* Anno 114 Numero 138 *

LA STAMPA

* Mercoledì 25 Giugno 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 83681 - Selezione passante telefono 65.48 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 80.000 consegna centralizzata alla posta anno L. 60.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero Austria sc. 10; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 4,60; Francia fr. 3,50; Germania O.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 20; Olanda fi. 1,80; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,80; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80; via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 86.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 229.026; Saizano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45, per testi, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi. Obituari L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 10

Piano economico

La crisi incalza il governo, la Sir annuncia la chiusura di tutti i suoi impianti e il blocco degli stipendi

di Eugenio Palmieri

Oggi su «La Stampa»

TRIBUNA INTERNAZIONALE

Il supplemento sul nuovo ordine economico

Cresce la tensione dopo l'assassinio di Amato a Roma

I magistrati a Pertini «Siamo abbandonati»

Il Consiglio superiore della magistratura ha detto al Presidente: «Non riusciamo più a contenere la protesta» - Si è parlato di rabbia e frustrazione

Invertire la rotta

Non possiamo che fare nostri lo sdegno, l'ira, la rabbia dei magistrati, dopo questo ennesimo assassinio. Le promesse a getto continuo non sono state mai mantenute. Per troppo tempo, solo parole. Qualche giorno fa, in una riunione di giudici a Roma, correva l'interrogativo quasi pressago: *«Con chi si aspetta, un altro morto?»*. E il morto è puntualmente venuto. Che fare, di fronte a questo inumano stillicidio di giudici assassinati dalle Br, da Prima linea, dai Nar? Non illudiamoci: è un problema gravissimo, già più volte da noi denunciato alla pubblica opinione. Dobbiamo parlarne con sincerità.

Disfunzioni, inerzie, indugi sono ascrivibili non solo ai ministeri, ma anche ai vertici giudiziari. Mi trovavo in marzo a Milano per un congresso, quando fu ucciso il giudice Galli. Mi colpì allora il senso di corrucciato isolamento, di frustrazione e insieme di rivolta, di alcuni suoi colleghi, lasciati a sé dai loro capi. Credo che a Roma la situazione sia ancora peggiore.

Certo, è assurdo pensare di poter dare le auto blindate e le scorte a tutti o anche alla maggioranza dei magistrati. Ci sono altre categorie esposte, e meritevoli di protezione, come ci dimostra la sanguinosa cronaca di questi anni: poliziotti, direttori e agenti carcerari, funzionari di alcuni ministeri, ecc. Ma intanto, per restare nell'ambito della magistratura, si potrebbero meglio distribuire questi mezzi protettivi, assicurandoli a chi è più di tutti impegnato nella lotta contro il terrorismo. I giudici che vi si dedicano non sono poi migliaia e migliaia. Cominciamo a dar loro un minimo di tranquillità. E siamo proprio sicuri che non sussistano altre più gravi ingiustizie distributive? Vorremmo sapere, non per maliziosa curiosità, se sia vero che la pletorica legione dei sottosegretari (molti dei quali francamente superflui, e creati per la bramosia delle correnti di partito) sia dotata di auto blindate e relative scorte.

Ma a parte queste difficoltà tecniche e finanziarie (aggravate dagli sperperi, da tanti miliardi buttati al vento), altre misure si impongono nel nostro mondo giudiziario, contro ogni mentalità *routiniere*. Per troppo tempo la giustizia penale, nel nostro Paese, è stata considerata e trattata da cenerentola, rispetto a quella civile. Sarebbe ora di invertire la rotta, per una più oculata scelta e un più ampio reclutamento dei giudici penali, e specialmente di quelli impegnati nella repressione del terrorismo. Soprattutto, si dovrebbe realizzare un migliore coordinamento, un efficiente lavoro di *équipe*, nell'ambito di ogni ufficio, e tra i vari uffici. Certi Uffici Istruzione (e non stiamo a dire quali) potrebbero già oggi essere presi ad esempio. E si dovrebbero infine creare collegamenti organici e permanenti fra i tribunali dell'intera penisola. Sono tutte misure invano e da tempo invocate.

Soprattutto, non dobbiamo mai dimenticare che il vero rimedio sta nello stroncare il fenomeno del terrorismo alle radici, con iniziative intelligenti e coraggiose, e volontà implacabile di fare, così da recidere i legami fra l'organizzazione criminale e gli sciagurati killer, senza nessuna fiacchezza verso ogni forma, anche larvata, di collusione, favoreggiamento, connivenza. E' solo questo il modo di attestare la nostra solidarietà a questi avamposti della giustizia, che in solitudine, e poveri di mezzi, conducono in silenzio la loro durissima lotta per salvare non un'istituzione astratta, ma la vita di tutti noi.

A. Galante Garrone

Cento auto blindate

ROMA — *«Se il governo non adotterà misure immediate, fra breve non potremo garantire più nulla. I giudici si sentono abbandonati a se stessi: non riusciamo più a contenere la protesta»*. La delegazione del Consiglio superiore della magistratura si è presentata ieri a Pertini con questa dichiarazione.

Per due ore e mezzo al Quirinale i giudici hanno parlato di scoramento, frustrazione, rabbia, paura. Qualcosa al termine dell'incontro hanno ottenuto: cento nuove auto blindate saranno consegnate ai tribunali entro l'estate, altre duecento entro la fine dell'anno (*«E se in Italia non riusciremo a trovarle* — ha assicurato Pertini — *ci rivolgeremo all'estero»*).

Ma nonostante questa prima misura di sicurezza, nonostante l'interessamento del Presidente e le assicurazioni del ministro Rognoni, ancora una volta i rappresentanti del Consiglio superiore della magistratura potranno riferire ai loro colleghi soprattutto una serie di buone intenzioni.

Oggi alle 10, nella basilica dei Santi Apostoli, si celebra il rito per la morte di Mario Amato. Una riunione straordinaria del Consiglio è fissata per le 11,30: i magistrati chiedono protezione, sicurezza, ma anche mezzi per svolgere il proprio compito in condizioni meno precarie, strumenti giuridici per renderlo più snello ed efficace. In una parola, considerazione da parte del potere politico.

Ieri mattina, al Quirinale, non si è riusciti invece a superare il tema delle misure più urgenti. Eppure le richieste della magistratura sono note da tempo; non più tardi di tre mesi fa, dopo l'assassinio a Milano del giudice Galli, le proposte al governo erano state rinnovate e precisate, sottolineandone la drammatica urgenza. Da mesi il terzo potere aspetta che vecchie caserme siano trasformate in tribunali più sicuri, che tutti gli uomini impegnati in inchieste sul terrorismo siano scortati, che le loro abitazioni siano protette, che la depenalizzazione dei reati minori eviti al giudice di impegnare gran parte del suo lavoro in funzioni di nessuna rilevanza sociale.

Dinanzi a Pertini, la delegazione del Consiglio superiore della magistratura non ha fatto che ribadire quanto già chiesto nel marzo scorso, quanto già il governo aveva assicurato promettendo l'impiego di ben 7 mila uomini, suddivisi nei quattro turni di ciascun servizio di scorta. Purtroppo questa mattina, ai loro colleghi, i delegati del Consiglio non potranno assicurare nulla di tutto questo. Durante l'incontro, il Presidente della Repubblica è intervenuto più volte con energia. *«Qui bisogna rendersi conto che questi problemi non possono più aspettare!»*, ha detto interrompendo il guardasigilli Morlino, che alle proteste dei giudici stava rispondendo con la descrizione di quel «piano della Giustizia» che è in gestazione ormai da anni. Recuperare un ritardo di decenni è però impossibile, nonostante ogni buona intenzione. Resta da vedere se questa mattina i giudici di Roma, Milano, Napoli, i sostituti impegnati in prima linea contro il terrorismo, potranno accontentarsi della relazione che il Consiglio terrà ai loro rappresentanti.

Ieri mattina, al Palazzo di Giustizia, dinanzi all'«aula Occorsio» trasformata dai paramenti viola in camera ardente, i magistrati romani hanno discusso a lungo. Sotto accusa il potere politico, i vertici degli uffici giudiziari romani, lo stesso Consiglio superiore.

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Al confine thailandese 16 mila soldati di Hanoi

Ban Non Mak Mun. Soldati thai interrogano un prigioniero vietnamita che faceva parte delle truppe che lunedì hanno attaccato la Thailandia. Continuano i combattimenti nei campi profughi cambogiani (si parla di mille morti). Hanoi ammassa uomini al confine (Serv. a pag. 4)

Un discorso che risente della «lezione di Venezia»

Carter ha scelto la Jugoslavia per rilanciare la distensione

«È la meta per la quale lavoreremo con tenacia, ma la distensione dev'essere reciproca» - Il presidente americano si è dichiarato disponibile alle trattative - Rivelati particolari inediti dei suoi stretti rapporti col Maresciallo Tito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — I casi sono due: o avevamo in Europa un'immagine sbagliata di Carter o Carter è cambiato durante la sua attuale esperienza europea. Si è presentato a Belgrado ostentando posizioni che sono apparse sensibilmente ritoccate. Come se avesse sofferto e anche imparato la lezione veneziana. Appena sceso dall'*Air Force One* dell'Aviazione americana, Carter si è dichiarato assertore fervido della distensione, *«mèta per la quale lavoreremo con tenacia»*. Ma per riuscirvi, ha aggiunto, *«la distensione deve essere reciproca»*. Ha espresso infine la sua disponibilità alle trattative. Schmidt e Giscard, se fossero stati presenti, non avrebbero avuto nulla da obiettare, una volta, tanto. E nessuna obiezione è venuta neppure dagli ospiti di Carter, i successori di Tito.

Carter ha fugato subito le apprensioni che aleggiavano a Belgrado alla vigilia del suo arrivo per la possibilità di qualche sua uscita poco calibrata e non consona con il rigido non-allineamento jugoslavo. Invece il Presidente americano ha saputo esprimere un giudizio e una valutazione di questa peculiare linea internazionale come se li avessero formulati gli stessi jugoslavi. Poi, quasi umilmente, ha ammesso di avere imparato tutto ciò dallo stesso Tito. Ha sorpreso tutti, raccontando prima in una intervista televisiva, poi nel discorso all'arrivo, come tenesse stretti e continui contatti e scambi di idee con il Maresciallo, e come avesse *«imparato molto e avuto consigli preziosi sulla saggezza e dall'esperienza dello statista che era fra i pochi per i quali si può dire che hanno dato forma al mondo moderno e hanno cercato di indirizzarlo verso il meglio»*. Ha rivelato anche un particolare curioso dicendo che Tito, alla vigilia della conferenza dell'Avana, gli aveva spiegato bene in che cosa consistevano le alternative del non-allineamento.

Il discorso all'aeroporto non era previsto dal protocollo. Il presidente Mijatovic, infatti, non aveva pronta una risposta. Carter ha parlato dal podio con lo stemma del presidente americano fatto scaricare dall'aereo presidenziale. Dopo le perplessità iniziali degli ospiti, un senso di sollievo: si è chiarito presto che Carter non ha intenzione di strumentalizzare la visita in Jugoslavia, né per i suoi scontri con Breznev né per le sue dispute con gli europei, né per la sua campagna elettorale. Nei confronti della Jugoslavia ha tenuto a mettere in evidenza sin dall'inizio l'apprezzamento per il ruolo che il Paese di Tito sostiene nel mondo, e ad *«affermare la stabilità della politica americana nei suoi confronti»*. Niente più «zone grigie», dottrine Sonnenfeld e altre ambiguità che a momenti davano l'impressione che il Dipartimento di Stato volesse spingere di nuovo Belgrado fra le braccia di Mosca, e a momenti che volesse metterla sotto ipoteca.

Accompagnato da Mijatovic, Carter è passato per le vie imbandierate di Belgrado su un'auto scoperta. Ogni tanto la faceva fermare per scendere e avvicinarsi ai belgradesi, stipati lungo i marciapiedi. Tentava anche di intrecciare brevi dialoghi. Ha fatto lo stesso anche durante la giornata, passando quattro volte per le vie centrali. Nel pomeriggio ha compiuto, circondato dalla folla e da gruppi folcloristici, anche una passeggiata verso la fortezza di Kalemegdan, che secondo gli storici ha segnato il punto di incontro-scontro fra Oriente e Occidente.

La prima tappa delle peregrinazioni belgradesi del presidente è stata però la tomba di Tito. Ha passato alcuni minuti in raccoglimento nella «casa dei fiori» per dire, uscendo: *«Un'ultima dimora semplice e impressionante, come era anche l'uomo»*. Gli aspetti pubblici e spettacolari del programma sono stati comunque ridotti, anche perché le due delegazioni hanno avuto molto da dirsi. Tutti i colloqui sono durati più del previsto. Poi si sono protratti durante il pranzo e la cena ufficiali e tra i vari brindisi. Prendendo per primo la parola nei colloqui formali, Carter ha espresso anzitutto l'alta e comune considerazione di tutti i partecipanti del vertice di Venezia per la posizione e il ruolo della Jugoslavia nel mondo.

Poi ha incentrato il discorso sui punti salienti. I rapporti con l'Urss sono tuttora segnati da estrema tensione, ma gli Usa intendono attenersi agli impegni del Salt-2, anche se non ratificato, e proseguire gli altri negoziati sugli armamenti. Anche per quanto riguarda i nuovi armamenti in Europa, è questo risulta un fatto nuovo. I rapporti nel triangolo Urss, Usa, Cina non devono compromettere, secondo Carter, le prospettive della distensione. Non calcare la mano nell'uso della famosa «carta cinese», dunque. Cercare anche di non compiere passi che intralcino la faticosa ricerca del dialogo interrotto. Da parte jugoslava è stata constatata la gravità della situazione, con insistenza sulla necessità di cercare vie d'uscita anche al di là dei dialoghi fra le superpotenze, includendo un numero sempre maggiore di governi interessati.

A scanso di equivoci è stato anche precisato che i rapporti di Belgrado nei confronti delle due superpotenze non sono determinati in base a una equidistanza meccanica, ma

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

«Salyut 6» Mille giorni nello spazio

MOSCA — La stazione orbitale sovietica «Salyut 6» ha celebrato ieri il millesimo giorno di vita nello spazio, e i due cosmonauti che vi sono ospitati dal 9 aprile scorso hanno continuato a svolgere normalmente il programma di esperimenti scientifici.

Lanciata nel settembre del 1977, la *Saput 6* è stata più volte «visitata» da coppie di cosmonauti sovietici e di altri paesi comunisti che vi si sono complessivamente trattenuti per quasi cinquecento giorni.

Oggi ad Ankara il Consiglio Atlantico

Alla prova sull'Afghanistan il confronto Europa-Muskie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANKARA — Il Consiglio Atlantico di oggi e di domani, dopo sei mesi di analisi e di manovre diplomatiche attorno all'invasione sovietica di Kabul, fornirà un'indicazione collettiva dell'Alleanza sui prossimi sviluppi dei rapporti Est-Ovest. La linea «morbida» europea potrebbe non prevalere, almeno in questa sede. Questi sono gli altri argomenti che saranno illustrati nel comunicato finale al quale stanno già lavorando i funzionari, detti anche *sherpa*: conferenza di Madrid sulla cooperazione e sulla sicurezza in Europa, programma di modernizzazione delle armi nucleari della Nato, Medio Oriente, situazione nell'area mediterranea. Fonti sicure sostengono che l'Afghanistan come problema internazionale di rilievo sarà spesso citato nel comunicato. Ciò, secondo gli osservatori più qualificati, significa che la linea europea sulla *«divisibilità»* della distensione sarà bloccata dal segretario di Stato americano Edmund Muskie, giunto ieri ad Ankara. Gli storici dell'Alleanza ricordano, infatti, che nel comunicato del Consiglio Atlantico del novembre '68 la Cecoslovacchia, invasa nell'agosto precedente, fu menzionata sette volte. Nel comunicato del successivo Consiglio della Nato se ne parlò invece una volta sola e così la questione di Praga passò agli archivi.

Dimenticare anche Kabul — quindi — o programmare la politica estera atlantica in base ad esso? Così posto, il problema è un po' rozzo, tuttavia, alla fine, questo sarà il risultato. Il ministro degli Esteri francese François Poncet e quello tedesco Genscher non sono certo venuti qui per firmare, alla vigilia del viaggio a Mosca del cancelliere Schmidt, una dichiarazione bellicosa nei confronti dell'Urss, ma neppure Muskie rinuncia alle prerogative, scosse ma tradizionali della guida dell'Alleanza. Secondo gli americani, la Russia ha effettivamente evacuato cinquemila uomini dall'Afghanistan ma si tratta di truppe di sostegno, non appartenenti a unità combattenti, che nel frattempo potrebbero già essere state sostituite.

Pertini blocca il decreto legge che innova i referendum

Il presidente della Repubblica Pertini non ha ratificato il decreto legge che affidava ai singoli tribunali locali il compito di verificare le firme di adesione ai referendum. Il provvedimento era stato aspramente criticato dai radicali, che hanno ultimato la raccolta delle firme. C'è ancora molta incertezza sul numero delle adesioni per alcuni referendum sembrano insufficienti.

A pag. 5 il servizio di Sandra Bonsanti

Per la verifica dell'atto finale della Csce, tutti d'accordo nel partecipare alla conferenza di Madrid, l'11 novembre, ma il piano francese per trasformare il primo «cesto» di questo accordo in una conferenza sul disarmo pan-europea non potrà fare molti progressi perché l'America non lo desidera, almeno per il momento. E' uno dei punti sui quali si discuterà ampiamente. I ministri esamineranno anche i negoziati per la riduzione delle forze nell'Europa centrale (Mbfr) pure nel contesto di Madrid.

Sul terzo «cesto» della Csce, ovvero i diritti umani, la Nato dovrà pure avere una linea unitaria, che per il momento non c'è. E' probabile che Solzenicyn, Sacharov e Bukovskij dovranno gridare ben forte prima che la Nato porti, convinta, le loro voci a Madrid.

Sul Medio Oriente, ci assicurano che nel comunicato finale il segretario di Stato americano Muskie vi terrà ogni accenno al diritto dei palestinesi a una loro «patria», benché ci sarà un richiamo al rispetto della risoluzione 242 dell'Onu. Sul Medio Oriente, Washington non ha alcuna intenzione di cedere, per cui i Nove andranno in una direzione diversa, ma non arriveranno lontano perché in sede Nato si saranno limitati i movimenti. Questo è il secondo argomento più delicato al centro dei dibattiti dei ministri degli Esteri.

Infine gli euromissili, sui quali non si discuterà molto, ma il Belgio è chiamato a dare una risposta, con sei mesi di ritardo, alla richiesta della Nato di dislocare 48 dei 572 Cruise e Pershing II sul suo territorio. Il governo belga sicuramente chiederà altro tempo, ma gli alleati vorranno probabilmente che sia fissata una data precisa per verificare le possibilità di negoziato della Russia sul controllo di queste armi. Il premier belga Martens spera, infatti, di recarsi presto a Mosca per questo scopo.

Nella sua conferenza stampa, il segretario generale della Nato Joseph Luns ha dichiarato che *«negli scorsi sei mesi ci sono stati sviluppi che minacciano la stabilità mondiale: le forze sovietiche continuano a occupare l'Afghanistan, un Paese neutrale. Tale problema sarà discusso dai ministri nel quadro delle sue implicazioni per la situazione strategica»*. Luns ha dichiarato che si deve *«rafforzare la coesione del fianco Sud dell'Alleanza»* e che i ministri discuteranno il rapporto sul Mediterraneo.

Renato Proni

Da Venezia a Roma

Più soli fra i 7?

ROMA — Può sembrare un paradosso ma il Vertice di Venezia lascia l'Italia più sola fra i grandi Paesi industrializzati. Certo Cossiga si deve essere giustamente compiaciuto per i caldi ringraziamenti dei suoi ospiti e non vi è dubbio che, dal punto di vista dell'accoglienza organizzata, il nostro Paese ha saputo figurare assai bene. Ma ora le cose cambiano: tra gli impegni onorati da Cossiga con la sua firma in calce alle decisioni dei Sette e la realtà delle scelte cui è chiamato a Roma corre, purtroppo, una distanza destinata ad accrescersi.

Il valore delle decisioni di Venezia sta, infatti, essenzialmente in due punti. In primo luogo nell'affrontare, finalmente, la crisi energetica con una strategia d'attacco che in dieci anni dovrà permettere al mondo industrializzato di liberarsi, almeno in parte sostanziale, dal ricatto petrolifero. In secondo luogo nella determinazione di contrastare l'inflazione attraverso una combinazione di «decise restrizioni monetarie e fiscali» accompagnate da uno spostamento delle risorse dai consumi e dalle aziende decotte ad investimenti produttivi e tecnologicamente avanzati.

Certo si tratta di una sfida ancora sulla carta e tale dà non mettere il mondo al riparo da crisi economiche e valutarie. Resta, tuttavia, il fatto che i grandi Paesi d'Occidente (per non parlare del Giappone) appaiono già da ora impegnati a realizzare questi programmi. E' stato detto, ad esempio, che in un decennio la dipendenza dal petrolio dovrà scendere dal 53 al 40 per cento: abbiamo la Francia, per fare il caso a noi più vicino, coprirà già nel 1985 il proprio fabbisogno con il 60 per cento di energia nucleare e nel '90 dipenderà dal greggio solo per il 28-30 per cento. Così non vi è dubbio che la riconversione carbonifera verrà rapidamente affrontata nei vari Paesi. Da noi, al contrario, dove la dipendenza dagli scioperi tocca il primato del 68 per cento, il programma energetico è fermo al veto del sindaco di Montalto di Castro alla prima delle centrali nucleari di un programma di cui si discute da anni. Nel frattempo il presidente dell'Enel, Corbellini, lancia inascoltate «grida» per avvertire che dal 1985 la produzione industriale s'incepperà per mancanza di elettricità.

Quanto alla lotta contro l'inflazione essa dovrebbe tradursi, a partire dagli incontri di lieri di Cossiga con i ministri economici — cui seguiranno quelli con i partiti e i sindacati — in un pacchetto di misure, di cui le più incisive sono già contestate prima ancora del loro apparire. Il fatto è che una azione coerente contro l'inflazione non può non essere dolorosa e sgradita. E se è giusto confrontarsi con partiti e sindacati per spiegare e non per imporre una politica, è altrettanto vero che, alla fine, dovrebbe spettare al governo l'onere delle decisioni impopolari, lasciando agli altri lo spazio della protesta e della dissociazione, in un quadro di legittima opposizione. Così avviene in tutte le democrazie industriali del mondo. Solo da noi, invece, si cerca l'impossibile consenso generale, si punta sulla carta perdente di un sindacato che dovrebbe farsi paladino di una politica che lo castrerebbe lasciandolo tra l'altro in balia degli autonomi, si stempera e svirilizza ogni provvedimento in un defatigante balletto di consultazioni incrociate.

Con la conclusione di non far niente di serio, a rischio del più nero risveglio. E così, dai fasti lagunari, dove abbiamo cullato l'illusione di essere fra i Sette Grandi del mondo industrializzato, potremmo ritrovarci, ancora una volta, senza un dollaro di riserva, a pietire i prestiti del Fondo monetario per tirare avanti.

Mario Pirani

Non vi sarà una proroga degli sfratti

ROMA — Il blocco degli sfratti non sarà più prorogato e alla mezzanotte di lunedì 30 giugno potranno scattare i primi provvedimenti di rilascio degli appartamenti. Lo ha annunciato ieri il ministro dei Lavori pubblici Compagna in un dibattito sul problema della casa, organizzato dal Centro di documentazione economica per giornalisti.

Il piano decennale per l'edilizia — ha detto Compagna — non deve considerarsi fallito e le leggi per la casa sono più che sufficienti. «Semmai — ha aggiunto il ministro — sarà il caso di varare una legge per garantire la concessione di mutui in contropartita di un anticipo delle liquidazioni dei lavoratori dipendenti». Il provvedimento dovrebbe essere presentato in un prossimo Consiglio dei ministri.

(I servizi a pagina 2)

Ma la Sanità non assolve il mare inquinato di Genova

Bagni sicuri con il sindaco taumaturgo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il ministero della Sanità non approva la decisione del consiglio comunale genovese che aveva aumentato per suo conto il tasso di inquinamento tollerabile, annunciando la ripresa dei bagni di mare in acque indicate sulle mappe delle Nazioni Unite tra gli esempi estremi della degradazione del Mediterraneo (in Italia i primati negativi sono attribuiti al mare di Genova, di Roma, di Napoli, di Trieste).

Da Roma si annunciano contromisure. Si apre così un conflitto col potere centrale, messo in allarme dall'Istituto Superiore della Sanità. Conflitto che potrebbe rivelarsi benefico se non finisse in una disputa di competenze ma portasse alla fissazione di un criterio unico per tutto il territorio nazionale, rispondendo alla domanda: quali requisiti deve avere l'acqua di mare per essere definita idonea alla cosiddetta balneazione?

Il consiglio comunale di Genova aveva tentato di dare una sua risposta, con una certa dose di disinvoltura, elevando di dodici volte l'indice dell'inquinamento organico ammissibile. Una circolare del ministero della Sanità stabiliva dal 1971 il limite massimo di 100 coliibatteri in 100 centimetri cubici d'acqua. Il consiglio comunale di Genova ha deciso che se ne possono tollerare 1200.

Va riconosciuto che alcuni dei motivi portati dal genovesi a sostegno della richiesta di revisione dei criteri fissati nel 1971, avevano un certo fondamento. L'Italia, non avendo ancora adottato la normativa della Comunità europea (estesa all'inquinamento chimico, spesso più grave di quello organico dovuto a scarichi di fogne) si trova in una situazione anomala a tutto danno del suo turismo balneare. Lungo le nostre spiagge è vietato fare il bagno se le analisi indicano la presenza di più di 100 coliformi per 100 centimetri cubici d'acqua, mentre in altri Paesi concorrenti se ne ammettono 500, anche 1000.

Sarebbe stato saggio chiedere l'adozione di norme nazionali, allineate con quelle della Cee, fondate su valutazioni scientifiche e molto precise nella loro gradualità. La normativa Cee, per i bagni di mare, tiene conto della limpidezza delle acque e della loro qualità chimica, essendo il numero dei colibatteri un parametro semplicistico.

Il consiglio comunale di Genova non ha adottato per intero la normativa Cee, ma ne ha considerato una parte, aprendo una rincorsa municipalistica verso l'adozione di criteri arbitrari. In pratica si tornerebbe indietro di dieci anni, ai tempi della famosa ordinanza del pretore Sarna che, il 17 luglio 1970, vietò i bagni a Genova e che venne sospesa dalla procura della Repubblica dopo solo quattro ore con l'espediente della avocazione.

Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità il tasso di inquinamento accettabile varia tra i 200 e i 500 coliformi in zone frequentate da popolazioni meno dotate di poteri immunitari, cioè quelle che hanno un più alto livello di igiene. La stessa Organizzazione avverte che si deve tener conto dell'inquinamento chimico, in Italia per ora sottovalutato, e ricorda un'esigenza fondamentale: l'acqua di mare deve avere qualità positive, deve *«far bene alla salute»*.

Non basta garantire ai cittadini che non si ammaleranno di tifo (dermatiti, congiuntiviti, bronchiti, tonsilliti, sono piuttosto comuni ma statisticamente non classificate come conseguenza di un bagno di mare). L'acqua dovrebbe essere limpida almeno fino a due metri di profondità, dovrebbe avere un certo grado di salinità, dovrebbe essere esente da tracce di idrocarburi e di sostanze tossiche, l'«escherichia coli» dovrebbe essere assente in 100 centimetri cubici.

Il mare di Genova risponde a questi requisiti? A vederlo dall'aereo appare come una gran macchia torbida, colorata variamente dal giallo al marrone, al verde marcio, al viola; nelle giornate scirocco se ha un odore insopportabile. Non è forse azzardato, al di là delle tabelle, invitare i genovesi a tuffarsi (sia pure con esclusione dei tratti più contaminati) come se un voto del consiglio comunale avesse effetti taumaturgici?

Mario Fazio

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 17
Estero	4
Interno-Estero	5
Economia e lavoro	9
Economia	10, 11
Cronaca di Torino e provincia	18, 19
Spettacoli	20, 21
Sport	23, 28

pag. 2 *I nostri soldi*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 5 *Il tempo oggi*
pag. 11 *Valute e cambi*
pag. 18 *Specchio dei tempi*
pag. 20 *Programmi tv*

Inchiesta nelle città allo scadere (30 giugno) della proroga

A Milano, tutti con il fiato sospeso in attesa di quasi ottomila sfratti

Anche l'Unione dei piccoli proprietari ammette: «Siamo preoccupati» - Unico rimedio alla situazione è l'edilizia popolare - Dovrebbero essere disponibili 2000 alloggi circa, ma a tempi lunghi - Non vi saranno azioni di forza: «La polizia interviene soltanto quando si sa dove far andare lo sfrattato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Poche righe su un foglio della Pretura unificata di Milano (che comprende la città ed alcuni grossi centri come Bollate, Bresso, Cesano Boscone, San Donato); sotto il titolo *«prospetto delle procedure di rilascio ed esecuzioni»*, cioè gli sfratti. Poche righe che si concludono con un numero: 7970.

«Una situazione allarmante» viene giudicata al Sunia, il sindacato inquilini; un'espressione che ripete il dottor Giuseppe Grechi, titolare dell'ufficio graduazioni sfratti. *«Un problema molto serio»* dice il ragionier Armando Coratelli, vice presidente provinciale dell'Uppi, l'Unione piccoli proprietari immobiliari; e il dottor Gerardo Malanga, capo ripartizione edilizia popolare del Comune, che deve cercare di tamponare le falle: *«Siamo preoccupati»*. Insomma, tutte le parti in causa stanno con il fiato sospeso per la prossima scadenza del 30 giugno che pone termine alla proroga per l'esecuzione degli sfratti.

Di tutte queste sentenze, 4781 erano già pendenti al 31 ottobre '79; il numero subisce certamente una decurtazione perché da allora una certa percentuale di sfrattati avrà trovato una sistemazione diversa e inoltre qui sono compresi anche gli uffici, i negozi, i capannoni artigianali che sono cosa diversa dai problemi familiari. E' comunque elevato il numero delle nuove richieste, 4071, avanzate sulla base della legge sull'equo canone, richieste che, sempre in base alla legge, avranno accoglimento con precedenza rispetto alle precedenti. *«Nell'82 i problemi si risolveranno* — dice il dottor Grechi — *ma in questo secondo semestre dell'80 e nel primo dell'81 la situazione non mancherà di raggiungere toni drammatici»*.

Che fare, dunque? Aggiunge il pretore Grechi, che oltre ad essere graduatore degli sfratti è anche presidente della «Commissione di forza pubblica», cioè composta da magistratura, ente locale e polizia per l'attuazione degli sfratti: *«Il criterio di non eseguire gli sfratti sarebbe sommamente ingiusto. Il 95 per cento degli sfratti va a favore di gente che ha comperato l'alloggio con risparmi di anni e vive in condizioni impossibili. Conosco situazioni di furore, di disperazione, ci sono casi assurdi: otto persone in 45 metri quadrati, ad esempio. Famiglie che dieci anni fa avevano acquistato l'appartamento per avere un reddito e adesso con il numero dei componenti aumentato hanno assolutamente bisogno di poterlo sfruttare direttamente»*.

Angelo Pincato della segreteria del Sunia vorrebbe invece la proroga del blocco degli sfratti, che fosse tuttavia in funzione del diverso fabbisogno, cioè concedere gli sfratti a mano a mano che si creano disponibilità di alloggi pubblici.

Il dottor Grechi auspicherebbe che fosse data al giudice una certa discrezionalità, cioè non una proroga ufficiale, ma la possibilità da parte del pretore di potere valutare caso per caso protraendo, all'occorrenza, certi sfratti.

Anche il rag. Coratelli, dell'Unione piccoli proprietari, dispone di un'ampia casistica di *«situazioni da piangere»*. Ricorda, ad esempio, quella di una famiglia di tre persone che vive in un locale di uno stabile dichiarato degradato dal Comune, con il pavimento che vacilla, eppure non è riuscita ad entrare nell'alloggio acquistato tre anni fa e, per sistemarsi, ne ha dovuto comperare un altro facendo debiti.

«Il magistrato dovrebbe anche accertare la consistenza economica degli inquilini che non se ne vogliono andare — sostiene Coratelli —: *troppo spesso i piccoli risparmiatori, proprietari, hanno la peggio di fronte ad inquilini che vivono nell'agiatezza. E' chiaro che lo Stato dovrebbe provvedere ad un adeguato ampliamento dei programmi dell'edilizia pubblica il cui compito sarebbe quello di servire davvero le categorie meno abbienti escludendo le assegnazioni di alloggi a raccomandati»*.

In sostanza, essendo pressoché nulla la disponibilità dell'edilizia privata, come si risolverà la situazione quando, seppure con gradualità, via via incominceranno a maturare queste migliaia di sfratti? L'unica ancora di salvezza è l'edilizia pubblica. Sentiamo il capo ripartizione di questo settore comunale, dottor Gerardo Malanga. Il comune di Milano, in base alla legge 25 che ha stanziato 400 miliardi in sede nazionale, ha ottenuto circa 64 miliardi per acquistare alloggi per gli sfrattati. Erano fissate determinate condizioni e le offerte dovevano pervenire entro il 31 gennaio. L'amministrazione è riuscita ad acquistare 108 alloggi a Cinisello e 96 a Assago, con un costo di 13 miliardi.

Con il rimanente denaro il Comune conta di costruire in proprio alloggi nuovi e ristrutturare alloggi vecchi, realizzando in totale altri 1500 appartamenti. Alle abitazioni subito disponibili e a quelle che si devono ancora realizzare vanno ogni mese aggiunti 30-35 alloggi di risulta dell'Istituto autonomo case popolari.

Ancora: il 30% degli alloggi di edilizia residenziale pubblica costruiti con la sovvenzione dello Stato e da assegnare in base a graduatoria sarà destinato agli sfrattati (saranno circa 200 di qui a dicembre). Infine a giorni s'insedierà la costruzione di 900 alloggi con 20 miliardi del bilancio del Comune (saranno finiti alla fine dell'81); e con un'altra partita di 55 miliardi entro il 16 dicembre avranno inizio i lavori per la costruzione di duemila alloggi da assegnare a categorie già individuate, come le famiglie soggette a trasferimento, le giovani coppie, gli inquilini delle case popolari che hanno raggiunto un reddito più elevato, e anche gli sfrattati; saranno finiti nel primo semestre dell'82.

Dice il dott. Malanga: *«C'è, sì, il pericolo di andare incontro a momenti di tensione, ma a Milano abbiamo il vantaggio che è funzionante quella commissione pretorile, presieduta dal dott. Grechi, che fa intervenire la forza pubblica soltanto quando si sa dove far andare lo sfrattato»*.

Remo Lugli

E il ministro conferma che non vi sarà proroga

Non esclude per la casa una leggina che conceda mutui in contropartita di un anticipo delle liquidazioni dei lavoratori dipendenti

ROMA — Il blocco degli sfratti non sarà più prorogato e alla mezzanotte di lunedì 30 giugno potranno scattare i primi provvedimenti di rilascio degli appartamenti. Lo ha annunciato ieri il ministro dei Lavori Pubblici, Compagna, intervenendo al dibattito sul problema della casa promosso dal Centro di documentazione economica per giornalisti e al quale, moderatore il presidente del Centro, Mario Salvatorelli, hanno preso parte il comunista Eugenio Peggio, ex presidente della Commissione Lavori Pubblici della Camera, Attilio Viviano, presidente della Confedilizia, Vittorio Gambarota, direttore generale dell'Ance (l'associazione dei costruttori edili), Ubaldo Procopio, della segreteria nazionale del sindacato degli inquilini, il presidente dell'Isi. De Meo, e il presidente degli agenti immobiliari, Giovanni Gabetti.

Compagna ha poi reso noto che sempre lunedì prossimo si incontrerà con i sindaci delle 28 città più colpite dalle immissioni esecutive degli sfratti, al fine di mettere a punto tutte quelle misure ritenute necessarie per dare una sistemazione provvisoria alle famiglie dei senza-tetto. Di più il ministro non ha voluto o potuto dire, limitandosi a precisare che il programma di costruzione edilizia per gli sfrattati nelle grandi aree urbane procede regolarmente. E' probabile comunque il ricorso ad alberghi o a case prefabbricate per quei pochi che rimarranno fuori di questo programma.

Tra qualche giorno, dunque, salvo ripensamenti, il problema della casa tornerà a riproporsi drammaticamente per migliaia di famiglie. Ma quante sono le persone interessate al provvedimento? Le cifre, in proposito, sono contraddittorie e oscillano dai 40 mila ai 100 mila sfratti. Lo stesso Compagna non si è voluto addentrare nei dati ed anzi ha invitato i giornalisti a una maggiore cautela nell'anticipare numeri sull'entità degli sfratti e delle domande per il mutuo-casa.

Soltanto dopo il 30 giugno, ha osservato il ministro, si potrà sapere quanti degli sfrattati che non hanno trovato un immediato ricambio e quante sono le domande di mutuo per l'acquisto di una casa rispetto alle disponibilità finanziarie. La legge 25 (quella dell'ultima proroga), stanzia circa 120 miliardi che dovrebbero mettere in moto investimenti per la costruzione di circa 40 mila case. Compagna si è detto pronto a rifinanziare il provvedimento così come il piano decennale per l'edilizia residenziale a condizione, però, che si analizzasse con maggiore sollecitudine i residui passivi.

Il piano decennale, ha aggiunto Compagna, *«non deve considerarsi affatto fallito»*. Le leggi esistenti per la casa sono più che sufficienti, *«semmai sarà il caso di varare una "leggina" per garantire la concessione di mutui in contropartita di un anticipo delle liquidazioni dei lavoratori dipendenti»*. Il provvedimento dovrebbe essere presentato in un prossimo Consiglio dei ministri.

Il comunista Peggio e Procopio del Sunia hanno convenuto che ulteriori proroghe generalizzate al blocco degli sfratti sarebbero soltanto dannose al mercato della casa, ma hanno chiesto precise garanzie circa la sistemazione dei senza-tetto. Il resto del dibattito si è incentrato sulla questione se esista o meno una crisi dell'attività edilizia. Peggio, riaprendo la polemica con l'Istat che a suo parere fornisce dati sottodimensionati, ha negato che si possa parlare di blocco delle costruzioni. *«Il guaio è* — ha aggiunto — *che si costruisce male, dove cioè non c'è bisogno»*.

All'esponente del pci hanno replicato i presidenti dell'Istat De Meo, il quale ha rilevato che i dati a volte sono imprecisi a causa dei ritardi da parte dei Comuni, e il presidente della Confedilizia Viviano, il quale ha sostenuto invece che la crisi del settore è estremamente grave, perché si è proceduto *«ad una vera e propria criminalizzazione dell'edilizia, con il contributo determinante del pci e dei suoi amministratori locali»*.

Il direttore dell'Ance, Gambarota, ha sottolineato l'allarmante calo degli investimenti privati nel settore, mentre Giovanni Gabetti ha sostenuto che si sta verificando un vero e proprio «boom» delle costruzioni turistiche e di quelle nei piccoli centri. Il problema casa riguarda solo le grandi città.

Emilio Pucci

L'assassinio è stato rivendicato con una telefonata e un volantino

Roma: due neofascisti dei Nar hanno ucciso il giudice Amato

Hanno scritto: «Volevamo dimostrare che non c'è bisogno di organizzazione: bastano due camerati fidati» - «Noi ora torniamo nelle nostre case, continuando la solita vita» Parole che confermano l'analisi che il magistrato aveva fatto dell'eversione nera

ROMA — I Nar *«hanno chiuso i battenti da un pezzo»*, ma i loro uomini uccidono ancora. La firma all'assassinio del giudice Mario Amato non si è fatta attendere: ieri mattina, con una telefonata alla redazione di un quotidiano di Roma, un anonimo ha segnalato la presenza di un volantino in una cabina telefonica di via Carlo Felice. Era una pagina dattiloscritta, priva di simboli e intestazioni, con la sola premessa *«Nar: chiarimento»*. A uccidere Amato non è stato un nuovo gruppo terroristico ma due neofascisti che così hanno voluto dimostrare ai loro camerati che *«non c'è bisogno né di cori né di grandi organizzazioni: tre camerati fidati e di buona volontà bastano. E se tre non ne sono, ne bastano due»*.

La rivendicazione è sicuramente autentica: certi di provocare perplessità in chi l'avrebbe ricevuta, gli assassini hanno aggiunto al volantino (ricavandoli dal libretto di circolazione) luogo di nascita e indirizzo del giovane cui, il 17 giugno scorso, avevano rapinato in via Salaria la moto usata poi per l'agguato.

Alla vittima i terroristi dedicano poche righe: *«Alle ore 8,05 abbiamo eseguito la sentenza di morte emanata contro il sostituto procuratore Mario Amato, per le cui mani passavano tutti i processi a carico dei camerati»*. Per il resto, il messaggio è solo polemico con le formazioni terroristiche di estrema destra, che i due assassini accusano di verbosità e inerzia. Secondo i killers di Mario Amato *«le sparate telefoniche, rivendicazioni, smentite e volantini sono il frutto non di scissioni o correnti all'interno dei nuclei ma piuttosto il parto dei soli "eroi fasulli", che di eroico hanno soltanto la lingua»*. L'assassinio dell'agente Arnesano e il ferimento di tre agenti dinanzi all'ufficio Giulio Cesare sarebbero imprese che i neofascisti non sono capaci di compiere. *«Anche se qualcuno ha tentato goffamente di attribuirsele»*.

In un passaggio, c'è la conferma di quanto Mario Amato sosteneva da mesi: il terrorismo di destra non è fatto di clandestini, non conta su «regolari», ed anche per questo è più difficile da combattere. *«Noi ora torniamo nelle nostre case* — scrivono ancora gli assassini — *continuando la solita vita, in vista della solita vendetta»*.

Un'altra frase sembra dimostrare che i killers hanno partecipato, in un recente passato, a tentativi di unificazione e di organizzazione su basi militari del terrorismo «nero». Il volantino parla della fallita «costituzione dei Colo» (la sigla, che appare spesso sui muri di Roma, negli Anni Trenta indicava le cellule naziste della Romania e si può tradurre con «mito») e accusa chi cercava di organizzarla di aver rinunciato dinanzi alla mancanza di armi e di danaro. In sostanza, il messaggio è la riproposizione da destra di quello «spontaneismo armato» che già, sul versante opposto, ha trovato applicazione nel «terrorismo diffuso».

Le indagini sull'omicidio restano legate intanto agli adempimenti di routine. Ieri, sulla base di quanto le due donne che erano vicine a Mario Amato hanno potuto raccontare, e più ancora attraverso la descrizione del giovane cui la moto era stata rapinata, la Digos ha ricostruito un identikit (questa volta, molto preciso) del terrorista che ha sparato. L'unica sorpresa è nell'età presumibile: secondo i testimoni, il killer doveva avere 30-35 anni. Era alto sul metro e 75, bruno, leggermente stempiato. Anche il suo abbigliamento non era quello di un ragazzo: indossava un completo nocciola, con camicia e cravatta in tinta, e portava occhiali da sole a specchio, con la montatura tipo Ray-Ban.

Le donne che erano alla fermata hanno chiarito che il killer non è giunto sulla moto guidata dal complice: era fermo sotto il cartello del «bus» 371, da alcuni minuti.

Per il momento le altre indagini hanno dovuto limitarsi a rilievi dattiloscopici sulla moto abbandonata dai terroristi, e a un calcolo chilometrico che si sta cercando di compiere con l'aiuto del proprietario. Quasi certamente, il mezzo non aveva percorso molta strada dalla sera in cui era stato rapinato sulla via Salaria. Un'altra conferma della zona entro la quale circoscrivere le ricerche: quella che comprende il Salario e il quartiere Trieste, negli ultimi anni regno incontrastato della violenza «nera».

g. z.

Don Baget Bozzo non replica a Siri

ROMA — «Ammonito» dal cardinale Siri, arcivescovo di Genova, il prof. Gianni Baget Bozzo, sacerdote, commentatore politico, storico, non potrà più scrivere sui giornali, partecipare a dibattiti, insomma insegnare la sua attività di intellettuale senza «il permesso» dello stesso Siri.

Baget Bozzo non ha voluto replicare all'ammonizione canonica. Ha soltanto detto: *«Non è il momento di parlare, ma di riflettere e pensare. Tra quindici o venti giorni, avrò forse qualcosa da dire. Per ora non desidero fare commenti»*.

I produttori hanno chiesto un nuovo aumento

Scade fra pochi giorni l'accordo per la carta

ROMA — Fra cinque giorni, il 30 giugno, scade l'accordo sul prezzo della carta raggiunto ai primi di aprile tra industriali cartai, editori, sindacato e governo. Secondo quanto convenuto allora l'aumento, di 94 lire entrato in vigore dal 1° aprile doveva essere suddiviso, per un periodo di tre mesi, per 44 lire a carico degli editori e per le rimanenti 50 lire a carico dell'ente cellulosa e carta che doveva ricevere a tal fine un finanziamento straordinario. Ma questa sovvenzione pari a circa tre miliardi per il periodo convenuto, non è mai giunta.

Nonostante ciò non è stata ancora convocata nemmeno riunione al ministero dell'Industria per ridiscutere il problema. Gli editori a questo punto si trovano in una situazione difficile. Da un lato non hanno ancora ottenuto la ventilata agevolazione, dall'altro rischiano un nuovo aumento del prezzo della carta. I cartai, infatti, hanno chiesto un ulteriore incremento del prezzo che se venisse accordato dal Cip porterebbe la carta di giornali dalle attuali 350 a oltre 600 lire. Naturalmente la richiesta dei cartai dovrà prima essere vagliata dal Comitato interministeriale prezzi che, per fissare nuovi listini, deve tener conto del prezzo medio europeo della carta, oscillante attualmente sulle 550 lire il chilogrammo.

Nessun passo di nuovi aumenti, è sempre in forse l'approvazione della legge di riforma dell'editoria. L'on. Clemente Mastella, relatore del provvedimento, ha richiamato le forze politiche e del settore a stringere i tempi per la definizione della legge *«perché si fanno sempre più vistose le difficoltà di conciliare in libertà la stampa e delle imprese industriali»*. Il progetto, ha aggiunto, è *«suscettibile di miglioramento, che è giusto ricercare, ma è necessario concludere un discorso iniziato da anni»*.

«Si sta discutendo — ha continuato Mastella — *del pericolo di una stampa assistita, meglio bonificata, ma qui si corre il rischio di una stampa completamente asservita perché subentreranno padroni più strani, più ingordi non solo in senso economico, ma desiderosi di modificare le condizioni della libertà in Italia»*.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Imposte e idee confuse

«La sua risposta, pubblicata mercoledì scorso (4 giugno, *n.d.r.*) al quesito che le ho presentato mi fa l'impressione di una scappatoia, per sottrarsi dal rispondere», mi scrive il dottor *Roberto Demarchi, da Caringnolo. Aggiunge, a giustificare il suo apprezzamento, poco lusinghiero per me* — «scappatoia», *se non erro, deriva da scappare* — *che la sua domanda non interessava la consulenza, ma un'interpretazione della legge*, «che in parte presenta lacune, forse apposta per narcotizzare il contribuente». *Quindi, nel timore di non essere stato abbastanza chiaro, il lettore mi chiede se io non sono d'accordo con l'agente delle imposte per spennare il contribuente».*

Dopo questa scarica d'insinuazioni, il dottor Demarchi mi ripropone il suo quesito. Prima di procedere, mi sembra giusto ricordare ai lettori che nella mia «risposta» del 4 giugno — come sembra lontano, con i tempi che corrono, e mai verbo è stato più adatto alle circostanze — elencavo il nome del Demarchi tra quelli che mi pervenano problemi di denunce dei redditi, e simili, ai quali non sono in grado di rispondere, per mancanza di tempo e di collaboratori. Il dottor Demarchi afferma di non aver bisogno di consulenti per la denuncia dei redditi, che ha compilato da solo, ma che nelle istruzioni per farla non c'è nessun accenno al quesito che mi aveva sottoposto e che mi ripropone.

Se non è zuppa, è pan bagnato, dicevano i nostri vecchi. *Tuttavia, per premiare la «fiducia» del nostro lettore* — e, mi sia permesso di aggiungere, per aprire una piccola falcata di sfogo alle accuse di «scappare» e di essere d'accordo con chi spenna il contribuente — *faccio un'eccezione alla regola che mi illudevo di essermi imposto, e procedo nell'esame della sua lettera.*

«L'imposta fiscale da pagare — *prosegue Roberto Demarchi* — viene desunta dal reddito netto, non dal lordo», e su *questo non ci piove. Ma aggiunge:* «Dal reddito lordo è concesso la detrazione di tutti gli oneri (o spese che dir si voglia) che il dichiarante ha sopportato nell'annata precedente. Perciò, oltre all'Ilor, agli interessi passivi, alle spese mediche, eccetera, è logico che si detragga anche l'importo delle imposte pagate, le quali naturalmente riducono non poco il nostro reddito annuale (e, sia detto sottovoce, contribuiscono ad accrescere l'inflazione). Anche quest'anno, purtroppo, l'imposta fiscale dell'anno precedente non l'ho computata: ma dall'anno prossimo, vita natural durando, sono decisa ad effettuarla».

Auguro, naturalmente, al dottor Demarchi, nell'interesse suo e del fisco — finalmente c'è qualcuno che mi ritiene un suo agente, dopo tante accuse di essere amico degli evasori fiscali — che la sua «vita natural durando» continui per almeno cent'anni. Ma mi chiedo se è possibile che ci sia una tale confusione d'idee tra i «contribuenti», e se, di fronte a questo esempio, non sarebbe ora d'introdurre nelle scuole, di ogni ordine e grado, anche l'insegnamento «fiscale», o comunque lo si voglia definire.

Intanto, non riesco a capire che cosa il mio lettore intenda per «imposta fiscale». Dato che tutte le imposte e le tasse, dirette e indirette, vanno al fisco, quanto meno l'aggiunta dell'aggettivo «fiscale» al sostantivo «imposta» mi sembra inutile ridondanza. Secondo, non riesco a capire che cosa il lettore intenda per «detrazione» delle imposte pagate». Perché, se si tratta di quelle «dirette», pagate sulla pensione, mi pare chiaro che, a parte l'effetto «cumulo» su altri redditi, la detrazione sia già prevista dalla «legge». Se si tratta delle imposte indirette — da quella sulla carne a quella sulla benzina, e via dicendo — allora la proposta del dottor Demarchi può essere forse interessante, ma è certamente innovativa, e in ogni caso assurda.

Il mio lettore conclude: «Avrei potuto fare a meno di scriverle la presente, perché ho l'impressione che certe questioni fiscali preferisce lasciarle perdere col silenzio». *Confesso che ero tentato di farlo. Ma ho pensato che, forse, questo contributo dal vivo poteva gettare un raggio di luce in tante tenebre, proprio per far risaltare, nel contrasto, quanto esse siano fitte.*

A proposito di treni

Il ministro dei Trasporti, Salvatore Formica, ha pronto uno schema di disegno di legge per trasformare le Ferrovie dello Stato da azienda autonoma ad azienda nazionale, incaricata di provvedere, «con criteri di economicità e socialità», *all'esercizio delle linee ferroviarie, e dei relativi traghetti con la Sardegna e la Sicilia, per assicurare un servizio pubblico* «adeguato, per qualità, quantità e prezzo, alle esigenze di un equilibrato sviluppo economico e sociale del Paese».

E' un programma ambizioso, ma proprio per questo dignitoso, e, soprattutto, di stretta attualità. Non siamo più ai tempi in cui la paralisi delle ferrovie significava la paralisi del Paese, perché oggi i trasporti su strada, pubblici e privati, assicurano in ogni caso un minimo di comunicazioni. Ritorneremo al più presto sull'argomento. Oggi c'interessava prendere atto, «a caldo», come si dice, di questa proposta, nella fiducia che i nostri soldi — direttamente con i biglietti, e indirettamente con le imposte — spesi per le ferrovie, possano dare un risultato migliore.

Carter sceglie la Jugoslavia

(Segue dalla 1ª pagina)

di volta in volta in base al giudizio sulla posizione concreta dell'una o dell'altra potenza nei confronti delle questioni e situazioni cruciali. I casi dell'Afghanistan e della Cambogia sono stati trattati nel quadro delle «zone pericolose» del mondo, che comprendevano anche il Medio Oriente. Non si è potuto sapere quali giudizi esattamente siano stati dati sul «ritiro limitato» dei sovietici da Kabul. Lo si intuisce però dalla formula concordata sulla *«inaccettabilità di ogni interferenza e uso di forza nei confronti degli altri Paesi»*.

Fuori dell'ordine del giorno Carter ha trovato modo di comunicare la decisione di Washington di *«appoggiare ed aiutare gli sforzi che il governo jugoslavo compie per stabilizzare l'economia»*. Il linguaggio cifrato nasconde probabilmente crediti finanziari. David Rockefeller è stato a Belgrado tre giorni fa. Carter si è impegnato anche a impedire e perseguire l'attività terroristica degli emigranti nazionalisti jugoslavi.

Carter è stato accolto da due degli otto membri della presidenza collettiva: dal presidente di turno Mijatovic e dal presidente precedente, succeduto nel momento della scomparsa di Tito, Kollavski. Poi erano in fila il presidente del Parlamento, il primo ministro, il ministro degli Esteri ed il ministro della Difesa.

Qualche sorpresa ha destato il fatto che nessuno degli eminenti personaggi del partito comunista fosse presente, come Bakaric, Dolanc, Grlickov, Minic, tanto per menzionare quelli più conosciuti internazionalmente. E' stato spiegato che non rientravano nel protocollo, trattandosi di una visita di Stato e non avendo essi funzioni statali.

Tuttavia il presidente americano non tornerà alla Casa Bianca senza uno scambio d'idee con tutti i successori di Tito più qualificati. Li ha incontrati già ieri sera alla cena nel palazzo del governo sul Danubio, e per stamane ha invitato a una colazione nella sua residenza dell'ex palazzo reale i personaggi più eminenti del «Tito collettivo». Con questo incontro, dopo il *footing* mattutino, il presidente americano lascerà Belgrado per proseguire verso la tappa di Madrid.

Franc Barbieri

Ripresa colloqui tra le Coree

PANMUNJOM — La Corea del Sud ha proposto ieri che i progettati colloqui tra i primi ministri delle due Coree circa una possibile unificazione, vengano tenuti entro settembre a Panmunjom.

La proposta è stata avanzata da Kim Young-Chioo, capo della delegazione sudcoreana al colloqui preliminari che si tengono in questo villaggio di frontiera.

Giscard ringrazia Francesco Cossiga

PARIGI — Il presidente della Repubblica francese Valéry Giscard d'Estaing, rientrato a Parigi da Venezia, ha telefonato nel tardo pomeriggio di ieri al presidente del Consiglio italiano Francesco Cossiga per congratularsi con lui per il positivo andamento che, sotto la presidenza italiana, ha avuto il «vertice» dei sette Paesi.

Giscard d'Estaing nel colloquio durato mezz'ora si è complimentato con Cossiga per la perfetta organizzazione di questo incontro.

Per i magistrati cento auto blindate

(Segue dalla 1ª pagina)

periore. Mario Amato era stato abbandonato a se stesso: anche se avesse potuto disporre di un'auto dell'ufficio, non si sarebbe trattato di una vettura blindata. Al tribunale di Roma, le auto di questo tipo sono in tutto otto: tre vengono destinate al presidente della corte d'appello, al procuratore generale, al procuratore capo. Le altre devono essere suddivise ogni giorno fra tutti i giudici che ne fanno richiesta.

«De Matteo — affermano molti colleghi dell'ucciso — *aveva lasciato Mario Amato completamente solo. Le indagini sull'eversione "nera", dicevo, non gli interessavano»*. Altri aggiungono che probabilmente sull'atteggiamento del procuratore capo ha influito la situazione d'incertezza nella quale si trova. Il Consiglio superiore ha iniziato da tempo contro di lui una procedura di trasferimento che trae origine dal caso Calogero. *«De Matteo non sa ancora se resterà o meno alla guida della Procura: questo lo ha portato a isolarsi ancora di più»*.

Ma è dalla stessa constatazione che nascono le accuse rivolte al Consiglio superiore. *«Anche con le nuove norme "garantistiche" del trasferimento d'ufficio, il Consiglio non avrebbe dovuto lasciare che la situazione si incancrenisse. L'indagine sugli uffici giudiziari più delicati del Paese avrebbe dovuto concludersi rapidamente, in un senso o nell'altro. Così non si fa che alimentare l'incertezza...»*.

Altro motivo di amarezza è stato constatare che a rendere omaggio alla vittima sono giunti ieri solo due rappresentanti dei partiti: Ugo Pecchioli, comunista, e Aldo Bozzi, liberale. A Pecchioli è toccato, nella tarda mattinata, di catalizzare la protesta dei magistrati: molti gli si sono fatti intorno, hanno parlato delle loro condizioni di lavoro, della inutile serie di incontri fra le loro associazioni e i rappresentanti del ministero di Grazia e Giustizia. La posizione del pci su questo punto è stata durissima: *«Il Parlamento* — ha risposto Pecchioli — *ha stanziato 150 miliardi per la giustizia, e di questa somma finora non è stata spesa una lira. Se il ministro Morlino non sa mettere in atto quanto è stato già deciso, cambi mestiere»*. Il senatore comunista ha poi invitato i rappresentanti dei giudici a un incontro con il suo partito.

L'agitazione dinanzi all'aula Occorsio si è placata ieri solo per un momento: alle 18,45 nel cortile della Procura sono arrivati due motociclisti, seguiti da un corteo di auto. Da un'«Alfetta» è sceso Pertini. Il Presidente si è fermato per qualche minuto dinanzi alla salma del giudice ucciso, poi si è allontanato scambiando qualche parola con il p.g. Pascalino. Il guardasigilli, giunto poco prima per la stessa mesta salutò, non era stato circondato dalla stessa deferenza: *«Non ne possiamo più* — gli avevano detto i giudici — *la situazione è insostenibile, almeno incontriamoci ancora per discuterne...»*. Morlino aveva potuto solo rispondere: *«Da ieri mattina non ci occupiamo di altro...»*. Poi si era allontanato in fretta.

Giuseppe Zaccaria

● **Commemorazione di Nenni.** La figura di Pietro Nenni sarà ricordata dal presidente della Camera Nilde Jotti, dal prof. Gaetano Arfè e dal prof. Massimo Severo Giannini giovedì 3 luglio alle 10,30 nell'aula dei gruppi parlamentari del palazzo di Montecitorio.

un libro per voi

Non date retta a Brecht.
La vera Madre Coraggio è questa.

Vincenzo Jannuzzi
Vita mirabile dell'arcitruffatrice e vagabonda Coraggio.

Dal romanzo di Hans Jakob C. von Grimmelshausen

AL BUM MONDADORI

Il grande successo di un romanzo intenso, esemplare, umano.

FULVIO TOMIZZA
L'AMICIZIA

"...un bello scorcio di vita borghese e paesana, sullo sfondo storico e politico del dopoguerra".
CLAUDIO MARABINI (Il Resto del Carlino)

"L'amicizia, nel romanzo di Tomizza, ha questo respiro forte, civile, sa rispettare la varietà della vita, le sue parentele segrete"
LORENZO MONDO (La Stampa)

"Tomizza (...) è definitivamente salito in cattedra".
DOMENICO PORZIO (Panorama)

"Romanzo (...) lavorato e costruito con indubbia finezza..."
GIOVANNI RABONI (Tuttolibri)

"...una musicalità avvincente, una conduzione piena del narrare"
MICHELE RAGO (Paese Sera)

"La Scala"
RIZZOLI - EDITORE

TACCUINO LEOPARDIANO

Le mummie e la luna

L'edizione critica dei testi conta tra le più luminose invenzioni di questo secolo; purtroppo, non basta a fargli perdonare le spaventose. Dalla Fondazione Mondadori stanno uscendo edizioni critiche da trattenere il fiato: ho la gioia di possedere il Gerualdo di Verga, ormai illeggibile in altre, e mi vanno davanti alle Operette Morali a cura di Ottavio Besomi e di una schiera di intelligenti leopardisti, di nuovo griderò al prodigio. Il filologo e l'amico del libro, la donna sola e il detenuto pentito, chiunque abbia un'anima parlante italiano o voglia addestrarsi all'introspezione e a uno stile, con vantaggio e consolazione la riceveranno.

Un dono editoriale: degno di essere accostato alle migliori edizioni critiche di Francia. Un atto d'amore in un orologio di precisione.

La passione leopardista, forte tuttora da noi, ci riscatta. Leopardi è di quegli autori che con la pura teurgia del verbo continuamente ringiovaniscono il mondo. *Pecca fortiter* ma, italiano, nativo o di elezione, resta attaccato a Leopardi.

* *

Due ristampe bolognesi di cui dobbiamo rallegrarci: l'edizione critica di Francesco Motrocini (l'editore è Cappelli) dei Canti, con tutte le varianti: *La filosofia di Leopardi* di Adriano Tilgher (l'editore-curatore è Massimiliano Boni). Superfluo dire l'indispensabilità della prima. La seconda non è una semplice riesumazione di una lettura invecchiata. In un suo bell'articolo sulle Operette mondadoriane (*la Repubblica*: mi dispiace, nel ritaglio mi manca la data) Alfredo Giulietti lo ricorda, con un giudizio oggettivamente severo del filosofo antidealista. Tilgher, è vero, non ha grandi ali, però questo suo lavoro, leggendolo l'anno passato al Centro leopardiano di Recanati, mi era parso simpatico e ancora utile, nonostante pretenda di cavare, da un pensiero tutto esistenziale, un sistema compiuto, o quasi.

Interessante quel che Tilgher scriveva confrontando la kantiana etica del dovere e l'etica leopardiana della passione e della virtù-illusione, tutta tendente alla svalutazione del dovere: e tra le due mi sento molto più vicino a Kant che a Leopardi. Una morale non fondata sul dovere non regge ai colpi; in profondo Leopardi la vuole fragile, anzi la scalza tutta, in questo più negativamente attuale di Kant. Ma l'inno al Dovere, di Kant, è per me una musica migliore.

Sia Tilgher che Giuliani considerano il Coro delle mummie di Ruysch uno dei culmini della poesia e del pensiero di Leopardi. Hanno ragione: quella è una voce non più soltanto umana. Esce *realmente* dalle mummie, e lo spirito che le fa parlare è così disincarnato da sembrare più lontano delle dubbiose stelle da cui ci arrivano ipotetici segnali ciechi, detti Quasar. Di terreno, di carnale, di non estinto niente... Una sillabazione medianica su labbra angeliche e non sibilline, in apparenza e per caso recanatesi. Un tecnico che il Budda Gotama avrebbe potuto scambiare ai suoi monaci, e Dostoevskij narrare come il momento ineffabile di un'aura epilettica. La morte superata, soggiogata, vinta.

E le mummie dicono a Ruysch che l'uscita dell'anima dal cadavere è *«delle più quiete, facili e molli»*, tanto quell'attimo si è abbellito nel loro ricordo, che le ha messe in una condizione *sicura*, ma io dubito, Giacomo mio. L'anima e il corpo (lo dico per gli animisti e gli stanatisti, sommessamente) se non si sono già bene staccati in vita attraverso lunghe prove yogiche e stoiche, si stanno troppo per lasciarsi senza violenza e dolore. Li vedo come quei virgiliani dell'Eneide che in un pianto senza fine si abbracciano in un addio che dura giorni e notti: *complexi inter se noctemque diemque morantur*. Ma forse all'anima di Giacomo, in quell'ora sfuggita al suo canto, l'uscita facile sarà stata, per compensarlo di tanta sublime fatica per la salute del cuore umano e di una coscienza stilistica in cui non si penetra senza vertigini religiose, misericordiosamente concessa.

Con Leopardi fa bene discutere. Ecco una celebre battuta del dialogo tra il Tasso e il suo Genio familiare, proiettata sulla sua sepolcrale clausura tra i pazzi. Al Tasso che domanda quale rimedio ci sia alla noia, il Genio risponde: *«Il sonno, l'oppio, e il dolore. E questo è il più potente di tutti: perchè l'uomo mentre patisce, non si annoia per niuna maniera»*. E' un pensiero che vale per lo stile, così gravemente enunciato nella spelonca immaginaria dove giace Torquato: però è un paradosso. Lo stile gli dà la forza di una massima universale.

In verità il puro annoiarsi è già un patire, e patire, quasi sempre (se non è uno svolazzare per una stanza con gli abiti incendiati) una lotta delle più crudeli contro la noia. Il dolore, obbligandoci a non fare, ci carcera nella più nera noia. L'oppio, più che un rimedio, mi pare un effetto della noia, e il sonno agli annoiati è tentato, lo copre l'incubo. Il vero nemico della noia è il lavoro, e non ne vedo un altro. Leopardi lavorava moltissimo, e quando pativa si annoiava, ma per viaggiare nel loro nitido cielo, è vitale alle Operette la magia del paradosso. (Da confrontare: *Enivrez-vous* di Baudelaire, sulla necessità di ubriacarsi, di qualsiasi cosa, purché ci sia ebbrezza: qui il lavoro è nominato). Nel Canto Notturno l'indistinguibilità della coppia Riposo-Noia è perfettamente rilevata (vv. 105-132).

* *

Bisogna considerare, nelle Operette, l'urto incessante e l'amalgama bizzarro di due estremi: la giovinezza e la scienza del loro autore. Il paradosso, il capriccio lunare sono i loro figli legittimi, non la saggezza. Montesquieu, vecchio e cieco, diceva: se tutti destinati ad annoiarci, sappiamo annoiarci, e pensava ancora a un calcolo dei piaceri procurabili in qualunque condizione. Anche Borges, nella sua cecità senile, è troppo saggio per patire la noia. E ancora Montesquieu pensava che i giovani non possono mai essere felici. L'eccesso di giovinezza e d'insoddisfazione, di scienza e di patimento di Giacomo si scarica nelle Operette, dove piglia forma il mito sublime e di raggelato canto funebre. Forse le Operette sono più *giovanili*, nello spirito, in certe compiacenze estremistiche, dei Canti.

Due saggi di psicocritica dedica a Foscolo e a Leopardi Giovanni Amoretti (*Poesia e Psicoanalisi*, Garzanti 1979). Di Leopardi il testo incrocia dalla raffica freudiana è l'infinito. Non ne esce bene, per l'uso meccanico e maldestro dello strumento, che se non è reso sterco dalla leggerezza della mano può provocare volgarissimi disastri. Tuttavia il sottosuolo dei testi, la loro genesi inconscia, viscerale — quello che Charles Mauron ha genialmente definito come protopoesia — possono essere, da un abile palombaro psicocritico, portati alla luce. Amoretti ha il coraggio di calarsi giù, non cattivo è il viaggio e la risalita. Manca completamente di amore e di stile: due cose indispensabili a un leopardista.

Il saggio sullo Spavento Notturno, di Giovanni Macchia (*La casa della luna*, nel volume a cui dà il titolo, Mondadori 1973) è un esempio della più squisita critica letteraria, con riscoperta di fonti classiche (Lucano) e molte osservazioni bellissime, ma sull'argomento ci ha illuminato di più un tentativo di effrazione psicocritico di Georges Barthoul (*Giacomo Leopardi*, edito dalla Facoltà di Lettere e Scienze Umane di Avignone, 1974) che interpreta la luna leopardiana come simbolo dello stesso Leopardi. Barthoul è bravissimo, sovente appassionante. E dietro la finzione letteraria del frammento c'è un sogno realmente fatto («Luna caduta secondo il mio sogno»). Per Artemidoro, sognare astri che cadono, o vederli sotto il proprio tetto, è presagio quasi sempre mortale e funesto: sognando la propria morte, Leopardi la vede come un evento cosmico di grande importanza, in quella luna caduta che lascia in cielo una sanguinosa nicchia. L'immagine lucanea della luna che frigge sull'erba acquista in Leopardi un profondo valore psicologico, di tribolazione agonica, di prefigurato dolore, di illusioni distrutte, bruciate dalla vita, nello stesso giardino delle Ricordanze. L'erba su cui precipita la luna è l'*arido* zero, non erba ma deserto. Barthoul fa questa bellissima osservazione, sul Tramonto della Luna: quando la luna muore, è Leopardi che muore. L'identificazione spiega perché Leopardi trovi tanta malinconia nel tramontare della luna, visto come uno *scioglersi* del mondo, puro paradosso, perché quella è proprio l'ora dell'avvento della luce. Quando la luna tramonta, io provo uno straordinario piacere, perché non sono un morire lunare e la sua morte mi riporta la luce, benedizione e annuncio di Dio. Leopardi invece sentiva questo come perdita dell'essere, con tormento fisico e pena d'anima.

La luna è anche simbolo materno e in genere di tutto quel che è femminile. (Artemidoro dice che corrisponde anche agli occhi di chi la sogna: e la caduta della luna può indicare, nel sogno leopardiano, paura della cecità — la nicchia nera: *in cotal guisa, / Ch'io n'agghiaccio* — in un periodo di grave affezione dei suoi occhi). La madre, la donna: luna caduta... Ma che orrida luna, che calvo deserto da piede di Neil Armstrong, è una luna che somigli ad Adelaide Antici! Seguendo Barthoul, preferisco vedere nella luna di Alcesa uno *spavento notturno* che implica perdita di vita, della realtà di nessun altro all'infuori di Giacomo. Come *amant fou de la gloire*, il sentimento della vanità della gloria (fissato nella prosa crudele del Parini delle Operette) lo tormenta anche più della paura della cecità, del vuoto di madre e di femmina e del proprio dissolvimento. La luna cade e non gli appare più grande di una secchia, eppure fra tante stelle non c'è quella sola luna: e una secchia è la gloria letteraria, che pareva una luna, e unico, solitario eccezione nel brulicamento umano, e più grande di qualsiasi luna vista o sognata, l'Io di Giacomo terribilmente cosciente di sé.

Guido Ceronetti

I servizi di «Tuttolibri»

La strana morte di Papa Luciani

Alla morte di Giovanni Paolo I, dopo soli 33 giorni di pontificato, ci fu chi maligno sulla sua repentina scomparsa, sollevò dubbi sulla vicenda. Una ipotesi su come possono essersi svolte le cose la fornisce Bruce Marshall nel romanzo *Un sicario per Giovanni Paolo*, di cui «Tuttolibri», nel numero oggi in edicola, anticipa alcuni brani.

Cattolico, famoso negli Anni 50 per altri romanzi ambientati nel mondo religioso, Marshall questa volta si addentra nei segreti del conclave, nelle politiche interne della Chiesa. Nella sua storia ruotano, attorno al complotto omicida di un'organizzazione di prelati tradizionalisti, cardinali papabili, semplici sacerdoti e segretari, contesse intriganti, i servizi segreti italiani, le Brigate rosse.

Il settimanale presenta inoltre un'analisi delle biografie di Freud e Einstein a fumetti, primi esempi di divulgazione scientifica a strisce; un'intervista a Marco Lombardo Radice che, dopo il successo di *Porci con le ali*, affronta con un romanzo poliziesco ambientato nella sinistra extraparlamentare la tragica vicenda del delitto Moro.

ATTUALITA' DELLO STUDIOSO TEDESCO A 60 ANNI DALLA MORTE

Il sogno mancato di Max Weber

Le sue ricerche (economia, storia, religione) trasformarono la sociologia - Nel Reich postbismarckiamo preconizzò una politica di potenza e si entusiasmò per la guerra - Nemico del marxismo, si oppose ad ogni discriminazione - Previde l'apparire di capi «carismatici» e condannò gli eccessi del potere - Ma il «mondo razionale» da lui invocato è tuttora lontano

L'interesse per l'opera di Max Weber, nella cultura italiana e forse non solo italiana, degli ultimi decenni, ha attraversato due fasi abbastanza nettamente distinte: si è infatti passati da una prevalente attenzione agli aspetti metodologici del pensiero weberiano (sui quali rimane classico il libro di Pietro Rossi su Lo storicismo tedesco contemporaneo, pubblicato nel 1956) a un più marcato interesse per i contenuti della sua analisi della società, e specialmente della società capitalistica moderna.

Mentre il prevalere dell'interesse metodologico rispondeva all'esigenza caratteristica del primo decennio del dopoguerra, di introdurre in Italia le scienze sociali, l'attenzione al Weber teorico della società capitalistica si è sviluppata in connessione con la crisi del marxismo alla fine degli Anni Sessanta, ed è in questa prospettiva che ancora oggi, in modo sempre più intenso, si studia Weber. Aspetto metodologico e contenuti descrittivi e critici dell'analisi sociale sono tuttavia due elementi inscindibili dell'opera weberiana: è quanto si vede anche dalle relazioni del convegno che si tiene a Roma dal 26 al 28 giugno, organizzato dall'Università e dal Goethe Institut, e che è dedicato a un bilancio del pensiero di Weber a sessant'anni dalla morte (avvenuta il 14 giugno 1920).

Al centro della ricerca di Weber c'è infatti il problema della razionalità sociale, che egli non visse mai in termini astratti o accademici: la questione del metodo delle scienze sociali, della loro possibile oggettività secondo un modello di rigore analogo a quello delle scienze della natura, apparve sempre, a Weber, come inscindibilmente legata alle sorti della razionalità effettivamente realizzata nella società moderna dall'organizzazione capitalistica dell'economia; legata quindi all'esperienza che, in questa razionalizzazione effettiva, fa l'uomo novecentesco, con tutti i problemi che ciò comporta, e anzitutto quello della possibilità di un'esistenza dotata di valore e di senso in un mondo che tende a una sempre più intensa pianificazione, livellamento, integrazione.

Questa sensibilità al problema della sopravvivenza dell'«umanità» nel mondo della organizzazione tecnica generalizzata lega profondamente il Weber sociologo e metodologo delle scienze sociali a quella cultura primonovecentesca da cui provengono pensatori come Husserl, Heidegger, Jaspers, e che si può chiamare, in senso lato, esistenzialistica. Molti degli esponenti di questa cultura furono del resto anche personalmente legati a Weber: negli anni tra il 1906 e il 1913 si incontravano nella sua casa di Heidelberg — dove Weber insegnava, all'università, dal 1897 — personaggi come Georg Simmel e Emil Lask, Karl Jaspers e i giovani Ernst Bloch e György Lukàs, allora non ancora marxisti e tutti imbevuti di cultura neokantiana e prestistenzialistica.

La malattia

La vicinanza di Weber a questa cultura, che è stata anche chiamata cultura della crisi, è del resto come «sancita» anche dalla vicenda della sua lunga malattia nervosa, che lo tenne lontano dagli studi e dall'insegnamento per vari anni, dal 1897 al 1904: secondo le ipotesi più attendibili, si trattò di una nevrosi legata a un complesso edipico non risolto, che coinvolgeva cioè i rapporti di Weber con i propri genitori e con la moglie Marianna; sebbene non abbia direttamente da fare con le sue ricerche e le sue meditazioni sulla società, questa malattia ha però una sorta di sapore emblematico, contemporanea com'è alle prime elaborazioni del pensiero di Freud (L'interpretazione dei sogni è del 1899), pensiero che più tardi Weber conobbe, ma rispetto a cui non prese mai pubblicamente posizione.

Anche questa personale esperienza della malattia nervosa, unita alla sua sensibilità per gli elementi caratteristici della crisi dell'umanità europea all'inizio del secolo, sembra contribuire a collocare Weber in una posizione centrale nella cultura primonovecentesca. Tanto che è lecito, in questo sessantesimo anniversario della sua morte, domandarsi fino a che punto quegli aspetti del suo pensiero che oggi appaiono a molti come «profetici», e decisivi ancora per la nostra immagine del mondo, non siano invece profondamente legati a quel «pensiero della crisi» che ha caratterizzato la cultura europea del primo Novecento e non debbano essere anzitutto riconosciuti come tali.

Il pensiero di Weber si muove infatti intorno a una visione della società moderna come società razionalizzata, secondo uno schema che però comporta sempre, sotto diverse forme, la contrapposizione e complementarità tra pianificazione razionale e scelte di valore, che razionali non sono. La razionalità dei processi sociali, infatti, consiste per Weber nella adeguazione dei mezzi al fine: tutto ciò che accade nel mondo sociale, nell'economia, nella politica, in una parola nella storia umana, può essere obiettivamente descritto individuando gli scopi a cui i diversi processi intendono servire, e descrivendo le concatenazioni dei mezzi messi in atto per realizzare questi scopi. A una tale visione della società il pensiero sociologico arriva, non a caso, nella fase matura del capitalismo: è infatti il capitalismo moderno che ha intensificato il processo della razionalizzazione sociale, moltiplicando le concatenazioni di mezzi in vista di fini; in ciò consiste lo sviluppo della tecnica e dell'organizzazione capitalistica del lavoro.

Ma questa crescente razionalizzazione della società ha anche comportato una crescente pluralità dei processi e dei fini: la logica dello sviluppo capitalistico sembra cioè legata alla libera iniziativa; nella quale le procedure razionali si sviluppano tanto più vivacemente quanto più i singoli perseguono mediante esse i propri fini, al di fuori di una coordinazione superiore che — come mostra l'esperienza delle economie pianificate — finisce sempre per rallentare e bloccare lo sviluppo. Il rischio della pianificazione e della burocratizzazione, del resto, è connesso essenzialmente alla stessa razionalità capitalistica; il socialismo, secondo Weber, non fa che esasperare questa tendenza, e non rappresenta perciò una liberazione dalle catene del capitale, ma una generalizzazione della schiavitù.

Questa consapevolezza del rischio — in certa misura inevitabile — della pianificazione e della burocratizzazione legata al destino della razionalità moderna, è solo uno degli aspetti «tragici» del pensiero di Weber; un carattere tragico segna infatti, in qualche modo, tutta la sua visione del destino della ragione nella società.

Lo sviluppo della razionalità capitalistica come moltiplicazione di processi finalizzati, e cioè razionali, anche quando non cade sotto la cappa della burocratizzazione, comporta infatti un elemento tragico: i valori in base a cui i singoli o i gruppi si impegnano in imprese, mettendo in moto processi di razionalizzazione, sono scelti con atti in cui la ragione non ha potere. I valori, infatti, sono per definizione i fini che guidano il movimento della ragione; ma, in quanto fini, non possono essere giustificati mediante un ragionamento, che consiste sempre nel mostrare l'adeguatezza di un mezzo a un fine. Giustificarli significherebbe trattarli come mezzi in vista di altro.

Nella storia della società, questa presenza del valore come oggetto di una scelta non razionale, e dunque sottratta al discorso, e ai processi del controllo sociale, della dimostrazione, ecc., è incarnata in un'altra figura problematica della teoria di Weber, quella del capo carismatico. Il carisma è la qualità straordinaria in base a cui una persona è riconosciuta come guida, alla quale gli altri si sottomettono con un atto spontaneo. L'autorità carismatica, non è solo propria delle società tradizionali; anche nelle società moderne, anche e soprattutto nelle rivoluzioni, appaiono queste figure, che hanno un peso decisivo nel rimettere su basi nuove i processi razionali su cui si fonda il funzionamento della società.

Le scelte

Weber ebbe sempre, nei confronti dell'autorità carismatica, un atteggiamento misto di repulsione e di attrazione: da un lato, l'apparire di un capo carismatico gli appariva come l'unica possibilità alternativa alla degenerazione burocratica di una società; dall'altro, vedeva tutti i pericoli di imbarbarimento che l'autorità carismatica porta con sé.

L'attuale ripresa di interesse per Weber lavora molto intorno a concetti quali quelli del pluralismo caratteristico della razionalità moderna, del suo fondarsi su scelte non dimostrabili razionalmente, e poi sull'analisi weberiana del potere, della burocrazia, dell'autorità carismatica. Sono queste, si dice, le ragioni dell'attualità di Weber; quelle per cui si dovrebbe riconoscere che stiamo in un mondo «weberiano». E' lecito però domandarsi, e lo fanno autorevoli sociologi come Niklas Luhmann, se per caso in nostra esperienza non sia già, invece, post-weberiana.

Non c'è più nulla, intorno a noi, che somigli alla libera iniziativa del soggetto capitalistico, che pianifica sulla razionalità in base a proprie intime scelte di valori; ma non sembra sia stato sostituito da una burocratizzazione di tipo forte e accentratore, come pensava Weber; né a questa burocrazia si contrappongono grandi personalità carismatiche. La burocrazia si è bensì sviluppata secondo linee di interessi corporativi, ma non altrettanto nel senso dell'integrazione e della pianificazione (e ciò forse non solo nel nostro mal andato sistema italiano). Il potere carismatico si è disciolto nella caricatura del maxischermo televisivo, costruito e distrutto, in modi non previsti da Weber, dal potere dei mass media. Tutto ciò conduce a domandarsi se davvero si tratti di recuperare l'attualità di Weber, e non piuttosto di misurare la distanza che ormai ci separa da lui.

Gianni Vattimo

Fu detto «il Marx della borghesia»

Max Weber nasce a Erfurt nel 1864 da famiglia benestante; il padre, Max Senior, è impegnato nella vita politica e ricopre un seggio al Reichstag nel partito di destra nazional-liberale. Studia a Berlino, Gottinga e Heidelberg e consegue la libera docenza con una tesi sulla storia agraria romana. Membro del «Verein fuer Sozialpolitik», partecipa per qualche tempo alle iniziative del movimento sociale evangelico. Nel 1895 tiene la sua prolusione accademica a Friburgo sul tema «Stato nazionale e politica economica tedesca», nella quale sostiene la necessità per la Germania di una politica nazionale di potenza, che nello stesso tempo rispetti le libertà civili. Si oppone ad ogni discriminazione nei confronti dei socialisti.

Dopo una gravissima crisi depressiva orienta i suoi studi verso la sociologia religiosa ed i problemi metodologici. Un viaggio negli Stati Uniti (scopre una nuova classe operaia») lo induce a scrivere l'opera forse più famosa: *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*. Dal 1908 (partecipa al congresso della socialdemocrazia e ne ha una impressione negativa) simpatizza con l'ala revisionista e riformista e col movimento sindacale; la sua casa a Heidelberg diventa un centro di incontri intellettuali.

Colto di sorpresa dallo scoppio della guerra, Weber ne diventa un entusiastico sostenitore. Al momento della sconfitta, giudica necessaria la parlamentarizzazione e la democratizzazione del sistema politico tedesco, non vede di buon occhio gli spartachisti ma condanna con fermezza il loro assassinio. La sua linea politica è per la collaborazione tra borghesia liberale (da molti è stato definito «il Marx della borghesia») e socialdemocrazia. Muore quasi all'improvviso il 14 giugno 1920. La sua opera di maggior respiro, *Economia e società*, viene pubblicata postuma nel 1922.

In occasione del sessantesimo anniversario della morte, si terrà a Roma, da domani a sabato prossimo, un convegno di studi, organizzato dall'Università in collaborazione con il Goethe Institut. «Cercheremo di verificare — dice il prof. Pietro Rossi promotore del convegno — i temi fondamentali del pensiero di Weber».

Il sociologo Max Weber nel ritratto di un contemporaneo

«WIELOPOLE-WIELOPOLE», PRIMA MONDIALE A FIRENZE

L'incubo della propria infanzia

Con la spietata ottica del bimbo, Tadeusz Kantor ripropone il tema della vita come ripetizione caparbia di riti senza significato, privi di causa e di effetto. Una ruvida «ultima cena»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — I duecento invitati alla prima di «Wielopole-Wielopole», lo spettacolo che conclude lo *stage* di sette mesi svolto qui a Firenze dal Teatro Cricot di Cracovia diretto da Tadeusz Kantor, tardano a prendere posto sull'erta gradinata dell'antica chiesa di Santa Maria, nel popolare quartiere di San Frediano.

Kantor, che se ne sta giù nello spazio scenico, non nasconde affatto il suo disappunto: passeggia nervosamente, consulta seccato l'orologio da taschino, tamburella con le dita su un tavolo, ciondola sui talloni, s'appoggia, incupito, ad uno stipite. E' il prologo, anzi la sequenza d'avvio di una recita che lo vedrà sempre più impegnato in prima persona, non solo a dirigere, con le dita alzate, gli sperdi brevi e secchi della voce (com'è da anni sua consuetudine), ma proprio ad «agire», in mezzo agli interpreti, più che come un loro compagno, come un loro «doppio».

Il doppio, il sosia, il manichino sono del resto la struttura portante di questo spettacolo, che è una sorta di viaggio agli inferi della propria infanzia, tra i cupi fantasmi, le tetre sagome dell'universo domestico.

Ed eccoli i familiari di Kantor, colti — come accade nella memoria del bambino — in una scelta caratteristica del loro comportamento, e riproposti, attraverso la spietata ottica infantile, nella loro mediocrità, goffi ed un poco equivoci.

Sono il padre Marian, che esce, come una crisalide dal bozzolo, dalla rigidità terrigna della reclusa caduta al fronte e reimpara, paziente, a marciare; la madre Helka, il cui cadavere-manichino giace oscenamente in un andito per rianimarsi e accorrere al proprio rito nuziale; lo zio prete, che di questo rito è il celebrante, dopo aver recitato alla perfezione, a ritroso, il proprio trapasso, in collaborazione con un altro sosia-manichino, imbrattellati l'uno e l'altro in un letto di morte ribaltabile, a manovella.

Sono alcune delle sinistre, suggestive parvenze, che rianimano da capo, sotto l'esigente bacchetta dello sciamano Kantor, la stanza dell'infanzia: qua una porta, là un grosso armadio di campagna, per il rito quotidiano della vestizione «in parallelo» dei due gli gemelli (un brano di comicità straziata): e, in fondo, uno steccato, una barriera verso il fuori, che espelle e inghiotte la turba dispettosa e querula dei vicini o s'apre, come un luogo deputato da rappresentazione sacra, a offrirci immagini di giovani soldati trapassati, abbarbicati ad altri manichini dal povero nembo ignudo: e, in processione, croce lignea e balonetta, a rettezare un frammento di marcia da martirologia patriottica.

La liturgia della guerra, e quella della Chiesa hanno, in questo nuovo allestimento di Kantor, una massiccia rilevanza. Come in una serie di dagherrotipi (e c'è, in effetti, in scena una macchina a treppiede, che, invece di fotografare, spara a mitraglia, immortala insomma uccidendo) le reclute s'avvicinano, a ritmo di marcia, ad una meta indefinita: o celebrano, con i loro famigliari, una ininterrotta sacra al Golgota, in cui varia, di volta in volta, soltanto il ruolo del crocefisso, mentre, monotona, martellante, si spande per l'aria sempre la stessa salmodia, registrata dal vivo presso una comunità montanara.

C'è, alla base di tutto questo, la poetica della ripetizione, di cui Kantor è geloso: la vita non è altro che la ripetizione caparbia di riti elementari, cerimoniali neutri, privi di causa ed effetto. Ma c'è molto, anche, della spiritualità polacca, atterrita dalla violenza bellica che ha per secoli devastato il Paese e bisognosa (come poeti e musicisti, dal primo Ottocento ad oggi testimoniano) di altri approdi, di altre trascendenze.

Ora non so se sia questione di distanza da codesta spiritualità o semplice preferenza, sul piano drammaturgico, per l'altro Kantor, quello delle rigorose, fulminee geometrie della «classe morta», ma questo «Wielopole» mi è parso soffrire, invece che beneficiare, del suo stesso rigoglio d'immagini, sovraffollato a tratti, non ben incastrate l'una nell'altra.

Kantor rivendica queste slabbrature, queste carenze di strutturazione come specifiche della memoria. Io mi ostino a pensare siano, almeno per ora, conseguenza di un inadeguato affinamento formale. A quale perfezione Kantor sappia giungere, lo dimostra la sequenza finale, una ruvida «ultima cena» contadina, lino bianco sull'asse, i semimorti di casa seduti a raggiera, i morti dietro a fare capolino, un frammento di scherzo chopiniano suonato all'organino da un deportato, lo sguardo fisso nel vuoto.

Guido Davico Bonino

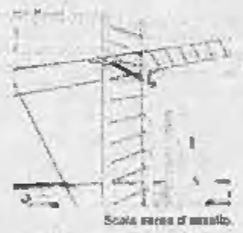
Rappresentata a Madrid

Placido Domingo in un'opera scritta per lui

MADRID — Un'opera lirica scritta espressamente per il tenore Placido Domingo è stata presentata in prima mondiale a Madrid. Si intitola *El poeta*, su libretto di José Mendez Herrera e musica di Federico Moreno Torroba.

Il poeta cui allude il titolo è José de Espronceda, forse la massima figura del romanticismo letterario spagnolo, celebre per i suoi tempestosi amori e le sue disavventure politiche. L'opera è stata definita di «realismo poetico», con una gradevole linea melodica non priva di accenti drammatici.

STORIA D'ITALIA
ANNALI 3



Scienza e tecnica
nella cultura e nella società
dal Rinascimento a oggi

«Un'indagine mai compiuta finora»

A cura di Gianni Micheli
pp. XXX-1385 con 24 illustrazioni fuori testo, L. 60 000

EINAUDI

Uno strumento per capire.
Un mezzo per assimilare.

ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI

Sono a vostra disposizione gratuitamente presso la vostra libreria (o al Centro Promozione Enciclopedia Europea tel. 02/781704, 06/7577118) numerose voci raccolte in fascicoli. Tra le tante disponibili:

Lombardia — Roma
Metrica — Goldoni

Il ritorno di un grande scrittore

BRUCE MARSHALL
UN SICARIO PER GIOVANNI PAOLO

ROMANZO

La nuova opera di un autore cattolico tra i più letti nel mondo.
In forma di satira di un intrigo vaticano, i suoi temi più cari: il rapporto tra individuo e fede, il conflitto tra cristianesimo e mondanità.
Prima edizione mondiale

LONGANESI & C.

OSSERVATORIO

Usa e alleati a metà strada

Carter saluta Giscard: ora accetta i contatti Europa-Urss

Dopo averlo accolto con scetticismo e non senza polemiche, gli Stati Uniti commentano adesso positivamente il vertice di Venezia dei Paesi industrializzati. Vi ravvisano la conferma dell'unità di fondo dell'Alleanza Atlantica, nel rispetto delle diverse esigenze nazionali. Lo considerano il preambolo di un sistema di consultazioni diretto a impedire il ripetersi di equivoci. «E' stato un utile richiamo agli impegni reciproci — ha scritto il *Washington Post*. — Solo chi si aspettava miracoli è deluso».

Il giudizio è unanime, al Dipartimento di Stato e nella stampa, tra i politologi e nei circoli della finanza, anche se molti lo esprimono con riserva, o lo condizionano alla verifica dei fatti. Significativamente, il parziale successo della riunione veneziana viene anche attribuito alla *«strumentalità sfacciata»* (il termine è del canale televisivo *Abc*) dell'annuncio del ritiro russo dall'Afghanistan. Nell'opinione degli Stati Uniti, esso ha dato il risultato opposto a quello atteso dal Cremlino.

In un'intervista a mezzanotte, il segretario di Stato americano Muskie ha definito il vertice degli industrializzati *«una menzogna»* che l'Alleanza sia in grave crisi. Egli ha ricordato che non soltanto difficoltà oggettive ma anche contingenze elettorali si frapponevano alla definizione di una strategia comune. «Rimangono numerosi problemi da risolvere», ha dichiarato. «Ma gli accordi raggiunti forniscono la misura dell'impegno portato da ciascuno. Le divergenze riguardano la forma, non la sostanza».

Lo stesso presidente Carter, in un incontro ristretto con un gruppo di giornalisti americani, ha sostenuto che gli Stati Uniti e l'Europa si sono incontrati a metà strada. Mettendo a fuoco la questione principale, i rapporti Est-Ovest, il presidente ha lasciato intendere di accettare ora che l'Europa riprenda i contatti col Cremlino. Di contro, ha aggiunto, *leaders* come Schmidt aderiscono alla tesi degli Stati Uniti secondo cui la distensione limitata, regionale, è inseparabile da quella mondiale.

Washington non si illude che, dopo Venezia, i contrasti all'interno dell'Alleanza Atlantica finiscano. Il presidente ha ammesso che *«mi che volentieri, cosa sbagliata, non potrei evitare la ripresa del dialogo tra europei e russi»*. Egli non ha neppure escluso che se non Schmidt, almeno Giscard d'Estaing, ceda saltuariamente a tentazioni autonomiste. Ma Carter ha insistito sulla convergenza complessiva dei Sette a proposito dell'Urss e dell'Afghanistan, confinando alla Palestina le incomprensioni.

Nell'opinione americana, al vertice vi è stato un *do ut des* che induce a sperare nel futuro. Gli Stati Uniti sono apparsi più flessibili verso gli alleati, e questi più comprensivi nei loro confronti. Ne è aumentato il prestigio di tutti. La riprova starebbe nell'esito modestamente felice delle discussioni sull'economia, il petrolio in particolare. Il valore del vertice, ha commentato il *New York Times*, è di ravvicinamento reciproco degli industrializzati, e quindi delle nazioni occidentali.

In questo panorama, le voci discordi sono poche. Ne è un esempio il *Wall Street Journal*. Mentre gli altri giornali sottolineano che ogni possibile pressione va esercitata sulla Russia perché neghi sull'Afghanistan e l'equilibrio missilistico in Europa, il *Wall Street Journal* propone il boicottaggio della conferenza dell'autunno prossimo a Madrid. Al principio delle trattative da una posizione di forza, esso vorrebbe sostituire quello del confronto, naturalmente non armato. Ripetiamo, è un'eccezione.

Ennio Caretto

Il Cancelliere racconta al New York Times retroscena di Venezia

Schmidt: con Carter aspro colloquio ma alla fine tutto è stato chiarito

Esposti i «punti fermi» che il capo del governo di Bonn sosterrà con Breznev: l'Urss non può usare la Germania per dividere la Nato; Mosca rispetti l'equilibrio nucleare; condanna per l'Afghanistan - I tedeschi manterranno gli impegni economici con l'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Alla conclusione del vertice degli industrializzati a Venezia, il Cancelliere tedesco Schmidt ha illustrato a James Reston del New York Times i «cinque punti» che discuterà alla fine del mese a Mosca con Breznev. L'intervista, che rende pubblico il programma del leader occidentale nella capitale sovietica, ricalca i temi sviscerati da lui sabato scorso col presidente Carter. Schmidt ha voluto dissipare con questa straordinaria iniziativa, che potrebbe essere accolta negativamente al Cremlino, l'impressione ancora diffusa che esistano gravi contrasti tra gli Stati Uniti e la Germania sulla distensione e i rapporti Est-Ovest.*

1 — il cancelliere «dirà chiaramente» a Breznev che l'Urss non può servirsi della Germania Occidentale per dividere l'Alleanza Atlantica;

2 — sottolineerà che l'Urss deve rispettare l'equilibrio militare, soprattutto atomico, nell'Europa e nel mondo se vuole che l'Occidente segua una «politica di collaborazione nei suoi confronti»;

3 — insisterà in particolare sul fatto che è questo principio di equilibrio ad imporre all'Alleanza Atlantica l'installazione dei missili Pershing e Cruise in Europa;

4 — ribadirà «il più fermamente possibile» che l'occupazione sovietica dell'Afghanistan è inaccettabile per la Germania come per qualsiasi altro Paese occidentale;

5 — manterrà gli impegni, anche economici, assunti verso l'Urss, la Germania Orientale e altri Paesi comunisti a Helsinki e in altri trattati.

Su questo programma, ha dichiarato Schmidt nell'intervista al New York Times, il presidente Carter è d'accordo. Il Cancelliere ha lasciato volutamente in sospeso la questione della sua proposta di moratoria nell'installazione degli euromissili da un lato e in quella degli SS 20 sovietici nel blocco di Varsavia dall'altro. L'impressione è che egli la avanzerà a Breznev, nel tentativo di sbloccare la situazione, ma precisando che occorre l'assoluta parità degli armamenti dei due blocchi. Dopo averla esaminata sotto questa luce, il presidente Carter accetterebbe dato il suo assenso.

Schmidt ha confermato a James Reston che il suo incontro privato col capo di Stato e del governo americano è incominciato in modo burrascoso ma è finito amichevolmente. Il Cancelliere ha fatto in pratica un discorso iniziale di 40 minuti in inglese, protestando per il richiamo ricevuto dal presidente. Ha detto di essere stato il promotore dell'installazione dei Pershing e dei Cruise, di non capire come gli Stati Uniti potessero dubitare della lealtà della Germania agli impegni atlantici, e di non approvare la strategia del confronto intrapresa da Washington nei riguardi dell'Urss.

La reazione di Carter, ha raccontato Schmidt, è stata di sorpresa. Il presidente avrebbe spiegato che il senso della sua lettera era un altro, e avrebbe chiesto chiarimenti. Nei successivi cinquanta minuti, si sarebbe delineata l'intesa. Si alla visita del Cancelliere al Cremlino, con i relativi sondaggi, ma in un contesto di condanna delle azioni sovietiche in Afghanistan e in Europa. Al ritorno da Mosca, Schmidt si consulterà con Washington.

Questa versione ha ricevuto la conferma dello stesso Carter, nell'incontro di lunedì sera con un gruppo ristretto di giornalisti americani. Rilassato e in maniche di camicia, il presidente ha ammesso che le prime battute del dialogo con il Cancelliere erano state «aspre». «Ma alla fine c'erano più armonia e allegria» ha detto. Il presidente ha fatto intendere che i maggiori contrasti con gli europei non erano sorti sull'Urss, ma sulla Palestina, ma ha espresso la speranza di aver guadagnato tempo per i negoziati tra Egitto e Israele.

«Conto sull'incontro Schmidt-Breznev — ha concluso — per alcune precisazioni. Il fatto che il Cremlino riceva da un *leader* europeo lo stesso messaggio rivoltogli da noi a più riprese rafforza la nostra posizione. L'Urss deve capire che le sue tattiche non pagano».

e.c.

Massacrati 600 civili nel Salvador

SAN SALVADOR — La guerra civile sta accelerando i tempi della sua drammatica escalation. Mentre ieri 37 persone venivano uccise durante tumulti alla vigilia dello sciopero generale di 48 ore indetto da organizzazioni di sinistra allo scopo di rovesciare la giunta di governo, si è appreso di un massacro senza precedenti, avvenuto il mese scorso. Un documento, redatto da alcuni religiosi e firmato da monsignor José Carranza, segretario della conferenza episcopale dell'Honduras, afferma che almeno 600 salvadoregni sono stati uccisi dall'esercito il 14 maggio scorso.

Scrivono i religiosi: «Due elicotteri della guardia del Salvador, soldati e membri dell'organizzazione paramilitare Orden hanno aperto il fuoco indiscriminato sulla gente inerme». Il documento prosegue affermando che «alla fine del massacro, durato dalle sette del mattino fino a metà del pomeriggio, il bilancio è stato di almeno 600 morti». In esso sono riportate scene di orrore: «Donne torturate prima di ricevere il colpo di grazia, neonati gettati in aria». «I cadaveri sono rimasti senza sepoltura, preda dei cani e dei rapaci, altri sono andati persi nelle acque del Rio Sumpul». Secondo i religiosi, nei giorni dopo il massacro, un pescatore honduregno ha trovato nelle reti cinque cadaveri di bambini.

I religiosi condannano «l'oligarchia e l'esercito del Salvador, l'Organizzazione degli Stati americani oltre al governo dell'Honduras, per essersi reso complice di questi atti ed i partiti e le istituzioni per aver taciuto».

Perché Suarez ha scatenato ora la sua offensiva diplomatica

Una Spagna accesa dal dibattito Nato aspetta l'arrivo del presidente Carter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Mentre sulla capitale sta per abbattersi «el ciclon» Carter, e le previsioni indicano un'accoglienza popolare incandescente nonostante il caldo torrido e soffocante, la Spagna continua a sfogliare la margherita dell'atlantismo.

Aderire o no alla Nato è diventato il principale argomento di discussione dei politici da quando, con un annuncio a sorpresa, il ministro degli Esteri Marcelino Oreja ha fatto sapere che il governo è intenzionato a sollecitare l'ingresso nell'Alleanza Atlantica. Se ne discute sui giornali, che ospitano colonne di ponderosi interventi; è il tema all'ordine del giorno quasi quotidiano in seno ai partiti, alcuni dei quali rischiano profonde spaccature: non si contano le tavole rotonde e i dibattiti organizzati sui due piedi per analizzare l'argomento.

Quali motivi hanno spinto il primo ministro Adolfo Suarez a scatenare un'offensiva diplomatica che ha già messo a rumore le cancellerie occidentali? Una prima spiegazione c'è e poggia su due considerazioni: la visita che inizia oggi del presidente americano, nel cui confronti il governo spagnolo intende esercitare una notevole pressione in vista dei prossimi negoziati per il rinnovo del patto bilaterale di assistenza militare; la vocazione europea, che Madrid vuole ribadire sia per scoraggiare qualsiasi tentazione dei *partners* comunitari a seguire l'esempio «congelante» della Francia, sia per agevolare la rapida conclusione del lungo contenzioso con Londra sullo *status* di Gibilterra, ora sulla via della composizione.

Sui rapporti con gli Stati Uniti pesa infatti l'incognita di come riscrivere per i prossimi cinque anni il Trattato di amicizia e cooperazione scaduto nel dicembre scorso. Secondo le clausole in base navale di Rota è stata denuclearizzata, i sommergibili atomici hanno lasciato le acque territoriali spagnole, di deterrente immediato resta soltanto lo squadrone aereo di stanza a Torrejon, vicino a Madrid. Troppo poco, sostengono i militari, molti con nostalgie franchiste; da ciò l'opportunità di allargare l'ombrello protettivo del Paese e porlo sotto lo scudo della Nato.

E' questa in sostanza la proposta avanzata da Oreja. Se il Parlamento si troverà d'accordo, autorizzando il governo ad avviare i passi necessari, la Spagna potrebbe contare di entrare nell'Alleanza entro il 1983. Nel frattempo occorre superare lo scoglio delle Cortes, un ostacolo che l'Ucd, l'unione di centro democratico, partito unico in cui confluiscono i sostenitori del governo (democristiani, liberali, socialdemocratici), dovrebbe aggirare con relativa facilità.

La donna in Iran deve affogare oppure ricevere cento frustate

TEHERAN — Se una donna che rischia di affogare viene salvata da un bagnino deve essere punita con cento frustate per essersi fatta toccare da un uomo.

Lo ha stabilito l'ayatollah di Nuahavli, una cittadina balneare iraniana sul Mar Caspio.

Parlando ieri alla televisione l'ayatollah ha detto che le donne devono continuare a fare il bagno separatamente dagli uomini

Contro l'opzione Nato si sono già schierati i comunisti di Santiago Carrillo, contrari per il principio di non alterare l'equilibrio dei blocchi strategici, e il Psoe, i socialisti di Felipe Gonzales («*Il governo vuole disputare una cinica partita su più tavoli per bilanciare perdite e vittorie*»). Allo scopo hanno preannunciato un referendum per sondare il polso dell'opinione pubblica, pur sapendo in partenza di non poter battere lo schieramento di maggioranza.

Anche sullo scacchiere europeo Suarez punta ad accelerare i tempi, o per lo meno a non rallentare l'iter di adesione alla Comunità, una messa ad effetto, quasi un ultimatum, che l'opposizione denuncia con vigore. «*E' un ricatto che serve a gettare fumo negli occhi*», sostengono i socialisti per bocca del loro portavoce per le questioni estere, Enrique Hertog. «*In questo contesto al governo di nascondere sotto il tappeto i gravissimi problemi interni*».

E' questo pure il parere di Jean Luis Cebrian, giovane e battagliero direttore di *El Pais*, il quotidiano più diffuso del Paese. «*La verità è che il carisma di Suarez si è appannato in quanto non ha saputo rispondere a tutte le aspettative, alcune forse esagerate, che erano state riposte in lui*». Il *curriculum* dell'«uomo-miracolo» della transizione dalla dittatura alla democrazia parla chiaro. L'inflazione è bruciante, 16,5 per cento; i disoccupati quasi due milioni; il terrorismo dei nazionalisti baschi non è stato sconfitto, minaccia anzi di «bombardare» la stagione turistica, con danni evidentissimi: le spinte all'autonomia catalana non accennano a placarsi; le rimesse degli emigranti si vanno assottigliando: cresce la delinquenza comune.

Infine, altro aspetto da non sottovalutare, la tradizione storica che va scalzata per trasformare una mentalità diffusa secondo la quale i veri interessi del Paese non si trovano sul continente ma piuttosto in Africa, alle Canarie, nelle *enclaves* di Ceuta e di Melilla. Per l'immediato futuro la Spagna deve quindi dimostrare un volto nuovo, meno meridionalista, più filoeuropeo. Una pedina di scambio potrebbe essere Gibilterra, i diritti all'autodeterminazione non saranno contestati, l'altra il riconoscimento di Israele a cui Madrid, unico Stato occidentale, si ostina a voltare le spalle per non inquinare la propria immagine filo «ponte» verso il mondo arabo.

Piero de Garzarolli

Per il leader del ps i russi temono la corsa agli armamenti

Mitterrand è aspro con Giscard ma condivide la politica estera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il capo del partito socialista francese, François Mitterrand, ha dato ieri un giudizio molto prudente sulla natura del ritiro di alcune unità militari russe dall'Afghanistan, definendolo «molto ambiguo» e dettato da motivi di «tattica politica». Negando poi qualsiasi incidenza del viaggio di Giscard a Varsavia per l'incontro con Breznev sulla decisione sovietica, Mitterrand ha avanzato un'interessante ipotesi su questo mutamento di tattica da parte del Cremlino. Di fronte al deterioramento delle condizioni economiche all'interno del blocco orientale, ha detto Mitterrand, l'Urss avrebbe deciso il parziale ritiro delle sue forze da Kabul per contrastare «*una nuova corsa agli armamenti, pericolosa e costosa*», cercando attraverso quest'evoluzione degli avvenimenti in Afghanistan di «*impedire l'installazione dei Pershing e dei Cruise in Europa*».

Rendendo più esplicito il ragionamento di Mitterrand, si può concludere che secondo il *leader* del ps francese il Cremlino (dando l'impressione all'Occidente di essere disposto a ritirare gradualmente le sue forze da Kabul se si troverà una soluzione politica tale da garantire il futuro del regime Karmal) tenterà di ottenere in cambio un congelamento della decisione occidentale di ammodernare l'arsenale missilistico della Nato. Naturalmente bisognerà attendere qualche tempo.

A parte questa interpretazione del parziale ritiro russo da Kabul, la conferenza stampa di Mitterrand non ha riservato molti motivi di sorpresa. Parlando con tono da «uomo di Stato» (e quindi implicitamente da candidato all'Eliseo), Mitterrand ha dato un giudizio molto riservato del vertice di Venezia, dove «*sono stati sotterrati i problemi monetari e il progetto di dialogo*» con i Paesi petrolieri e quelli in via di sviluppo caro a Giscard. Ma per il leader socialista, a Venezia «*gli occidentali hanno scelto d'accentuare l'austerità e quindi d'accrescere le ineguaglianze sociali*».

La maggior parte del discorso di Mitterrand è stata naturalmente in chiave anti-giscardiana. Sulla politica estera, la Francia «*deve restare libera delle sue decisioni in qualunque circostanza nel quadro degli accordi liberamente sottoscritti: Alleanza Atlantica e Comunità Europee*». Ma circa l'Alleanza Atlantica, il capo del ps ritiene necessario un confronto al vertice per «*ridefinirne la portata, il campo di obblighi reciproci e l'evoluzione comparativa delle forze*».

Infine, dopo aver sostenuto «*il fallimento del settennato giscardiano*» in campo economico e sociale, Mitterrand ha definito sarcasticamente Giscard d'Estaing «*il barone della disoccupazione, il marchese delle ineguaglianze sociali, il conte dell'inflazione, il duca della tecnocrazia, il principe dell'elettoralismo e il re dell'anestesia*». E' un preambolo di quella che sarà la prossima campagna per l'Eliseo.

Paolo Patruno

Al XXVI congresso fissato per il 23 febbraio

Ci sarà un ricambio nel pcus ma Breznev rimarrà al timone

Politburo e Comitato Centrale, nonostante la malferma salute del segretario generale, rinviano la successione - Una continuità che non spiace ai sovietici - Previste promozioni fra i quadri intermedi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' con qualche sollievo che i comuni cittadini sovietici hanno veduto apparire sulla *Pravda* l'annuncio del XXVI Congresso del pcus, fissato a partire dal 23 febbraio 1981. Dai termini in cui è stato diffuso, hanno compreso che il temuto sommovimento di vertice che accompagnerebbe il ritiro di Leonid Breznev non ci sarà neppure questa volta. Scommettendo sulla pur malferma salute del segretario generale, Politburo e Comitato Centrale lo hanno rinviato di altri quattro anni. La vischiosità dello *status quo*, la natura frenante degli apparati, l'enorme incognita del ricambio hanno prevalso sulla necessità di un maggiore dinamismo nella società e nello Stato.

Il sollievo popolare è un'indicazione anche per l'osservatore straniero. Vuol dire che i timori per il futuro, generati dalle tragedie del passato, rendono comunque preferibile il presente, con la penuria dei consumi, con le libertà limitate, ma anche con una relativa stabilità. Una condizione che bisogna essere russi per sapere quanto può essere apprezzata. Nell'opinione comune tutto ciò è legato al nome di Breznev e alla sua ridotta capacità di lavoro, quindi alla sua minore presenza politica, viene non di rado attribuito il deterioramento della situazione interna e internazionale degli ultimi tempi.

Il dato, anche trascurando l'effetto prodotto a livello di massa, ha una connotazione obiettiva. Il *plenum* di lunedì, per la prima volta da molti mesi, ha fatto il punto sugli equilibri interni che governano il Paese. Gli interrogativi suscitati dall'invasione dell'Afghanistan e dal successivo irrigidimento internazionale dell'Urss risultano in parte diradati. Era stato ipotizzato, da talune parti, che Breznev fosse stato posto in minoranza dai «falchi» del partito e dell'esercito. Ora sappiamo che egli resta il capo, che il Politburo accentua la sua dittatura collettiva, che il Comitato Centrale accetta di incidere maggiormente, soprattutto nel potenziamento della struttura statale.

Il Congresso potrà sancire qualche promozione; rimuoverà clamorose non se ne prevedono. I cambiamenti di maggiore peso saranno poco appariscenti, ma proprio questi rappresentano probabilmente, per quanto è possibile vedere oggi, l'aspetto più significativo della scelta organizzativa compiuta. Ad essere potenziato sarà da una parte il gruppo ormai fitto, se non compatto, dei consiglieri del segretario generale, il cui potere delegato sembra destinato ad aumentare. Dall'altra è prevista una ascesa massiccia dei segretari provinciali a compiti di responsabilità nazionale.

I primi come i secondi hanno in comune l'appartenenza alla generazione dei cinquantenni e ad essi, più pragmatici e più duri dei loro maestri, viene affidato il compito di sostenere operativamente la successione, non solo del segretario generale, ma di tutta la corte degli ultrasettantenni che si garantiscono il ruolo di supremi custodi dell'ortodossia. E' la scelta di un trasferimento progressivo ed occulto dei ruoli gerarchici, l'ulteriore rinuncia alla sua codificazione, che coincide tanto con la pratica sovietica del potere quanto con gli interessi dei «senatori» del Cremlino a non lasciarsi togliere dalle spalle il laticlavio.

La conferma di Breznev, per il quale (se il suo stato di salute lo rendesse necessario) potrebbe essere istituita la carica di presidente del partito, è indice anche di un compromesso tra le tendenze diverse, sebbene non opposte, presenti nell'ufficio politico. La svolta segnata dal *plenum* del novembre 1979, in favore di un brusco ritorno alla massima centralizzazione in economia e ad una maggiore presenza dello Stato nella vita pubblica, non ha trovato via libera nel Paese. La sua articolazione sociale, ancorché minima e anomala così da sfuggire alle classificazioni tradizionali, le esigenze della produzione, le hanno imposto condizionamenti e limiti. Il brezneviismo, moderato e centrista, se non ha vinto rimane preminente. Alle riforme ha rinunciato, cerca di trovare la soluzione dei problemi economici nelle pieghe del sistema e spera nell'arte del rinvio.

Livio Zanotti

Begin (per ora) non si trasferirà nella parte araba di Gerusalemme

TEL AVIV — Fonti solitamente bene informate negli ambienti governativi hanno smentito ieri la voce, diffusasi nei giorni scorsi, secondo la quale l'ufficio del primo ministro Menachem Begin verrebbe trasferito nei prossimi mesi in un quartiere in costruzione nella parte araba di Gerusalemme, annessa da Israele al termine della guerra del 1967.

Secondo queste fonti c'è «*in principio*» solo un'intenzione in questo senso, espressa già due anni fa dallo stesso «*premier*»; nessun passo concreto è però stato finora adottato per concretizzarla.

Israele considera l'unificazione di Gerusalemme, quale capitale dello Stato ebraico, un fatto irreversibile, anche se non è riconosciuto internazionalmente. Il desiderio del primo ministro di trasferire il suo ufficio nella parte araba della città sarebbe perciò un'espressione di questa volontà israeliana.

Il Senato Usa toglie l'embargo per l'Angola

NEW YORK — Il Senato ha abolito il bando contro gli aiuti militari ed economici ai ribelli che combattono contro il regime comunista in Angola. Lo aveva istituito, nel '76, al tempo dell'intervento cubano-sovietico nel Paese africano, temendo che gli Stati Uniti venissero coinvolti in un altro Vietnam. La revoca del bando era contenuta in un emendamento agli aiuti all'estero, in base al quale si concede al presidente Carter il potere di agire «*nell'interesse nazionale*» previa informazione a porte chiuse alle competenti commissioni del Congresso.

Perché la revoca del bando divenga legge, è necessaria anche l'approvazione (ritenuta probabile) della Camera. Rimarrebbe allora a discrezione del presidente Carter aiutare o no i ribelli in Angola.

Paradossalmente, il dipartimento di Stato spera in un no della Camera. Ha paura che i Paesi africani giudichino un voto affermativo un segno premonitore di future interferenze americane.

Al tramonto, alla presenza di una folla immensa

Il figlio di Indira Gandhi cremato ieri a Nuova Delhi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUOVA DELHI — Sanjay Gandhi, morto lunedì in un incidente aviatorio, è stato cremato ieri al tramonto su una pira di legno di sandalo fra i cespugli di rose di un parco che fiancheggia un lago. Cantora e incenso emanavano dalle fiamme. Sua madre Indira, primo ministro dell'India, è rimasta seduta a terra, impassibile, fissando la pira, finché il sole è scomparso e soltanto le fiamme illuminavano la tristezza del suo volto.

«*Sanjay*», cantava la folla, compatta attorno al fuoco, «*Sanjay, Sanjay, lunga vita a Sanjay Gandhi*». Era un lamento per le speranze perdute e le promesse non mantenute. Una moltitudine, forse un milione di persone, si era affollata nel centro della capitale per vedere la salma, avvolta in un lenzuolo bianco, e in parte coperta da una bandiera, nel suo percorso lungo i viali fino al parco, a pochi metri da dove Nehru, il nonno di Sanjay, era stato a sua volta cremato 16 anni fa. Il funerale si è svolto senza fasto. E' stato semplice, con un rituale rapido. Eppure è stato un funerale da principe.

Per tutta la notte e la calda giornata un piccolo esercito di operai aveva innalzato un piedestallo di mattoni rossi, alto due metri e largo cinque, nello splendido parco di Shantivan. Erano state portate cataste di legno di sandalo, e il piedestallo era stato decorato con gladioli, iris, margherite e gelsomini, ma anche con ghirlande rosse e bianche.

Già alcune ore prima della cerimonia una folla enorme si era raccolta, resistendo stoicamente al caldo sole estivo. A poche miglia di distanza la salma di Sanjay era stata portata via dalla casa della madre su un mezzo dell'esercito. Tale era la resa che il corteo ha impiegato oltre due ore per raggiungere il luogo della cremazione. Qui la salma è stata portata a spalle attraverso la folla, che le lanciava petali di gelsomino.

La signora Gandhi, che indossava un sari bianco, è salita sul piedestallo e ha rapidamente osservato la scena.

Secondo il rito indù la pira dev'essere accesa al tramonto. Il vecchio sacerdote ha cantato con il consigliere spirituale della famiglia Gandhi e con i suoi assistenti i versetti del rito funebre. La salma è stata sollevata deposta sulla pira, asperse dell'acqua santa del Gange. Il fratello maggiore di Sanjay Rajiv vestito di bianco, si è fatto avanti per cospargere la salma di una miscela marrone di incenso. La bandiera è stata tolta, si è cominciato ad ammucchiare altra legna di sandalo attorno alla salma, prima grossi ceppi, poi rami più piccoli infine ramoscelli. Rajiv ha preso una torcia ardente e ha fatto il giro della pira prima di appiccare il fuoco.

Indira Gandhi, con la nuora Maneka e altri familiari, è rimasta sul prato mentre altri familiari salivano sul piedestallo per gettare altro incenso alle fiamme. Mentre calava la notte le faville risplendevano nell'immobilità del lago.

Trevor Fishlock

Copyright Times Newspapers e per l'Italia «La Stampa»

Per le scorie radioattive

Bonn: in pericolo i piani nucleari?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Gli ambiziosi programmi nucleari del governo tedesco sono stati messi in forse durante un «hearing» parlamentare a Bonn al quale hanno partecipato scienziati atomici, geologi e geografi di fama internazionale.

Uno di essi il professor Ecktrad Grimmel dell'Istituto di geografia economica dell'Università di Amburgo, ha detto che il terreno di Gorleben preso il confine con la Germania comunista) sotto il quale dovrebbero venire deposte per i prossimi trent'anni le scorie radioattive delle centrali atomiche tedesche è inadatto allo scopo perché «pericoloso»: i rifiuti radioattivi potrebbero inquinare le falde acquifere e il terreno è simile d'unico forte terremoto della storia avvenne a pochi chilometri di distanza, nel 1410).

Gli argomenti portati dallo studioso durante la discussione alla quale hanno assistito 210 abitanti della zona di Gorleben sono i seguenti: le perforazioni necessarie per raggiungere i depositi 2 mila metri sotto la crosta terrestre, turbano l'assestamento tettonico le saline sotterranee potrebbero deformarsi, comprimere e inoltre corrodere i contenitori del materiale radioattivo. Lo stesso potrebbe accadere in seguito a una scossa tellurica.

Altri scienziati, pur non condividendo il pessimismo del professore di Amburgo, ammettono che è troppo presto per dire se Gorleben sia adatta o no, e consigliano di preferire altri terreni granitici alle saline vecchie di milioni di anni. Klaus Kuehn della società di ricerche sulle radiazioni, è dell'opinione che — nel dubbio e nell'interesse delle future generazioni — si debba abbandonare Gorleben e scegliere un terreno granitico.

Il governo di Bonn non ha preso posizione sulle relazioni degli scienziati, che hanno allarmato l'opinione pubblica. L'opposizione democristiana invece le ha criticate presentando relazioni a favore di Gorleben e ha chiesto al governo di tener fede ai programmi di costruzione di almeno due centrali nucleari l'anno.

Tito Sansa

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Francesco Rubini

ne danno il triste annuncio la moglie Anna Mansenal, le figlie Angela e Vittoria, il genero Francesco Iannelli, e sentono lutto. I funerali avranno luogo giovedì 26 giugno a San Giuseppe (Bo), partendo dall'abitazione via Frilli 19 alle ore 9. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 24 giugno 1980.

Partecipano al dolore
Aurelio e Clelia Mottori
Ida Pina
Manlio, Fulvio Cammarano e famiglia
Clelia, Nino Cammarano e famiglia
Valeria, Giuseppe Guerrera e famiglia
Tito e Maria
Pippo, Nelly e famiglia
Mario e Giancarlo

Si uniscono al dolore di Anneta e famiglia
Tullio Ginetto Allegri e figli
Vittoria Campagnanello
Egle Bersano Fava
Vittoria Nimi Ghiotti e famiglia

Franco Pellizzi e il Comitato Nazionale ANED partecipano affettuosamente al dolore per la prematura scomparsa di

Caterina Castello

— Milano, 24 giugno 1980.

Il Comitato regionale ANED Piemonte si unisce al lutto dei familiari.

(Continua a pag. 6)

Continuano i combattimenti nei campi profughi cambogiani: si parla di mille morti

Al confine thailandese 16 mila soldati di Hanoi

BANGKOK — *Potrebbe degenerare in una vera e propria guerra la violenta battaglia ancora in corso ieri, per il secondo giorno consecutivo, tra le forze vietnamite d'invasione e quelle thailandesi, ai confini della frontiera con la Cambogia ma in territorio thai. Si teme infatti un allargamento del fronte delle operazioni militari, essendo stato segnalato che due divisioni vietnamite, forti di 16 mila uomini in totale e appoggiate da numerosi carri armati «T-54» di fabbricazione sovietica, si stanno pericolosamente avvicinando alla frontiera con la Thailandia dopo aver lasciato le loro basi nei pressi di Poipet, in Cambogia.*

Anche senza l'apporto di queste due divisioni, la violenza della battaglia è stata impressionante lungo un arco di confine di una cinquantina di chilometri. I thailandesi hanno impiegato anche l'aviazione per martellare le postazioni avversarie e hanno perduto un aereo da ricognizione ed un elicottero armato, abbattuti a cavallo del confine, nel cielo della regione di Ban Non Mak Mun, martellata senza sosta dalle artiglierie vietnamite.

La Cina, che già più volte ha fatto sapere che sarebbe intervenuta a fianco della Thailandia in caso di aggressione vietnamita, ha fermamente condannato la sanguinosa incursione delle forze di Hanoi in territorio thailandese, secondo quanto ha dichiarato un portavoce del ministero degli Esteri di Pechino. «Noi seguiremo con attenzione lo sviluppo degli eventi», ha aggiunto il portavoce. Ventiquattr'ore prima di questa dichiarazione, Pechino aveva reso pubblica una nota inviata al governo di Hanoi tramite l'ambasciatore vietnamita in Cina Nguyen Trong Vinh. La nota annunciava il «congelamento» dei negoziati di pace con Hanoi e accusava in particolare il Vietnam «di aver tentato di utilizzare i colloqui cino-vietnamiti per giustificare l'invasione della Cambogia».

La situazione militare è ancora confusa, e incerto è anche il numero dei morti. Si è parlato di un migliaio di morti e di innumerevoli feriti. Questa cifra non è stata per ora confermata. A Ban Non Mak Mun il colonnello thailandese Rob Rakrien ha dichiarato che circa 400 vietnamiti sono stati uccisi. Secondo Rob Rakrien, i vietnamiti avrebbero impiegato finora nei combattimenti circa 3000 uomini.

Circa 150 mila cambogiani abitavano nei campi investiti dal fuoco delle artiglierie, in condizioni di affollamento indescrivibile. Innumerevoli profughi in preda al panico erano fuggiti verso l'interno della Thailandia per mettersi in salvo

Una dura relazione apre il Comitato centrale del pci

Cossutta attacca il governo a tre la dc di Piccoli e il psi di Craxi

Il responsabile degli enti locali dichiara: «Non vogliamo ridurci a profeti tuonanti, ma disarmati» - Accuse al psi: «Con la cosiddetta governabilità porta alla divisione delle masse lavoratrici» - Discordanze con le tesi di Napolitano

ROMA — Al Comitato centrale del pci, che si è aperto ieri alle «Botteghe oscure», Armando Cossutta, relatore ufficiale e capo potente della sezione enti locali, ha detto che i comunisti non cambiano la strategia del compromesso storico; però non vogliono «*ridursi a profeti tuonanti ma disarmati e — come il vecchio bordighismo — rimanere attendisticamente proni verso un avvenire che anch'esso va a perdersi nella nebbia*».

Dietro la facciata bonaria e un po' accademica del «compromesso storico», Cossutta, in pieno accordo con Berlinguer e in contrasto evidente quanto clamoroso con Napolitano, ha duramente attaccato il governo Cossiga, la dc di Piccoli e il psi di Craxi: con queste realtà politiche, viventi ed operanti, Cossutta è stato di una durezza, di una natività e di una intransigenza assolute.

Con la dc di oggi, il pci ha definitivamente chiuso; non sono neppure immaginabili ipotesi di accordi a Roma o in provincia; anche la politica di solidarietà nazionale, che tanto stava a cuore ai comunisti, può essere sbattuta in un angolo tra i più sperduti e polverosi di una soffitta di «Botteghe Oscure».

Con il psi di Craxi (il segretario non è mai stato nominato personalmente, ma la sua figura appare sempre in luce negativa ogni volta che si parla delle scelte socialiste) il discorso è più complesso, tale però da suscitare perplessità negli osservatori e reazioni sarcastico-irritate negli ambienti di via del Corso. Si parte auspicando una «fervida ripresa» tra i due partiti della sinistra storica dalla quale potrebbe scaturire un governo diverso, anche con il pci all'opposizione, ma con «*qualità politiche meno negative*».

Si continua chiedendo appoggio incondizionato per la riconferma di tutte le giunte rosse: a livello nazionale, però, si demolisce tutta l'azione del pci e addirittura la scelta della governabilità, che ha salvato il Paese da un nuovo scioglimento delle Camere. «*Il punto debole è che per garantire la cosiddetta "governabilità" il psi finisce per trascurare non dico ogni sensibilità di classe, ma più semplicemente i contenuti necessari per una azione di governo appena dignitosa* — precisa Cossutta — *con il che, dunque, non si garantisce, alla distanza, l'effettiva governabilità del Paese, ma se ne aggrava la crisi e quindi l'effettiva ingovernabilità. Questa posizione può, obbiettivamente, portare alla divisione delle masse lavoratrici e accentuare l'arroganza di potere della dc*».

Sono parole molto esplicite. Per capire sino alla radice il loro significato politico, all'esterno e all'interno del pci, è però necessario un rapido passo indietro, a una recente intervista di Giorgio Napolitano, con il quale Cossutta ha aperto ieri un dialogo politico dagli sviluppi tutti aperti e imprevedibili.

Napolitano dice che bisogna guardare a tutto il psi, e quindi anche al psi di Craxi che oggi è quello che conta, per rilanciare l'idea di Amendola di un partito unico dei lavoratori, con l'obbiettivo di ricomporre in modo unitario il movimento operaio. A pochi giorni dall'intervista, Cossutta parla di un psi che ha fatto o capito così poco di governabilità da arrivare a dividere le masse e accentuare l'arroganza dei dc!

Vedremo se Berlinguer, che ieri era in Calabria per i funerali del dirigente comunista barbaramente assassinato, vorrà riportare da oggi la discussione nell'alveo del centralismo democratico e lascerà che i contrasti continuino almeno sino a un prossimo, ancora più importante Comitato centrale, già annunciato per l'autunno. Cossutta, intanto, ha tentato, e forse ci è riuscito, di avvicinare i quarantenni della sinistra ingraiana alla «centralità» del segretario.

Al pci, le vacanze si annunciano comunque cariche di incertezze, tensioni e di sospese soprattutto per numerosi dirigenti periferici, a torto o a ragione ritenuti responsabili da Cossutta della grave sconfitta del partito nel Meridione. Chi si attendeva epurazioni e tagli di teste immediati è rimasto deluso; novità, anche grosse, nella struttura e nella linea del pci al Sud sono comunque nell'aria, e Cossutta l'ha detto con molta chiarezza, con toni critici.

Per l'insuccesso nel Sud, che in alcune zone ha fatto rotolare il pci al terzo posto, Cossutta parla di «*annebbiamento*» della politica del partito e della sua tradizione meridionalista (è il primo «comitato centrale» dalla morte di Amendola!). Facendo eco ad un interessante, spregiudicato dibattito su *Rinascita* dove un esponente del pci ha parlato di «*partito delle catacombe, che scompare sottoterra, riappare nelle tornate elettorali*», Cossutta denuncia che, nel Mezzogiorno, v'è una drammatica difficoltà del pci di aderire all'accresciuta complessità delle nuove realtà politiche e sociali. Ha annunciato la «*ricostruzione della Fgci*».

Ha avuto parole dure, di aspra critica, verso alcune esigenze locali della famosa «base» del pci. Se la memoria non ci inganna, quest'ultima circostanza è inedita in una relazione ufficiale: «*Come sono state fatte le liste?*» — denuncia Cossutta sfidando apertamente alcuni duri della periferia — «*sono state impegnate tutte le nostre forze disponibili, e comunque tutte le nostre stesse forze?*».

Il dirigente comunista ha difeso la campagna elettorale condotta da Berlinguer, anche e soprattutto dal momento della «svolta dura» contro Cossiga in poi: ha ribadito che il suo partito starà all'opposizione e cercherà di far cadere questo governo che ritiene inconcludente e screditato. Per la politica economica, si è detto contrario a un ritocco della scala mobile: «*E questo, ripetiamo, senza possibilità di equivoci, anche di fronte alle dichiarazioni di Agnelli, che consideriamo gravi, anzi gravissime e vergognose. Ad una sfida di così grande portata si risponderà con una lotta di portata ancora più grande*».

Il dibattito comincia stamane e v'è molta attesa per l'intervento di Napolitano. E' invece già arrivata la risposta della dc: Gava respinge critiche e attacchi al suo partito.

Luca Giurato

Cordiale incontro tra i 2 capi di governo

Trudeau ieri da Cossiga per aumentare gli scambi tra il Canada e l'Italia

ROMA — Il premier canadese Pierre Elliot Trudeau in visita a Roma è stato ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Cossiga. I colloqui sono durati, complessivamente, un'ora e 40 minuti (i primi 40 minuti fra i due capi di governo e i rispettivi ministri), e sono stati in seguito allargati alle delegazioni dei due Paesi. Poi Trudeau si è recato in Vaticano — dove è stato ricevuto dal Papa in forma privata — e quindi al Quirinale dove il presidente della Repubblica Pertini ha offerto un pranzo in suo onore.

L'odierna visita si inquadra nell'ambito dello sviluppo dei rapporti fra Italia e Canada, caratterizzati da una concorde valutazione sulle grandi linee di politica internazionale. Inoltre è da rilevare il crescente interesse del Paese d'oltre Atlantico all'intensificazione dei rapporti con la Cee. C'è da aggiungere che nel Canada vive un numerosa collettività italiana che conta anche personalità politiche di rilievo, sia a livello federale che provinciale.

Nel corso dei colloqui di ieri mattina, Cossiga e Trudeau, hanno proceduto ad una panoramica sui risultati del vertice dei «sette» a Venezia e hanno inoltre avuto modo di constatare, con soddisfazione, che i due Paesi hanno identità di vedute sui grandi problemi internazionali, nonché un interesse reciproco ad intensificare la loro collaborazione. Trudeau ha espresso «*vivo apprezzamento*» al presidente del Consiglio italiano per il «*ruolo costruttivo che l'Italia e lui personalmente, nella sua veste di presidente del vertice di Venezia, ha svolto in questa occasione*».

Passando quindi ad esaminare i rapporti bilaterali e le loro prospettive, Trudeau e Cossiga si sono compiaciuti dello sviluppo registratosi nei vari campi, in particolare nei settori degli scambi economici e della sicurezza sociale. Esprimendo l'auspicio che la collaborazione possa svilupparsi ulteriormente, i due capi di governo si sono detti favorevoli a promuovere scambi periodici di missioni ad alto livello, governativo, burocratico, nonché di rappresentanti del settore privato.

I due capi di governo hanno concordato sulla opportunità di sviluppare la collaborazione bilaterale anche nel settore nucleare, di concludere rapidamente i negoziati in corso per la firma di un trattato di estradizione e di una convenzione consolare e di riprendere in autunno i contatti per rivedere le intese esistenti fra i due Paesi nell'ambito della collaborazione culturale al fine di accrescerla e migliorarla ulteriormente.

Incertezza nel pr sul numero di firme raccolte

Pertini non firma il decreto che innova i referendum

Il presidente non ha ratificato la legge, criticata dai radicali, che affidava ai singoli tribunali la verifica delle adesioni - Domani la consegna delle firme alla Cassazione - Decisione entro il 20 gennaio

ROMA — Il più autorevole sostegno ai dieci referendum dei radicali è arrivato, nelle ore convulse che hanno preceduto la chiusura della campagna, dal presidente della Repubblica. Sembra infatti che Sandro Pertini sia intervenuto di persona per bloccare la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* di un decreto legge appena approvato dal governo che rischiava di complicare tutto il meccanismo della «verifica» delle firme e quindi di mettere in forse alcuni dei referendum. Tale decreto, aspramente criticato dai radicali, stabiliva che il controllo decisivo sulle firme passasse dalla competenza centrale della Corte di Cassazione a quelle dei singoli tribunali locali. Pertini, perplesso per le conseguenze immediate di tale decreto, si sarebbe rifiutato di firmare il provvedimento.

E' Marco Pannella il grande protagonista degli ultimi momenti di raccolta delle firme. «*Lo spettacolo è quasi finito, non sappiamo se siete soddisfatti, ma la nostra coscienza è buona mentre vi diciamo che stiamo perdendo? Che basterebbero pochi di voi per salvare tutti quanti i referendum, ma il baraccone radicale sta chiudendo... Vi va bene Seveso? Vi va bene la centrale nucleare dietro casa? Ah! Ah!...*». Nella registrazione di Tele Roma che per tutta la giornata di ieri ha trasmesso gli appelli dell'ultima ora, la risata di Marco Pannella suona volutamente grottesca e ultimatoria. Lo scenario è appunto, quello del «baraccone». Pannella si sposta dallo studio televisivo al tavolo della Stazione Termini: «*Lo spettacolo continua ancora fino a notte. In* Rome by night, *centinaia con le mamme e i bambini, fra poco avranno stato gli altri, i seri...*».

Nella frenesia dell'ultima giornata i radicali hanno alternato il tono del sarcasmo a quello della rabbia e degli scongiuri contro una temuta sconfitta. A fine serata il quartier generale del Comitato per i referendum dava per «quasi sicure» le firme contro la legge Cossiga (leggi antiterrorismo), contro i reati d'opinione, i tribunali militari, le centrali nucleari. «Abbastanza certo» il referendum contro la caccia. In pericolo: referendum sull'ergastolo, sull'aborto, sull'hashish e marijuana, sulla smilitarizzazione della Guardia di Finanza, sul porto d'armi. Le ultime cifre davano per 531.924 i cittadini che avevano firmato ai tavoli il referendum sulle leggi contro il terrorismo; ai quali vanno aggiunti 70.000 che hanno firmato presso le segreterie comunali e le preture.

Alle 10 del pomeriggio, 454.183 firme erano già state controllate, incatolate e siglate con ceralacca: per esser consegnate, entro le 12 di domani, alla Corte di Cassazione. Un lavoro frenetico e senza pause per i 300 giovani ammassati all'interno del teatro La Piramide. I radicali, in questo loro ultimo sforzo, sono ricorsi a tutti i mezzi di comunicazione: Pannella in tv, Pannella alla Stazione, e appelli registrati diffusi da altoparlanti sistemati su furgoncini noleggiati.

Un grande e continuo spettacolo: molta gente è corsa ad ascoltare l'arte oratoria di Pannella ad ammirare il suo «1%» sulla fronte: molti hanno firmato, la maggior parte però si è rifiutata di firmare quello sull'ergastolo, nella convinzione che la propria firma avrebbe portato automaticamente alla liberazione di migliaia di criminali. Uno sprint finale di tutto rispetto, e oggi, fino all'una si continua a raccogliere, ma solo a Roma. Per il bilancio complessivo ci vogliono ancora diverse ore, a conteggio e controlli ultimati.

Comunque sia, la Cassazione dovrà dare il suo responso entro il 20 novembre prossimo mentre la Corte Costituzionale, che deciderà per l'ammissibilità del referendum, darà il suo placet o il suo veto entro il 20 gennaio del 1981.

Sandra Bonsanti

Milano: inchiesta sulla lettera di Borghese

MILANO — Su segnalazione del deputato europeo di democrazia proletaria Mario Capanna la magistratura milanese ha aperto un'indagine per chiarire una vicenda centrata su una lettera del «principe nero» Junio Valerio Borghese dalla quale si ricaverebbe l'adesione di un importante uomo politico democristiano, Giulio Andreotti, al fallito «golpe» del 1970. Questa missiva è stata consegnata ieri mattina da Capanna alla procura della Repubblica.

Si tratta di quattro cartelle dattiloscritte, su carta intestata JVB, dirette a tre comandanti militari italiani. Tra l'altro vi si afferma che Andreotti ed Ettore Bernabei, già direttore generale della Rai, avrebbero partecipato ad una riunione, forse preparatoria, in casa di una contessa le cui generalità sono state cancellate.

Capanna, insieme ai suoi compagni di partito Guido Pollice ed Emilio Molinari, ha anche sottoscritto una lettera aperta al «procuratore capo facendola distribuire agli ingressi di palazzo di giustizia. La distribuzione del volantino in un primo tempo è stata interrotta dai carabinieri, ma successivamente è ripresa dopo l'autorizzazione della procura. «*L'opinione pubblica* — afferma il testo — *non può non essere messa dalla magistratura nella condizione di sapere rapidamente se quelle affermazioni rispondono al vero*».

«*Non diciamo con sicurezza* — ha aggiunto poi Capanna parlando coi giornalisti — *che la lettera di Borghese è autentica. Potrebbe anche essere falsa. Invitiamo però la magistratura ad accertarne la veridicità. Se dovesse risultare falsa saremmo i primi ad esserne contenti*».

Giorni fa Mario Capanna aveva già formulato accuse e i diretti interessati avevano smentito rilasciando dichiarazioni ai giornali.

Allarmante previsione dell'Ordine: 30 mila nuovi iscritti in autunno

I medici vogliono il numero chiuso ma sono affollate anche altre facoltà

I partiti di maggioranza cercano una soluzione per distribuire meglio le «matricole» - Un convegno dc a Orvieto - Il psi favorevole a un provvedimento non limitato a Medicina

ROMA — Numero chiuso a Medicina sin dal prossimo anno? E' questa la richiesta avanzata dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnom), ma le prime reazioni alla proposta sembrano piuttosto negative; l'opinione delle forze politiche pare orientata a non scindere il problema delle facoltà di Medicina da quello più generale dell'accesso all'Università, e di come sia possibile reperire, per settolinearne che l'arma dei due «sequestrati» era una di quelle sequestrate agli imputati dopo la fallita impresa di Livorno. E quando sempre il pm ha ricordato che gli stessi imputati avevano in tasca la chiave dell'alloggio di via Pisa 13, a Torino, che serviva come «covo» per Azione rivoluzionaria.

«*I processi non li avete voluti unificare* — ha esclamato Faina — *ma ora per comodo li unificate*». Il pm: «*Mi lasci parlare, io ho dovuto subire tutto quello che avete detto...*».

Altra interruzione dalla gabbia da parte di Faina. Pm: «*Monaco, poverino, non capisce...*». Gli imputati balzano in piedi: «*Vogliamo andar via, lui non può dire "Monaco poverino", poverino sarà lui*». Poi Messana: «*Siete una manica di buffoni*». E il presidente li fa espellere dai carabinieri dopo aver fatto registrare la frase a verbale.

C'è un vago tentativo di Meloni e Gemignani di seguire i tre «big», subito aventato dagli avvocati di difesa.

Presidente: «*Lei Meloni vuole andare...*».

Meloni: «*No, no, volevo andare a fumare una sigaretta*» e resta in aula.

g. m.

Rifiutano libertà due redattori di «Onda rossa»

ROMA — Seguendo l'esempio di Sergio Zoffoli, ieri altri due redattori di Radio Onda rossa, l'emittente di Autonomia chiusa nel gennaio scorso, hanno rifiutato la libertà provvisoria. Sono Vincenzo Miliucci e Alvaro Storri.

Il giudice che ha concesso la libertà ha imposto a entrambi il soggiorno obbligato e il pagamento di una cauzione.

Autostrade: chiuse pompe di benzina il 28 e 29 giugno

ROMA — Il 28 e il 29 giugno prossimi i distributori di benzina potranno restare chiusi sulle autostrade per uno sciopero dei gestori delle aree di servizio proclamato dalla Federenergis-Cisl. Ne dà notizia con un comunicato la segreteria nazionale del sindacato di categoria, precisando che la chiusura degli impianti avrà inizio alle 23 del giorno 27 e terminerà alle 6 del giorno 30.

Lo sciopero — informa il comunicato — è stato proclamato «*per protestare contro l'atteggiamento dei Cis che ha escluso i gestori delle aree di servizio autostradali da qualsiasi aumento*», fra quelli varati con il decreto del 14 giugno scorso. Con questa azione i benzinai intendono opporsi al «*sistema di discrezionalità con cui vengono fissati i compensi*» e «*all'atteggiamento dilatorio del governo che, più volte sollecitato, ha continuato a ignorare i gravi problemi della distribuzione di carburante*».

Per questo il Coordinamento nazionale Federenergis ha chiesto un nuovo incontro con il ministro dell'Industria Bisaglia e con il presidente del Consiglio Cossiga: in caso di esito negativo i gestori delle aree di servizio autostradali minacciano una nuova chiusura degli impianti per il periodo «caldo» dell'esodo che va dal 31 luglio al 5 agosto. Non è escluso — conclude il comunicato — che nei primi giorni di agosto lo sciopero possa essere esteso ai gestori degli impianti stradali.

Il processo contro Azione rivoluzionaria a Livorno

Per Faina il pm chiede 19 anni gli imputati protestano: espulsi

LIVORNO — Diciannove anni, 6 mesi di reclusione e mezzo milione di multa per Gianfranco Faina. A Vito Messana, 14 anni, 6 mesi e 500 mila lire di multa. A Angelo Monaco 15 anni, 6 mesi e stessa pena pecuniaria. Quindici anni, 6 mesi di reclusione e mezzo milione di multa anche per Sandro Meloni e Roberto Gemignani: sono le pene richieste dal pubblico ministero, Arturo Cindolo, a conclusione della requisitoria di tre ore, contro il gruppo di Azione rivoluzionaria, che il 19 ottobre 1977 tentò di rapire, qui a Livorno, il giovane Tito Neri. Il sequestro doveva servire a finanziare l'attività del gruppo terroristico.

Per il p.m., dunque, nella vicenda è identica la responsabilità di tutti gl'imputati, tra dei tre «big» (Faina, Monaco e Messana), che parteciparono direttamente all'agguato, che si concluse con il ferimento della vittima designata, sia dei Gemignani e dei Meloni che ebbero ruoli secondari ma soltanto in apparenza. L'entità della pena si differenzia fra Faina, Monaco e Messana perché mentre il primo con la latitanza sfuggì al primo processo per le armi, gli altri due erano stati già condannati dopo la cattura: Monaco (pregiudicato) ebbe 5 anni, Messana 4 anni e 3 mesi.

I tre principali imputati non hanno ascoltato la conclusione del pm: dopo aver cercato di interrompere un paio di volte il magistrato e dopo che Messana aveva gridato ai giudici: «*Siete una manica di buffoni*», erano stati espulsi dall'aula.

L'episodio è avvenuto quando il pubblico ministero, nel ricostruire i fatti che precedettero il tentativo di sequestro a Livorno, ha ricordato alcune azioni del gruppo, come il ferimento del giornalista Nino Ferrero, del medico delle carceri di Pisa, Mannino e tagli di teste immediati è rimasto deluso; novità, anche grosse, nella struttura e nella linea del pci al Sud sono comunque nell'aria, e Cossutta l'ha detto con molta chiarezza, con toni critici.

Per l'insuccesso nel Sud, che in alcune zone ha fatto rotolare il pci al terzo posto, Cossutta parla di «*annebbiamento*» della politica del partito e della sua tradizione meridionalista (è il primo «comitato centrale» dalla morte di Amendola!). Facendo eco ad un interessante, spregiudicato dibattito su *Rinascita* dove un esponente del pci ha parlato di «*partito delle catacombe, che scompare sottoterra, riappare nelle tornate elettorali*», Cossutta denuncia che, nel Mezzogiorno, v'è una drammatica difficoltà del pci di aderire all'accresciuta complessità delle nuove realtà politiche e sociali. Ha annunciato la «*ricostruzione della Fgci*».

Ha avuto parole dure, di aspra critica, verso alcune esigenze locali della famosa «base» del pci. Se la memoria non ci inganna, quest'ultima circostanza è inedita in una relazione ufficiale: «*Come sono state fatte le liste?*» — denuncia Cossutta sfidando apertamente alcuni duri della periferia — «*sono state impegnate tutte le nostre forze disponibili, e comunque tutte le nostre stesse forze?*».

Il dirigente comunista ha difeso la campagna elettorale condotta da Berlinguer, anche e soprattutto dal momento della «svolta dura» contro Cossiga in poi: ha ribadito che il suo partito starà all'opposizione e cercherà di far cadere questo governo che ritiene inconcludente e screditato. Per la politica economica, si è detto contrario a un ritocco della scala mobile: «*E questo, ripetiamo, senza possibilità di equivoci, anche di fronte alle dichiarazioni di Agnelli, che consideriamo gravi, anzi gravissime e vergognose. Ad una sfida di così grande portata si risponderà con una lotta di portata ancora più grande*».

Il dibattito comincia stamane e v'è molta attesa per l'intervento di Napolitano. E' invece già arrivata la risposta della dc: Gava respinge critiche e attacchi al suo partito.

Luca Giurato

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 25 giugno 1880)

L'uragano

NOVARA — Dalle ore 5 alle 6 vespertine imperversò in questa città e circostanti pianura un tremendo uragano con grandine che cadde fitta fitta come ciottoli. Gravissimi sono i danni cagionati ai campi e ai raccolti di ogni specie. L'occhio non rimira che uno spettacolo di desolazione.

Critiche dei sindacati al ministro

«Sarti incoraggia i precari crumiri»

La sostituzione dei docenti giudicata «un grave attacco al diritto di sciopero»

ROMA — I sindacati confederali hanno reagito duramente al «telex» con cui il ministro della Pubblica Istruzione, Sarti, dispone che i precari in sciopero possano essere sostituiti da altri insegnanti della stessa scuola nelle operazioni di scrutinio e di esame. Attualmente il telex è stato inviato ai provveditori di Roma, Napoli, Cagliari, Oristano, Nuoro e Sassari. Lo scorso anno un provvedimento analogo venne emanato dall'allora ministro Giovanni Spadolini, che però si avvalse, per rendere operativa la decisione, di un decreto legge.

«*L'iniziativa del ministro Sarti autorizza il crumiraggio, cioè la sostituzione dei lavoratori in sciopero con altri colleghi, o addirittura con supplenti* — ha dichiarato Giorgio Alessandrini, del Sim-Cisl, nome dei tre sindacati confederali —. *Non solo è palesemente illegittima, ma è un attacco grave al diritto soggettivo di sciopero dei lavoratori e va duramente giudicata sotto il profilo politico*».

Cgil, Cisl e Uil scuola rimproverano al titolare della Pubblica Istruzione di utilizzare «*due pesi e due misure: se si tratta dei sindacati autonomi, bene agganciati a forze di governo, il ministro è connivente, al punto da non garantire neppure le procedure amministrative legali per la regolare convocazione dei consigli di classe. Se si tratta invece di coordinamento dei precari, assume provvedimenti antisciopero illegittimi, senza passare attraverso il vaglio politico del Parlamento*».

Ieri pomeriggio è avvenuto un incontro, tecnico, al ministero della Pubblica Istruzione, relativo all'apertura delle trattative per il contratto di lavoro, scaduto il 1° aprile 1979. In precedenza i sindacati confederali avevano tenuto una conferenza stampa per annunciare la ripresa del negoziato con il ministro della Pubblica Istruzione Sarti, e con quello della funzione pubblica, Giannini.

Nel corso della conferenza stampa sono stati ribaditi i giudizi negativi già espressi sull'accordo sottoscritto dal ministero e dai sindacati autonomi, definito «*accordo beffa*», o «*accordo farsa*». «*Gli autonomi non hanno raggiunto nulla di più di quanto ottenuto dai confederali una settimana prima*» ha detto Alessandrini. E Gianfranco Rescalli, della Cgil: «*Si tratta di un accordo beffa, nel senso che è stato contrabbandato per una vittoria dello Snals, ma che in realtà è solo nostra. Gli autonomi si muovono nella stessa linea voluta dal governo, da cui sono stati a più riprese vezzeggiati, incoraggiati e sostenuti*».

Per Osvaldo Paglinca della Uil, è «*impossibile sedersi allo stesso tavolo delle trattative con gli autonomi, finché essi non cambieranno radicalmente atteggiamento*». I sindacati confederali chiedono che entro il prossimo mese di novembre il contratto scuola sia chiuso, così da garantire un anno sereno a studenti e docenti.

Il ministro Compagna ha infine presentato ieri alla Camera per conto del governo il decreto legge contenente norme per la rivalutazione e la liquidazione dei compensi spettanti ai componenti delle commissioni di esami nelle scuole statali al fine di assicurare il regolare svolgimento degli esami finali dell'anno scolastico 1979-80.

m. tos.

Per laurearsi bisognerà conoscere due lingue straniere

ROMA — A partire dal prossimo anno accademico per laurearsi occorrerà superare due esami di lingua straniera. E' una decisione del ministro della Pubblica Istruzione Sarti, che in questi giorni sta predisponendo l'invio di «raccomandazioni» ai rettori di tutte le università italiane che le dovranno rendere operanti al più presto.

Lo ha detto il direttore generale dell'istruzione universitaria, Domenico Fazio, intervenendo, nella sede della conferenza permanente dei rettori, alla presentazione di «Universitas», la prima rivista a carattere internazionale stampata dall'editore pugliese Giuseppe Bracciodieta.

«*Con l'introduzione di questi due esami come obbligatori nell'ordinamento universitario italiano* — ha detto il direttore Fazio — *il nostro Paese intende adeguarsi agli ordinamenti delle altre nazioni nei quali più da tempo lo studio delle lingue è indispensabile per il conseguimento del diploma di laurea*».

Morto a Messina Felice Bellotti

MESSINA — E' deceduto improvvisamente a Messina il giornalista Felice Bellotti che fu vicecorrispondente da Berlino e inviato di guerra de «La Stampa» durante il secondo conflitto mondiale. Aveva 71 anni.

Nato a Milano nel 1909, Bellotti era entrato giovanissimo in giornalismo e dalle sue lunghe esperienze professionali aveva tratto alcuni libri di successo.

Ieri dalla commissione parlamentare

Sentiti per il caso Moro 3 generali della Finanza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quarta seduta della commissione di inchiesta sull'assassinio dell'on. Moro. I lavori della Commissione parlamentare, la seconda dopo quella autoscioltasi presieduta da Biasini, procedono lentamente. Iniziati il 22 maggio, dovranno essere conclusi entro otto mesi, il 22 gennaio 1981, cercando di fare chiarezza sul retroscena del terrorismo in Italia, sulla strage di via Fani e sull'assassinio del presidente della dc.

Ieri sono stati ascoltati, dai quaranta membri della Commissione, gli uomini che hanno comandato la Guardia di Finanza dal giorno del rapimento di Moro sino ad oggi. Anche i finanzieri furono e sono ancora interessati nelle indagini sul terrorismo, per quanto riguarda in particolare il settore fiscale, gli accertamenti bancari, i proprietari di appartamenti. La Guardia di Finanza, al tempo del rapimento di Moro, compì anche ricerche in mare con i suoi mezzi navali.

I tre generali ascoltati sono stati Giudice, comandante al tempo del rapimento, Floriani, che gli successe, e Giannini, attuale comandante della Guardia di finanza. Nessuna indiscrezione è trapelata fuori dalla sede della Commissione, che sta lavorando attualmente non più al Senato, ma nei pressi della Chiesa di Sant'Ignazio, in un edificio distaccato del Parlamento.

Venerdì prossimo sarà ascoltato Coronas, capo della polizia, e la settimana prossima i comandanti dei servizi segreti Santovito (Sismi) e Grassini (Sisde). Non si è ancora saputo quando sarà ascoltata la signora Moro. Intanto alla Camera, un gruppo di deputati ha chiesto un dibattito immediato sul terrorismo, dopo l'assassinio del magistrato Amato e la strage di dirigenti comunisti che la mafia sta compiendo in Calabria.

La Corte dei conti sarà «riformata»

ROMA — Una «legge quadro» di riforma della Corte dei conti sarà presentata in tempi brevi dal governo: l'annuncio è stato dato dal ministro per la Funzione pubblica, Giannini, alla commissione Affari costituzionali della Camera, che ha cominciato ieri l'esame del disegno di legge e delle otto proposte di legge di iniziativa parlamentare sulle modifiche allo stato giuridico del personale della Corte dei conti.

A Verona, nel '46, uccise un tassista

Buona condotta per 34 anni Ergastolano riferma libero

LIVORNO — Un ergastolano, Ugo Sandrini, che attualmente ha 62 anni, è stato posto in «libertà condizionale» dopo aver scontato trentaquattro anni di detenzione. Ha avuto la libertà condizionale per buona condotta. Era detenuto a Porto Azzurro.

Per aver ucciso a scopo di rapina un tassista, Sandrini fu condannato a morte dal tribunale militare straordinario di Verona, riunito con rito direttissimo, a Desenzano del Garda il 2 ottobre 1946, assieme al capo di una banda di malviventi, Claudio Bellofiore. I due furono giudicati dal tribunale militare straordinario in quanto a quell'epoca non era stata costituita la corte d'assise.

Secondo gli atti processuali, Sandrini e Bellofiore uccisero a colpi di pistola il tassista Mario Farolari per appropriarsi dell'automobile; con il taxi si trasferirono in altra località della provincia di Verona dove, in concorso con altri, si resero responsabili di reati contro il patrimonio e rapine a danni di diverse persone.

Nel giorno della riunione straordinaria a Desenzano, il tribunale militare di Verona giudicò 24 persone ed emise pene varianti da un anno fino all'ergastolo; soltanto Sandrini e Bellofiore furono condannati a morte: la pena successivamente venne tramutata in ergastolo.

Ragazza di 12 anni morta a Napoli di male rarissimo

NAPOLI — Una ragazza di 12 anni, Lucia Errichiello, di Afragola, nell'entroterra napoletano, è morta il 15 giugno scorso (la notizia si è appresa soltanto ieri) nell'ospedale per malattie infettive «Cotugno», di Napoli, perché colpita da «sindrome di Lyell», una malattia rarissima.

La ragazza è giunta al «Cotugno», dopo essere stata portata dai genitori in alcuni altri ospedali, in condizioni gravissime. La morte è avvenuta dopo circa dieci giorni di agonia. Lucia Errichiello, durante la degenza, ha perduto la cute e, nelle ore che hanno immediatamente preceduto la sua morte, ha subito il distacco spontaneo di alcune parti del corpo.

La «sindrome di Lyell» è una malattia rarissima, che porta a morte sicura e della quale si hanno pochissimi precedenti in tutto il mondo.

Roma: oggi il Tar decide la sorte di «Tor Caldara»

ROMA — Il tribunale amministrativo regionale del Lazio (Tar) decide oggi la sorte del grosso campeggio abusivo di Tor Caldara, sul litorale di Anzio. I giudici della prima sezione debbono pronunciarsi sulla legittimità dell'ordinanza comunale, che ha disposto lo smantellamento del campeggio per i danni che sta provocando nella zona, sede di una delle più belle macchie mediterranee. A ricorrere al Tar è stata la società turistico-alberghiera che lo gestisce, la «Stata».

L'ordinanza del Comune di Anzio è il risultato di una battaglia aperta nel 1973 dal World Wildlife Found con una denuncia sullo scempio che il campeggio in espansione stava operando.

La «Stata» si difende sostenendo che il camping è costituito da «*strutture mobili*», come tali non in grado di deturpare l'ambiente. Comune e Wwf controbattono che strade di accesso, piazzole e altre strutture «fisse» sono state costruite tagliando alberi. «Tor Caldara» è stata non solo destinata a parco pubblico dal piano regolatore di Anzio, ma anche inserita dal Consiglio nazionale delle ricerche nella «Carta regionale dei biotipi».

Il venti-trenta per cento di presenze turistiche in meno

I tedeschi «tagliano» Iesolo e puntano verso la Jugoslavia

Da noi benzina e autostrade costano troppo - Le preoccupazioni per gli operatori turistici iesolani sorgono per effetto della svalutazione del dinaro - Programma per far diventare la spiaggia veneta sempre più europea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IESOLO — La passeggiata è un po' malinconica, non la ravviva la luminaria dei bar e dei negozi. Attorno a qualche tavolo, i tedeschi bevono birra con parsimonia. E si direbbe che abbiano l'aria spaesata, parecchi loro connazionali, quest'anno, sono rimasti a casa, alcuni se ne sono andati altrove. Le notizie dicono che in Germania, all'aprirsi delle grandi vacanze, tanta gente rinuncia al lungo viaggio verso mare e sole, soprattutto per il costo della benzina. Qualcun altro cerca luoghi di villeggiatura meno lontani, o si dirige verso litorali più «convenienti».

Iesolo, per tradizione, è la «spiaggia dei tedeschi»: i turisti germanici hanno sempre riempito l'estate lungo questi quindici chilometri di arenile. Stavolta, sembra andare diversamente. I vuoti sono alquanto appariscenti, tra le file di sdraio e l'enorme emporio iesolano. Un negoziante sulla soglia della bottega, le braccia conserte, getta un'occhiata al lento sfilare degli ospiti per la strada, poi valuta: *«Secondo me, qui c'è un venti per cento in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno»*. E poco più in là un albergatore sospira: *«Io dico che sarà anche un trenta per cento. Il fatto è che qualche tedesco, se vuol venire qui, spende di più in benzina e autostrada che per cinque giorni di pensione»*.

La flessione è confermata dalle cancellazioni di posti prenotati, che giungono in questi giorni da parte di clienti germanici, anche da qualche affezionato che «a malincuore» ha deciso di mancare all'appuntamento con la vacanza su questo litorale adriatico, di rinunciare a frequentare le birrerie «bavaresi» piantate in faccia al mare. Il calo, a quanto pare, non era nelle previsioni degli operatori turistici della zona: ci si aspettava, anzi, un'ondata più grossa di quella che si riversò qui la passata stagione. Invece, si annuncia questa involuzione delle ferie dei cittadini germanici.

Adesso Iesolo si trova alle prese con la «crisi del tedesco». *«Sono problemi loro, interni* — si osserva —: *fanno accuratamente i conti e, quando vedono che sta andando male, non sono disposti a spendere più di tanto»*. Qualcuno aggiunge che l'assottigliarsi delle schiere di ospiti germanici può dipendere anche da questo tempo bizzarro che tormenta l'inizio dell'estate.

Ma la colpa del maltempo è limitata, si commenta. *«Fatto sta* — dice il presidente dell'azienda di soggiorno Ferdinando Capecchi —, *che questa volta è toccato anche a noi registrare delle assenze: eravamo abituati a vedere, in questo periodo, l'esplosione della vacanza sulla nostra spiaggia»*.

Le preoccupazioni, per gli operatori turistici iesolani, sorgono anche per effetto della svalutazione del dinaro, che convoglia un maggior numero di tedeschi verso le coste jugoslave. *«Là trovano la soluzione del problema della benzina e hanno altri vantaggi»*, fa presente Mario Zilli, direttore dell'azienda di soggiorno. E infatti un giornale tedesco, di recente, avvertiva: *«Jugoslavia: alberghi, bibite e benzina a buon mercato come non mai; dopo la svalutazione, la Jugoslavia attende una marea di turisti»*.

Di fronte all'inconsueto spettacolo del languire delle passeggiate, delle birrerie scarsamente frequentate, Iesolo cerca di «rimpiazzare». *«E' evidente* — dice Ferdinando Capecchi — *che noi continuiamo a contare sui tedeschi: sono ancora in molti a dimostrare predilezione per la nostra spiaggia. Quindi, non ci sentiamo affatto abbandonati, ma i nostri programmi, come ho già avuto occasione di rilevare, comportano altre iniziative. E' da tempo che pensiamo ad un ampliamento della nostra clientela. Non ci rivolgiamo soltanto a inglesi, belgi, austriaci, svizzeri, ma anche a qualche mercato dell'Est. E troviamo una certa rispondenza. Per esempio, pochi giorni fa è arrivato qui un gruppo di cecoslovacchi, altri giungeranno nelle prossime settimane. Insomma, questa è ancora la spiaggia dei tedeschi, ma deve diventare sempre più europea»*.

«Certo — osserva Mario Zilli — *non sono progetti che si realizzano dall'oggi al domani: occorrono anni di lavoro»*. Intanto, questa crisi inflitta dai tedeschi al grande complesso iesolano non sembra infondere troppo pessimismo nei responsabili dell'azienda di soggiorno: *«La situazione di Iesolo* — afferma il direttore — *è talmente consolidata che centomila presenze perse in un mese si possono recuperare a Ferragosto»*. Lungo le file di alberghi, di negozi e bar, questo inizio dell'estate resta però parecchio inquieto. Qualcuno, decisamente sfiduciato, mette nelle previsioni un'immagine di pianto: *«Questa* — dice un albergatore — *potrebbe essere la stagione del coccodrillo»*.

Giuliano Marchesini

Cagney interprete di se stesso

New York. James Cagney, l'intramontabile interprete di «Pattuglia dei senza paura», per citare un solo titolo dei suoi numerosissimi film, tornerà sul set, per tradurre in un «musical» la sua vita, dopo tanti anni di assenza dalle scene. L'attore posa nella foto davanti alla sua fattoria nella contea di Dutchess, non lontano da New York, nella quale alleva 90 capi di bestiame (Ap)

Due storici discutono «Un uomo, un giornale»

Frassati il riformista

TORINO — Un grande giornalista e un politico lucidamente sorretto da un rigoroso senso di concretezza, molto «piemontese»: questa la figura di Alfredo Frassati come è stata evocata, nel salone del San Paolo, dalle parole di Giovanni Giovannini, Valerio Castronovo e Rosario Romeo, presentatori dei quattro volumi di «Un uomo un giornale», il lungo studio (non ancora concluso) in cui Luciana Frassati Gawronska ha disegnato, sulla base degli archivi e delle memorie domestici, un appassionato ritratto del padre.

Albertini, un modello esemplare — lo ha ricordato Giovannini — di quei direttori-proprietari di giornale che andavano sorgendo, alla fine del secolo scorso, tra gli ultimi languidi riverberi della *douceur de vivre* e i sinistri bagliori della guerra e della questione sociale che si affacciavano all'orizzonte della *belle époque*. Nel 1897 trasformò la moribonda «Gazzetta Piemontese» in un moderno giornale, «La Stampa», che nel giro di dieci anni raggiunse prestigio europeo e si pose, con centomila copie quotidiane come la grande rivale del «Corriere della Sera» di Albertini.

Ma i due giornali furono qualcosa di più che strumenti di informazione: furono lo specchio di due mondi opposti, Il *Corriere* della brillante, avventurosa politica espansionistica di Salandra; «La Stampa» di Frassati della più severa e dimessa visione politica giolittiana, «diffidente di miti e utopie», come ha ricordato Castronovo. L'uno espressione della società liberale agricola e autoritaria che era nata dal Risorgimento, l'altra portatrice delle nuove esigenze di un moderno Stato liberale democratico, della nascente industrializzazione, dell'inserimento delle grandi masse popolari nella vita politica del paese.

Su questi contrasti drammatici il libro di Luciana Frassati offre pagine illuminanti attraverso le umane e spesso dolenti testimonianze paterne. Frassati era forse il personaggio più eminente dell'*entourage* giolittiano e, grazie alla sua posizione di giornalista e senatore del Regno, al centro di una fitta rete di informazioni in mezzo ai grandi eventi che laceravano il vecchio mondo. E' forse difficile dire oggi, con il senno di poi — come ha sostenuto Romeo — quanta ragione avesse la linea politica di Giolitti e Frassati, il cauto riformismo che avrebbe potuto conciliare il vecchio Stato con la nuova società.

Certo fu una linea due volte perdente: Castronovo ha ricordato «lo smarrimento e lo stupore» di Frassati, sostenitore di una «vigilante neutralità», di fronte ai tumulti di piazza interventisti e sette anni dopo, il suo sconsolato senso di disfatta di fronte all'affermarsi del fascismo: *«E allora, caro Giolitti* — scriveva nell'aprile del 1922 — *vien voglia di dare un calcio alla politica, al giornalismo, a tutto e di andarsene a Pollone a coltivare cavoli»*.

Di lì a pochi anni, privato del suo giornale spenta la sua libera voce, avrebbe dovuto davvero ritirarsi dalla lotta politica: simbolo di un'Italia fatta di rigore morale, di serietà e di discrezione (non aveva mai voluto presentarsi candidato nel suo natio collegio di Biella considerandosi *«come direttore di un grande giornale al di sopra della politica»*) sconfitta dalla tracotanza fascista.

g. mari.

Aumentano le merci fuori dogana

Vi sarà più shopping per i turisti della Cee

ROMA — I turisti abituati a fare dello *shopping* durante i viaggi di trasferimento o di ritorno dalle vacanze potranno divertirsi a «comprare di più». La commissione europea ha elaborato proposte, che saranno esaminate dal Consiglio dei ministri della Cee, per un aumento delle quantità di alcune delle merci acquistabili senza pagare alla dogana nè dazio nè imposta.

La richiesta è di aumentare da 4 a 5 litri la quantità di vino non spumante che si può riportare da un altro Paese della Comunità, di aumentare la quantità di caffè a 1000 grammi, dell'estratto e dell'essenza di caffè a 400 grammi, del the a 200 grammi, dell'estratto e dell'essenza di the a 80 grammi. L'elenco comprende anche altri articoli.

Oltre agli articoli che si possono acquistare *duty free* tornando a casa dalle vacanze, ora, grazie alle leggi comunitarie, si possono anche ricevere dei pacchetti postali *duty-free* dall'estero. Si tratta di un vantaggio limitato alle piccole consegne di carattere non commerciale (solitamente regali) spediti al destinatario da un amico residente in altro Stato membro o in un Paese non comunitario. Gli articoli — anche piccole quantità di tabacco, una o due bottiglie di vino — devono essere destinati all'uso privato e non superare il valore di 35.000 lire.

Riaperta fonderia chiusa dal sindaco per inquinamento

NOVARA — E' ripresa l'attività alla fonderia Sarpi a Borgo S. Siro, in località Cason Polo, nella vallata del Parco del Ticino. L'ordinanza di riapertura dell'azienda, che produce pannelli di piombo, è stata emessa dal sindaco Filippini in forma «sperimentale»: la Sarpi, come le ha imposto il magistrato, dovrà infatti completare le migliorie degli impianti per evitare il ripetersi dell'inquinamento.

La Sarpi, che occupa 85 operai, era stata chiusa dal sindaco del paese ai primi di ottobre dell'anno scorso dopo che alcuni agricoltori, i quali alimentavano il bestiame col foraggio raccolto nelle vicinanze della Sarpi, avevano lamentato la morte di un paio di bovini per avvelenamento.

Indagini condotte dall'ufficio di igiene e profilassi provinciale avevano poi riscontrato casi di intossicazione anche fra il personale della fonderia.

Le molte occasioni che offre l'estate a chi ama i remi e la vela

«Safari del tonno» nel Mar Ligure con una barca in crociera-charter

L'iniziativa è sorta da qualche tempo in Italia di fronte alle difficoltà economiche legate alla crisi petrolifera - Tariffe a prezzi d'albergo e la preda garantita per contratto

GENOVA — In Inghilterra i Lord in difficoltà economiche aprono le porte dei loro castelli ai visitatori paganti. In Italia i proprietari di barche ospitano crociere-charter: durante uno dei primi periodi difficili della crisi petrolifera un agente di Varazze aveva inventato il safari del tonno; con 20.000 lire il cliente poteva togliersi la soddisfazione di salire su un elegante motoryacht; essere trasportato in una delle quattro o cinque zone del mar Ligure dove la preda è abbondante e verso sera, arrostito dal sole, sbarcava in compagnia di almeno un tonno, garantito per contratto.

La spinta al charter nautico parte da situazioni del genere, tutte però variamente sfumate. Il pensionato che deve far carena (tirare a secco lo scafo, ripulirlo dalle incrostazioni, riverniciarlo e farlo mettere nuovamente in acqua) pareggia il costo del gruista portando un paio di persone da Sanremo a Saint Tropez. A Savona, uno dei più bravi velisti, in grado certo di dar lezioni a tanti skipper dal nome altisonante e dai piazzamenti modesti, si è comperato un «undici metri» con la liquidazione per una vita di lavoro da tecnico industriale. Ha rimesso in sesto personalmente il battello e ora quadra il bilancio dell'ormeggio, dell'assicurazione e delle altre spese organizzando crociere-scuola per ospiti paganti scelti con raffinata severità.

Chi non ha piede marino o interessi per i rudimenti della navigazione è bocciato senza appello. Resti in banchina. In compenso gli ammessi sono certi di non annoiarsi.

Il giovane torinese Corrado di Majo che ha guidato egregiamente il *BB Italia* in un giro del mondo lavora oggi in campo nautico. Vende barche o le affitta. Se del caso pilota personalmente i clienti nei mari di Grecia dove ha fatto lunghe e fortunate esperienze. Uno dei mezzi più celebri del gruppo da lui controllato è la *Storm Vogel*, un ventiquattro metri che ha fatto Capo Horn ed ora effettua viaggi tra Venezia, le isole greche e le coste turche.

Affittare una barca è semplice; basta rivolgersi alle agenzie di viaggio o a quelle specializzate. Una settimana in barca costa un po' meno che in un albergo. Quattro amici possono affittare un *Edel* di cinque metri per 50.000 lire al giorno, 12.500 a persona. Con 75.000 lire si ha un *Balaton* (m. 7,50, due cabine, cinque cuccette). La tariffa sale logicamente per battelli a vela o motore di lusso. Per uno schooner *Baglietto* di ventidue metri si spendono dalle 60 alle 80.000 lire a testa, per un *Chris Craft* motor-yacht con 600 cavalli di spinta, sette naviganti devono sborsare 330.000 lire al giorno.

L'abbigliamento in crociera è semplice: costumi da bagno, jeans e magliette più l'equipaggiamento che si usa d'inverno per sciare a Sestriere. Di notte il mare è freddo: maglioni e giacche a vento sono apprezzatissimi. La vita di bordo, quasi tutta all'aria aperta, è piacevole. L'unico pericolo i dissensi che nascono dalla stretta convivenza. Gianni Boiassis, uno strano tipo di scrittore di origine greca, che dopo essere stato ufficiale nella guerra di Russia si è dedicato al mare, ha scritto un libro fondamentale: «Come effettuare una navigazione felice». All'atto della firma di un contratto charter occorrerebbe affittare anche questo galateo del mare. Il saper vivere a bordo è importante almeno quanto il salvagente.

Paolo Bertoldi

Prigioniera due giorni in un ovile

Cinque arrestati a Nuoro per ragazza violentata

NUORO — Drammatica avventura per una ragazza di 17 anni, B.M., violentata da cinque giovani e un anziano pastore. I responsabili sono stati arrestati.

Sabato scorso la ragazza, dopo un litigio in famiglia, si allontana da casa e si imbatte in un amico, il diciassettenne Giuseppe Baragliu, nativo di Orune e residente a Nuoro, uscito dal carcere da alcune settimane e che è insieme a due conoscenti, Salvatore Porcu, 24 anni, apprendista meccanico e Luigi Palmeri, 22 anni. I tre convincono la ragazza a recarsi con loro nelle campagne di Orune, così i quattro raggiungono in auto l'ovile del pastore Raimondo Carta, di 64 anni.

A questo punto B.M. si rende conto del tranello e cerca di convincere i suoi accompagnatori a ricondurla a Nuoro. I tentativi risultano inutili. B.M. viene tenuta prigioniera nell'ovile per tutta la notte di sabato e parte della mattina di domenica: a turno Giuseppe Baragliu, Salvatore Porcu, Luigi Palmeri ed il pastore Giovanni Fois, 27 anni (che lavora col proprietario dell'ovile) la violentano e la seviziano.

Domenica a mezzogiorno B.M. è condotta in un altro ovile e presentata al panettiere Giuseppe B. di 17 anni. La ragazza supplica il giovane di ricondurla a Nuoro. Giuseppe B. acconsente e accompagna la diciassettenne ad Orune sistemandola in un locale del panificio paterno. In serata, però, il giovane ci ripensa e costringe B.M. a intrattenersi per la notte con lui.

Finalmente, lunedì mattina, Giuseppe B. porta la ragazza in città. La diciassettenne deve essere ricoverata per le gravi condizioni psicofisiche in cui si trova. Così tutta la brutta storia viene a galla e le manette scattano ai polsi di Baragliu, Porcu, Palmeri, Fois e Giuseppe B., accusati di violenza carnale e sequestro di persona.

In carcere finisce anche il pastore Raimondo Carta, proprietario dell'ovile di «Sa e Balla», il quale deve rispondere di concorso nei due reati contestati ai cinque giovani per non aver fatto nulla per impedire le violenze.

Imputati 12 sfruttatori, per lo più di origine italiana

Gran rumore a Grenoble per un processo nato dalle denunce di cinque prostitute

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — A Grenoble si è aperto ieri un processo che pare tolto di peso da un giallo televisivo. I protagonisti sono una dozzina di «protettori», cinque ragazze che hanno infranto la legge dell'omertà denunciando gli sfruttatori e trovando anche il coraggio di costituirsi parte civile. Infine un «piccolo giudice» di provincia tanto coraggioso da non cedere alle minacce e alle pressioni di cui è stato oggetto durante una lunga, meticolosa indagine di un anno.

E' una storia certo non nuova negli annali processuali o nei verbali della polizia. Ma in Francia gode d'un grosso *battage* pubblicitario. Ne hanno fatto un processo senza precedenti nella storia giudiziaria. Le «leghe femministe» e le aderenti al «planning» familiare, la «lega dei diritti umani», lo utilizzano come un test nazionale, sul quale imbastire non solo la lotta contro la prostituzione e le sue regole spietate, ma anche contro i «benpensanti» che condannano a parole ma usufruiscono nei fatti di questo commercio umano.

Su questo sfondo sfilano i protagonisti del «caso». In prima linea, naturalmente, chi è alla sbarra degli accusati: una dozzina di «protettori» e i loro complici, fra cui una donna. Scorrendone i dati anagrafici si scopre che sono quasi tutti italiani o italo-francesi: i nomi sono Piccaretta, Zaccaria, Di Caro, Caccamo, Bari, ecc. La maggior parte è oggi sul banco degli imputati, ma qualcuno è assente, come Giuseppe Piccaretta, espulso quattro anni fa dalla Francia, e del quale si dice che viva tranquillo fra Torino e Savona, dove possiede alcune proprietà.

Degli accusati c'è chi risulta proprietario di un albergo, chi di un bar o di una pizzeria, chi di un'impresa di lavori pubblici. Il campionario è vario, ma sotto attività apparentemente onorevoli affiorano risvolti meno onorevoli: sono accusati di sfruttamento, ma anche di violenze, di torture contro le poverette che cercavano di ribellarsi alla dura vita lungo i viali della periferia, le stradicciole attorno all'Isère, le visite nei cantieri nelle serate di paga.

Nadia, Bernadette, Fabienne, Paulette e Chantal hanno raccontato prima ai poliziotti e poi al giudice istruttore le tappe del loro calvario, segnato da cicatrici causate da bruciature di sigarette sui seni o sulle guance, da pugni e schiaffi su tutto il corpo, da ferite d'arma da taglio sulle gambe o sulle braccia, a scopo intimidatorio: spesso drogate, spesso picchiate perchè continuassero a lavorare anche incinte di sette mesi e portassero il denaro ai loro «amici». Dopo la morte di una di loro le ragazze più coraggiose hanno deciso di parlare, e l'inchiesta si è avviata.

Merito loro, ma merito anche d'un giovane giudice di provincia, Paul Weisbuch, che le ha ascoltate, le ha aiutate con la sua fiducia, e ha ricambiato il loro coraggio con egual moneta. Più volte minacciato di morte, è andato avanti per la sua strada anche se sa che il «milieu» lo ha condannato. Viaggia con una rivoltella sotto l'ascella, e ha disposto per le cinque testimoni-accusatrici una serie di rifugi segreti e una scorta di polizia 24 ore su 24.

p. pat.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia permangono condizioni di instabilità. Una moderata perturbazione dalle medie latitudini atlantiche, ed attualmente localizzata sul Golfo di Biscaglia attraverserà il Mediterraneo centrale nella giornata di domani presentandosi più attiva sulle nostre regioni settentrionali e centrali. Al suo seguito la pressione atmosferica tenderà ad aumentare temporaneamente.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche che dal settore occidentale andranno trasferendosi al settore orientale. Nel corso della giornata tendenza a schiarite ad iniziare dal Piemonte e dalla Liguria. Sulle altre regioni nuvolosità variabile in temporanea intensificazione con possibilità di piogge e temporali sparsi più probabili al Centro e sulla Sardegna durante le ore pomeridiane e serali. Schiarite in nottata.

temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali; senza variazioni al Sud.

venti: moderati tra Sud e Sud Ovest tendenti a divenire settentrionali dopo il transito della perturbazione.

mari: generalmente mossi, localmente molto mossi.

città italiane

Bolzano	10	25	Pescara	18	27
Verona	15	24	L'Aquila	15	26
Trieste	18	24	Roma	20	25
Venezia	15	23	Bari	21	32
Milano	12	22	Napoli	21	25
Torino	12	24	Potenza	15	26
Cuneo	9	18	Reggio Calabria	18	30
Genova	16	21	Messina	21	26
Bologna	13	24	Palermo	22	24
Firenze	15	24	Catania	17	28
Ancona	18	27	Alghero	14	25
Perugia	14	20	Cagliari	17	30

città estere

Amsterdam	10	16	pioggia	Londra	11	17	pioggia
Atene	21	29	sereno	Madrid	14	27	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. Messico	14	24	nuvoloso
Belgrado	17	20	coperto	Montreal	13	26	sereno
Berlino	6	17	nuvoloso	Mosca	16	26	sereno
Bruxelles	6	16	pioggia	Nuova Delhi	26	30	nuvoloso
Buenos Aires	12	17	pioggia	New York	19	30	sereno
Il Cairo	26	36	sereno	Oslo	9	17	sereno
Copenaghen	10	16	nuvoloso	Parigi	12	16	pioggia
Dublino	9	15	pioggia	Rio de Janeiro	13	23	sereno
Ginevra	8	17	nuvoloso	Stoccolma	16	19	sereno
Helsinki	13	18	nuvoloso	Sydney	8	20	sereno
Hong Kong	28	33	sereno	Tel Aviv	20	27	sereno
Johannesburg	—2	15	sereno	Tokyo	23	28	sereno
Lisbona	14	24	sereno	Vienna	13	21	nuvoloso

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Arfinetti
Impiegato FIAT

Addolorati l'annunciano la moglie Magda, i figli Giorgio e Paolo, il suocero, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 26 partendo dalla parrocchia Sacro Cuore di Gesù - via Nizza n. 56.
— Torino, 23 giugno 1980.

Partecipano al dolore di Giorgio
Marco Mossali
Alessandro Milla
Luca Gastaldi
Enrico Cocito
Alfredo D'Aedo
Davide Riccardi
Antonio Usai
Alessandro Baruffaldi
Paolo Rossi
Elena Bentley
Alessandra Bentley
Gianni Prosa
Marco Cortese.

Partecipano con dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Guido Arfinetti

Felice Cornacchia
Ettore Cordione
Giovanni Canavese
Aurelio Lamparelli
Paolo Ramolino
Attilio Garro
Giuseppe Paparella
Ivio Rampoli
Domenico Pieruccl
Paolo Lanciani
Piergiorgio Trivellin
Daniele Rosa
Stefano Iacopelli
Mauro Pallio
Roberto Zecca
Marco Giorgi
Silvio Lugero
Sergio Partigliani
Luigi Fitti
Aldo Bussolino
Carlo Audenino
Francesco Gay
Ezio Mennicchelli
Michele Panzio
Giancarlo Ronco
Gilberto Rossi.
— Torino, 24 giugno 1980.

Adelina e Luigi Sambuelli partecipano commossi al dolore della famiglia Arfinetti.

Ugo con Rosella e Franco (in Brasile) piange il caro fratello

Ing. Guido Benotti
— Torino, 24 giugno 1980.

Franca con Massimo e Daniela Pistoe sono vicini al dolore di Anna per la scomparsa del caro

Guido Benotti
— Milano, 24 giugno 1980.

La Direzione, i Colleghi e tutti i Dipendenti della 3M Italia S.p.A. commossi si associano al lutto che ha colpito il dr. Sergio Croce e famiglia, per la grave perdita del padre signor

Claudio Croce
— Milano, 24 giugno 1980.

Si associa al lutto il sig. Giulio Agostini.

E' mancato

geom. Mario Bortolotti

Lo annunciano la moglie Nenne, i figli Luciana, Umberto, Elena, Silvano con rispettive famiglie. Sorelle, cognati, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 25 alle ore 17 dall'abitazione.
— Moriondo, 24 giugno 1980.

Partecipano al grave lutto Angelo Rovede, Carlo Manzoni, Mario Ciridina, Consorzi della Rovede e C. Srl e le rispettive famiglie addolorati per la perdita del loro caro amico preziosa guida per l'azienda da oltre 25 anni.

Direzione e Maestranze della Srl Rovede e C. partecipano al grande dolore dei famigliari per la scomparsa del loro stimato PRESIDENTE.

La Soc di Bortolino e C. prendono parte al lutto della famiglia.

La famiglia Ermes Fabre partecipa con profondo cordoglio al lutto.

Da lunedì ha finito di soffrire

Luigi Tamburelli Giglon
Invalido del lavoro

Tristemente lo annunciano la moglie Maria, il figlio Piero, cognata, cognato, parenti tutti. Esequie giovedì 26 ore 10 dall'ospedale Martini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1980.

E' mancata

Catterina Caslo ved. Raineri

L'annunciano il figlio professor Geronimo e moglie Domenica, il nipote Mauro e famiglia, parenti tutti. Funerali giovedì 26 a.m. ore 10 parrocchia Sant'Ambrogio, Alassio (Savona).
— Mondovì, 24 giugno 1980.

Cristianamente è mancata

Ersilia Suppo in Raminto

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni Guido, la figlia Maria, il genero Piero, la nipote Cristina e parenti tutti con rispettive famiglie. Funerali mercoledì 25 ore 18 in Rivera di Almese.
— Almese, 25 giugno 1980.

Giacinto Rinaldi

non è più. La sorella Fiorenza, gli zii, cugini, parenti tutti ne danno l'annuncio a funerali avvenuti.
— 24 giugno 1980.

Improvvisamente è mancato

Mario Mussa

Addolorati lo annunciano: figlie Ida, Rita, coi mariti Sergio e Mario, nipoti Diego, Laura, Claudio e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 in Montiglio, d'Asti, partendo ore 13,45 da Nuova Assistenza (largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 giugno 1980.

La famiglia Sambuelli prende vivissima parte al dolore della famiglia Gola.

Laura e Marili Sambuelli piangono la perdita di nonno MARIO.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Grosso
di anni 75

Lo annunciano addolorati la moglie Angela Fornasero, la figlia Annamaria col marito Antonio Moscarello e figli Massimiliano e Federica, fratelli, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerale giovedì 26 ore 16 parrocchia Santa Maria delle Rose. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Carmagnola. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 22 giugno 1980.

E' mancata

Zita Vellano in Morello

Lo annunciano a funerali avvenuti il marito Mario, i figli Aldo e Laura, cognati e parenti tutti.
— Cumiana, 24 giugno 1980.

E' mancata ai suoi cari

Wanda Cena in Sinchetto
anni 54

La piangono il marito Renato, il figlio Mauro, mamma, suocera, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali Torino, mercoledì 25, ore 14,30, piazza Carducci 124, e a Chivasso, ore 15,30, chiesa San Giovanni. Servizio pullman, partenza da piazza Carducci 124 e ritorno.
— Torino, 24 giugno 1980.

I cugini Carla e Berto partecipano affettuosamente al dolore di Renato e Mauro.

Serenamente è mancata

Rosina Capra

Lo annunciano la sorella Maria col marito Guido Caussola e figlia, la cognata Delfina Capra e figlie, generi, pronipoti e Lina. Funerali mercoledì 25 corr. ore 10 in Poirino, partendo da Chieri via Balbo ore 10,30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chieri, 24 giugno 1980.

Pia Barocelli Pettiti
Terziaria domenicana
Vive in Cristo

Confortati dalla Fede di cui è stata esempio sempre, ne annunciano la morte il marito Piero Barocelli, i figli Maria Settimia, Carlo con Lella Chiarle, Anna con Adalberto Donna d'Oldenico. Funerali mercoledì 25 giugno ore 16 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 24 giugno 1980.

Gli amatissimi nipoti Piergi con Alberto Anselli e la piccola Francesca, Chicco, Angi, Nanni, Elisa, Maurizio ricorderanno sempre l'indimenticabile NONNA PIA.

Le sorelle Maria Pettiti e Ida Pettiti Lavatelli, il cognato Luigi Nibotti e la cognata Zena Barocelli Beccati si uniscono addolorati al ricordo di

Pia Barocelli Pettiti
— Torino, 24 giugno 1980.

I nipoti Chiarle, Camatti, Tosso, Michelotti, Lavatelli, Moroperi, Bellezzani, Eugenio e rispettive famiglie partecipano al dolore per la morte della ZIA.

Giovanni ed Emmy Donna d'Oldenico partecipano al dolore della famiglia Barocelli e sono particolarmente vicini a Mimi.

Ivo ed Eliana e Sabrina Beccati partecipano al dolore dello zio Piero e dei cugini.

Uniti nel dolore i cugini Anna Maria Beccati.

Mariagiulia e Pierluigiorgio Cagnasso sono vicini all'amico Carlo per la scomparsa della mamma signora

Pia Barocelli Pettiti
— Torino, 25 giugno 1980.

Si uniscono al cordoglio del dottor Carlo Barocelli la Direzione, il Corpo Docente e gli Allievi della Scuola Infermieri professionali dell'Ospedale Maria Vittoria.

La Direzione Sanitaria con il corpo medico ed il personale tutto dell'Ospedale Maria Vittoria partecipa commossa al dolore del dott. Carlo Barocelli per la perdita della madre signora

Pia Barocelli Pettiti
— Torino, 25 giugno 1980.

La famiglia Suppo prende viva parte al lutto delle famiglie Barocelli e Donna.

Partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Carlo Barocelli per la scomparsa della MADRE i colleghi della Divisione Cardiologica dell'Ospedale Maria Vittoria Giovanni Barbano, Alex Chiale, Mauro Morelli, Pier Cesare Tartaglia.

E' improvvisamente mancato

Filippo Bonifazio

Ne danno l'annuncio il figlio Giancarlo con la moglie Graziella Manzone e l'adorata Cristiana, le sorelle, i fratelli, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali ad Albenga mercoledì 25 ore 16 partendo dall'oratorio della Misericordia per la cattedrale S. Michele.
— Savona, 23 giugno 1980.

La famiglia Desanctis partecipa al dolore della famiglia Bonifazio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Giuseppe Rollo

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa Martinez, il nipote Franco e gli amici fraterni Antonio ed Italo. I funerali avranno luogo mercoledì 25 alle ore 15,30 dall'ospedale Martini di via Tofane ed alle ore 16 da Grugliasco, viale Gramsci 108.
— Torino, 23 giugno 1980.

Gli zii Ida Peceralli con Carlo Alberto e Carla, Enzo e Liliana Bosso, Laura e Aldo Vittorio Rossi, Ornella Bosso e mamma, partecipano commossi al dolore di Franco.

E' mancato

avv. Giuseppe Ambrosini

Ne danno il triste annuncio i nipoti Maria, Renato, Franco e famiglie.
— Torino, 24 giugno 1980.

La famiglia Lütticheu partecipa al lutto dei cugini Ambrosini per il decesso dello ZIO BEPPINO.

Daisy e Guglielmo Gaggino, annunciano straziati l'improvvisa scomparsa del figlio

Gian Maria Gaggino

I funerali si svolgeranno a Torino, mercoledì 25 giugno 1980 alle ore 10,15 nella chiesa «Sacro Cuore di Gesù» via Nizza 56.
— Torino, 24 giugno 1980.

Partecipano al lutto:
Antonio e Piera Picchiotti
Famiglia Verri, Masullo e amici.

Improvvisamente è scomparso l'operosa anima di

Luis Alberto Vecchio
di anni 21

Addolorati l'annunciano papà, mamma, fratello Kiki e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Pranà San Raffaele partendo ore 15 da Ospedale Civico Chivasso.
— San Raffaele Cimena, 25 giugno 1980.

Si uniscono al dolore di papà, mamma e fratello, zio Fernando Vecchio e famiglia, i cugini Cristina Vecchio, Enrico, Luigi, Stefano, Jacob, Ester Caruso e famiglia.

Prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Vecchio, Gino Del Mastro e familiari tutti.

Partecipano vivamente al lutto gli amici:
Rosina Dell'Avvocato e famiglia
Monica Serra
Marcello Bozzetan
Vittoria e Antonietta Chirico
Humberto Caruso
Christian Amnell
Maria Delfina Lamonaca
Carla Monticelli
Luciano Natario
Gilberto Panetto
Livio Pellizzone
Stefano Scollette
— San Raffaele Cimena, 25 giugno 1980.

E' mancato tragicamente all'affetto dei suoi cari

Matteo Casetta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita, il figlio Gianni, la mamma Lucia, fratelli, sorelle, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di S. Vito Monfà (Cn) oggi 25 giugno alle ore 10. La salma sarà tumulata nel cimitero di Monfà.
— Monfà, 25 giugno 1980.

ANNIVERSARI

1970 — 1980

Giuseppe Noderi

Ti ricordano con immutato affetto la tua Paola e la tua Ezia.

1970 — 1980

Giulio Dante Croce

Sempre vive nel ricordo dei suoi cari.
— Rivalta, 23 giugno 1980.

1970 — 1980

dott. Icilio Vajo

1973 — 1980

Eugenia Vajo

per sempre nel cuore dei vostri figli. S. Messa giovedì 26 giugno ore 18,30 succursale Maria Ausiliatrice.

25-6-1974 — 25-6-1980

Renata Cubrenich in Rambaudi

Con infinito affetto la ricordano marito figlia e parenti tutti. S. Messa cappella scuola Provvidenza, corso Trento 13, ore 8,30 - 27 giugno 1980.

1970 — 1980

Egidio Libertino

Moglie e figli lo ricordano a quanti gli furono vicini.

Nel decimo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Carlo Felice Bona

la sorella lo ricorda con rimpianto. S. Messa 26 giugno 18,30 S. Cristina.
— Torino, 25 giugno 1980.

Commemorate ieri in Calabria le ultime due vittime della mafia

Berlinguer ai funerali dell'ucciso a Paola «Ora sparano a noi, domani a chiunque»

Presente una folla commossa, il leader comunista chiede, a brevissimo termine, un intervento del Consiglio superiore della Magistratura e del ministro Morlino sui troppi episodi di criminalità impunita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CETRARO — *«Attenzione,' oggi sparano addosso a noi e ci uccidono, ma domani potrà toccare a chiunque: democristiani, socialisti, repubblicani, liberali. Sarà vulnerabile chiunque in questa terra si vorrà schierare per la democrazia e la convivenza civile, alzando pubblicamente la voce contro i corrotti e contro gli speculatori»*. Questo appello i comunisti calabresi l'avevano già lanciato due settimane fa, di fronte alla salma di Giuseppe Valarioti, dirigente comunista di Rosarno, ucciso a colpi di lupara. L'hanno ripetuto nei giorni scorsi, dinanzi al cadavere di Giovanni Losardo, ex sindaco e assessore comunale comunista di Cetraro, segretario capo della procura della Repubblica di Paola, assassinato a colpi di «38 Special».

Ieri ai funerali di Losardo, presenti Berlinguer, Ochetto e Pio La Torre della direzione del partito, c'era da verificare se il clamore e lo sdegno per quest'ultimo delitto mafioso-politico fossero lievitati almeno nella coscienza popolare, mobilitando la folla delle grandi, rabbiose, tristi manifestazioni di lutto.

Sotto un sole ancora molto caldo, alle 18, a Cetraro c'erano migliaia di persone — come a Rosarno per Valarioti — a dare l'ultimo saluto a Losardo. Una selva di drappi rossi, delegazioni di Comuni di tutta la Calabria, di città del Mezzogiorno, della Sicilia, di Roma. C'era una corona di fiori fra le tante, del Presidente Pertini. La bara dell'assessore comunista è giunta nella piazza centrale, sul cucuzzolo di una collina che domina il mare, portata a spalle, accolta da applausi e dall'inno «Bandiera Rossa».

Berlinguer ha parlato a lungo. Ha espresso il concetto che annotiamo in apertura di questo articolo: ha paragonato per gravità i guasti della mafia a quelli del terrorismo politico, che insanguina altre zone d'Italia. Ha definito intollerabile la situazione calabrese. *«La mafia dà l'impressione ormai di voler comandare su tutto e su tutti. Ma non cederemo, non subiremo passivamente arbitri, violenze, speculazioni, sfruttamenti, delitti. Se le altre forze politiche, per complicità o per debolezza, non ci affiancheranno nella lotta che stiamo combattendo, pagando un prezzo di sangue, la democrazia e la convivenza civile rischieranno di ricevere un colpo terribile. Noi, comunque, risponderemo agli assassini e ai disonesti senza lasciarci intimidire»*.

Occhi lucidi, propositi di lotta, analisi della realtà politica mafiosa calabrese, commosse biografie di Valarioti e di Losardo, accomunati da Berlinguer nella commemorazione. Ma è sul metro dell'imponenza di una dolente manifestazione pubblica che si possono trarre auspici per l'avvenire? Francamente, nessuno lo crede. L'impegno da profondere in Calabria, a brevissimo termine, dovrebbe prima di tutto riguardare le strutture locali dello Stato, che sembrano carlate, inquinate, imbarbarite. Lasciamo da parte — benché argomento emblematico — le ultime elezioni che hanno visto premiati con il seggio di consigliere comunale, provinciale e regionale, mafiosi o loro consanguinei o amici stretti. Ma che dire di una cooperativa che a Scalea ha lottizzato una collina, costruito decine e decine di villette con tortuose deroghe ufficiali a norme urbanistiche che devono essere rigide? Che dire di quella cooperativa quando si viene a sapere che ne sarebbero soci una trentina di magistrati campani?

Racconta il pretore di Belvedere, dott. La Rocca: *«Vi dò un altro esempio significativo. Nel territorio della mia preture ra avevano cominciato a costruire un complesso turistico accanto al mare, in violazione della legge regionale. Ho bloccato i lavori, sospeso la licenza generosamente rilasciata dal Comune. L'imprenditore, un grosso imprenditore, è ricorso al Tribunale amministrativo regionale. E il Tar gli ha dato ragione, gli ha permesso di ricominciare i lavori (per centinaia di milioni) scrivendo nella sentenza che io avevo "continuamente perseguitato" quel povero costruttore!»*.

Il ministro di Grazia e Giustizia Morlino, venuto l'altro ieri a rendere omaggio alla salma di Losardo, non potrebbe personalmente, o stimolando il Consiglio superiore della Magistratura, far luce su questa e su tante altre vicende simili, che in Calabria si raccontano ai cronisti?

Altro episodio. Il sindaco di San Nicola Arcella, che rilasciò una licenza all'ex ministro Misasi per una villa a pochi metri dal mare, e che si autorilasciava licenze edilizie, è stato più riprese denunciato. Quando le sue facccende furono illustrate in un articolo sull'«Unità», l'auto del corrispondente Biagio Ariete fu fatta saltare col tritolo. E mai quel pubblico amministratore fu chiamato a rispondere del proprio operato, magari solo come verifica.

Questi e altri episodi di interferenze e di collegamenti mafiosi, di cui ci occuperemo nei prossimi giorni, sono stati rievocati dinanzi a Berlinguer, prima dei funerali di Losardo, da un gruppo di giornalisti. Perplessità anche gravi sull'operato di pubblici amministratori e uomini di legge — ha detto il segretario comunista — sono state segnalate al ministro di Grazia e Giustizia Morlino.

Lo stesso Consiglio Superiore della Magistratura è stato avvertito delle situazioni più pericolosamente anomali, ha aggiunto Berlinguer, perché intervenga urgentemente e drasticamente. *«Senza fare di ogni erba un fascio, però — ha sottolineato —, perché accanto a uomini che servono le istituzioni con debolezza e scendendo a compromessi, ce ne sono tanti altri che compiono pienamente il proprio dovere e sui quali la collettività può contare per serietà e coraggio»*.

Franco Giliberto

Fuscaldo. Il segretario del pci Berlinguer durante la cerimonia funebre per Giovanni Lo Sardo

Protesta di senzatetto a Napoli

NAPOLI — Un gruppo di senzatetto, per la maggior parte donne e bambini, ha protestato contro la mancanza di case, nei giardini pubblici davanti al municipio.

I manifestanti hanno sistemato sull'erba alcuni letti, sedie e altre masserizie e hanno innalzato alcuni cartelli, trascorrendo poi la notte all'aperto.

Catanzaro: 2 anni a Mario Vernaci favorì la fuga di Franco Freda

CATANZARO — Mario Vernaci, il perito chimico reggino, di 31 anni accusato di aver favorito la fuga da Catanzaro di Franco Freda cedendogli il suo passaporto, è stato condannato ieri dai giudici del tribunale di Catanzaro a due anni di reclusione, quattro mesi di arresto e 120 mila lire di ammenda.

Vernaci, conosciuto come un simpatizzante dell'estrema destra, era accusato di concorso in espatrio clandestino e di falsità materiale in passaporto.

Il pubblico ministero aveva chiesto per l'imputato la condanna a tre anni di reclusione e sei mesi di arresto.

I giudici hanno anche deciso di rigettare l'istanza di libertà provvisoria presentata dagli avvocati difensori del Vernaci.

Franco Freda fuggì da Catanzaro il 1° ottobre 1978, circa cinque mesi prima che la Corte d'assise lo condannasse all'ergastolo per il reato di strage, assieme a Giovanni Ventura e Guido Giannettini.

Tentativo di strangolare un detenuto del supercarcere

PESARO — Un giovane detenuto del supercarcere di Fossombrone, Alessandro Montalti, di 22 anni, è stato vittima di un tentativo di strangolamento mentre si trovava nel reparto docce.

Montalti deve scontare 11 anni, tre dei quali inflittigli al termine del processo per l'uccisione del notaio pratese Gianfranco Spighi, nel quale è stato coinvolto per favoreggiamento. Venne incolpato dall'accusa di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Il principale accusato, Elfino Mortati, è stato condannato a 30 anni di reclusione.

Polemiche a Bologna sulla protesta di Galli contro il giuramento

Grave in ospedale, il professore ripete: «Continuerò a digiunare»

È ricoverato in rianimazione - Il ministro Sarti s'è già impegnato a abrogare il giuramento degli insegnanti - «Vado avanti fino in fondo», dice però il docente, che vorrebbe un decreto legge per eliminare un'imposizione (il giuramento) di stampo fascista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — C'è un anarchico solitario che divide Bologna e mobilita i potenti dello Stato; è un insegnante che non vuol giurare fedeltà alla Repubblica, digiuna dal 12 maggio ed ora, tra i monitor e le tecnologie avanzate della rianimazione, continua a ripetere che non toccherà cibo sin quando la norma non sarà abrogata.

Alessandro Galli, 33 anni, «mite e coerente», professore di educazione tecnica nell'istituto «Gandino» di via Calori è da ieri l'altro all'undicesimo piano dell'Ospedale Maggiore. Sbarramenti asettici, porte automatiche. E' nella stanza n. 8 della divisione guidata dal professor Paolo Nanni Costa. Al di là di un cristallo, lo sguardo lucido di Alessandro Galli stupisce quanti lo osservano. Medici con camici verdi, infermieri con maschere di garza. Al cronista che lo interpella fa sapere soltanto che *«il digiuno è a tempo indeterminato»*.

Non gli basta l'impegno del ministro Sarti spedito per telex da Roma, non è sufficiente il disegno di legge presentato dal Consiglio dei ministri che esonera dal giuramento i professori al momento di entrare in ruolo, non gli dà garanzie l'assicurazione strappata dal provveditore agli studi della città nel suo pellegrinaggio romano affinché il Consiglio di Stato esamini, con urgenza, la norma che impegna gli insegnanti al giuramento e la confronti con quella che non vincola i docenti universitari.

Il professor Nanni Costa è un sanitario che ama il riserbo. Si limita a dire: *«Galli, per me, è un paziente come tutti gli altri; il nostro compito è quello di controllarne lo stato generale. I segni di sofferenza da ipoalimentazione sono evidentissimi. Mi ha chiesto di intervenire soltanto se il suo stato mentale dovesse appannarsi»*. Ha bisogno di un controllo psichiatrico? Il professor Costa è categorico: *«Ha bisogno di rispetto; persone serie c'è ne sono ancora, lui è una di queste, anche se la sua coerenza, per altri, può voler dire follia»*.

Alle medie «Gandino», nella sala del consiglio, la professoressa Giovanna Bernasconi si preoccupa per le sorti del collega. *«L'ho visto l'altro giorno; era davanti alla roulotte prima che si sentisse male. Gli ho detto "Allora, Galli, non ha dimostrato abbastanza?". Mi ha risposto con una frase che m'ha colpito: "Vado avanti fino in fondo, se esco di coscienza portatemi in ospedale, ma soltanto allora, non prima"»*.

Lo descrive come un collega *«serio, molto mite con gli alunni, molto amato dai genitori degli studenti»*. Ha insegnato fino all'ultimo. S'è presentato per gli scrutini e la sera rientrava nella sua roulotte piena di scritte e di cartelli gialli. *«Per gli esami — dice la Bernasconi — non s'è visto e non è neppure andato a ritirare le 10.200 lire che sono in pagamento come indennità di missione quando si portano fuori i ragazzi. E' andato fuori due volte, 5153 per due, 10.200»*.

Sulla strada, accanto ai caravan, una bicicletta verde assicurata con una doppia catena. *«Se ne stava qui tutto il giorno — dice una ragazza giovane — e, in molti, lo prendevano in giro»*. Sulla porta smaltata Alessandro Galli ha affisso un pensiero di Guido Gonella ai lavori della Costituente. *«L'imposizione del giuramento ci ha regalato uno dei capitoli più neri del regime totalitario. Non è esagerato affermare che l'abuso del giuramento rappresenta la più grave corruzione del nostro costume politico»*.

Sotto il manifesto giallo, alcolici con lo scotch, un bigliettino di una goliardia irriverente: *«Se ho bisogno — è scritto — provo a telefonare alle ore dei pasti»*. C'è una firma, «Sandro», e la studentessa che lo indica commenta: *«Sandro sta per Partini; Bologna a volte è spietata; Galli l'ha divisa, ma lui non è come Pannella che digiuna e interrompe, lui paga di persona. Basta andare in segreteria a domandare»*.

La segretaria con le lenti doppie apre il fascicolo «Alessandro Galli». Supplente nel '62-'63; incaricato annuale nei periodi successivi, riesce, nel '75 a raggiungere la garanzia del ruolo. *«Ma, allora, non giurò, decadde* dice la segretaria — *e dalla "Guinzelli" fu allontanato»*. Ora, per non perdere di nuovo il posto, Galli s'è lasciato andare ad un gesto eclatante.

S'è formato un comitato di insegnanti in sua difesa. Sono una ottantina. Il provveditore Finocchiaro, che in passato aveva mostrato lo zelo del burocrate, ieri l'altro s'è precipitato a Roma, ha rotto la prassi e ha chiesto di incontrare il ministro. Sarti è intervenuto. Dice il provveditore: *«A Galli non è bastata la mia firma né quella del ministro né una riunione da Coniga. Un disegno di legge non è un decreto, deve compiere il suo iter parlamentare»*.

E intanto? Il provveditore Finocchiaro allarga le braccia: *«Intanto applico le disposizioni del ministro* — risponde — *e sospendo il provvedimento di decadenza dall'impiego, poi si vedrà. Comunque sono soddisfatto: si vede che siamo in democrazia e chi vuol criticare è libero di farlo, fino in fondo. Certo, il rischio è di un digiuno troppo prolungato, fino alla sala di rianimazione»*.

Francesco Santini

Forse oggi la sentenza in corte d'assise a Siena

Chiesto l'ergastolo per il boss che diresse il sequestro Ostini

SIENA — E' il giorno dell'accusa: chiede la condanna per un «padrino» finalmente caduto in trappola: alla corte d'assise di Siena il p.m. Longobardi ha chiesto l'ergastolo per Giovanni Piredda, imputato di aver ideato, sviluppato e diretto il sequestro del possidente Marzio Ostini.

Ergastolo, perché sequestro e omicidio furono efferati, perché l'ingordigia dei banditi fu senza limiti, perché gli assassini speularono su dolore e terrore della famiglia quando già l'ostaggio era stato ucciso.

Banditi senza pietà, ha sottolineato anche il rappresentante della parte civile, prof. Gaetano Pecorella. I rapitori, secondo l'avvocato, discussero cinicamente il riscatto pur avendo già ammazzato l'ostaggio «per divertimento». Una ferocia senza eguali. Marzio Ostini, è certo, il 16 febbraio 1977 era vivo: lo avevano rapito l'ultimo giorno di gennaio dalla sua fattoria di San Casciano dei Bagni.

A metà febbraio è vivo e infatti alla famiglia arriva una copia de *La Nazione* firmata con quella data dall'ostaggio. Ancora del 16 è la lettera dei banditi con le istruzioni.

L'indomani, in casa Ostini, arriva la telefonata che avrebbe finalmente dovuto concludere il dramma. I banditi chiedono 2 miliardi, il padre di Marzio, Carlo, ribatte che è troppo, offre un miliardo e 200 milioni; l'altro accetta, senza esitare. Perché? Semplicemente perché l'ostaggio era morto e i banditi «non avevano più niente in mano». Il prof. Pecorella ha anche ricordato come la richiesta iniziale di riscatto fosse stata di 5 miliardi. Oggi parola alla difesa e, forse, la sentenza.

v. tess.

Scaricavano la «merce» da un lussuoso panfilo

Arrestati con 10 miliardi di hashish tre torinesi sulla banchina di Andora

Altri complici rimasti sullo «yacht» sono riusciti a fuggire - La droga prevalentemente destinata ai mercati piemontese e ligure proviene dal Marocco - Uno dei trafficanti aveva affittato nel centro balneare una villa che serviva come base per lo smercio dello stupefacente

Andora. I tre giovani torinesi arrestati arrivano al comando della Guardia di Finanza (Tel.)

ANDORA — Tre trafficanti di droga, mentre trasportavano sacchetti di juta pieni di hashish, alla luce del giorno, da un motoscafo ad una macchina, sono stati arrestati lunedì da due uomini della Guardia di Finanza, i quali, visto il movimento sospetto, avevano avuto il tempo di tornare in caserma a prelevare le pistole di ordinanza.

L'episodio, avvenuto nel porto di Andora, ha così portato al sequestro di 750 chilogrammi di hashish. *«Essendo della qualità più pregiata* — ha detto il colonnello Marco Accardo, comandante del gruppo della Finanza di Savona — *il suo valore è di circa 10 miliardi di lire»*. Gli arrestati sono Aldo Forneris, 37 anni, commerciante, residente a Torino in corso Montecucco 36; Renzo Rocca, 31 anni, residente ad Arignano (Torino), in via Garibaldi 2, artigiano carrozziere e Vittorio De Bartolo, 28 anni, residente a Torino in via Nizza 11.

E' stato quindi inferto un nuovo colpo al traffico internazionale di droga — dopo l'operazione di Castel di Ceresetto nel Monferrato — che riforniva gra parte dei mercati piemontese e ligure.

Il carico — più di metà del quale era già stato messo al sicuro nella lussuosa villa affittata dal Rocca ad Andora — proveniva, presumibilmente, dal Marocco o dalla Spagna a bordo di un panfilo di 16 metri, il tre alberi «Huna II - Ce 127 D», del valore di quasi mezzo miliardo di lire, ancorato a 200 metri dalla riva, all'altezza delle rocce di Finalmare. Dal panfilo la «merce» aveva raggiunto la banchina con un motoscafo di proprietà del Rocca, il «Livingstone», con motore «Abbate», capace di una velocità di 100 chilometri orari, di là caricato nel bagagliaio di una Bmw bianca targata Milano.

Il Rocca aveva svolto le funzioni di basista nell'operazione di transito dell'hashish. Non si esclude che Renzo Rocca sia pure interessato al sequestro di mezza tonnellata di hashish avvenuto il 2 maggio scorso sulla spiaggia ai piedi di Capo Berta (Imperia). C'è, infatti, da rilevare che i «pani», di circa 20 chilogrammi ciascuno, erano contenuti in sacchi di tela di juta con strisce rosse e verdi dello stesso tipo di quelli trovati appunto in prossimità di Oneglia.

Renzo Rocca, che da una prima indagine della Finanza di Andora non avrebbe precedenti penali, da qualche tempo era domiciliato in una villa affittata in via Immacolata Concezione, nella zona collinare, alla periferia di Ponente di Andora. Aveva chiesto da tre mesi l'iscrizione al locale Circolo nautico, probabilmente per poter contare sui servizi a terra concessi solo ai soci del sodalizio.

A giudicare da un primo sopralluogo compiuto dagli uomini del tenente Raffaele Romano, della compagnia di Albenga, la villa affittata dal Rocca serviva appunto come deposito e come base per lo smercio della droga attraverso canali che si diramavano in tutta l'Italia del Nord e forse anche all'estero.

Sul panfilo sequestrato e rimorchiato a terra verso le 23 di lunedì, probabilmente c'era qualche altro trafficante che potrebbe essersi allontanato, abbandonando l'imbarcazione, a nuoto o con un canotto.

r. s.

Imputato per Autonomia

Concessa libertà al prof. Galeotto

VICENZA — Il prof. Alberto Galeotto, arrestato il 26 giugno dello scorso anno nell'ambito dell'inchiesta sull'Autonomia, è stato posto ieri in libertà provvisoria per motivi di salute ed ha lasciato l'ospedale di Vicenza, dove era stato ricoverato nei giorni scorsi.

Galeotto, insegnante di una scuola media di Vicenza, è accusato di associazione sovversiva: il suo arresto fu disposto in seguito alle indagini condotte nel Vicentino dopo l'esplosione, di un ordigno — avvenuta a Thiene l'11 aprile 1979 — nella quale morirono tre giovani che lo stavano confezionando. L'insegnante, che soffre di crisi depressive e claustrofobia, aveva tentato più volte il suicidio durante il periodo di detenzione.

Identificato il giovane ucciso a Roma

ROMA — E' un pregiudicato per furto l'uomo ucciso la scorsa notte, a coltellate, nei pressi di via di Malagrotta, vicino a via Aurelia. Gli investigatori della squadra mobile lo hanno identificato per Giovanni Gargano, 25 anni, nato a Comsa della Campania, in provincia di Avellino e residente da diversi anni a Roma.

Gargano, il primo marzo 1979, era stato colpito da un provvedimento di libertà vigilata: provvedimento scaduto il primo marzo di quest'anno. Secondo la polizia, il movente dell'omicidio è da ricercarsi in uno «sgarro» compiuto da Gargano nei confronti di altri pregiudicati.

Spara agli agenti che rispondono: bandito è morente

PALERMO — Un bandito è stato gravemente ferito da agenti di polizia dopo aver compiuto una rapina in una gioielleria: è Enrico Li Volsi, 19 anni, evaso il 20 marzo scorso dal carcere di Mamone (Nuoro) dov'era detenuto per rapina e furto.

Due malviventi a viso scoperto e con le armi in pugno — ieri mattina alle 9 — hanno fatto irruzione nell'oreficeria di Giovanni Amato, in via Cuba a Palermo e dopo avere intimato il «mani in alto» si sono impossessati di denaro e preziosi.

Usciti in strada i rapinatori sono stati intercettati da due «falchi» (agenti in borghese a bordo di moto di grossa cilindrata) in servizio di prevenzione ma hanno continuato la fuga esplodendo alcuni colpi di pistola.

I poliziotti hanno risposto al fuoco. Uno dei banditi, Enrico Li Volsi, è stato raggiunto a una tempia e si è accasciato mentre il complice è riuscito a fuggire: si tratterebbe di Filippo Calvello, 21 anni.

Dato l'allarme una volante è stata inviata sul posto. Il bandito ferito, trasportato all'ospedale, è stato ricoverato al reparto rianimazione. Il bottino è stato interamente recuperato.

Zavoli-De Luca chiedono a Darida aumento canone

ROMA — Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Darida si è incontrato con il presidente della Rai, Sergio Zavoli, e con il presidente generale, Willy De Luca. Argomento del colloquio, secondo un comunicato ministeriale, sono stati «l'adeguamento delle entrate del servizio pubblico radiotelevisivo e i nuovi piani di investimento, materie che rientrano nelle competenze del ministero delle Poste e Telecomunicazioni».

Tanka Village

Un'estate fantastica a un prezzo molto interessante.

- Uno splendido appartamento dove puoi anche cucinare da te.
- Self-service
- Ristorante
- Pizzeria
- Supermarket
- Discoteca
- Teatro all'aperto
- Tennis
- Pallavolo
- Pallacanestro
- Calcio
- Bocce
- Pattinaggio
- Minigolf
- Sci nautico
- Scuola di vela
- Corsi di nuoto
- Pesca subacquea
- Barche
- Piscine
- Negozi
- Cabaret
- Parco giochi per bambini
- Equipe di animatori professionisti
- Trenino per girare comodamente all'interno del villaggio
- Bar sulla spiaggia... e tante cose ancora.

Prenota subito telefonando al tuo agente viaggi di fiducia, oppure a Atahotels - uffici di:

Milano, tel. (02) 6407.4819
Roma, tel. (06) 492772 - 493807
Salsomaggiore, tel. (0524) 70441
Tanka Village, tel. (070) 79026

Compagnia Italiana Aziende Turistiche Alberghiere S.p.A.

Tradizione nell'ospitalità: in città, alle terme, in montagna, al mare.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4400 la riga. Rubrica 6: operai-impiegati L. 1600, tecnici L. 2800, dirigenti L. 4300. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1600. Avvisi urgenti data fissa o neretto: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ARTIGIANATO edile per cessata attività vende attrezzatura preferibilmente in blocco. Tel. 6606062 ore pasti.
GASOLIO riscaldamento centrali garantiamo inverno 80-81. Tel. 948501 519033.
LIQUORIFICI fallimento Bosco e Cocito, via Casale 33 - San Mauro Torinese, telefono 822.2655, forni e cabine di verniciatura automatici scopi, profilatrice piegatrice cesoie, tornitrici permi macchinari vari utensili vari utensili elettrici forme per soffiatrice soffiatrici compressori laminati imballi carrelli elevatori scaffalature materiale plastico grande stok frozer frigider linee trasportatori.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore

FIDAUTO
basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.

FIDAUTO
p.za Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.
A. ATTENZIONE finanziamenti ricordiamo a tutti via Cristoforo Colombo 1 tel. 504463 580670.
A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari cessione 5°, tassi concorrenziali, serietà. Fipsi via Garibaldi 59 (piazza Statuto). Telefonare 518.290 - 555.432.
ATTENZIONE finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza via S. Teresa 23, telefono 539.026.
AZIENDA operante nel settore noleggi industriali in provincia di Torino cerca socio con disponibilità liquida per sviluppo attività. Scrivere «Publikompass 5242 — 10100 Torino».
CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale. Orario continuato. Corso Galileo Ferraris 148, tel. 594.718.
MINI prestito pronta cassa a tutti i dipendenti presentando documenti di lavoro telefoni 506.388 - 506.398 via Secchi 38.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tassi interessanti solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrafin, corso Francia 46, tel. 748.722.

MUTUI SETTENNALI
tasso agevolato 10% scalare, prestiti su auto, su alloggi e personali in poche ore. Tassi modici.

FINCOTEX
corso Francia 18, tel. 760.220 - 779.828.
PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzia o ipotecari o cessioni del 5°. Vosendo visite a domicilio. Tel. 596.212.
PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 650.8873.
PROBLEMI economici? Se Sei dipendente o correntista bancario ricevera' un prestito sicuramente in breve tempo. Telefonare 659.166.
SERIETA' e celerità su finanziamenti complessi a tutti i dipendenti. Interessi a tariffa sociale. Tel. 696.0360 700.853.

3 Aziende, negozi

A.A. ACCETTIAMO incarichi di vendita per vostro negozio o attività garantendo rapidità e serietà. Telefonare 760.132.
A. ACQUISTEREI rilevare negozio o azienda di qualunque genere in Torino o vicinanze. Telefonare 588.333.
A. NEL centro di Canale d'Alba vendo albergo ristorante a prezzo conveniente. Telefono 0173/300 8858 ore ufficio.
ACCETTIAMO incarico a vendere il vostro negozio oppure l'attività commerciale. Tel. 505.2267.
AFFARE abbigliamento artigianale 4 vetrine via principale Grugliasco macchinari e cartunasi capi di vestiario cedesi 15 milioni lusso incluso. Telefonare 411.4533.
AFFARONE Usav 747.729 cede in Val di Lanzo panificio alimentari netto 1 milione 600 mila mese con alloggio di 3 camere e servizi.
AFFITTO o vendo licenza ambulante salumi e formaggi per Torino Piemonte e Valle d'Aosta. Telefonare 487.806 ore ufficio.
ALIMENTARI tabelle I VI XIV A2 60 mq più retro abitabile di 2 camere e servizi causa ritiro cedo direttamente. Tel. 837.796.
BAR super alcolico zona piazza Bengasi chiusura serale domenicale incasso 135 mila giornaliere nuovo vendo 42 milioni 20 milioni contanti. Tel. 519.979.
BAR super Borgo San Paolo forte passaggio attrezzatura nuova cedo gran motivi familiari 36 milioni dilazioni. Telefonare 589.447.
BAR super con alloggio 230.000 giornaliere cediamo anticipando 30 milioni. Studio Sasa via Garibaldi 5.
BAR superalcolico cedo privatamente bellissimo chiusura serale domenicale, incasso speciale incrementabile cedo dilazionabile 35 milioni anticipo 15 milioni. Tel. 537.213-517.280.
BAR tavola calda ... Astanteria Mauri Nuova forte incasso moderna cedo 32 milioni 50% contanti. Telefonare 774.012.
BOUTIQUE femminile elegante negozio posizione commercialissima tabelle 9/10/14 geo altri 70 milioni cedo. Tel. 321.687.
CAMICERIA affermata Torino centro 5 dipendenti e negozio al pubblico rete commerciale vendo. Telefonare 011.309.7488.
CARTOLIBRERIA zona S. Rita 3 vetrine ristrutturata cediamo agenzia Trogia corso Re Umberto 188.
CEDESI bar tabelle zona Francia causa malattia prezzo mite. Tel. 768.831.
CEDESI causa salute zona centro licenza drogheria Tab. I-XII-XIV cinese e nuovo, telefono 513.870.
CEDESI centralissimo alimentari salumeria incasso 180.000 giornaliero incrementabile L. 11 milioni 600.000. Telefono 513.017.
CEDO negozio tabelle IX e XIV con o senza merce zona di passaggio, parcheggio mq 150 ristrutturato. Tel. 710440.
CEDO zona Santa Rita avviata tabaccheria forte incasso pagamento dilazionato. Telefono 513.017.
COMMESTIBILI Borgata Parella attività prestigiosa frutta e verdura 200 mila giornaliere cediamo 10 milioni. Studio Sasa, via Garibaldi 5.
CONFEZIONI laterale su corso 35 anni stesso proprietario cedo per ritiro commercio 24 milioni dilazioni. Tel. 588.447.
CRISTALLERIE casalinghi materiale elettrico tabella 12 e 14 articoli da viaggio e bilancio cediamo Studio Sasa via Garibaldi 5.
FABIANO 5464670 colorificio industriale modernissimo, 1.800.000.000 fatturato annuo, capannoni 4000 mq su 20.000 di terreno Rivoli 2.500.000.000 con immobile-scorte.
LATTERIA in zona S. Paolo buon incasso incrementabile cedesi a L. 8 milioni 500 mila causa salute. Tel. 657.472.
LICENZA elettrodomestici vendo Borgo Vittoria richiesta 8 milioni 500 mila più 4 milioni dilazioni. Telefonare 372.443.
MAGRO cede attività [illegible] nella maestra presso azienda reddito dimostrabile 1 milione 000 mila mensili. 45 milioni. Tel. 510.564.
PIZZERIA trattoria incasso 400 mila vere fortuna famiglia cedesi 14 milioni più dilazioni. Telefonare 223.622, serali 473.033.
PRIVATO cede avviato negozio forniture uffici e cartoleria. Tel. 503.716.
PRIVATO vende a Passana pizzeria ristorante bar superalcolico libero alla vendita L. 30 milioni. Tel. 743.971.
RILEVO partecipazione in studio consulenza tributaria. Scrivere «Publikompass 7470 — 10100 Torino».
RISTORANTE bar con alloggio fabbricati venesi (?) piazzali adatto a 3 persone. Telefono corso Peschiera 148, tel. 3358044.
RIVENDITA pane e pasticceria vicinanze piazza Statuto cediamo studio Sasa via Garibaldi 5.
TINTORIA strada San Paolo vendesi 12 milioni. Tel. Tarocco 3358044 corso Peschiera 148, Torino.
VENDESI bar ristorante pizzeria 80 anni gestione provata ottimo affare per persone competenti. Telefonare 556.244 rag. Rossi.
3.800.000 contanti e 5 in 2 anni privato cede latteria tab. I-VI via Nizza merce compresa chiude malattia. Telefonare 779.179.

CALLI
ESTIRPATI ALLA RADICE CON
NOXACORN

Noxacorn è un callifugo indolore, particolarmente efficace ed igienico. Grazie alla presenza di olio di ricino, Noxacorn ammorbidisce i calli e i duroni fino ad estirparne. Ed agisce in maniera rapida e sicura senza bisogno di rasoi pericolosi.

SOLO IN FARMACIA
È UN PRODOTTO MONTEFARMACO

ECCO IL SISTEMA PER RENDERE PERFETTE LE LETTERE: VEDERLE PRIMA DI SCRIVERLE

VIDEOSISTEMA OLIVETTI TES 621

Olivetti TES 621 rinnova il modo di lavorare in ufficio. Non si scrive subito su un foglio: si scrive sul video, grande, comodo, perfettamente leggibile, operando normalmente su una tastiera dattilografica; pagina dopo pagina il documento in elaborazione viene ricordato da una memoria a floppy disk capace di contenere 600 pagine di testo.

Leggere continuamente sul video l'intero documento; poterlo modificare con tasti appositi, spostando, inserendo, cancellando, sostituendo qualsiasi parte di testo (periodi, capitoli, parole, righe, colonne); evitare le ripetute stesure che precedono di solito l'edizione finale: questi vantaggi rendono semplici i lavori lunghi e complessi, e ne riducono drasticamente i tempi di esecuzione.

E mentre la stampante opera autonomamente, scrivendo il lavoro finito ad alta velocità e impaginandolo perfettamente, sul video se ne può preparare un altro.

La memoria a floppy disk intercambiabili costituisce un archivio praticamente illimitato di testi, informazioni, dati numerici sempre disponibili per essere riutilizzati.

Olivetti TES 621 è un sistema aperto: se, nel tempo, i problemi di scrittura aumentano o si modificano, si possono aggiungere i moduli (videotastiera, stampante, memoria) che lo rendono adeguato alle nuove esigenze.

Il videosistema Olivetti TES 621 è il modello più avanzato della linea "Word Processing" Olivetti, e si affianca ai sistemi di scrittura Olivetti TES 401 e TES 501.

SCRITTURA ELETTRONICA OLIVETTI IN UFFICIO LE ORE DIVENTANO MINUTI

olivetti

Presentazioni e dimostrazioni pratiche di TES 621 e dell'intera linea Word Processing Olivetti a:
Milano, Hotel Executive, 16, 17 e 18 giugno;
Roma, Hotel Leonardo da Vinci, 18, 19 e 20 giugno;
Bologna, Hotel Carlton, 24, 25 e 26 giugno;
Torino, Jolly Hotel, 25, 26 e 27 giugno;
Firenze, Hotel Villa Cora, 30 giugno, 1 e 2 luglio;
Venezia, Mestre, Hotel Ambasciatori, 1, 2 e 3 luglio;
Genova, Villa Spinola, 8, 9 e 10 luglio.

4 Terreni

APPEZZAMENTO di terreno mq 10.000 divisibile fertile cintura Torino sette posizioni vendo. Telefonare 853.2716.
CAPRIE terreno di 3.100 mq con strada da asfaltare con bungalow in legno arredato 3 posti letto società Valeuss 935.9796.
PRIVATO vende Casalgrasso progetto approvato 8 villette 170 mq. cantina box giardino 22 milioni caduna. Tel. 785.855.
RUBIANA lotti di terreno agricolo di 1.700 mq serviti da strada comunale luce acqua. Società Valeuss 935.8796/621.452.
SKEMA vende mq 2072 di terreno in Trana villaggio dei funghi posizione molto bella 28 milioni. Tel. 546.808 - 546.534.

SPAZIO 80 vende collina Pinerolo terreno concessione edilizia oneri pagati mq 900. Telefonare 513.916.

STRUTTURA per 5 ville su 2 piani con 4000 mq di terreno vendesi a San Germano. Telefonare 542.336.
TERRENO con progetto approvato per capannone in Torino o cintura oppure solo capannone acquisto subito. Telefono 538.019.
TERRENO Cumiana 25 km Torino 4200 mq cintato pianeggiante strade e acqua 15 milioni sufficienti 8 milioni. Telefonare 548.245.
UTIP AT 0141 506.75 vende a Chiusano 2 lotti con progetto approvato per la costruzione di villette da L. 31 milioni.

5 Locali e negozi

domande

A. CERCASI locale capannone per deposito e lavorazione leggera in Torino o cintura. Tel. 691.971.
ACQUISTO da privato o da società per reddito anche se affittato capannone basso fabbricato autorimessa mq 1000/3000. Telefonare 690.8604.
AVETE interesse di vendere il vostro immobile? Noi lo esaminiamo senza impegno se di nostro interesse lo acquistiamo direttamente. Per appuntamento telefonare 760.132.
AZIENDA artigiana in via di espansione cerca capannone industriale in affitto o acquisto. Telefonare 395.809 ore pasti.
CAMSA arredamenti via Invorio 31 Torino rinnovando stand vende cantiere cucine soggiorni prezzi liquidazione.
CERCASI in affitto locale o negozio da adibire a ufficio rappresentanza con esposizione mq 80-100. Tel. 423713 serali.
CERCASI locale mq 60. Telefono 703.111.
ESAMINIAMO immobile che intendete vendere senza obbligo di alcun genere. Se è di nostro interesse lo acquistiamo direttamente. Telefonare 650.8873.
IMPRESA edile cerca magazzino mq 500-700 in parte coperto zona Torino Sud. Telefonare 353.861 ore ufficio.
NAZIONALCASE acquista direttamente capannoni magazzini seminterrati pagamento contanti sereità tel. 747149 761459.
PRIVATO compra locale in Torino o Nichelino possibilmente bonifica strada con passo carraio. Tel. 744.035 ore pasti.

offerte

A. AFFITTA privato nuovo capannone industriale ampio parcheggio cintato mensole zerocontrollo cabine uffici abitazione signorili. Telefonare 730.775.

A. CORSO Bernardino Telesio (angolo corso Francia) vendiamo bellissimo locale commerciale mq 100 circa con sottostante magazzino e uffici mq 260 circa. Adatto ante società. Esposizioni e usi diversi. Informazioni e vendita Edil Case. Tel. 548104.
A Bruino capannone mq 1800 e palazzina uffici abitazione vendesi liberi o occupati ad reddito. Tel. 233.822 - 232.401.
ADATTI deposito laboratori artigianato liberi in nuovo complesso via Torino e Settimo vendesi a 200 mila al mq 3 locali 130-270 mq affitto. Gia 532.080.
AFFARE a Moncalieri vendesi box e muri negozio buon reddito in costruzione del 1980. Tel. per appuntamento al 606.7088.
AFFARE vendesi a famiglia in centro commerciale muri e attività alto reddito market ortofrutta forte mutuo. Tel. 743.971.
AFFITTASI a referenziati capannone industriale cintura Torino Nord da mq. 500 a 8000 amministrazione Baldi 538.884.
AFFITTASI capannone industriale mq 3700 con palazzina uffici terreno circostante mq 12.000 cintura Nord. Gs 766.944.
AFFITTASI zona Mirafiori locali uso ufficio liberi mq 220 circa su 2 piani. Tel. ore ufficio 612.222 515.562.
AFFITTO locale industriale indipendente via Reiss Romoli 750 mq passo carraio cancellata. Telefonare 613.322 530.850.647.321.
BARGE capannone industriale mq coperti 4650 terreno recintato mq 13.000 riscaldamento recentissimo. Gabetti 0121/77.448.
BASSI fabbricati eccezionali zona corso Belgio svariate metrature da mq. 80 a mq. 1150, prezzo incredibile 180 mila il mq. Consulcedile 533.322.
CAPANNONE industriale di mq 3150 su terreno di 18.000 mq vendesi in Castelnuovo Calcea (Asti). Tel. 657.472.
CASABIANCA libero zona parco Ruffini magazzino seminterrato di mq 180 L. 23 milioni dilazionabili. Telefonare 531.009.
CENTROCASA 513.931 locali e negozi varie metrature zone commerciali sicuro investimento da 8 milioni 800 mila a 100 milioni dilazioni pagamento.
CONSULEDILE 533.322 vende in posizione commerciale corso Palermo 100, muri negozi ultimi generi metrature da 40 a 90 mq. Prezzi a partire da 14 milioni 500 mila.
CORSO Lecce vendo muri negozio mq 50 con retro bagno e palazzina 3 ingressi. Tel. 543.534 ufficio 748.151 sera.

CROCETTA
via G. da Verazzano liquidiamo per fine frazionamento ampio negozio. Lux Casa tel. 548.479.

EDILFIDUCIARIA libero magazzino anche uso laboratorio mq 60 L. 25 milioni. Tel. 513.553.

FIMPAO Iduccino S. Paolo sita venda di Bruno come adiacenti fronte strada intero immobile a uso raffinerie per deciclene (?). Tel. 517.322 515.562.
GABETTI 011/5767 privatore industriale vende Beinasco presso tangenziale fabbricato su due piani serviti e accessi indipendenti con 1000 mq al p.t. più uffici e alloggio liberi 1100 sottostante più uffici e alloggio occupati.
GABETTI 5767 vende libero adiacente corso Belgio corso Tortona muri negozio mq 80 con retro servizio e cantina 48 milioni.

GEDIM A vende Cascina Vica locale ad uso supermercato con magazzino di circa mq 370 più negozio con soppalco di circa mq 410 tutto collegato internamente. Tel. 517.566.

IFIM
libero presso corso Tassoni magazzino 70 mq circa 8 milioni. Telefonare 742.654 742.640.

LIBERO laboratorio industriale adiacente c.so Traiano mq 850 unico piano, servizi uffici bunker sborrà passo carraio, 160 strada. Sportm tel. 503.350 503.998.
LIBERO immobiliaristi vende via Principe Amedeo muri negozio di 35 mq ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 540.761 553.204.
LOCALE industriale zona Stupinigi vendo intero mq 3000 o frazionato mq 700, 800, 840 a L. 250 mila al mq. Tel. 544.058.
NEGOZIO centrale vicino via Cibrario 25 mq piano terreno 15 mq sottostante vetrina dilazioni Gerardo 488.973.
NEGOZIO zona centrale libero occupare con licenza accontentare vendo. Telefonare 537.845.
PRIVATO urge vendere muri negozio libero mq 90 più magazzino cantina mq 60 zona Aeronautica L. 45 milioni. Tel. 783.971.

SPAZIO 80 A vende locale Santa Rita negozio di 60 mq. Telefonare 513.916.

SPAZIO 80 B vende c.so Trieste 2 negozi liberi eventualmente abbinabili. Telefonare 513.916.
SPAZIO 80 C vende locale commerciale (occupato) c.so Torrino mq 240 prezzo affare. Telefonare 513.916.
STUDIO Dala vende libero negozio barriera Milano mq 130 L. 51 milioni trattabili. Telefonare 334.853.389.120.
TAIT A vende zona Vallette box ampio di mq 50 per 2 auto o volendo 3 utilitarie L. 21 milioni 500 mila. Telefonare 502.383.

VIA G. DI BAROLO
casa recente liquidiamo negozio Lux Casa tel. 548.479.

VIA Montebello vendo muri negozio occupato in casa recente signorile, reddito adeguato. Tel. 543.534 ufficio 983.8710 sera.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA aiuto magazzino patente B presso città e dintorni con passaggio diretto offresi massima. Tel. 376.553.
AUTISTA piemontese patente C offresi. Telefonare 300.974.
AUTISTA tornata patente D E libero subito offresi anche saltuario. Telefonare 236.887.
CERCASI portineria coniugi senza bambini possibilmente zona Crocetta o Cenisia. Telefonare 447.3809.
CERCO scale da pulire in zona San Paolo. Tel. 336.478.
CONIUGI con bimba di sei anni offresi come custodi per villa. Telefono 937.7094.
COPPIA con figlio offresi per portineria o custodia villa. Tel. 638.790.
CUOCO offresi libero subito preferibilmente zona Mirafiori. Telefonare 347.0534.
CUOCO specializzato esperto offresi stagione estiva. Tel. 011/[illegible] ore pasti.
CUSTODI inoccupati referenze pratici giardini offresi per stabilimento villa lavori domestici. Tel. 256.128.
DOMESTICI cuoca tuttofare marito parzialmente occupato referenziati pratici offronsi. Telefonare 510.1888.
LIBERO offresi mezza giornata patente B. Telefonare 201.046.
MOTORISTA conoscenza principali lingue deposito trasferte offresi. Scrivere «Publikompass 7488 — 10100 Torino».
OFFRESI apprendista elettrauto maturità tecnica. Telefonare 301.446 ore pasti.
OFFRESI autista di fiducia mezza giornata pratico Torino e fuori anni 30 patente B oppure qualsiasi lavoro. Telefonare 235.2266 Torino.
OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Tel. 330.581.
OFFRESI 50enne come custode o giardiniere. Tel. 739.4303.
PENTO agrario offresi per custodia villa, giardinaggio. Tel. 961.0453.
PETTINATRICE 32enne offresi subito. Telefono 558.460.
RAGAZZA sedicenne aiuto parrucchiera cerca lavoro. Telefono 206.2090.
RAGAZZA 23enne cerca serio lavoro. Telefonare solo mattino 758.481.
RAGAZZA 23enne offresi subito lavoro generico. Telefono 291.838.
RAGAZZO 17enne cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 201.837.
RIMAGLIATRICI a corona cercano lavoro a domicilio. Telefono 778.408 785.168.
SCANALATORE brocce evolvente con anni pratico tornio, rettifica ed altre offresi. Ditta. Tel. 799.512.
SEDICENNE volenteroso offresi come apprendista. Telefonare 850.7400.
SIGNORA cerca portineria. Telefonare 598.2877 dalle 13,30-14,30 e dalle 19,00 in poi.
SIGNORA sola, referenziata occuperebbesi presso persona come dama compagnia, anche stagione estiva fuori Torino - pregasi telefonare 482.453 Torino.
STUDENTE 19enne cerca lavoro periodo estivo escluse vendita prodotti. Tel. 6010.604.
STUDENTE 17enne cerca lavoro mese luglio. Telefonare 356.040.
TREDICENNE militesente esperienza triennale ipografo offresi anche fattorino magazziniere. Telefonare 447.0401 ore pasti.
20ENNE meccanico cerca lavoro. Tel. 732.024.
21ENNE ex poliziotto P.S. offresi autista. Telefono 555.460.
22ENNE mese agosto cerca lavoro come cameriera o qualsiasi, mare o montagna. Tel. 011.606.2650 dopo ore 20,30.

commessi, baristi

AUTO commesso 30enne cerca occupazione. Scrivere «Publikompass 0619 - 10100 Torino».
17ENNE cerca lavoro come commesso o segretaria 1° impiego o baby sitter. Tel. 512.001.
17ENNE cerca lavoro come commessa o fabbrica. Telefonare 730.0658.

impiegati

APPLICATA al servizi amministrativi settore 2° impiego passaggio diretto. Telefonare 611.3614.
CAPO officina cinquantenne conduzione personale acquisizione materiali buon elettrotecnico offresi. Scrivere «Publikompass 8366 - 10100 Torino».
DIPLOMATA 21enne segretaria stenodattilo esperienza offresi passaggio diretto. Tel. 7072118 ore 12,30-14,30 e 19,30.
ESPERTISSIMA responsabile settore amministrativo, fiscale, finanziario commerciale import-export ed del personale completa conduzione aziendale offresi. Scrivere «Publikompass 9011 — 10100 Torino».
GEOMETRA 29 anni con precedente esperienza di lavoro valuta serie proposte di lavoro. Tel. 750.3933.
GIOVANE militesente diplomato geometra cerca impiego. Tel. 752.128.
IMPIEGATA 18enne primo impiego cerca per lavoro ufficio. Tel. 216.0645.
IMPIEGATA 20enne di Ragioneria paghe offresi seria ditta passaggio diretto anche centralinista dattilografa. Telefono 901.4341.
IMPIEGATO tecnico 7° livello ventennale esperienza programmazione attrezzature cerca nuova esamina offerte varie. Scrivere «Publikompass 9009 — 10100 Torino».
LAUREANDO giurisprudenza esperienza quinquennale ufficio legale libero subito offresi impiego. Tel. 879.903 ore pasti.
PERITO elettrotecnico militesente offresi. Telefonare 730.578.
PERITO meccanico 31enne responsabile uffici metodi con esperienza conduzione personale produzione libero settembre offresi. Scrivere «Publikompass 6062 - 10100 Torino».
PRATICA contabilità generale, paghe e contributi offresi a piccola o media azienda, passaggio diretto. Telefonare 987.1294 ore pasti.
RAGIONIERE pratico contabilità fiscale iva paghe contributi ecc. esamina proposte. Tel. 431.434 tutti giorni ore 13-16.
RAGIONIERE 1° impiego, [illegible], offresi a settore ditta o commerciale. Telefonare 349.9580.
RAGIONIERE 30enne laureato dipendente ente pubblico esaminerebbe serie proposte per lavoro più qualificato. Tel. 646.500 pomeriggio.
RESPONSABILE approvvigionamenti magazzini produzione organizzatore personale esperienza decennale offresi. Telefono 392.017.
SERIGRAFO pluriennale esperienza conduzione reparto, capacità contatti clientela e fornitori, offresi a seria ditta. Scrivere «Publikompass 582 — 10100 Torino».
TRENTAQUATTRENNE coniugato ragioniere ventennale studio commercialista libero settembre scopo miglioramento offresi. Scrivere «Publikompass 9007 — 10100 Torino».
VENTITREENNE con esperienza biennale lavori ufficio offresi come impiegata presso seria ditta passaggio diretto. Tel. 0161 400.138 ore pasti.
23ENNE cerca lavoro come impiegata o commessa in Torino. Telefonare 0173 97.101.
33ENNE laureata esperienza pluriennale settore legale societario (rapporti pubblica amministrazione, contratti di locazione, atti societari) presso gruppo industriale chimico torinese offresi. Scrivere «Publikompass 6838 — 10100 Torino».

tecnici

DIRETTORE vasta esperienza nei diversi settori della organizzazione aziendale e direzione del personale tecnico ed amministrativo, particolare competenza acquisti, controllo qualità e programmazione produzione, cerca nuovo inserimento in seria azienda. Scrivere «Publikompass 9612 - 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. ASSUMIAMO 420 mila mensili più percentuale ragazzi/e anche 1° impiego. Per informazioni corso Raffaello 28-D.
A.A.A. 450 mila mensili cercasi ragazzi/e presentarsi ore ufficio via Baretti 30 traversa via Nizza presso Porta Nuova.
A.A. AZIENDA assume personale minimo 18enne per serio e ben retribuito lavoro offresi assunzione immediata ed inquadramento di legge. Presentarsi solo mercoledì Soc. A.D.E. corso Vittorio 197.
A.A. DITTA Giannino offre lavoro anche periodo estivo a giovani ambosessi corso Casale 325 cappinese 5/7 ore ufficio.
A.A. OFFRESI a giovani ambosessi anche tempo periodo estivo come possibilità di guadagno. Via Bacchi 54/B.
A.A. SOCIETA' elettrodomestici cerca personale anche se proveniente da ramo operaio per il proprio settore commerciale milanese. Non si richiede auto né esperienza. Offresi contratto di legge. Gli interessati si presentino oggi 9-12; 14,30-18 presso gli uffici di c. Turati 7/M Remaudo.
A.A. 460.000 più percentuale cercasi ragazzi/e per lavoro organizzato per uffici informazioni via Baretti 33 interno cortile.
ADDETTO manutenzione meccanica e generale di stabilimento cerca media azienda. Tel. 470.1852.
AGGIUSTATORI stampi tranciatura e pressa 5° livello, con ottima esperienza, cercasi. Ottime condizioni retributive. Tel. 470.1855.
ASSUMESI tornitori saldatori 4°-5° livello ditta in Pianezza buona retribuzione. Telefonare 967.5729.
CARPENTERIA metallica cerca operaio saldatore pratico serramenti. Telefonare 216.6600.
CARROZZERIA cerca apprendista o aiuto verniciatore. Telefonare 690.753.
CERCASI operai elettricisti impianti industriali e bordo macchine solo se capaci. Telefonare 300.169.
CERCASI regolatore provetti. Telefonare 327.678.
CERCASI autista provato patente C dalmo 7 se. Telefonare 600.2060.
CERCASI coppia domestici pratici con patente presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830.561 577.374.
CERCASI magazziniere tornitore referenziato. Telefonare 728.108.
CERCASI montatori meccanici magazzinieri e aiuto magazziniere elettricisti macchine speciali verniciatore macchine A. S. Mecc. Tel. 34.99.478.
CERCASI operai elettricisti per impianti elettrici industriali e bordo macchine utensili per periodo feriale agosto. Tel. 656.830.
DOMESTICA/O fissa veramente pratica servizio di tavola cercasi per due persone già con altro personale. Telefonare 534.541 ore ufficio.
FALEGNAME addetto banco e consegne assume Barovero. Via Belfiore 40, tel. 650.454.
FRESATORE pratico attrezzature meccanica cercasi. Telefonare 220.1909.
IMPORTANTE concessionaria auto cerca meccanico minimo due anni esperienza. Telefonare 262.833.
IMPORTANTE ditta edilizia per edilizia assume operai pratici e da istruire per posa in opera schiuma isolante. Tel. 300.3714 ore ufficio.
IMPORTANTE industria Borgaro Torinese assume con passaggio diretto operatori ed addetti macchine automatiche (tecnocontrol) su tre turni. Offresi buona retribuzione e mensa interna. Fissare appuntamento telefonando al 470.1158.
IMPORTANTE SpA via Botticelli cerca per passaggio diretto personale pratico lavori magazzino imballaggio e spedizioni. Scrivere «Publikompass 5214 — 10100 Torino».
ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 30 anni torinesi altezza minima 1,70 indispensabile la residenza nella provincia di Torino, patente. Domanda ufficio operativo via Mongineveo 248/10 Torino per selezione lunedì mercoledì e venerdì ore 9/12.
LA Prama Termotecnica impianti riscaldamento condizionamento centrali tecniche ricerca saldatori (elettrici tubisti). Telefonare 216.1444/5/6.
MAGAZZINIERE tabaccaio 2° categoria per assunzione immediata ricerca azienda di modellismo in Brandizzo. Tel. 9130387 9138461.

MAGAZZINIERE tabaccaio cercasi indispensabile referenza controllabili. Telefonare solo mattino al 442.807.
MECCANICI complessivisti auto colline esperto cerca Astrauto 60. Tel. 663.556.
PENSIONATO 60enne con permesso per commissioni e pulizia negozio cerca Nek Style, via Viotti 8, Torino.
PER entrambe cercasi collaboratrice domestica per conduzione casa in Revigliasco patente auto referenze accettasi anche signore vedove possibilità alloggio doccia. Tel. 742.474 ore ufficio.
PRIMARIA concessionaria cerca per proprio centro assistenza n. 1 meccanico specializzato o motorista. Piemont concessionaria Saab Turbo, corso Turati 13 D.
REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830.561 / 577.374.
SALDATORI elettrico e radiografato e tubista per metalmeccanica cercasi. Telefonare ore ufficio, 910.2008.
SARTE macchiniste esperte cercasi passaggio diretto o fase giovanili. Telefonare 735.051.
TORNITORE pratico attrezzatura meccanica cercasi. Telefonare 220.1909.
TORNITORI e rettificatori ricerca azienda metalmeccanica Moncalieri. Telefonare ore ufficio, 605.8236.

commessi, baristi

BAR Mokita piazza San Carlo 217 con chiusura domenicale cerca baristi. Rivolgersi al bar.
COMMESSO esperto in orologeria cercasi. Tel. 547227.
INGROSSO tessuti cerca commesso qualificato. Telefonare 833.841.
PROFUMERIA cerca abile commessa esperienza triennale e conoscenza migliori marche cosmetica. Telefonare 611.361 solo se in possesso requisiti richiesti.

impiegati

A.A.A. ASSUMIAMO 4 ambosessi minimo 18enni per attività impegnativa ma redditizia. Presentarsi solo oggi. Gemma via Bardino 7 ang. corso Regina.
A.A.A. CERCASI impiegata primanota contabilità inquadrata Audit 513. Telefonare 538.080 ore ufficio.
A.A. AZIENDA nazionale esamina la disponibilità di diplomati/e per una attività con elevati guadagni. Telefonare 830.738.
AD elementi femminili e maschili si offre un lavoro per solo luglio ed a due elementi la certezza dell'inserimento nell'organico fisso. Presentarsi solo oggi e domani in c.so Duca degli Abruzzi 64, piano 3.
AGENZIA immobiliare cerca acquisitori esperti con auto propria offresi elevata retribuzione proporzionata alle reali capacità. Tel. 530.181.
ASSISTENTE al direttore amministrativo, ragioniera o laureata economia commercio, 30enne, ricerca importante azienda della prima cintura, conoscenza fiscale, banche, fornitori, libri societari. Inviare curriculum dettagliato a: «Publikompass 7473 — 10100 Torino».
AZIENDA per nuovi posti lavoro assume personale età 18-30 liberi subito presentarsi reg. Trevisan, corso Turati 7.
AZIENDA zona Francia cerca impiegata/o pratica/o amministrazione e contabilità Audit 5. Telefonare 729.109.
CERCASI persona conoscenza meccanica per conduzione piccolo stabilimento. Tel. 532.274 621.682.
DISEGNATORE meccanico particolarista diplomato con esperienza annuale accingerlo cerca industria metalmeccanica zona cintura Nord Torino. Telefono 531.191 Rimmendile selezione personale.
DISEGNATORI meccanici complessivisti esperienza pluriennale attrezzature macchine utensili cercasi. Telefonare 619.1073.
HOSTESS di sala cercasi per lavoro interessante, bella presenza. Tel. per appuntamento, ore 10-11, al 598.534.
IMPORTANTE società ricerca per Torino e cintura giovani agenti. Si richiede cultura media disponibilità immediata auto propria. Si offre retribuzione superiore alla media regolare inquadramento. Telefonare per appuntamento 011 - 473.0725.
MAGAZZINIERE benzinista esperto, militesente, per ampliamento proprio magazzino, cerca urgentemente importante concessionario automobili zona Mauriziano. Tel. per appuntamento a: Centro Elaboro s.r.l. tel. 583.673.
MONDIALPOL seleziona aspiranti guardie particolari giurate requisiti richiesti: assoluto possesso privi precedenti civili e penali, assoluta integrità fisica, massimo 40 anni, altezza minima m 1,70, preferibilmente licenza media. Presentarsi oggi venerdì ore 15,30 corso Turati 11/C 3 piano interrato.
SOCIETA' immobiliare cerca impiegata bella presenza preferibilmente pratica del settore. Telefonare dalle 16 alle 19 al 563.304.
SOCIETA' immobiliare assume personale per settore acquisizioni offresi alto fisso mensile e inquadramento di legge tel. per appuntamento 504.533 504.010.
SOCIETA' italiana ricerca diplomata/i 18-25 anni per attività esterna non di vendita. 380-450 mila mensili. Inquadramento legge. Tel. 563.389.
SOCIETA' operante nel settore intermediazione immobiliare per apertura nuovi uffici ricerca funzionari acquisitori venditori provata esperienza ottima retribuzione. Per colloquio personale telefonare 612.012.
STUDIO commercialista lavoro ricerca due impiegate: la prima addetta paghe provetta con pluriennale esperienza, la seconda con abilità capacità acquisita nella compilazione pratiche di denuncia, modulistica, contabilità con enti previdenziali ecc. Telefonare 558.863 - 504.836.
STUDIO professionale ricerca 16/18enne commissioni e lavori ufficio. Telefonare 611.300.

tecnici

TECNICO elettronico minimo 35 anni esperto nella produzione e collaudo di apparecchiature industriali analogiche o digitali cercasi da affermata azienda in Torino, richiesta esperienza di guida del personale per assumere a breve termine una posizione di responsabilità. Telefonare 273.979 ore ufficio.

8 Rappresentanti

A. AFFERMATA società immobiliare cerca valido acquisitore nella prima e seconda cintura di Torino. Fisso mensile rimborso spese provvigioni. Tel. per appuntamento 512.933.
COMMERCIALE Moda agenzia via Pervas 63 assume personale per vendita beni consumo durevoli offre guadagno superiore a 12 milioni annuo auto aziendale incentivi e premi attività di grande interesse e con notevoli prospettive inquadramento Enasarco per colloquio ore 10-12 - 15-18.
INDUSTRIA chimica 1000 prodotti settore auto cerca referenziati rivenditori presenti. Telefonare 0448/264.612.
PRIMARIA concessionaria auto cerca rappresentanti 21-25 anni inquadramento Enasarco, rimborso spese. Tel. 696.3087 636.634.
SOCIETA' immobiliare cerca dinamiche collaboratrici/tori minimo 22enni patente auto propria. Telefono 482.805 482.381.

11 Baby sitter

domande

STUDENTESSA lari offresi baby sitter mese di luglio. Telefonare 282.1094.
STUDENTESSA 19enne offresi come baby sitter mese luglio in Torino. Telefonare 330.894.
VENTUNENNE seria, amante bimbi offresi mese di luglio mare o montagna. Tel. 011 605.2131.

offerte

CERCASI signora fissa esperta cura neonato primi settembre zona Colonnetti. Tel. 594.894 ore pasti.
SIGNORA/INA referenziata cercasi per custodia bambina 8 mesi mio domicilio zona Vanchiglietta. Tel. 873.830 serali.

15 Autovetture

A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat con modernissimo centro assistenziale consegna rapidissima in 48 ore (esclusa Panda e Ritmo Diesel 3 mesi) permute vantaggiose piccolissimi anticipi rateazioni fino 36 mesi senza cambiali leasing. Consultateci e aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).

(continua)

Per un inserimento nel mondo del lavoro qualificato:

PROGRAMMATORI OPERATORI PERFORATRICI REGISTRATORI

Per informazioni sui corsi

S.D.C.
Corso MATTEOTTI 3 bis TORINO - Tel. 548.981
Via Faà di Bruno 79 Alessandria - tel. 445.366

ATTENZIONE:
Corsi di registrazione su macchine **INFOREX**
Pratica effettiva su elaboratore elettronico.
Segnalazione dei promossi alle aziende interessate.

OPERAZIONE VACANZE

TUTTE LE VETTURE D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO A PREZZI SCONTATI, **CON GARANZIA 6 MESI**

CONCESSIONARIA

soc. **LINCARAUTO**
Corso Principe Oddone 68 tel. 47 20 47

soc. **AUTOCOMMERCIO**
Corso Orbassano 72 tel. 58 10 08

Chiesta una proroga del termine, già fissato al 30 giugno

Contributi arretrati dell'Inps forse c'è tempo fino a novembre

Un decreto legge dovrebbe essere presentato venerdì dal ministro del Lavoro, Foschi, al Consiglio dei ministri - Interessate migliaia di aziende

ROMA — Dovrebbe essere prorogato al 30 novembre il termine, già fissato al 30 giugno, per usufruire del «condono previdenziale», che consentirà ad alcune decine di migliaia di aziende di pagare contributi arretrati degli ultimi dieci anni senza le sanzioni amministrative e ogni altro onere accessorio. Il ministro del Lavoro Foschi ha inserito questa disposizione urgente in un decreto-legge diretto a risolvere rapidamente problemi, non più differibili, connessi con il funzionamento dell'Inps (concorsi, straordinari, beni strumentali, contributi figurativi, dichiarazione di responsabilità ecc.) e a consentire l'«evasione» di un enorme numero di pratiche.

Se verranno superate resistenze e perplessità, manifestate da più parti, il provvedimento dovrebbe essere approvato venerdì dal Consiglio dei ministri: altrimenti, a parte i mancati effetti delle altre misure ugualmente importanti, numerose aziende industriali, commerciali e artigiane perderebbero questa favorevole possibilità e l'Inps dovrebbe rinunciare ancora per molto tempo ad un gettito considerevole. Attualmente i «crediti in sofferenza» raggiungono i 1.500 miliardi, di cui circa 800 relativi a totale evasione di contributi della previdenza e dell'assistenza di malattia. Se insieme alla proroga del termine di scadenza si estendesse la sfera di influenza del condono anche a 7 o 8 mesi del 1980, la somma potenzialmente recuperabile salirebbe a 2.000-2.500 miliardi.

La proroga è stata sollecitata dalle organizzazioni imprenditoriali, dall'associazione dei consulenti del lavoro, dall'associazione dei commercialisti. In un telegramma inviato ieri al ministro Foschi il presidente della Confcommercio, Orlando, insiste «*sulla assoluta necessità del rinvio del termine del 30 giugno al fine di rendere praticamente possibile il ricorso ai benefici di legge, resi difficilmente attuabile anche a causa dei ritardi delle disposizioni esecutive*». Orlando rileva anche l'esigenza di prevedere la possibilità del pagamento rateale allo scopo di non pregiudicare le aziende in crisi che sono «*le prime e le vere destinatarie delle norme in esame*». Il nuovo presidente dell'Associazione nazionale dei consulenti del lavoro, Innocenti, ha fatto presente che «*le aziende sono pronte, ma le difficoltà tecniche sono ancora tante, a cominciare dalla mancanza dei moduli*». Innocenti aggiunge: «*Uno slittamento a dopo l'estate sarebbe indispensabile anche per permettere la più ampia applicazione della legge, evitando che non se ne possa beneficiare per motivi formali e burocratici*».

Nel decreto-legge, in corso di definizione, è stata considerata la possibilità di pagamento rateale. L'articolo che riguarda il condono è composto di tre commi.

1) Si stabilisce la proroga dal 30 giugno al 30 novembre (ma c'è qualcuno, a livello ministeriale, che propone la data del 30 settembre) del termine fissato per regolarizzare le posizioni debitorie relative ai periodi di paga fino a una data che deve essere precisata (nella legge precedente era indicata nel 31 dicembre 1979). Entro la nuova scadenza dovrà essere concordato il versamento dei contributi dovuti alle gestioni previdenziali e assistenziali attualmente amministrate dall'Inps, con esonero dal pagamento delle sanzioni amministrative e di ogni altra somma od onere accessorio connessi con la denuncia e il versamento dei contributi, ivi compresi quelli in materia.

Questa procedura sarà seguita anche in fase di contenzioso ed anche nel caso in cui il debito sia in corso di soluzione a mezzo di pagamento rateale, relativamente alle rate non ancora versate. Il beneficio non troverà invece applicazione per i contributi riscossi a mezzo dei ruoli esattoriali.

2) I benefici spettano ai datori di lavoro che risultino in regola con il versamento dei contributi dovuti alle gestioni assistenziali e previdenziali attualmente amministrate dall'Inps relativamente al periodo successivo al 31 dicembre 1979 e si applicano alle posizioni debitorie denunciate dai datori di lavoro; qualora tali posizioni debitorie siano state accertate dalle gestioni previdenziali ed assistenziali attualmente amministrate dall'Inps, l'applicazione avverrà sulla base di questi accertamenti.

3) Il versamento dei contributi arretrati può essere effettuato in sei rate mensili eguali e consecutive, di cui la prima rata entro il 30 novembre 1980 (o 30 settembre), con applicazione degli interessi di dilazione previsti dalle norme vigenti; il mancato versamento anche di una sola rata comporta la decadenza dai benefici.

Gian Carlo Fossi

Interventi di Carniti e Cossiga

Trent'anni di Cisl esperimento riuscito

ROMA — «La festa per il trentennale della Cisl ha il proprio centro nelle persone dei "padri fondatori" presenti tra noi, nei militanti e nei sindacalisti ai quali dobbiamo la nascita e la crescita dell'organizzazione negli anni più duri e difficili. Oggi possiamo affermare che l'esperimento Cisl è riuscito: proprio perché al termine dei trent'anni, grazie all'impegno di generazioni di lavoratori, siamo di fronte a un esperimento riuscito e vitale».

Con queste parole Pierre Carniti, segretario generale della Cisl, ha ricordato i trent'anni della Cisl, intervenendo alla manifestazione di apertura delle celebrazioni che si è svolta al Teatro dell'Opera.

La «festa», come l'ha definita lo stesso Carniti, è stata aperta con il saluto del sindaco di Roma, Petroselli, cui sono seguiti gli interventi di Guido Baglioni, del Centro studi fiorentino della Cisl, di Bruno Storti, presidente del Cnel, e i discorsi conclusivi del presidente del Consiglio e del segretario generale della confederazione. Fra i presenti numerosi ministri (Bisaglia, Emilio Colombo, Darida, Scotti, Signorello) e personalità politiche (Donat-Cattin, Ferrari Aggradi, Galloni). Fra i sindacalisti Lama e Marianetti per la Cgil, il segretario confederale Torda per la Uil (Benvenuto interverrà oggi per ricordare Giulio Pastore), assieme a migliaia di quadri, militanti e strutture della Cisl.

Il presidente Cossiga ha parlato delle proposte innovative offerte dalla Cisl che «aiutano chi ha responsabilità di governo a guidare i processi di trasformazione della società verso un effettivo rafforzamento delle libertà democratiche e per la costruzione di un valido sistema di giustizia sociale». «Un sindacato — ha detto — che opera attivamente nella realtà sociale ed economica del Paese e che, nel contempo, garantisce al suo interno ampi spazi di autonomia e di libertà, non poteva non operare anche come polo di attrazione per gli orientamenti e le opzioni più diverse».

«C'è un Paese reale che, nonostante le difficoltà di questi anni — ha detto — sta costruendo l'Italia di domani. L'Italia dei nostri figli, delle nuove generazioni. C'è una comunità reale, sinceramente fiduciosa dei valori della democrazia, della libertà, del progresso, che è in grado di respingere il terrorismo. Il bloccare i fenomeni degenerativi, di rifiutare il disimpegno. Ci sono forze economiche vive che stanno adattando il nostro sistema alle mutate condizioni interne ed internazionali».

La Fim accusa la Sit-Siemens per la crisi

ROMA — Una serie di assemblee con scioperi sono state indette per i prossimi giorni dalla Fim e dal coordinamento sindacale del gruppo Sit-Siemens per protestare contro la decisione dell'azienda di porre in Cassa integrazione 20 mila dipendenti.

Manifestazione nazionale di categoria a Torino

Contratto gomma-plastica sciopero di duecentomila

Il sindacato stringe le file per firmare il contratto in tempi brevi

TORINO — Oltre duecentomila lavoratori del settore gomma-plastica (chimici) incroceranno le braccia domani, per tutto il giorno, a sostegno della piattaforma contrattuale, con una manifestazione nazionale a Torino destinata a «dare forza» alle trattative che riprenderanno il 2 luglio. E' l'ultimo contratto dell'industria, e sembra che la categoria voglia dare, con questa protesta, la spallata finale.

«*Su investimenti ed occupazione* — ha detto Angelo Minucci, segretario nazionale della Fulc — *è stato già raggiunto un accordo soddisfacente che privilegia le conquiste contrattuali permettendo un intervento attivo del sindacato sugli aspetti relativi alle politiche industriali e del settore*».

«*Rientrano in questo obiettivo* — ha sottolineato Bruno Gino, segretario regionale piemontese di categoria — *la valorizzazione dei livelli regionali, l'allargamento del diritto d'informazione, i processi di qualificazione, compresa la riconversione dell'apparato industriale*».

Nel corso di una conferenza stampa Gino e gli altri segretari regionali piemontesi hanno illustrato il programma della manifestazione: due cortei da corso Stati Uniti e da corso Umbria verso piazza Solferino dove la manifestazione si concluderà con gli interventi del segretario confederale Garavini, di Tamagnone della Fulc nazionale e Picoli della Cisl piemontese.

Quali sono i punti di scontro? L'orario, l'organizzazione del lavoro, i livelli di categoria e il salario. «*La piattaforma* — ha spiegato Minucci — *contiene una serie di richieste che collegano le esigenze di ampliare gli spazi di contrattazione con il miglioramento della condizione dei lavoratori e le questioni di competitività del nostro apparato produttivo. Sull'orario, con la riduzione dei turnisti che lavorano anche di notte e quelle nel caso di una più ampia utilizzazione degli impianti, si tende a dare risposta ai problemi occupazionali dei settori interessati*».

Gino Bruno ha illustrato in particolare la situazione piemontese sottolineando le difficoltà, non solo locali, del settore telefonico («*gli industriali hanno aspettato adesso, sotto contratto, per sottolinearci i tagli delle commesse Stet*») non coperte neppure dalla «*commessa Libia*». «*A questi problemi* — ha aggiunto — *si sommano quelli specifici dell'indotto auto*». Secondo la Fulc, comunque, le richieste sindacali rappresentano su tutti i problemi un salto di qualità. «*L'esigenza di dare alla vertenza il respiro politico adeguato alla dimensione da risolvere*».

Il segretario nazionale Fulc, Minucci, ha concluso: «*Il nostro è un segnale chiaro per il padronato: non siamo più disponibili ad accettare uno sviluppo delle trattative che non diano risposte positive alle nostre richieste*».

fr. bu.

Ospedalieri: firmato il contratto

ROMA — E' stato firmato dal governo e da tutti i sindacati, tranne quelli autonomi, il nuovo contratto nazionale dei 600 mila lavoratori ospedalieri sul quale era stato raggiunto un accordo di massima nelle scorse settimane. I miglioramenti economici e normativi sono stati sottolineati in una riunione alla quale hanno partecipato a Palazzo Vidoni i ministri della Funzione pubblica Giannini, del Tesoro Pandolfi, della Sanità Aniasi, del Lavoro Foschi, i rappresentanti della federazione ospedalieri Cgil-Cisl-Uil, dei sindacati dei medici (Cimo e Buni), degli aiuti e degli assistenti (Anaao) e dei primari (Anpo).

L'aumento salariale medio a «*pieno regime*» è di 85 mila lire mensili per il personale non medico e in misura molto più consistente per il personale medico. Altri punti riguardano l'aumento del 30% dell'indennità festiva e notturna, la revisione del sistema di progressione economica e una pausa giornaliera di trenta minuti per i turnisti.

La Cisas (Confederazione italiana sindacati addetti ai servizi) e fra i sindacati autonomi che non hanno respinto questo contratto assicurando una posizione di rottura su tutti gli altri fronti del pubblico impiego. Il suo direttivo ha deciso ieri la proclamazione dello stato di agitazione per gli statali, gli universitari, i dipendenti della scuola, gli ospedalieri, i regionali, i lavoratori degli enti locali, sollecitando da parte del Senato l'approvazione del disegno di legge 513 che recepisce i contratti di lavoro 1976-78 e l'apertura immediata delle trattative per i rinnovi contrattuali del settore relativi al triennio 1979-81.

Per gli ospedalieri, che da lunedì effettuano lo sciopero bianco, la Cisas ha chiesto in un colloquio a Palazzo Vidoni, una maggiore valorizzazione della professionalità, una più equa distribuzione delle retribuzioni e delle indennità, la riduzione dell'orario **g. c. f.**

Anticipazioni sull'incontro di domani al ministero del Lavoro

Per la Indesit il sindacato chiede che a trattare venga il proprietario

TORINO — Per la Indesit il momento della verità arriverà tra pochi giorni, esattamente lunedì 30 giugno; il sindacato per quel giorno ha dato appuntamento in fabbrica a tutti i dipendenti, sia a quelli al lavoro che a quelli in cassa integrazione (6500, circa la metà dell'intera azienda) per ritirare la busta-paga di giugno. Per quella data la Indesit dovrà aver trovato 4 miliardi e 800 milioni, prima *tranche* dell'apertura di credito chiesta in questi giorni alle banche. Una seconda *tranche* di 14 miliardi e 600 milioni dovrà essere trovata per la fine di luglio quando, oltre agli stipendi e all'anticipo della cassa integrazione, ai dipendenti dovrà essere versato anche l'anticipo ferie e il premio di produzione.

In questi giorni i contatti tra azienda, banche, prefettura, Regione si sono fatti strettissimi. Circa l'esito di questi incontri l'assessore regionale all'industria, Gianni Alasia, ha detto: «*Abbiamo fatto passi avanti, abbiamo trovato disponibilità ma non abbiamo ancora la certezza*».

Domani, intanto, azienda e sindacati si incontreranno nuovamente a Roma, al ministero del Lavoro. Quale sarà la posizione del sindacato? La anticipa Carlo Degiacomi, segretario provinciale della Fim, che con i colleghi Renzo Cuddeo e Giorgio Rossetto, segue la vicenda.

Il sindacato innanzitutto vuole sapere quali intenzioni ha in proprietà, in pratica Armando Campioni, cui fa capo il 62% del capitale (il resto è controllato per un 15 per cento ciascuna dalla Banca Rothschild di Zurigo e dalla Barclays Bank, oltre che da altri piccoli azionisti). La Fim ha chiesto di incontrarlo (la stessa cosa hanno chiesto le banche). «*Campioni non può dire: la direzione se la cavi da sola, altrimenti porto i libri societari in tribunale*» dice il sindacato.

Questo, sempre secondo il sindacato, lascia adito al sospetto che il sessantaduenne fondatore della società non rifuggia dall'idea di abbandonare la sua azienda per impegnarsi altrove, ad esempio all'estero. Anche le banche hanno lo stesso sospetto? «*Stiamo attenti ai segnali* — dicono i sindacalisti —; *perché, ad esempio, due di esse hanno tolto fidi per 25 miliardi. Un motivo in più, perché Campioni venga allo scoperto e dichiari i suoi programmi*».

Il sindacato è disposto ad impegnarsi a sostenere il salvataggio dell'azienda sulla base di un piano che, oltre ad una strategia per l'immediato, offra anche uno sbocco a lunga scadenza. L'elemento fondamentale di questo piano deve essere, secondo la Fim, un impegno finanziario dell'azienda. «*La Indesit non può limitarsi a portarci piani più o meno precisi premettendo però che soldi da investire non ne ha. Perciò — dice — provveda lo Stato*».

L'interlocutore di qualsiasi discorso di risanamento, secondo la Fim, deve essere l'azienda, e solo in seconda battuta il governo. I punti sui quali il sindacato intende provare l'impegno della Indesit sono tre: 1) pagamento degli stipendi e dell'anticipo della cassa integrazione; 2) garanzie per l'occupazione; 3) presentazione di un piano di riorganizzazione che vada oltre la crisi immediata per abbracciare il futuro della società. Il piano a sua volta dovrà dare delle indicazioni: tipo di produzione su cui la Indesit intende basare il proprio sviluppo; commercializzazione; ricerca.

Vittorio Ravizza

La Fiat e i sindacati riprendono le trattative

TORINO — *La trattativa tra la Fiat e la Fim riprenda oggi pomeriggio all'Unione Industriale di Torino e proseguirà domani e dopodomani. Secondo il programma che le due delegazioni avevano concordato nell'ultimo incontro della scorsa settimana, oggi proseguirà l'esame dell'organizzazione del lavoro nel settore dei veicoli industriali e in quello dei trattori: un dibattito che impegna, più che altro, i tecnici delle delegazioni dell'azienda e del sindacato. Il capo della delegazione Fiat, Cesare Annibaldi, non partecipa alla riunione di oggi causa altri impegni. Della sua assenza era già stato informato il sindacato fin da venerdì scorso.*

Il fatto nuovo, rappresentato dall'intervista di Umberto Agnelli, sarà affrontato nell'incontro di giovedì. «L'intervista — ci ha detto il segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese — pesa sul negoziato come "una cappa di piombo". La delegazione industriale finora, al tavolo del negoziato, non aveva espresso una posizione così dura. Si tratta quindi di sapere se finora, per un mese intero, abbiamo intimato una trattativa o discusso seriamente. Vogliamo anche capire quali sono gli spazi reali per un negoziato concreto dopo l'intervista di Agnelli. Se cioè la Fiat intende tenere aperto un confronto dialettico con il sindacato. Nell'incontro di giovedì noi porremo delle domande: toccherà all'azienda chiarire le scelte che intende fare».

Prima della fine di questa settimana, secondo un impegno preso in precedenza, il sindacato dovrà rispondere sulla richiesta fatta dalla Fiat di utilizzare le quattro festività infrasettimanali abolite per la «quinta settimana di ferie» nel settore dell'auto. Il sindacato aveva collegato la risposta ad un andamento favorevole delle trattative che, invece, non vanno bene.

Negli stabilimenti Fiat ieri sono cominciati gli scioperi già programmati la scorsa settimana (il totale sarà di 4 ore). La sospensione del lavoro (che viene decisa di volta in volta dai consigli di fabbrica) ieri ha riguardato le officine di Rivalta e di Chivasso. Le percentuali di scioperanti sono state elevate. A Rivalta, secondo dati dell'azienda, gli operai della Carrozzeria e delle Presse si sono astenuti dal lavoro per 2-3 ore con percentuali oscillanti dal 61 all'85 per cento. Nella Meccanica di Rivalta gli scioperanti sono stati il 30 per cento. Alla Lancia di Chivasso lo sciopero è stato di 2 ore con percentuali dal 71 al 75 per cento. Altri scioperi sono in programma per oggi in diversi stabilimenti.

s. d. r.

Situazione Fiat domani incontro tra Fim e psi

ROMA — Proseguendo negli incontri con i partiti sulla crisi dell'auto e sulla situazione alla Fiat, la segreteria nazionale della Fim incontrerà domani 26 giugno alle 11.30 i dirigenti del psi. Lunedì la Fim ha incontrato le delegazioni del pci e del pdup; sono in corso contatti per fissare le date degli incontri con la dc il pri e il psdi.

Per quanto riguarda la riunione con i dirigenti del pdup svoltasi lunedì sera la segreteria della Fim esprime, in un comunicato, un giudizio «nettamente positivo»

Per lavoratori dipendenti +7,6%

Pensioni minime aumentano

ROMA — Le pensioni minime dei lavoratori dipendenti e di quelli autonomi, le pensioni sociali e di invalidità aumenteranno del 7,6 per cento a decorrere dal primo luglio prossimo; a decorrere dalla stessa data, le pensioni superiori ai trattamenti minimi subiranno invece un aumento di 30.500 lire: è quanto ha stabilito un decreto del ministro del Lavoro, Foschi, emanato di concerto con il ministro del Tesoro, Pandolfi, pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 170.

Gli aumenti derivano dall'incremento dell'indice medio del costo della vita tra i periodi febbraio-luglio 1979 ed agosto 1979-gennaio 1980. Le pensioni minime dei lavoratori dipendenti saliranno così di circa 12 mila lire da 153.950 a 164.550 lire) al mese.

I trattamenti superiori ai minimi subiranno invece un aumento di 30.500 lire al mese, pari al 16 punti di contingenza scattati, per i lavoratori dell'industria, nei due trimestri relativi ai periodi fra l'agosto dell'anno scorso ed il gennaio 1980, al valore unitario di 1190 lire ogni punto.

Sempre dal primo luglio, infine, aumenteranno del 7,6 per cento le pensioni e gli assegni a favore dei ciechi civili, dei mutilati ed invalidi civili e dei sordomuti.

Una giornata di febbrili incontri tra Cossiga e i ministri

La crisi economica incalza il governo La Sir chiuderà tutti i suoi stabilimenti

Bisaglia ripropone la fiscalizzazione degli oneri sociali - Scala mobile, molte ipotesi di riforma

ROMA — La maggioranza governativa è premuta dall'incalzare della crisi economica. Proprio quando la messa a punto del piano di «rientro dell'inflazione» sembrava sfilare liscia sono esplosi contemporaneamente i contrasti tra i ministri sulle misure di pronto intervento da accompagnare alla strategia generale e la drammatica situazione di molte aziende (Sir Indesit Sit-Siemens Piat, Snia e Montefibre) abbandonate da mesi al proprio destino ed ora costrette a ricorrere alla cassa integrazione.

Cossiga, appena rientrato dal vertice mondiale di Venezia, si è trovato di fronte la dura realtà nazionale ed ha trascorso l'intera giornata di ieri con i responsabili dei dicasteri finanziari in una serie di frenetiche riunioni, incalzate dalla minacciata fermata degli impianti della Sir ormai al collasso, e da un articolo del ministro dell'Industria Bisaglia, molto polemico nei confronti dei suoi colleghi. Due notizie che hanno reso il clima ancora più incandescente e costretto il governo ad occuparsi immediatamente e con affanno della questione chimica, discussione che era invece prevista per oggi.

Il sospetto a questo punto, e che come al solito, si sia perso tempo prezioso e che ora l'esecutivo tenti un recupero in extremis con misure-tampone e di natura unicamente restrittiva, che all'atto pratico ridimensioneranno i programmi a più lungo respiro. A complicare le cose, ci sono le baruffe non ancora sopite tra i ministri ed i partiti della maggioranza.

Bisaglia, che già la scorsa settimana si era discostato dalla impostazione della «troika» La Malfa-Reviglio-Pandolfi in un articolo ribadisce oggi la sua contrarietà ad una possibile svalutazione della lira e accenna polemicamente ai criteri «ragionieristici» di alcuni colleghi non menzionati. «Occorre avere il coraggio — osserva — di ricercare che in presenza di una *tassa petrolifera di 16 mila miliardi, lo spazio per contropartite ai necessari sacrifici è purtroppo assai limitato*». Come dire ai sindacati che la «stangata» sarà inevitabile.

Più flessibile verso i sindacati appare invece la posizione di Cossiga e dei ministri finanziari. Proprio ieri il presidente del Consiglio ha ricordato che alcune mete potranno essere raggiunte *«solo se accompagnate da comportamenti concreti delle parti sociali»*; e in precedenza il ministro del Bilancio La Malfa, aveva detto chiaramente di annettere estrema importanza al consenso dei sindacati.

Nel consulto economico di ieri, il primo del Cossiga-bis è stato fatto un esame approfondito della situazione e dei provvedimenti da prendere. Il ministro delle Finanze, Reviglio, per l'intera mattinata aveva rifatto i conti delle entrate fiscali con i propri collaboratori, mentre La Malfa e Pandolfi si erano occupati delle compatibilità necessarie per mantenere l'economia competitiva.

Queste le ipotesi che verranno presentate tra oggi e venerdì ai segretari dei partiti della maggioranza, ai sindacati ed agli imprenditori, prima di portare il piano definitivamente al Consiglio dei ministri previsto per sabato:

1) Mantenimento del disavanzo pubblico per il 1980 entro il limite «invalicabile» di 40-41 mila miliardi.

2) Fiscalizzazione degli oneri sociali, riproposta con forza anche da Bisaglia al fine di ridare slancio all'attività produttiva. Si stima una cifra intorno ai 3500 miliardi che dovrebbero essere ricoperti con nuove entrate.

3) Secondo Reviglio, queste nuove entrate potrebbero venire in parte dalla accentuata lotta alla evasione fiscale attraverso l'estensione della «ricevuta fiscale» ad altre categorie come medici, meccanici, idraulici, e l'introduzione dei registratori di cassa.

4) La parte restante delle maggiori entrate dovrebbe essere rastrellata con l'accorpamento delle aliquote Iva ed un eventuale inasprimento di alcune di esse.

5) Non si esclude neanche, in caso di estrema necessità, un rincaro fiscale della benzina. Ma l'ipotesi, per il momento, trova scarso credito.

6) Scala mobile: è la questione più delicata. Sono molte le operazioni che potrebbero essere avviate per «raffreddare» gli scatti della contingenza. Si parla ad esempio, di congelarla per quanto riguarda l'Iva, altrimenti l'aumento delle aliquote si tradurrebbe in una nuova spinta inflazionistica. Si potrebbero, inoltre, correggere alcuni elementi interni oppure togliere dal calcolo gli impulsi esterni dovuti agli aumenti del prezzo del greggio.

Ma ogni discorso è chiuso se prima non si riesce a trovare il consenso dei sindacati, finora ostili ad ogni trattativa, e delle forze politiche, specie quelle della maggioranza. Ieri il responsabile dell'ufficio economico del psi, Cicchitto ha criticato duramente sia Bisaglia che Umberto Agnelli sul loro presunto progetto di far pagare soltanto alla classe lavoratrice il prezzo della crisi.

Eugenio Palmieri

Nel 2000 si potrà risparmiare fino al 26% di energia

TORINO — Risparmio e conservazione dell'energia nel quadro energetico mondiale sono gli argomenti dibattuti nella sessione di Torino del 3° simposio italo-sovietico in corso in alcune città d'Italia fino al 27 giugno.

Tale convegno si inquadra nello scambio di informazioni ed esperienze previsto nel campo dell'energia tra l'Italia e l'Unione Sovietica e segue un analogo convegno svoltosi in Urss nel 1977.

Il dibattito svoltosi al Centro Storico Fiat con la partecipazione del vice primo ministro dell'Urss per l'Energia, Saposhnikov, è stato incentrato sulla cogenerazione, la produzione contemporanea cioè, di energia elettrica e calore nelle sue varie applicazioni (riscaldamento urbano, produzione di vapore tecnologico negli stabilimenti industriali, dessalazione di acqua di mare, ecc.).

Nel 1976 in Urss la produzione di energia elettrica accoppiata a produzione di calore ha comportato un risparmio di 30 milioni di tonnellate di combustibile. Anche in Italia le tecniche di cogenerazione vanno sempre più impiegandosi e, secondo una recentissima analisi del Settore Energia della Fiat, effettuata in collaborazione con altri esperti del gruppo Iri, potranno portare nell'anno 2000 ad una riduzione dei consumi energetici del 26 per cento.

I patti agrari all'esame della Camera

ROMA — Abolizione graduale dei contratti di mezzadria, colonia, soccida e compartecipazione; loro trasformazione in contratti di affitto; sostituzione dell'attuale regime di proroga degli affitti con uno che prevede la durata certa dei contratti stessi (15 anni per i nuovi contratti, dieci per quelli in corso): questi, in sintesi, i punti nei quali si articola il provvedimento di riforma dei contratti agrari che, approvato dal Senato il 14 maggio scorso, ha iniziato il suo iter alla Camera.

Di esso la commissione agricoltura di Montecitorio ha cominciato ad occuparsi ieri sera, con la relazione del deputato de Bambi: il provvedimento è all'ordine del giorno della commissione per tutte le sedute della settimana.

In sciopero navi traghetto per la Sicilia

MESSINA — Articolato per categorie, s'inizia oggi alle 9 uno sciopero di 24 ore dei comandanti delle navi traghetto in servizio nello stretto di Messina aderenti al sindacato Sasmant. Si asterranno dal lavoro i comandanti, i direttori di macchina, gli ufficiali di coperta e gli ufficiali di macchina durante i tre turni della giornata.

La vertenza tende alla modifica della regolamentazione dei turni dei comandi titolari e ad ottenere la revisione dell'indennità di congedo, la soppressione della corsa in accavallamento, la perequazione del trattamento economico tra gli ufficiali destinati al collegamento e gli ufficiali che espletano servizio a bordo.

L'azienda senza soldi per stipendi e materie prime

Sir: ora si sconta il ritardo del progetto di risanamento

ROMA — *La crisi della Sir è arrivata ad un punto di rottura, la società non potrà pagare gli stipendi di giugno ai 30 mila dipendenti e, data l'impossibilità di acquistare le materie prime, deve chiudere gradualmente gli impianti. Lo ha comunicato ieri l'amministratore delegato della Sir, Mella, con una lettera inviata al presidente del Consiglio Cossiga, e ai ministri Bisaglia, Foschi, De Michelis, Reviglio, ai presidenti delle Giunte regionali della Sardegna, della Lombardia e della Campania, e ai sindacati. Causa della grave decisione, secondo Mella, è il peggioramento della situazione finanziaria del gruppo.*

Questo il testo della lettera: «Il peggioramento della situazione finanziaria del gruppo Sir-Rumianca, causato dallo squilibrio fra incassi e ed esborsi dovuto al basso grado di utilizzo degli impianti, al pagamento di debiti pregressi — sia pure limitatamente a quelli che condizionano l'attuale gestione corrente — e degli oneri finanziari, determina le estreme conseguenze che si elencano: 1. impossibilità di erogare stipendi e paghe relativi al mese di giugno; 2. impossibilità di effettuare sufficienti acquisti di materie prime che consentano la marcia degli impianti al minimo tecnico; 3. impossibilità di effettuare pagamenti relativi alla fornitura di fondamentali ed indispensabili servizi che assicurino l'esercizio degli impianti produttivi.

«Tale situazione costringe la direzione della società del gruppo a dare avvio, nel rispetto delle norme di sicurezza, alla ordinata fermata degli stabilimenti.

«In mancanza di tempestivi interventi in merito alla soluzione del problema Sir — conclude la lettera — si prevede di dare inizio a dette inevitabili operazioni entro il corrente mese».

I provvedimenti annunciati dalla Sir-Rumianca riguardano gli stabilimenti di Porto Torres e Assemini in Sardegna, di Lamezia Terme in Calabria (già fermo da alcuni giorni) ed altri nel Mezzogiorno; potrebbe inoltre rimanere bloccata anche l'attività negli stabilimenti dell'Eulco in Lombardia.

Le prime reazioni dei sindacati sono di grande preoccupazione, come ha riferito un portavoce della Fulc.

I provvedimenti della Sir non giungono del tutto inattesi: il gruppo chimico aveva infatti richiamato a più riprese l'attenzione del governo sulle inevitabili conseguenze che sarebbero derivate dal mancato avvio del piano di risanamento e dalle difficoltà finanziarie del consorzio bancario che controlla l'azienda.

In un comunicato, la Federazione nazionale dei lavoratori chimici commenta con preoccupazione la decisione della Sir. «Il rischio della fermata generale delle fabbriche — afferma la Fulc — è dunque nella realtà delle cose». Secondo il sindacato, «ormai si sono delineate le forze che vogliono la fermata degli stabilimenti perché ne hanno precedentemente deciso la loro liquidazione: a cominciare dal ministro Bisaglia, a tutti coloro che nella de hanno recentemente sviluppato il più duro attacco al sistema delle Partecipazioni Statali, al ruolo dell'Eni e della chimica pubblica, mentre diviene chiaro cosa ne pensi l'on. La Malfa».

«Conviene liquidare la Sir chiudere le fabbriche?», si chiede la Fulc. «Quanto vale il patrimonio industriale di impianti e tecnologie di mercato e di professionalità che verrebbe distrutto? Certamente molto, molto di più dei miliardi necessari ad una corretta gestione industriale». Secondo il sindacato, dunque, «occorre rilanciare la Sir», «e non ci sono alternative all'intervento del consorzio bancario e dell'Eni».

Per la flessione delle vendite

Alla Ford inglese 2300 licenziamenti

Chiederà «dimissioni volontarie» o anticipate

LONDRA — La Ford inglese ha annunciato, la notte scorsa, di aver deciso l'abolizione di 2300 posti di lavoro in dieci suoi impianti, soprattutto però in quelli di Dagenham, dove ne saranno soppressi 1300.

La compagnia cercherà di ottenere la riduzione delle sue maestranze, evitando licenziamenti e chiedendo volontarie dimissioni per limiti (anticipati) d'età o semplicemente dietro adeguata liquidazione.

La decisione è stata presa in seguito alla sensibile flessione nelle vendite delle automobili della Compagnia, coinvolta anch'essa dalla crisi dell'industria automobilistica in Gran Bretagna (e nel mondo). Lo scorso anno, la Ford britannica ha invece registrato profitti record, versando agli azionisti dividendi netti per 270 miliardi di lire e concedendo anche un prestito di 460 miliardi di lire.

Gli effetti della recessione in Gran Bretagna sono stati messi in risalto da alcuni dati pubblicati dal ministero del Commercio: le vendite al dettaglio sono diminuite dell'1,3 per cento nel maggio scorso rispetto al mese precedente, confermando così la progressiva riduzione della domanda nel mercato interno, dovuta soprattutto all'aumento della disoccupazione.

Anche la Ford tedesca è in difficoltà. Nel primo quadrimestre 1980 il fatturato è sceso del 15 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1979, la produzione del 15 per cento, la quota di mercato dall'11,8 per cento al 10,4 per cento e l'utilizzazione delle capacità dal 94 per cento del 1979 all'86 per cento.

Lo ha annunciato il presidente Weiher, il quale ha anticipato che anche gli utili sono diminuiti, ma non ha fatto cifre. Secondo il presidente le vendite dovrebbero riprendersi nel secondo semestre, stimolate dall'introduzione del nuovo modello «Escort», che verrà lanciato alla fine dell'estate. Il lancio del modello, nel quale la Ford ha investito oltre 2 miliardi di marchi, è stato ritardato di un anno per motivi tecnici e finanziari, fra cui la crisi dell'industria automobilistica americana e le elevate necessità finanziarie della casa madre.

L'indebitamento del blocco sovietico con l'Occidente è di 65 miliardi di dollari

Presto anche l'Urss dovrà importare petrolio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In meno di dieci anni l'indebitamento netto del blocco sovietico con l'Occidente si è più che decuplicato. Da quasi 6 miliardi di dollari nel 1971, esso è salito a quasi 65 miliardi nel 1979. Contrariamente a quanto si crede, il maggior debitore non è però più l'Urss ma la Polonia, che negli ultimi anni ha chiesto ingenti prestiti per superare la crisi economica. Il debito netto polacco con l'Occidente nel '79 era di ben 26 miliardi di dollari, quasi il doppio di quello sovietico. Il terzo debitore è la Germania Orientale la potenza industriale dei Paesi satelliti, con 8 miliardi e mezzo di dollari.

Questi dati sono stati forniti dalla Cia o Central Intelligence Agency i servizi segreti americani, e fanno parte di uno spesso volume intitolato *L'escalation del debito in valuta pregiata dell'Urss e dell'Europa Orientale*. Il volume raccoglie studi di diversi anni, che gettano luce anche sulle avventure bancarie dei Paesi del Patto di Varsavia nella finanza capitalista. Le previsioni della Cia sono nette: questo debito è destinato a crescere. E' netta anche la sua critica: l'Occidente finanzia lo sviluppo economico comunista senza chiedere contropartite politiche, soprattutto nel caso dell'Urss.

Gli studi distinguono tra debito netto e debito lordo. Quest'ultimo per l'insieme del blocco sovietico era di 0 miliardi e mezzo di dollari circa nel '71 ed è aumentato a 73 miliardi e rotti di dollari nel '79. Sotto il suo profilo inoltre, l'Urss non è molto lontana dalla Polonia: l'anno scorso il suo debito lordo ammontava a 17 miliardi 200 milioni di dollari contro i 21 miliardi 100 milioni di dollari dell'alleata.

Nel '79 l'Urss doveva agli istituti finanziari dell'Occidente 7 miliardi 200 milioni di dollari. La Cia sostiene che presto ne dovrà di più. Oltre alle tecnologie a suo parere, l'Urss si troverà infatti a dover comprare anche materie prime in particolare petrolio. I servizi americani ritengono che essa smetterà di esportare greggio nell'82, e incomincerà a importarne nell'85. La situazione sovietica, nella loro opinione sarà danneggiata altresì dal rallentamento del tasso di sviluppo: meno dello 0,7 per cento realizzato nel '79.

L'Urss sembra aver tentato la strada capitalista con le sedi estere della Banca Nazionale, la Narodny Bank. Nata nel '19 per finanziare i commerci con l'Occidente la banca nel '73 aprì due filiali una a Beirut una a Singapore, in aggiunta a quella «storica» di Londra. Praticò però una politica creditizia eccessivamente libera. Nel '74, la filiale di Singapore denunciò una perdita di 100 milioni di dollari che aumentò nel biennio successivo. Da allora, la Narodny Bank segue una politica conservatrice, limitandosi alle transazioni ordinate da Mosca.

Il rapporto della Cia consente anche un rapido esame dell'industria dell'Urss. Il colosso sovietico è la seconda potenza economica del mondo, ma nella graduatoria dell'Onu che tiene conto del grado di benessere e altri fattori sociali, figura solo al diciassettesimo posto.

e. c.

Prepensionamento poligrafici nuove norme

ROMA — *Il decreto legge n. 167, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 maggio, nel prevedere una particolare forma di pre-pensionamento a favore dei lavoratori poligrafici dipendenti da imprese editrici e stampatrici di giornali quotidiani e da agenzie di stampa a diffusione nazionale, ne stabilisce la copertura anche con il versamento, a carico delle aziende, dell'aliquota dello 0,35% di cui alla legge 511 1988.*

Lo fa presente in un comunicato la sede romana dell'Inps.

CITTA' DI MONCALIERI
Provincia di Torino

Adozione del piano per l'edilizia economica e popolare

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modificazioni e integrazioni

rende noto

che presso la Segreteria Generale della Città - Ripartizione Urbanistica - è depositato per trenta giorni consecutivi dal 24 giugno 1980 al 23 luglio 1980 il Piano per l'edilizia economica e popolare del Comune, adottato con deliberazione del Consiglio comunale 1° aprile 1980 n. 112, esecutiva.

Chiunque può prenderne visione, nel seguente orario:
— giorni feriali 8,15/12,15 - 15/16
— sabato e festivi 9/12

Il Piano adottato è altresì pubblicato, nello stesso periodo per estratto, all'Albo Pretorio del Comune (ingresso Vigili Urbani) ed è consultabile in tutti i giorni feriali e festivi dalle ore 7 alle 24.

Nei trenta giorni successivi all'ultimo di deposito e pubblicazione e cioè entro il 22 agosto 1980, chiunque può presentare al protocollo generale del Comune nelle ore d'ufficio, per iscritto, in originale in bollo e tre copie in carta libera, osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Moncalieri, il 20 giugno 1980

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Vincenzo Dappano)

IL SINDACO
(Guido Piga)

Vendita incanto Fiat 128

TO K48004 per ordinanza pretore di Torino fissata al 18-9-1980.

Avv. Porrone

TORO ASSICURAZIONI
SOCIETA' PER AZIONI
CAPITALE SOCIALE 18 MILIARDI INTERAMENTE VERSATO
TRIBUNALE TORINO 48/1883 SOC. 230 V 1 - 21 F
SEDE E DIREZIONE: 10121 TORINO - VIA ARCIVESCOVADO 16

Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti

Martedì 17 giugno 1980 si è svolta l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti della Toro Assicurazioni - Gruppo Banco Ambrosiano - sotto la presidenza di Antonio Tonello. La relazione del Consiglio di Amministrazione ha illustrato il favorevole sviluppo delle attività sia in Italia sia all'estero, che può essere così sintetizzato:
— i premi ammontano a L. 232.4 miliardi, con un incremento del 17,2% rispetto al 1978. La Toro Assicurazioni e le Compagnie controllate italiane ed estere hanno acquisito premi per un valore superiore a L. 473 miliardi, con un incremento del 13,6% rispetto all'esercizio precedente;
— le riserve tecniche, alla chiusura dell'esercizio, ammontano a L. 353,3 miliardi;
— il patrimonio netto risulta, al 31.12.1979, di L. 67,3 miliardi e la quota parte dei Rami Danni presenta una sostanziale ed ampia eccedenza rispetto ai minimi stabiliti dalla legge per il margine di solvibilità.

Agli Assicurati Vita è stata rinnovata la partecipazione ai benefici tecnici.

Per la parte ordinaria, l'Assemblea degli Azionisti
— ha approvato il bilancio, il rendiconto economico dell'esercizio 1979 e il riparto dell'utile netto di L. 8.993.648.270 che consente - dopo l'accantonamento a riserve di L. 5,3 miliardi - la distribuzione di un dividendo di L. 200 per azione sia ordinaria sia privilegiata. Il dividendo è in pagamento presso la cassa sociale della Toro Assicurazioni e presso le Banche incaricate;
— ha fissato in 17 il numero degli amministratori eleggendo i Signori Carlo Acutis, Jean d'Arenberg, Enzo Badioli, Roberto Calvi, Carlo Galeazzi, Michel Leemans, Alberto Midana, Enrico Palazzi Trivelli, Lorenzo Regis, Pier Giorgio Riveiti, Roberto Rosone, Antonio Socci, Antonio Tonello, Giovan Battista Vacca, Sigismund von Braun, Fabrizio Zanon, Guglielmo Zoffoli;
— ha nominato i membri del Collegio Sindacale nelle persone dei Signori Luigi Chiaraviglio, Presidente; Antonio Confalonieri, Giovanni Renato Pitel, Sindaci effettivi; Feruccio Araldi, Mario Davoli, Sindaci supplenti.

Nella successiva riunione, il Consiglio ha nominato Antonio Tonello, Presidente; Roberto Calvi e Fabrizio Zanon, Vice Presidenti; Carlo Acutis, Amministratore Delegato. Ha inoltre nominato Oscar Rigamonti Segretario del Consiglio.

Successivamente il Consiglio ha nominato membri del Comitato di Amministrazione i Signori: Carlo Acutis, Roberto Calvi, Carlo Galeazzi, Michel Leemans, Enrico Palazzi Trivelli, Roberto Rosone, Antonio Tonello, Fabrizio Zanon, Guglielmo Zoffoli.

Per la parte straordinaria, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato la proposta dell'aumento gratuito del capitale sociale da L. 16 miliardi a L. 32 miliardi con utilizzo, per un importo di L. 4 miliardi, della riserva ex legge 2/12/1975 n° 576, mediante assegnazione di due nuove azioni ogni nove possedute della stessa specie, sia ordinarie sia privilegiate. Le azioni nuove avranno godimento 1/1/1980.

GALLERIA BODDA
TORINO - VIA CAVOUR 28 - TEL. 512.762

ULTIMA **ASTA** DI REALIZZO
DI FINE STAGIONE

Dipinti Maestri '800 ed antichi, mobili antichi di alto pregio e arredamento, sculture, porcellane, collezionismo affidato in vendita da grande casata per il libero realizzo al miglior offerente.

Asta: OGGI 25 - giovedì 26 ore 21 - sabato 28 ore 16,30 e ore 21

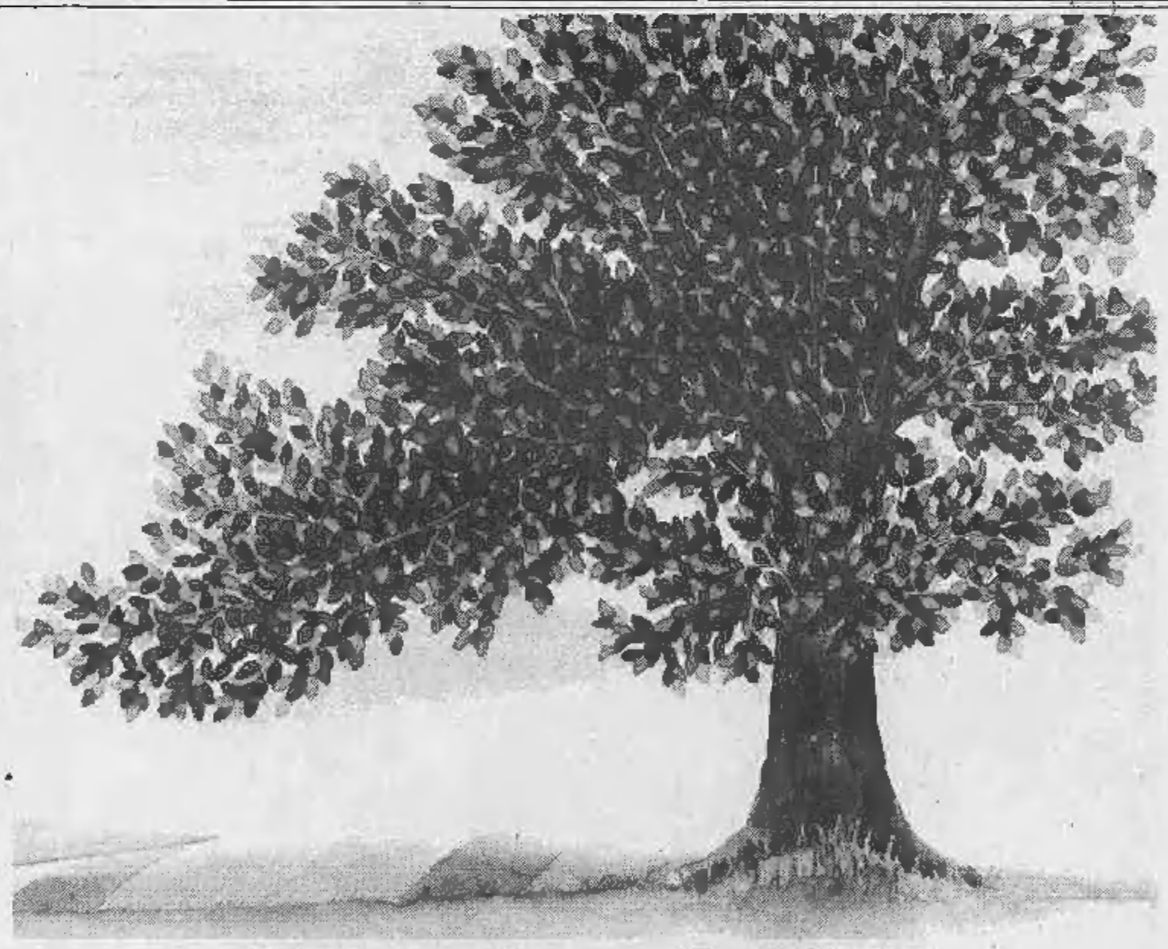
CATALOGO IN SEDE

A ditte specializzata
LAVORAZIONE LAMIERE
inox e ferro
offresi lavoro continuativo
Scrivere: «Publikompass 8525 — 10100 Torino»

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.682
C.so Vittorio Emanuele, 101

Salone **LA STAMPA**
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in fotolitia policroma



All'ombra dell'IBI maturano i tuoi affari.

In un clima sereno, di tranquilla efficienza, l'IBI si occupa dei tuoi affari... se sei un business man o un professionista o un capo famiglia.

È la costante attenzione ad ogni esigenza del cliente che ha fatto dell'IBI una banca in continuo sviluppo, con servizi sempre più qualificati.

Del resto, l'IBI è un'ottima banca, al passo coi tempi.

IBI...e siete tra amici.

ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

Mentre cresce [redacted] quelli a 6 mesi

Red[redacted] nei Bot a tre mesi

È rimasto invariato per i titoli a 12 mesi

ROMA — Domanda cedente all'asta dei Bot di giugno. I titoli sottoscritti sono stati inferiori a quelli in scadenza nel mese. Le richieste dei risparmiatori si sono concentrate soprattutto sui titoli a più breve scadenza, quelli trimestrali, che hanno registrato un abbassamento dei rendimenti di circa mezzo punto percentuale.

Più contenuta, invece, la domanda per i titoli semestrali per i quali sono aumentati i rendimenti, mentre per i Bot annuali il risultato è stato analogo a quello dello scorso mese.

Degli 11.000 miliardi di titoli messi all'asta, i privati hanno assorbito [redacted] 8113 miliardi, sottoscrivendo per intero la quota di titoli a tre mesi (3000 miliardi di lire), i due terzi circa di quelli a sei [redacted] (4082,3 miliardi sui 6000 miliardi posti all'asta) e la metà dei Bot annuali (1030,8 miliardi su 2000).

I Buoni a tre mesi sono stati aggiudicati a 96.45 lire (contro 96,35 di maggio), quelli a sei mesi a 92,60 (contro 92,95) e quelli a dodici mesi a 86,55. I rendimenti (interesse composto base anno commerciale) passano così al 15,56% (contro il 16,04% di maggio) per i Bot trimestrali, al 16,12% (contro il 15,78%) per i semestrali e restano fermi al 15,54% per i Bot annuali.

La Banca d'Italia ha comunicato, infine, che la circolazione dei Bot a fine maggio era di 56.750 miliardi di lire.

Il calo della domanda si è concentrato soprattutto sui Buoni a sei mesi, contrariamente a quanto accaduto lo scorso maggio quando si [redacted] verificato il fenomeno contrario. Evidentemente sui risparmiatori ha pesato non solo il tentativo di spuntare rendimenti più elevati (a maggio erano stati i titoli a tre [redacted] ad offrire il tasso di interesse più alto) ma anche il desiderio di accrescere la propria liquidità.

La lira perde l'oro risale

ROMA — La lira ha perso lori sul dollaro e su tutte le maggiori valute europee, confermando le tendenze che già erano emerse lunedì. La valuta Usa è stata infatti quotata al fixing 837 lire nette contro le 835 precedenti (il dollaro è stato fissato in rialzo anche a Francoforte: 1,7684 marchi contro 1,7660). Quanto alle valute europee, il marco tedesco vale in media 473,40 lire (473 lire nette lunedì), il franco francese 203,90 (202,71); il franco svizzero 512,40 (512,13).

L'oro è risalito al di sopra di quota 600 dollari al termine di una giornata abbastanza tranquilla sulle principali piazze europee. A Londra, al fixing pomeridiano, è stato quotato 603 dollari per oncia, in rialzo rispetto al fixing di lunedì che era stato di 596,80 dollari per oncia. Anche in Italia l'oro ha guadagnato lo 0,9% del suo valore e ha chiuso a 16.300 lire il grammo.

Secondo i dirigenti l'alternativa [redacted] un maggior controllo fiscale

Le Coop: [redacted]

MILANO — Novecento miliardi di fatturato nel 1979 che hanno permesso una [redacted] acquisizione [redacted] quota di mercato intorno al 13 per cento, un utile cumulativo intorno ai 12 miliardi delle maggiori cooperative, un ulteriore incremento delle vendite nei primi cinque mesi di quest'anno di oltre il 37 per cento che dovrebbe consentire di superare i mille miliardi di fatturato. Sono questi i dati principali del bilancio dell'attività della Coop Italia, il consorzio che raduna 650 cooperative (di cui 15 grosse e 635 piccole) con oltre 1900 punti di vendita (560 gestiti dalle [redacted] cooperative maggiori e 1350 gestiti dalle minori), che tiene oggi la trentaquattresima assemblea [redacted].

L'imminente assemblea chiude un decennio di riorganizzazione consolidamento della Coop Italia che ha visto da una parte l'affermarsi delle grandi cooperative di consumo, più adatte per ragioni dimensionali a reggere la concorrenza nel settore della distribuzione e, dall'altra, l'emergere di una gestione centralizzata e coordinata dei principali servizi a disposizione dei vari punti di vendita. Una coordinata politica di acquisti che permette alla Coop Italia di presentarsi ai produttori con una capacità di spesa di 485 miliardi, la creazione di una articolata rete di magazzini [redacted] lo stoccaggio, l'unificazione dei servizi amministrativi sono tutti elementi di [redacted] della gestione che contribuiscono all'espansione degli affari e alla crescente competitività delle cooperative di consumo.

Sul piano finanziario inoltre le cooperative della Coop Italia possono contare [redacted] prestiti dei soci che l'anno scorso hanno raggiunto i 125 miliardi ad un costo medio dell'11 per cento, quasi [redacted] del costo medio del denaro delle aziende concorrenti.

Le ottimistiche prospettive aziendali tuttavia sono offuscate, secondo i dirigenti della Coop, dai timori di una persistente inflazione e di una ondata di aumenti dei prezzi dei generi alimentari rimasti finora relativamente immuni dalla fiammata inflazionistica degli ultimi sei mesi.

I timori sono accentuati dalla ventilata manovra governativa di aumento delle aliquote Iva proprio sui generi alimentari di prima necessità (ancora oggi sotto il trattamento preferenziale dell'1-3 per cento che scadrà però alla fine di quest'anno) che comporterebbe per i consumatori una maggiore spesa di almeno mille miliardi ai prezzi attuali.

Secondo i dirigenti della Coop anziché modificare le aliquote Iva il governo dovrebbe aumentare il gettito fiscale riducendo le evasioni. [redacted]ando la spesa complessiva dei consumi in Italia sui 120 mila miliardi e un'aliquota media Iva del 15 per [redacted] (si va dall'1 per cento per pane e pasta a oltre il 30-40 per cento per i generi di «lusso») il gettito complessivo dovrebbe raggiungere i 18-20 mila miliardi: una cifra evasa nella misura di almeno il 40 per cento.

«Abbiamo fatto una controprova — dicono — *i nostri punti di vendita tradizionali dichiarano ai fini Iva un volume di affari tra 100 e 200 milioni all'anno mentre in base a quanto accertò nel 1976 l'allora ministro delle Finanze Filippo Pandolfi i negozianti dichiarano ai fini Iva un volume medio di affari [redacted] di 10 milioni annui».*

Marco Borsa

Così è prevista l'escalation dei prezzi

Brutte notizie sul fronte dei prezzi dei generi alimentari. Nei prossimi sei mesi, secondo le rilevazioni della Coop Italia, i prezzi sono destinati a rincarare. Ecco telegraficamente le previsioni per settore:

Pasta: aumento di 10 lire al kg a luglio che diventerà 40 lire a settembre.

Riso: aumenti sensibili già avvenuti; mercato calmo.

Caffè: calmo per ora ma se sono vere le notizie di grandi gelate in Brasile i prezzi potrebbero salire.

Zucchero: aumento sicuro di 75 lire al kg, probabili 100 lire dal primo luglio. Aumenti su tutti i dolciumi e per i biscotti in particolare c'è in vista un più 8 per cento.

Conserve vegetali: più 20% per piselli e legumi.

Pomodori pelati: più 18-20% nonostante l'abbondante produzione.

Sottoli e sottaceti: più 12-13 per cento ad eccezione dei carciofini.

Frutta sciroppata: più 24%.

Pesci conservati: più 10% entro ottobre.

Olii: più 100 lire su quello di oliva (oltre alle 300 lire dell'aumento) mentre quelli di semi stazionari.

Drogheria chimica: più 5% nelle grandi marche.

Carta igienica e altri prodotti igienici: più 7-8%.

Latticini e salumi: stazionari tranne burro (+100-150 lire al kg) ed Emmenthal svizzero (+250 lire al kg).

Ortofrutta: più 30% parzialmente già avvenuto, per la ritardata primavera.

Carni bovine: forti aumenti nelle prossime settimane non quantificabili (comunque non inferiori al 10 per cento).

m. bo.

Prestito alla Sip di 200 milioni di [redacted]ollari

ROMA — E' stato firmato a Londra un prestito di 200 milioni [redacted] dollari in favore della Sip assistito dalla garanzia della Stet, finanziaria del gruppo.

Il prestito, che è stato organizzato dal Credito Italiano e dalla Orion Bank di Londra, ha una durata di 10 anni ed è regolato ad uno spread sopra il tasso interbancario di Londra dello 0,625% per i primi 5 anni e dello 0,750% per i successivi due. Il ricavo dell'op[redacted]zione verrà utilizzato dalla Sip per il finanziamento dei suoi programmi di investimento.

La Libia intende aumentare prezz[redacted] greggio migliore

NICOSIA — La Libia intende aumentare [redacted] 93 centesimi di dollaro il prezzo del suo greggio migliore denominato «Zuetina», che verrà così a costare 37 dollari al barile a partire dal 1° luglio. Lo avrebbe dichiarato il ministro del petrolio.

L'aumento porta il prezzo del greggio «Zuetina» allo stesso livello del prezzo di riferimento per i greggi africani fissati nel corso dell'incontro dell'Opec ad Algeri all'inizio di questo mese.

L'Opec ostacolata [redacted] Paesi industrializzati?

KIAWAH ISLAND — I Paesi consumatori di greggio ostacolano i piani dei Paesi produttori di petrolio di operare anche nel settore della raffinazione. Lo ha affermato il segretario generale dell'Opec, René Ortiz.

Il segretario dell'Opec ha accusato i Paesi industrializzati di aver ostacolato i piani dell'Opec nel settore della raffinazione, chiudendo i mercati ai prodotti raffinati dai Paesi membri dell'Opec e imponendo prezzi elevati per la costruzione di raffinerie e per la tecnologia. Tutto ciò nonostante che i Paesi dell'Opec si siano impegnati a soddisfare il fabbisogno energetico del mondo industrializzato.

Talbot: nel '79 forti perdite

PARIGI — L'«Automobiles Talbot» (appartenente al gruppo Peugeot-Citroen) ha perduto 539 milioni di franchi nel 1979. Non è possibile un raffronto con il 1978 poiché allora la Talbot faceva parte della Chrysler.

Il fat[redacted] della Talbot è stato di 18.970 milioni di franchi; sono state vendute 833.700 automobili. La società madre ha perduto 426 milioni di franchi nel 1979 su un fatturato di 9578 milioni di franchi, contro 915 milioni di perdita su 9816 milioni di fatturato nel 1978.

Ieri l'assemblea [redacted] compagnia

Nordio [redacted] presidente Alitalia

ROMA — Si è tenuta ieri a Roma, sotto la presidenza di Umberto Nordio, l'assemblea ordinaria degli azionisti dell'Alitalia che ha approvato la relazione del consiglio di amministrazione, la situazione patrimoniale al 31 dicembre 1979 ed il conto perdite e profitti per l'anno 1979.

L'assemblea ha deliberato di riportare a nuovo per il 1980 una perdita residua di lire 3 miliardi 797 milioni 534 mila 783 lire, risultante dalla riduzione della perdita netta dell'esercizio di lire 14 miliardi 571 milioni 242 mila 500 mediante l'utilizzo della riserva straordinaria di 9 miliardi 512 milioni 322 mila 613 lire e della riserva ordinaria di lire 1 miliardo 261 milioni 385 mila 124.

All'origine del deficit i rincari vertiginosi del carburante, lo sciopero ad oltranza degli assistenti di volo, il blocco dei DC-10 in seguito alla sciagura di Chicago, l'agitazione degli uomini radar.

L'assemblea ha poi proceduto alla nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale per il triennio 1980-1982 riconfermando alla presidenza Umberto Nordio.

Ancora [redacted] d[redacted]one per le [redacted] alle banche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I problemi dell'Italcasse e delle nomine bancarie sono stati discussi ieri al Senato. Il sottosegretario al Tesoro, Claudio Venanzetti, a nome del governo ha risposto alle quattro interpellanze avanzate da democristiani, comunisti, liberali e misini.*

Venanzetti ha detto innanzitutto che per le nomine bancarie, il governo continuerà ad attenersi a criteri ben precisi, conformemente agli orientamenti emersi in sede parlamentare e che precedono, da parte della Banca d'Italia, l'indicazione di una «rosa» di nominativi rispondenti ai requisiti di professionalità, rigore morale e prestigio pubblico.

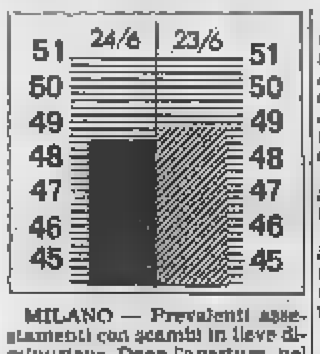
Circa l'Italcasse e il programma per il suo riassetto, il sottosegretario ha ricordato che il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio nella sua ultima riunione ha dato praticamente via libera alle iniziative per una adeguata ricapitalizzazione [redacted]stituto e per il ripristino della [redacted] funzionalità, a condizione che l'attività dell'istituto venga ricondotta nell'ambito di quella propria degli istituti centrali di categoria.

Venanzetti ha poi sottolineato che il governo sente l'esigenza di riordinare la legislazione bancaria che, per effetto di numerose modifiche accavallatesi l'una sull'altra, presenta oggi una serie di disposizioni che hanno bisogno di una sistematica opera di revisione, di armonizzazione e di coordinamento.

Per quanto riguarda, infine, la parificazione del trattamento giuridico dei banchieri pubblici e privati, il sottosegretario ha fatto presente che il governo ha già predisposto un apposito disegno di legge che sarà presentato al Senato nei prossimi giorni. Questo provvedimento recepisce i principi contenuti nella direttiva comunitaria.

Cautela [redacted]po il vertice di Venezia

R[redacted] in Borsa perdit[redacted] dello 0,8%



L'offerta si è accentuata nella riunione di ieri a Torino. Riflessivi in particolare i Bancari e gli Assicurativi e nei Finanziari Ifi e Ifil. Nei valori locali prevalenza dei contrasti con alterne variazioni dei corsi. Cedente il comparto obbligazionario.

Chiusure: *Magneti Marelli risp. 550; Pozzi Ginori risp. 105; Cir risp. 12.550; Saffa risp. 5900.*

Totali della giornata: *Titoli di Stato 5 milioni; Obbligazioni 5 milioni; Azioni 322 mila 200 per un valore di L. 185 milioni 345 mila 800.*

MILANO — Prevalenti assestamenti con scambi in lieve diminuzione. Dopo l'apertura, nel corso della quale si erano avuti alcuni spunti al rialzo dopo le perdite di lunedì, il mercato è tornato a perdere terreno sotto la spinta di numerosi realizzi, suggeriti anche dagli alti livelli raggiunti dai prezzi nelle ultime sedute. Una certa cautela sem[redacted] dettata dalle preoccupazioni economiche generali, dopo che al vertice dei «sette» di Venezia è emersa la necessità e l'urgenza di un rigoroso impegno nei campi dell'inflazione e dell'energia. L'indice «Il Sole-24 Ore» è sceso da 48,92 a 48,53 con una perdita dello 0,8 per cento.

La corrente delle vendite ha interessato ancora una volta in primo luogo i valori patrimoniali: fra i bancari Credito Varesino ha perso il 4,8 per cento, Credito Italiano il 2,1 per cento, Mediobanca l'1,8 per cento. In ripresa le Comit (+1,8 per cento), attivamente richieste le B.co Lariano (+4,1 per cento). In assestamento gli assicurativi, con Abeille —4,5 per cento, Toro pr. — 4 [redacted] cento, Latina pr. —2,7 [redacted] cento, Toro ord. —3,5 [redacted] cento, A[redacted] —2 per cento, Milano ord. —1,7 per cento, Milano pr. —1,1 per cento, Sai —1 per cento e Generali —0,8 per cento.

Generalmente trascurati i finanziari, con oscillazioni degne [redacted] nota solo per Invest —2 per cento, Gim +2,1 per cento e Generalfin +4,2 per cento.

Praticamente invariate, dopo gli alti e bassi di lunedì, le due Fiat e le Ifil, mentre le Ifi priv. hanno perso il 2,2 per cento. Modeste variazioni anche per le due Pirelli, mentre, sempre fra i titoli più trattati, le Rinascente priv. hanno ceduto l'1,8 per cento, le Imm. Roma l'1,3 per cento, le Montedison l'1,1 per cento e le Rinascente ord. lo 0,9 per cento. Ancora denaro per le Ciga, salite dell'1,7 per cento.

Attività ridotta sul mercato obbligazionario con prevalente corrente di realizzi che ha interessato in particolare i Bt ed i Cct, sui quali si è avvertita la presenza di azioni di difesa [redacted] parte della Banca d'Italia.

Più collaborazione tra Eni e Iraq

ROMA — Un accordo-quadro per l'allargamento della cooperazione tra le società dell'Eni e l'Iraq è stato firmato dal presidente dell'Eni, Alberto Grandi, e dal ministro del Petrolio iracheno.

L'accordo — informa un comunicato dell'Eni — è stato raggiunto in occasione di una visita compiuta in Iraq da una delegazione italiana, guidata dal ministro delle Partecipazioni [redacted] Gianni De Michelis.

Massa premi Siac aumentata del 39%

ROMA — E' stata superiore del [redacted] rispetto al 1979 la massa premi gestita dalla Siac (Società italiana assicurazione crediti), raggiungendo i 14 miliardi di lire. Lo rende noto un comunicato della società nel quale si aggiunge che l'assemblea dei soci, presieduta dal senatore Pierucini, ha anche approvato l'esercizio del 1979 che si è chiuso con un utile pari a 320 milioni 691 mila 170 lire.

Il «ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura prezzo di chiamata 13.950; quant. trattati 14.200. Banca Popolare di [redacted] 30.000; 1950. Banca Popolare di Novara 64.900; 3350. Unione Subalpina Assicurazioni 21.300; 700.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	158.000-168.000
Sterlina n.c.	160.000-180.000
Marengo it.	110.000-120.000
Marengo sv.	105.000-115.000
Marengo fr.	120.000-130.000
Argento (lire al gr.)	415-428

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	[redacted]	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	82	—
Edil. Scol. 5,50% 80	[redacted]	—
» » 5,50% 80	83 50	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/80	[redacted]	—
» » 9% 76/91	88 05	—
» » 10% 77/92	88	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	99 55	—
» » » 1/12/80	98 40	—
» » » 1/3/81	98 70	— 0 50
» » » 1/5/82	97 40	— 0 30
» » » 1/7/81	[redacted]	— 0 20
» » » 1/7/82	97 75	—
B.T.N. 5,50% 1982	88	— 0 60
B.T.Q. 10% 1981	97 10	—
» 12% 1982 I	95 70	— 0 40
» 12% 1982 II	95 40	+ 0 30
» 12% 1983	92 70	— 0 30
» 12% 1984 I	92 70	— 0 20
» 12% 1984 II	92 60	—
» 12% 1987	92 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	[redacted]	—
» » '89 II	86 50	—
» 7% '73	86 60	+ 0 60
Enel '74 indiciz.	132 10	—
» 10% '78 II	94	—
» '77 ind. II	114 50	—
» 12% '76 I	91 45	—
» 12% '76 II	91 60	—
I.R.I. 6% '84	86	—
I.R.I. 6% '85	84 80	—
Autostrade 6% '86 I	71	— 0 50
» 6% '86	89	—
» 7% '72	76	—
OO.PP. 6%	58 20	+ 0 60
» 7%	58 50	+ 0 20
» 6% Auto '75	58 70	—
» Ini. 81 6% IV	68 60	— 0 70
» Ini. 81 7% IV	65 30	—
» Anas 6% 66	54 90	— 0 10
» » 7% 72 I	58 60	+ 0 60
» Autostr. 7% II	66 05	— 0 95
FF.SS. 6% '66 I	75 90	—
» 6% '67	74 20	— 0 10
» 7% '72 II	86 50	—

Titoli	24-6	Variaz.
A.F.S. 7% '70	67 25	—
» 10% '75 II	90	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	66 50	—
» 7% II	[redacted]	—
ICIPU vent. 6%	[redacted]	—
» 7% I	68	—
Imi XXVI 6%	72 30	—
» XXIX 7%	74	—
» XXXIII 7%	72	— 1
» XXXVIII 7%	65 30	—
» XLII 8%	66 [redacted]	—
» IL 10%	78	—
Isveimer 7% '71 XIX	77 60	—
» 6% XIII	[redacted]	—
Torino Aem 5,50% 80	82	—
» 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» 6% conv.	88	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	[redacted]	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 6%	58 50	—
» » 6%	[redacted]	—
» » 7%	[redacted]	—
» » 9%	—	—
Banco Napoli 6%	85 20	—
Cr. F. Sicilia 8%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 80	—
» 7% '70	85 80	—
C. R. PP.LL. 8%	80 20	—
M. Peschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	[redacted]	—
Fiat 5,50% '50	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	99 50	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	[redacted]	—
[redacted]anca 5,50 '62	89	—
Citik Milano 10% '75	87	—
RIV 5,50%	71 50	—
Lancia 5,50% '62	98	—
Tor.-Spv. 5,60%	99	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	165	—
M. Sip 7%	[redacted]	—
M. Viscosa 7%	101 20	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	[redacted]	—
S. Paolo E. 12%	[redacted]	—

I CAMBI [redacted]ELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 23-6	Banconote (Milano) 24-6	Esportazione (Milano) 23-6	Esportazione (Milano) 24-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) [redacted]	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-6
Dollaro Usa	836	836,50	835,05	837,05	836	837
Dollaro Usa l.p.	750	790	—	—	—	—
Dollaro canadese	700	700	726,65	725,15	726,075	725,10
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	467	467	473,05	473,05	473	473,40
Fiorino olandese	428	428	431,70	[redacted]	431,675	431,93
Franco belga	28,75	28,75	[redacted]	28,592	28,567	28,591
Franco francese	202,50	202,50	203,75	203,80	202,715	203,60
Sterlina	1959	1959	[redacted]	1955,2	1953,15	1955
Lira irlandese	1790	1710	1772	1775,3	1772,50	1774
Corona danese	149	149	152,60	152,71	152,475	152,71
Corona norvegese	167	167	172,16	172,09	172,155	172,40
Corona svedese	197	197	200,50	200,68	200,765	200,89
Franco svizzero	505	505	512,27	512,40	512,135	512,40
Scellino austriaco	68,30	68,40	68,525	68,603	68,5[redacted]	68,610
Escudo portoghese	17,25	17,75	17	17	17,025	17,08
Peseta spagnola	11,60	11,75	11,823	11,938	11,830	11,938
Yen giapponese	3,10	3,10	3,979	3,963	3,9[redacted]	3,964
Dinaro taglio gr.	31,75	31,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	[redacted]	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	8845	+ 145	[redacted]
Bonifiche Ferr.	20240	+ [redacted]	1700
Chiari & Forti	5080	+ 60	500
Eridania	6900	— 30	23000
Imm. Vittoria	12900	— 150	1200
Ind. Buitoni P.	2799	— 11	2500
Sermide ord.	46	— 5	5800
Sermide priv.	60 50	— 2,50	—
Sermide risp.	82	+ 0 50	6000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	23850	— 500	6400
Assicur. Ital.	36880	+ 310	[redacted]
Ausonia	3100	— 50	4000
C. Ass. Mi ord.	11300	— 200	3700
C. Ass. Mi priv.	10870	— [redacted]	6800
C. Latina ord.	628	+ 0,50	15000
C. Latina priv.	423	— 12	6000
FIRS	3020	—	1900
Generali	61500	— 600	23375
Italia Ass.	18610	+ 60	600
L'Abeille Ital.	23900	— 1100	200
Fondiaria Inc.	9749	+ 350	24000
Fondiaria Vita	37150	+ 2650	2700
RAS	150000	— 1000	7325
SAI	18300	— 200	2400
Toro Ass. ord.	15400	— 400	8600
Toro Ass. pr.	10650	— 450	11400
BANCARI			
B. Comm. Ital.	16950	+ 300	14100
Banco Roma	16001	+ 1	7100
Banco Lariano	4485	+ 185	121500
Cred. Italiano	1800	— 40	90500
Cred. Varesino	7290	— 240	13000
Interbanca pr.	18440	— 60	9000
Mediobanca	93500	— 1000	8675
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1290	— 41	5000
Burgo ord.	7950	— 150	[redacted]
Burgo priv.	6250	— 50	1900
De Medici	700	— 60	2000
Mondadori pr.	3070	— [redacted]	6000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1341	+ 7	—
Pozzi-Ginori	[redacted]	+ 0 25	[redacted]
Pozzi-Ginori r.	104 75	+ 0 75	—
Eternit	390	—	1000
Eternit pref.	634	— 1	500
Italcementi	26300	+ [redacted]	[redacted]
Italcementi r.	[redacted]	+ 60	200
Unicem	[redacted]	+ 60	6500
CHIMICI			
Anic	7 65	+ 0 05	[redacted]
Brioschi	1770	+ 20	9000
Caffaro	455 50	— 0 50	10000
Farmit. Erba o.	3150	—	[redacted]
Farmit. Erba p.	3025	+ 10	13500

Titoli	24-6	[redacted]	Quantità trattata
Italgas	868	— 15 50	38000
Lepetit	34300	+ 100	1400
Lepetit priv.	33000	— 200	800
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17250	— 1000	1150
Montedison	153 50	— 1 75	1415800
Perlier	[redacted]	— 50	[redacted]
Pierrel	932	— 13	[redacted]
Rumianca	—	—	—
Saffa	8660	+ [redacted]	5700
Saffa risp.	5840	+ 5	5300
Siossigeno	11730	— 220	4200
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	153 25	— 1,50	1270000
La Rinasc. p.	117 75	— 2 25	840800
Silos Genova	3240	— 35	5000
Standa	1515	— 85	1500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1140	— 2	—
Auxilium	6180	+ 10	[redacted]
Autostr. To-Mi	1170	+ 1	3500
Italcable	7745	+ 85	38500
NAI	186 50	+ 5 50	2410000
Nord Milano	1295	—	1000
SIP	1070	— 5	120500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	455	— 45	15000
E. Marelli	355	— 5	75000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	346 75	— 2 25	45000
[redacted]			
Acqua Marcia	602	— 53	4000
Agricola	6640	— 50	4000
Bastogi IRBS	822	— 2	513000
Bonif. Siele	16580	— 210	3400
Borgosesia o.	3210	+ [redacted]	—
Borgosesia r.	2200	— 60	100
Buton	4850	—	2600
La Centrale	13150	— [redacted]	49100
Fin. E. Breda	1310	— 10	3000
Fiscambi	58	—	10000
Finsider	70	— 2	160000
Gerolimich	584	+ 23 50	16000
Gim	5085	+ 105	8500
IFI priv.	3050	— [redacted]	140000
IFIL	4180	+ 5	8400
Invest	3440	— 50	104500
Mittel	1249	—	8500
Partec. Finanz.	525	+ 1	1000
Pirelli & C.	2189	+ 9	44500
Pirelli SpA	811	— 8	203000
Profing	180	—	8000
Rejna	8100	—	—
Rejna risp.	8420	—	—
Riva Finanz.	7750	— 55	1500
Sarom	860	— 30	5000
SME	3330	—	18000
SMI	4055	+ 8	16000
Stet	1200	—	30000

Titoli	[redacted]	Variaz.	[redacted] Trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	4820	—	13500
B.I.I. ord.	580	— 2	92000
B.I.I. priv.	577 50	+ 5 50	20000
COGE	2045	— 45	26000
Cond. Acque	203	— 3	40000
Ist. Angeli Frut.	6250	+ 70	500
Fimint	1455	— 10	1000
G. Imm. Sogene	71 50	— 1	2.780.000
Iniziative Ed.	14485	+ 280	1.600.000
[redacted]	5145	+ 55	—
Milano Centr.	65200	+ 400	[redacted]
Risanamento	14200	—	—
SIFA	1215	+ 5	111000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	[redacted]	— 1	[redacted]
FIAT priv.	[redacted]	— 5	152500
Franco Tosi	30000	— 210	3750
Gilardini	4332	— 3	3500
Olivetti ord.	1840	—	202000
Olivetti priv.	1930	— [redacted]	38000
Westinghouse	19950	—	100
Worthington	3650	+ 10	10500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1370	+ 20	[redacted]
Dalmine	113	— 2	20000
Falck ord.	6340	— 5	18000
Falck pr.	3700	+ 20	6000
Ilssa-Viola	1856	— 10	—
Italsider	322	— 4	45000
La Magona	2575	—	6500
Perusola	1550	—	5000
Trafilerie	960	—	—
TESSILI			
Cent. e Zinelli	56	—	100000
Cantoni	9900	—	6100
Cucirini	2701	— 168	4500
Cascami Seta	6000	—	100
FISAC	2020	— 5	14000
Linif. e Can. o.	1225	— 3	33000
Linif. e Can. r.	1065	+ 15	4000
Marzotto priv.	1625	+ [redacted]	1000
Olcese Vener.	52	— 0 75	10000
Rotondi	16210	—	—
Snia Visc. o.	770	—	[redacted]
Snia Visc. p.	516	— [redacted]	[redacted]
Unione Man.	20290	+ [redacted]	[redacted]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1770	—	2000
Acq. De Ferr. r.	2120	—	—
Acqua Potabili	898	— 2	3000
Calcest. Verese	5445	— 10	200
CIGA	4051	+ 71	358500
CIR	12100	— 300	10500
Pacchetti	89 25	— 1 25	50000
Terme Acqui	775	+ 44	1000
Trenno	3680	— 20	5000
ESTERI			
Bowring	2800	—	—

LE AZIONI A TORINO

[redacted]	24-6	Variaz.
[redacted]MENTARI		
Alivar	8700	—
Eridania	6960	—
Florio	530	—
Imm. Agr. Vittoria	13050	—
Romana Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	11550	— 200
C. Ass. Milano priv.	11000	— 300
Comp. Latina ord.	620	—
Comp. Latina priv.	410	—
Generali	62400	— 600
RAS	150700	— 1800
SAI	18550	— 150
Toro Ass. ord.	16100	—
Toro Ass. priv.	11200	— 150
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17500	— 500
Banco di Roma	16500	— 750
Credito Italiano	1860	— 35
Interbanca priv.	18600	— [redacted]
Mediobanca	93400	— [redacted]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8225	—
Burgo priv.	6275	—
Cart. Ital. Riunite	210	— 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	90	—
Pozzi Ginori risp.	105	—
Eternit ord.	415	—
Eternit prel.	650	—
Unicem	3690	—
CHIMICI		
Anic	7	—
Italgas	866	— 14
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18200	—
Montedison	154	— 5
Paramatti	1310	— 5

Titoli	24-6	Variaz.
Pierrel	930	— 10
Rumianca	—	—
Saffa ord.	5550	—
Saffa risp.	5500	—
SAIAG	1370	—
Schiapparelli	590	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	153	— 2
Rinascente priv.	122	—
Silos Genova	3230	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1180	—
Autostr. To-Mi	1180	—
Italcable	7730	+ 10
NAI	187	+ 2
SIP	1065	—
Torino Nord	81	— 3
ELETTROTEC.		
M. Marelli	[redacted]	—
E. Marelli		—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	823	— 4
Borgosesia ord.	3400	— 100
Borgosesia risp.	3400	+ 50
Centrale	13350	— 350
Finsider	67 50	—
GIM	4700	—
IFI priv.	3100	— [redacted]
IFIL	4170	— [redacted]
Invest	3470	—
Mittel	1190	+ 20
Fiscambi	2010	— 10
Pirelli & C.	2220	— 5
Pirelli S.p.A.	820	— 7
SAROM	873	— 5
SME	3340	—
SMI	4060	—
SIFA	1210	+ 10
STET	1205	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	585	—
B.I.I. priv.	[redacted]	—

Titoli	[redacted]	Variaz.
Condotte Acque	198	—
Far-Co	249	+ 0 50
Gen. Imm. Sogene	73 50	— 2
I.P.I.	2516	— 4
ISVIM	4900	+ 250
Risan. Napoli	14100	— 400
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	985	— 15
FIAT ord.	1780	— 1
FIAT priv.	1586	— 3
Gilardini	4325	—
Graziano	1202	—
Olivetti ord.	1950	— 45
Olivetti priv.	[redacted]	— 5
Westinghouse	[redacted]	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	110	—
Fornara	442	+ 12
Italsider	330	—
Talco Grafite	32000	—
TESSILI		
Cantoni	8800	—
Fisac	1980	—
Snia Viscosa ord.	755	— 20
Snia Viscosa priv.	520	—
DIVERSI		
Acque Potabili	885	—
CIGA	4110	+ 35
CIR	12450	— 100
Pacchetti	90	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/[redacted]	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	—	—
M.S. Vis. 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M. Oliv. 12% 78/88	—	—
Met. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	—	—
[redacted]	—	—

QUOTAZIONE BOT

	[redacted]	Prezzo	Tasso
[redacted]	85	97,415	14,90
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	125	95,092	14,93
30/11/80	167	93,858	14,95
30/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	278	89,472	15,45
30/4/81	308	88,466	15,45
30/5/81	336	87,446	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 24-6		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,47	—
Fonditalia	»	17,70	—
Interfund	»	13,06	—
Int. S. Fund	»	6,15	—
Italamerica	»	13,74	13,12
Italfortune	»	10,73	11,37
Italunion	»	10,03	10,93
Mediol. Sel.	»	13,70	14,60
Rominvest	»	14,11	14,98
Tre R	[redacted]	8056	—
Eur '69	fr. sv.	164,66	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	23-6	24-6
Londra	586,00	605,50
Zurigo	588,00	605,00
Parigi	607,09	604,88
New York	617,36	624,11
Milano (lire al grammo)	16.100	16.300
Hong Kong	[redacted],00	601,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg.	15,875	16,353
15 gg.	16	16,50
1 mese	16,625	17,125
2 mesi	16,875	17,375
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,250	17,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 23-6	Zurigo 24-6	Francoforte (in marchi) 23-6	Francoforte 24-6	Londra (per sterlina) 23-6	Londra 24-6	Parigi (in fr. fr.) 23-6	Parigi 24-6
Dollaro	1,6315-1,6330	1,6362-1,6372	1,7665-1,7685	1,7678-1,7688	2,3410-2,3420	2,3353-2,3363	4,0852-4,1082	4,0987-4,1107
Franco svizzero	—	—	108,15-108,35*	108,09-108,29*	3,8164-3,8256	3,8190-3,8265	251,13-251,77*	250,83-251,47*
Franco francese	39,770-39,834*	39,824-39,858*	43,02-43,12*	43,02-43,08*	9,5910-9,6080	9,5910-9,6010	—	—
Marco	92,342-92,460*	92,451-92,539*	—	—	4,1310-4,1364	4,1290-4,1340	231,92-232,50*	231,89-232,47*
Sterlina	3,8169-3,8235	3,8230-3,8261	4,131-4,141	4,127-4,137	—	—	9,5885-9,6105	9,5790-9,6010
Yen	0,7548-0,7559*	0,7546-0,7559*	0,8171-0,8184*	0,8153-0,8166*	505,50-508,15	505,80-508,60	1,9003-1,9055*	1,8820-1,8970*
Lira	0,1952-0,1955*	0,1954-0,1956*	2,11-2,12**	2,111-2,114**	1953,4-1957,3	1955,5-1958,0	4,9020-4,9150**	4,8970-4,9100**

* per cento ** per mille unità

ECONOMICI

15 Autovetture

A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro autoaccessori con garanzia 12 mesi permette vantaggiose rateazioni con minimo anticipo 500 - 126 - 127 - 128 - Ritmo - 131 - 132 - A112 - Dyane 6 - A4 - A6 - A8 - Alfasud - Citroen GS - Beta coupé - Peugeot 104 - Fiat 124 - Spider - Mini 90 - Simca 1307 - 850 e 125 familiare. Condizioni vi aspettano all'Autofrancia corso Francia 341 (palazzo sopra uvao ciglomoli.

A.A.A.A.A. CORSO Vercelli 68 concessionaria Talbot vende le più belle autoaccasioni veramente selezionate: 2000 '72; 128 '76 '77 '78, 127 '74 '76 '78; 127 Top '79; 128 '72 '78, 128 coupé '73 '74, 124 Beat '78; 131 Special '76; A112E '76 '77, A112 Abarth '76; Mini 90 '76; Peugeot 104 '75; Rapiera S '79; Horizon '78 '79, Volkswagen cabriolet '73, Allegri '74, Giulia Super '75; Alfetta '75 e molte altre. Minimi anticipi lunghe rateazioni Corso Vercelli 68, tel. 230 661, aperto sabato tutto il giorno.

A.A.A.A.A. EUROCCASIONI con garanzia un anno 124 - 127 da L. 1 milione 900 mila 128 da L. 1 milione 600 mila 124 - Mini - Simca da L. 800 mila rateazioni con rappresentante sempre. Service corso Trapani 116

A.A.A.A. ALFA Sveva 200 auto tutte pantalite 500, 126, 127, 128, 128 coupé, 124, Ritmo, 131, 132 2000 iniezione gas, Simca 1000, 1100, 1301, 1307, 1308, GT Matrigon 1100, 1300, 1500, Daphne, Alfetta, Alfasud, Arbata, A 112 tutti i modelli, Fulvia coupé, Gela coupé 1300 e 2000, Peugeot 104, Mini, Mini Cooper, Mini 90, Maggiolino, Ford Capri, Fiesta, Citroën Cx, Rd, Rt4, Opel City, Manta, Rekord diesel nuova serie94, Rateazioni senza cambiali. Spesa corso Francia 333 Telef. 213.313.

A.A.A.A. CITROEN Citroën Citroën Autoassegni via Genova 291 (piazza Bengasi) auto nuove tutti i modelli. Con usato in permuta: 500, 126, A112 76, A112 79, Honda 1.1, Simca 1307, Peugeot 104, Beta berlina 79, Beta coupé 75, R5 79, 1/M, GS Dyane, CX, e molte altre. Lunghe rateazioni

A.A.A.A. FIAT nuova garanzia 48 ore, rateazioni fino a 36 mesi. Super occasioni revisionate 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroen GS, Fulvia coupé, Beta coupé 1900, 1600, garanzia 6 mesi con rateazioni. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi. Presso vendono autoritzzati Fiat corso Trapani 115 (sabato aperto tutto il giorno)

A.B.A. AUTODORTEFANI acquistiamo di vetture provenienti da privati e vendiamo per loro conto, non abbiamo inutile vetrine ma troverai certamente quella che stai cercando. Autoparcheggio corso Giappone 35 anche sabato tutto il giorno.

A.A. DAIDOLA via Bologna 60 tel. 231.828 Peugeot 604 TI F 76 tetto apribile ogni optional, iva esposta, aziende per rateazioni settestrie.

A.A. DAIDOLA via Bologna 60 tel. 230.881 Peugeot 104 SL 3 porte più lusso garanzia 5000 km sconto subito minimo anticipo

A.A. DAIDOLA via Bologna 60 tel. 231.828 Peugeot 305 SR 1500 cc 3 mesi tanto splendida vettura anche permute rateazioni ed garanzia

A 112 Elegant grigio metallizzato, cerchi in lega, pneumatici neri, stereo, 4 vendesi. Tel. ore ufficio 271.895

ACQUISTIAMO

di seminuove vetture recenti non assicurate chiamo il prezzo più alto pei portami autocasionale corso Cirgiuseppe 72 (aperto anche i sabato tutto il giorno)

ACQUISTIAMO pagando realmente 126, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, tel. 558 007.

ACQUISTO auto piccole grosse edmeno anche sinistrate, massima valutazione pagamento contanti. Via S. Ottavio 37, tel. 677.243. Aperto anche il sabato.

APPARE Alfasud 1300 super 3 mesi 500 km, 128 governone garezia fresca, Ferrari 6 TI, Dyane 6 Tel. 357.813

ALFETTA 16 restaurata revisionata anno 1978 vendesi o permutasi anche a rate. Tel. 539.595 sig. Alonzi ore ufficio anche di sabato

ALFETTA 2000 grigio metallizzato anno 77 vettura in garanzia per km 16 mila Ickler c. Q. Ferraris 24 tel. 510.251

ALFETTA 2000 L nera perfetta, mesi 11 privato vende a privato nuova in tutto originale pari stereo antifurto elettrico altri optionali L. 9 milioni 600 mila. Telefonare ufficio 254.021 abitazione 352.364

ALLA SAIE

corso Orbassano 348 (piazza Pitagora) tel. 321 803 Fiat ricondizionate 500 L/F anno 75/71, 128 Panorama 4/850 anno 73, 127 anno 74 e 127 CL 1752 3 porte anno 78, 128 Familiare anno 77

ALLA SAIE

Opel GL diesel 5 porte grigio metallizzato cristalli elettrici, antifurto servizio elettrici privato. Opel Ascona corso Giulio Cesare 202 tel. 265.736

ALLA SAIE

Lancia Beta berlina anno 77 colore fiesta di motore pochi km vari interni accurata accessoriata. Opel Rekord corso Giulio Cesare 202 tel. 265.736

ALLA SAIE

Mini 90 anno 76 colore marrone accessoriata perfetta in ordine Opel Rekord corso Giulio Cesare 202 tel. 265.736

ASSICAR, via XXV Aprile 97 - Nichelino, tel. 621 182, vendita.

MINI MATIC
unico proprietario km 35.000
HORIZON AUTOMATICA
ideo station km 25.000 unico proprietario garantite.
FIAT 128 DL
4 porte rosso metallizzato unico proprietario '78 garanzia.
TALBOT 1308 BRILLANTE
super accessoriata grigio metallizzato unico proprietario garanzia.
RENAULT 30 V6
rosso unico proprietario anno '76 vera occasione. Altre 150 vetture d'occasione di ogni marca e tipo minimo anticipo, lunghe rateazioni senza cambiali. Prove, informazioni, permute vostro vecchio (anche sabato). Assicar, via XXV Aprile 97 - Nichelino, tel. 621 182

ABITACOLO 80
nuova organizzata VW Audi, corso Casale 464, specialista nuovi modelli. Autoaccasioni con garanzia. Maggiolone '72 nero, Fiat 127 '74, 128 3p 1.1 '78, 126 3p 1.3 '78, R5 '75, Dat 44 '75. Vendita, tel. 880 628, permutazione tel. 880 078.

AUTO di Franco corso S. Maurizio 85 angolo via Gaeta di Sarzio tel. 882 977 M30.030 cilindrata 1600 cc. Fiat 131 Chiliana A112 Abarth Scorpi e bertone Volkswagen Camaro e Toyota

AUTOMANCHI A 112 Elegant anno 77 unico proprietario blu scuro, interessante occasione Nizza c. Q. Ferraris 24 tel. 612.291.

AUTOMARKET
FIAT 128 - 127 - 128 - 128 COUPE'
Depositano di un vasto assortimento del 1970 al 1979 di diversi colori, tutte revisionate di meccanica e carrozzeria a prezzi interessanti. Inoltre vendono vetture fino a 30 mesi anche senza cambiali. Autosalvato corso Principe Eugenio 11 tel. 538 805 sabato aperto tutti i giorni

AUTOSTYLE DI GOFFI
concessionari Fiat, Lancia, Autobianchi esaminate. Permute tutte marche e rateizzazione pronta consegna garantita. Assortimento usato. Lasciano permute interessanti. Boodi corso Turati 1 C tel. 548.878 504 328.

BMW vendo privato bellissima 700 2 litri tetto alzo condizionato garage tenuta perfetta. Tel. 787.044.

BMW 3.5 21 Bianca vende concessionario Volkswagen Audi Simoni corso Turati 63 tel. 306.106

CABRIOLET A decapotabile 127 nuovo motore prezzo Autodemetre automezzi Fiat corso Firenze angolo largo Tolmezzo.

CALMA cerchi, sportiva, rapidezza vendo Opel Ascona diesel 4 Cambio cilindri 110 portata con kit a protezione perfetta Rat 240 bonifico ZF 5 marce alzacristalli elettrici Cx concessionaria Rambuia di corso 1° Ottobre 30 Tel 459 715 600 204.

CHI cerca trova, trova Lancia auto concessionaria Talbot Simca in pronta consegna Horizon, 1510, Sumbeam, Regnera, Ranch, la più grande esposizione di vetture d'occasione, Fiat, Lancia, Alfasud, Renault, Opel Volkswagen controllate in nostre officine e i migliori prezzi. Motorama chi cerca trova - corso Lancaster(di fronte Principe Odoone 66 e corso Orbassano 72.

CITROEN 2 cavalli citroen 78 colore azzurro unico proprietario mai urtata vendo le Car concessionaria Marquis di Corso P. Dodgee 30 Tel. 488.715 460.284.

CITROEN 1400 GT

motore inezione pneumatici conduzione rubato unico proprietario garanzia elettronica sistema totale. Fiancar corso Vittorio Emanuele 206 tel. 758.243

COMPRIAMO

urgo acquistare vetture incidentate o incidentate o vetture per pezzi di ricambio contanti. Lavorano corso Principe Odoone 66 (aperto anche il sabato).

CONFRO contanti qualsiasi autovettura anche sinistrata massima valutazione arriva vostro domicilio Telefono 391.957.

CR 2000 DIESEL SPIDER
chiamare prime centinaia garanzia Equitazione aroma cabriolet accessoriata Fiancar corso Sommeiller 372. Tel 333 89 3/ 6.

DYANE 6 perfetta come nuova km 24 mila vendiamo o permutiamo anche a rate Tel 598.595 sig. Biggi ore ufficio anche sabato.

FIAT 125 gennaio revisionata di meccanica e carrozzeria anno 1971 vera occasione anche a rate Telefonare 570.595 sig. Biggi ore ufficio anche il sabato

FIAT 128 - 127 anno '73 ai '78 tutte ripulite, pure rate, eccezionalmente in garanzia. Automarket corso Agnelli 22 tel. 326 232

FIAT 132 2000 TcBS... unipersonale in garanzia, tetto apribile, metallizzata, vera occasione, vendo permuta rateazioni Fiancar, corso Turati 13 D.

FIESTA 900 Ghia anno 78 unico proprietario, tetto apribile, accessoriata in garanzia. Automarket corso Agnelli 22 tel. 326 232

FUORI strada Toyota modello 80 D mesi 10 pronta vendere con lavoro Telefono 379.825

FURGONI PULMINI

acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello Autosalvator via Orvieto 3/D Tel. 821.751 882.456.

GENCAR

Nuova Opel Ascona Diesel gialla test da immobilizzare la quale consegna test cosato questione, avuto con ribasso al nuovo prezzo. Questo via Nizza 156 (davanti alla Casa di Risparmio).

GENCAR

liquida cambio dall auto di occasione 710 compra auguste privatamente in mezza. Contrasta a prezzo. Ascoltiamo Chiedere Dyane 6 tre 73 azzurro con cerchi di occasione 30 chilometri con L. 780 mila contanti. Fiat 127 special 3 porte del 75, rossa corsa con meccanica rinnovata con L. 950 mila contanti. Fiat 128 4 porte, verde bottiglia con L. 650 mila comanta, super-ai prova. Fiat 127 3 porte lusso del 78 colore verde metal. materno mila pere da sostituire con L. 1 milione 250 mila contanti. Alfetta 1.6 berlina nero del 84 mesi inverno in garnet, poggiatesta gomma, tagliandi con L. 2 milioni 500 mila contanti, se avete 115 vetture perfette a Genova riconoscete, telefonate tre o 30 mesi anche senza cambiali. Gencar via Fratta 185 davanti alla Cassa di Risparmio!

GIULIETTA 1.8 anno 78 unico proprietario blu scuro in garanzia ufficiale Alfa Romeo occasione vedere c. Q. Ferraris 24 tel. 510 251

GRANADA 1 8 D, perfetta come nuova anno 1978 pronta intermezzi vendiamo o permutiamo anche a rate. Telefonare 638.830 ore ufficio sig. Alunni anche il sabato

LANCIA Beta 2000 Tcm, unipersonale, pochi km reali, per occasione vende permuta la ditta Fiorio [illegible] Saie Torino corso Turati 13/D.

Mini Mark perfetta nella vettura 9 mesi garanzia in ogni particolare vende concessionaria Volkswagen Audi Simoni corso Turati 63 tel. 306 106.

NIVA Lada Delta Mini Cooper Daihatsu Taunus Mercedes Talbot 38. Telefonate 670 718 872.946.

OPEL Rekord 2o T2... 1978 blu metallizzato vendesi. Tel. 882.198.

PER LA NOBILTA

delle tue vetture d occasione c'è Salma Auto Ti offriamo valutazione oltre a 30 mesi pensi presso Salma Auto corso Giulio Cesare 186 Tel. 706.1977 - 205 3005.

PEUGEOT 305 GRD nella unipersonale, TcT, accessoriata metallizzata, tetto apribile impianto radio, 30.000 km originali vendo permuta rateizza Fiorello Concessionaria Saab, corso Turati 13/D.

[illegible] 626 vince proprietario vendo eventualmente cambio Telefonare 481.488.

PRIVATAMENTE vendo conto chiama 127 950 mila; 500 820 mila; Fulvia coupé TcE2 1 milione 280 mila 128 600 mila, 124 Tcm3 gas 1 milione 250 mila 500 passione 400 mila, Ritmo quadrifoglio 950 mila; 338 850 mila, buone di meccanica e di carrozzeria. Tel 626 611 chiama Sandro

PRIVATO vendiamo 127 1 [illegible] 000 marna accessori permuta a rateizzazione Fiorio Finanziaria 341

PRIVATO a privato vende Fiat Ritmo 85 CI anno 78 Telefonare 548.779 ore ufficio.

PRIVATO vendo 238 1970 ottime condizioni motore nuovo revisionato 80 L. + motore 400 mila altre piccole condizioni 900 mila Tel. 673.298

PRIVATO vende [illegible] 260 [illegible] motore 250 diesel completamente [illegible] e rivoluzionata pertetta di qualsiasi prova prezzo da Car Concessionaria Renault di corso P. Ciadone 30 Tel. 482 715 480.294.

PRIVATO vende Opel Rekord 3000 diesel TE accessoriatissima pelle 80 mila km. cambio meccanica perfetta. Tel 631 681 ufficio

PRIVATO vendo Opel Rekord diesel berlina perfetta duemila ottobre Telefonare 658.255

RANGE ROVER NUOVE
Iva 35% detraibile garanzia pronta consegna anche in lire leasing operativo Soc. Basel, Corso Re (011) 65 921.

RANGE ROVER Tuscan blu vetri elettrici 74 gancio traino antifurto radiotelefonia perfetto vendesi Tel ore ufficio 237 685.

RENAULT 4 - R5 - L - TL anno 77 al 78 colori assortiti, tutte ricondizionate in garanzia, Autosalvato, corso Agnelli 22 tel. 326 232.

RENAULT 5 Alpine nera privata unico anno 1978 bocchi chiodi ruote nuove. Tel 529.504 ore pasti.

RIAS 900 Turbo 5 porte e 5 porte 78 unico proprietario un anno di garanzia vere occasioni vendo permuta rateizza Fiorello Concessionaria Saab, corso Turati 13/D.

SOCIETA' vende Renault 20 TS - Toge... km 20.000 circa L. 7 milioni Tel. 618 810 dalle ore 14 alle 15

SOSSI

CENTRALA TUA OCCASIONE
oltre 250 auto di occasione di ogni marca in pochi prezzi: alcuni esempi: 128 4 porte rosse 74 L. 1 milione 400 mila, A112 Elegant verde anno 76 L. 2 milioni 200 mila, Alfasud super 5 m. anno 78 L. 4 milioni 950 mila, Alfetta 2000 grigio anno 78 L. 7 milioni 850 mila, Daphne 1.3 grigio metallizzato anno 78 L. 7 milioni 400 mila, 124 spyder 1 6 anno 74 L. 3 milioni 950 mila, Ritmo 60 CL anno 79 L. 5 milioni 340 mila, 131 Tcm3 anno 78 L. 4 milioni 840 mila. Ridiamo in prova senza cambiali senza acceso fino a giorno. Sossi corso Regina Margherita 40, telefono 298 617.

SPITFIRE Dumia 1300 Renault 14 gas Renault 12 Gordini Mini De Tomaso e altre Autodemetre automezzi Fiat corso Polonia 103 P

TOYOTA PICK UP

6 cilindri diesel 1979 veicolo garezia fermo negozi nuove ulteriori vendita automezzi via D. di Savoia 3/D, Tel. 831.751 882.456

VENDESI Fiesta coupé 1979 come nuova 2 milioni 550 mila e Opel Kadett 4 porte 1973 perfettissima 1 milione 650 mila. Tel. ore ufficio.

VENDIAMO rateazione settembrale. 126 A112, 127, Ritmo 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta Corso Raffaello 3, tel. 650.001.

VENDO bellissima Mercedes 280 S anno 75 perfetta condizioni. Tel. dopo 749 2331.

VOLVO 244 DL anno 77 unipersonale in garanzia accessoriata con aria condizionata vera occasione pochi km vendo permuta rateizza Fiorello corso Turati 13 D

VOLVO 343 DL vera occasione anno 1977 fine, tutta originale come nuova, prezzo interessante anche a rate Tel. 536 585 sig. Cerrosa ore ufficio anche sabato.

16 Motocicli

CIAO Piaggio Boxer 81 rosso Ellera scomparsa grande Moretti corso Unione Sovietica 198 Tel. 393.838 287.907

DOMENICA

mezzi moto regalerò maglietta e gadets Motormarket corso Giulio Cesare 175 tel. 202.904.

SUZUKI 380 GT gruppo propriamente km 20 mila anno 78 strada settembre. Vicino c. Q. Ferraris 24 tel. 510.251.

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. ACQUISTASI alloggi liberi cambio fondo o coppia qualsiasi zona Torino pagamento immediato Tel. 538.181

A.A. ACQUISTO alloggi libero anche non subito purchè garantito acquirente entro 15 novembre in Torino o prima periferia pagamento 50% subito saldo consegna chiavi. Telefonare 517.561 chiedere signor Osso

A.A. ALLOGGIO libero in Torino massima zona o camera libera servizi casa recente acquisto contante Telefonare 534.737.

A.A. FAMIGLIA benestante compera in Torino appartamento libero di 3/4 camere cucina no ingenua. Telefonare 313 716

A.A. PROBISIO apre cerchia orientalissima in Torino e cintura alloggio libero pagamento contanti. Telefono 504 101

A. ACQUISTERei massima urgenza alloggio libero in 2/3 vani anche casa in epoca. Telefonare 213.853

A. ACQUISTIAMO alloggio da privato 1-2 camere libero anche da ristrutturare purchè libero immediate. Tel. 443.193

ACQUISTO monolocale o mansarda luogo occupati parcamento in contanti e rogito entro 60 giorni. Tel. 852 946

ACQUISTIAMO

stabili e blocchi in Torino e comuni confinanti e trattative rapide e risolviamo valutazioni tempo pagamento contanti, massimo piacimento aziende ecc. 658858.

ACQUISTIAMO stabili, appartamenti, anche occupati pagamento in contanti e rogito entro 60 giorni. Tel. 852 946.

ACQUISTO a Torino preferibilmente zona Madonna Lingotto alloggio libero occupato di 2-3 vani. Tel. 530 019

ACQUISTO alloggio 1-3 camere cucina servizi Torino prima cintura pagamento in contanti Telefonare 740 668

ACQUISTO in Torino pagando contanti alloggio 1-2 camere bagno servizi purchè libero o occupato in qualsiasi zona Torino pagamento anche a rate Tel. 536 585 sig Cerrosa ore ufficio anche sabato.

A. 18.000.000
in contanti acquistiamo camere bagno cucina in case decorose zona S. Rita a vicinanze. Tel. 540.343

A grande urgenza acquistiamo appartamento libero 3-5 camere ingresso cucina o cucina pagamento immediato. Tel. 850.6666.

ASSICURA acquistare appartamento libero [illegible] bretta cucina e cucina pagamento contante. Telefono 542.660.

ASPROMANI acquista libero 3/4 camere con servizi pagamento contanti. Telefono 590.857.

ASPROMANI appartamento in Torino libero 1 o 2 camere bagno cucina bagno pago per contante. Telefonare 306.325.

ACCETTIAMO

vicenza e vendere alloggi case vetri terreni. Tel. 806.0387.

ACCURATA! sala da privati alloggio libero in Torino con servizi zona Francia B, Rita Isella 61 Tel. 610.894

ACQUISTERei casetta libera 3/4 camere anche da ristrutturare purchè indipendente prezzo conveniente Torino. Telefonare 512.9618.

ACQUISTIAMO

per conto clienti nostri ditte ristrutturate in qualsiasi zona della vari piemontesi. Tel. 535804

ACQUISTIAMO con atto notarile stabile in blocco e alloggi anche separate contanti, rapidità. Telefonare 505 350 883 946

ACQUISTIAMO casetta indipendente anche da ristrutturare preferibile giardino anche Ed. lizia da Torino. Tel. 875 074 445 123

ACQUISTIAMO alcuni appartamenti anche occupati pagamento in contanti e rogito entro 60 giorni. Tel. 852 946

ACQUISTIAMO

stabili in blocco in Torino e comuni confinanti e trattative rapide e risolviamo valutazioni tempo pagamento contanti, massimo piacimento aziende ecc. 658858.

ACQUISTIAMO stabili, appartamenti, anche occupati pagamento in contanti e rogito entro 60 giorni. Tel. 852 946.

ACQUISTO a Torino preferibilmente zona Madonna Lingotto alloggio libero occupato di 2-3 vani. Tel. 530 019

ACQUISTO alloggio 1-3 camere cucina servizi Torino prima cintura pagamento in contanti Telefonare 740 668

ACQUISTO in Torino pagando contanti alloggio 1-2 camere bagno servizi purchè libero o occupato in qualsiasi zona Torino pagamento anche a rate Tel. 536 585 sig Cerrosa ore ufficio anche sabato.

A. 18.000.000
in contanti acquistiamo camere bagno cucina in case decorose zona S. Rita a vicinanze. Tel. 540.343

A grande urgenza acquistiamo appartamento libero 3-5 camere ingresso cucina o cucina pagamento immediato. Tel. 850.6666.

ASSICURA acquista libero appartamento libero [illegible] bretta cucina e cucina pagamento contante. Telefono 542.660.

ASPROMANI alloggio libero 3/4 camere con servizi pagamento contanti. Telefonare 590.857.

ASPROMANI appartamento in Torino libero 1 o 2 camere bagno cucina bagno pago per contante. Telefonare 306.325.

ACCETTIAMO

vicenza e vendere alloggi case vetri terreni. Tel. 806.0387.

ACCURATA! sala da privati alloggio libero in Torino con servizi zona Francia B, Rita Isella 61 Tel. 610.894

ACQUISTERei casetta libera 3/4 camere anche da ristrutturare purchè indipendente prezzo conveniente Torino. Telefonare 512.9618.

ACQUISTIAMO

per conto clienti nostri ditte ristrutturate in qualsiasi zona della vari piemontesi. Tel. 535804

ACQUISTIAMO con atto notarile stabile in blocco e alloggi anche separate contanti, rapidità. Telefonare 505 350 883 946

ACQUISTIAMO casetta indipendente anche da ristrutturare preferibile giardino anche Ed. lizia da Torino. Tel. 875 074 445 123

ACQUISTIAMO alcuni appartamenti anche occupati pagamento in contanti e rogito entro 60 giorni. Tel. 852 946

ACQUISTIAMO

stabili in blocco in Torino e comuni confinanti e trattative rapide e risolviamo valutazioni tempo pagamento contanti, massimo piacimento aziende ecc. 658858.

ACQUISTIAMO stabili, appartamenti, anche occupati pagamento in contanti e rogito entro 60 giorni. Tel. 852 946.

ACQUISTO a Torino preferibilmente zona Madonna Lingotto alloggio libero occupato di 2-3 vani. Tel. 530 019

ACQUISTO alloggio 1-3 camere cucina servizi Torino prima cintura pagamento in contanti Telefonare 740 668

ACQUISTO in Torino pagando contanti alloggio 1-2 camere bagno servizi purchè libero o occupato in qualsiasi zona Torino pagamento anche a rate Tel. 536 585 sig Cerrosa ore ufficio anche sabato.

ALL'IMMOBILIARETORO

necessitiamo per la grande clientela alloggi in Torino e cintura garantiamo il massimo realizzo in contanti e facilità di vendita. Tel 549.791 853 204

ALLOGGIO libero acquistasi per contante da privato 1-2 camere bagno cucinino servizi in Torino Tel. 810.664.

ALLOGGIO libero cercasi in Torino 2 camere bagno servizi spesa massima 35 milioni. Tel. 482.114

APPARTAMENTO signorile cerco in zona di prestigio adatto abitazione e studio pagamento immediato. Tel. 472.057.

ASSICURO pagamento contanti anche legge a chi mi vende 1 camera bagno servizi libero ad assicuro Telefonare 695 307.

CERCHIAMO

bel conto clienti stabile in Torino e prima cintura qualunque consistenza Union Casa 549777

CERCHIAMO alloggio in Torino libero cinque vano bagni e riscaldamento pagamento in contanti Tel. 421 114.

CERCO abitazione appartamento libero 2 camere cucina possibilmente piano intermedio. Telefonare 812.372 ore 14.30/15

CITTA' a cintura cerco alloggio case terrate con proprietà o ruderi. Pagamento immediato. Tel 815.1800.

COSMO vero 2 e 3 camere servizi cucina al terzo di Torino acceso investendo. Telefonare 535 812.

CORRETTAMENTE da privato acquistasi alloggio libero anche con doppi servizi stesso pianerottolo. Tel. 612364.

ORIENTE cerca urgentissimo Torino primissima cintura 2 camere ingresso cucina servizi pagamento contanti. Telefonare 640.7437 ore pasti.

PAGHIAMO [illegible] acquisti direttamente in Torino e prima cintura alloggi vuoti o case in blocco detentori libero. Tel. 779.733.

IMMOBILIARETORO

segue gratuitamente valutazione del vostro immobili per eventuali acquirenti vendita garantiamo pagamento contanti stabili e riservatezza. Tel. 549.791

IMMOBILIARETORO

acquisti direttamente inizi stabili anche rudere vendesi massima valutazione nei investimenti. Tel 549.791

IMMEDIATE cause trasferimento acquisterebbe libero 1 camera bagno in casa decorosa Tel. 639 181.

RADDOLLARE acquista contantemente case in blocco vuoi alloggi pagamento contanti corso Francia 56 tel. 747.148.

PIEMONTEIMMOBILI

stabili immobiliare cerca alloggi case intere ed appartamenti interessatevi. Tel. 878.315.

PRIVATAMENTE acquisterei camere e vitto in qualsiasi zona di Torino e cintura. Telefonare 683.618.

(continua)

Ogni acquisto è un affare:

i Più'

più pezzi
dello stesso articolo
a un prezzo più vantaggioso.

Dal 25 giugno al 19 luglio (fino all'esaurimento delle scorte).

CHILI 'FEDERICI' di semola di grano duro
1795 anziché 2190 sconto 18%

OLIO GIRASOLE "Sol Rama" - 1 litro cadauna
2320 anziché 2620 sconto 8%

LATTE semigrasso - gr. cadauna
2340 ogni confez. 390

E ½ DI
1620 ogni bottiglia 270

RISO gr. cadauno
2990 anziché 3660 sconto 18%

36 DADI 'DOPPIO BRODO' STAR
1740 anziché 2040 sconto 15%

'TITAN' confezione da 1 litro cadauna
3190 anziché 3860 sconto 11%

24 COLA' lattine cl. 33 cadauna
5880 anziché 7200 sconto 18%

SCATOLE borlotti o cannellini - gr. cad.
965 anziché 1250 sconto 23%

SCAT. TONNO 'SIMMENTHAL' gr. cadauna
3445 anziché 3960 sconto 13%

BOTTIGLIE VINO 'SPANNA' da cl. 72 cadauna
3540 anziché 4320 sconto 18%

4 gr. 200 cad.
5480 anziché 6320 sconto 15%

192 BISCOTTATE
2145 anziché 2760 sconto 20%

SARDINE 'NAPOLEON' all'olio d'oliva - gr. 120 cadauna
1845 anziché 2200 sconto 16%

4 BISCOTTI 'COLUSSI' Gran Turchese - gr. 400 cadauno
3280 anziché 3760 sconto 13%

SUCCO FRUTTA ogni bottiglia gr. 740
3360 anziché 4170 sconto 19%

formidabile!

ARROSTO ROLLÈ DI VITELLO *a tranci* - Kg. 5200	SCALOPPINE DI VITELLO Kg. 6980
FETTINE DI VITELLONE *per pizzaiola* - al Kg. 5800	COSCE POLLO ARENA *al Kg.* 2990
POLLO PULITO *pronto per la cottura* - al Kg. 2280	10 UOVA FRESCHE *pezzatura grossa gr. 60/65* 900

STANDA

Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

è una società del gruppo [illegible]

Studio Immobiliare Cedone
gestioni patrimoniali
C.so Vitt. Emanuele II 78 - 10121 TORINO - Tel. 530.871
Affitta uso ufficio
— locali rappresentanza su corso centrale con ingresso diretto piano
— locali panoramici su corso, in casa signorile mq 200, 400, 1400
— uffici centrali varie dimensioni
Vende
— Star della Francesca, in complesso produttivo mq 1800 di magazzini, con possibilità di frazionamento

Studio Immobiliare Cedone
gestioni patrimoniali
C.so Vitt. Emanuele II 78 - 10121 TORINO - Tel. 530.871
Affitta uso abitazione
— esclusivo Crocetta area verde [illegible] 150 con box due posti auto, giardino all'inglese, portineria
— in palazzina signorile zona Parella, salone, [illegible] camere, tripli servizi, cucina, [illegible] posti auto, giardino all'inglese, portineria
— villa signorile villaggio [illegible] mq 200 su due piani più 4 bilocali [illegible] mobili antichi, 2000 mq giardino

DEVELOPPEMENT - [illegible] - EL MONDJAHID - Magyar Nemzet - EL PAIS - JORNAL DO BRASIL - [illegible] - FORUM DU •ΠΟΛΙΤΗΚΗ•Die Presse•EXCELSIOR•le [illegible]•LA [illegible]•TO BHMA•INDIAN EXPRESS•Le Monde•DAWN•

TRIBUNA INTERNAZIONALE

SUPPLEMENTO MONDIALE SUL NUOVO ORDINE ECONOMICO INTERNAZIONALE REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI DELL'ONU

Il dialogo Nord-Sud visto da 16 quotidiani

Fra due mesi, il 26 agosto, si apre a New York l'Assemblea straordinaria delle Nazioni Unite. Sarà l'ottava dalla creazione dell'organismo mondiale e dovrà affrontare un tema scottante: come risolvere la sfida imposta del terzo decennio dello sviluppo internazionale per rilanciare l'impegno della cooperazione economica.

I delegati dei 154 Paesi membri saranno anche chiamati a prendere atto del fallimento degli sforzi compiuti negli ultimi due decenni e dell'insuccesso di quello che comunemente viene definito il dialogo Nord-Sud. All'Onu spetta quindi il compito di ribadire la necessità urgente, d'altronde già sottolineata nelle sessioni del 1974 e del 1975, di instaurare il «nuovo ordine economico internazionale» e di sbloccare i negoziati che oppongono gli Stati industrializzati allo schieramento delle nazioni che confluiscono sotto lo stendardo del Terzo Mondo.

E' l'argomento di fondo trattato in questo numero di «Tribuna Internazionale», il supplemento trimestrale pubblicato da 15 grandi quotidiani d'Africa, Europa, Asia e America, in collaborazione con le istituzioni che fanno parte del sistema delle Nazioni Unite. Ad essi si dà oggi si aggiunge il sedicesimo *partner*, il giornale greco, *Ta Nea*, al quale *La Stampa*, che rappresenta l'Italia in questo supplemento, porge il benvenuto.

Abbiamo scelto di proposito una questione che a prima vista potrebbe sembrare arida, noiosa e per di più lontana, che non ci dovrebbe insomma toccare. Nulla di più sbagliato. Se si dovesse inceppare il complesso meccanismo dello sviluppo ne andrebbero di mezzo non soltanto la sopravvivenza di un gran numero di Paesi ormai prossimi alla bancarotta e minacciati dalla fame ma anche, e forse soprattutto, la prosperità stessa dei Paesi industrializzati, cioè noi, la cui situazione economica si sta progressivamente degradando.

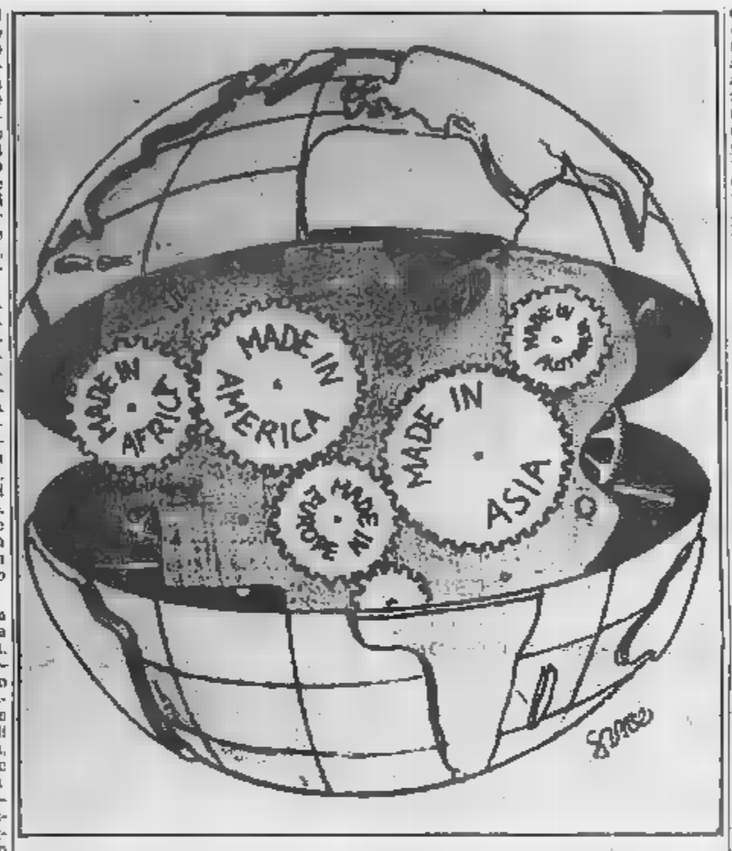
Il nostro obiettivo è dunque di fare sentire le voci, al di là di ogni pregiudizio ideologico o politico, che concorrono alla formazione di quella presa di coscienza collettiva in grado di superare gli egoismi nazionali e di contribuire alla costituzione di un ordine internazionale più giusto, fondato sulla solidarietà umana.

Sono le riflessioni che offriamo in vista dell'imminente riunione di New York, immagini di popoli sull'orlo della disperazione, oberati di debiti, privi di risorse alimentari, spesso costretti a vivere in condizioni vergognose, alle quali fanno da contrasto il bizantinismo e i buoni propositi, soltanto quelli e non altri concreti, del mondo sviluppato, più fortunato perché ricco di materie prime.

Accanto agli articoli dei giornali partecipanti il supplemento pubblichiamo inoltre gli interventi di alcuni specialisti sul ruolo che l'Onu, nepputre esente da critiche, dove svolgere nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, e sulle proposte, e le speranze, formulate dal rapporto redatto dalla Commissione Brandt.

Jean Schwoebel

L'Onu, ideale parlamento del mondo per un ordine economico più giusto



L'Onu è nata da genitori che litigano e, come fanno tutti i figli di simili genitori, è afflitta da due turbe che si aggravano reciprocamente: una sensazione di insicurezza e l'incapacità di essere all'altezza delle circostanze. Il figlio teme che l'uno o l'altro dei suoi genitori, o tutt'e due, lo abbandonino; oppure che le incessanti liti tra i membri della famiglia finiscano per distruggerla. Questi timori e il fatto che, per consolarsi, mangi troppo, lo rendono indolente e obeso.

Ma se l'Onu avesse sufficiente sicurezza per affrontare realisticamente le cose, sarebbe fiera del suo passato, sicura del suo avvenire e capace d'imporre una certa disciplina ai suoi genitori come a una famiglia sempre più numerosa. Non dimenticherebbe, e farebbe in modo che non dimentichino a loro volta, ch'essi hanno bisogno di lei come essa ha bisogno di loro. Diventerebbe allora ciò che era destinata a essere: un parlamento mondiale e non una sorta di luogo d'incontro e una fabbrica di parole.

La virulenta animosità fra Stati Uniti e Unione Sovietica turbò i primi anni dell'Onu. Gli Usa schieravano il più frequentemente possibile contro l'Urss gli appoggi maggioritari che potevano mobilitare, e Mosca rispondeva a colpi di veto. Per parare la mossa, Washington fece adottare dall'Onu una nuova regola secondo la quale un veto poteva essere neutralizzato all'Assemblea generale dalla maggioranza dei due terzi: lo stratagemma ebbe tanto successo che l'Unione Sovietica, esasperata, si ritirò sbattendo la porta. Ma, placata la collera, tornò quando ebbe constatato ch'era meglio sedersi in seno alla famiglia che subire il freddo della lontananza.

Poi, si fu la seconda fase, durante la quale l'Urss, battendo gli Stati Uniti al loro gioco, conquistò a sua volta il vantaggio numerico, grazie all'appoggio dei nuovi venuti dal Terzo Mondo. Infatti per ragioni storiche e contingenti il Terzo Mondo si rifugiava più spesso accanto all'Urss che agli Usa. Toccò agli Stati Uniti essere messi in minoranza, e fu un momento di collera abbandonarono il Bit e denunciarono il balcanizzaggio Onu. Ma anche gli Stati Uniti capitolò che non ci si poteva ritirare dall'Organizzazione mondiale del lavoro senza ritirarsi dal mondo, e ripresero il loro posto. L'Onu così sopravvisse pure a questa seconda fase.

Ma nel frattempo era cominciata una terza fase, più dannosa: quella che stiamo attraversando attualmente. Gli antagonisti non sono più il Primo e il Secondo Mondo, ma il Primo, cioè l'Occidente in generale e gli Stati Uniti in particolare, e il vasto Terzo Mondo dei Paesi in via di sviluppo. Il blocco sovietico, il Secondo Mondo, non ruolo canalecantico, tanto formando un'assistenza molto utile al Terzo Mondo, quando manovrando secondo i suoi interessi e difendendo le sue prerogative di superpotenza di fronte agli Stati Uniti.

Essenzialmente, nella fase attuale, si tratta di decidere se la responsabilità maggiore dell'instaurazione di un ordine economico mondiale più giusto debba essere affidata ad altri o debba continuare a incombere sull'Onu, dove ogni Paese ha la sua voce e, in questo caso, come l'Onu possa meglio accollarsi queste responsabilità, tenendo conto del fatto che, se da una parte costituisce un Parlamento mondiale, dall'altra non è un governo mondiale e non esercita un'autorità sopranazionale.

I Paesi poveri sono in maggioranza nel mondo, proprio come sono i cittadini poveri nella maggior parte dei Paesi; e come i cittadini poveri in un Paese democratico tentano di utilizzare la forza che rappresentano l'insieme dei loro voti, così i Paesi poveri tentano di fare altrettanto all'Onu. Ciò è insieme inevitabile e giustificato. Tuttavia il mondo occidentale ha, di fronte a questo fatto, alcune riserve mentali. Ma più seriamente si tratta di un gioco più sottile: ne è buon esempio quanto avvenuto del nuovo ordine economico internazionale e del conseguente dialogo Nord-Sud.

Lungi dal cedere alle pressioni dell'Occidente, i Paesi del Terzo Mondo hanno fatto che accrescere la potenza della loro forza numerica, che hanno applicato nell'aula dell'Assemblea, soprattutto in occasione della sesta e settima sessione straordinaria. Dì allora il Primo e il Terzo Mondo non hanno mai smesso di sfidarsi. Il Terzo Mondo si sforza così ostinatamente di ottenere che il dibattito sul nuovo ordine economico internazionale e sulle strategie in vista della sua applicazione avvenga nell'ambito delle Nazioni Unite, dove la forza numerica ottiene i risultati migliori.

L'Occidente ha cercato invece di trasferire il dibattito, poco per volta, sia ad altri fori internazionali come il Comitato per lanciare nuove idee, «per cambiare il clima internazionale e allargare le prospettive di accordo internazionale». Perché l'Organizzazione mondiale, alla ricerca di una strategia per gli Anni 80, non inaugura il decennio con un simile vertice, in cui si proponga di prelevare una tassa differenziata sui bilanci militari di tutti i Paesi che superino una certa percentuale di Pnl? Il ricavato della tassa potrebbe essere devoluto allo sviluppo. Oppure perché l'Onu non propone d'imporre un'ammenda a coloro che non abbiano raggiunto gli obiettivi dell'aiuto allo sviluppo?

L'Onu non può obbligare i Paesi a pagare la tassa o l'ammenda. Ma nemmeno tra loro sarebbero senza dubbio più inclini a farlo se, sotto gli occhi di tutti, a casa loro e all'estero, si vedesse all'Onu una commissione in cui fosse attribuita una medaglia a quelli che avessero pagato e una «palla nera» a quelli che non l'avessero fatto. Molti Paesi aspirerebbero certamente a figurare tra i premiati dall'Onu e una «lista nera» internazionale declinerebbe alcuni a essere più generosi. Per un Paese in via di sviluppo, la prospettiva di ottenere una maggiore partizione d'aiuto se mantiene le sue spese militari al di sotto del livello prescritto costituirebbe inoltre un incentivo supplementare.

Ma perché l'iscrizione al libro d'onore o al contrario la messa al bando da parte dell'Onu assuma tutto il suo valore, bisognerebbe che l'Onu stesso godesse d'un alto prestigio, che ora non ha. L'inefficienza della sua burocrazia è divenuta oggetto di burla e il suo stato è scandaloso.

In ogni Paese in via di sviluppo dove ho lavorato — e sono molti — ogni funzionario dell'Onu è considerato un «privilegiato» privilegiato. E come potrebbe essere altrimenti quando un'organizzazione che, nelle statistiche, pretende che i quattro quinti del suo *budget* siano devoluti allo sviluppo dei Paesi poveri, versa al suo segretario generale un trattamento inferiore soltanto a quello del presidente degli Stati Uniti, il Paese più ricco?

Il costo di questa burocrazia non è compensato dalla sua competenza. In ogni Paese in via di sviluppo ho visto il personale nazionale compiere un lavoro ben più valido di quello svolto dai funzionari dell'Onu, e a costi straordinariamente inferiori. E la situazione è ulteriormente aggravata dal pernicioso principio della ripartizione geografica del reclutamento, come se la ripartizione della materia grigia disponibile fosse sottomessa a una sorta di legge naturale.

E' ora che qualcuno pensi di far appello all'aiuto dell'Università delle Nazioni Unite. L'Onu è soprattutto una borsa di scambi e un organismo di coordinamento e di patrocinio per gli studi avanzati e la ricerca. Non può diventare anch'essa, nel vero senso del termine, una università delle Nazioni Unite, che riceverebbe studenti per dar loro una formazione completa, come fanno le università ordinarie, e prepararli a ricoprire, dopo qualche anno di studio, i multiformi posti chi dell'organizzazione pubblica internazionale? L'ammissione all'Università potrebbe avvenire secondo un criterio geografico, forse specialmente a favore dei Paesi in via di sviluppo, subordinando l'effettiva entrata nel servizio internazionale ai risultati ottenuti all'Università, e un esame in piena regola. Poiché il personale delle Nazioni Unite ammonta già a 50 mila persone, è tempo che l'Onu faccia qualcosa per migliorare la qualità del maggiore strumento.

Pran Chopra

TRIBUNA INTERNAZIONALE
Supplemento al N. 138 di «La Stampa» del 25-6-1980

Comitato editoriale:
Sotoshi Watanabe (Asahi Shimbun), Zubeida Mustafa (Dawn), Kurt Horwitz (Die Presse), Noureddine Nafi Mazi (El Moudjahid), Jesus de la Serna (El Pais), Roberto Rodriguez Banos (Excelsior), Karl Gruba (Frankfurter Rundschau), S. Mulgaokar (Indian Express), Antonio Queiroz Machado (Jornal do Brasil), Piero de Garzarolli (La Stampa), Gérard Viratelle (Le Monde), Bani Dicui (Le Soleil), Tibor Varkonyi (Magyar Nemzet), Dusan Pesic (Politika), Chris Bouabourisa (To Vima), Karol Szyndzielorz (Zycie Warszawy), Peter Dione (Forum du Developpement)

Coordinatore
Joan Schwoebel

Copyright «La Stampa» 1980

Il commercio è strangolato da una miriade di barriere

Die Presse

(VIENNA)

Il dibattito internazionale sul problema delle barriere commerciali non tariffario è diventato sempre più importante. E' in discussione un'ampia serie di misure preventive o di regole che, intenzionalmente o meno, portano a sensibili restrizioni del commercio mondiale.

Già alla fine degli Anni Sessanta il Gatt (Accordo generale sul commercio e sulle tariffe) tentò di affrontare il problema. Sulla base delle sue informazioni fu fatto un elenco che comprendeva all'incirca 800 tipi di tali barriere, tutte diverse una dall'altra come qualità. Esse includono, ad esempio, misure drastiche come la soppressione totale delle importazioni, la restrizione della quantità d'importazioni, strozzature amministrative, procedure o criteri tecnici e *standards*.

Fin d'allora il Gatt — sia con negoziati bilaterali, sia nell'ambito di quelli multilaterali — non ha mai cessato di tentare d'abolire gli ostacoli esistenti per gli scambi o almeno di smorzarne gli effetti. Si tentò anche di trovare una specie di meccanismo che impedisse il sorgere di nuove barriere.

Fino ad oggi l'ultimo tentativo in questa direzione è stato fatto nell'ambito del *Tokyo round*, con un certo successo: in pratica però la reale incidenza di quest'ultimo non può ancora essere valutata. Accordi multilaterali sono stati raggiunti nei seguenti campi: aussidi e misure compensative; misure anti-dumping; barriere tecniche commerciali; intervento pubblico; dogane; procedure per le licenze d'importazione.

Non si può raggiungere alcun accordo circa la diminuzione delle restrizioni vigenti senza affrontare il problema del quantitativi.

Ciò che finora è stato detto è evidente che il fenomeno delle barriere commerciali non tariffarie ha importanza mondiale e non è soltanto un problema specifico per le relazioni tra Nord e Sud. Tuttavia, la natura delle varie misure e i loro effetti differiscono moltissimo a seconda dei Paesi che ne sono coinvolti.

Nei Paesi in via di sviluppo le restrizioni dei quantitativi e gli ostacoli amministrativi sono preminenti. Le politiche d'importazione di tali Paesi hanno effetto nel senso che, al momento, i Paesi industrializzati incontrano barriere tariffarie sempre più resistenti verso le nazioni in via di sviluppo che non viceversa.

Nell'intento di diminuire le importazioni, i Paesi sottosviluppati adottano misure restrittive sull'*import* di tutti i beni che potrebbero essere prodotti in quantità sufficiente nel proprio territorio o che non sono di vitale importanza. Le nazioni industrializzate accettano questa politica come conseguenza necessaria del basso livello economici di quei Paesi.

I Paesi industrializzati, invece, le restrizioni sui quantitativi sono di minore importanza. Nei settori industriale e professionale tali barriere sono praticamente inesistenti. In quello agricolo, tuttavia, esiste ancora un forte bisogno di protezionismo.

E' molto sconcertante che durante gli ultimi anni persino le nazioni industrializzate abbiano mostrato una crescente tendenza a invertire le loro tradizionali politiche liberalizzanti sull'importazione. Come conseguenza delle difficoltà economiche che tali Paesi si trovano a fronteggiare ora l'importazione di certi prodotti è diventata difficile.

I prodotti più duramente colpiti sono quelli per i quali i Paesi in via di sviluppo hanno raggiunto un alto livello di produzione e di competitività. Un esempio: gli accordi bilaterali per l'autolimitazione in armonia con il cosiddetto «accordo multi-fibre».

La ragione di tali restrizioni nelle zone mondiali industrializzate sta nell'aumento spesso drastico di importazioni di prodotti a basso costo, che perturbano il mercato. Esse porterebbero necessariamente alla distruzione di intere aree di produzione se non fossero adottate misure protettive. La soluzione di questi problemi, probabilmente, può soltanto essere ottenuta con misure relativamente a lungo termine.

Quale risposta dare a tutti questi difficili problemi?

Saranno necessarie misure specifiche e discriminanti per ovviare alle «trappole» costituite dalle eccessive barriere commerciali non tariffarie. Il processo dovrà essere programmato sulla lunga distanza e richiederà un alto grado di cooperazione da parte di tutti i Paesi.

Ma non c'è alcun dubbio sul fatto che anche i Paesi in via di sviluppo dovranno rispettare la disciplina internazionale in generale e le regole del Gatt, più gli accordi particolari che ne derivano, secondo le loro particolari possibilità economiche.

D'altra parte il mondo industrializzato dovrà continuare a considerare, nella misura più ampia possibile, tutti gli specifici interessi dei Paesi in via di sviluppo, le loro particolari strutture e le loro realtà economiche.

Nell'ambito del *Tokyo-round* i Paesi industrializzati hanno già dimostrato la loro volontà di fare ciò, accettando le numerose regole speciali in favore delle nazioni in via di sviluppo.

Josef Schwarz

Un monte di debiti sta per soffocare i Paesi più poveri

TO BHMA

TO VIMA

(ATENE)

Sappiamo purtroppo da diverso tempo che uno dei problemi più acuti dei nostri giorni è il progressivo indebitamento dei Paesi in via di sviluppo, una montagna di debiti che supera i bilanci stessi delle nazioni emergenti e minaccia le basi del sistema economico e finanziario di tutto il mondo.

E' noto infatti che nonostante il desiderato divario favorevole nel ritmo di crescita del prodotto nazionale lordo dei Paesi non produttori di petrolio rispetto ai Paesi industrializzati (5,4 per cento contro 3,5 per cento), l'insieme del quadro finanziario non ha fatto che deteriorarsi.

La causa primaria del peggioramento notevole dell'aumento dei prezzi petroliferi, un incremento che ha penalizzato vistosamente il Terzo Mondo. Mentre buona parte delle pur forti somme pagate dal mondo industrializzato per l'acquisto di nero è un certo senso rientrata in casa grazie alla vendita all'estero di beni e servizi, tale equazione non ha di certo funzionato nei dei Paesi emergenti viste le li-

mitazioni del loro mercato verso i Paesi produttori di petrolio. A loro non è rimasta altra scelta che coprire i disavanzi sempre più mostruosi ricorrendo ulteriori prestiti.

Ne consegue che il loro indebitamento verso l'estero si è ingrandito a vista d'occhio passando 120 miliardi di dollari del 1973 ai 340 miliardi di dollari registrati fine dello scorso anno. Basta fare qualche calcolo elementare per rendersi conto del pesante tributo che questi Paesi debbono pagare annualmente solo per poter usufruire dell'indebitamento: circa miliardi di dollari secondo dell'Unctad. Però, prendiamo in considerazione il recente rialzo dei tassi di interesse sui mercati finanziari internazionali, allora la spesa per mantenere in vita il debito ammonterà per il 1980 a ben miliardi di dollari, cifra da capogiro.

La domanda a questo punto è ovvia: come possono questi Paesi rispettare gli obblighi contratti? Anche la prima risposta è ovvia, ottenendo cioè nuovi prestiti o il dilazionamento nel rimborso dei vecchi, ma si tratta di una linea di credito non infinita, quindi con precisi limiti limitata e di spazio. Già le autorità monetarie degli Stati Uniti e del Giappone hanno avvertito i propri istituti bancari ad essere per lo meno prudenti nel modo con il quale finanziano lo sviluppo terzomondiale.

Dunque, le banche dovessero fare cessare o anche ridurre questo sistema quasi perpetuo di dilazionamento, la bancarotta dei Paesi «nuovi» sarebbe inevitabile. Si tratterebbe però di un macroscopico fallimento una gravissime ripercussioni sull'attività delle principali banche private.

Non vi sono dubbi che ci troviamo dinanzi ad una situazione seria ed allarmante, una situazione che dovrebbe far riflettere i responsabili della politica internazionale ed indurli ad agire prima che sia troppo tardi. Mantenere la situazione allo stato attuale vuol dire rischiare entro breve tempo una catastrofe finanziaria, ben più grave del cataclisma che mise a soqquadro gli Stati Uniti nel 1929, le cui «onde d'urto» finirebbero per fare esplodere le fondamenta sulle quali si poggia oggi il tro sistema globale di scambi monetari. Cosa possiamo fare per evitare una crisi del genere?

Per prima cosa sarebbe opportuno offrire ai Paesi in via di sviluppo la possibilità di esporre per almeno un quinquennio la data limite entro la quale onorare i vecchi debiti. Sarebbe una moratoria da imporre subito in modo positivo, con la condizione cioè che la metà della somma risparmiata dalla dilazione venga impiegata per piazzare nuovi ordini di beni e di prodotti nei Paesi industrializzati. In tale modo si potrebbe creare richiesta effettiva per nuovi beni capitali e relativi servizi capace di indurre gli imprenditori dei Paesi industrializzati a sottoscrivere nuovi investimenti.

Se tale procedura potesse essere accoppiata con un'altra, la concessione cioè di prestiti internazionali per cinque anni da parte dei Paesi industrializzati non gravati però da interessi, allora si potrebbe creare una seconda richiesta, anch'essa capace di contribuire alla ripresa economica globale.

Il sistema finanziario che ho delineato, un'applicazione della teoria keynesiana su scala internazionale, è a mio avviso l'unica soluzione possibile per contrastare la recessione mondiale e l'unica risposta possibile al superindebitamento dei Paesi emergenti che non il bene del petrolio.

Se vogliamo evitare il peggio, questo è il momento delle riflessioni e l'ora per adottare misure appropriate prima, come ho già detto, che sia troppo tardi. E' bisogno di cooperare non è tanto questione di solidarietà mondiale quanto di difesa e di salvaguardia degli interessi vitali di tutti i Paesi, del Nord e del Sud, dell'Est e dell'Ovest.

Non dimentichiamo che le relazioni commerciali ciò intratteniamo ogni anno vogliamo dire uno spostamento in più direzioni di oltre 00 miliardi di dollari, che le multinazionali dell'Occidente hanno investito nell'area del sottosviluppo più di 50 miliardi di dollari, che il Sud deve ai Nord quasi 400 miliardi di dollari. Qualsiasi interruzione agli scambi Nord-Sud è una minaccia all'economia internazionale, di per sé fragile e esposta a tanti pericoli.

Angelos Angelopoulos
Governatore onorario della Banca Nazionale di Grecia

Mondo pieno di contraddizioni fra dialogo e rapporti di forza

[illegible]
Politika
(BELGRADO)

Qualsiasi riflessione sul nuovo assetto dell'ordine economico internazionale non può prescindere in questo momento dall'esame [illegible] due realtà a prima vista contraddittorie.

Da un lato in quasi tutti i settori in cui si articola il dialogo Nord-Sud i negoziati [illegible] stanno il passo o, per meglio dire, si nota da parte degli Stati industrializzati una netta flessione dell'attività connesso alla soluzione dei problemi più pressanti.

Dall'altro lato — e l'opposizione non è che apparente — in questi stessi Paesi l'opinione specializzata, pubblica e tecnica, relativa ai diversi gruppi politici e sociali, prende di giorno in giorno più larga coscienza del fatto che non solo l'ordine economico in vigore ma neppure le altre relazioni internazionali offrono strutture adatte ad un funzionamento soddisfacente dell'organizzazione economica mondiale.

In tali condizioni il mondo non può certo sperare [illegible] superare le contraddizioni che già lo colpiscono, né tantomeno quelle che l'assaliranno inevitabilmente alla fine del secolo e dopo il 2000 con la modificazione dei rapporti di forza e la moltiplicazione delle difficoltà economiche.

Ci si può interrogare sulle cause profonde di questo paradosso: quale deve essere, in questo contesto la posizione dei Paesi in via di sviluppo?

In realtà il paradosso non esiste. Il nodo del problema [illegible] che gli Stati progrediti rifiutano la concezione di un nuovo ordine economico internazionale che emani dalla comunità. [illegible] un'interdipendenza di interessi, rifiutano cioè il concetto di superamento [illegible]ale dell'economismo angusto che domina il nucleo dei rapporti in campo economico mondiale.

Il capitale è sempre una certa quantità di lavoro materializzato. Ma come rapporto sociale è anche una certa distribuzione delle forze economiche un insieme di [illegible]amenti acquisiti (sul piano tecnologico, del mercato ecc.) e di rapporti di forza più o meno evidenti. Il concetto di un nuovo ordine [illegible] semplificando la negazione delle condizioni e [illegible] conseguenze di questo insieme di rapporti su scala mondiale.

Non sorprende che le strutture sociali più consistenti degli Stati industrializzati adottino un atteggiamento fondamentalmente negativo [illegible] fronte a questo progetto e aentano la ben nota ripugnanza per i negoziati Nord-Sud. Aggiungiamo che, se la crisi che travaglia il mondo occidentale e i rapporti economici mondiali dà origine, in senso generale, ad approcci più inorbiditi, essa è anche un elemento limitativo per la sua risoluzione a livello di strutture politiche ed economiche, ottenebrate da prospettive a breve termine e interessi ristretti.

Nelle nazioni occidentali più si prende coscienza delle cause e del carattere della dura crisi di crescenza [illegible] le travaglia e anche delle modificazioni del rapporto tra le forze in un mondo in cui sempre più si accentua l'interdipendenza, più si è inclini ad adottare una posizione pragmatica verso il [illegible] assetto economico.

Si ammette la necessità di cambiamenti, ma vigilando attentamente affinché siano preservate le linee e le posizioni acquisite. Sicché gli Stati occidentali non si chiedono se bisogna o no accettare il nuovo corso e stabilire un nuovo ordine ma piuttosto come gestire gli inevitabili cambiamenti e come adattarvicisi. Un'ottica riformistica adope che si manifesta in innumerevoli forme e varianti.

Trattandosi delle possibilità di realizzare il nuovo progetto, tre considerazioni paiono particolarmente importanti.

Benché oppongano un rifiuto generale al nuovo ordine così come è concepito dalla grandissima maggioranza dei Paesi in sviluppo, gli Stati industrializzati l'accetteranno progressivamente pezzo per pezzo, a seconda della loro situazione sociale delle esigenze del proprio sviluppo e sotto la spinta di imposizioni esterne (esempio: il problema dell'energia).

Dal punto di vista dei Paesi in sviluppo il nuovo ordine economico parrebbe, in questo momento come un progetto complementare e a due tempi, quello della promozione della cooperazione e delle trattative, e quello del confronto [illegible] scala nazionale e internazionale di cui la natura e le incidenze non sarebbero solo economiche.

Tenuto conto delle condizioni tanto complesse e mutevoli che presiedono allo sviluppo del mondo di oggi sarebbe illusorio credere che il nuovo ordine possa essere un sistema completo universale e armonioso di mete, principi e meccanismi; sarebbe però [illegible] illusorio pensare che si [illegible] attuarlo con sistemi empirici e con il principio dello spontaneismo.

Bisogna sottolineare che i tre punti hanno come base comune una realtà cui nessuno può sfuggire: la comunità internazionale [illegible] sempre meno tempo a propria disposizione per eliminare le contraddizioni crescenti che travagliano il mondo contemporaneo.

Tre sono le strategie con le quali [illegible] Stati industrializzati affrontano il nuovo ordine economico nel senso dell'approccio riformista di cui abbiamo ora parlato.

La prima è la strategia della regionalizzazione (Convenzione di Lomé, l'idea del Giappone [illegible] creare [illegible] «Zona del Pacifico» ecc.); la seconda è la strategia delle «categorie» [illegible] tratta i Paesi emergenti in modo differenziato a seconda del loro livello di sviluppo; la terza è la strategia della frammentazione che mette l'accento su un approccio selettivo tra differenti settori del nuovo ordine economico.

Se la prima ipotesi [illegible] strategia degli Stati industrializzati [illegible] è relativamente chiara dal punto [illegible] vista delle sue origini storiche del suo significato, della sua portata, le altre due che sono complementari (insieme elemento integrante e riflesso delle nuove attività globali nel quadro [illegible] negoziati Nord-Sud) non possono essere considerate che posizioni iniziali di questi Paesi di fronte al nuovo assetto.

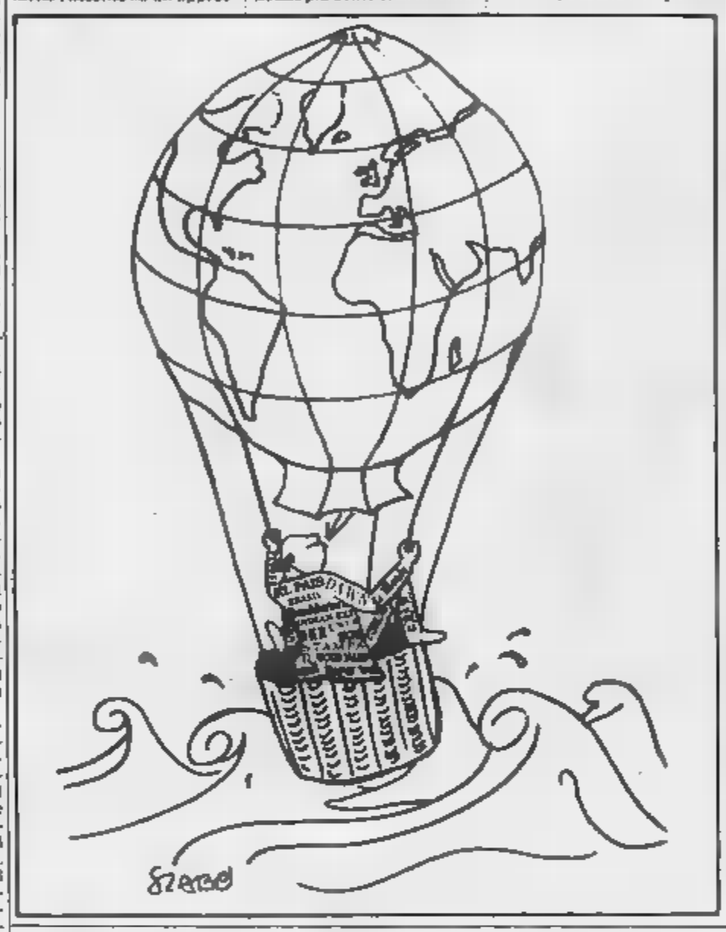
Tenuto conto della natura e della complessità di un [illegible] assetto economico, i Paesi in sviluppo debbono elaborare [illegible] proprio progetto tale da ritrovare [illegible] un assetto organico tre gruppi di mete fondamentali interdipendenti e in grado [illegible] condizionarsi reciprocamente: a breve, medio e lungo termine.

Il programma a breve termine abbraccia una vasta gamma di cambiamenti istituzionali nell'economia mondiale e implica alcuni trasferimenti di risorse per mettere fine alle più acute crisi internazionali. Si sono visti i problemi relativi all'alimentazione, all'indebitamento e il grave squilibrio delle bilance dei pagamenti dei Paesi in sviluppo e come si è detto alla stabilizzazione del mercato mondiale delle materie prime, le preferenze, i trasferimenti di compensazione l'intervento pubblico per lo sviluppo. Il trattamento speciale riservato ai Paesi meno avanzati.

I programmi a medio termine prevedono la definizione di settori, mezzi e modalità della ristrutturazione mondiale della produzione (di fatto una nuova divisione internazionale del lavoro) in seguito alla modificazione dei bisogni, dei rapporti di forza, delle linee guida politico-economiche per il funzionamento e lo sviluppo dell'economia.

I programmi a lungo termine devono comprendere la ristrutturazione di tutto l'ambiente della vita economica integrandovi nuovi valori nuove conoscenze e nuovi criteri per le relazioni nel campo della cultura, dell'etica, delle scienze, dell'ideologia, della filosofia.

Tomislav Popovic



Il «boom» giapponese è un buon modello?

Asahi Shimbun
(TOKYO)

Uno degli aspetti salienti della quinta sessione [illegible] Conferenza delle Nazioni Unite per il Commercio e lo Sviluppo (Unctad) svoltasi l'anno scorso è stato di gettare [illegible] piena luce sulla difficoltà di arrivare [illegible] un accordo fra i Paesi del Nord e quelli del Sud.

La storica riunione dell'Unctad, il più importante forum mondiale per il problema Nord-Sud, si è svolta a Manila dal 7 maggio al 3 giugno, con circa cinquemila delegati provenienti da oltre 150 Paesi.

Un esempio delle difficoltà nel raggiungere qualsiasi accordo fra i due gruppi è stato dato dal modo differente di affrontare il tema di un nuovo ordine economico internazionale. I Paesi del Sud sono stati irremovibili sulla necessità di introdurre un nuovo sistema di istituzioni che partisse a un cambiamento strutturale dell'attuale schema economico mondiale in campi quali il commercio, gli scambi valutari, le finanze. I Paesi del Nord, invece, hanno sostenuto la loro proposta [illegible] un nuovo ordine economico basato sul mantenimento di organismi [illegible] esistenti, quali il Fondo monetario e il Gatt, respingendo in tal modo la proposta [illegible] avviare [illegible] nuovo sistema di istituzioni economiche.

Il desiderio di un nuovo ordine economico da parte dei Paesi in via di sviluppo trova molte voci consenzienti in Giappone. E questo perché il Giappone stesso è emerso come Paese moderno dalla crisalide della sua arretrata società soltanto verso la fine del XIX secolo. Esaminando tuttavia lo sforzo giapponese per diventare un Paese industriale e progredito dopo una lunga e dura battaglia, c'è [illegible] prevede che anche questi nuovi Paesi in via [illegible] sviluppo dovrebbero riuscire a mettersi in piedi da soli. Ci si domanda, però, fino a che punto questa logica tenga.

[illegible] questo problema si [illegible] sviluppato un programma [illegible] studi, durato due anni, intitolato *«L'esperienza giapponese»*. [illegible] E' stato svolto da un'*équipe* di studiosi giapponesi e di altri Paesi dell'Università delle Nazioni Unite, con sede a Tokyo. A conclusione di un recente seminario per esaminare i risultati di quest'indagine congiunta, si è stabilito che l'esperienza giapponese [illegible] può, come tale, [illegible] direttamente applicata all'attuale mondo in via di sviluppo.

Anzitutto il divario economico e tecnologico esistente fra il Giappone e i Paesi progrediti dell'Occidente alla fine del XIX secolo era molto inferiore a quello esistente oggi fra Nord e Sud. In secondo luogo il Giappone, nel corso del suo sviluppo, [illegible] [illegible] gra- [illegible] non solo di utilizzare materie prime poco costose di altre regioni asiatiche ancora in condizione coloniale o semicoloniale, ma anche di dominare il proprio mercato interno. Gli odierni Paesi in via di sviluppo, invece, [illegible] sono in condizioni altrettanto favorevoli.

[illegible] sono numerose altre differenze, ma questa è sufficiente da sola a illustrare il fatto che raramente, o mai, la storia ripete schemi identici. Molti giapponesi — e anche non giapponesi — commettono l'errore di ritenere che, poiché il Giappone era una volta un Paese in via di sviluppo, la sua esperienza possa essere offerta come modello, e che l'esame delle [illegible] vicende storiche possa indicare una soluzione per [illegible] attuali problemi [illegible] [illegible] Paese in via di sviluppo. E questo è stato sottolineato come nota conclusiva del seminario.

L'essenziale, [illegible] soltanto per noi giapponesi [illegible] anche per [illegible] altre democrazie [illegible] nate, sia nel comprendere il quadro vero dell'ambiente storico dei Paesi in via di sviluppo, oltre [illegible] natura dei vari problemi interni che [illegible] affliggono. Soltanto in questa prospettiva [illegible] può comprendere la futilità dell'imporre a questi Paesi l'attuale ordine economico internazionale.

Ma i Paesi in via [illegible] sviluppo non devono neppure limitarsi ad [illegible] la voce per protestare contro l'attuale ordine economico. La [illegible] più importante è uno sforzo genuino da parte loro per comprendere la vera natura di fenomeni sociali quali la stagnazione [illegible] nomica [illegible] il crescente tasso di disoccupazione che [illegible] attanaglia i Paesi sviluppati.

Fortunatamente la conferenza di Manila ha raggiunto [illegible] accordo di principio sull'istituzione [illegible] un fondo comune per i prodotti primari dei Paesi [illegible] via [illegible] sviluppo, con l'obiettivo di accrescere le loro esportazioni. I Paesi in via di sviluppo, evidentemente, [illegible] possono pretendere che la loro economia [illegible] e diventi prospera senza che ci sia una stabilità economica nelle società industriali, e viceversa. Questi due aspetti sono strettamente interdipendenti.

Sulla [illegible] di questi fatti, possiamo raggiungere una sola semplice conclusione. Ed [illegible] è necessità che tutti i Paesi del mondo si rendano nuovamente conto che sono tutti sulla stessa barca, [illegible] barca che si chiama comunità mondiale, appartengano essi [illegible] Nord o al Sud. [illegible] essenziale, quindi, che noi «anziani» della Terra accettiamo, una volta per tutte, il fatto che non c'è alternativa alla continuazione degli attuali negoziati, quali che siano [illegible] diversità d'opinione, [illegible] infinita pazienza, per costruire un nuovo ordine economico globale.

Michio Nagai

I soci ricchi dell'Opec miraggio dell'Occidente

Magyar Nemzet
(BUDAPEST)

Con i libri scritti sull'«orbita immensa» dei Paesi in via di sviluppo si potrebbe riempire più [illegible] una biblioteca. Ne possiamo andare fieri cullandoci nell'illusione che, in fin dei conti, sono ancora molti coloro a non aver perso ogni speranza nella validità del lodevole intento di porre in aiuto [illegible] nazioni emergenti.

Non [illegible] stato però stabilito con certezza, ed è forse un bene, [illegible] tutti quegli scritti così voluminosi e ponderati siano stati veramente di ausilio al Terzo Mondo. Non c'è dubbio che la teoria sia importante, senza analisi profonde e calibrate non [illegible] possono prevedere concreti programmi di assistenza. Sappiamo però tutti che la pratica è un'altra cosa, che la realtà spesso e volentieri non si sposa con i risultati [illegible] delle [illegible] scientifiche. In altre parole, possiamo affermare che [illegible] che potrebbe andare classificato come «assistenza attiva» da parte dei Paesi sviluppati [illegible] quelli che ancora non lo sono ammonta [illegible] verità a ben poco.

E' chiaro che esistono opere di alto significato le quali hanno attratto giustamente l'attenzione mondiale. Si tratta [illegible] rapporti preparati di solito da economisti o politici di grande prestigio; è il caso del recente studio, abbastanza provocante, firmato dalla Commissione di Willy Brandt composta da Edward Heath, [illegible] premier britannico; da Olof Palme, ex primo ministro svedese; dall'ex presidente argentino Eduardo Frei, e dedicato al «programma della sopravvivenza».

Dispiace tuttavia constatare che tutto quanto questi grandi nomi siano riusciti a dire sia semplicemente che i progetti proposti da risoluzioni precedenti abbiano prodotto scarsi risultati. In sostanza, essi hanno finito per riproporre quanto era [illegible] suggerito una decina di anni fa [illegible] rapporto del canadese Pearson, [illegible] tutto quanto da allora è stato discusso e ridiscusso alle cosiddette consultazioni Nord-Sud, alle conferenze Unctad e Unido. Hanno poi ricordato che molto denaro, anzi moltissimo denaro, è necessario per aiutare i poveri; hanno ribadito la necessità di riformare molte fondazioni; hanno chiesto per l'ennesima volta la creazione di nuove organizzazioni di assistenza, come se quelle esistenti non bastassero.

Dobbiamo dunque avere il coraggio di guardare la realtà in faccia e chiederci se è ancora possibile fare qualcosa che non sia semplicemente sollevare polvere per destare attenzione, se insomma si può cambiare il nostro modo di pensare che, a quanto pare, si [illegible] e si agita entro confini definiti. [illegible] Il caso di ammettere, piuttosto male.

L'antitesi classica fra Nord e Sud non è pertanto un'espressione accurata della questione che si vorrebbe risolvere in quanto esistono Paesi in via di sviluppo compresi nell'area del [illegible] e, per contro, Paesi sviluppati nel Sud che si vorrebbe invece per definizione tutto povero ed arretrato. Anche il termine «terzo mondo» [illegible] risulta sempre appropriato perché [illegible] tende a classificare sotto la stessa etichetta Stati che [illegible] assomigliano vagamente nei problemi sociali e nelle strutture economiche mentre hanno conseguito stadi molti diversificati di sviluppo socio-economico.

Forse è quindi il caso [illegible] rivedere alcuni concetti. Il sistema coloniale [illegible] è disintegrato negli Anni Sessanta. Gli ex domini tentarono allora di avviarsi sul difficile cammino dell'indipendenza: alcuni l'hanno potuto fare [illegible] spinte interne, altri hanno dovuto ricorrere alla guerra. Tuttavia, anche in assenza [illegible] ricorso alle armi, per tutti [illegible] caratteristica comune è stata la presenza di molti conflitti intestini sui quali si sono inseriti quelli esterni al punto da bloccare la crescita delle rispettive economie, tutte intenzionate ad uscire dalle secche del sottosviluppo. Ecco perché [illegible] cosiddetto Terzo Mondo esiste da oltre un ventennio, e in un certo [illegible] esisteva anche prima, soltanto che le nazioni sviluppate, accecate dal boom postbellico, non se ne erano accorte.

La crisi del 1973, con l'esplosione [illegible] prezzi energetici e delle materie prime, ha avuto la funzione [illegible] detonatore di [illegible] presa di coscienza generalizzata. Tutti insomma hanno capito che l'economia mondiale stava subendo [illegible] profondo processo di riallineamento strutturale, che era in corso un processo evolutivo che non poteva essere ignorato dalle [illegible] più prospere in quel momento storico. E' successo invece che i negoziati per rimettere ordine nel [illegible] siano finiti in un nulla di fatto perché i Paesi industrializzati, che di volta in volta si sedevano al tavolo dei negoziati, potevano parlamentare [illegible] posizioni [illegible] forza. Se però le trattative sono fallite, non vuol dire necessariamente che nulla sia stato fatto, che nessun progresso sia stato compiuto.

Molto è dipeso dal frazionamento verificatosi in [illegible] ai Paesi emergenti, ad esempio il «movimiento» degli Anni Settanta promosso dallo schieramento dell'Opec.

Fu così che le nazioni produttrici di petrolio, consapevoli della propria ricchezza, hanno tentato [illegible] esaudire da sole le proprie necessità di sviluppo. Ci troviamo pertanto di fronte ad un blocco composto [illegible] nazioni caratterizzate da una crescita rapidissima, da economia dinamica e [illegible] politiche industriali.

Ora però chi ha veramente bisogno di aiuto sono proprio i Paesi meno fortunati, che [illegible] appartengono [illegible] alcun blocco, che non fanno parte di alcun club dei ricchi [illegible] si curano di loro, le loro risorse naturali non sono attraenti, le loro politiche nazionali sono disordinate, militarmente [illegible] sono neppure appetibili sotto il profilo strategico.

E' insomma triste constatare che i Paesi industrializzati continuano a essere attratti istintivamente dai soci ricchi dell'Opec e da Paesi che «crescono» rapidamente, gettando soltanto occhiate distratte [illegible] regioni che meritano invece di essere assistite e che purtroppo continuano, e chissà [illegible] ancora per quanto tempo lo faranno, ad offrire immagini di abbandono e di desolazione.

Mikos Beke

Troppe le nazioni [illegible] crescita zero

Gli organismi delle Nazioni Unite stanno elaborando una nuova strategia di sviluppo dell'economia mondiale. L'Assemblea generale ha creato a questo scopo un Comitato incaricato di studiare un «progetto di strategia» da sottoporre alla prossima [illegible] sione straordinaria che avrà luogo a New York dal 25 agosto al 5 settembre.

Bisogna pertanto valutare i progressi realizzati nel lancio del nuovo ordine economico internazionale e prendere, basandosi su [illegible] valutazione, le misure necessarie per favorire il progresso dei Paesi in via di sviluppo e la cooperazione economica mondiale. Un altro aspetto del duplice compito dell'Onu sarà quello [illegible] avviare [illegible] serie di negoziati globali per incrementare la cooperazione economica internazionale.

I due aspetti sono strettamente legati. Per esempio, l'Assemblea generale ha già [illegible] che la nuova strategia internazionale dello sviluppo dovrebbe essere formulata nell'ambito del [illegible] ordine economico internazionale e orientata direttamente verso la realizzazione dei suoi obiettivi. Viceversa, uno degli scopi principali dei progetti negoziati globali è di contribuire all'applicazione della nuova strategia di sviluppo. Tuttavia, finché l'Assemblea generale non avrà determinato la natura e il contenuto dei passi da intraprendere, sarà difficile dire quali [illegible] esattamente, [illegible] pratica, i rapporti tra i programmi predisposti e i negoziati che si vorrebbe intraprendere.

Per ora, i lavori preparatori non decollano sotto buoni auspici, poiché i risultati della strategia adottata per gli Anni 70 ne hanno dimostrato l'inefficacia. D'altra parte, una quantità di nuovi e gravissimi problemi affliggono l'economia mondiale. Così [illegible] mette in rilievo la necessità di una nuova strategia che non solo sia esente dalle debolezze [illegible] la precedente, ma anche tenga conto delle nuove costrizioni contro le quali [illegible] ormai il processo di sviluppo.

Il suo principale obiettivo — un tasso medio [illegible] crescita economica del 6 per cento l'anno per il complesso dei Paesi in via di sviluppo — sarà senza dubbio quasi raggiunto. [illegible] questo risultato medio maschera gravi disparità tra un Paese in via di sviluppo e l'altro, e ha potuto essere conseguito soltanto grazie al [illegible] pidi progressi registrati da un piccolo numero [illegible] Paesi già relativamente progrediti sul piano economico e particolarmente ben dotati [illegible] risorse naturali, soprattutto di petrolio.

Nel caso dei Paesi [illegible] debole reddito, che raggruppano metà della popolazione totale del Terzo Mondo (esclusa la Cina), non c'è dubbio che il tasso medio di crescita annuale [illegible] [illegible] superato il 3 per [illegible] negli Anni '70. Inoltre, dato l'aumento [illegible] popolazione, il tasso [illegible] aumento medio annuale del reddito *pro capite* non [illegible] stato superiore [illegible] circa l'1 per cento.

Questi fatti parlano da soli e autorizzano a concludere che la prima strategia internazionale di sviluppo è stata un insuccesso, perché proprio nei Paesi più poveri è più pressante il bisogno d'accelerare [illegible] progresso economico. Le ragioni [illegible] fallimento sono numerose: [illegible] una parte, c'è il fatto che i Paesi progrediti non hanno incrementato [illegible] loro aiuto né allargato l'accesso ai loro mercati [illegible] proporzioni previste dalla strategia; dall'altra, l'insorgere di molteplici problemi — instabilità monetaria, insufficienza dell'offerta [illegible] petrolio in rapporto alla domanda, squilibrio di eccezionale ampiezza in materia di pagamenti, e ancora inflazione, disoccupazione, rallentamento della crescita e protezionismo — che gravano sull'economia mondiale [illegible] seconda metà degli Anni 70.

I Paesi in via [illegible] sviluppo hanno constatato infine che, per quelli tra loro diseredati, e sono la maggioranza, il progresso economico [illegible] stato lento e mediocre all'inizio del decennio (quando [illegible] crescita nei [illegible] industriali [illegible] relativamente rapida) così come in seguito, durante [illegible] anni seguenti dalla crisi.

Nel documento che espone [illegible] posizione del Gruppo dei 77 Paesi in via di sviluppo membri dell'Unctad, e che è stato inoltrato al Comitato che sta preparando la «nuova strategia internazionale di sviluppo» a New York contemporaneamente ai testi corrispondenti presentati dai Paesi sviluppati e economia di mercato e dai Paesi socialisti dell'Europa orientale, si pone l'accento specialmente sulla necessità [illegible] riforme istituzionali di tre ordini.

1 [illegible] delle regole e dei principi ai quali obbedisce il commercio internazionale [illegible] modo da agevolare e favorire [illegible] ristrutturazione della divisione internazionale del lavoro per ciò che corrisponde alla crescita del potenziale industriale e all'evoluzione del vantaggio [illegible] parativo dei Paesi in via di sviluppo.

2 Trasformazione del [illegible] sistema monetario e finanziario internazionale allo scopo di assicurare che il volume e la ripartizione delle risorse finanziarie internazionali, pubbliche e private, risponda [illegible] pienamente ai bisogni dei Paesi in via di sviluppo.

3 Intensificazione della cooperazione economica tra [illegible] in via [illegible] sviluppo, fondata sul principio dell'autonomia collettiva. [illegible] modo da ridurre [illegible] dipendenza economica e la vulnerabilità di questi Paesi di fronte all'esterno, a rinforzare il loro potere commerciale e a aumentare il loro potenziale di crescita e di sviluppo autonomi.

Alan R. Lamond

Almeno [illegible] miliardo di persone continua [illegible] soffrire la fame

Eliminare la fame e la malnutrizione appena possibile e, comunque, prima della fine del secolo, sarà uno dei principali obiettivi della nuova strategia internazionale dello sviluppo per gli Anni 80. Attualmente si valuta siano un miliardo — un quarto della popolazione mondiale — coloro che sono attanagliati dalla fame e dalla povertà. I poveri non hanno soldi per comprare ai da mangiare, anche quando gli alimenti sono disponibili. Sono talmente indeboliti dalla sotto-alimentazione e dalla malattia da non poter vincere la loro miseria, né contribuire alla prosperità del loro Paese. Per tentare di soddisfare i bisogni alimentari della popolazione, i [illegible] in via di sviluppo importano cereali ogni anno di più: 30 milioni di tonnellate nel 1978, 85 milioni nel 1979 e, forse, 145 milioni nel [illegible] se persiste l'attuale tendenza. E ogni anno per lo sviluppo si spendono sempre più risorse sia finanziarie che umane. Aumenta il debito, peggiorano le condizioni di vita, la stabilità politica è minacciata. Un quadro catastrofico.

Negli ultimi due decenni [illegible] sviluppo [illegible] Nazioni Unite si è visto purtroppo che i piani globali [illegible] sviluppo economico non [illegible] bastati ad [illegible]e seriamente la fame nel mondo. C'è stata, di conseguenza, un'evoluzione nell'orientamento delle stor- [illegible] di sviluppo che si [illegible] spostato soprattutto sull'alimentazione. Non ci si accontenta più insomma di progettare soluzioni a lungo termine del problema alimentare sotto forma di auspicabili conseguenze dello sviluppo economico.

I progetti d'una nuova strategia internazionale di sviluppo per gli Anni 80, che verranno discussi nella sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'Onu [illegible] settembre, prevedono pertanto progressi verso l'autosufficienza [illegible] in Estremo Oriente, 3 in Medio Oriente e 2 in America Latina. La carenza [illegible] particolarmente grave [illegible] Cambogia, in Angola, nelle Isole di Capo Verde, in Somalia e in Uganda. L'anno scorso la produzione alimentare complessiva dei Paesi in via di sviluppo è aumentata soltanto dell'1,3 per cento. In più [illegible] metà di 105 Paesi la produzione è cresciuta a un tasso inferiore [illegible] quello della crescita demografica. Nella misura in cui le lo- [illegible] importazioni salgono, diminuisce la parte dei Paesi in via di sviluppo nel reddito delle esportazioni mondiali di prodotti dell'agricoltura, della pesca e della silvicoltura.

Non mancano le statistiche. [illegible] disse un ex primo ministro britannico, *«le statistiche non nutrono quelli che hanno fame»*. Non il nutrono neppure le risoluzioni e [illegible] esortazioni che la comunità internazionale ha moltiplicate dopo l'ultima grande crisi alimentare mondiale del 1972-74. Le nazioni e gli uomini possono fare a [illegible] molte cose, ma non possono vivere [illegible] nutrirsi.

E' altrettanto importante, se non più importante, essere ben decisi [illegible] perseguire questo obiettivo: la comunità internazionale deve assumere l'impegno politico di eliminare la fame effettivamente e praticamente. Alla Conferenza mondiale sull'alimentazione del 1974 si riconobbe che il mondo possiede sufficienti risorse tecniche e finanziarie per vincere la fame. Siccome la Conferenza [illegible] disponeva dei [illegible] politici per mobilitare e coordinare queste risorse a un alto livello internazionale [illegible] fine [illegible] lavori fu creato il Consiglio mondiale dell'alimentazione. Da allora, il Consiglio [illegible] è sforzato di riunire tutti gli anelli della catena alimentare in un insieme coerente.

Robin Sokal

Non richieste di assistenza ma di diritto al benessere

EL MOUDJAHID
(ALGERI)

Vari ambienti internazionali hanno affrontato già prima degli Anni Settanta il problema delle relazioni economiche fra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo, ma il vero dialogo fra Nord e Sud ha assunto una nuova dimensione nel 1974, in occasione [illegible] della 6ª sessione straordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Fu una sessione che ha segnato una reale apertura sul piano teorico, dimostrata dall'approvazione di una dichiarazione e di un programma d'intervento sull'instaurazione [illegible] un nuovo ordine economico internazionale e, nella sessione successiva, di [illegible] carta dei diritti e dei doveri economici degli Stati.

Altre riunioni hanno poi contribuito [illegible] rafforzare il movimento, come [illegible] seconda conferenza dell'Unido svoltasi a Lima nel 1975. Ma la storia del dialogo Nord-Sud negli ultimi anni, passata da ristretta cerchia universitaria a foro specializzato, [illegible] stato una sequenza di speranze deluse, di manovre [illegible] ripetute, di confronti evitati (e *extremis*, [illegible] fallimenti.

Nel 1979 la conferenza di Vienna sulla scienza e sulla tecnica si è sfaldata, la 5ª Conferenza dell'*Unctad* a Manila si è arenata; quest'anno a Ginevra la Conferenza per la revisione della convenzione di Parigi ha fatto [illegible] la stessa fine, e la Terza sessione dell'*Unido* si è conclusa a New Delhi con un confronto. Il 31 marzo, alle Nazioni Unite si sono aperti i lavori del Comitato incaricato della preparazione di trattative globali. Perché questi negoziati in [illegible] simile contesto? Che [illegible] significa la loro apertura? Che [illegible] ne può derivare?

Per rispondere a queste domande bisogna analizzare le [illegible] dello stallo del dialogo Nord-Sud, ed esaminare [illegible] recente evoluzione della situazione economica internazionale. Sembra ormai acquisito che il motivo determinante del fallimento di questo dialogo sta nel rifiuto da parte delle economie sviluppate di vedere anche una [illegible] parte della [illegible] loro dominio sul Terzo Mondo. Ma è interessante considerare le forme che questo rifiuto assume, e cogliere nell'evoluzione della situazione economica mondiale i segni di quei mutamenti che potrebbero avere conseguenze positive [illegible] ripresa del dialogo.

Per il tramite delle conferenze internazionali, il rifiuto [illegible] trattare da parte delle potenze dominatrici ha assunto gli aspetti più disparati. Un esempio: qualsiasi iniziativa nel campo del trasferimento di tecnologia passa attraverso le imprese che hanno e gestiscono le tecnologie; ma i Paesi sviluppati si dicono incapaci di orientare, spingere od obbligare in qualsiasi direzione [illegible] libere imprese, il che non impedirà loro di farsene paladini per difendere i propri interessi in [illegible] fase successiva del negoziato.

Provvedimenti protezionistici [illegible] [illegible] potere d'acquisto degli introiti derivati dalle esportazioni dei Paesi in via [illegible] sviluppo mirano ad un meccanismo di «indicizzazione», o la realizzazione dell'obiettivo definito a Lima — garantire al Terzo Mondo il 25 per cento della produzione industriale mondiale per il Duemila — passo attraverso la definizione di obiettivi settoriali [illegible] regionali? I Paesi [illegible] rifiutano categoricamente [illegible] che possa assomigliare ad una pianificazione su scala mondiale, nello stesso momento in cui i meccanismi di indicizzazione o le forme di pianificazione si estendono all'interno di questi stessi Paesi e nei loro rapporti reciproci.

Se il rappresentante del Terzo M[illegible] sostiene la necessità di interventi urgenti e cospicui nel campo dell'alimentazione e dell'agricoltura, viene spesso richiamato a tenere nel dovuto conto il product dell'opinione pubblica e del Parlamento nei Paesi ricchi.

[illegible] discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, nella sessione straordinaria del 1974, il presidente Boumediènne disse: *«Inquadrare la spinta allo sviluppo in una dialettica [illegible] lotta sul piano internazionale, contare innanzitutto su se [illegible] sui propri mezzi sul piano interno; sono queste, in modo sempre più inequivocabile, le due linee principali dell'unica strada che i Paesi in via di sviluppo devono intraprendere»*.

E' una strada sempre più obbligata. La battaglia sul piano internazionale comporta soprattutto il mantenimento della pressione sul mondo sviluppato, il che può essere realizzato attraverso negoziati globali. Ma il successo di questa trattativa dipende dalla volontà politica dei Paesi industrializzati. Il Nord troverà [illegible] solle scappatoie, o nuove costrizioni, come paravento al rifiuto [illegible] negoziare? Concederanno quel minimo che è loro imposto dalla recessione economica, pur continuando a ignorare i problemi dello sviluppo?

Tutto dipende [illegible] tempo che occorrerà ai Paesi industrializzati per capire come le esigenze [illegible] sviluppo passino attraverso una profonda ristrutturazione dei rapporti economici internazionali, e per accettare il fatto che le rivendicazioni del Terzo Mondo [illegible] sono richieste di assistenza, come vengono considerate oggi, ma devono essere analizzate nella loro reale dimensione [illegible] diritto dei popoli allo sviluppo.

Abdelmalek Koramane

Dopo [redacted] fallimento [redacted] conferenze internazionali

Un Terzo [redacted] unito potrà farsi intendere

Le Monde

(PARIGI)

La delusione provocata [redacted] quasi fallimento d'importanti conferenze internazionali, come la quinta della Unctad e la terza dell'Unido non può cancellare [redacted] fatto che le discussioni proseguono periodicamente su diversi temi (fondi comuni, diritto marittimo, codice internazionale per i trasferimenti delle tecnologie ecc.) [redacted] calendario dei rapporti Nord-Sud prevede anch'esso, con la prossima sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'Onu, una scadenza che permette di sperare in un rilancio del dialogo.

Per la verità, dall'assemblea del 1974 col voto sulla «carta [redacted] diritti e dei doveri degli Stati» è stato fatto un grande lavoro, attraverso conferenze specializzate e riunioni di esperti; è stato concluso anche qualche accordo concreto, ad esempio per l'azzeramento o per il rifinanziamento dei debiti dei Paesi più poveri; si è pure concluso il trattato «Lomé II», che ha rinnovato la parte essenziale dei rapporti tra la Cee e il Terzo Mondo (soprattutto l'Africa).

Perché dunque questa atmosfera di incertezza? Tentando di definire gli ostacoli al progresso del nuovo ordine economico internazionale, [redacted] segretariato dell'Unctad sottolineava nel settembre 1979, a proposito dell'organizzazione dei mercati dei prodotti di base, del commercio, della [redacted] visione del lavoro e del sistema monetario, che, dato «lo scarso potere economico e politico» dei Paesi in via di sviluppo, l'instaurazione di [redacted] ordine era «in funzione soprattutto della volontà politica dei Paesi industrializzati di applicare le decisioni dell'Assemblea generale del 1974. Ora, sembra che [redacted] Paesi non vedano alcun interesse nel riformare la struttura delle relazioni economiche internazionali», anche se essi riconoscono [redacted] stretta interdipendenza esistente tra il Nord e [redacted] Sud e il fatto che la prosperità dell'uno è ampiamente [redacted] bordinata allo sviluppo dell'altro.

I Paesi industrializzati citano le loro difficoltà (reali), come il rallentamento dello sviluppo, la disoccupazione, l'inflazione, per spiegare che è loro impossibile soddisfare le domande del Terzo Mondo considerate, inoltre, eccessive e fuori della realtà. In realtà i 77 hanno assunto, a Manila e [redacted] Nuova Delhi, atteggiamenti giudicati a volte intransigenti; ciò è avvenuto soprattutto in risposta ai rifiuti [redacted] alle manovre dilatorie dei Paesi occidentali, scarsamente propensi a fare concessioni.

Evoluzione dei rapporti di forza nel mondo, importanza assunta dal surplus finanziario [redacted] dei Paesi produttori [redacted] petrolio nei confronti delle economie [redacted] occidentali, scossoni provocati dall'aumento dei prezzi degli idrocarburi, instabilità e rivoluzioni che, [redacted] me nell'Iran, spazzano via modelli forzosi [redacted] sviluppo, senza parlare della pressione politica esercitata dai Paesi poveri: [redacted] tutti fattori che dovrebbero condurre i Paesi ricchi a un maggiore realismo. Si deve invece constatare come essi preferiscano piuttosto la politica [redacted] struzzo.

Il trasferimento [redacted] risorse generalmente non raggiunge lo 0,7 per cento [redacted] prodotto nazionale dei Paesi industrializzati, e a volte si [redacted] lontani anche da questa percentuale. I Paesi industrializzati, d'altra parte, hanno accettato a denti stretti di concedere un trattamento preferenziale alla produzione dei Paesi di recente industrializzazione. E tuttavia [redacted] dimostrato che l'industrializzazione dei [redacted] a conti fatti è vantaggiosa per il Nord, a condizione che non si voglia dare il profitto alle sole società multinazionali, [redacted] cui attività sono apertamente difese da molti governi occidentali nelle conferenze internazionali.

Bisogna anche aggiungere che alcuni Paesi in via di sviluppo fanno senza discernimento [redacted] politica di larghe concessioni alle multinazionali, ipotecando la loro stessa indipendenza. Ciò fa parte delle numerose «contraddizioni» del Terzo Mondo. Ce ne sono altre, notevoli, come quelle che oppongono i Paesi poveri a quelli ricchi per il pe[redacted] e alle nazioni di recente industrializzazione.

Anche il gruppo dei 77 potrebbe avere difficoltà sempre maggiori a mantenere la [redacted] apparente coesione, per poco che le potenze industriali sfruttino le sue divisioni interne. L'evoluzione dei rapporti Nord-Sud dipenderà molto dalla capacità che avranno i suoi centoventi membri a conservare la loro unità. Dipende anche dalla volontà d'un certo numero di questi di portare a buon fine riforme elementari [redacted] indispensabili (redistribuzione della ricchezza, democratizzazione della vita politica ed economica, liberalizzazione dell'informazione, saggia utilizzazione degli aiuti dall'estero, lotta contro la corruzione...).

Le rivendicazioni in favore di un nuovo ordine economico internazionale saranno tanto più accettabili [redacted] parte dei Paesi industrializzati quanto più quelli in [redacted] di sviluppo potranno dimostrare di avere un ordine interno più giusto ed equilibrato. In mancanza di questa condizione i Paesi ricchi, già meno disposti ad aiutarli, avranno buon gioco a dire che il sistema internazionale non è il solo responsabile della miseria. Ora, bisogna riconoscere che i Paesi che dimostrano minore fretta a compiere riforme economiche e sociali interne sono generalmente quelli governati da borghesie legate strettamente all'Occidente, con il quale evitano di avere contrasti.

D'altra parte le materie prime [redacted] costituiscono evidentemente un'«arma» efficace per [redacted] Sud quanto [redacted] petrolio. E il petrolio è piuttosto un'arma a doppio taglio. Da quando i Paesi «moderati» (Costa Rica) e «progressisti» (Cuba, Madagascar) hanno pubblicamente invitato i Paesi petroliferi a manifestare concretamente la loro solidarietà in particolare [redacted] verso i Paesi meno favoriti, l'Opec ha annunciato la decisione [redacted] varie forme d'assistenza. [redacted] tuttavia per il momento non sono giudicate sufficienti dai beneficiari, i quali stimano che i Paesi petroliferi, almeno quelli le cui risorse superano largamente i loro bisogni, dovrebbero far partecipare [redacted] più ampiamente il Terzo Mondo dei benefici derivanti dalle loro eccedenze finanziarie. In ogni [redacted] è sempre più necessario che produttori e non produttori [redacted] petrolio del Terzo Mondo si mettano d'accordo sul modo di affrontare questo problema prima dell'apertura dei negoziati d'autunno.

Infine, non si può parlare di dialogo Nord-Sud [redacted] l'Est non vi è in realtà parte in causa preponderante. L'Urss [redacted] i Paesi a economia centralizzata hanno dato [redacted] contributo importante all'industrializzazione [redacted] Paesi [redacted] (Cuba, Algeria ecc.) o amici (come l'India). Anche tali Paesi fondano in [redacted] certa misura il loro sviluppo sull'importazione di tecnologia occidentale e trovano nei Paesi del Terzo Mondo degli sbocchi — a volte preferenziali — per la loro produzione. Ma anch'essi non possono essere del tutto solidali con tali Paesi o almeno esprimono [redacted] loro solidarietà anzitutto per ragioni politiche. La Cina, infine, da quando [redacted] è aperta al mondo esterno, [redacted] entrata nel gioco delle relazioni economiche internazionali.

La necessità di ordinare tali relazioni è così riconosciuta da un [redacted] numero di Paesi, sia pure per ragioni diverse. Non accontentandosi dei riflessi di una crescita dei Paesi più ricchi, oggi peraltro in rallentamento e non volendo pagare le [redacted] crisi, i Paesi poveri cercano di ottenere cambiamenti strutturali. Parallelamente essi sono invitati a raddoppiare il loro sforzo di sviluppo interno [redacted] ad estendere la cooperazione tra loro. Il nuovo ordine economico internazionale non potrà essere creato [redacted] che tutte queste iniziative complementari siano avviate simultaneamente; e nessun Paese o gruppo [redacted] Paesi dovrà inoltre sottrarsi alle sue responsabilità politiche.

Gérard Viratelle

Quale sarà il peso della Commissione Brandt nella prossima Assemblea generale Onu?

Il potere contrattuale di chi ha solo miseria

INDIAN EXPRESS

(NEW DEHLI)

Fu nel corso sessione speciale dell'Assemblea generale alle Nazioni Unite del novembre 1974 che venne siglata la Dichiarazione sulla creazione [redacted] «nuovo ordine economico internazionale». In agosto, a oltre sei anni di distanza, i delegati dell'Onu [redacted] riuniranno di nuovo in assemblea a New York per rivedere e per riaffermare la validità dei concetti espressi da quella dichiarazione. Purtroppo i progressi di cui si potrà menare vanto sono ben pochi. Anzi, il trend generalizzato è di segno opposto, lo squilibrio strutturale è diventato più acuto, le tensioni nel campo delle relazioni economiche [redacted] più gravi.

Abbiamo avuto un esempio interessante ed istruttivo nella riunione dell'Unido III svolta all'inizio dell'anno qui, a Nuova Delhi. L'India, in quanto Paese ospitante, aveva tentato con ogni mezzo di moderare gli scontri ideologici per raggiungere un consenso di opinioni accettabile alle diverse rappresentanze nazionali. Se il tentativo indiano avesse avuto successo, si sarebbe conseguito [redacted] notevole passo in avanti nella direzione dell'obiettivo comune, un risultato atteso dunque [redacted] tempo. Ogni speranza di accomodamento è invece caduta quasi in chiusura [redacted] convegno quando gli interventi, estremamente politicizzati, di alcuni Paesi sviluppati hanno [redacted] a nudo [redacted] forza degli interessi antagonistici che oppongono quelle potenze al disegno di rimettere in sesto l'ordine economico internazionale.

Non è una esperienza inedita. Ogni iniziativa intrapresa nell'ambito del dialogo Nord-Sud, sia su base bilaterale che [redacted] istituzioni internazionali, [redacted] finita in un nulla di fatto perché le nazioni industrializzate preferiscono rimediare alle difficoltà del momento riequilibrando la bilancia dei pagamenti con sistemi convenzionali a breve termine.

Sono un approccio [redacted] un modo di comportarsi che difendono il protezionismo e rendono sempre più precarie le prospettive commerciali per i Paesi emergenti in quanto so[redacted] incompatibili con un adeguato trasferimento di risorse di capitali e tecnologia, l'unico in grado di ovviare [redacted] distorsioni che caratterizzano le relazioni economiche fra Stati. In altri termini, si continua a frapporre ostacoli di ogni sorta alle [redacted] giu[redacted] oggettive che renderebbero possibile il progresso.

Si ha pertanto l'impressione di assistere, come sempre, a uno sterile esercizio intellettuale quando si viene a discutere dell'ordinamento mondiale. Fa eccezione il rapporto della Commissione Brandt, di cui parliamo anche in altre parti di questo supplemento a più voci. Esso ha difeso con convincimento la necessità [redacted] trasferire le risorse finanziarie verso i Paesi sottosviluppati ad un ritmo doppio dell'attuale che è, d'altro canto, l'obiettivo a suo tempo fissato da numerose risoluzioni dell'Onu.

A questo proposito va sottolineata inoltre la notevole importanza politica della proposta Brandt riguardo la tassa speciale da esigere per le transazioni di armi, un balzello che dovrebbe servire a rendere più respirabile l'atmosfera internazionale, su più scacchieri tornata al cli[redacted] della guerra fredda, e aiutare a reperire risorse con le quali bilanciare la crescita regolata dell'economia mondiale. Tuttavia qualsiasi programma operativo per decollare [redacted] ha bisogno del supporto della volontà politica. Sappiamo però che i Paesi sviluppati, e anche alcuni dell'area socialista, e le nazioni produttrici di petrolio che hanno ammassato sostanziose eccedenze finanziarie nei confronti del Terzo Mondo, non sono ancora disposti a rispondere alla chiamata degli obblighi per un ordine mondiale più progredito.

Dinanzi a tale situazione l'opzione per i Paesi emergenti è doverosamente il confronto. Si tratta di una prospettiva che [redacted] piace, i Paesi emergenti esitano nel lanciare una sfida del genere al mondo industrializzato. Molti fra di loro continuano a consigliare prudenza e pazienza, puntano [redacted] sull'arma della persuasione. [redacted] preferisce insomma porre l'accento sulla necessità [redacted] trovare [redacted] luzioni al proprio interno, definire cioè *ex novo* i rapporti socio-economici nell'ambito di ogni Paese «povero» e rivedere nel contempo le relazioni fra gli appartenenti [redacted] Terzo Mondo.

[redacted] aggiustamenti non saranno facili, tutta l'economia mondiale ne risentirà. E' il prezzo che va pagato per aver indotto i Paesi emergenti al limite della disperazione.

Allo stadio attuale del suo sviluppo l'India può svolgere un ruolo importante nella posta che è in gioco. Abbiamo accumulato significati *surplus* di tecnologie e macchinari che potrebbero venire impiegati in altri Paesi in via di sviluppo, con vantaggi reciproci.

L'In[redacted] può inoltre mettere a disposizione la sua ampia riserva di manodopera specializzata, a condizioni più vantaggiose dei lavoratori provenienti dalle nazioni meglio progredite.

Balraj Mehta

[redacted] sviluppo un appello [redacted]

DAWN

(KARACHI)

Il recente documento redatto dalla Commissione indipendente sullo sviluppo internazionale [redacted] aggiunge alla lunga fila di lodevoli tentativi per mettere fine al confronto che oppone i Paesi ricchi ai poveri. Si tratta del rapporto Brandt, l'autore della Ostpolitik, l'uomo che ha saputo dimostrare come [redacted] confronto possa nascere la spinta alla composizione delle vertenze.

Le sue proposte, come si sa, ricalcano in parte un modello prestabilito: i Paesi emergenti [redacted] quelli che «debbono» ricevere, le nazioni industrializzate quelle che «debbono» dare. Eppure, stranamente, le conclusioni del rapporto non hanno generato grande entusiasmo nel Terzo Mondo perché, purtroppo, pochi vi ritengono che i Paesi sviluppati siano disposti a seguire nella lettera e nello spirito i suggerimenti così autorevolmente ribaditi. Uno scetticismo d'altronde giustificato dalla pochezza dei risultati conseguiti nell'ultimo decennio sullo stesso tema.

Uno dei meriti del rapporto diventa quindi quello [redacted] aver ricordato con vigore che gli anni a venire saranno cruciali, una constatazione forse ovvia ma che dovrebbe fungere da sprone dei confronti dei titubanti ed indurli finalmente all'azione costruttiva. In questa categoria vanno inclusi gli «appelli» per [redacted] trasferimento delle risorse e gli altri spunti ricorrenti [redacted] relazioni Nord-Sud: programmi di assistenza alimentare, riforma del sistema economico internazionale, revisione degli accordi tariffari.

Scendendo nei dettagli è stato suggerito di creare un fondo speciale di aiuto finanziario, con una dotazione annua di 4 miliardi di dollari, da destinare ai progetti [redacted] [redacted]luppo regionale dei Paesi più arretrati. Per il Pakistan sarebbe un [redacted] sacrificio; non potremmo [redacted] inclusi nella categoria dei meno abbienti nonostante che il nostro reddito *pro capite* di 190 dollari (rapportato al prodotto nazionale lordo) rappresenti appena l'1,9 per cento di quello svizzero, calcolato a quota 9970 dollari.

Nel settore dell'assistenza alimentare va ricordata [redacted] macroscopica latitanza dei produttori del Terzo Mondo nei confronti del mercato mondiale sia come acquirenti sia come esportatori. Due cifre emblematiche: la fetta della Turchia nell'importazione mondiale di prodotti agricoli si aggira sul tre [redacted] cento, quella del Bangladesh è attestata sul [redacted] per cento. [redacted] Pakistan si situa a metà [redacted]da con il 21 per cento.

Per il trasferimento di risorse, altro modo da sciogliere, [redacted] stato caldeggiato di aumentare tanto [redacted] finanziamento dei programmi [redacted] assi[redacted] finanziaria governativa quanto la messa a punto di metodi più agili nella concessione di prestiti da parte degli istituti bancari mondiali. Si vorrebbe insomma poter conseguire l'obiettivo di «dedicare» lo 0,7 per cento del prodotto nazionale lordo agli aiuti al Terzo Mondo entro il 1985, per passare ad [redacted] «tributo» dell'un per cento entro la fine del secolo.

Ciò consentirà di agevolare la soluzione dell'indebitamento estero, sempre più pesante. Entro il 1980 i Paesi emergenti dovranno infatti pagare il 57 per cento degli obblighi, e il 26 per cento nei prossimi cinque anni, senza contare [redacted] aggravi di altri prestiti che saranno stipulati nell'immediato futuro.

La verità è che la prassi secondo la quale vengono erogati i prestiti diventa sempre più sfavorevole al Terzo Mon[redacted]. Il tempo medio [redacted] «ripagamento», che era [redacted] 19,4 anni nel 1970, è [redacted] nel quinquennio successivo a 16,3 anni; il periodo iniziale in cui le nazioni debitrici erano esentate dal versare le quote di risarcimento è passato per lo stesso periodo da 5,3 a 4,5 anni mentre il [redacted] medio degli interessi è salito dal 5,3 [redacted] 6,7 per cento.

Numerosi governi si vedono così costretti a chiedere dilazioni dei pagamenti, o domandare [redacted] rifinanziamento dei debiti. Quando sono messi alle strette, per inadempienza degli accordi, esiste solo il ricorso, poco gradevole, [redacted] altri prestiti sul mercato finanziario a breve e a tassi altissimi. Ecco perché il «Gruppo dei 77» ha proposto alla conferen[redacted] dell'Unctad del [redacted] di rivedere in toto la situazione debitoria. Fra l'altro è stata avanzata l'idea di annullare de[redacted] per l'ammontare di 20 miliardi di dollari contratti da Paesi [redacted] esportatori di petrolio, il che avrebbe agevolato 20 Stati, fra i quali il Pakistan, e ridotto i conti con l'estero di altri [redacted] Paesi.

L'idea non è però stata accolta in quanto le nazioni creditrici hanno dichiarato [redacted] non poter concedere dilazioni o addirittura cancellazioni causa le loro precarie situa[redacted] economiche interne, asserendo inoltre che una soluzione del genere avrebbe incrinato il sistema creditizio internazionale. [redacted] è però potuto discutere numerosi casi singoli su basi bilaterali con il risultato di cancellare debiti per 0,2 miliardi di dollari. Non è la classica goccia nel [redacted], ma già qualcosa, però ancora molto resta da fare per ridurre la distanza tra ricchi e poveri, l'eterna sfida del mondo d'oggi.

R. M. Suleman

Polonia e Germania Federale di fronte ai rischi di un'occupazione esuberante e di importazioni in aumento vertiginoso

Manodopera che scarseggia

[redacted]

(VARSAVIA)

La Polonia appartiene [redacted] quel gruppo di Paesi con una crescita piuttosto moderata della popolazione: il tasso [redacted] circa [redacted] metà [redacted] quello mon[redacted]. Tuttavia nella storia polacca del dopoguerra si registrò, all'inizio degli Anni Cinquanta, una vera esplosione demografica. Dopo [redacted] prima fase della ricostruzione nazionale dalle rovine della guerra venne il momento [redacted] recupero biologico dopo le enormi perdite umane subite nel conflitto. Il *boom* della natalità negli Anni Cinquanta fu chiaramente sentito dall'intera economia nazionale vent'anni dopo.

Alla soglia degli Anni Settanta la Polonia incappò nel problema di trovare lavoro a 3,5 milioni di persone nel giro [redacted] cinque anni. Varie analisi indicarono che soltanto un milione e [redacted] giovani avrebbero potuto contare su posti di lavoro lasciati liberi dai pensionamenti. Si trattava di creare posti [redacted] lavoro per altri due milioni di persone, e questo richiedeva un grosso sforzo per i relativi investimenti.

In un'economia a pianificazione centralizzata, come quella polacca, gli investimenti [redacted] finanziati con il reddito nazionale, quindi un grosso aumento dei fondi per gli investimenti può provocare l'abbassamento del tenore di vita. Per controbilanciare questo fatto, la Polonia decise [redacted] ottenere crediti esteri. Ciò rese possibile l'aumento contemporaneo [redacted] tasso [redacted] crescita degli investimenti, dei salari e dei consumi, in altre parole il raggiungimento di obiettivi sociali apparentemente contraddittori. Il reddito prodotto dalle nuove industrie avrebbe assicurato la restituzione dei prestiti. Naturalmente era possibile anche un'altra strategia: mantenere [redacted] tasso [redacted] crescita moderato e sicuro, che avrebbe portato alla sovraoccupazione negli stabilimenti già esistenti e [redacted] avrebbe completamente sfruttato la professionalità [redacted] lavoratori, provocando una minore produttività. Statisticamente [redacted] piena occupazione — garantita dalla Costituzione polacca — sarebbe stata raggiunta a costo di gravi perdite sociali.

I giovani che si affacciarono sul mercato del lavoro all'inizio degli Anni Settanta erano più istruiti e preparati che le precedenti generazioni. Due milioni di essi avevano completato i licei e le scuole di avviamento professionale. Si trattava [redacted] sfruttare queste capacità creando posti di lavoro adatti alla qualifica e alle speranze di questi giovani. La situazione politica e sociale di quei tempi, di fatto, [redacted] concedeva [redacted] scelta fra stagnazione [redacted] modelli dinamici di sviluppo.

Nella prima metà degli Anni Settanta gli investimenti annui aumentarono del 250 per cento. Fu avviata la costruzione [redacted] alcune centinaia [redacted] nuovi stabilimenti industriali. Quasi subito [redacted] ne ebbe una ripercussione sul mercato del lavoro. [redacted] nel 1971 per ogni uomo in cerca di lavoro c'erano [redacted] Polonia 9 posti fra cui scegliere, due anni dopo [redacted] scelta era fra 60 posti di lavoro, una situazione probabilmente senza precedenti in tutto [redacted] mondo. Anche nel campo dell'occupazione femminile [redacted] fu un consistente miglioramento: nel 1971 soltanto [redacted] donna su tre era in grado di trovare [redacted] impiego adatto, due o tre anni dopo i rapporti erano invertiti.

La domanda di manodopera, spinta dal [redacted] economico, fu così forte da superare l'offerta. Già verso la fine del periodo 1971-75 parve chiaro [redacted] solo che l'economia nazionale aveva sfruttato completamente l'esplosione delle nascite degli Anni Cinquanta, ma anche che in tutti i campi produttivi c'erano vuoti che non erano stati previsti.

Una spiegazione di questo paradosso può essere trovata nella rapida crescita economica, libera e non del tutto controllata, della Polonia all'inizio degli Anni Settanta. Era difficile prevedere tutte [redacted] conseguenze dell'accelerazione economica. Per creare il maggior numero possibile di posti di lavoro, la maggior parte degli investimenti erano stati destinati alla costruzione di nuovi stabilimenti, mentre il tasso di modernizzazione del restante potenziale produttivo era rimasto relativamente più modesto. Le vecchie fabbriche, la cui produzione era basata su tecnologie [redacted] ampio assorbimento di manodopera, tenevano occupati buona parte dei lavoratori necessari per il completamento dei nuovi investimenti. In ogni caso i nuovi stabilimenti non potevano dare lavoro soltanto alle nuove leve.

Per questo motivo [redacted] *boom* degli investimenti [redacted] tensioni sul mercato del lavoro. La più accentuata riguardava soprattutto i lavoratori dell'industria, oltre ai lavoratori [redacted] specializzati, necessari soprattutto nell'edilizia.

Altre tempeste nel mercato del lavoro furono causate dallo sviluppo squilibrato dell'economia in termini di scelta del territorio e del tipo di azienda. Gli investimenti erano destinati soprattutto a regioni già industrializzate e ai rami dell'industria considerati particolarmente interessanti in quella nostra situazione: elettrica, meccanica, mineraria, [redacted]. La [redacted] centrazione di nuovi programmi in talune regioni causò il rapido assorbimento delle riserve locali di manodopera, rendendo necessario lo spostamento di lavoratori [redacted] regioni talora distanti. Così si accentuò anche la mancanza di case.

Il mercato del lavoro diven[redacted] il mercato del lavoratore. Questo, naturalmente, ebbe conseguenze psicologiche e sociali negative. La facilità di trovar lavoro, la gara fra i datori nell'assicurarsi [redacted] personale, il loro timore di usare metodi severi con i lavoratori, tutto questo indebolì la disciplina. Un'espressione della preoccupazione causata da questo stato di cose fu visibile nella proposta, piuttosto assurda, di introdurre in Polonia una certa disoccupazione, in misura ridotta e controllata, come una sorta di rimedio disciplinare. Le discussioni [redacted] questa proposta dimostrarono unicamente [redacted] nel nostro Paese il concetto di disoccupazione era diventato puramente teorico e astratto.

L'esperienza degli Anni Settanta servì anche come avviso: fece svanire la convinzione, radicatasi negli ultimi vent'anni, che il Paese disponesse di considerevoli ri[redacted] [redacted] manodopera. Sebbene la Polonia abbia attualmente uno dei più alti livelli d'occupazione (52 per cento), la mancanza di manodopera non è mai stata così grave.

Già verso la metà della scorsa decade apparve chiaro che il Paese doveva utilizzare [redacted] sue risorse [redacted] manodopera in modo più razionale e sensato. Fra il '76 e l'80 il numero dei giovani che hanno raggiunto età [redacted] lavoro [redacted] diminuito di [redacted] mila unità. Nei cinque anni successivi ci dovrebbe [redacted] calo di alcune altre centinaia di migliaia.

Nuove leggi [redacted] campo sociale, introdotte nella seconda metà degli Anni Settanta, hanno permesso [redacted] numerosi gruppi di lavoratori di andare prima in pensione; i permessi di maternità retribuiti e non retribuiti sono stati ampliati. La rapida crescita dei salari ha anche consentito a molte donne di rinunciare alla loro attività. L'attuazione del principio della piena occupazione non [redacted] più sufficiente per garantire una regolare crescita economica. [redacted] la politica per l'occupazione dei prossimi anni darà maggiore rilievo allo sfruttamento dei tempi di lavoro, a una maggiore automazione, a una più marcata efficienza ottenibile con la modernizzazione degli impianti, a una migliore programmazione delle specialità per soddisfare le esigenze dell'economia.

Jerzy Baczynski

[redacted] protezionismo

Frankfurter Rundschau

(FRANCOFORTE)

Helga Kunze lavorava da 7 anni nella fabbrica di confezioni Hucke, a Nettelstedt, cittadina della Germania settentrionale, quando ricevette la lettera di licenziamento insieme con altre 300 operaie. Per contratto il suo lavoro viene ormai svolto da donne [redacted] Tunisia e a Hong Kong. Soltanto [redacted] anni [redacted] la ditta aveva 6 mila dipendenti, l'80 per cento dei quali donne; ora [redacted] ha 4500, e fa produrre il 40 per cento del prodotto nei Paesi [redacted] «manodopera economica»; [redacted] questa proporzione continua ad aumentare.

La direzione dell'azienda dichiara che se non avesse sfruttato [redacted] possibilità di far produrre all'estero a prezzi vantaggiosi, tutti i posti di lavoro sarebbero stati in pericolo; questo inoltre era l'unico modo per [redacted] concorrenziali con i prodotti d'importazione a [redacted] costo, soprattutto quelli della C[redacted] del Sud e della Malaysia.

Mentre Helga Kunze perdeva il posto, l'industria di costruzioni meccaniche Schubert [redacted] Salzer di Ingolstadt, nella Germania meridionale, [redacted]va urgente bisogno di ope[redacted] specializzati, soprattutto aggiustatori e tornitori. L'anno precedente aveva potuto evitare i licenziamenti grazie ad un grosso contratto (70 milioni di marchi, 28 miliardi di lire) con l'Egitto per la costruzione [redacted] le attrezzature di due fabbriche di confezioni vicino ad Alessandria. Alla [redacted] di quest'anno le due aziende egiziane entreranno in funzione, e l'industria tessile tedesca avrà un nuovo concorrente.

[redacted] fatto che un'industria di costruzioni meccaniche in un'altra regione della Repubblica Federale cerchi operai specializzati non interessa affatto a Helga Kunze, che ha tutti gli elementi che rendono complicato trovare un nuovo lavoro: non ha qualificazione professionale, vive in una piccola città di una regione strutturalmente sfavorita, lavora in un settore dell'industria che perde colpi, e per di più è una donna.

Oggi in Germania su 900 mila disoccupati oltre la metà sono donne, che pure rappresentano solo il 37 per cento della popolazione attiva. Dal 1970 in poi, quasi un terzo delle aziende tessili [redacted] chiuso; i posti [redacted] lavoro in questo settore sono caduti da 500 mila [redacted] 310 mila, e nell'industria della confezione, in particolare, sono passati da 400 mila a 250 mila.

In questo decennio le importazioni nelle vendite complessive di abiti sono salite dal 3,8 al 12 per cento. Un terzo dei capi importati proviene da Paesi in via di sviluppo, soprattutto da 6 Paesi dell'Asia; e in questo momento la Germania è il primo importatore mondiale di prodotti tessili.

E' difficile quantificare [redacted] rapporto fra l'aumento delle importazioni dai Paesi in via di sviluppo, dove le paghe e le imposte sono relativamente basse, [redacted] la diminuzione dei posti [redacted] lavoro che questa concorrenza provoca in Germania. Si calcola che nella sola industria tessile e della confezione 85 mila posti [redacted] lavoro siano stati soppressi per questo motivo negli ultimi dieci anni. A questo si deve aggiungere il fatto che la concorrenza sempre più spietata da parte di altri Paesi costringe i dirigenti d'industria ad accelerare la razionalizzazione della produzione, e a sostituire gli operai con nuove macchine. Da tempo la produttività dell'industria tessile aumenta due volte più in fretta della produttività di tutti gli altri settori.

La Germania, però, [redacted] anche il primo esportatore mondiale nei Paesi in via [redacted] sviluppo, dove l'anno [redacted] ha esportato per circa [redacted] miliardi [redacted] marchi (28 mila miliardi [redacted] lire), un quarto delle esportazioni totali, [redacted] che, secondo i calcoli del governo federale, permette di conservare o creare circa 700 mila posti [redacted] lavoro. La difficoltà sta nel fatto che i settori che traggo[redacted] vantaggi dalle esportazioni nei Paesi in via di sviluppo sono diversi [redacted] quelli che ne risentono.

La situazione degli scambi interni alla Comunità euro[redacted] è diversa. La Francia, ad esempio, vende automobili alla Germania, e viceversa. In questo modo, un Paese può porre rimedio alla concorrenza di un altro Paese «ripagandolo con la stessa moneta». Ma per i Paesi in via di sviluppo la cosa non è così semplice: [redacted] governo federale ritiene che fino al 1990 la crescente tendenza alla divisione del l[redacted] con questi Paesi costringerà ogni anno 22 mila lavoratori a cambiare settore, e [redacted] mila a cambiare mestiere.

Questa evoluzione favorisce una sorta [redacted] egoismo settoriale e la tentazione del protezionismo. Wolfgang Stender, dirigente del sindacato dei tessili, insiste perché le importazioni in questo settore non aumentino più velocemente della domanda. Mettendo un tetto alle importazioni, [redacted] proteggerebbe almeno in parte la grande maggioranza delle medie imprese tessili tedesche contro il *dumping* dei fabbricanti stranieri.

L'opinione di Stender è condivisa dai [redacted]sindacalisti di altri settori vittime delle importazioni, come l'elettrotecnica e l'ottica. Il ministro federale dello sviluppo, Rainer Offergeld, ha fatto i[redacted]vare che i costruttori tedeschi di attrezzature sono i primi [redacted] approfittare della crescita economica e dell'aumento del potere d'acquisto in valuta [redacted] Paesi in via [redacted] sviluppo, e ripete: *«Quando l'industria meccanica consegna macchinari ai Paesi in via di sviluppo, questi [redacted] li tengono in [redacted] museo: questo significa che dobbiamo anche essere disposti ad acquistare i prodotti della fabbricazione dei quali queste macchine sono servite».*

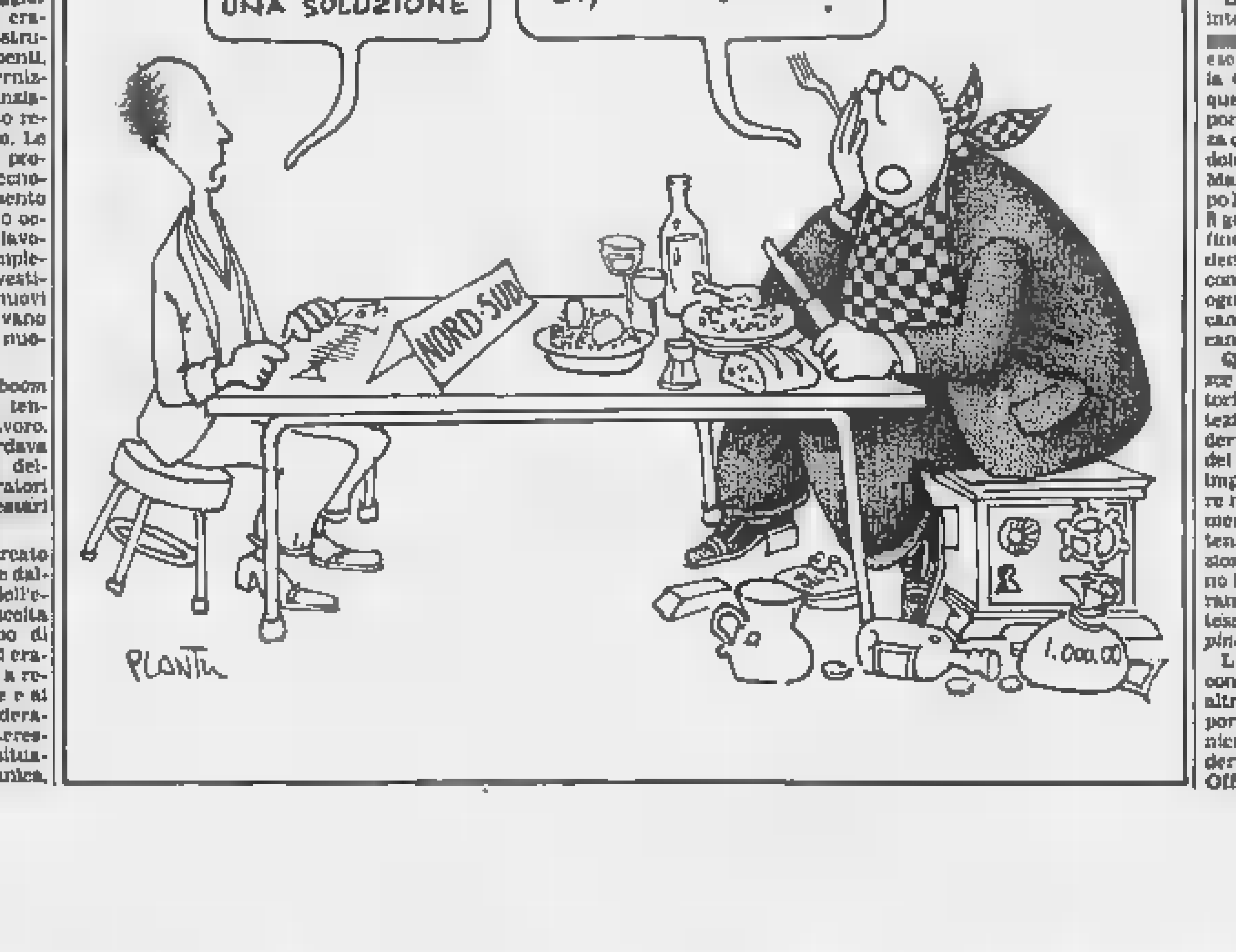
Stender ed [redacted] sindacato dei tessili affermano che [redacted] si [redacted] assolutamente [redacted] rantire il posto di lavoro ai tedeschi a spese dei lavoratori dei [redacted] poveri, ma dubita che questi ultimi traggano reali vantaggi dalle esportazioni delle loro industrie. A suo parere, il rapporto dei costi salariali fra la Germania e Paesi come la Corea del Sud si mantiene a circa uno a otto solo grazie a paghe bassissime, a volte inferiori [redacted] minimo vitale.

Durante le trattative per il prossimo accordo internazionale sui prodotti tessili (il secondo accordo di questo tipo scade nel 1981) i sindacati della Cee intendono insistere perché soltanto ai Paesi che rispettano [redacted] norme sociali minime del Bit in materia di salari e di condizioni di lavoro vengano accordate concessioni sulle quote d'importazioni autorizzate. E, contemporaneamente, premeranno sui Paesi in via di sviluppo perché abbassino più di quanto abbiano fatto sinora i diritti doganali. Dopo tu[redacted], [redacted] sono i soli ad avere la bilancia dei pagamenti in grande passivo.

Infine, soltanto i Paesi in via di sviluppo che tollerano la libera attività di sindacati indipendenti potranno contare sulla buona volontà dei sindacati europei. Secondo Stender, è questo l'unico modo per assicurare agli abitanti dei Paesi in via di sviluppo un potere d'acquisto sufficiente perché possano acquistare gli abiti fabbricati sul posto. Questo impedirà anche a molti Paesi di essere ancora competitivi sul mercato mondiale soltanto perché sfruttano la manodopera.

Il prossim[redacted] accordo internazionale sui prodotti tessili dovrebbe più che in passato fare una distinzione fra Paesi in via di sviluppo sulla b[redacted] del grado di sviluppo già raggiunto. Gli Stati più poveri e meno sviluppati dovrebbero essere autorizzati ad esportare in Germania più di altri. Se Paesi come Hong Kong e Tai[redacted] rifiutassero questa proposta, probabilmente [redacted] vi sarebbe mai più alcun accordo in questo campo, e i Paesi industrializzati rischierebbero di alzare barriere doganali ben più alte di quelle attuali.

Roland Bunzental



Gli imponibili per il 1977

Redditi a Cuorgnè e Castellamonte

Queste le dichiarazioni dei redditi relative al 1977 nei comuni dipendenti dall'ufficio distrettuale di Cuorgnè e superiori a 5 milioni di lire.

CUORGNE' — [illegible] Berta 22.380.000, Bertotti Giovanni 22.239.000, Bertotti Giuseppe 15.448.000, Bertotti Pier [illegible] 13.053.000, Bianco Severo 24.356.000, Biancotti Michele 15.805.000, [illegible] Paolo 15.112.000, Boggio Sergio [illegible] Botto Manfredo 33.030.000, [illegible] Giuseppe 16.775.000, Buffo Michele 19.133.000, Cavigot Alberto 24.922.000, Ceretto Castigliano Giovanni 27.264.000, Cinotto Giuseppe 16.320.000, Cinotto Piero 33.006.000, Cinotto Pietro 29.023.000, Cinotto Silvio 15.430.000, Cinotto Claudia 21.157.000, Cinotto Vittorio 19.894.000, Cola Matteo 10.705.000, Coloiago Fulvio 19.972.000, Contratto Gian Franco 24.125.000, Crestodina Angela 22.395.000, Dalle Antonio 20.555.000, Dalle Corrado 22.149.000, Dalle Isabella 20.555.000, Della Croce Augusto 43.532.000, [illegible] Vita Michele 29.700.000, Erbetta Guelfo 15.885.000, Perogilo Gaddo Vittorio 28.439.000, Gagna Espedito 15.113.000, Gay [illegible] 20.739.000, Giachino Angelo 15.563.000, Giubellini Battista 45.400.000, Grasso Dario 15.249.000, [illegible] Elda 15.249.000, Mucelo Piervario 23.131.000, Maggi Aldo 17.693.000, Magnino Carlo 24.297.000, Magnino Domenico 27.685.000, Magnino Maria 28.941.000, Maneglia Domenico 19.231.000, Massé Domenico 30.819.000, [illegible] Armando 18.792.000, Mattioda Enzo [illegible] Menietti Michele 15.030.000, Morgando Paolo 17.018.000, Pedovani Gian Carlo 16.775.000, Peradotto Cesare 15.774.000, Perardi Luigi 33.179.000, Dalla Croce Anna Maria 39.221.000, Pescarmona Ferdinando 21.615.000, Pescetto Caterina 28.891.000, Porcellana Angelo [illegible], Proverbio Giuseppe 29.818.000, Rolando Perino Arnaldo 17.202.000, Rostagno Giovanni 45.947.000, Sabec Giorgio 16.835.000, Terrando Giovanni 17.[illegible] Treves [illegible] 20.900.000, Trione Giovanni 41.226.000, Urietti Giuseppe 18.000.000, Urietti Maria 15.099.000, Valesano [illegible] 24.329.000, Valesano Pietro 15.285.000, Verzetti Aurelio [illegible] Vironda Elena 17.821.000, [illegible] Franco 32.900.000.

CASTELLAMONTE — Bacchio Sergio 25.597.000, Battaglini Angelo 17.228.000, Boaris Massimo 15.626.000, Boggio Antonio 42.517.000, Bono Aldo 23.397.000, Bottino Luigi 16.069.000, Bria Giorgio 19.021.000, Carmelo Luigi 16.237.000, Carmelo Umberto 16[illegible].000, Casari Ferruccio 16.351.000, Casari Luca 17.501.000, Cibrario Michele 17.202.000, Ciotti Riccardo 26.091.000, Cola Giacomo 18.348.000, [illegible] Matteis Vittorio 17.982.000, Pavero Roberto 23.676.000, Favre Giovanni 17.745.000, Forma Renzo 50.872.000, Formengo Enzo 25.292.000, Gallo Marchiando Domenico 17.372.000, Ghione Edgardo 29.735.500, Gibellino Francesco 22.248.000, Lavezzari Giovanni 27.559.000, Mabrito Margherita 18.996.000, Maddio Angelo 15.807.000, Martu Oscar 27.164.000, Martini Marcello 20.582.000, Mosquoco Alberto 32.252.000, [illegible] Nuccia 16.143.000, Mattioda Leo 16.105.000, Mautino Anna 17.197.000, Michela [illegible] 16.118.000, Mioletto Giacomo 15.556.000, Mioletto Paolo 18.736.000, Mioletto Pietro 16.121.000 Mioletto Silvana 17.049.000, Moretto Alfredo 16.068.000, Musorrofiti Domenico 25.611.000, Paschino Giovanni 18.044.000, Pellegrinetti Pier Franco 19.242.000, [illegible] Natalina 15.850.000, Perardi Gian Carlo [illegible].225.000, Preia Domenico 18.397.000, Preia Flavia 15.338.000, Preia Giovanni 15.916.000, Preia Margherita 18.337.000, Rebecchi Franco 20.334.000, Rolando Guido 32.433.000, Splendido Matteo 16.801.000, Sulino [illegible] 24.332.000, Ubertallo Adriano [illegible].000, Vivenza Silvano 20.440.000.

CHIAVERANO — Bartolei Antonio 17.069.000; Castaldo-Brac Pier Giorgio 18.458.000; Goria Aldo 23.002.000; [illegible] Pulvia 17.594.000; [illegible]no Gian [illegible] Palermo-Orsatello Cesare 22.737.000; Pennaroe [illegible] Ravera-Chion [illegible] 33.840.000; Remotti Francesco 15.906.000; Rocchio Roberto 18.353.000; Viglietta Antonio 30.692.000; Vignale [illegible] 17.884.000.

MONTALTO DORA — Acenito Giuseppe 15.142.000; Armenise Giovanni 17.782.000; Bernardini Franco 17.856.000; Bertalli Giuseppino 21.679.000; Blason Flavio 18.745.000; Borgo Nino-Semprevanni 24.799.000; Spagna Edna 16.194.000; De Palma Catalde 18.420.000; Ferrari Franco [illegible].000; Guglielmi Alcide 22.887.000; Leone Gabriele [illegible] Marselli Giovanni 15.141.000; Pesando Piero 17.879.000; Pizzo Prima 17.851.000.

PALAZZO CANAVESE — Barghino Alberto 18.842.000; Bisone Augusto 15.098.000.

PIVERONE — Aguaro Giovanni 20.100.000; Avogadro-Collobiano Annibale 63.354.000; Boggio-Sella Edoardo 20.945.000; Leone Maria 25.673.000; Magistretti Pulvio 18.167.000.

VISCHE — Actis Ettore 19.309.000; Calligaro Claudio 19.897.000; Lanagua Savino 15.805.000; Perotti Mario 18.069.000.

SANCHIETTE — Bertinetti Franco 33.947.000; Bianchi Enrica 18.136.000; Cagliaris Mario 55.583.000; D'Arrigo Attilio 24.518.000; De Leo Rodolfo Maria 23.068.000; Garbellino Gianfranco 17.992.000; Giorgi Pierluigi 30.467.000; Idone Pietro 18.071.000; Knirsch Franco 15.447.000; Lazzari Giorgio 24.690.000; Michieletto-Cremasco Venanzio 22.452.000; Morenzi Ettore 26.059.000; Nicelli Luciano 33.782.000; Ormano Umberto 16.585.000; Pane Giuseppe 15.705.000; Peace Enrico 16.139.000; Piccardi Elio Sergio 40.223.000; Poggi Pietro 19.832.000; Ricciardi Pietro 18.242.500; Rossi Giacinto 19.537.000; Rossi Umberto 18.780.000; Rozzi Pietro 21.639.000; Zia Gianpietro 20.784.000; Arduino Eliana 20.804.000; Mobilia Luigi 27.098.000.

AGLIE' — Antonicno Mario 17.024.000, Lagna Edoardo 24.902.000, Roletto Aldo 29.710.000, Rossi Giuseppe 174.147.000.

TORRE — Paletto Franco 18.154.000, Geisser Paolo 42.068.000.

BALDISSERO — Camerano Diego 67.105.000, Camerano Maurizio 31.105.000.

CINTANO — Bertoglio Bosio Giovanni 19.854.000, Nigro Domenico 15.965.000.

LOCANA — [illegible]oue Camillo 16.858.000, Cambetta Felice 19.521.000, Grasso Manfredi 18.923.000, Pola Ornete [illegible] Vallino Mariella 17.437.000, Vermotti Giovanni 24.081.000.

ALPETTE — Lusso Libero 28.151.000.

RONCO CANAVESE — Perrero Antonio [illegible].000.

SPARONE — Franzisetti Umberto 20.858.000.

VALPRATO SOANA — Faccio Dante 15.944.000.

SAN GIORGIO — Avetta Giorgina 24.[illegible], Bardesono Lodovico 21.973.000, Buffoni Proto 18.466.000, De Jonannes Giorgio 17.453.000, Eliena Giovanni 17.392.000, Eliena Domenico 19.151.000, Savino Armando 38.694.000, Scarantino [illegible]redo 19.773.000, Toscana Francesco 17.231.000.

PONT CANAVESE — Almone Attilio 15.457.000, Albertano Giovan Battista 31.043.000, Albertano Rosanna 130.026.000, Chiabotti Arturo [illegible], Delro Clemente [illegible], Fasana Dante 34.091.000, Fasana Maria 34.000.000, Fasana Riccardo 34.590.000, Genkio Eugenia 32.740.000, Rastel Begin Pietro 15.797.000, Valsoano Silvio 17.361.000, Venco Maria Elena 48.[illegible], Venco Vittorio 48.234.000.

VALPERGA — Almone Garbasso Gi[illegible] [illegible], Balocco Aldo 37.678.000, Cibrario Remo 23.517.000, [illegible] Arnaldo 19.283[illegible] Marocco [illegible] Rita 18.021.000, Morello Francesco 34.11[illegible]0, Orzello Luigi 16.632.000, Pellino Mario 46.008.000, Savi Adriana 16.194.000, Savio Ilario 25.109.000, Vallero Cesare 19.027.000, Vittone Adriano 25.762.000.

È fuggito [illegible] dall'[illegible]

La paura dell'esame ha giocato un brutto scherzo a Mauro Giacoletto, un [illegible] 14 anni, che si apprestava a sostenere gli orali per il conseguimento della licenza media. Al momento di presentarsi davanti alla commissione dei corsi C delle scuole medie «Giovanni Cena», è scappato, mutilmente richiamato dai compagni.

Buona parte del corpo non docente è stato impiegato per ritrovarlo. Mentre [illegible] già per essere avvertiti i carabinieri, il [illegible]so, in preda a un lieve choc emotivo, è stato trovato da una bidella e riaccompagnato a scuola dove, pur tra tanto timore, è riuscito a distinguersi in tutte le materie.

Scavi nel Canavese Mancano i fondi

[illegible] a ritmo [illegible] quelli della campagna 1980 per l'equipe del prof. Francesco Fedele, docente di antropologia a Sas[illegible]. Nella zona delle grottine di Salto negli ultimi [illegible] si [illegible] giunti a [illegible] sorprendenti fino a testimoniare la presenza dell'uomo a circa diecimila anni fa.

«Purtroppo la Soprintendenza alle Belle Arti aveva fondi sufficienti a disposizione per finanziare gli scavi — dice Fedele — *Naturalmente andremo avanti ma a ritmo forzatamente ridotto, facendo il giungere ai risultati che più immediatamente ci premono».*

Nel frattempo, [illegible] la sede del Coreno il comitato per gli studi storici nell'alto Canavese, sorto sulla scia dei risultati ottenuti a Salto continuano gli studi e le valutazioni sui reperti rinvenuti negli anni scorsi.

Le manifestazioni [illegible] «Estate-80»

Concerto del Regio in Duomo [illegible] Chieri

È in programma il 10 luglio - Altri spettacoli all'aperto di prosa e di musica jazz.

Prenderanno il via venerdì [illegible] a Chieri con uno spettacolo di canti e danze folcloristiche piemontesi della Compagnia «Gianduja, Giacometta e la Fanfare» le manifestazioni dell'Estate [illegible]. Il programma, che è organizzato [illegible] Comune e si propone di avvicinare alla musica ed alla prosa i più larghi strati di popolazione, ha il suo punto di forza nell'esibizione dell'orchestra e del [illegible] Teatro Regio di Torino che eseguirà i «Carmina Burana» di Orff e l'«Idillio di Sigfrido» di Wagner il 10 luglio [illegible] le volte dell'antico Duomo.

Per il resto gli spettacoli si svolgeranno tutti all'aperto nel cortile del palazzo comunale: il jazz verrà proposto dai gruppi «Be bop circus», «Esagono» e dal quintetto di Tullio De Piscopo, mentre [illegible] musicali chieresi presenteranno le loro composizioni rock. Di alcuni richiamo il concerto del cantautore Paolo Conte il 5 luglio.

Per la prosa saranno di scena la Cooperativa Piccionaia con «La locandiera» di Goldoni (9 luglio) e il Teatro Daggide con l'«Ubu Re» di Jarry (18 luglio). Ad integrare questa serie di appuntamenti è prevista una serie di film gialli ed a un'altra dedicata ai ragazzi nei locali della Biblioteca. Una mostra nell'ex oppella di San Filippo proporrà, secondo le intenzioni degli autori, «degli appunti visivi di un viaggio nel territorio chierese» alla ricerca delle immagini della sua trasformazione [illegible] tempo», proposto [illegible]a di approccio alla [illegible] del territorio.

Una giunta rossa a San Gillio

Dopo [illegible] anni di amministrazione dc il Comune di San Gillio [illegible] retto nel prossimo lustro [illegible] una giunta di sinistra. La lista di alternativa democratica formata da iscritti al pci, radicali e indipendenti ha infatti vinto le elezioni ottenendo 620 voti e 12 seggi contro i 328 e i tre seggi del raggruppamento dc, psi, [illegible] e indipendenti. La nuova maggioranza si è già riunita e ha deciso la distribuzione di incarichi che saranno ufficializzati dal [illegible]glio comunale del [illegible] luglio.

Queste [illegible] probabili designazioni di giunta. Pietro Fissore, 45 anni, operaio Aem, presidente della Pro Loco, sarà sicuro sindaco: Albertino Tescari, Michele Cavaliero, Massimo Nuti e Franco Cavallo saranno invece nominati assessori

Fiat Mirafiori Morto d'infarto

Guido Artinetti, [illegible] anni, corso Dante 53, è stato colto da malore — probabilmente da un infarto — nel suo ufficio, alla Fiat[illegible]afiori. Un'ambulanza dello stabilimento [illegible] subito portato alle Molinette: il [illegible] guardia [illegible] pronto [illegible] ha potuto far altro che constatarne la morte.

★ Domenico Chiolini, 63 anni, da Piacenza, abitante in piazza Chiaves 4, è morto, forse a causa di un infarto, in un bar di corso Brianza 20.

L'attentato contro il capo ufficio personale [illegible] [illegible] ditta

[illegible] a forno «giustizia» con la dinamite per la [illegible] [illegible] in [illegible]

I giudici del tribunale [illegible] Ivrea lo hanno condannato in contumacia [illegible] ventidue mesi per tentata estorsione - Altri processi

Processo per tentata estorsione in tribunale ad Ivrea. L'imputato Vito Vallone, 32 anni, difeso dall'avv. Longhetto, non era presente in aula. Secondo l'accusa, [illegible] per vendicarsi della [illegible] in una [illegible] di Pont Canavese, inviò due lettere minatorie [illegible] responsabile dell'ufficio personale Giacomo Delro, [illegible] anni, chiedendogli il versamento di 10 [illegible] Alla prima lettera l'imputato avrebbe fa[illegible] seguire l'avvertimento: un candelotto di dinamite lanciato da un'auto in [illegible] è finito nel sottoscala dell'abitazione del Delro con danni fortunatamente lievi.

Le indagini svolte [illegible] carabinieri si appuntarono sul Vallone, il quale tuttavia negò ogni responsabilità. Contro di lui, peraltro, figuravano molti indizi, nonché il risultato della perizia calligrafica secondo la quale c'è[illegible] molta affinità tra [illegible] scrittura e quella delle lettere minatorie. Il p.m. dottor Moschella a conclusione della [illegible]quisitoria ha chiesto per il Vallone l'assoluzione [illegible] formula dubitativa.

Di diverso parere [illegible] stati i giudici che [illegible] inflitto 1 anno e 10 mesi [illegible] reclusione col beneficio della condizionale.

★ E' [illegible] assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver provocato un vasto incendio boschivo il trentenne Paolo Delle Piane Garabello, abitante a Chivasso. Secondo l'imputazione, avrebbe acceso il fuoco in un bosco di Ronco Canavese; le fiamme, propagatesi, si erano estese su un'area di oltre 50 ettari con un danno di 4 milioni [illegible] lire. Il Garabello, [illegible] dall'avvocato Alma, ha respinto l'accusa. Il p.m. ne aveva proposto la condanna a 8 mesi.

★ Quattro mesi di reclusione (di cui uno già scontato; il resto della pena è stato sospeso) sono stati inflitti ieri dal tribunale di Ivrea ad un torinese di 22 anni, Giovanni Rinaldi, via [illegible]nsovino 15, comparso a giudizio per aver rubato il 21 maggio [illegible] a Ivrea un'autoradio dalla vettura di Graziella Maneglia, 21 anni, di Lessolo.

★ Un pensionato di 82 anni, Gaetano Almonte, via Alessandria 28, Torino, è [illegible] l'altra notte per un incidente avvenuto [illegible]lla provinciale che unisce Pecetto all'Eremo. La «128» [illegible] dotta dalla moglie Maria, 63 anni, sulla quale viaggiava, si era scontrata con la «Simca 1100» di Giuseppe Armeni, [illegible] anni, piazza Guevara 6, Colle[illegible].

★ I carabinieri di Pinerolo hanno tratto in arresto per diserzione Giovanni Barale, di 19 [illegible]. Pinerolo, via Giani 6. In forza presso il VI Battaglione del Genio pionieri di stanza a Roma. Dopo essere stato [illegible] rato all'ospedale Celio e dimesso il 5 aprile, non [illegible] più fatto rientro al Corpo.

★ L'operaio Omero Etel, 27 anni, via Cavour 99, Alpignano, è stato arrestato ieri dai carabinieri. Su sentenza del pretore di Torino deve espiare 40 giorni di carcere per guida senza patente.

Noasca: polemiche [illegible] [illegible] sindaco

[illegible] di lavoro per la nuova amministrazione presieduta da Giuseppe Riva, 77 anni, e prime polemiche in seno alla maggioranza composta da undici consiglieri dc e indipendenti. Giacomo Perelli, 43 anni, fidelio [illegible] Sommelier di Torino, accusa: *«Per la seconda volta sono stato eletto col maggior numero di preferenze e non mi è stato riconosciuto nemmeno un assessorato. Come sindaco hanno preferito un uomo che darà presto le dimissioni. Evidentemente [illegible] facilità a qualcuno perché ha il coraggio di dire quello che pensa».*

Riva, [illegible] canto [illegible] ribatte: *«Nessuna legge ci impone di eleggere a sindaco [illegible] più [illegible]. Comunque Perelli sarebbe stato consultato [illegible] si fosse fatto trovare al momento opportuno».* Sulle voci di prossime dimissioni, Riva è categorico: *«Fino a quando la salute me lo permetterà, starò al mio posto, come da cent'anni a questa parte. Siamo decisi ad andare avanti anche se Perelli non ci appoggerà».*

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Guglielmo [illegible]. Domani: San Rodolfo martire.

MONCALIERI — Questa sera alle 21 in piazza Vittorio Emanuele Patrizia Scascitelli presenta *«Donna e jazz»*. Ingresso lire 1000.

RIVALTA — Oggi alle 21,30 per la rassegna *«Il ladro di sogni»*, organizzata dal Teatro dell'Angolo verrà presentato il film *«Polvere [illegible] stelle»* di Alberto Sordi.

COLLEGNO — Nell'ambito della rassegna di film musicali venerdì presso la biblioteca civica verrà presentato il film *Pink Floyd at Pompei*». Ingresso [illegible] 500.

FENESTRELLE — Dal 27 luglio al 3 agosto si svolgerà la terza mostra mercato «Val Chisone» di prodotti e specialità valligiane con 50 espositori. Il programma prevede serate musicali occitane, sulla lingua e cultura valligiana. Vi [illegible] un c[illegible] sull'apicoltura [illegible] sull'erboristeria con un pomeriggio ecologico a cura della Regione Piemonte e della Pro-Natura.

S. MARTINO CAN. — Il Sindaco Renato Cignetti e il nuovo sindaco. Nelle due precedenti le[illegible] [illegible] sempre stato all'opposizione. [illegible] effettivi eletti Giuseppe Grosso e Piero Massoglia; supplenti Piero Gerrot e Bartolomeo Fattore.

LORANZE' — Roberto Marco, 45 anni, dirigente di un'officina, [illegible] nuovo sindaco. E' stato eletto lunedì sera con 10 voti [illegible] favore e 4 schede [illegible]. Marco era stato nella legislatura passata vicesindaco. Assessore anziano Giampiero Gianola, assessore effettivo Claudio Marchiori; assessori supplenti Antonio Beata e Adriano Olanotre.

BOSCONERO — [illegible] Desiderio [illegible] anni, dirigente del traforo [illegible] Fréjus [illegible] il nuovo sindaco. Desiderio che [illegible] in passato aveva occupato posti di responsabilità nella dc ed era stato quest'anno in ballottaggio per il collegio provinciale [illegible] Chivasso, è a capo di una maggioranza «bianca». Il vicesindaco è Luigi Formeris.

AGLIE' — E' ricoverato all'ospedale di Castellamonte con trenta giorni di prognosi Pietro Givone, 44 anni. Nella tarda serata, probabilmente un po' ubriaco, è inciampato cadendo pesantemente su cocci di una bottiglia che stringeva in mano, e si è procurato varie ferite all'addome e al collo.

SAN MAURO — E' stata catturata una grossa vipera. Il rettile lungo 65 cm era una femmina prossima al parto. Si tratta del secondo rettile velenoso ucciso nelle ultime settimane. La cattura è avvenuta ad opera di un privato lungo la via Consolata, in frazione S. Anna.

OGLIANICO — Per la terza legislatura consecutiva Mario Rosa Vasca, 66 anni, pensionato, esponente democristiano, è stato eletto sindaco di Oglianico.

Dopo le 9.30 di [illegible] la tua telefonata costa la metà.

Basta poco per dire come stai, per sentire una persona cara. Basta una telefonata. E [illegible] telefoni dal lunedì al venerdì dopo le 9,30 di sera e fino alle 8 del mattino dopo, la teleselezione tra tutte le località d'Italia costa la metà. Ricorda questa opportunità.

Perché telefonando in queste [illegible] risparmi e ci dai una mano [illegible] mantenere le linee meno affollate nelle ore di punta.

Per saperne di più sulla teleselezione consulta l'avantielenco.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE

DA LUNEDI' A VENERDI'	SABATO	DOMENICA E ALTRI GIORNI FESTIVI
8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa ordinaria	8
9,30 Tariffa ore di punta		
13,00 Tariffa ordinaria		
19,30 Tariffa ridotta serale	Tariffa ridotta	
21,30 Tariffa ridotta notturna e festiva	festiva	
8	8	8

Il Telefono. La tua voce.

Villa unifamiliare

architettura e progetto di prestigio [illegible] None. Salone [illegible] camere letto - cucina - 4 bagni - taverna - box 3 auto - parco cintato [illegible] mq - gioco bocce - predisposizione piscina. Dilazioni-permute.

Telefonare 54.23.38

PINO TORINESE

libero in palazzina recente alloggio signorile [illegible] due piani mq [illegible] più mq 160 mansardati. [illegible] auto - giardino condominiale - Lire [illegible] milioni - dilazioni - permute.

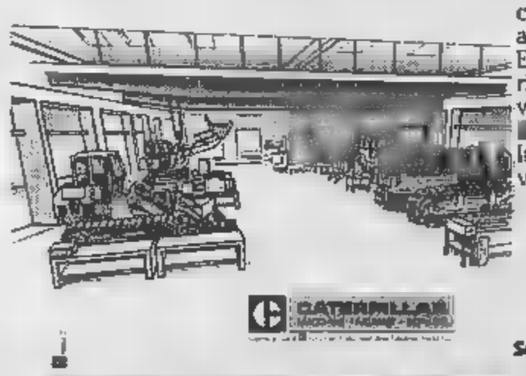
Telefonare 54.23.38

Mi [illegible] perché non lo fai riparare dall'officina qui all'angolo?

Se mi succede qualcosa so già cosa fare. [illegible] proprio per questo che ho comprato il mio escavatore alla CGT. Sapevo già da prima che mi avrebbero seguito anche dopo. Tanto per cominciare i tecnici della CGT vengono periodicamente a visitare [illegible] controllarmi gratuitamente la macchina sul posto di lavoro.

Io, con l'escavatore ci vivo e non posso correre rischi. Perciò vado alla CGT qui vicino.

Quando ho bisogno di una riparazione o di un consiglio vado in filiale oppure all'officina CGT [illegible] zona qui vicino. E se ho urgente bisogno di una riparazione, basta telefonare e loro vengono in cantiere [illegible] sistemare [illegible] guasto... e il lavoro non si ferma. In quanto all'assistenza, la CGT mi è veramente vicina!



CATERPILLAR

CGT

Scegliete la sicurezza di chi vi è vicino.

I programmi [illegible] televisioni private

TELE TORINO INT[illegible]NAL (32-43-50-61 Uhf) — 11,15 e 15 «Il clan degli imbroglioni»; 13 e 18,30 I pronipoti; 13,30 Police Surgeon: «Il ritratto»; 14 [illegible] Welby: «State in guardia, arriva Mike»; [illegible] Guglielmo Tell: «La frana»; 17 «Il mercenario»; 19 Pop corn; 19,50 e 23,20 Informa sera; 20 Police Surgeon: «Favori mortali»; 20,30 I sogni nel cassetto; 21,30 «I cugini» di Chabrol, con Gerard [illegible]ain e J.C. Brialy; 22,30 Speciale ore undici; 24 «L'arcidiavolo» con Vittorio Gassman.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 13,20 e 17,30 Zona disco; 12,45 «Le calde notti di Parigi»; 15 No stop; 18 «Ufo: annientate Shadow, uccidete Striker... stop»; 16,30 «Fermata d'autobus» con Marilyn Monroe; 20,30 «La calda pelle» con Michel Piccoli e Elsa Martinelli; 22 «Perché il dio fenicio continua a uccidere?» con B. Halliday e M. Edwards.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 «Mariani donne e guai» di G. Simonello, con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 12,10 In studio con Luciano; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 «Pantomima '70»; 14,30 D come donna; 15,45 «Jet generation»; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19,45 Notizie; 20,40 «Breezy» con William Holden; 22,30 Salvaggio West: Il falco»; [illegible] «La notte dei mille gatti» con [illegible] [illegible] Martin; 1,15 «Satan sadista».

[illegible] VOX [illegible] Uhf) — 17 Giochi a premio; 18 Dialogo [illegible] telespettatori; 19 Guida turistica; [illegible] «Furia rivoluzionaria»; 21,30 Cari amici miei: concerto di musica leggera.

[illegible] (33-35 Uhf) — [illegible] «Ducile nel mondo»; 13,30 e 20 Simon Templar; 15,30 «Scansati a Trinità arriva Eldorado»; 17,30 Il barone; 19 Bricolage; 19,20 Rendez vous; 19,45 Telegiornale; 21 Capitan Luckner; 21,30 A ruota libera; 22,30 «Gaibba salon».

TELE TOP [illegible] Uhf) — 11,30 «Ufo allarme rosso attacco alla terra»; 13 «Il segreto di Bingo»; 17,30 «La lunga pista del lupo» con Angelica Ott, Robert Blanch (avventuroso); 19 Big story; 19,30 «Ufo sterminate Shado uccidete Striker... stop» con Ed Bishop e Michael Billington; 21 «L'organizzazione ringrazia firmato Il Santo» con Roger Moore e Philipe Locke; 22,30 «Perché il dio fenicio continua ad uccidere?» con [illegible] Halliday

GIORNALE RADIO [illegible] (42-66 Uhf) — 8 «L'altro corpo di Annie»; 9,30 «Operazione G[illegible]»; 11 Sport; 11,20 «La carovana dei mormoni»; 13 Kum Kum - «Il segreto della zanna di mammouth»; 13,30 Astroganga; 14,20 Spazio 6; 7 Guarda in su; 16,10 S.O.S. squadra speciale: «Un tuffo a cavallo»; 16,45 Candy candy; 19,40 Il problema della salute; 20,40 Strip folies; 21,30 Love boath; 22,30 «Ok vi e uccido»; 0,15 Film.

RETE MANILA (44 Uhf) — 10 «Fuoco a Orlando»; 12 Meridiano 44; 13 «La vita è meravigliosa» di Frank Capra, con James Stewart e Donna Reed; 18 Star bene con le erbe; 18 «Furia [illegible] 18 Tarallucci e vino; 19 Per te donna; [illegible] «Mio padre monsignore» con Giancarlo Giannini; 23,30 Conoscere l'ignoto

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — [illegible] «Who l'uomo dal due volti» [illegible] Elliot Gould e Trevor Howard (drammatico '75); 17,30 [illegible]O operazione squalo bianco» (spionaggio); 19,15 «La battaglia del Danubio»; 20,45 «E se oggi fosse già domani»; 22,15 «Il coraggio di [illegible]e» con Liz Taylor.

[illegible] [illegible]LO (48-50-56 Uhf) — 18,40 e 23 Notizie; 20 Momento sindacale; 20,45 La montagna; 21,50 «I deportati dal Botany Bay» con Alan Ladd e James Mason.

TV 2 [illegible] (48-60 Uhf) — 13 «Goodbye Bruce [illegible] nel suo ultimo gioco da[illegible] ma[illegible]»; 17 [illegible] chiamavano Ecquiescat, ma avevano sbagliato» con William Berger e Gil Roland; [illegible] Mondo lisio; 19,30 Viaggio attraverso l'arte; 20,30 Mezz'ora con il presidente; 21,30 Paesi in festa; 23,30 Film.

VIDEO GRUPPO [illegible] Uhf) — 8 «Il ritorno di Clint il solitario»; 10 Spazio 6; 11 «Stardust» di Michael Apted; 13 Telefilm; 14 «Operazione commando»; 16 Cap[illegible] Nice: [illegible] Montynash; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Spazio Regione; 19,15 e 23,50 Videonotizie; 20,30 I sogni nel cassetto; 22 Capitan Nice; 22,30 Auto italiana; 0,10 «Il figlio della giungla»; 1,30 «Colpo grosso probabilmente anni probabili»; 3 «L'uomo del sud»; 4,20 «Senza [illegible] filo di classe»; 6 «I moschettieri».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 Film; 14,15 e 16,10 Tre ragazzi; 17,30 Film; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,10 Motori non stop; 21,30 Trattoria dei ricordi; 22,45 Film.

[illegible] EUROPA 8 (58-25 Uhf) — 8 Chiodirichi; 10 «Non siamo angeli»; 11,30 e 16,30 Ape Maga; 12 e 17,30 S.O.S. squadra speciale; 12,30 e 23,15 The cat; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Thor»; 15 Questo è il problema; 15,30 Speciale [illegible] 15,10 Mr. Monroe; 18,15 Noi nonni; 19,15 Arthur re dei britanni; 20 Chic; 20,30 «Il comandante Johnny»; 22,15 Agente Popper; 22,45 «La città della paura».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 18 «La vergine della violenza» di L.A. Mandel, con Merry Anders e J.E. Mc Kinley; 20 Collegamento con Capodistria; 22,30 «La sceriffa dell'Oklahoma» di R.G. Springsteen, con Judy Canova e John Russel (western).

Sono 1500 in attesa all'ufficio collocamento

Esasperate le donne di Settimo «Qui si assumono solo uomini»

«Nelle aziende della zona - dice un sindacalista - trovano lavoro solo cinque-sei al mese mentre la disoccupazione maschile è pressoché inesistente»

Le cifre, a prima vista, potrebbero trarre in inganno. Secondo una statistica del Comune nel corso del '79 hanno trovato lavoro a Settimo 1042 donne, con punte di 140 e 130 rispettivamente nei mesi di aprile e ottobre. «La realtà dell'occupazione femminile è purtroppo diversa — dice il sindacalista Erminio Villaschi, neo consigliere comunale socialista —. L'ufficio di collocamento attraverso la chiamata pubblica avvia al lavoro nelle aziende più di cinquecento donne al mese, 60-60 in un anno. Le altre mille, registrate nella statistiche del Comune, vanno ad alimentare il lavoro a domicilio, soprattutto nel settore della penne e sfere. Anche se ora è regolamentato, si nella maggioranza dei casi è una sottoccupazione perché quasi tutte le donne limitano, per ragioni familiari, ad effettuare una quantità stabilita di produzione, creando problemi alle stesse aziende».

Pur con la valvola di sfogo del lavoro a domicilio, sono quasi 1500 le donne iscritte attualmente alle liste di collocamento, mentre la disoccupazione maschile è praticamente inesistente. (In questi ultimi mesi si è accentuato il divario tra disponibilità di posti di lavoro e possibilità di soddisfare le richieste, presentate soprattutto dai settori dell'edilizia e della siderurgia, come manicani i cosiddetti «professionalizzati», tornitori, fresatori, aggiustatori meccanici).

Ogni giovedì, alla chiamata pubblica nella sala della Società operaia, si fanno centinaia di mani femminili che alzano il cartellino rosa, la patente del disoccupato. A volte sono anche 300, quando i posti di lavoro sono sempre gli stessi: uno-due alla settimana. «Non ne possiamo più, sono mesi e mesi che tutte le settimane veniamo alla chiamata e nessuno ci propone un posto di lavoro. Stiamo stufe di sopportare queste continue umiliazioni. Sappiamo che ci sono fabbriche che assumono, come la Pirelli e la Farmitalia. Ma assumono chi vogliono loro. A loro servono gli uomini. Ma noi siamo forse di serie B? Allora la legge di parità tra uomo e donna a noia è servita?».

Questo il discorso che spesso si sente ripetere alla fine di ogni chiamata. Nella realtà anche le grandi aziende di Settimo assumono col contagocce solo per sostituire il personale che va via o è collocato in pensione: è il caso dei turn-over.

Per rimpiazzare i dimissionari, invece di rivolgersi all'ufficio di collocamento, il datore di lavoro sceglie il passaggio diretto tra un'azienda e l'altra o fa queste assunzioni si dà la preferenza agli uomini. Le aziende evitano così la trappola del collocamento che non fa distinzioni tra operai o operaie. Non tutte le donne, poi, sono disposte al lavoro notturno, non solo per esigenze familiari ma anche per la carenza dei mezzi di trasporto. La parità dei due sessi nei luoghi di lavoro trova quindi difficile applicazione.

Dicono i responsabili della zona sindacale: «A Settimo applicare questo principio vuol dire terzo turno, vuol dire lavoro di notte». Ecco perché il tetto delle 1500 disoccupate non tende a diminuire. Il sindacalista Erminio Villaschi aggiunge alcune considerazioni: «Il fenomeno della disoccupazione femminile è accentuato dal fatto che molte aziende hanno qui i reparti produttivi, ma altrove i centri direzionali. C'è poi il problema della scarsa preparazione dei diplomati che escono dagli istituti professionali. Il datore di lavoro non è invogliato ad assumere una segretaria d'azienda o una dattilografa che non sa fare bene il suo lavoro».

p. gal.

Le manifestazioni di «Estate-80»

Concerto del Regio in Duomo a Chieri

È in programma il 10 luglio - Altri spettacoli all'aperto di prosa e di musica jazz

Prenderanno il via venerdì a Chieri con uno spettacolo di canti e danze folcloristiche piemontesi della Compagnia «Gianduja, Giacometta e la sua gent» le manifestazioni dell'Estate. Il programma, che è organizzato dal Comune e si propone di avvicinare alla musica ed alla prosa i più larghi strati di popolazione, ha il suo punto di forza nell'esibizione dell'orchestra e del coro del Teatro Regio di Torino che eseguirà il «Carmina Burana» di Orff e l'«Idillio di Sigfrido» di Wagner il 10 luglio sotto le volte dell'antil Duomo.

Per il resto gli spettacoli si svolgeranno tutti all'aperto nel cortile del palazzo comunale: il jazz verrà proposto dai gruppi «Be bop circus», «Esagono» e dal quintetto di Tullio De Piscopo, mentre gruppi musicali chieresi presenteranno le loro composizioni rock. Di sicuro richiamo il concerto del cantautore Paolo Conte il 5 luglio.

Per la prosa garantito il scelta la Cooperativa Piccolonata «La locandiera» di Goldoni (9 luglio) e il Teatro Engelde con l'«Ubu Re» di Jarry (16 luglio). Ad integrare questa serie di appuntamenti è prevista una serie di film gialli ed a un'altra dedicata ai ragazzi nei locali della Biblioteca. Una mostra nell'ex cappella di San Filippo proporrà, secondo le intenzioni degli autori, «degli appunti visivi di un viaggio nel territorio chierese alla ricerca delle giuste della sua trasformazione nel tempo», proposta didattica di approccio alla conoscenza del territorio.

dott. Indemburgo ritorna primario

Vincenzo Indemburgo, il medico accusato di aver ricoperto per cinque anni, contemporaneamente, due incarichi a tempo pieno, quello di primario all'Omeopatico e quello di assistente alle Molinette, da ieri è tornato al suo posto.

Il primario che aveva preso il posto di Indemburgo, Giangrandi, ha lasciato l'incarico. al è trovato nessun altro cui si è deciso di richiamare il vecchio titolare. L'inchiesta del giudice istruttore, Ciuva, aveva messo in luce una serie di responsabilità di tutto il consiglio d'amministrazione dell'ospedale Omeopatico: consiglieri e presidente erano finiti allo Nuove, poi furono scarcerati.

I delegati dell'Omeopatico hanno inviato un telegramma di protesta al magistrato per il ritorno di Indemburgo, contestando la legittimità del provvedimento.

Dopo le 9.30 di sera la tua telefonata costa la metà.

Basta poco per dire come stai, per sentire una persona cara. Basta una telefonata. E se telefoni dal lunedì al venerdì dopo le 9,30 di sera e fino alle 8 del mattino dopo, la teleselezione tra tutte le località d'Italia costa la metà. Ricorda questa opportunità.

Perché telefonando in queste ore risparmi e ci dai una mano a mantenere le linee meno affollate nelle ore di punta.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE

DA LUNEDI' A VENERDI'	SABATO	DOMENICA E ALTRI GIORNI FESTIVI
8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa ordinaria	8
9,30 Tariffa ore di punta		
13,00 Tariffa ordinaria	14,30	
19,30 Tariffa ridotta serale	festiva	festiva
21,30	festiva	
8	8	8

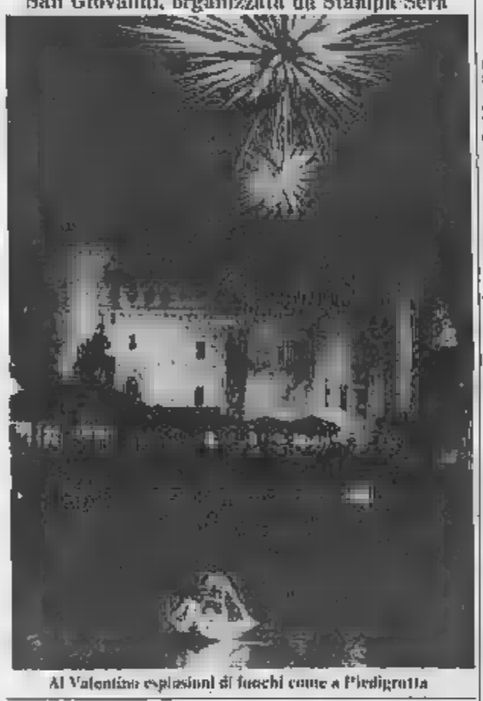
Per saperne di più sulla teleselezione consulta l'avantielenco.

Il Telefono. La tua voce.

Una serata allegra diversa

Barche e fuochi sul Po Gran baldoria per tutti

Migliaia di torinesi alla manifestazione di San Giovanni, organizzata da Stampa Sera



Al Valentino esplosioni di fuochi come a Piedigrotta

Erano decine e decine di migliaia i torinesi che ieri sera hanno festeggiato San Giovanni, patrono della città dandosi appuntamento sulle rive e sui ponti del Po per l'ormai tradizionale festa organizzata da «Stampa Sera». Per tutto il pomeriggio s'è cantato, ballato e suonato, le attrazioni sono state letteralmente improvvisate dalla folla. Verso sera sono sfilate sulle acque del Po decine di imbarcazioni illuminate: un *happening* di colori e folclore con gran varietà di «oggetti galleggianti». Le cellule fotoelettriche sistemate sui ponti hanno schiarito le rive.

Alle 23, l'attesa attrazione finale che ha suggellato una serata diversa e festosa: i fuochi d'artificio. Tutti a naso all'insù per godersi uno spettacolo in grado sempre di suscitare emozioni e divertimento.

Il traffico intorno al fiume è rimasto bloccato fino a tarda ora: ma anche gli automobilisti più impazienti hanno finito con il rassegnarsi e si sono lasciati trasportare dall'allegria collettiva.

L'attentato contro il capo ufficio personale di una ditta

«giustizia» per

I giudici del tribunale di Ivrea lo hanno condannato in contumacia a ventidue mesi per tentata estorsione - Altri processi

Processo per tentata estorsione in tribunale ad Ivrea. L'imputato Vito Vallone, 32 anni, difeso dall'avv. Longhetto, non era presente in aula. Secondo l'accusa, costui per vendicarsi della mancata assunzione in una fabbrica di Pont Canavese, due lettere minatorie al responsabile dell'ufficio personale Giacomo Deiro, 50 anni, chiedendogli il versamento di 10 milioni. Alla prima lettera l'imputato avrebbe fatto seguire l'avvertimento: un candelotto di dinamite lanciato da un'auto in corsa è finito nel sottoscala dell'abitazione del Deiro con danni fortunatamente lievi.

Le indagini svolte dai carabinieri si appuntarono sul Vallone, il quale tuttavia negò ogni responsabilità. Contro di lui, peraltro, figuravano molti indizi, nonché il risultato della perizia calligrafica secondo la quale c'erano molte affinità fra la scrittura e quella delle lettere minatorie. Il pm. dottor Mombella in conclusione della requisitoria ha chiesto per il Vallone l'assoluzione con formula dubitativa.

Di diverso parere sono stati i giudici che gli hanno inflitto i anno e 10 mesi di reclusione col beneficio della condizionale.

★ E' stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver provocato un vasto incendio boschivo il trentenne Paolo Delle Piane Garabello, abitante a Chivasso. Secondo l'imputazione, aveva acceso il fuoco in bosco di Ronco Canavese: le fiamme, propagatesi, erano estese su un'area di oltre 50 ettari con un danno di 4 milioni di lire. Il Garabello, difeso dall'avvocato Alma, ha respinto l'accusa. Il pm. ne aveva proposto la condanna a 8 mesi.

■ Quattro mesi di reclusione (di cui uno già scontato) e il resto della pena è stato sospeso) sono stati inflitti ieri dal tribunale di Ivrea ad un torinese di 22 anni, Giovanni Rinaldi, via Sansovino 16, comparso a giudizio per aver rubato il 21 maggio scorso a Ivrea un'autoradio dalla vettura di Graziella M... gia, 21 anni, di Lessolo.

Bomba al carburo scoppia in negozio

Un ordigno esplosivo, probabilmente carburo compresso in un barattolo di latta, è scoppiato ieri sera davanti ad un negozio di ricambi d'auto in corso Trieste 24 di Moncalieri.

L'esplosione ha danneggiato la saracinesca e mandato in frantumi l'insegna del negozio. Il proprietario, Giuseppe Riccagno, ha dichiarato ai carabinieri, accorsi sul posto, di non essere mai stato minacciato.

■ Un pensionato anni, Gaetano Alimonto, via Alessandria 38, Torino, è morto l'altra notte per un incidente avvenuto sulla provinciale che unisce Pecetto all'Eremo. La «126» condotta dalla moglie Maria, 53 anni, sulla quale viaggiava, si era scontrata con la «Simca 1100» di Giuseppe Arnieri, 40 anni.

★ L'operaio Omero Ezzi, anni, via Cavour 89, Alpignano, è stato arrestato ieri dai carabinieri. Su sentenza del pretore di Torino deve espiare 40 giorni di per guida senza patente.

... un asilo comunale

Muore al mercato schiacciata da 2 casse

Bruna Giuliantini, 41 anni, da Castiglione del Lago (Perugia), Beinasco, via Torino 52, bidella dell'asilo comunale, è morta, alle Molinette, per fratture al cranio, al torace e al bacino. La mattina del 29 maggio, mentre si trovava fra le bancarelle del mercato, era stata colpita da due cassoni di ferro, pieni di gomme, sganciatisi dal rimorchio di un autocarro, sbandato in curva. I cassoni avevano anche colpito Raffaele Rocco, 54 anni e Agostino Borra, di 48, pure di Beinasco, via Miraflori 10/A e in via De Nicola 1, che si trovavano vicini alla Giuliantini. Il primo era stato giudicato guaribile in 40 giorni, il secondo, in 8. L'autotreno, guidato da Michele Difarelli, 35 anni, via Saluzzo 100 bis, proveniente dal deposito della Michelin, era diretto alla Fiat Rivalta.

★ Arrigo ed Enrico Forti, padre e figlio arrestati sabato scorso dagli agenti della Criminalpol per detenzione di armi (un vero arsenale: fucili, mitra, pistole), verranno interrogati oggi in carcere dal giudice dott. Savio. Le loro deposizioni potrebbero essere importanti per lo sviluppo delle indagini. Secondo il dott. Bergamo e il maresciallo Maro, che hanno condotto l'inchiesta, in «mano» cittadina si forniva di tempo delle armi per rapine e furti dai rappresentanti di carburatori, ex funzionario di pa e dal figlio, ex in ingegneria. Gli è giunti all'arresto dei due dopo circa tre mesi di indagini e appostamenti.

Sequestro Casana tre arresti in Sardegna

Agenti della Digos di Cagliari hanno arrestato tre persone e ne hanno fermata un'altra, quali presunti responsabili del rapimento di Giorgio e Marina Casana, i due fratelli torinesi sequestrati il 22 agosto dell'anno scorso mentre erano in vacanza sulla Costa Sud-occidentale della Sardegna e liberati il 21 ottobre.

In carcere sono finiti il pastore Giorgio Dagu, 34 anni, di Desulo (Nuoro), e un altro uomo, del quale non è stato reso noto il nome. Una terza persona è stata fermata. I carabinieri a loro volta hanno arrestato il pastore Andrea Murru, 43 anni, di Tataina, nel Nuorese.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-42-59-61 Uhf) — (1,15 e 15 «Il clan degli imbroglioni»; 13 e 18,20 I protetti; 13,30 Police Surgeon' «Il rivale»; 14 Marcus Welby: «State in guardia, arriva Mike»; 16,30 Guglielmo Tell: «La frusta»; 17 «Il mortificio»; 18 Pop corn; 19,50 e 23,35 Informa sera; 20 Police Surgeon: «Favori mortali»; 20,30 I sogni nel cassetto; 21,30 «I cugini» Chabrol, con Gerard Blain e J.C. Brialy; 23,30 Speciale ore undici; «L'arcidiavolo» con Vittorio Gassman.

QUARTA RETE (23-29-31-40 Uhf) — 12,30 e 17,30 Zona disco; 12,55 «Le calde notti di Parigi»; No stop; 16 «Ufo: sanguinario Shadow, uccidete Straker», stop»; 16,30 «Fermata d'autobus» con Marilyn Monroe; 20,30 «La calda pelle» con Michel Piccoli e Elsa Martinelli; 23 «Perché il dio fenicio continua a uccidere?» B. Halliday e M. Edwards.

TELE STUDIO TORINO (34-46-67 Uhf) — 10,30 «Macinal donne e guai» di G. Simoncelli, con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 12,10 In studio con Luciano; 12,40 Rassegna stampa; 13,50 «Fantomas 70»; 14,30 D come donna; 15,05 «Jet generation»; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19,45 Notizie; 20,40 «Breezy» con William Holden; 23,30 Selvaggio West: Il falco»; 23,30 «La notte dei mille gatti» Robert Conrad e Rosa Martin; 1,15 «Sa... sadici».

TELE VOX (38-5 Uhf) — 17 Giochi a premio; 18 Dialogo telespettatori; 19 Guida turistica; 20 «Furia rivoluzionaria»; 21,30 Cari amici miei: concerto di musica leggera.

(33-35 Uhf) — 12 «Duello nel mondo»; 12,30 e 20 Simon Templar; 15,30 «Scansati a Trinità arriva Eldorado»; 17,30 Il barone; 19 Bricolago; 19,30 Rendez vous; 19,45 Telegiornale; 21 Capitan Luckner; 21,30 A ruota libera; 22,30 «Cuisine salon».

TELE TOP (41 Uhf) — 11,30 «Ufo allarme rosso attacco alla terra»; 13 «Il segreto di Riego»; 17,30 «La lunga pista dei lupi» con Angelica Ott, Robert Blanch (avventuroso); 19 Big story; 19,30 «Ufo anelastic Shado uccidete Straker... stop» con Ed Bishop e Michael Billington; 21 «L'organizzazione ringrazia firmato il Santo» con Roger Moore e Philipe Locke; 22,30 «Perché il dio fenicio continua ad uccidere?» con Brian Halliday.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 9 «L'altro corpo di Anelo»; 9,30 «Operazione Goldman»; 11 Sport; 11,30 «La carovana dei marmocchi»; 13 Kum Kum: «Il segreto della zanna di mammouth»; 13,30 Astrogatta; 14,20 Spazio 5; 7 Guarda lì zii; 18,10 S.O.S. squadra speciale: «Un tuffo a cavallo»; 18,45 Candy candy; 19,40 Il problema della salute; 20,40 Script tales; 21,30 Love boath; 22,30 «Oh ca e uccidi»; 0,15 Film.

RETE MANILA (44 Uhf) — 10 «Fuoco a Oriente»; 12 Meridiano 44; 13 «La vita è meravigliosa» di Frank Capra, con James Stewart e Donna Reed; 15 Star bene con le erbe; 16 «Furia umana»; 18 Tarallucci e vino; 19 Per te donna; 19,20 «Mio padre monsignore» con Giancarlo Giannini; 23,30 Conoscere l'ignoto.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «Who l'uomo dai due volti» con Elliot Gould e Trevor Howard (drammatico '76); 17,30 «AD3 operazione squalo bianco» (spionaggio); 19,15 «La battaglia del Danubio»; 20,45 «E se oggi fosse già domani»; 22,15 «Il coraggio di Lassie» con Lis Taylor.

TELE PINEROLO (49-50-56 Uhf) — 16,45 e 23 Notizie; 20 Momento sindacale; 20,45 La montagna; 21,30 «I disertori del Botany Bay» con Alan Ladd e James Mason.

TV (49-50 Uhf) — 13 «Goodbys Bruce Lee nel suo ultimo gioco della morte»; 17 «Mi ti Requiescat, ma avevano sbagliato» con William Berger e Oli Roland; 18,30 Mondo libero; 19,30 Viaggio attraverso l'arte; 20,30 Mezz'ora con il presidente; 21,30 Fassi in festa; 23,30 Film.

VIDEO GRUPPO (53 Uhf) — 9 «Il ritorno di Clint il solitario»; 10 Spazio 1: 11 «Stardust» di Michael Apted; 13 Telefilm; 14 «Operazione commando»; 16 Capitan Nice; 16,30 Montynah; 16,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Spazio Regione; 19,25 e 23,50 Videonotizie; 20,30 I sogni nel cassetto; 22 Capitan Nice; 22,30 Auto italiana; 0,10 «Il figlio della giungla»; 1,30 «Colpo grosso grossissimo anzi probabile»; 3 «L'uomo del sud»; 4,30 «Senza un filo di classe»; 6 «I mammadori».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 Film; 14,15 e 19,30 Tre ragazzi; 17,30 Film; 19,45 e 23,30 Il garrettino; 20,10 Motori non stop; 21,30 Trattoria dei ricordi; 23,45 Film.

TELE EUROPA 3 (58-26 Uhf) — 9 Chicchirichì; 10 «Non siamo angeli»; 11,30 e 16,50 Ape Maja; 13 e 17,30 S.O.S. squadra speciale; 12,30 e 23,15 The cat; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Tirso»; 15 Questo è il problema; 15,30 Speciale casa; 16,10 Mr. Monroe; 18,15 Noi nonni; 19,15 Arthur re dei britanni; 20 Cielo; 20,30 «Il cowboy dal sorriso Johnny»; 22,15 Agonia Pepper; 23,45 «La città della paura».

TELE MONTOSO (55 Uhf) — 15 «La vergine della violenza» di L.A. Mandel, con Merry Anders e J.E. Mc Kinley; 20 Collegamento con Capodistria; 23,30 «La scerifia dell'Oklahoma» di R.G. Springsteen, con Judy Canova e John Russel (western).

Taccuino

Calendario

Oggi: San Guglielmo abate. Domani: San Rodolfo martire.

MONCALIERI — Questa sera alle 21 in piazza Vittorio Emanuele Patrizia Scanclelli presenta «Donna e jazz». Ingresso lire 1000.

RIVALTA — Oggi alle 21,30 la rassegna «Il fatto di sempre» organizzata dal Teatro dell'Angolo verrà presentato il film «Polvere di stelle» di Alberto Sordi.

COLLEGNO — Nell'ambito della rassegna di film musicali venerdì presso la biblioteca civica verrà presentato il film «Funk Fiorì di Polapoi». Ingresso lire 500.

PENESTRELLE — Dal 27 luglio al 3 agosto si svolgerà la terza mostra mercato «Val Chisone», di prodotti e specialità valligiane con 60 espositori. Il programma prevede serate musicali notturne, sulla lingua e cultura valligiana. Vi sarà un convegno sull'apicoltura e sull'erboristeria con un pomeriggio ecologico a cura della Regione Piemonte e della Pro-Natura.

SAN MAURO — E' stata catturata una grossa vipera. Il rettile lungo 65 cm era una femmina prossima al parto. Si tratta del secondo rettile velenoso ucciso nelle ultime settimane. La cattura è avvenuta ad opera di un privato lungo la via Consolata, in frazione S. Anna.

S. MARTINO CAN. — Il Sindaco Renato Cignetti e il nuovo vicesindaco Nello due precedenti legislature era sempre stato all'opposizione. Assessori effettivi eletti Giuseppe Grosso e Piero Massaglia; supplenti Piero Gerlet e Bartolomeo Fattore.

Villa unifamiliare

architettura progetto di prestigio a None. Salone 4 letto - cucina - 4 bagni - taverna - box 3 auto - parco cintato 7000 mq - gioco bocce - predisposizione piscina. Dilazioni-permute.

Telefonare 54.23.38

PINO TORINESE

libero in palazzina recente alloggio signorile su due piani mq 200 più mq 150 mansardati. Box auto - giardino condominiale - Lire 200 milioni - dilazioni - permute

Telefonare 54.23.38

Ma il tuo escavatore perché non lo fai riparare dall'officina qui all'angolo?

Se mi succede qualcosa già cosa fare. È proprio per questo che ho comprato il mio escavatore alla CGT. Sapevo già da prima che mi avrebbero seguito anche dopo. Tanto per cominciare i tecnici della CGT vengono periodicamente a visitare e controllarmi gratuitamente la macchina sul posto di lavoro.

Io, con l'escavatore ci vivo e non posso correre rischi. Perciò vado alla CGT qui vicino.

Quando ho bisogno di una riparazione o di un consiglio vado in filiale oppure all'officina CGT di zona qui vicino. E ho urgente bisogno di una riparazione, basta telefonare e loro vengono in cantiere a sistemare il guasto... e il lavoro non ferma. In quanto all'assistenza, la CGT mi veramente vicina!

CATERPILLAR

CGT

Scegliete la sicurezza di chi vi è vicino.

ИЕЗУС ЖИНС

(JESUS JEANS)

Il primo jeans
occidentale prodotto in Unione Sovietica.

jesus

Chi è Gesù jesus.

Sospesi i controlli [illegible] base Usa

Un pretore denuncia il pretore per il «caso» della Maddalena

Il giudice Amendola vuole perseguire penalmente il suo collega e tutti coloro che dovevano intervenire nella vicenda, dopo la notizia che [illegible] vi sarà più alcuna sorveglianza sulla radioattività dei sommergibili americani

CAGLIARI — Preoccupazione e allarme a La Maddalena dopo la notizia, diffusa nei giorni scorsi, del mancato rinnovo della convenzione tra ministero della Sanità e Amministrazione provinciale di Sassari per [illegible] gestione [illegible] servizi di controllo della radioattività nell'arcipelago maddalenino, dove hanno [illegible] la loro base alcuni sottomarini atomici statunitensi e la nave appoggio «Dilmore». Il mancato accordo potrebbe portare entro breve tempo alla sospensione dei rilevamenti del grado di inquinamento nucleare da parte dei tecnici della provincia.

La questione — emersa proprio mentre [illegible] apre [illegible] stagione turistica — ha suscitato immediate reazioni. [illegible] Parlamento hanno rivolto alcune interrogazioni i comunisti Berlinguer e Mannuzzu e anche il gruppo radicale. Il pretore Gianfranco Amendola, dal canto suo, ha annunciato una denuncia penale, che verrà controfirmata da alcuni responsabili locali del pci, al pretore di La Maddalena, dott. Giacomo Pala «*per la mancata applicazione preventiva e successiva da parte dello Stato dei controlli stabiliti tassativamente dalla legge in materia atomica nella base Usa [illegible] Santo Stefano di La Maddalena*».

Il dott. Amendola chiede di appurare le responsabilità di coloro i quali — a tutti i livelli — sapevano che tali controlli erano carenti e non [illegible] intervenuti. Va tenuto presente tra l'altro [illegible] questo esperimento [illegible] solo l'aspetto di una situazione che tra breve, in [illegible] idonei provvedimenti, potrebbe [illegible] coinvolgere non solo il personale della stazione di controllo di La Maddalena, [illegible] tutto [illegible] personale e le strutture sanitarie dell'amministrazione provinciale.

Tutto è cominciato [illegible] una lettera che [illegible] Provincia ha inviato al ministero [illegible] Sanità l'8 gennaio, in cui l'ente informava di avere dato a una ditta l'incarico di impiantare una serie di monitors aria-mare per i rilevamenti necessari. Nell'opera si [illegible] impegnati 395 [illegible] milioni stanziati dalla convenzione, per cui, tenuto presente delle altre spese accessorie, dell'Iva e dell'elaborazione [illegible] dati e dell'inizio studio delle ricerche, si prevedeva che si rendesse necessario per il periodo '80-'81 rivedere i termini finanziari della convenzione. Il ministero della Sa[illegible] più volte sollecitato, ha risposto soltanto il 21 [illegible] chiarendo la situazione [illegible] relativa [illegible] versamento di 200 milioni non riscossi per un disguido burocratico, e avvertendo di essere in attesa di una documentazione relativa alle s[illegible] del 1978, il cui contributo di 220 milioni fu a suo tempo versato.

[illegible] merito al rinnovo della convenzione, il ministero comunicava che pur formulando un parere di massima favorevole alla continuazione degli studi, avrebbe potuto prendere [illegible] in considerazione la richiesta di rinnovo quando l'Amministrazione provinciale [illegible] provveduto a redigere e a inviare una dettagliata e analitica relazione su [illegible] studi e sulle ricerche effettuate.

L'Amministrazione provinciale di Sassari ha inviato un secondo dettagliato rapporto sulle spese effettuate e ha documentato l'attività organizzativa e di realizzazione svolta, e ha inoltre avvertito che avrebbe [illegible] guito non appena possibile una ulteriore relazione.

In mancanza delle disponibilità relative nel bilancio dell'anno scorso, la giunta provinciale di Sassari ha compiuto notevoli sforzi per pagare il personale, e lo farà fino a quando riuscirà a reperire ulteriori finanziamenti nell'intento di salvaguardare l'interesse delle popolazioni dell'arcipelago maddalenino. «*Ora nel nostro bilancio* [illegible] — ha detto il presidente dell'amministrazione provinciale Cherchi — *le spese relative ai servizi sanitari, sono state inserite al 50% della loro reale portata, per cui si ritiene che al termine del semestre tutti questi servizi vengano passati al servizio sanitario regionale. Ma se i provvedimenti relativi* [illegible] *vengono attuati tempestivamente, la situazione che si verifica oggi per le unità che operano alla Maddalena si ritroverà anche per le altre strutture sanitarie della provincia*».

La situazione, comunque, sta creando ulteriore malumore tra [illegible] popolazione di La [illegible] e si [illegible] che l'inquinamento atomico, conseguenza della presenza dei sommergibili nucleari americani, possa creare ripercussioni [illegible] tutta la situazione socio-economica della provincia.

Mario Guerrini

Milano: le ferie per chi resta in città

Già 400.000 persone all'Idroscalo beach

[illegible] — [illegible] progetti dell'assessorato provinciale allo «Sport, turismo e tempo libero» per l'Idroscalo, alle cui manifestazioni — incominciate [illegible] 1° maggio — so[illegible] [illegible] affluite quasi 400 mila persone: oltre la metà cioè delle presenze registrate nell'intera estate scorsa. Considerando che la serie delle [illegible] iniziative terminerà il 5 ottobre (con una regata velica), si può ragionevolmente prevedere che — tempo permettendo — in autunno il bilancio dei visitatori sarà intorno al milione.

Le recenti elezioni hanno imposto il rinnovo delle cariche: appena si sarà provveduto, inizierà il [illegible] di rilancio, per cui l'amministrazione precedente aveva già [illegible] Prima di tutto, una piccola isola, da [illegible] struire dentro un'insenatura dell'Idroscalo, poi, [illegible] di piscine galleggianti, da si[illegible] sulla sponda [illegible]; infine, un lavoro [illegible] bonifica e drenaggio. Collegata alle rive con due pontili, l'«isola» servirà per muoversi liberamente nello spazio intorno allo specchio d'acqua: addosso [illegible] sarebbe possibile perché ci sono un ristorante, un campeggio, [illegible] qualche circolo ricreativo. Le piscine consentiranno [illegible] fare i bagni, che, all'Idroscalo, [illegible] stati finora vietati [illegible] quanto pericolosi: l'acqua, [illegible] origine sorgiva, è freddissima e chi ha tentato di immergersi, è stato sovente colto [illegible] malore.

L'opera, di ripulitura delle acque è da anni necessaria: sia per asportare eventuali, probabili residuati bellici, sia per togliere la melma depositata sul fondo (la cui profondità massima è di 5 metri).

Ogni parte delle manifestazioni in calendario si richiamano allo sport: nuoto pinnato, canoa, regate veliche, canottaggio. [illegible] con vecchie auto e moto, ciclismo, pattinaggio a rotelle, sci nautico. Di fianco, [illegible] parte spettacolo: ci sono state serate di canzoni d'altri tempi (con Achille Togliani, Betty Curtis), di ballo liscio, di esibizioni di bande musicali pubbliche. [illegible] [illegible] montagna. In luglio e agosto, arriveranno Marina Fabbri e i [illegible] «Four dancers», la «Backer rock band», il complesso «Nuovi e semplici», il maestro Gamberini e la sua orchestra, «I solisti del liscio» e altri gruppi.

E' la quarta estate, questa, programmata in un luogo molto bello, e che, per centinaia [illegible] migliaia [illegible] milanesi, rappresenta l'unica «villeggiatura» consentita dalle condizioni economiche. Le manifestazioni — generalmente di [illegible] e domenica — s[illegible] gratuite; all'interno, [illegible] ristorante-mensa prepara un pasto completo per 4500 lire. Durante i fine settimana, la zona boschiva ospita passeggiate e pranzi sull'erba.

Ornella Rota

Arco [illegible] Costantino mancano i fondi per i restauri

ROMA — I lavori di restauro [illegible] una parte dell'Arco di Costantino [illegible] sono conclusi. «*Si tratta [illegible] un saggio* — ha detto il professor Urbani, direttore dell'Istituto centrale di restauro — *su una superficie [illegible] circa 10 metri quadrati che ci sarà utile per valutare la spesa complessiva e il tempo che impiegheremo per portare a termine l'intera opera quando arriveranno i fondi della legge speciale per i monumenti di Roma*».

La superficie restaurata è situata sul fornice della porta, al lato destro (guardando il Colosseo [illegible] alle spalle via San Gregorio) e [illegible] richiesto un mese di lavoro.

Dopo le 9.30 di sera la tua telefonata costa la metà.

Basta poco per dire come stai, per sentire una persona cara. Basta una telefonata. E [illegible] telefoni dal lunedì al venerdì dopo le 9,30 di sera e fino alle 8 del mattino dopo, la teleselezione tra tutte le località d'Italia costa la metà. Ricorda questa opportunità.

Perché telefonando in queste ore risparmi [illegible] ci dai una mano a mantenere le linee meno affollate nelle ore di punta.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE

DA LUNEDI' A VENERDI'	SABATO	DOMENICA E ALTRI GIORNI FESTIVI
8 Tariffa ordinaria	[illegible] Tariffa ordinaria	8
9,30 Tariffa ore di punta		
13,00 Tariffa ordinaria	14,30	
19,30 Tariffa ridotta serale	Tariffa ridotta notturna	
21,30 Tariffa ridotta notturna		
8 e festiva	8	8

Per saperne [illegible] più sulla teleselezione, consulta l'avantielenco.

Il Telefono. La tua voce

Villa unifamiliare

architettura e progetto di prestigio a Nona. Salone [illegible] camere letto - cucina - [illegible] bagni - taverna - box [illegible] auto - parco cintato 7000 mq - gioco bocce - predisposizione piscina. Dilazioni-permuta.

Telefonare [illegible]

PINO TORINESE

libero in palazzina recente alloggio signorile su due piani mq [illegible] più mq 150 mansardati. Box 3 auto - giardino condominiale - Lire 200 milioni - dilazioni - permuta.

Telefonare [illegible]

Monumento alla scienza

Ferrara. E' [illegible] inaugurato alla Montedison [illegible] Ferrara [illegible] [illegible] al premio Nobel per la chimica Giulio Natta, [illegible] dra del «polipropilene». Nella foto, accanto alla «statua», la figlia dello studioso ed autorità [illegible] [illegible] do della scienza (Tel.)

Chi vuole volare deve andare a Pisa

A [illegible] c'è [illegible] aeroporto ma è solo per pochi [illegible]

Atterrano «in esclusiva» rari jet di manager e aerei da turismo

FIRENZE — Riuscirà a risolvere finalmente [illegible] sua crisi aeroportuale? Da mesi la città [illegible] isolata. [illegible] Peretola scendono [illegible] rari jet di managers e piccoli aerei da turismo fanno le [illegible] brevi escursioni domenicali. Non si chiede troppo: solo un «terzo livello» che consenta voli di linea nazio[illegible] Ma gli se[illegible] dell'Aviolligure sono fermi sulle piste: la società non ha avuto fortuna e ha dovuto cessare la propria attività. Chi vuol [illegible] l'aereo, deve andare a Pisa. E' [illegible] handicap troppo grave per Firenze, che pure ha alla [illegible] periferia — dove l'autostrada del [illegible] incrocia con quella del Mare — una pista idonea per un esercizio [illegible] scala nazionale. Anni di dibattiti e di polemiche, molte speranze ed altrettante delusioni. Per ora, di concreto, c'è la sconfortante constatazione di sentirsi città del mondo e di [illegible] tagliata fuori.

Ora sembra che nel futuro [illegible] faccia avanti [illegible] luce [illegible] una speranza. Dopo una preoccupante parentesi, determinata dalla cessazione dell'attività da parte [illegible] Avio ligure, si torna a parlare di un nuovo gruppo finanziario che sarebbe in grado di riaprire il discorso sui collegamenti aerei da Peretola. Nelle scorse settimane, infatti, si è costituita una società aerea di terzo livello spa; con un capitale di due miliardi. Azionisti della nuova società [illegible] gruppi finanziari non toscani. La società, che ha sede all'aeroporto di Peretola, ha l'obiettivo di impegnarsi in due diversi tipi di attività: la manutenzione di aeromobili e il trasporto pubblico passeggeri.

La società ha già ottenuto dal registro aeronautico italiano il certificato di idoneità tecnica (il documento indispensabile a svolgere entrambe le attività).

In un quadro che sembra presentarsi in modo decisamente positivo, c'è un aspetto meno soddisfacente ed è quello rappresentato dal fatto che i gruppi finanziari impegnati in questa operazione non sono toscani. La città avrebbe appreso con interesse che il mondo imprenditoriale [illegible] no aveva deciso [illegible] dire una sua parola decisiva in [illegible] operazione promozionale di vitale importanza per Firenze e non solo per Firenze. Non è stato così, anche se appena due o tre mesi fa c'era stato, da parte di alcune categorie, un segnale in questo senso. Nessuno [illegible] è disposto a drammatizzare troppo.

L'amministrazione comunale ha [illegible] promosso degli studi e delle riunioni e i tecnici nominati a suo tempo [illegible] giunta di Palazzo Vecchio hanno [illegible] presentato una dettagliata relazione nella quale si danno, sostanzialmente, due soluzioni: o la costituzione di una società fra enti pubblici e privati per gestire collegamenti aerei da e per Firenze o l'affidamento della gestione dei voli a compagnie private che, dando delle garanzie, dimostrino la volontà di effettuarli.

Elvio Bertuccelli

Bologna Il Comunale minacciato dai tarli

BOLOGNA — I tarli mettono in pericolo le principali strutture in legno del teatro Comunale: per rimediare ai danni, non ancora completamente valutati, [illegible] una somma iniziale di un miliardo e mezzo che verrà messa a disposizione del Comune.

I lavori di risanamento si protrarranno per circa due anni. Le tre stagioni del «Comunale» (sinfonica, cameristica e lirica) subiranno qualche mutamento, ma dovrebbero svolgersi ugualmente sia pure in altre sedi, cioè al Palazzo dei Congressi, in alcune chiese e anche in qualche villa antica.

I 330 dipendenti dell'ente non rimarranno quindi senza lavoro. Le travi attaccate dai tarlo sono del 1700. Secondo i tecnici presenti all'odierna conferenza stampa, potrebbero resistere ancora alcuni anni come potrebbero cedere improvvisamente.

Ma il tuo escavatore perché non lo fai riparare dall'officina qui all'angolo?

Io, con l'escavatore ci vivo e non posso correre rischi. Perciò vado alla CGT qui vicino.

Se mi succede qualcosa so già cosa fare. È proprio per questo che ho comprato il mio escavatore alla CGT. Sapevo già da prima che mi avrebbero seguito anche dopo. Tanto per cominciare i tecnici della CGT vengono periodicamente a visitare e controllarmi gratuitamente la macchina sul posto di lavoro.

Quando ho bisogno di una riparazione o di un consiglio vado in filiale oppure all'officina CGT di zona qui vicino. E se ho urgente bisogno di una riparazione, basta telefonare e loro vengono in cantiere a sistemare il guasto... e il lavoro non si ferma. In quanto all'assistenza, la CGT mi è veramente vicina!

CATERPILLAR

CGT

Scegliete la sicurezza di chi vi è vicino.

Un'opera faraonica sullo Stretto [illegible] Gibilterra

Un ponte oppure un tunnel unirà l'Europa all'Africa?

PARIGI — [illegible] riunione [illegible] italo-marocchino ad alto livello tecnico e politico ha deciso la costituzione di una società mista per lo studio delle diverse possibilità [illegible] collegare, per via terrestre [illegible] ferroviaria, l'Europa all'Africa attraverso lo Stretto di Gibilterra.

Secondo il responsabile marocchino, Mohamed Kabbaj, una [illegible] definitiva tra i vari studi preliminari avverrà entro tre anni e la realizzazione sarà concordata tecnicamente e finanziariamente, tra il governo di Rabat e quello di Madrid. Si [illegible] di [illegible] delle opere più ardite [illegible] [illegible] nostro secolo, una specie di «tredicesima» fatica di Er[illegible] custode mitico dello stretto. Non si sa ancora se il collegamento si farebbe all'altezza di Algesiras dove i due continenti sono più vicini (18 chilometri) o fra Tarifa (Spagna) e Capo Malabata (Marocco) dove il braccio di mare [illegible] largo 36 chilometri. Attualmente i traghetti impiegano 45 minuti per trasportare vetture e passeggeri da Algesiras a Ceuta, e due ore da Algesiras a Tangeri.

In linea [illegible] massima il superamento dello stretto potrà avvenire sia con un ponte, sia con [illegible] tunnel. La maggioranza dei tecnici sembra optare per la prima soluzione; potrebbe essere un ponte sospeso come quello di San Francisco, o un ponte sostenuto da piloni e avrebbe il vantaggio [illegible] non disturbare l'intenso traffico delle navi in transito tra Mediterraneo ed [illegible] Atlantico, che si contano giornalmente [illegible] centinaia. Per [illegible] tunnel occorrerebbe scegliere fra tre progetti ugualmente validi: un «tubo» immerso nell'acqua ad una certa profondità; un «tubo» posato sul fondo dello stretto; [illegible] gallerie sotterranea. L'opera dovrebbe comprendere una doppia corsia per automezzi e un doppio binario ferroviario.

Da segnalare anche un altro progetto all'esame degli esperti dei due Paesi [illegible] che presen[illegible] una notevole originalità: si tratterebbe di gettare tra le due sponde dello stretto una grandiosa diga sulla quale scorrerebbe il traffico automobilistico e ferroviario e alle cui estremità verrebbero scavati due canali sufficientemente larghi per lasciar passare le navi nei due sensi.

La [illegible] sarebbe lunga 25 chilometri tra la punta della Paloma, presso Algesiras e [illegible] Capo Malabata, all'inizio della [illegible] di Tangeri. La larghezza dell'opera [illegible] di 500 metri alla base e di 150 al vertice. Il numero delle corsie autostradali ricavabili sulla diga renderebbero altamente competitivo qualsiasi trasporto di merci tra i due continenti, non solo rispetto all'attuale trasporto aereo, ma anche rispetto ai trasporti via mare.

I [illegible] della Regione Siciliana vogliono [illegible]

PALERMO — «*Siamo stanchi di essere né carne né pesce*» hanno detto al presidente della Regione Mario D'Acquisto i rappresentanti degli oltre tremila dipendenti «comandati» anche [illegible] più [illegible] due anni presso la Regione impiegati di enti o uffici [illegible] cui competenze [illegible] state trasferite dall'amministrazione [illegible] a quella regionale. I «comandati» chiedono l'immissione nei ruoli della Regione, cosa che permetterebbe loro avanzamenti (ora bloccati) di carriera.

[illegible] posizione di «comandato» è estremamente scomoda e [illegible] [illegible] perché dà loro l'satto dio l'espressione letterale [illegible] nel gergo burocratico-militare. Significa che essi [illegible] andare regolarmente [illegible] nell'ufficio temporaneamente loro assegnato dove in gran parte, anche per la diffidenza dei colleghi in ruolo, va a finire che rimangono inattivi o quasi.

[illegible] tratta in particolare dei dipendenti degli Uffici provinciali del lavoro, [illegible] Soprintendenze alle antichità, ai monumenti, ai beni librari, degli Istituti case popolari, di organismi preposti all'istruzione professionale.

Un concentramento è avvenuto nel centro di Palermo, in piazza Indipendenza, davanti alla sede dell'assemblea siciliana. Poco dopo una folta delegazione [illegible] lavoratori è stata ricevuta [illegible] maggiori esponenti della Regione.

Parlando del ruolo e dell'esigenza della massima funzionalità degli uffici [illegible] statali sia il presidente della Regione che [illegible] regionale al Lavoro e Previdenza sociale Pasquale Macaluso hanno affermato che la situazione eccezionale e da considerare del tutto temporanea per quanto riguarda l'assetto burocratico e lo sviluppo delle carriere («*che comunque non verrà compromesso*», [illegible] assicurato l'on. Macaluso)

a. r.

I risultati delle elezioni comunali in [illegible] studio del pci

Il garofano con molte sfumature contrasta il rosso nei quartieri

Zone deboli per i comunisti: Crocetta e Cavoretto dove sventola il tricolore pli - Grande balzo del psi a Mirafiori Sud - Il cammino della dc in 5 quartieri

Il voto comunale quartiere per quartiere L'analisi per tutti i partiti L'ha realizzata il pci Dal confronto emerge il comportamento della città, anche con qualche sorpresa I comunisti, per esempio, nelle elezioni per il Comune hanno ottenuto la maggioranza assoluta in due loro tradizionali roccaforti (Barriera di Milano e Borgata Vittoria), mentre per la scelta [illegible] loro rappresentanti nel consiglio di circoscrizione o «mini-parlamentino» - legali non hanno mai raggiunto il [illegible] per cento dei suffragi

Quali sono dunque i rioni più «rossi» e più «bianchi» o più «laici» di Torino? Quali sfumature presenta il garofano [illegible] Cresce passando dalle barriere della periferia [illegible] quartieri del centro o della collina? In quali zone sventola più in alto la bandiera tricolore del pli? Vediamolo sulla traccia indicata dai numeri, partito per partito, confrontando i risultati dell'8 giugno con quelli del 1975.

Pci: 33 consiglieri comunali, due in più. E' progredito in 22 quartieri su 23. Ha perso soltanto a Mirafiori [illegible]: —1,99. [illegible] tutti gli altri ha ottenuto un incremento medio di circa due punti. Come sempre è risultato molto forte nelle zone tradizionalmente operaie, da Cenisia a S. Paolo. Alla Falchera, visitata da Berlinguer durante la campagna elettorale, ha recuperato il tracollo delle «politiche» '79, progredendo anche rispetto al '75.

Zona debole è la Crocetta dove però ha conquistato consensi superando per la prima volta Cavoretto che rimane la «cenerentola» comunista

DC: 30 consiglieri, lo stesso numero del '75. E' però scesa quasi ovunque perdendo anche in percentuale. Ha ottenuto una «controtendenza» positiva in cinque quartieri (Madonna del Pilone, Regio Parco, Falchera, Parella e Porta Susa) su 23. Solo a Cavoretto è riuscita a superare il 30 per cento, perdendo però (soprattutto a favore del pli) 3,62 punti. Seguono, Madonna del Pilone (29,07) e la Crocetta (27,17). Sul versante opposto risulta molto debole nelle roccaforti del pci, toccando il fondo a Barriera [illegible] Milano con il 16,40 per cento.

Psi: 13 consiglieri, due in più. Ho vinto in 22 quartieri su 23, [illegible] una leggera flessione (—0,54) a Madonna del Pilone. La maggior sorpresa l'ha avuta a Mirafiori Sud, dove con un grande balzo (+ 5,12) ha raggiunto la massima percentuale socialista a Torino: il 20,09. Cresce consistentemente anche a Cenisia (+ 4) e alle Vallette (+ 3,25). Garofano «sfiorito» al centro [illegible] nelle zone liberal-democristiane di Cavoretto-Borgo Po (9,19) e della Crocetta (10,32 per cento).

Pli: cinque consiglieri, uno in più. Ha avuto in media un buon successo in 19 quartieri [illegible] 23, subendo lievi flessioni a Madonna di Campagna (—0,69) Borgata Vittoria (—0,48), Barriera di Milano (—0,11), Falchera (—0,53). A Cavoretto-Borgo Po ed alla Crocetta ha ottenuto un incremento raddoppiando quasi i consensi e raggiungendo il terzo posto (dopo dc e psi) assoluto [illegible] il 16,64 e il 10,74 per cento. Bandiere abbrunate invece a Barriera di Milano, Madonna di Campagna, Regio Parco, Falchera, Borgata Vittoria, Vallette dove il vento liberale è appena un alito e raggiunge, tra alti e bassi, il 3 per cento.

Psi: 3 consiglieri come nel '75. Ha perso (anche se poco) in 22 quartieri su 23. Soltanto a Madonna del Pilone ha avuto un guizzo in avanti (+ 0,57). Nell'andamento generale segue le orme liberali, con punte di forza alla Crocetta e a Cavoretto, zone in cui, pur perdendo, rimane arroccato sul 5,5 per cento. Debole invece a Mirafiori Sud, Falchera, Vallette dove non raggiunge il due per cento.

Psdi: 3 consiglieri, tre in meno. Ha dimezzato la propria rappresentanza, attestandosi intorno al 4,5 per cento contro il 7,5 delle precedenti elezioni amministrative. Ha però guadagnato rispetto al 3,98 per cento delle politiche '79. L'andamento socialdemocratico risulta molto lineare in tutti i 23 quartieri, anche se a S. Donato è riuscito a guadagnare 0,82 punti che lo [illegible]ziano sulla media cittadina con il 4,41 per cento. Le zone più forti risultano ancora come in passato quelle dei ceti medi e operai: S. Rita (5,26), Lingotto (5,17) Regio Parco (dove, pur perdendo 4,79 punti, rimane al 4,45 per cento). I minori consensi li ha al contrario ottenuti nel Centro: 3,76 per cento.

Msi: 4 consiglieri, uno in meno. Ha perso (poco) in 21 quartieri su 23, guadagnando leggermente ad Aurora Rosalia e Madonna di Campagna. Punte di forza della fiaccola, il Centro (7,67). Zone deboli: Barriera di Milano e Falchera dove non raggiunge il quattro per cento.

Giuseppe Sangiorgio

E' estate ma dov'è il caldo?

Sarà la congiunzione astrale negativa, saranno le cesoie del pulcano S. Elena, ma l'estate farda a venire. A giudicare dall'andamento di quest'anno si direbbe che dovremo cancellare giugno dai mesi estivi. Non importa se per gli astronomi la stagione calda inizia il 21, i fatti dimostrano il contrario e giacche e maglioni continuano ad essere a portata di mano; di questo passo arriveremo a Ferragosto con l'impermeabile. Gli esperti ci dicono di avere pazienza perche presto o tardi il caldo esploderà, ma chi deve uscire [illegible] cava non sa mai se indossare un abito di lana o di lino Ognuno è diventato metereologo guarda il cielo e decide.

Quest'anno la previsione giornaliera è diventata impossibile. Il cielo fa capricci, mentre la temperatura ha sbalzi incredibili. Dieci giorni fa ha raggiunto i 30,5 gradi, calando poi di colpo a 17,2. L'escursione termica è più simile a quella delle zone tropicali che a quella dei paesi europei. Nel [illegible] l'estate era stata degna del suo nome. La colonnina di mercurio raramente è scesa sotto i 28 gradi di giorno e i 14 di notte.

Ieri mattina poi s'è stabilito il record negativo per il mese di giugno: minimo 13 gradi, massimo 26 a mezzogiorno. All'alba la città era avvolta dalla foschia con un clima autunnale In collina è poi riapparsa la nebbia che ha costretto gli automobilisti ad accendere i fari. Già lunedì sera attorno a mezzanotte la temperatura era [illegible] sotto i livelli accettabili. In piazza San Carlo la folla accorsa per festeggiare il patrono della città, San Giovanni, ha abbandonato il centro dopo i primi spettacoli Solo minoriè le persone più previdenti, quelle che da casa avevano portato golf e giacche

In tribunale il muratore di Venaria imputato d'omicidio colposo

Sparando per festeggiare l'anno nuovo uccise una ragazza: condannato a 4 anni

Il tragico episodio [illegible] notte di S. Silvestro '79 - L'imputato, Giuseppe Garieri, in aula a piede libero - La famiglia della vittima (Adriana Buetto, 19 anni) risarcita con 21 milioni

Adriana Buetto era una bella ragazza bruna, aveva solo 19 anni. Ottenuto [illegible] suo paese, Piazza Armerina in provincia di Enna, il diploma di dattilografa, s'era trasferita nell'estate '78 presso parenti a Venaria sperando di trovare un lavoro. La sera di S. Silvestro, pochi minuti dopo mezzanotte, Adriana si affacciava alla finestra, richiamata dal tradizionale e becero fragore dei botti in onore dell'anno appena nato.

Nello stesso istante, dall'edificio di fronte, il muratore Giuseppe Garieri usciva sul balcone del suo alloggio, continuava a fare fuoco con una pistola contro un bersaglione Adriana Buetto moriva senza neppure accorgersene, fulminata da un proiettile.

In un attimo di cieca stupidità, una vita nel fiore degli anni [illegible] stata stroncata ed un lavoratore e padre onesto aveva rovinato se stesso. Quell'attimo di violenza e di morte, assurdo criminale è stato rievocato ieri mattina nell'aula della prima sezione del tribunale. Giuseppe Garieri è stato condannato a 4 anni ed 1 mese per omicidio colposo.

Nel commiarsi la pena i giudici hanno tenuto conto che il muratore ha indennizzato la famiglia di Adriana con 21 milioni Una cifra irrisoria se si considera che dovrebbe ripagare un padre ed una madre per la perdita della figlia; molto alta se rapportata alle possibilità economiche dell'imputato Per mettere insieme questa somma Garieri ha dovuto fare ricorso ai sacrifici dei fratelli e dell'aiuto del suo datore di lavoro Saverio La Russa: gli ultimi biglietti da centomila per completare la cifra gli sono stati dati dal suo difensore, avv. Bellina

Garieri ha seguito il dibattito dalla panca degli imputati a piede libero, era stato scarcerato nell'ottobre scorso. Curvo, stanco e teso, ha ascoltato il pm Marabotto ripercorrere il suo delitto; è impallidito quando l'accusa ha richiesto 4 anni e 6 mesi di reclusione, ha cercato conforto tragando con gli occhi lo scarso pubblico, per lo più parenti ed amici.

L'arringa dell'avv. Bellina, con l'invocazione delle attenuanti non lo ha sciolto dall'angustia. Il tribunale (pres. Capochiarazzo) ha impiegato molto a decidere, la sentenza è stata accolta da Garieri con impassibilità. Poi, scuotendo la testa, è uscito dall'aula, è rimasto a lungo a mormorare con alcuni familiari e amici in corridoio.

Meno scontento l'avv. Bellina: «*Non dimentichiamo che per l'omicidio colposo la pena massima è di cinque anni In questo caso inoltre contro Garieri c'erano pure due aggravanti, che avrebbero potuto alzare la condanna a 7 anni.*

Ora Garieri aspetterà l'appello già ha presentato ricorso [illegible]

La condanna dovrebbe ridurre alla riflessione tutti coloro, e sono una legione, che hanno l'intenzione criminale di festeggiare il Capodanno a colpi di pistola [illegible] e di mitra. Quel tragico 8 Silvestro del quartiere Oasel di Venaria non fece fuoco soltanto la «Beretta» cal 7,65 di Giuseppe Garieri: [illegible] mattina dopo nei cortili e nelle [illegible] della zona furono rinvenuti una trentina di bossoli e qualche alcuni petardi esplosi da una lupara, segno che anni, troppi avevano salutato il nuovo del '79 sparando all'impazzata in aria ed in strada. «*Scriveremo di essere stati in un bombardamento* — disserta allora agli inquirenti gli abitanti del quartiere — *per dirla la metà dovrebbe di guerra ci hanno fatto paura con i loro botti*».

Un gioco dettato soprattutto dalla stupidità servirà la sentenza contro Garieri a far riassumere almeno qualche uso del «pistolero» di Capodanno?

e. giac.

La moglie dei Garieri

Giuseppe Garieri ricostruisce la sparatoria dal balcone

Salvetti, presidente che lascia

Provincia, [illegible] è inutile [illegible] dev'essere rinnovata

«In Piemonte già lo abbiamo fatto, ci siamo dati compiti di programmazione oltre che di gestione [illegible] grandi aree»

Giorgio Salvetti lascia la Provincia che ha presieduto per cinque anni e va in Regione. «Ho ricevuto una Provincia che tutti definivano ente inutile e inconcludente: lascio una Provincia che è l'esempio di quell'Ente intermedio di cui tutti i partiti auspicano la nascita». *Parla al singolare, ma accomuna al presidente la giunta e tutto il Consiglio.* «Abbiamo lavorato insieme e duramente, abbiamo gestito 1500 miliardi, ma non è questo il punto fondamentale. Il fatto nuovo è che abbiamo portato la Provincia su una strada che prima non aveva mai percorso; l'abbiamo rivalutata e inserita in un quadro diverso».

Che è un quadro di programmazione e di decentramento, quello dentro il quale dovrebbe operare quel nuovo Ente intermedio che è la gestazione del 1975 ma il cui parto si annuncia molto laborioso. Anche perché i padri sono molti e non trovano un accordo

Della Provincia 1975 dice: «C'era la norma del 27 del mese; ci sono voluti i due decreti Stammati per consentirci di riplanare i bilanci e cominciare a lavorare seriamente». *I risultati?* «Avevamo il bilancio in dissesto e 40 miliardi di debiti sommersi. Li abbiamo pagati tutti con mezzi nostri e il bilancio preventivo 1980 presenta, su un giro di 200 miliardi, un attivo di 5. Inoltre consente l'accensione di 150 miliardi di mutui».

Ciò significa che il governo centrale ha compreso il problema ed ha ascoltato i due decreti. «Sì; ma le spinte sono venute [illegible] noi e sono state pressanti, hanno smosso il blocco».

Insomma: le Province accusate di inefficienza e di inutilità si sono mosse per dimostrare che invece sono ancora valide. «Soprattutto in Piemonte, vale a dire in una Regione che ha varato i comprensori. Hanno messo a fuoco una valenza programmatoria intendola alla gestione di servizi per area vasta. Appunto, l'area provinciale».

[illegible] *un esempio che prende dall'istat: la capacità d'investimento dei Comuni è del 20 per cento, quella dello Stato di appena il 7,9 per cento, quella delle Province il 48,97.* «Sono dati un po' vecchiotti, ma dimostrano che la Provincia non è proprio quell'ente da buttare. E' da rinnovare, sì, e noi già abbiamo rinnovato sempre seguendo il filo [illegible]a programmazione e della gestione per grandi aree».

Ci faccia qualche esempio.

«Parliamo di viabilità minore. Abbiamo speso 100 miliardi per creare condizioni di equilibrio [illegible] zone emarginate. Edilizia scolastica: abbiamo realizzato tutto il piano previsto dalla legge 412 e quello di nostra impostazione diretta: all'interno della città di Torino per migliorare le strutture e all'esterno dell'area (Settimo, Ivrea, Rivarolo, Susa, Pinerolo) per evitare il pendolarismo. E lo abbiamo fatto a costi contenuti scontiggendo anche l'inflazione. Secondo la Regione il costo di un'aula è di 150 milioni, le nostre costano 85. E sono di una tipologia nuova, adattabile alle varie esigenze della scuola, tanto che ce le chiedono da altre zone».

Aggiunga un dato significativo. «Abbiamo fatto tutto e sempre con i nostri uffici, non abbiamo mai speso una lira per una consulenza». *Ci sono altri esempi: l'impegno per la salute che va dall'ecologia allo smaltimento dei rifiuti con un nuovo sistema di gestione della salute mentale; c'è la cessione all'Università dell'ospedale di Grugliasco, l'«Amma» e Regione hanno in [illegible] le trattative, noi abbiamo firmato l'atto»). C'è [illegible] di 300 milioni per il Centro automazione informazione, «supporto alla banca dei dati».*

Insomma: «Il futuro della Provincia è già cominciato». *E Salvetti si prepara alla nuova esperienza in Regione.*

Domenico Garbarino

Duplice tentato omicidio [illegible] Alpignano dopo anni [illegible] invidie [illegible] rancori

Cinque colpi al fratello e due alla cognata per la spartizione della verdura nell'orto

L'uomo è in fin di vita all'ospedale [illegible] Rivoli, la moglie non è grave - Lo sparatore, 54 anni, arrestato - Sfiorata dai proiettili anche la nipotina in braccio alla donna - Altro fatto: giunti dalla Sicilia i parenti del giovane sgozzato

Pasquale Mesci

Ha sparato al fratello ed alla cognata per difendere quattro palmi di terra e qualche gambo di pomodoro. [illegible] successo nel primo pomeriggio, ieri, ad Alpignano. A sparare è stato Pasquale Nesci, 54 anni, originario di Reggio Calabria ma con i famigliari da oramai vent'anni emigrato in Piemonte Vittima, Domenico Nesci, 57 anni, ferito alla schiena, da cinque colpi di pistola, e la moglie Giuseppa Lombardo colpita da due proiettili.

La tragedia matura ed esplode attorno alle [illegible] Fantaldi, dove i fratelli abitano, in via Valdellatorre 143. C'è dietro la vicenda una lunga storia di rancori mai sopiti di invidie coltivate giorno per giorno, di inutili tentativi per ricondurre i fratelli ad una convivenza meno tempestosa.

Oggetto di tanta ira, l'orticello in comune, pochi metri quadrati che Pasquale e Domenico coltivano con cura, guerciandosi in cagnesco. Non c'è molto, pomodori, patate, prezzemolo, basilico, rari ortaggi: ma la spartizione dei prodotti è fonte di continue liti, e di frequenti reciproche denunce verbali al maresciallo Mastronardi comandante la stazione dei carabinieri.

Il sottufficiale ascolta, trova le parole giuste, rimanda a casa i litiganti convinto tuttavia che la pace non durerà a lungo.

E' accaduto anche ieri poco prima della sparatoria Nel pomeriggio Pasquale e Domenico si ritrovano nell'orto, e poco dopo cominciano la solita lite. Insulti, minacce: «*Questa volta ti faccio fuori*». Sono parole di Pasquale che si avvia verso casa.

Entra nell'alloggio al piano terra, va in camera da letto, dal comodino prende la pistola appena acquistata, ancora avvolta nella carta, ritorna sui suoi passi brandendo l'arma e nell'androne incontra il fratello che sta salendo al secondo piano. Gli grida «*Ti ammazzo*» e preme il grilletto, mirando alla schiena.

Il rumore degli spari richiama gente che si affaccia dai pianerottoli. Escono anche la moglie di Domenico e la figlia che stringe tra le braccia il figlioletto.

Pasquale continua a sparare, cinque colpi centrano il fratello, due proiettili sfiorano la nipote e colpiscono la cognata. Attorno, sangue che scorre, grida di dolore e invocazioni d'aiuto. Gli inquilini fermano Pasquale Nesci, e lo trattengono fino all'arrivo dei carabinieri. Qualcuno soccorre i feriti che vengono trasportati con un'ambulanza all'ospedale di Rivoli. Giuseppa Lombardo è giudicata guaribile in 20 giorni, disperate invece le condizioni del marito. Lo sparatore è arrestato.

★ Continuano le indagini dei carabinieri di Avigliana sull'uccisione di Gaetano Galliano, 23 anni, ritrovato sgozzato sabato mattina [illegible] Traina e Giaveno. Ieri mattina sono giunti da Catania i famigliari, il padre Vito di 53 anni, commerciante e i fratelli Salvatore, Mario, Anna Maria e Vituccia, i quali dopo aver riconosciuto il congiunto sono stati accompagnati alla caserma dei carabinieri di Avigliana dove il maresciallo Alessandro li ha interrogati insieme ad altri parenti Sulle indagini viene mantenuto il più stretto riserbo.

Il padre [illegible] giovane ha raccontato: «Da quando era partito per Torino Gaetano veniva a trovarci a Catania ogni tanto. In tutte tre volte, [illegible] al febbraio scorso. Poi non si è più fatto vivo. A fine aprile avevo mandato a Torino suo fratello per sapere cosa era successo. Il 2 maggio sono tornati a casa. Gaetano si è fermato una settimana poi è ripartito affermando che doveva riprendere il lavoro. Da allora tutte le settimane ci telefonava [illegible] darci notizie. Eravamo convinti che lavorasse». Ha concluso l'uomo sconsolato e ancora incredulo sulla sorte toccata al figlio.

[illegible] Un giovane, armato di pistola, ha fatto irruzione nella profumeria di via Po 64, di Ellen Salib. Dopo essersi impadronito di 60 mila lire, l'ignoto nella fuga, il rapinatore ha strappato una collana di corallo ad Armanda Decastì, via Tripoli 20, dalla Ellen Salib, che si trovava nel retro della bottega. Poi è fuggito

Concerto e premi alle Molinette

In occasione della festività di S Giovanni Battista patrono dell'ospedale ospedale, si terrà venerdì 27, ore 15, nell'aula magna delle Molinette un concerto del Quintetto Barocco della Rai Al termine del concerto, saranno consegnate dal presidente dell'ospedale Dario Poli, medaglie e premi al personale.

Nell'aula deserta della Morelli

Raffica [illegible] eccezioni al [illegible] del burlo

Per alcuni difensori il tribunale è «incompetente» - 81 imputati, ma i banchi sono vuoti

Secondo atto al processo contro i responsabili della colossale truffa allo Stato per le buste evitate ad un miliardo di tonnellate di borra e cianc, entrate clandestinamente in Italia dai paesi dell'Est. I difensori degli ottantuno imputati hanno cominciato a presentare le eccezioni di nullità tendenti a far ottenere il dibattimento La più importante e quella discussa dagli avvocati Lozzi e Accattino sull'incompetenza del tribunale di Torino

Sostengono i due legali: «Vi è [illegible] contestati agli imputati il più grave non è quello di [illegible] esenzione per delinquere ma la falsificazione dei documenti doganali con cui dagli arabi e Tir L'ultima di queste falsificazioni sarebbe avvenuta alla dogana di Cuneo/sale di Ormea: competente dovrebbe essere il tribunale di quella città».

E' una delle tante eccezioni che i difensori presenteranno in questa fase del giudizio. In precedenza, quando il processo era arrivato per la prima volta davanti al tribunale della quinta sezione (presidente Pomponio) i legali avevano avuto forfaina Una parte dell'ordinanza di rinvio era stata ritenuta nulla e gli atti erano tornati al giudice istruttore. Questa volta i giudici hanno preso le loro precauzioni. Sugli ottantuno imputati, soltanto per undici notifiche è risultata irregolare: Vito Passaro, La sua posizione è stata immediatamente «stralciata», sarà giudicato in parte.

Si è anche provveduto a trovare un'aula sufficientemente grande per contenere tutti i protagonisti di questa vicenda giudiziaria. La quinta sezione del tribunale si è trasferita nella palestra della scuola media Morelli, in corso Dora Firenze 19 Alla prima udienza si sono presentati in sala [illegible] imputati (assenti i fratelli Emilio e Felice Bilangione e Pietro Bosco, titolari della «Sanich» [illegible] La Longeli, una delle più grosse aziende di import-export di carni in Piemonte) Ieri lo spazio loro riservato era completamente vuoto Assente anche il pubblico

Il processo riprende [illegible] pomeriggio Stamane non c'è obbligo i giudici partecipano all'assemblea indetta dall'associazione magistrati in corte d'appello per commemorare il collega Amato ucciso a Roma.

★ I carabinieri di Grugliasco su ordine del carcerazione della procura di Torino hanno arrestato ieri l'operaio Salvatore Arnaldi, 37 anni, via Monterchi 3, Torino. Deve scontare un anno e cinque mesi per guida [illegible] pericolosa e favoreggiamento in un'evasione.

Udienze sospese per Mario Amato

«Tutte le udienze in tribunale e pretura saranno sospese stamane alle 10: stamane riprenderanno non appena si sarà conclusa l'assemblea dei magistrati, che si svolgerà nell'aula della prima sezione. Così i giudici torinesi commemoreranno Mario Amato, il collega ucciso l'altro ieri mattina a Roma da due terroristi. Durante l'assemblea si terrà anche la discussione dell'interlocutoria di emergenza in cui sono coinvolti a favorire i magistrati, sempre più nel mirino dell'eversione.

A scuola di cucina nei sotterranei delle Molinette

Lo chef in corsia d'ospedale

Si è concluso un corso sovvenzionato dalla Regione per cuochi ospedalieri - Da oggi gli ammalati mangeranno un po' meglio?

Il malato è un cittadino di serie B. Non l'ha detto solo Oreste Chirotti, nel suo reportage dal «tunnel della malattia». Lo conferma la proposta [illegible] qualche tempo fa, di uno «statuto dei diritti del malato», purtroppo caduta nel dimenticatoio.

Tra le quotidiane carenze che affliggono chi soffre in una corsia comune, c'è anche quella del cibo Non è novità per nessuno che (in ospedale, in genere, si mangia male. Cibi scotti, dal gusto assurdo e melenso, scialbi come certe corsie in cui vengono serviti. Il ricoverato li accoglie di solito con masegnazione. Scontato, infatti, che l'ospedale non sia un ristorante con è scontato che ci si debba svegliare alle sei del mattino, perché bisogna dar aria alle stanze. Inutile quindi lamentarsi.

Eppure qualcosa forse sta cambiando, almeno nell'alimentazione. Proprio l'altro ieri, nelle salette al piano superiore del ristorante «*Del Cambio*», è avvenuta la consegna a 16 cuochi ospedalieri dei diplomi di frequenza ad un corso di alta cucina, sovvenzionato dalla [illegible] gione.

Per la prima volta in Italia, qualcuno si è accorto che i ricoverati non perdono il senso del gusto per il solo fatto di essere tali. E che valeva la pena di fare dei corsi per alleviare i mali del fisico con un piatto, che per essere stato preparato da uno chef, il «*terapeutico*» quanto una medicina.

Chi sono, infatti, e tutt'oggi i cuochi degli ospedali? A parte il coordinatore, cuoco di professione, sono tutti «comuni»: il che, tradotto nel gergo ospedaliero, vuol dire ex idraulici, giardinieri, ecc. Specializzati finché si vuole ma non nell'arte culinaria. L'idea di dar loro una nuova «motivazione» e coscienza professionale è partita l'anno scorso dall'Unione piemontese degli chef di cucina. Un'Associazione di circa 400 iscritti, della quale è presidente un nome illustre della ristorazione italiana: Gualtiero Alme, vincitore di due «berretti d'oro» e attualmente chef al «*Cambio*».

Gli allievi sono stati seguiti per nove mesi da un'équipe di insegnanti della scuola alberghiera Le esercitazioni pratiche (50 per cento del programma) sono avvenute negli stessi sotterranei dell'ospedale Molinette. Alla fine gli iscritti, provenienti da tutti gli ospedali di Torino, hanno dovuto sottoporsi ad un esame severo, teorico e pratico, davanti ad una commissione di cui faceva parte lo stesso Alme: «*Han preparato prima i secondi a sorpresa* — commenta la soddisfatto Alme — *Li abbiamo assaggiati: niente male. Leggermente solo un po' a desiderare nella presentazione*».

L'iniziativa, dicono gli stessi istruttori, è solo un esperimento che riguarda Torino, ma che potrebbe essere allargato a tutti i 78 enti ospedalieri del Piemonte. La parola spetta ora ai ricoverati Chissà se si accorgeranno che in cucina è cambiato lo chef.

m. boc.

Per [illegible] soffio ha vinto l'auto della Stratorino

Ha 22 anni, è uno studente e non ha ancora la macchina. O almeno non l'aveva. Quando gli hanno comunicato che ne aveva vinta una (la 126 messa in palio dalla Fiat tra i camminatori della Stratorino), Alberto Orecchia non ci voleva credere. «*Mai vinto niente in vita mia. Possibile che questa volta...*». Possibile.

La fortuna è venuta proprio a scegliere lui, che si è iscritto per un pelo, all'ultimo minuto, quando ormai non c'erano più pettorali di stoffa e ha dovuto accontentarsi del 46495, un pettorale di carta. «*Doveva iscriversi un amico, che poi si è dimenticato* — dice — *Per fortuna mio fratello Carlandrea mi ha lo ha ricordato, perché quasi non ci pensavo più Per ricompensarlo, faremo ai cinquanta per cento con la macchina*».

Che cosa l'ha divertito di più alla Stratorino? «*La folla* — dice — *è magnifico vedere cinquantamila persone insieme per motivi diciamo così, non conflittuali*».

temperatura di ieri

massima	+24,2
minima	+12,0
media	+18,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 89%; cielo coperto. Temperatura: massima +21; minima +8,8; media +15,2. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso con possibili locali precipitazioni anche a [illegible] temporalesco. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 5.43; tramonta 21,20. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** [illegible] +23,6; min. +20,4.

Specchio dei tempi

La beffa dopo la grandine - Per un'iniezione al minuto - Quando due rondini fanno poesia - È arte antica gabbare il turista - Quei due orologi regalo di una madre - I genitori difendono le maestre distratte

«Desidererei sapere: 1 Queste iniezioni sono fatte soltanto da istituti privati o anche da enti mutualistici ed ospedalieri? 2 E' giustificato questo guadagno per una semplice iniezione sottocutanea? 3. Il fisco è a conoscenza di questi guadagni esagerati ed incontrollati? Mi farebbe piacere conoscere la risposta da parte di persone responsabili e competenti.»

Segue la firma

Un lettore ci scrive.

«Nella nostra vecchia casa, sotto il portico in un angolo invisibile dall'esterno, [illegible] ha da sempre un nido di rondini A primavera ogni anno ne arriva una coppia, e, rabbercciato il nido, presto vedremo attaccarsi sul bordo le gole affamate dei rondinini, [illegible] poi mentreranno le ali, saranno pazientemente esercitati dai genitori nei primi incerti voli, e poi via per il cielo, ed il loro gioioso stridio sarà come sempre per noi una bella musica

«Ai primi freddi la famigliola partirà per unirsi ai grandi stormi che, sotto la guida di esperti navigatori, emigreranno verso le loro [illegible] conosciute più calde terre lontane. [illegible] ad ogni primavera le rondini ritorneranno, e dei grandi giorni al stacchera una rondine che, riconosciuta la nostra regione, il nostro paese, la nostra casa, si dirigerà sicura a quel certo nido, come dello invisibile dall'esterno.

«Mi piace pensare che le rapone se sia che quella rondine qui è nata e qui ritorna con un compagno per continuare una stirpe che forse da secoli qui prolifica. Ma il loro caro rondini di casa, noi tempi di tempi i vostri allontanati si sono conosciuti con i mesi, siamo quasi parenti Per questo noi siamo contenti di riconoscervi un diritto di proprietà, per lungo uso, di quell'angolino nascosto della nostra casa, e finché questa sarà in piedi ritornerete, chè sarà sempre per noi, come lo fu per i nostri antenati e lo sarà per i posteri, una grande gioia accogliervi»

Giorgio Marquez

Un lettore ci scrive da Volpiano:

«Vorrei avvisare tutti coloro che dovessero eventualmente trovarsi di passaggio per Fuenzo, di non fidarsi troppo di certi fotografi che circolano, per la piazza di tutte le città e caccia di turisti da fotografare e ai quali chiedono il pagamento anticipato della prestazione e dei materiale, promettendo poi l'invio a casa di foto grandi a colori, come è capitato a me. Ma ho ricevuto invece, via posta, dieci misere foto bianco-nero di stampo pistolese "casalinga" per la "modica" cifra di lire trentamila (come da fotografia allegata dello scontrino, pubblicato confuso, rilasciatomi da un presunto studio non risultante sulla guida telefonica)

«Attenti compatrioti del Comune di Fiorito, e voi altri provenienti affinché simili episodi non abbiano a ripetersi, anche per il buon nome della tanto lodata e studiosa vostra città»

Segue la firma

Un lettore ci scrive.

«Nel pomeriggio del 15-5-1980 sono stati asportati nella camera ove abito (via Pietro Micca 15) due orologi d'argento da tavolino, di marca svizzera (uno pendolo antico), di scarso valore commerciale, ma di molto valore affettivo perché erano regali della mia povera madre

«A chi li abbiano a qualsiasi titolo e me li restituiva, tramite Specchio dei tempi, assicuro gratitudine ed una ricompensa superiore al valore degli orologi»

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive

«I genitori dei bambini della scuola materna di via Plana 2, in relazione all'episodio della piccola Rossana Maltese accaduto il giorno 16 corrente, sentono il dovere di esprimere la loro vicinanza solidarietà a tutto il corpo insegnante

«I genitori dei bambini [illegible] concordi nel ritenere che quanto accaduto — per nulla grave data la sua natura — [illegible] sia assolutamente episodico che nulla leghi alla serietà e alle capacità delle insegnanti nella conduzione responsabile della convivenza [illegible] bambini

«Mentre auspichiamo che quanto accaduto non debba essere motivo per la Comunità di un generale giudizio negativo verso l'operato delle scuole, desideriamo esprimere [illegible] nostra "grazia" per [illegible] e sempre imparato nell'ambito di via Plana»

Seguono le firme

Rubati gli appunti utili per la tesi

Il presidente del tribunale di Gap (Grenoble) André Huguet è stato derubato assieme ad altri bagagli custoditi nel bagagliaio dell'auto che aveva lasciato parcheggiata in piazza Solferino. In una valigia, insieme agli effetti personali il magistrato teneva un fascicolo processuale e un blocco di appunti, frutto di un anno di studi, che servivano per la tesi della laurea.

«*Quando ci siamo accorti del furto* — ha detto il presidente del tribunale in questura — *alla stazione è quasi mezzanotte Senza quegli appunti non potrò finire la mia tesi entro Spero che i ladri restituiranno alla polizia quei fogli ed il fascicolo processuale: per loro, [illegible] bottino, non valgono nulla*». André Huguet ripartirà per Grenoble con una lauta mancia alla quale farà pervenire alla questura le carte.

Quasi 9 miliardi stanziati per il Piemonte

Mutui casa: 20.000 domande (ma soltanto 2673 accolte)

La presentazione delle richieste si è chiusa il 20 giugno - Il 20 settembre si conoscerà chi potrà avere i soldi, in base alla graduatoria

Resteranno [illegible] cassetto la maggioranza dei moduli spediti alla Regione Piemonte entro il 20 giugno scorso con la richiesta di un mutuo per l'acquisto della casa. Dei 120 miliardi stanziati dallo Stato per «*mutui agevolati per la abitazioni*» su tutto il territorio nazionale, soltanto otto miliardi e [illegible] milioni sono la quota destinata alla nostra regione. Sono sufficienti a soddisfare 2673 richieste: il 70 per cento [illegible] l'acquisto [illegible] un alloggio già costruito o in corso di costruzione, ma ultimato entro il 31 dicembre di quest'anno, e il 30 per cento per la costruzione di nuove case, senza alcuna data di scadenza nei tempi della realizzazione.

Forse tutte le speranze si sono esaurite per molti nelle code [illegible] hanno accompagnato la distribuzione delle domande. In tutto il Piemonte, pare che i moduli richiesti abbiano superato di poco la cifra di centomila, ma quelli restituiti agli uffici regionali sono poco più di 20 mila. Alla data della scadenza (20 giugno) erano pervenute circa 5 mila domande relative soltanto a Torino e provincia. Poiché dovevano [illegible] spediti per posta, e della data fa fede il timbro postale, è presumibile che altre siano ancora in arrivo, ma l'ondata d'urto è già passata e il numero complessivo poco più di 20 [illegible] per l'intera regione non dovrebbe essere troppo lontano dalla realtà.

Poiché su queste 20 mila domande di aspiranti nuclei familiari soltanto 2673 avranno [illegible] risposta favorevole, oltre 17 mila famiglie, disposte [illegible] acquistare o a costruirsi un alloggio del quale evidentemente hanno necessità, riceveranno un'amara delusione. Il verdetto, stabilito dalla graduatoria in base ai punteggi assegnati dalla legge, avrà noto il 30 settembre.

«*Secondo un primo spoglio dei moduli arrivati all'assessorato alla Pianificazione del territorio, sezione edilizia agevolata* — afferma Giovanni Allemani della Dc regionale — *risulterebbe che il 90 per cento sono relativi all'acquisto di un alloggio e non alla costruzione. Era prevedibile, almeno per quanto riguarda Torino e l'immediata cintura, dove sono sempre meno gli spazi edificabili. Tuttavia ciò significa che soltanto questo* [illegible] *per cento di cittadini, disposti a costruirsi la casa, saranno in gran parte accontentati: i mutui necessari a questo scopo sono 892 su 3973; pochi, d'accordo, ma anche il numero delle richieste è decisamente esiguo a confronto con quelle compilate per l'acquisto di un alloggio*».

Per chi è deciso a comprare, o almeno ha nutrito questa speranza, il numero dei concorrenti in graduatoria non sarà l'unico [illegible] alla realizzazione del sogno. Gastone Allemani: «*E' favorito nell'assegnazione del mutuo chi [illegible] indicato l'alloggio [illegible] cui abita (15 punti contro i tre punti riconosciuti a coloro che acquistano un alloggio diverso, ma nello stesso comune di residenza). Il quale è che la maggioranza non avrà potuto indicare, probabilmente, il proprio alloggio dal quale è stato sfrattato, perché questo non è in vendita. Avrà scelto quindi un alloggio diverso, ma la legge è precisa: per avere i requisiti richiesti deve essere libero da inquilini*». Un particolare al quale non tutti hanno prestato attenzione tanto più che non è facile trovare a Torino alloggi liberi [illegible] vendita e [illegible] restino tali da maggio-giugno fino a fine settembre: la fame [illegible] casa è una realtà indiscussa.

Osserva Allemani: «*Ammettendo comunque che l'abitazione sia libera, il punteggio — da solo — sarà a favore delle domande per l'acquisto dall'alloggio in cui la famiglia risiede: 15 punti contro gli 8 assegnati a chi ha già un provvedimento esecutivo di sfratto da un appartamento non in vendita e soltanto s'per chi ha ricevuto la lettera di recesso del contratto per necessità del proprietario*». Un lato negativo in più, secondo il sindacalista della Dc regionale, che fa di questa legge un'autentica illusione per troppa gente.

«*Non risolve infatti — contesta — il problema della casa per le migliaia di sfrattati per necessità sono la maggioranza). Favorisce inoltre l'acquisto di alloggi di elevata volutà, per lo più in tale stato di cattiva manutenzione, da imporre costi rilevanti, non coperti dal mutuo, ai nuovi proprietari. Infine rischia di far gonfiare le già elevate quotazioni del mercato immobiliare: se l'inquilino entrasse in graduatoria, il padrone di casa potrebbe sempre rifiutare la vendita dell'alloggio a meno che non siano accettate pretese assai di mezzo, mentre la banca finanzierà soltanto il costo convenzionale dell'alloggio (calcolato in base all'equo canone) maggiorato del 20, al massimo del 30 per cento*».

si. co.

L'inchiesta [illegible] morte [illegible] Roberto Crescenzio

Angelo Azzurro: 2 accusati sentiti stamane dai giudici

Con Della Casa e Luparia ascoltati anche 3 imputati per l'assalto Cisnal - Il latitante Vercellone (Pl): «La lotta [illegible] è fallita»

Il padre di Roberto Crescenzio: «Non si può dimenticare»

I magistrati che conducono l'inchiesta sulla tragica morte dello studente lavoratore Roberto Crescenzio, bruciato vivo nel rogo del bar Angelo Azzurro di via Po, il 1° ottobre '77, interrogheranno stamane due dei giovani incriminati per l'episodio e già finiti alle Nuove: Stefano Della Casa e Angelo Luparia. I giudici ascolteranno anche i tre arrestati per l'assalto alla sede della Cisnal avvenuta [illegible] stesso giorno: Silvio Viale, Ettore Peyrot e Adriano Roccazzella. Tutti e cinque sono difesi dagli avvocati Robellino e Bianca Ciuffetti Serra.

Come è noto, l'inchiesta sui fatti di tre anni fa non è mai stata archiviata [illegible] polizia, o dalla magistratura e recentemente si è riaperta grazie a nuove prove raccolte nell'ambito di perquisizioni e arresti legati alle indagini su Prima Linea. Stefano Della Casa è stato fermato per caso [illegible] 13 giugno scorso da una pattuglia di vigili urbani a Rivalta, mentre si trovava su un'auto rubata. [illegible] giovane di Lotta Continua doveva proprio ieri comparire davanti [illegible] prima sezione penale del tribunale per rispondere di rapina aggravata. Ma il dibattimento è stato rinviato per la necessità di ascoltare un testimone.

Con Della Casa e Luparia [illegible] ch'egli militante [illegible] Lotta Continua), sono [illegible] incriminati [illegible] che due giovani latitanti: Peter Freeman e Francesco D'Ursi, quest'ultimo anche perché ritenuto clandestino di Prima Linea. L'avvocato Rogolino ha dichiarato: «*Gli arresti di questi giorni sono solo il frutto di chiacchiere raccolte nell'ambito del movimento. Silvio Viale, ad esempio, per l'episodio Cisnal farà il suo tempo ai domiciliari di ferro, attualmente accanto alla moglie Stefano Della Casa, e il postino Luparia, che quella mattina stava distribuendo la posta a Mirafiori*».

Il difensore ha aggiunto: «*Vogliamo un'inchiesta rapida e subito il processo*».

Lotta Continua ieri mattina ha convocato una nuova conferenza stampa rendendo nota di aver ricevuto un appello da un latitante accusato di appartenere a Prima Linea, Carlo Vercellone. [illegible] documento, recapitato per posta alla sede di Lotta Continua in corso San Maurizio, conferma un'analisi [illegible] lotta armata e le ragioni del suo fallimento. Rateoglie e chiamia l'invito già fatto ripetutamente da Lotta Continua ad «*uscire dal partito armato e ricostruire un'organizzazione comunista di massa*».

Per Lotta Continua la nuova ondata [illegible] mandati di cattura ha un duplice significato: «*Da una parte Prima Linea cerca di coinvolgere tutto il movimento della sinistra, dall'altra polizia e magistratura vogliono intimidire l'unità alla direzione lanciato ai compagni clandestini. Prima Linea si sente minacciata, politicamente e magistratura vogliono una soluzione militare*».

La notizia della riapertura dell'inchiesta sulla morte [illegible] Roberto Crescenzio ha provocato una forte emozione ai genitori del giovane. L'hanno letta sui giornali ieri mattina. Ha detto il padre di Roberto, decoratore, [illegible] ritorno da Porta Nuova, dove aveva accompagnato la moglie Elvira in partenza per [illegible] pellegrinaggio a Lourdes: «*Ogni volta che si riapre il Roberto, o che vediamo la [illegible] foto sui giornali, proviamo dolore. Niente e nessuno potrà restituirci [illegible] altro ragazzo. Forse, quando il fatto è accaduto abbiamo pensato dell'odio, coltivarne giustizia. Speriamo però che la [illegible] morte scriva a qualcuno, che il terrorismo finisca. Invece, proprio in questi giorni un altro omicidio, a Roma: si colpiscono le persone che più contribuiscono [illegible] terrorismo. La giustizia faccia il suo corso, si individuino i responsabili, ma Roberto non tornerà in vita per questo*». Questa mattina, come tutti i giorni, il padre di Roberto si recherà al cimitero alla tomba [illegible] figlio. E' sempre pieno di fiori, portati da sconosciuti.

SANTA RITA
VIA MONFALCONE 85

Quasi all'angolo con Via Gorizia, in [illegible] stabile moderno, con ascensore e riscaldamento centrale, vendiamo appartamenti spaziosi, luminosi e ben rifiniti.

Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno da 23.400.000 a 27.000.000 (piano attico più sottoretta)
Al 2° piano, LIBERO 36.000.000.

Ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno da 38.100.000 a 40.800.000 (piano attico).

Disponibili alcuni boxes [illegible] 11.000.000 ciascuno.

PER CHI ACQUISTA IN QUESTO STABILE IVA RIDOTTA DAL 14% AL 6% CON EVIDENTE RISPARMIO DI SPESE.

NOSTRI AGENTI IMMOBILIARI [illegible] POSTO.

gabetti

Echi di cronaca

SIST - Esami [illegible] Idoneità
La mamma, ritirata in sedicesima pensione da tre d'anno, dopo un quarto d'ora di emozione, avevano la gioia di sentire direttamente dalla voce del Presidente, che tutte le loro ragazze avevano superato l'esame di idoneità alla seconda classe della «SEGRETARIE D'UFFICIO» (indirizzo tecnico commerciale), ai sensi della Circolare della Regione Piemonte N. 31/SEFR del 29/5/1980. Dopo uno stacco di giorni e un breve omissis, si iniziavano subito le nuove lezioni SIST - Via Po 2 - Torino tel 547.573

Tv riparazioni lidatel Teleexpress Tel. 585.005
Servizio [illegible] citta [illegible] ioni Tv color-bn 8-22 anche festivi

SIST Iscrizioni
La segreteria è a completa disposizione per tutti coloro a per le informazioni che riguardano i corsi, già iniziati a Biella, e che, con delibera della GIUNTA REGIONALE n 154-28536 del 29 Aprile 1980, sono stati rinnovati con «PRESA D'ATTO». Tutto segretaria, segretarie d'ufficio, dattilografia, stenografia, meccano calcolatrice e contabilità, paghe e contributi, contabilità, personale-legislazione, elaboratori-programmazione. SIST - Via Po 2 - Torino tel 547.573

Stoffe tute moquettes della fabbrica
[illegible] vendita nella più [illegible] lana alti i tessuti misti [illegible] produzione, [illegible] linee regionali. I mobili prezzi sono alla portata di tutti. Venite a confrontare la qualità delle stoffe murali che produciamo troverete pure diverse bellissimi articoli in numerosi colori a solo L/mq 2.000 Abbiamo pure moquettes rotoloni da L/mq 7.000 a L/mq 12.000 rotolo pronte. Tutte pagliericci [illegible] e prezzi eccezionali! Parcheggio nel cortile della fabbrica di via Duchessa Jolanda 9.

Tv Telesamico - 756.986 assistenza tv
Una affezione organizzazione tecnica per il vostro Tv bn e colore

Tv Videoriparazioni [illegible] Tel. 33.59.627 tv color
Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati tv bn e colore

Tv da riparare? Telesurgenie tel. 501.298
In 30 minuti a casa Vostra riparamo tv colore e bianconero. Ore 8-22

Tv Videosoccorso tv assistenza tv tel. 732.981 - 739.68.16
Tecnici qualificati riparano [illegible] tv colore bianconero 8-22

ISTITUTO [illegible] MONTANA
[illegible] - SVIZZERA
Collegio internazionale maschile [illegible] Sezione italiana legalmente riconosciuta
SCUOLA MEDIA (triennale)
LICEO di soli quattro anni
La maturità conseguita con questo Liceo ad ordinamento QUADRIENNALE dà accesso a tutte le Facoltà delle Università italiane.
STUDI [illegible] IN AMBIENTE SANO E SERENO
Posizione 1000 metri s/m - Attività sportive
Pratica intensiva delle lingue più importanti
Inizio anno scolastico: 10 settembre 1980
Corsi estivi: Luglio-agosto
Per informazioni:
Direzione Istituto Montana, CH 6316 Zugerberg

BOUTIQUE [illegible] OSA
[illegible] Settembre 16, tel. 542730
[illegible] ITTA PROMOZIONALE
sconto 20%
sui capi abbigliamento delle Ditte:
[illegible]
LA MATTA

da: FRESIA
Via Aosta, 3 tel. 011-852837

Soc Stievani distributore autorizzato
tutto Philips
assi: immediata
TELEF. 735893/734292

Documento lavoratori Olivetti

Il coordinamento nazionale Fim-Olivetti ha sottolineato ieri in un documento la necessità che [illegible] sciopero generale dell'industria del 1° luglio rappresenti una «*grande risposta all'offensiva del padronato e delle forze conservatrici*». Secondo il sindacato, infatti, l'intervista del senatore Agnelli e gli attacchi [illegible] scala mobile degli ultimi giorni delineano la «*volontà di aprire un conflitto di grande capienza che punta ad una ridiscussione dei rapporti di potere tra le classi del nostro Paese*».

Dopo [illegible] definito «*propagandistica e fallimentare*» la strategia degli imprenditori e indicato quella dei sindacati come «*l'unica strada reale per affrontare i problemi dell'occupazione, del Mezzogiorno, dell'inflazione, della recessione e della competitività*», il documento ricorda che, a un mese di distanza, l'Olivetti non ha ancora avviato la trattativa sulla piattaforma. «*Si è limitata ad annunciare l'inizio di un documento* — ha detto la Fim — *prospettando in preoccupante ipotesi di volere porre delle pregiudiziali*».

Circa il rinnovo della cassa integrazione che scade il 31 del prossimo mese il Coordinamento ha ribadito come «*ogni decisione debba essere connessa al confronto con il governo, all'occupazione del finanziamenti per la ricerca, al loro uso in un quadro di programmazione secondo l'accordo del 23 dicembre*».

DIRETTIVO UNITARIO — Si riunirà oggi alle 9 presso il salone Di Vittorio alla Camera del Lavoro, via Principe Amedeo 10. Motivi: approfondire gli orientamenti emersi nell'incontro del direttivo [illegible] Cgil, Cisl, Uil: puntualizzare le richieste presentate al governo; preparare lo sciopero generale dell'industria del 1° luglio. «*Quest'ultimo — sostengono i sindacati — deve costituire un momento di unificazione dei lavoratori impegnati in primo luogo nel Mezzogiorno per la difesa dell'occupazione e per la modifica dell'organizzazione del lavoro*».

Breve viaggio del cronista lungo i corridoi delle [illegible] sorprese

A scuola, sotto la tabella degli scrutini i bocciati han fatto l'esame di coscienza

La maggior parte degli studenti riconosce di aver compiuto scelte sbagliate o, più candidamente, di «non farcela» - Pochi se la prendono con i professori: è un segno di maturità

«*Gli studenti dovrebbero capire che non vengono bocciati per punizione o antipatia, ma perché [illegible] immaturi o poco preparati*». La speranza espressa ogni fine anno dai provveditore Pistoni è assai [illegible] tradita. Abbiamo ascoltato in questi giorni le parole di chi ha visto [illegible] tabelloni la sentenza negativa. Eccone un piccolo campionario. Rispettiamo il desiderio di anonimato, riportiamo solo il linguaggio giovanile quasi sempre assai crudo.

Istituto professionale [illegible] Il commercio. G.P., ragazzina minuta con gli occhi tristi: «*E' mia [illegible] troppo severa e chiusa. Ci fanno studiare 35-36 ore la settimana, la non ce la faccio. Mi avevano assicurato che i corsi professionali sono facili, mi hanno proprio fregata*». Che cosa farai in futuro? «*I miei preferiscono che studi. Forse ripeterò a ragioneria [illegible] corso per geometri, ma [illegible] meno pesante ed anche più divertente*».

Incomprensione familiare, scelte sbagliate per mancanza di orientamento sono quasi sempre all'origine dei fallimenti scolastici. Lo conferma il racconto di A.L. 15 anni, che ha dimostrato almeno 30: «*Non ho mai voluto studiare. Mio padre [illegible] ha ascoltato ragioni. Ho chiesto di mandarmi a lavorare, ma lui, duro, ha cercato il solito ritornello. "Io non sono andato a scuola, devi almeno tu". [illegible] mi sono fatta bocciare*». Ti sembra una soluzione valida? «*Sì. Perché ho il posto l'ho già [illegible] due mesi, mi ha assunta una parrucchiera. Ci andavo tagliando le lezioni, e dalle ore passerò alle forbici. Finalmente non devo più farlo di nascosto*».

Istituto industriale Avogadro, M.M. si ribella perché è stato «fermato» in terza. La sua è una confessione amara di chi ha fatto una scelta non per vocazione, ma per necessità, di chi si chiede se è ancora in tempo a correggere quello che forse è stato un errore. «*La mia famiglia ha calcolato che potevo affrontare ancora anni di sacrifici, [illegible] di più. Mi sono ritrovato all'Avogadro, regione meccanica, [illegible] le speranze di un posto immediato dopo [illegible] il diploma, anche se la prospettiva era di continuare come operaio. I primi due anni, bene o male, se la sono cavata, ma poi ho capito che questo tipo di studio non fa per me. Preferisco le materie scientifiche. Mi [illegible] i miei hanno optato per il classico. Grazie anche in bella, ed è tardi per cambiare. Ripeto, mi ritiro all'Università: voglio iscrivermi a matematica*».

Queste le risposte «motivate». Abbiamo trascurato il [illegible] di chi fa finta di «*non fregarsene affatto, anzi [illegible] molto, [illegible] antipatico a quello o a quel professore*». Sono tanti a sentirsi perseguitati ingiustamente. Troppi.

Maria Valabrega

Donna è scippata di [illegible] lire

La pensionata Alessandra Emma Biamino, di 80 anni, via Bevilacqua 1, è stata avvicinata, nel pressi della sua abitazione, da un giovane che le ha strappato di mano la borsetta, contenente 800 mila lire e le chiavi di casa. Il malvivente è poi fuggito su una 128 rossa, guidata da un complice

Candidato dc accusato di broglio elettorale

Processo a un candidato [illegible] per brogli elettorali. Piero Copasso, 50 anni, arrestato una [illegible]a fa, è comparso ieri davanti al giudici della prima sezione penale del tribunale (presidente Nattero, giu Savio), candidato nel consiglio circoscrizionale di Barriera Milano, era accusato di aver alterato i [illegible] elettorali, attribuendosi [illegible] settantina di preferenze in più. Un reato che comporta [illegible] pena da due a cinque anni di reclusione.

Copasso si è difeso affermando la propria innocenza: «*Ho avuto subito di aver ottenuto un numero sufficiente di voti per essere eletto. Non avevo nessun motivo per alterare i registri*».

Eppure qualcuno lo ha fatto, provocando la denuncia del presidente dell'ufficio elettorale che raccoglie i voti delle varie sezioni. Il pubblico [illegible] ha ottenuto una perizia per verificare [illegible] le alterazioni nel registro sono opera del Copasso e il difensore, avv. Gianclaudio Andrea, si è associato. Nel frattempo Copasso resta alle Nuove.

Assalto a benzinaio Preso [illegible] bandito

L'autore della rapina compiuta venerdì pomeriggio a Baire Canavese ai danni di una ventenne, Marina Pistono, gerente di un distributore di benzina, è stato arrestato. Si tratta di [illegible] ventiduenne d'origine sarda, Antonio Satta, abitante a Settimo in corso Agnelli 17. Costui era a bordo di una Vespa con un altro ragazzo. Avvicinata la Pistono con la [illegible] del «pieno», l'aveva sottafferrata e si [illegible] fatto consegnare la borsetta contenente circa 200 mila lire ed era quindi fuggito.

Fermato ed interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica d'Ivrea, dottor Gumina, il giovane ha confessato

[illegible] si [illegible] adagio per la giunta in Regione

A fine settimana la direzione dei socialisti - La dc rilancia le proposte ai laici

In questi giorni i partiti sono [illegible] arari di notizie. Eppure c'è tutto un lavorio sotterraneo di correnti che «analizzano» ancora i risultati delle elezioni e attendono. Che cosa? L'imbeccata [illegible] Roma.

La sinistra socialista è uscita dal multisimo [illegible] documento [illegible] qualche giorno fa chiedendo «*la convocazione urgente del direttivo regionale al fine di iniziare una serie di incontri bilaterali [illegible] il psi, il psi, il psdi e il pdup per predisporre il programma della nuova giunta*». Per la sinistra socialista [illegible] esistono infatti li dubbi: «*Le giunte di sinistra debbono essere confermate e possibilmente ampliate nelle Province e nei Comuni della regione*».

La [illegible] autonomista del psi ha fatto anch'essa il suo rilancio riconfermando la proposta d'incontro con i partiti laici. Ed ha indicato gli uomini che, per la corrente, parteciperanno alle trattative: il segretario regionale Vadalà, l'on. La Ganga, l'[illegible] Enriletti e il uscelato [illegible] Regione, Salerno. Il direttivo regionale dovrebbe riunirsi a fine [illegible] settimana.

La dc lo riunirà invece domani, insieme con il gruppo consiliare. «*Noi ribadiamo* — dice il segretario Giordana — *che la [illegible]a di sinistra non è autosufficiente (30 seggi: 20 psi, 8 psi, 1 pdup) mentre lo sono invece altre combinazioni politiche: il tripartito dc psi psi ne ha 31; il quadripartito H, il pentapartito JI*».

Aggiunge: «*Giovedì approveremo un documento programmatico in base al quale avviare [illegible] trattative [illegible] gli altri partiti democratici, nessuno escluso. I punti prioritari sono quattro: riforma sanitaria, urbanistica, agricoltura, sviluppo industriale. Sulla base dell'atteggiamento che il psi terrà per la Regione, noi [illegible] dichiariamo disponibili a considerare l'allargamento di giunte sulle quali siamo maggioritari*».

[illegible] spegne la miccia l'auto [illegible] scoppia

L'allarme all'una, la scorsa notte, in questura: «*Sta bruciando un'auto nel cortile di strada Mongreno*». Gli agenti sono accorsi assieme ai vigili del fuoco. Nel cortile dello stabile c'era una Alfetta 2000, ma nessun incendio. Si è poi scoperto che accanto alla vettura era stata posta una bottiglietta con benzina e una rudimentale miccia, che però si era spenta. La proprietaria dell'Alfetta, Florenza Voltolino, 35 anni, abitante a Brescia in via Rava 9, ha detto di non interessarsi di politica e di trovarsi nella nostra città, di passaggio, ospite di parenti.

Fiori in piazza ha messo all'asta [illegible] *scopo benefico tutte le piante*

Alcune hanno raggiunto le 2-300 mila lire - Il ricavato contribuirà all'acquisto di un'apparecchio sanitario per i neonati del Sant'Anna

Una grande folla ha seguito [illegible] vendita all'asta dei vasi

«Fiori in piazza» ieri ha chiuso al Valentino con l'ormai tradizionale asta di piante e fiori. Un successo per il folto pubblico intervenuto, per l'andamento [illegible] vendite, per il momento di aggregazione che l'iniziativa ha richiamato. Trovarsi nell'oasi verde del Valentino punteggiata da [illegible] migliaia di fiori multicolori è occasione che gratifica promotori e spettatori. Aggirarsi tra le bancarelle, passeggiare sui vialetti, ammirare le pianticelle è stata occasione per respirare a pieni polmoni un'atmosfera impregnata di profumi e di serenità. Messa da parte la fretta, niente facce tirate, bando ai fastidi quotidiani.

Chi ha voluto assecondare l'iniziativa dell'associazione ex allievi della scuola di giardinaggio «Giuseppe Ratti» s'è dato appuntamento al Giardino roccioso per l'asta delle piante offerte da rivenditori presenti. Quest'anno ce n'erano un migliaio di importanti (valore commerciale oltre [illegible] 100 mila lire) oltre a 5 mila di taglia inferiore. S'è venduto per beneficenza. Il ricavato servirà infatti per contribuire a acquistare un «respiratore pediatrico» per neonati che sarà messo a disposizione dell'ospedale S. Anna.

Gli acquirenti [illegible] sono mancati. Per 180 mila lire è stato acquistato un magnifico «Philodendrum pertusum», per 2-300 [illegible] lire si sono vendute alcune piante miniaturizzate «Bonsai»: aggueriita la [illegible] per accaparrarsi i vari aceri, le azalee, i rododendri.

L'asta [illegible] proseguita dal pomeriggio fino a sera, intervallata da canti e balli popolari del complesso Sicilia-Piemonte invitato dai promotori e dall'assessore Marzano, ideatore di Fiori in piazza.

Oltre a fiori e piante si sono messi all'asta anche quadri, ispirati a temi floreali, offerti da artisti torinesi.

Europ Assistance
N.B.

N.B.
Ti sei ricordato l'abbonamento Europ Assistance per le VACANZE?

Europ Assistance è il modo di stare sereni durante le vacanze, ovunque tu sia. Ti dà una mano se succede qualcosa, ti fa trovare i documenti perduti, ti aiuta a risolvere qualsiasi problema. Per partire ancora più tranquillo, abbonati a Europ Assistance.
Puoi farlo in 5 minuti presso agenzie di viaggi, assicurazioni, banche, Uffici Turistici specializzati di non: Milano - C.so V. Emanuele, 1 - Tel. (02) 58.28.
Roma - Via Cresconzio, 2 - Tel. 06/38.38.51 - Torino - Gall. S. Federico, 41 tel. (011) 54.11.55

Prima di partire, abbonati Europ Assistance.

[illegible] MOVIE ONE CORSO SUSA 55 874171

OGGI: CLICK E IL ROSSO DILAGA

EXCITATION TOTAL!
★
ACT VERITE'
★
SUPREME GOULE
★
ET VOILA'

AFRICA EXCITATION

SUPERVIETATO AI MINORI DEGLI ANNI 18

OGGI al GIOIELLO

«IL GENIO COMICO»

D. Woody ti si vede nudo [illegible] questo film?
R. No sono troppo sexy. Avrei rischiato [illegible] processo per oscenità!

Causa sequestro [illegible] film
SEX AIRLINES
da oggi riprendono le repliche del
SUPER RED LIGHT V.O.
al Cinema TORINO

PORNOGRAFIA PROIBITA

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il piccolo grande uomo, Dustin Hoffman, Faye Dunaway. Col. Or.: 14.30 17.19.30 22.30

ARCO-INC.: La cintura degli dei.

ARLECCHINO: Rose che scotta. Dom Dolulise, Suzanne Pleshette, Jerry Reed. Col. Non vist. Or 16.10 18.50 19.30 20.50 22.30

ARTISTI EROTIC CENTER: Sono sexy, sono erotica, sono porno. V.O. Vist. 18 Col. Or 15; 16.30, 18, 19.30 21, 22.30

ASTOR: Kramer contro Kramer, [illegible] Hoffman. [illegible] 16.30 18.30, 20.30, 22.30

AUGUSTUS: Il lucido e lo stilno. Tomas Milian. Con Vist 14 Or 15.40, 16.40, 18.30 20.30 22.30

CAPITOL: Vedomo per un successo; Joe Dallesandro. [illegible] 18 Or. 14.40, 16.40 18.40, 20.40, 22.40

CENTRALE d'Essai: Tragica luoghi binari di follia, di M. Jaglom con D. Hopper, T. Power Vist 14 Or 15.15, 17, 18.50, 20.40 22.30

CRISTALLO: L'uccello dalle piume di cristallo, Tony Musante, Suzy Kendall Enrico Maria Salerno Col. Vist [illegible] Or 16.15, 18.20, 20.25 22.30

[illegible] e Maude [illegible] 14.30 16.30 18.30, 20.30, 22.30

GIOIELLO: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere, con Woody Allen. Col Vist 18 Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30 22.30

[illegible] 18 dall'Ave Maria, Terence Hill, Bud Spencer. Non vist. Or.: 15.30 17.45, 20.05, 22.30

LILLIPUT: Il cappello di Astrakan, J. Dorelli Or 14.30, 16.30 18.30 20.30 22.30.

LUX: Arancia meccanica Vist 18 Or 14.30, 17.15, 19.45, 22.15.

METROPOL: Super Bambi, Vist 18.

MILANO - Doppia luce rossa: Drosophilamori, sp. ore 10 ult. 22.30.

NAZIONALE: domani lo sanno, fu scambi. ist. lei scambi.

OLIMPIA: Vigilano speciale, Dustin Hoffman Vist 14 Or.: 10 17.30, 20, 22.30

ORFEO: Febbre erotica del piacere. Vietato 18 Ap. 15 ult. 22.30

PRINCIPE: La leggenda dell'allegra mutanda, vist 18, ap. ore 15, ult. 22.30

REPOSI: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Or.: 15, 17.30, 20, 22.30

ROMANO: Festival di Hitchcock il ladro Henry Fonda Or 15, 17, 18.50, 20.40, 22.30

STUDIO 2UTZ: Dallo sul vuoto, di M. Bellocchio, con Ida Piccoli, A. Almeja (Prima d'una migliore interpretazione [illegible] 80, segnalato dalla critica) Col (vietato) Or.: 17.30; 20, 22.30

TORINO: Pornografia proibita. V.M. Con. Vist. 18

VITTORIA: Il tenzuolo viola, Vist. 18 Or.: 14.40; 17.30; 19.55; 22.20.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo

ALEXANDRA: Fantasia erotiche, Anna Bergman Peter Blake Vist. 18 Or 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30

APOLLO: chiuso per riposo.

FARO: L'ultimo combattimento di Chen, Il Leo Vist. 14 Ap 16.30 Chiuso 18.45; 18.40; 20.35; 22.30

FIAMMA: Un uomo da marciapiede D. Hoffman. [illegible] Or.: 20, [illegible]

PORTINO: Il dittatore dello Stato libero di Bananas, W. Allen. Non vist.

ITALIA d'Essai: Qualcuno volò sul nido del cuculo, di M. Forman. Col. J. Nicholson Ore 20 22.30

LA PERLA: La collina dei conigli Non vist Or 15.30 17.30, 19.30 21.30 22.30 [illegible] riposo per riposo

SUNTOGUE d'Essai: Neil Young nel film Rust Never Sleeps, diretto da B. Shakey Jodino. Non vist Ore 16.30 18.30 20.30, 22.30

SEXY MOVIE ONE: Africa Excitation, V.O. Vedono colori Vist. 18. Or.: 15 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30

SOCIALE: Colto d'incanto, Burt Reynolds Non vist Or.: 20, 22.30.

KELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 195, tel. 216 [illegible] Piccolo al Hanging Rock, di Peter Weir. Segnalato Fed. Film arte e cultura. Proiezione unica ore 21 (ultima replica). Al termine [illegible] «Donne al Balcone».

VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa. Erotismo nel sesso. Vist. 18

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Mamma Li, Mario J. Spinas

IDEA d'Essai: Oggi riposo. Domani il riposo.

HOLLYWOOD: chiuso per riposo

NUOVO ODEON (v. Venaria 8, tel. 272 359) Bocca da fuoco Sophia Loren James Coburn sec. Ap ore 20

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bolla del cinema apre le alle 24 ercitismo nel cinema Madame X, novità assoluta lungometraggio italiano a colori: **La marchesa.** In prossimo spot.

CINECLUB (v. Cavendra 15, telefono 447 2685) Questa sera [illegible] compresi nella cons. comprese musiche [illegible] della pecora Honky's love tan spettacolo continuato. Inizio ore 20,30 ingresso soci.

MOVIE CLUB: Personale di Billy Wilder Fedora W. Holden M. Nedar ore 20,30-22,30

Poi chiuso [illegible] **La mandarina tattica** [illegible] Vist. 18.

REGINA: Dentro di me Vist 18 ap 15 ult 22.

ZONA CROCETTA - [illegible] RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Bacioglie Vist. 14

GIARDINO d'Essai: 2001 odissea nello spazio di S. Kubrick ar 18 40-22.15

SMERALDO: ragazzi giovani il cinema le musiche film i giorni contati con Alangeli Maria Pacio Pelle [illegible] ore 20.30-22.30.

VINZAGLIO: Giugno in allegria. Oggi riparerà (serata film in unico) con il meglio del film di Totò. Tempo variabile per Torino Or 20.30-22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo

ZONA FRANCIA

BERNINI: Corpo Nudo non avrai il mio sesso.

ZETA d'Essai: L'ultima onda di P. Weir con R. Chamberlain ore 20 ult. 22.30

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: Oggi chiuso

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: La vedova

ZONA VANCHIGLIA SORGO PO

ERIDANO d'Essai: Una strana coppia [illegible] strini A. Arkin 20 15-22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: giugno giovane Gli anni in fiore di F. Truffaut ore 20.30 - 22.30

SPEZIA: Rivelazione erotica di una governante vist. 18

Film segnalati dalla Critica **Salvo nel vuoto** (Silvano Agosti) **Argento meccanico** (Lizzani) Qualcuno volò sul nido del cuculo (Italia) **Bianca** ad **Hanging Rock** (Peter Weir Studio).

Riduzioni ad Associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Arco, Artista, Borgo, Cairoli, Centrale, Continental, Ebbio, Ester, Fiamma Gioiello, Keller Studio Multip. Nazionale, Nizza, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vittorio.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

MARGHERITA: Vizi e peccati della donna nel mondo vist. 18

CASELLE

ITALIA: Super vergine vist. 18

CIRIE'

CATALANO: Puccini al fuoco san gusto vist. 18

ITALIA: La porno vergine lachin vist. 18

NUOVO: [illegible] chiuso.

LANZO

CATALANO: Erotico story vist. 18.

NICHELINO

SUPER: L'ultimo combattimento di Chen.

ORBASSANO

MODERNO: Oscenità vist. 18

PINEROLO

ITALIA: Love erotic love.

HOLLYWOOD: La porno diva.

PRIMAVERA: La porno [illegible] 18.

RITZ: Il piacere grande vizio.

SANT'ANTONINO

MODERNO: Love erotic love vist. 18

SAN MAURO TORINESE

Centro culturale Gobetti d'Essai: sabato e domenica Tamburo di latta.

SETTIMO

BECCARIS: Bocca da fuoco.

GARIBALDI: Una donna di nella.

VALPERGA

AMBRA: La depravata dal piacere.

VENARIA

SUPERCINEMA: Emanuelle e (ulla.

DOMANI AL Nazionale

La più famosa «SCHIENA» d'Italia ed i comici più popolari

DARIO DEL PRETE RENZO MONTAGNANI COCHI PONZONI e con NADIA CASERINI in

io Zombo tu Zombi lei Zomba

Domani al CENTRALE

Siete soli?
Andate al cinema.
Siete in compagnia?
Andate al cinema.

Oggi [illegible]

STAMPA SERA

36 pagine
LA GRANDE TORINO

- Inserto speciale di 12 pagine — Tutto sui quartieri VALLETTE e LUCENTO: le vie - gli indirizzi utili - i servizi pubblici e la storia di Torino a puntate
- IL CONCORSO FOTOGRAFICO [illegible] Stampa Sera sullo sport (chiude venerdì)
- TUTTI GLI SPETTACOLI [illegible] i programmi della [illegible] nazionali, estere e private

SALVIAMO LA NATURA

IL CONCORSO CONTINUA TUTTA L'ESTATE

«Prati in fiore»
Le veroniche e i tarassachi sbocciano
ancora a migliaia nei prati
Non calpestiamoli!
Non estirpiamoli!
Sono il sorriso della bella stagione e ci donano allegria.

Regolamento

Il [illegible] «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» [illegible] dal WWF, si rivolge [illegible] classi o [illegible] gruppi di ragazzi. Per partecipare occorre inviare [illegible] «La Stampa», via Marenco 32, Torino, una ricerca che può essere svolta [illegible] testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti [illegible] soprattutto osservazioni dal vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il [illegible] dei ragazzi che hanno lavorato e del loro insegnante.

Contribuisci anche tu [illegible] salvare la natura [illegible] partecipando al [illegible] dedicato ai ragazzi de La Stampa e del WWF.

Salviamo la natura
Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola .....
Classi partecipanti .....
N° allievi .....
Indirizzo .....
Località ..... Tel. .....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

- Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino.
- Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione.
- A tutti i ragazzi saranno inviati [illegible] speciale tessera e adesivi del Riccio Club
- La premiazione [illegible] in autunno a Torino.

Il re del reggae venerdì ■ Milano ■ sabato ■ Torino

Marley, previsti 80 mila ■ S. Siro che debutta (timoroso) nella musica

MILANO — Il più potente impianto di amplificazione mai adoperato in Italia, 45 mila watt, diffonderà la musica di Bob Marley sul campo ■ sulle gradinate dello stadio di San Siro per la gioia degli ottantamila che dovrebbero accorrere venerdì sera ad ascoltare il profeta del "re[illegible]". Sabato, Marley sarà al Comunale di Torino per il secondo e ultimo concerto italiano, che segue una [illegible] in Francia e precede quella in Spagna.

Da [illegible] Italia giungono notizie confortanti — per gli organizzatori — sulla prevendita dei biglietti. «Ci arrivano i segni che questo concerto viene vissuto come una grande festa della musica». Mario Giusti di Radio Città, l'emittente milanese che ancora non ha iniziato le trasmissioni ma già organizza manifestazioni. E la speranza di tutti e che la giornata di musica — si inizierà a suonare alle 16 in attesa di Marley che dovrebbe salire sull'enorme palco coperto alle 20 — rimanga [illegible] festa.

Il prezzo del biglietto è di 4000 lire. «Di meno proprio [illegible] potevamo fare — dicono — e se siamo riusciti a scendere così è perché abbiamo anche cercato ■ trovato sponsors. Ricordiamoci che in Francia e in Svizzera il prezzo medio dell'ingresso è sulle 20.000 lire, anche perché Marley, a serata, prende dai 100 ai 150 mila dollari». A Torino (stadio più piccolo) l'ingresso costerà 4500 lire.

Quella di venerdì sera per Milano è l'occasione musicale dell'anno, ma potrebbe avere anche un altro significato altrettanto importante. E' la prima volta che lo stadio di San Siro viene concesso per un concerto. Oltre al calcio, aveva visto solo la sfida mondiale di pugilato Benvenuti-Mazzinghi, il congresso dei testimoni di Geova e la manifestazione contro l'aborto con suor Teresa di Calcutta.

«Prima d'ora mai un concerto perché nessuno ci aveva chiesto lo Stadio per farci musica — spiega l'assessore comunale allo Sport e Turismo Paride Accetti. — Attenzione! — aggiunge — questo è un esperimento. Corriamo il rischio anche se abbiamo pensato bene di coprirci da eventuali danni con una assicurazione. Ma se qualcosa dovesse andare male, non daremo più l'impianto».

«E' proprio questo che non deve avvenire — dicono quelli dell'organizzazione — perché ci pare giunto il momento per fare un salto di qualità nell'inventarci nuovi spazi e per riappropriarci di quelli vecchi. Per questo vogliamo difendere San Siro da possibili scempi anche se qualche danno, al prato, ad esempio, calpestato da ventimila persone, sarà inevitabile, anche se abbondantemente coperto dal 5 per cento dell'incasso che il Comune si prenderà».

Spiegano che ci sarà un servizio d'ordine di un migliaio di persone appartenenti alla sinistra «non storica». «Non ci sarà durezza da parte del servizio d'ordine», si assicura sin d'ora; ma potrebbe rimanere solo una speranza. Il programma: prima di Marley con i suoi Wailers e il trio vocale I-Threes, suonerà Roberto Ciotti (blues-band), quindi Pino Daniele, poi l'A[illegible] White Band. «Sarà una grande giornata di musica, non solo un concerto. E poter tornare lì un'altra volta dipenderà solo da tutti noi».

m.f.

Bob Marley: per sentire lui (e altri) 4 mila lire a Milano

La rassegna di teatro ha ospiti da tutto il mondo

Asti barocca diventa indiana Cresce il turismo «culturale»

ASTI — *Sono sufficienti le musiche di una piccola orchestra di fiati e di tamburi e le agili evoluzioni* ■ *tre danzatori per evocare* ■ *raffinata cultura dell'India. La rassegna Asti Teatro Due ha scelto questo* [illegible] *per inaugurare una «no stop» di spettacoli che durerà un mese. Sul palc[illegible]co, l'altra sera, il gruppo di danzatori guidato* ■ *Kama Dev,* [illegible] *dei più famosi ballerini indiani, con un programma di danze rituali del paese di Serpakella.*

A fare da fondale era il grande involucro di tela ricavato nel settecentesco Palazzo del Collegio, quanto di più lontano si possa immaginare dalle atmosfere della terra dei bramini e dei sitar. Ma la sfida ■ *far dimenticare le scritte scenografie barocche deve essere stata uno stimolo in più per i protagonisti di uno spettacolo che affida alla forza dell'astrazione e del simbolico gran parte* [illegible] *fascino.*

Avvolti in sete sgargianti, i movimenti scanditi dal suono dei sonagli, Kama Dev e i suoi ballerini hanno «raccontato» con il corpo i rituali indù della festa della Primavera, le antiche leggende del ciclo del Veda, fitte di duelli e ■ *amori tra demoni e ninfe, le stupefacenti metamorfosi divine.*

L'arrivo delle prime compagnie straniere e di gruppi di giovani approdati ad Asti seguendo gli itinerari del turismo «culturale» sta intanto trasformando il volto della città. Crescono la curiosità e l'interesse per la rassegna, anche tra coloro che finora non si erano mai avvicinati al teatro.

Il tempo nelle due serate inaugurali non ha certo favorito l'affluenza del pubblico, ma le tessere in abbonamento sono già esaurite. Verrà certo superato il numero di 7000 presenze della prima edizione, che pure era stato considerato [illegible] *quota record per una rassegna di così alto livello culturale.*

E' il segno che l'aspirazione a trasformare per un mese la città ■ [illegible] *grande psicoscenico «aperto» alla partecipazione di tutti ha buone possibilità di* [illegible] *realizzato. Un risultato certo è già stato ottenuto: gli astigiani hanno riscoperto, grazie al richiamo degli spettacoli, parti della città dimenticate, palazzi cancellati per anni dall'incuria e dall'abbandono.*

Questa sera il programma prosegue con il dramma danzato delle maschere Pogsan coreano; domani sarà di scena l'America Latina con le danze [illegible] *gruppo Diablada del Oru[illegible]. C'è molta curiosità per la prima, lunedì 30 giugno, di Moby Dick, presentato dalla cooperativa del «Mago Povero» che anche quest'anno partecipa* ■ *nella rassegna la voce del teatro locale: le musiche dello spettacolo sono state scritte da* [illegible] *Conte, astigiano anche lui.*

d. q.

Concerto «Stampa Sera»

Pidò dirige Beethoven con energia

TORINO — Nasce, per così dire, dalla culla di Abbado questo giovane direttore d'orchestra che, dopo aver eseguito in primavera l'opera di Solive alla Piccola Scala, ha dato un concerto al Conservatorio per la stagione organizzata da «Stampa Sera» alla testa dei Cameristi di Torino. Il complesso nato nel 1977 e patrocinato dalla Fiat-Iveco.

Evelino Pidò non è allievo diretto di Abbado, ma da sette anni suona come fagottista nell'orchestra della Scala, e si [illegible] quanto simili punti di [illegible] servazione siano fecondi per chi aspira a salire, un giorno, sul podio. Dall'ultima volta che mi era accaduto di ascoltarlo, un paio d'anni fa, Pidò m'è parso l'altra sera notta[illegible] maturato e le sue esecuzioni magari perfettibili in alcuni particolari mi complessivamente già [illegible] una loro prima compiutezza.

Il concerto si apriva [illegible] un po' imprudentemente, con l'*Ouverture-Coriolano* di Beethoven cui l'orchestra da camera sta effettivamente come un vestito stretto, ma che Pidò ha eseguito con energia, precisione e plasticità senza lasciar troppo rimpiangere i limiti oggettivi dell'organico formato da alcuni tra i migliori elementi delle orchestre del Regio e della Rai e capace di suonare [illegible] non comune fusione e pulizia d'assieme.

Seguiva la *Prima Sinfonia* di Beethoven, poi un Concerto per tromba di Haydn, solista applauditio Antonio Sabbetti, infine la *Sinfonia Classica* di Prokoviev; in ogni brano l'esatto stacco dei tempi, l'equilibrio tra ritmo, cantabilità e trasparenza polifonica, l'attenzione amorosa per ogni particolare, hanno via via confermato le [illegible] promettenti e la musicalità del giovane direttore.

p. gal.

Nona Sinfonia della Fenice

In 40 mila per Beethoven diretto da Maa[illegible]

VENEZIA — Un successo oltre ogni aspettativa ha riscosso a Venezia l'esecuzione della Nona Sinfonia di Beethoven, diretta da Peter Maag, inserita nel cartellone [illegible] teatro La Fenice, a conclusione [illegible] della stagione lirica invernale.

Oltre alle repliche in abbonamento nel teatro veneziano, la sovrintendenza del teatro ha organizzato [illegible] decentramento nel Veneto, raggiungendo complessivamente la quota-record di [illegible] mila ascoltatori.

Manifestazioni

Libreria delle donne — Domani alle 21 alla Libreria delle donne (largo Montebello 40/F) dibattito sul libro [illegible] violata Lenuc «L'affamata».

Rivalta insieme estate — Stasera [illegible] alle 21.30 per la rassegna «Il ladro di scarpe» organizzata dal Teatro dell'Angolo [illegible] Torino, film «Polvere di stelle» con Alberto Sordi.

Movie Club — Per il ciclo di Billy Wilder, oggi e domani alle 20,30 e 22.30 film «Fedora» con Martha Keller, José Ferrer e Henry Fonda ([illegible]ania-Francia 1978).

«Il ladro di scarpe» — Alla libreria Campus (p. Carlo Felice 84) oggi alle 18.30 Paola Mastrocola e il Teatro dell'Angolo presentano il libro «Il ladro di scarpe» - Il Teatro dell'Angolo a Rivalta 1975-80».

TEATRI - CONCERTI

ERBA: vedi Cinema

BIANCOLIA MARIONETTE PIEMONTESI via S. Terresa 5, tel. 530.236

ITALIA: vedi Cinema

TEATRO R[illegible] (v. Verdi) vendita abbonamenti per i concerti del Regio-Estate 1980. Biglietteria p.za Castello 215, tel. 548.000. 8 concerti L. 10.000

TEATRO REGIO (v. Verdi) vendita biglietti concerti del Regio-Estate 1980 Biglietteria p.za Castello 215, tel. 548.200 ingresso L. 2000

MEETING CLUB (corso Moncalieri 85)

VILLA GAY GIARDINO: 21,30 1.30

GALLERIE - [illegible]

CITTADELLA: Rassegna artisti '79/'80

NARCISO: «900» Arte Design Moda

PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12) «La Città di Torino a Maria Vittoria della Cisterna e Amedeo di Savoia. Stampe di luoghi aristocratici» Mostra organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Torino, 2-26 giugno. Ingresso libero. Chiusura sab[illegible] oggi e giorni festivi. Or.: 9-12; 15-19

PONTICI (P. V. Veneto 22 tel. 885476) Oriovia Fratazzo

STUPORE: L'immensità del Sacro

TUTTAGRAFICA (p. Carlina) G. Verna.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

DAVICO: 5 pittori bresciani.

GIBBI (piazza Solferino 2): Collettiva internazionale. 10-13; 16-20

LE IMMAGINI: Artisti contemporanei.

S. AGOSTINO (t. 535.693): «1900» da Klimt.

VIOTTI: Edoardo Rubino

GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI (via S. Teresa 5, tel. 530.236)

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

RITROVI

AL SAGATELLE (p. Caboratio 2) 21.

BELLE ARTI (tel. 692.507) 18.30-21.2 p-ciscina 3 pista ventinove

CLUB 84: ore 15.30-21 piscina

CHALET: ore 21 Roky Tamaga.

DU PARC: ore 21 Boccaccio 71

INDIE PIANO BAR (v. Verdi [illegible] 537 340) Duo Cosmos

MILLE LUCI (p. Giulio 147) Musica-hall Tutte le sere attrazioni internazionali

QUEMADO Piano Bar - Piazzetta Rist. (c. Umberto San 400) Rosario Gallino

SAN GIORGIO VALENTINO Ristorante Senza Pena Show e Vaccarone.

SHAKER Piano Bar (c. Galileo 3 tel. 532 462) Thomas - Palumbo - Nadia

SABATO 28 FLASH 97,7 PRESENTA
STADIO COMUNALE DI TORINO

BOB MARLEY and the Wailers
+
AVERAGE WHITE BAND
Pino Daniele - James Senese
Toni Esposito - Roberto Ciotti

Prevendite: ROCK E [illegible] - RICORDI - CAMPUS - TOP MUSIC - QUEEN MUSIC - SIGNETTI - CAMPICHELLI - STEVANI - ARCI

INIZIO CONCERTO ORE 18

SPORT UOMO TORINO 80
Palazzo a Vela
Via Ventimiglia
9-12,30 14,00-23,00
Manifestazioni e animazioni sportive per i visitatori
ore 10,00 - 17 dimostrazioni di surf a vela sul lago del Palazzo
Ingresso L. 1.000 (500 ragazzi)
ore 21,00 Teatro Cabaret «Boem Vivista» Ingresso L. 2.000

DU PARC
un grande nel cuore di Torino
Ore 21 cabaret-ballo con
BOCCACCIO 71
con CARMEN RIZZO

TELE TORINO (TORINO) - TELEMILAND (MILANO)

Ore 20,30: «I [illegible] [illegible] CASSETTO», gioco [illegible] premi condotto da [illegible] Bonglorno, regia di Lino Procacci

Ore 21,30: un drammatico film di Claude Chabrol, **«I CUGINI»**, con Gérard Blain e Jean-Claude Brialy

TELETORINO aderisce a CANALE 5

ADERISCONO A CANALE 5 LE SEGUENTI TELEVISIONI: A&G TELEVISION TELEMILIAROMAGNA (BOLOGNA) - VIDEO

CANALE 5 TRASMETTE DALLE ORE 11.15 ALLE

A Verona un'antologia ■ [illegible] Anni 70

Il giovane cinema greco è un «piccolo miracolo»

Betty, il travestito protagonista del film di Dimitris Stavrakas, presentato a Verona

VERONA — C'è un piccolo «miracolo greco» che si ripete ogni anno nel cinema. Contro la prepotenza della produzione straniera, soprattutto americana, che occupa il [illegible]to, contro la concorrenza della televisione che ha fatto precipitare in basso il numero degli spettatori in sala pubblico (137 milioni di biglietti nel '68, 39 milioni nel '77), contro la disattenzione dello Stato, ogni anno un gruppo di autori «indipendenti» esce allo scoperto, contando soltanto sulle proprie forze o sull'aiuto di produttori coraggiosi (difficilmente si rientra nelle spese).

Certo, la scoperta all'estero di Angelopulos (*La recita* [illegible] '75) ha dato dignità internazionale al [illegible]a greco d'autore; certo, l'occupazione del Festival di Salonicco ha fornito un luogo d'appuntamento simbolico e di lancio commerciale; ma c'è [illegible] un lungo cammino da fare perché nasca un dialogo tra registi e pubblico, perché gli autori escano da quello stato di [illegible] che mette a disagio la fantasia e indebolisce le intenzioni.

La mediterraneità che ci rende parenti

Di noi, in Italia, si conoscono Angelopulos e Cacoyannis, magari il comico Thanassulis che ebbe qualche fama allusiva quando si processò il ministro Tanassi, forse i piccoli prodotti pornografici che hanno favorito l'esportazione [illegible] cinema greco. Per il resto nulla, se non una mostra nel '75 a Porretta. Bene ha fatto la Settimana cinematografica internazionale di Verona a dedicarsi tutta al nuovo Cinema greco, con un panorama antologico degli Anni Settanta, [illegible] l'anteprima dei film d'autore più recenti, [illegible] retrospettiva del regista Nikos Kunduros (Giovani prede, L'arco di Atene).

Dice il critico Yannis Bakopannopulos: «Ogni anno temiamo che il cinema greco finisca, invece trova nuova forza per resistere». E anche, naturalmente: «C'è una grande somiglianza di sentimenti e di costumi tra l'Italia del Sud e la Grecia, una comunanza di temi e di problemi». E' vero, abbiamo trattato finora gli autori greci con l'affettuosa indifferenza che si riserva di solito ai parenti stretti. Invece sarebbe assai interessante uno studio in parallelo tra alcune correnti e autori del cinema italiano e del cinema greco.

Ne verrebbe fuori, pur [illegible] differenza dei risultati, la mediterraneità come criterio di giudizio e aido culturale. Oggi i nuovi registi greci non costituiscono una scuola univoca, ma la mediterraneità affiora nell'amore per il realismo metaforico, nel soprassalti di melodramma, nell'intensità delle opzioni politiche (il cambiamento politico [illegible] attesa messianica sempre rinviata).

Nei film la ricerca delle radici del fascismo

Nell'Età del mare il regista Takis Papayannidis ha fornito un contenuto entusiastico al malessere greco, ricostruendo [illegible] brani documentari e finzioni narrative una lunga oppressione, una tortuosa dipendenza: dalla monarchia imposta alla dittatura di Metaxas, dalla guerra civile al potere [illegible] colonnelli.

Nel Venditore ambulante Panos Glikofridis cerca, dietro il ritratto [illegible] una famiglia ricca simbolicamente prigioniera della propria villa, le colpe della borghesia greca nella nascita del fascismo (con un accenno al consumismo e alle multinazionali).

In Sulla strada dell'am[illegible] Dimitris Mavrikios tenta un'operazione più ambiziosa, un confronto culturale t[illegible] i miti della tradizione e i ricatti del presente (la religiosità, [illegible] maternità, l'oralismo, la speculazione turistica). Mavrikios, che ha studiato in Italia come tanti trentenni del suo Paese, usa mediazioni italiane: s'è ispirato alla Lupa di Verga, alla Paese e Pasolini, come ideologo della trasformazione [illegible] corruzione [illegible] vecchi valori. E' nel suo film la battuta: «Italiani e greci, stessa faccia stessa razza».

Il risultato più maturo tra i pionieri è sembrato a metà settimana La donna dai capelli d'oro di Tonis Liquressis. A Zante il piccolo potere feudale di un [illegible] e delle autorità locali mina le idee [illegible] rinnovamento di un giovane maestro. Anche qui si parla e si canta italiano.

Non va dimenticato (per dire la varietà dei tentativi nel cinema greco) lo sperimentalismo di Modello, Kostas Sfikas con un'unica inquadratura muta di un'ora e tre quarti ha voluto interpretare, attraverso il movimento di manichini e di oggetti, l'alienazione suggerita dalla lettura del «Capitale» di Marx. Soprattutto, va citato [illegible] i mediometraggi Betty di Dimitris Stavracas, eccellente ritratto di un travestito, dove l'analisi dei gesti, degli abbracci, delle parole si accompagna a quella dei sentimenti, della solitudine.

Stefano Reggiani

Quasi una fiera all'Agis, con premi, discussioni ■ contrattazioni

Nel pentolone degli esercenti la novità di settembre, da Comencini a Travolta

ROMA — Gli esercenti delle più frequentate sale cinematografiche d'Italia sono da lunedì riuniti nella sede dell'Agis per visionare i film che vedremo in autunno, e [illegible]chiarire «problemi amministrativi» con i rappresentanti dei produttori e dei distributori.

Di film nuovi, per la verità, se ne sono visti pochi. Tuttavia (come [illegible] banditori) i dirigenti delle principali case [illegible] distribuzione hanno cercato di illustrare a parole [illegible] con spezzoni [illegible] repertorio [illegible] nuova stagione. Un repertorio che si preannuncia particolarmente vario. Per settembre [illegible] già previste le uscite di parecchie grosse novità: *Voltati Eugenio* di Comencini; *American gigolò* con Richard Gere; *Urban Cowboy* con John Travolta; *Saranno famosi* di [illegible] Parker (il regista [illegible] *Fuga* [illegible] *mezzanotte*); *Fontamara* di Lizzani; *Mia moglie è una strega* [illegible] Pozzetto ed Eleonora Giorgi; *Il pap'occhio* [illegible] [illegible] Arbore; *La locandiera*, con Celentano e Villaggio; *Razza selvaggia* di Pasquale Squitieri; *Black stallion* prodotto da Coppola, e *Roadie* di Alan Rudolph.

«*Per quanto riguarda la produzione* — dice Carmine Cianfarani presidente dell'Anica — *il bilancio della stagione* [illegible] *è chiuso positivamente. Sono stati prodotti 143 film italiani, ossia* [illegible] *ventina in più rispetto* [illegible] *precedente stagione. C'è, inoltre, da ricordare che per il cinema italiano l'ultima stagione era cominciata piuttosto male: a settembre infatti non c'erano film pronti per la vertenza "voce e volto" promossa da un gruppo di attori*».

[illegible] porte chiuse, sono stati invece dibattuti i problemi amministrativi, soprattutto del rispetto, da parte degli esercenti, degli impegni assunti nel gennaio scorso [illegible] liquidare la «porzione» degli incassi spettante ai produttori [illegible] ai distributori [illegible] trenta giorni. L'impegno, si dice, non sarebbe stato rispettato [illegible] tutti [illegible] esercenti per cui ci sarebbero otto miliardi di scoperto (o non pagati nei termini pattuiti).

Nonostante questi screzi, le *Giornate professionali del cinema*, che [illegible] svolgono all'insegna del «Migliori film in cinema migliori» (slogan coniato dal nuovo presidente dell'Agis, Franco Bruno), lasciano negli osservatori l'impressione che questa nostra industria sia, malgrado tutto, sorretta da una gran voglia di sopravvivere alle intemperie economiche. Non per niente continuiamo ad [illegible] tra i Paesi che producono più film [illegible] che registrano — in [illegible] europeo — la più alta affluenza [illegible] di pubblico indipendentemente dalla selvaggia concorrenza delle televisioni private.

Prima di parlare delle novità dell'annata '80-81, gli esercenti italiani hanno consegnato «biglietti d'oro» ai produttori dei film record d'incasso della stagione '79-80 (*Kramer contro Kramer*, *Manhattan*, *Qua la mano* e *Il malato immaginario*) e agli attori che hanno richiamato nelle sale cinematografiche [illegible] maggior numero [illegible] spettatori. Molto applauditi sono stati Alberto Sordi, Enrico Montesano e Carlo Verdone. C'era anche un premio per l'attore debuttante, Maurizio Nichetti: l'ha ritirato il produttore Franco Cristaldi perché ti regista-attore di *Ratataplan* sta ultimando a Milano il suo [illegible]condo film. *Ho fatto splash!*.

«*Questa volta* — dice Cristaldi — *si tratta, a differenza di Ratataplan, di un film realizzato con tutti i crismi della professionalità: otto settimane [illegible] riprese, anziché quattro, si gira in 35 millimetri, anziché in 16.* [illegible] *anche il costo dell'opera* [illegible] *aumentato: dai cento milioni di Ratataplan si arriverà* [illegible] *Ho fatto splash! al mezzo miliardo*».

Nei corridoi dell'Agis, si sono incontrati Alberto Sordi e Carlo Verdone. Hanno confabulato per più [illegible] mezz'ora [illegible] Sordi ha chiesto alla «matricola» (rivelatasi con *Un sacco bello*) [illegible] non prendere impegni per la primavera dell'81 perché lo vorrebbe nel [illegible] prossimo film. Nel frattempo Sordi (rientrato da New York dove ha cominciato *Io e Caterina*) prosegue a Roma le riprese del suo nuovo film italo-americano di cui è anche regista.

Carlo Verdone, invece, inizierà a settembre il suo secondo film ambientato in tre città ed incentrato su tre personaggi da lui stesso interpretati. Enrico Montesano, dal canto suo, nutre la speranza [illegible] rifare teatro con Pietro Garinei, anche perché ha già [illegible]bito [illegible] girare [illegible] dei tre film programmati per la prossima stagione, ossia *Amore in prima classe* di Salvatore Samperi e *Odio le bionde* di Giorgio Capitani.

Ernesto Baldo

Alberto Sordi, biglietto d'oro della passata stagione, ha contrattato all'Agis con Carlo Verdone

Ha fatto conoscere all'estero [illegible] regista

«L'armata [illegible] cavallo» stasera Jancsó [illegible] tv 3

Per la rassegna «15 anni di Pesaro: 7 film dal nuovo cinema», stasera alle 20,05 va in onda a tv 3 **L'armata [illegible] cavallo** *di Miklós Jancsó. E' il film (titolo originale «Csillagosok, Katonak, 1967) che impose il regista ungherese in campo internazionale, e costituisce il numero due della trilogia sul tema della violenza e sul rapporto tra individuo e potere, che rappresenta il tema ricorrente e centrale della sua opera. Il numero uno era* I disperati [illegible] Sandor *(1965) e il terzo* Silenzio e grido *(1968).*

La vicenda si riferisce al famoso romanzo di Babel sulla guerra civile (cui [illegible] ricchiama il titolo della versione italiana) e rievoca un episodio della partecipazione dei prigionieri ungheresi alla rivoluzione bolscevico nella Russia del 1918. Rivoluzione e controrivoluzione, i movimenti alterni e indifferentiati che determinano lo scontro violento tra «bianchi» e «rossi», con in mezzo gli internazionalisti magiari sballottati tra le due forze.

Si assiste a una guerriglia con stragi e rappresaglie, con scambio delle parti tra persecutori e perseguitati, carnefici e vittime. Da un lato una tradizione bellica ormai finita, dall'altra il furore degli uomini nuovi: tutti con la stessa agghiacciante furia della cieca ostilità all'uomo, propria della guerra civile. [illegible] *film che denuncia i crudeli aspetti della lotta ideologica, e appare al tempo stesso un apologo del fanatismo contemporaneo. Chi ha ragione e chi ha torto, qual è la differenza tra i due gruppi ugualmente scatenati [illegible] violenza disumana?*

Centro formazione teatrale — Al Teatro Nuovo continuano fino a sabato le esercitazioni di fine anno del Centro di formazione teatrale diretto da Massimo Scaglione. Oggi e domani sperimentazioni sul «Corsaro» a cura di Alessandra Musoni.

Stasera a tv 1

Nuova serie di «Kojak» con Savalas

A tv 1, stasera alle 20.40, telefilm *Quartiere cinese* per il nuovo ciclo di *Kojak*. Protagonista il celebre tenente poliziotto americano, impersonato da Telly Savalas, l'attore di origine greca (vero nome Aristotile Savalossios) dal orasio pelato.

In questo episodio (prima parte) tre uomini della famiglia mafiosa di Frank Scalesi avvolano la cassaforte di una pizzeria nel territorio della rivale famiglia Crespi. Ma poco dopo sono aggrediti da tre cinesi, che li depredano del bottino.

Kojak teme che sia l'inizio di una guerra tra i [illegible] clan. In realtà è stato uno degli Scalesi [illegible] avvertire i cinesi perché è innamorato della sorella di uno di [illegible]. Il giovane viene ucciso e i cinesi continuano l'attività con un grosso colpo in una bisca clandestina.

la sordità

si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon

La più importante organizzazione europea per [illegible]protesizzazione acustica.
82 Filiali e 1300 Centri Acustici in Italia

TORINO
Centro Consulenza Sordità
Via San Tommaso, 24
(ang. S. Teresa)
Tel. 537091-543366

Filiale Amplifon «bis»
Corso Peschiera, 163
Tel. [illegible]

[illegible]
Via Modena, 15
Tel. 60944

ASTI
Via Cavour, 43
Tel. [illegible]

[illegible]
Via Vittorio Amadeo II, [illegible]
Tel 66260

GENOVA
Via XII ottobre, 150/152 rosso
Tel 594830 - 542135

NOVARA
Baluardo Partigiani, [illegible]
Tel 391231

SAVONA
Via Guidobono, 58 rosso
Tel 389701

VERCELLI
Via Palazzo di Città, 12/14
Tel 55363

amplifon
il secondo udito

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

[illegible] DELL'IDRAULICA
[illegible] DEI [illegible]
REALIZZAZIONI IDRAULICHE

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

COSTRUZIONE DELLA DIGA D'AIN-ZADA SULL'UADI [illegible] (WILAYA DI SETIF)

Il Ministero dell'Idraulica (Direzione dei Progetti e Realizzazioni Idrauliche) indice una Gara d'Appalto internazionale per la costruzione [illegible] diga d'AIN-ZADA sull'uadi Bou-Sellam (Wilaya di Setif).
L'opera consiste in una diga in masai di circa 2,5 milioni [illegible] mc e di 50 m di altezza.
Le imprese [illegible] [illegible] possono ritirare i documenti di [illegible] d'appalto al seguente indirizzo:

[illegible] DES PROJETS ET REALISATIONS HYDRAULIQUES 3, TARIK HOCINE BEN-HAAMANE BIRMANDREIS (Alger)

Le offerte, in doppia busta sigillata e recanti la scritta «Appel d'Offres International, Construction du barrage d'AIN-ZADA - Ne [illegible] ouvrir», dovranno pervenire all'indirizzo suddetto entro il 15 settembre 1980 a [illegible] zolorno
I concorrenti resteranno vincolati dalle loro [illegible] per un periodo di [illegible] giorni a partire dalla data di presentazione delle loro [illegible].

Salerno in «Odissea nuda» e Capodistria - Claudette [illegible] nel film a Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15
12.30 **Schede - Arte** (c): «Ostia, Porto di Roma». Regia di E. [illegible] (replica)
13 — **Tuttilibri** (c). Settimanale di informazione libraria di G. Zucconi - **Che tempo fa** (c)
14.10 **Una lingua per tutti** (c): «Il russo», di Ludmila Negarville Minucci, regia di C. [illegible] Giannotti
17 — **La famiglia Mezli** (c). Cartoni [illegible]: «Il ragazzo invisibile»
17,25 **Mamma e quattro ruote** (c): «Mamma perché mi rinneghi?»
17,50 **Le avventure dell'orsetto Rupert** (c): «Rupert e la navicella di carta»
18 — **Popoli e Paesi** (c) «I Sakuddei», a cura di G. Massignan (replica)
18,30 **La dama [illegible] Monsoreau** (c): «L'agguato». Regia di Yannick Andrei
19 — **Tg - Cronache** (c)
19,20 **Amore in soffitta** (c): «La serata di Dave», con P. Dauel e J. Carné
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Kojak** (c). «Quartiere cinese». Regia [illegible] Jannot Szwarc. Protagonista: Telly Savalas
21,35 **L'uomo del Sahara** (c): «Il m'zab». Programma di Mario Gianni
21,55 **Mercoledì sport** (c) **Torino: Atletica leggera**, Campionati italiani assoluti

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25
[illegible] **Tg 2 - Pro e contro** (c) Opinioni [illegible] forma d'attualità, a cura di M. Pastore
13,30 **Biologia e ambiente** (c): «Il deserto messicano»
14,30 **Noi supereroi** (c). Un appuntamento con... Tarzan e Superman
17 — **Saturnino Farandola** di R. Meloni e N. Mozzato. Protagonista Mariano Rigillo
17,30 **[illegible] semplice** (c). Programma di scienza e tecnica per i giovani, di F. Armali
18 — **[illegible] tv educativa degli altri: Gran Bretagna** (c) [illegible] G. Massignan. Ecologia storica: «La palude di Whitlesea»
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Spazioliberi: Programmi dell'accesso** (c). Lega italiana Lotta [illegible]ro i tumori: «La riabilitazione»
19,05 **Il meglio di... Buonsera, con Mario Carotenuto** (c) e telefilm comico della serie: «Caro papà...»
20,40 [illegible] [illegible] **Robin** (c): «Un riposante pic-nic». Regia [illegible] Peter Frazer-Jones, con R. O'Sullivan e Tessa Wyatt
21,05 **Eurovisione** (c): [illegible] **senza frontiere 1980**. Torneo televisivo di giochi. Quarto incontro
22,30 **Storia di vita** (c). Fatti, cronache, rappresentazione [illegible] [illegible] [illegible] e i suoi abitanti

RETETRE

Telegiornale: 19; 22
18,30 **Progetto Tevere** (c), a cura di Adriana Foti
19,30 **Itinerari** attraverso la mostra del [illegible] cinema di Pesaro: «**Una breve storia**»
20 — **Gianni e Pinotto** (c)
20,05 **Sedici anni di Pesaro**: 7 film del nuovo cinema - **L'armata [illegible] cavallo** (1967). Film [illegible] Miklós Jancsó. Presentazione di Bruno Torri.
21,35 **Il governo più vicino** (c), a cura [illegible] P.G. De Florentiis: «Uomini delle Regioni»
22,30 **Gianni e Pinotto** (replica)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Ma accadeva di tutto sull'Orient Express!

Abbiamo avuto una settimana dominata dalle elezioni e da risultati e bilanci. E [illegible] avuto una settimana dominata dal [illegible]. Questo [illegible], bb, [illegible] c'è niente [illegible] dominante e tutti hanno le somme della grande abbuffata degli Europei.

Vediamo i dati di ascolto, sempre incompleti. Per la partita dell'Italia con la Spagna il Servizio Opinioni dà 21 milioni di telespettatori al primo tempo e d[illegible] nove al secondo. Ritroviamo l'indice di 19 per Italia-Inghilterra, che sale a 20 nel secondo tempo, chiaramente favorito dalla buona prestazione degli azzurri.

In Italia-Belgio l'indice sale ancora, e per il primo tempo si calcola che sia stato di 25 milioni. Non [illegible] eccezionale in Italia-Cecoslovacchia, [illegible] il più che probabile una rotulata disdetta dell'addetto. Nettamente minore il pubblico alle altre partite con [illegible] minimo di 3 milioni per Cecoslovacchia-Germania, il che significa che se gli spalti erano deserti, la platea televisiva (o era quasi altrettanto).

E' difficile arrivare a conclusioni. A parte i dettagli tecnici, mi sembra che ancora una volta la presenza del calcio in diretto sia stata sfruttata ampiamente dalla tv con vantaggi sicuri per la crescita di pubblico sulle tre reti (anche la rete 3 ne ha beneficiato attraverso repliche e inserviate) e [illegible] la lotta [illegible] confronti [illegible] emittenti private che non toccano, della grande torta dello sport, che le briciole. Bisogna aggiungere che stavolta la Rai ha avuto l'eccezionale possibilità [illegible] trasmettere la partita anche nelle stesse città dove la partita si svolgeva, per cui la sua platea è ancora cresciuta mentre è diminuita la folla sul campo, e così le telecamere ci hanno fatto vedere quei settori di gradinate vuoti che hanno costituito la caratteristica più insolita di questa riprese.

Rifiorire la [illegible] se il calcio [illegible] tv contribuisce a [illegible]sia misure, all'allontanamento del pubblico dagli stadi. Certo, se per un'ottantesima Torino-Juventus si sapesse che c'è la ripresa diretta pure per Torino, è evidente che gli appassionati meno appassionati resterebbero a casa loro. Ma questo quando mai avverrà? Il momento che avvenisse, vorrebbe dire che il calcio è già molto da sé, [illegible] fidamento estremo di qualità e per [illegible] [illegible] prova sui [illegible], e che da spettacolo vivo negli stadi è solo buono a trasformarsi in spettacolo «sottovivo», intermezzato da sconcerto pubblicitario sulla carta igienica e sui deodoranti.

★★

Il famoso treno Orient Express ha avuto in questi ultimi tempi una fortuna enorme sul video: in pochi mesi abbiamo assistito a due sceneggiati, e ora ad un film, *Assassinio sull'Orient Express*, girato [illegible] 73 [illegible] Sidney Lumet che l'ha ricavato da Agatha Christie.

Parecchi anni fa mi [illegible] grano [illegible] dell'occhio le memorie [illegible] [illegible] diplomatico francese il quale [illegible] di aver viaggiato una vita sui [illegible] convoglio [illegible] però [illegible] gli era mai accaduto nulla e deve non era mai [illegible] testimone di fatti funebri, salvo episodi marginali come un paio di borseggi e il rapina di un maniaco turco, per altro prontamente catturato dalla polizia bulgara, che aveva sollevato le vesti, da dietro, ad una dama inglese. Ricordo che ero rimasto indignato: quel diplomatico è sta [illegible] sordo [illegible] era, per misteriosi motivi naturalmente diplomatici, [illegible] sgudarato dagli [illegible]. Sull'Orient Express accadeva di [illegible], doveva accadere di tutto!

Agatha Christie ce l'ha confermato e — anche se [illegible] si tende a dire che i suoi romanzi sono troppo vecchi, troppo salottieri e ripetitivi — ci ha costruito sopra una storia ben congegnata con la sorpresa d'rigore di dodici assassini invece di uno. Sidney Lumet, che il suo mestiere lo conosce a fondo, ha messo in piedi con abilità una pellicola elegante, non propriamente paurosa, ma tesa e scorrevole e fitta di film tra cui la Bergman (che per questa prestazione ha addirittura ricevuto un Oscar!) era la meno impegnata e la meno in vista. Assai più [illegible] lei spiccava [illegible] nudo e per temperamento un'aggressiva Lauren Bacall.

Mixer sull'altra rete era poco e vario di gerghi e meritava attenzione. Ma credo che il film del lunedì, quando è valido, sia per qualsiasi programma in alternativa un osso duro da rodere.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 6.15; 6.45; 7, 7.45, 8; 9; 10, 11, 12; 13, 14, 15, 17; 19; 21; 23
6 — Trapra, linea aperta dal [illegible] su colonna musicale
7.15 Gr 1 lavoro
7.25 Edicola del Gr 1
8.30 Controvoce

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 20; 22,30; 23,35
19.10 **Convoglio eccezionale** (c)
19.15 **Cani e gatti** (c)
19.20 **Losanna: [illegible] 1979**
19.40 **Kubula e Kuba** (c) Disegno animato
20,10 **Incontri** (c)
20.40 **Il regionale** (c)
21.05 **Eurovisione da Friburgo. Giochi senza frontiere '80** (c)
22.45 **Lo sbirro di Mogador**

CAPODISTRIA

20.00 **L'angolino dei ragazzi**
20.15 **Punto d'incontro**
20.30 **Cartoni animati** (c)
20.45 **Tutto oggi** (c)
21.00 **Odissea nuda** (c). Film psicologico di Franco Rossi, [illegible] Enrico Maria Salerno, Patricia Dolores Doriori, e Venantino Venantini
22.30 **Musica senza confini**, Joan Baez

MONTECARLO

Telegiornale: 19.45; 23,20
19.30 **Montecarlo news** (c)
19.45 **Un motivo per uccidere**
17.15 **Shopping** (c)
17.30 **Parliamo e cantiamo** (c). Telequiz
17.55 **Cartoni animati** (c)
18.10 **Un peu d'amour** (c)
19.05 **Lucy e gli altri**
19.35 **Telemenu** (c)
20.00 **Il buggerum** (c). Quiz
20.30 **Gli intoccabili** telefilm
21.35 **I dominatori** [illegible] **Fort Relston**. Film avventuroso [illegible] Tim Whelan, con Claudette Colbert e Barry Sullivan
23.35 **Le strelle nel fosso**. Film drammatico di Pupi Avati, con Lino Capolicchio

8.50 Sportello aperto
9.02 Radiosanchio [illegible]
11.03 Quattro quarti
12.03 Voi ed io 80
13.25 La diligenza
13.30 Via Asiago Tenda
14.03 Un mito: io, Toscanini
14.30 Libridiscoteca
15.03 Barbara Marchand: Rally
16.25 Ermolumo
16.30 I protagonisti della musica oggi
17.03 Patchwork
18.25 Su fratelli, su compagni...
19.25 Ascolta, si fa sera
19.30 Radiouno jazz 80
20 — Passaggio di consegne, di F. Deplicher
21.03 It's only Rolling Stones
21.30 Check-up per un vip
22 — Tornami a dire che m'ami
22.30 Europa [illegible] [illegible] chitarra in paradiso

RADIODUE

Giornali radio: 6.05; 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.55; [illegible] 18.30, 17.30; 18.30; 19.30; 22.30
6 — I giorni con G. Gigliozzi
7 — Momenti dello spirito
9.05 Le trombe
9.32 Radiodue 3131
10 — Gr 2 estate
11.32 Le mille canzoni
12.10-14 Trasmissioni regionali
12.50 Corradodue
13.35 Sound Track: musica e cinema
16.32 In Concerto
17.32 Due in lo dissia d'amore
18.05 Le ore della musica
18.32 Alfolio sperimentale
19.50 Speciale Gr 2 cultura
18.57 Il dialogo
20.40 Spazio X
22 — Notturno

RADIOTRE

Giornali: [illegible] 6.45, 7.25; 8.[illegible]: 11.45; 13.45, 15.15; 18.45; 20.45; 23.55
8 — Preludio
8.55 Concerto del mattino
7.28 Prima pagina
9.45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15.30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17.30 Spaziotre, musica e attualità culturali
21 — Georges Prêtre dirige
23 — Il jazz
23.40 Il racconto di mezzanotte

[illegible]

11.30 Sette e mezzo arabi
11.45 Il cuore ha sempre ragione?
12.04 Comandala Grillo
12.40 Rally di Monte-Carlo [illegible]
14 — Concorso Eurovision
16 — Gli Anni 70
17 — Il disco, gioco
18 — Rampa di lancio

Alitalia
PARIGI
chiama con
GRAND HOTEL
CAFE DE LA PAIX

Programma dettagliato esclusivamente dalla vostra agenzia di viaggio

BUONO RIDUZIONE
L. 10.000 PER NOTTE
PER TUTTE LE PARTENZE
DI GRUPPO
LUGLIO-AGOSTO '80
(Tagliando da presentare all'agenzia di viaggio)
RIDUZIONE

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Si presentano un cliente commerciale che con [illegible] tradizionalmente schierati E la "Conservativa ricette" di Giovane in piazza San Lorenzo, al n° 9. La cooperativa è stata fondata nel 1928 ad opera del Canonico Professor Pio Rolla che fece fiorire all'inizio secolo un'attivissima vita commerciale e culturale in questo piccolo centro. L'opera del Canonico è ricordata ogni anno una targa commemorativa posta sulla facciata del palazzo che ospita ancora oggi la cooperativa. Prodotto di punta è certo l'Antico Bottega del Caffè Vergnano, prescelta personalmente dai signori Alfredo Bascaglione e Luigi Sesadiva, rispettivamente presidente e direttore del market.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

MORELLATO ARREDAMENTI
ho scelto per voi i mobili più belli
TORINO - V. MONGINEVRO 203

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ALLOGGIO corso Belgio camera e cucina [illegible] Tel. 549.694

ALLOGGIO in palazzina zona Borromi [illegible] Tel. 440.095

ALLOGGIO [illegible] Tel. 707.044

ALLOGGIO [illegible]

ALMESE in palazzina con parco 2 camere [illegible]

APPARTAMENTO via Madama Cristina [illegible] Edilcasa tel. 546154

APPARTAMENTO centrale (via San Massimo 41) [illegible] Edilcasa tel. 546154

ATTENZIONE

[illegible] Telefonare 696.7058

ATTENZIONE

[illegible] Telefonare 696.7058

ATTICO [illegible]

ATTICO [illegible]

ATTICO [illegible]

ATTICO [illegible]

AVIGLIANA [illegible]

AVIGLIANA [illegible]

BARRIERA di Milano [illegible]

BARRIERA MILANO

via Monterosa 15 [illegible] Edil Casa Tel. 546 154

BORGARO

[illegible] Edil Casa tel. 011 546154

BORGO San Paolo [illegible]

BORGO Vittoria [illegible]

BORGO Vittoria [illegible]

CAMERA [illegible]

CASA [illegible]

CASA [illegible]

CASA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

[illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASALEGNO A [illegible] Tel. 838.444

CASALEGNO B [illegible] Tel. 838 444

CASALEGNO C [illegible]

CASALEGNO C [illegible]

CASALEGNO D [illegible]

CASALEGNO E [illegible] Tel. 838 444

CASALEGNO F [illegible] Tel. 838 444

CASALEGNO G [illegible] Tel. 838.444

CASAVIVA [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASCINE VICA

[illegible]

CASCINE VICA

[illegible] Edil Casa tel. 546 154

CASCINE VICA

[illegible]

CASETTA [illegible]

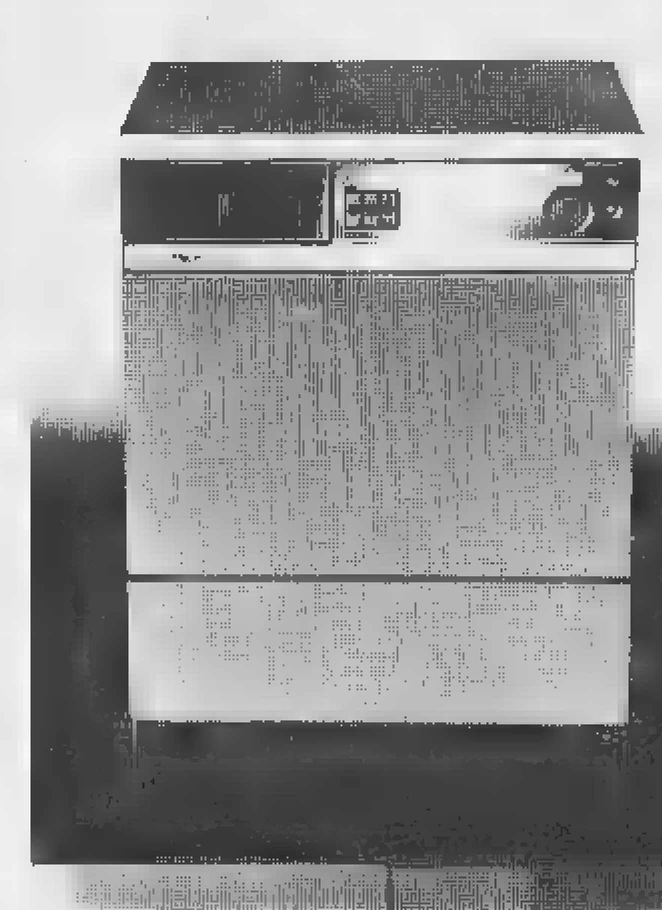
CASETTA [illegible]

CASETTA

[illegible]

CASTELLAMONTE [illegible]

Non accontentarti mai della facciata, guarda cosa c'è dietro.



Lavatrice Rex SL 525

16 programmi di lavaggio.
Centrifuga a 520 giri.
Lavaggio a freddo.
Programma economia "E": più del 35% di energia risparmiata.
Dispositivo condensa vapori.
Pannelli copri-oblò.
Design di alto livello.

Dietro la lavatrice Rex SL 525 c'è la fiducia di 40 milioni di famiglie europee.

E la fiducia di quaranta milioni di famiglie può guadagnarsela solo una grande industria.

Una famiglia su 6 in Germania e Inghilterra, una su 7 in Danimarca e Olanda, una su [illegible] in Belgio, Austria, Norvegia e Svezia e una su 9 in Francia (una su 3 in Italia!) hanno acquistato elettrodomestici Zanussi.

Sì, dietro Rex c'è Zanussi, la più grande industria di elettrodomestici d'Europa con 41 stabilimenti dove 32.800 persone producono ogni anno oltre 4 milioni di apparecchi: il 57% viene esportato. Con 300 tecnici che si dedicano unicamente a studiare, progettare, sperimentare e proporre apparecchiature sempre più nuove, solide, durevoli: per soddisfare le esigenze diverse di tante famiglie.

Devi comprare una lavatrice? Non accontentarti della facciata... guarda cosa c'è dietro.

REX Garanzia di Qualità Europea

ZANUSSI

CENTRALE corso Marconi, via Principe Tommaso [illegible]

CENTRALISSIMO [illegible] Telefonare 504 340

CENTRO

[illegible] 546.470

CENTROCASA [illegible]

CENTROCASA [illegible]

CENTROCASA [illegible]

CENTROCASA [illegible]

CENTROCASA [illegible]

COLLINA [illegible]

COLLINA [illegible] Tel. 687.982.

COLLINARE

[illegible]

COLLINARE

[illegible]

CONFAR [illegible] Tel. 519 017 - 519 085

CONFAR [illegible]

CONFAR [illegible]

CONFAR [illegible]

CONFAR [illegible]

CONFAR [illegible]

CONFAR [illegible]

CONFAR [illegible] Tel. 519 017 - 519 085

CONFAR [illegible]

CONFAR [illegible]

CONFAR [illegible]

CONFAR [illegible]

CONFAR [illegible]

CONFAR [illegible]

CONFAR [illegible]

CONSULEDIL [illegible]

CORSO BRUNELLESCHI

[illegible]

CORSO [illegible]

CORSO FR. OGGIONE

[illegible]

CRIMEA

[illegible]

CRIMEA [illegible]

CRIMEA

[illegible]

CROCETTA [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible] Tel. 513.853

EDILFIDUCIARIA [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible]

EFFEM [illegible]

ESIM A [illegible] Tel. 512.012.

ESIM B [illegible] Tel. 512.012.

ESIM C [illegible] Tel. 512.012.

ESIM D [illegible] Tel. 512.012.

ESIM E [illegible] Tel. 512.012.

ESIM F [illegible] Tel. 512.012.

ESIM [illegible] Telefono 512.012.

EDILFIDUCIARIA A [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible]

EDILFIDUCIARIA S. [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible] Tel. 513.853.

EUROCASE A [illegible] Telefonare 547.470.

EUROCASE B [illegible]

EUROCASE C [illegible]

EUROCASE D [illegible]

EUROCASE E [illegible]

EUROCASE F [illegible]

EUROCASE G [illegible]

EUROCASE H [illegible]

EUROCASE I [illegible]

EUROCASE L [illegible]

EUROCASE M [illegible]

EUROCASE N [illegible]

EUROCASE O [illegible]

[illegible]

EUROPORT [illegible]

FINCI [illegible]

FINCI [illegible]

FINCI [illegible]

FINCI [illegible]

FISIM [illegible]

FURGATTO [illegible]

FURGATTO [illegible]

FURGATTO [illegible]

GABETTI [illegible]

GEDIM [illegible]

GIAVENO VILLANOVA

[illegible]

SKEMA
CORSO FERRARIS 30
TORINO
TEL. 546.805 - 546.534

GRUGLIASCO

[illegible] Edil-Casa. Tel. 546 154

IFIM

[illegible] Telefonare 742.840 742.843.

IMMOBILFID [illegible]

IMMOBILFID [illegible]

IMMOBILFID [illegible]

IPI [illegible] Tel. 511.382 537.066.

LIBERO [illegible]

L'IMPRESA [illegible]

MAGARO [illegible]

MANSARDA [illegible]

MANSARDE [illegible]

MANSARDE [illegible]

MANSARDE [illegible]

MASSIMA [illegible]

(continua)

A Lavagno il 27/28/29 Giugno l'ultima occasione per avere la tua barca (usata)

Pronta consegna

Nuove

Vela | Motore

Occasioni

Per informazioni
011/650.65.07-68.04.35
02/78.39.05-06/360.29.40

Azimut
Sempre sulla rotta della qualità.

I campionati italiani individuali ■ Torino ultimo test prima dell'Olimpiade

Mennea promette bene agli «assoluti»

Ai Giochi 190 atleti (compresi quelli in divisa)

Militari: al Coni sperano in una soluzione europea

Carraro fa presente che gli altri governi del continente sostenitori del boicottaggio non hanno bloccato gli atleti soldati

ROMA — La squadra italiana sarà presente alle Olimpiadi, ma a tutt'oggi, a meno di un mese dall'inizio dei Giochi, il Coni non è in grado di formulare una previsione attendibile su quanti e quali atleti potranno allinearsi su piste, campi e pedane di Mosca. A conclusione della riunione di giunta tenutasi ieri al Foro Italico il presidente Carraro non ha potuto dare una risposta precisa ai molti quesiti che gli sono stati posti riguardo alla partecipazione degli azzurri e ha dovuto limitarsi ad auspicare una rapida soluzione di un problema che al momento manca ancora di linee definite, come una presa di posizione del governo, oppure comunicazioni ufficiali all'ente sportivo o ai suoi organi tecnici, le federazioni, da parte del ministero della Difesa per quel che riguarda le limitazioni agli atleti militari.

La Giunta Coni ha stabilito ieri di inviare a Mosca una squadra composta da circa 190 atleti (qualche incertezza c'è ancora per alcuni nuotatori e per l'atletica), per una spesa globale non superiore ai 633 milioni. Rispetto alle passate edizioni dei Giochi si tratta della rappresentativa meno numerosa, basti pensare che a Montreal, edizione d'oltremare e quindi più costosa, hanno partecipato 220 atleti. Inoltre la selettività risulta ancora più rigorosa se si considera che per questa edizione dei Giochi hanno acquisito il diritto di partecipazione ben quattro squadre (basket maschile e femminile, pallavolo e pallanuoto) che da sole impongono un largo organico. Le altre discipline rappresentate sono: atletica, canoa, canottaggio, ciclismo, judo, lotta, pesi, nuoto, tuffi, pentathlon moderno, pugilato, scherma, tiro e l'ufficiale in volo, vela e sport equestri.

Fin qui i dati ufficiali, ma dalla chiacchierata successiva è venuto fuori ben altro. «Non abbiamo ricevuto comunicazioni ufficiali da parte del ministero della Difesa — ha detto Carraro — ma sappiamo che esiste una situazione difficile. Nemmeno alle federazioni è giunto alcunché, una sollecito gli echi dei diritti proposti da qualche deputato più o meno logico per le tasche. Non escludo che contatti siano stati presi per cercare di modificare questa situazione nebulosa, ma al momento non è certo che si giunga in una soluzione positiva».

Subito dopo Carraro, ha precisato quella che potrebbe essere la soluzione onorevole per tutti: «Saluto parteciperemo a Parigi alla riunione dei comitati olimpici europei e cercheremo di quella sede di fare il punto sulla partecipazione, verificando i famosi otto punti che differenziarono la nostra partecipazione. Si parla molto di riferimento all'Europa, ebbene noi vorremmo che anche in questo caso i nostri politici volessero prendere come punto di riferimento quanto fanno i loro colleghi negli altri Paesi del continente. In fondo i militari italiani non andrebbero certo a rappresentare l'esercito a Mosca, sarebbero semplicemente dei militari in divisa che sfruttano a loro discrezione questo periodo di riposo. Ripeto: in nessuno degli altri Paesi europei si è pensato di fare una discriminazione fra gli atleti a seconda della status in cui essi si trovano».

Carraro ha negato che il Coni abbia fatto pressioni su questo o quell'atleta perché si dimetta dal corpo militare d'appartenenza, ma ha dovuto ammettere che per Mosca si dovesse verificare un blocco degli atleti militari, tutto il sistema sportivo nazionale subirebbe un grosso sconquasso: «In un Paese dove non esiste lo sport di Stato o il sistema collegiale, l'unica via da percorrere è quella di collaborazione con gruppi industriali e Forze Armate: non la crisi economica che pesa sui primi se saltano i secondi il gioco è grosso».

Carraro ha poi confermato che a Mosca quasi sicuramente verrà eletto il nuovo presidente del Cio (sono sufficienti i 51% dei membri del Cio per decidere) e che la scelta è ristretta all'attuale vicepresidente lo spagnolo Samaranch, allo svizzero Hodler, al canadese Worral e al nordirlandese Cross.

Giorgio Viglino

Interrogazioni ■ parlamentari

ROMA — L'argomento Olimpiadi sembra interessare nuovamente i politici italiani. Ieri il deputato comunista Baracetti, in sede di Commissione Difesa, ha posto ufficialmente il quesito al ministro Lagorio, se si intenda mettere la sella in discriminazione nei confronti degli atleti militari.

Un altro deputato, Gianni del pdup, ha invece fatto riferimento all'ammorbidimento delle posizioni anche statunitensi sul boicottaggio per invitare il ministro della Pubblica Istruzione, Bartì, a concedere la sessione straordinaria di esami per gli studenti-atleti.

Nella semifinale dei ■ metri il primatista mondiale ha vinto facilmente in 10"32 - I primi titoli assegnati alla Cirulli e all'anziano Ballati nei 400 ad ostacoli

TORINO — *Pietro Mennea è in buona forma. Il test alla sua condizione — un mese esatto dai giochi olimpici — si è rivelato positivo fin dalla semifinale dei 100 metri piani che il primatista mondiale del mezzo giro di pista ha vinto in bella scioltezza nel tempo di 10"32, cioè un decimo in meno rispetto all'esordio di venti giorni fa a Pescara sulla distanza.*

Mennea, impegnato nella terza semifinale, è passato di prepotenza ■ 40 metri dopo un avvio non brillantissimo, lasciando quasi fermo Clementoni battuto poi sul traguardo anche ■ Simionato.

Nelle altre due semifinali, scontati successi di Graziosi (10"57) e Lazzer (10"45) alle cui spalle si è ottimamente comportato lo junior Angelini che ha migliorato ■ un centesimo (10"48) ■ miglior prestazione italiana di categoria che già gli apparteneva.

Pietro Mennea ha corso ieri i 100, vincendo il titolo, in 10"19

Mennea, che stasera rivedremo nelle batterie dei 200 contro uno Zuliani che Preussot garantisce in vena di miglianee correrà poi anche domani la staffetta 4 per 400 con la Sola in un tentativo di record ■ società, ora stato sollevato in mattinata dagli obblighi delle batterie perché, ■a conferma delle iscrizioni, il numero degli atleti era troppo misero per giustificare due turni eliminatori prima della finale.

Viceversa la mattinata ■ sole eliminatoria aveva visto momenti ■ buon interesse specie nei concorsi dove i p.o. venivano sollecitati ad ottenere il «minimo» non soltanto nei campionati bensì di qualificazione olimpica: ■ test, insomma, non previsto dai singoli, tuttavia utilissimo in quanto in grado di preparare quelle che saranno le condizioni di gara a Mosca.

Così, con i quattro saltatori in alto oltre i 2,18 (Italo, Davilo, ■ Giorgio e Brindi in una qualificazione in cui Tamberi dava sfoggio ■ poco civismo dopo una pessima esibizione in pedana (tre nulli a 2,10), i ricordi più interessanti li fornivano Groppelli subito a 1,95 nel peso (e De Santis con 19,49) mentre Montelatici si infortunava leggermente, Uriando con 70,28 nel martello davanti a Bianchini (73,26) e la Quintavalla nel giavellotto (55 metri). Nelle corse infanto dava buona impressione di sé Gabriella Dorio (2,03"7 in solitudine sugli 800).

Poi il gran tourbillon di finali serali (nevi che si ■ aperto ■ con il successo scontato della Cirulli ■■ mezzofondi. Ben differente, almeno sul piano agonistico, l'equivalente finale maschile in cui al potentissimo Fulvio Zorn (50"79) non è bastato le rabbia per il ritiro ■■ passaporto che aveva presentato per il rinnovo ai militari, stando a cui come questo, l'Olimpiade sembrava destinati a sognarsela), per ■■ ragione del trentaquattrenne Giorgio Ballati (50"61) al sesto titolo italiano.

Giorgio Barberis

Programma odierno

MATTINO (batterie e qualificazioni) — Ore ■ disco maschi.; 10,05: 1500 masch.; 10,35: 400 femm.; 10,30: lungo maschi.; 10,40: alto femm. e 400 maschi.; 11: disco femm. 4x100 femm.; 11,15: 4x100 masch.

SERA (finali salvo diversa indicazione) — Ore 15: martello; ■■: 200 femm. (batt.); 20: alto masch. e peso masch.; 20,35: 200 masch. (batt.); 20,15: giavellotto femm.; 20,30: 100 hs (batt.); 20,40: lungo femm.; 20,45: 110 hs (batt.); 21: 800 femm.; 21,10: 800 masch.; 21,20: 3000; 21,35: 3000 siepi; 21,50: 15000; 22,25: 4x400 femm. (batt.); 22,40: 4x400 masch. (batt.).

■■ in ■■■ clou

TORINO — C'è un «trial» vero e proprio, all'americana, negli assoluti di atletica a un mese scarso dall'Olimpiade. E' la gara dell'alto maschile, clou della seconda giornata, autentica selezione per i Giochi fra i protagonisti della specialità più ricca della nostra atletica (13 uomini fra 2,23 e 2,20 nella graduatoria «agai tempo», 11 atleti accreditati del minimo olimpico di 2,18). Elio Locatelli, responsabile tecnico dei salti, si aspetta ■■ «grande gara», chiede ai suoi uomini ■ punta ■ fare la miseria (il passaporto per Mosca si guadagnerà, è presumibile, con un 2,25) e di battersi fra loro all'ultimo sangue.

In realtà i ■■ saranno cinque: Marco Tamberi, 23 anni, ancontano, 2,24 di personale (e 2,26 indoor), forse il più brillante nella stagione, è uscito di scena ieri mattina in qualificazione, sbagliando i 2,10 e rifiutando a calci un cartellone pubblicitario. Avrà la possibilità di un «ripêchage» nella notturna del 3 luglio a Milano.

La qualificazione di ieri mattina ha toccato vertici insoliti ■ qualità e tensione: come per altre ■re, era stato chiesto ai probabili olimpici di andare oltre la misura fissata per l'accesso alla finale (2,10) e di salire fi■■ a 2,19, per un test di rendimento militarino valido come prova generale per la qualificazioni ■ Mosca. L'esito è stato eccellente per Massimo Di Giorgio (22 anni, pollitolo friulano, campione nel '78, pronto ad uscire da una fase ■ appannamento, grazie anche a una correzione nell'arco della rincorsa) e Gianni Davilo, bielle■se dell'Iveco, 23 anni, gran fisico, un fosbury tutto potenza, ha superato i 2,18 alla pr■a prova, «prelando» l'astinenza, anche Oscar Italne, torinese di origine veneta, lui pure dell'Iveco, già ventiduenne, olimpico a Montreal, un po' frenato finora ■■ da infortunio e non avviglia). E al secondo tentativo s'è unito alla compagnia anche Bruno Brani, 25 anni, veneto della Snia Milano, che quando smetterà di gareggiare Dalla in un museo, come ultimo esemplare di ventralista in circolazione in Italia.

Si è fermato a 2,15, invece, Paolo Borghi, il biondino di Spezzano, a due passi da Treviso, che poche settimane fa ha scavalcato i 2,28 e il trio dei precedenti primatisti a 2,22, appunto Di Giorgio, Raise e Brunel. Borghi, che compirà 19 anni a novembre, è allenato, quando si lascia allenare, da Alvaro Crespan e ■ record è arrivato quasi per caso, dopo due settimane di assoluto riposo. Subito dopo aiupi tutti dichiarando di non pensare alle Olimpiadi, bensì agli ■■ e maturità (tuttipo tremila). Ieri spiegava: «Sono stufo di studiare, non voglio rischiare la bocciatura. E ■■ vorrei sapere che cosa dovrei andare a fare a Mosca: lo ■■ ho alle spalle una preparazione seria, costante, non sono maturo, non ho continuità, posso saltare 2,30 ■■ giorno e sbagliare i 2,05 il giorno dopo. Penso che a un'Olimpiade non si debba andare in queste ■■zioni. ■ mio obiettivo è Los Angeles '84. Comunque, per Mosca, vedremo,...».

Gianni Menichelli

Morto Ambrosini maestro di sport

Il grande giornalista si è spento a 94 anni

Coppi, Bartali e Giuseppe Ambrosini

CESENA — ■ è spento nella sua abitazione di Settecrociari Massa, presso Cesena, Giuseppe Ambrosini, giornalista sportivo. Era nato a Faro ■ 13 novembre 1886. Combattente nella prima guerra mondiale, aveva esercitato per breve tempo l'avvocatura, dandosi poi al giornalismo sportivo, nel quale aveva riconquistato carriche di altissimo prestigio, scrivendo soprattutto di ciclismo e offrendo a questo sport il meglio di se stesso (celebre un suo libro, «Prendi ■ bicicletta e vai», ancora adesso «bibbia» per cicloturisti e corridori agonistici). Nel 1963 ebbe il massimo dei premi St. Vincent.

I funerali si terranno oggi alle 17.

Giuseppe Ambrosini fu un giornalista rigoroso sì■ allo sportivo, amico del■o sport e soprattutto amante del ciclismo sino a ■narsi quando le cose gli sembravano ■■ andare bene, gli sembravano non essere giuste. Era un laico, uno studioso, dotato di un tecnico; misurava gli atleti con gli strumenti, ■■ con la passione, e in anticipo di tanto ma tanto tempo ■■ figurò un ciclismo scientifico fatto di tabelle, di medie, di raffronti matematici. Riuscì a imporre questo suo ciclismo anche negli anni dei cosiddetti giornalisti cantori, riuscì a coprire ■ la foglia fredda e chiara nel ciclismo «eroico» e pittoresco, ed a servirlo ai ■■ lettori, con onestà e passione, senza una sbavatura, senza un orpello.

Grande giornalista in tutto, anche come creatività pura, organizzò e guidò la pagina sportiva de «La Stampa», dove restò lunghi anni di secolo, diresse «La Gazzetta dello Sport» e diresse il Giro d'Italia che il giornale ■■ organizza, collaborò a «Tuttosport», passando pure attraverso altre pubblicazioni. Ma ad un certo punto si offrì soprattutto all'impresa ■ dare dignità tecnica al ciclismo attraverso resoconti essenziali, scarni ■ oggettivi, ricchi soprattutto ■ cifre, di dati. Soltanto lui, forse, poteva imporsi ed imporre quel ciclismo. Soltanto lui aveva l'esperienza e il rigore morale per rinunciare ad ogni effetto facile, per chiudere una corsa, ed anche tutto uno sport, in articoli subito da archivio, anzi da collezione.

Fu, quello, il massimo ■■ atto d'amore per il ciclismo, per la disciplina che Ambrosini aveva praticato in gioventù, così come altri sport, nella sola anche dei grandi veri poeti romagnoli della bicicletta, i Panzini e gli Oriani e i Serra■ lui nato nelle Marche ■■ trapiantato presto in Emilia-Romagna (studente a Bologna, prima ■ fare brevemente l'avvocato a Roma).

Tutto ■ ciclismo più grande è passato nei suoi articoli. Ambrosini — che fra l'altro fu radiocronista calcistico nella «preistoria» ed arbitro calcistico di divisione nazionale — ha seguito una cinquantina ■ Giri d'Italia, ha frequentato assai il Tour, i Mondiali. Nel ■■ ritiro rustico di Settecrociari, sopra Cesena, dove abitava ■ quarant'anni, salivano i campioni vecchi e nuovi: «l'avvocato» interrogava, ascoltava, consigliava Guerra e Binda, Bartali e Coppi, Anquetil e Gimondi, tutti da lui.

Nelle sue città — Bologna, Torino, Milano, Cesena — Giuseppe Ambrosini fu sempre, per i colleghi, per gli sportivi, patriarca e fratello insieme. Aveva ottant'anni e ancora seguiva il Giro, capace anche di sfidare con presenze e critiche il nuovo Moloch, la televisione. Era ricco ■ una moralità non mai notata: non rifiutava i tempi anche se ne criticava le deformazioni.

Era arrivato al novant'anni lucidissimo. Ancora pochi anni fa il più vecchio dei campioni. Girardengo, dialogava con lui insieme al più giovane. Merckx «Vecchia querela», gli diceva■o e lui ci stava, ora felice: «Ormai pedalo in discesa», diceva. Non aveva figli, due anni fa gli morì la moglie, da allora decise ■ «concludersi», si lasciò spegnere, in una stanza piena di libri sul ciclismo scritti o ispirati da lui, di ritagli, di fotografie, di poesia concreta del lavoro e dello sport.

g. p. o.

Ancora rinviati i match del primo turno di Panatta e Barazzutti

Wimbledon a rilento per la pioggia

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WIMBLEDON — *Pioggia, sole, lampi e tuoni anche ieri a Wimbledon. Il tempo ancora una volta ha fatto da guastafeste. Soltanto Simmonds, la numero due del tennis femminile italiano, ■■ ha fatto neanche ■ tempo a finire il primo gioco dell'incontro di apertura al campo numero tre contro ■ romena Rinzi, finalista ■ campionati internazionali d'Italia e di Francia. Un impalmato scroscio di pioggia ha messo in fuga giocatrici e pubblico in cerca di riparo. Questa 94ª edizione dei Campionati di Wimbledon è già in ritardo sul programma e i bollettini meteorologici non promettono nulla di buono per i prossimi giorni.*

Gli organizzatori passano già a dover prolungare il torneo alla terza settimana come già avvenne undici volte in passato per l'interferenza della pioggia. I più indispettiti sono però gli spettatori, soprattutto quelli che, compiendo, avevano pagato prezzi proibiti per acquistare i biglietti dai bagarini o si erano accampati agli ingressi durante l'intera notte precedente per essere in testa alla coda degli ingressi.

Mai forse Panatta e Barazzutti hanno dovuto attendere tanto per iniziare i loro rispettivi incontri del primo turno, incontri già rinviati ■ ventiquattro ore per la pioggia prima e poi per l'oscurità. L'incontro fra Adriano e l'americano Van Dillen è stato ieri assegnato nuovamente al campo numero 14 dopo gli altri due singolari fra Londl-Riessen e fra Fleming-Dowdeswell. Barazzutti ed il giovanissimo americano Scott Davis (quest'ultimo proveniente dalle qualificazioni) in cui aveva superato al primo turno la rivelazione francese Tulasne per 6-3, 6-4 e al secondo lo jugoslavo Pecco per 6-0, 7-15 prima di eliminare al terzo turno l'americano Cranshan in un incontro ripetutamente terminato con ■ punteggio di 6-1, 5-7, 7-6, 6-3) erano stati inseriti ieri nel programma del campo numero 6 come terzo incontro della giornata.

Al campo centrale la detentrice del titolo di Wimbledon Navratilova e prima testa di serie quest'anno ha eliminato, tra una spruzzata d'acqua e l'altra, la sudafricana Kloss per 6-0, 6-1.

Carlo Ricono

Singolare maschile (primo turno): Van'T Hoff-Taygan 7-6, 3-6, 7-5, 6-4; Manson-Tom Gullikson 7-6, 6-7, 7-6, 6-4; Curren-Doyle 6-4, 6-3, 6-7, 6-2; G. Mayer-Johnstone 6-3, 4-6, 6-1, 8-2; Dibley-Leonard 6-1, 6-2, 7-6; Tarceay-Delaney 6-3, 3-6, 6-4, 6-2.

Singolare femminile (primo turno): Navratilova-Kloss 6-0, 6-1; Austin-Moulton 6-1, 6-2.

OGGI in TV

RETE1

Atletica leggera: 23,35 circa «Mercoledì sport»: da Torino, campionati italiani assoluti.

Riunione fiume a Londra fra tutti i costruttori

Tutto sospeso per la F1

LONDRA — *Le sorti della Formula 1 e del prossimo Gran Premio di Francia sono sempre incerte. Malgrado ■■ gli sforzi operati sino a questo momento le due parti avverse, i costruttori inglesi della Foca da un lato, Ferrari, Renault ed Alfa Romeo con le autorità sportive della Fisa dall'altro, non si è giunti ancora ad una chiarificazione dei problemi sul tappeto. Ognuno cerca ■ approfittare della situazione per ottenere i risultati voluti.*

L'annunciata riunione nella capitale inglese non ha infatti per il momento avuto alcuna soluzione ed i partecipanti sono ancora riuniti nel tentativo di arrivare ad un accordo. Sembra che nel primo pomeriggio si fosse delineata una fine del braccio di ferro fra gli antagonisti, ma poi la seduta è stata sospesa dal fatto stesso che l'incontro a tarda sera non ■■ terminato.

Il punto cruciale delle discussioni riguarderebbe sempre però l'abolizione delle «minigonne» in quanto gli inglesi ■■ intendono abbandonare quella soluzione tecnica. Se non si dovesse arrivare ad un accordo entro oggi, il Gran Premio di Francia potrebbe essere disputato domenica prossima con le vetture della Ferrari, dell'Alfa Romeo, della Renault e della Ligier.

Nel tentativo di raggiungere un compromesso nella vertenza fra Foca e Fisa, tutti i costruttori della F1 si erano riuniti ieri in assemblea straordinaria in un albergo nei pressi dell'aeroporto di Heathrow. La riunione era cominciata in mattinata, costringendo i delegati a uscire in colazione. Intanto a Bower è rispuntato del vero Ingna inglesi attendevano impazientemente ■ conoscere da Londra se caricare o meno la loro auto sul trapletto per la Francia, la vista del Gran Premio di domenica prossima a Le Castellet.

Alla riunione londinese erano naturalmente presenti anche i direttori sportivi delle Ferrari (Piccinini), Alfa Romeo (Corbari) e Renault (Larousse). La questione più controversa pare sia stata quella riguardante l'abolizione delle minigonne in F1 già decretata per l'immediato futuro dalla Federazione Internazionale presieduta da Jean-Marie Balestre.

Gli inglesi sostengono — in merito — che, trattandosi di una modifica statutaria, almeno due anni debbono intercorrere prima dell'applicazione della nuova disposizione. «Gli sponsor hanno dovuto versarci un sacco di quattrini per le nostre attuali vetture — ha dichiarato Frank Williams —. Non possiamo quindi chiedere loro di versare subito altri soldi per costruire nuovi modelli in ossequio ■■ disposizioni imposte dalla Fisa». ■ tratta, ovviamente, anche di una scusa, in quanto molti costruttori inglesi si sono irrigiditi nella loro ostilità verso Balestre, minacciando di disertare il Gran Premio di Francia.

c. r.

Il pugile italiano pronto alla sfida con Minter

Antuofermo oggi vola a Londra

GENOVA — Tutti i giorni almeno cinque o sei rounds con i giovanissimi, poi sacco, pera e ginnastica, ai quali ■ debbono aggiungere almeno otto o nove chilometri di «footing» ogni mattina. Questa, mediamente la razione di allenamento alla quale si è sottoposto Vito Antuofermo, 27 anni, ex campione mondiale dei pesi medi, in vista dell'incontro che lo attende sabato sera a Wembley (Londra) con Alan Minter per riconquistare la ambita corona.

«Il titolo sarebbe ancora mio se l'arbitro mi avesse fatto non ■ stanco di ripetere Vito Antuofermo ■■ su una panca della palestra comunale di via Cagliari, a Genova, dove conduce ■ dei pugili ■ Rocco Agostino «patron» della scuderia «Fernet Branca» al ■■ quotidianamente.

Vito non si stanca di ripetere che lui «Minter non lo teme neppure» che «non sarà più dura a Londra che las Vegas» che «è talmente arrabbiato che non vede l'ora di incontrare i pugilatori con Minter» che infine, «dopo il discusso verdetto di Las Vegas l'inglese ■■ potevo evitare di incontrarci di nuovo con me e rimettere in palio il titolo».

Vito Antuofermo lascerà domani la pace di Bogliasco, il centro balneare vicino a Genova, scelto dal suo manager per fargli completare la preparazione in vista dell'incontro, per raggiungere Londra. «Anche lo — dice il pugile — continuerò ad allenarmi anche se meno intensamente. Mi sento benissimo e non ho problemi di peso».

Per oggi sono attesi a Bogliasco dagli Stati Uniti il suo vecchio manager Tony Ourione; l'allenatore Luis Patanna e uno dei secondi d'angolo che guardice le ferite» come lo definisce Antuofermo, Freddy Bruyn. La comitiva alla quale si debbono aggiungere il preparatore atletico Humbert Lewis e lo «sparring partner» Brian Muller un negro della Guyana, partirà poi alla volta di Londra, dove probabilmente Vito avrà raggiunto dalla moglie, dai figli e dai suoceri «Dopo l'incontro — dice Antuofermo — forse festeggerò in Italia per una settimana».

g. b.

Stasera, sulla pista torinese, tocca ai trottatori nel Premio Sila

Vinovo, a Current Bay il «Royal Mares»

VINOVO — Current Bay battuto ■ i soliti ■■ signor Rekiammer arriva ■ Parigi e, come una sorella Hereaty 12 mesi■ fa, vince il «Royal Mares», ■■ delle prove più ricche del programma nazionale riservato alle femmine mandando ad ottobre, severa esaminatrice, le glumente italiane presenti alla gara.

In sella a Current Bay come Hereaty lo scorso anno, Gianfranco Dettori, fantino nardo di 20 anni, che batte il collega Ovidio Pessi, l'avversario di 35 anni compiuti ieri, giunto secondo in groppa a Moon Ingraver. Un compleanno bucato da un successo ■ una corsa ■ gruppo II! qual è spuntato il Royal Mares sarebbe stato un gioco proprio al bravo Pessi, ma Moon Ingraver ■■ corrervi da nove mesi ed ha ■ fatto miracoli a tener testa alla cavalla venuta da Longchamp.

Ohi deve ricominciare di più nella corsa di ieri, però, è Marcel Depalmas fantino marsigliese, da tre anni in Italia, cresciuto a fior di percentuali delle nostre scuderie per l'abilità che dimostra in ogni gara. Ieri a Marcel è andato tutto storto. Appena dopo la partenza, sbilanciato con Sanford Linda insieme a Moon Ingraver e Armaghst, si è trovato all'improvviso delle piste da maiocoli senza l'appoggio delle siepi interne. Sanford Linda attratta dal vuoto (o forse spinta dalle due rivali) ha infilato la pista degli ostacoli costringendo Marcel a una «frenata» ■■ vedo per evitare il contatto contro la barriera di verde, col pericolo di fare un volo senza ritorno. Al ritorno al peso Marcel era su di giri. Uno scherzo con Sanford Linda (o le altre?) non doveva garbargli.

Persa Sanford Linda ■■ modo descritto, Moon Ingraver e Armaghst pilotano il gruppo verso il curvone, con Adolfina partita nel ruolo di favorita a 7 decimi in fase di recupero dopo un inizio ■ rallentatore. Entrando in direttura d'arrivo Hazard che ha superato Armaghst, attacca Moon Ingraver ma è un fuoco ■ paglia. Moon Ilo lascia lungo lo steccato, sembra non avere rivali ma Current Bay sfila quale Gianfranco Dettori fa sentire la frusta a destra anziché a sinistra, sentita in mezzo alla pista e aggiunta la battistrada a 150 metri dal palo. Lotta vivace fra le due protagoniste poi la resa dell'indigena ■■ netto della parigina. A circa tre lunghezze Adolfina batte New Mary.

O. P. Royal Mares ■ milioni di lire, in 1000): 1. Current Bay 3. F. Dettori); 2. Moon Ingraver; 3 Adolfina; 4. New Mary. Tot. v.to 20; p.ti 12, 14, 11; ecc. ■■

Stasera ■pplicano i trottatori col Premio Sila di 6 milioni e 600 mila lire a portata dei garetti di Merea Pallevo di Pino Rossi. Nelle altre corse (inizio ore 20,45) indichiamo: Pr. Pordoi: Haupus Caisul; Pr. Stelvio: Chief Molargo; Pr. Fuia: Galak Inkinga; Pr. Cisa: Gran Clinton; Pr. Giavi: Dong Elfen; Pr. Turchino: Zeki Osaga: Pr. Cadibona: Akarita, Garon

A. Debernardi

■ Ed Moses ha vinto i 400 hs «Trials» in 47"90, miglior prestazione mondiale ■■ stagionale. Ottima anche il tempo (1'44"6) di Dan Paige sugli 800.

Oggi Fiat

Ritmo: tutti dicono che consuma poco, ed è vero.

Chi ha una Ritmo sa che si possono fare oltre 14 chilometri con un litro.
Se si considera che la Ritmo è una spaziosa 1100 che fa i 140 chilometri l'ora, quel consumo è veramente basso.

Gli altri punti di eccellenza.
– La tenuta di strada: è come se avesse 4 ruote motrici.
– L'economia di consumo: oltre 14 km con un litro la Ritmo 60.
– La silenziosità: è una straordinaria sensazione di benessere.

Ritmo: tanta qualità automobilistica. FIAT

POCO ALCOLICO **APEROL** DA SEMPRE

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MIRAFIORI in palazzina vendo camera 3 camere tinello cucinino servizi [illegible]

MIRAFIORI SUD [illegible]

MONCALIERI corso Roma appartamento signorile libero [illegible]

MONOLOCALE con servizi e riscaldamento [illegible]

NICHELINO camera tinello cucinino bagno [illegible]

ORBASSANO [illegible]

PIAZZA BENGASI [illegible]

PIAZZA STATUTO [illegible]

PINO libero in palazzina recente [illegible]

PORTA Nuova zona vendo [illegible]

PRECOLLINARE corso Moncalieri 3 camere [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO vende o permuta [illegible]

RIVOLI [illegible]

S. PAOLO [illegible]

S. RAFFAELE Cimena [illegible]

SABATELLIMMOBILI [illegible]

SAN SALVARIO [illegible]

SANTA RITA [illegible]

SETTIMO Torinese [illegible]

SICA [illegible]

SIMPATIA [illegible]

SKEMA [illegible]

SOTRIM [illegible]

SPAZIO 80 [illegible]

SPAZIO 80 L. vende strada S. Brigida in villa bifamiliare alloggio libero mq 200. Telefono 513.916

SPAZIO 80 vende Beinasco alloggio recente occupato [illegible]

STRUTTURA via San Francesco al Campo [illegible]

TAIT [illegible]

TERRENI-CASE [illegible]

USAV 747.729 [illegible]

UTIP [illegible]

VANCHIGLIA [illegible]

VENDESI [illegible]

VIA BARI [illegible]

VIA DI NANNI [illegible]

VIA VOLI [illegible]

VILLA [illegible]

VILLETTA [illegible]

VINOVO [illegible]

ZONA Valentino [illegible]

20 Domande affitto

A. ABA [illegible]

AZIENDA [illegible]

CERCO [illegible]

COMMERCIANTE [illegible]

CONIUGI [illegible]

INGEGNERE [illegible]

21 Offerte affitto

A.A. FIDALCASE affitta zona Crocetta [illegible]

ABA [illegible]

ABBIAMO [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTO [illegible]

CASALBERGO [illegible]

CITTADELLA [illegible]

COREDIL [illegible]

CORSO [illegible]

CROCETTA [illegible]

PIAZZA [illegible]

PORTANUOVA [illegible]

RESIDENCE [illegible]

SICA [illegible]

UFFICIO [illegible]

VAL Pattonera [illegible]

VILLA [illegible]

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI [illegible]

23 Camere, pensioni

AFFITTASI [illegible]

24 Mobili, arredi

A. AL [illegible]

BARDVERO DA DI PIU' [illegible]

25 Artigiani, ecc.

DECORATORE [illegible]

DECORAZIONI [illegible]

FABBRO [illegible]

RIVESTI [illegible]

31 Lezioni, traduzioni

LEZIONI [illegible]

36 Nautica

A Viverone scuola di windsurfing Windglider [illegible]

A Viverone via Provinciale 123 [illegible]

AKIS [illegible]

WINDGLIDER [illegible]

37 Campeggio e sport

LIQUIDIAMO [illegible]

ROULOTTE [illegible]

Animali e veterinaria

PASTORI [illegible]

A. UNIONCASE 549.777 [illegible]

A. VALLE d'Aosta [illegible]

A L. 10.000.000 [illegible]

A L. 3.480.000 [illegible]

A L. 3.950.000 [illegible]

BRB [illegible]

CALABRIA [illegible]

CANTALUPA [illegible]

CASA [illegible]

CASETTA [illegible]

COLLE BRAIDA [illegible]

DOLTA [illegible]

FENESTRELLE [illegible]

FINALE [illegible]

GABETTI 011 - 5787 [illegible]

GIAVENO [illegible]

GRIMALDI [illegible]

INV. IMM. [illegible]

RECOMA [illegible]

RUSTICO [illegible]

SALICE [illegible]

SALUZZO [illegible]

SAN Pietro Val Lemina [illegible]

SANREMO [illegible]

SARDEGNA [illegible]

SICA [illegible]

SPAZIO 80 A vende a Fenestrelle ultimo alloggio pronta consegna. Tel. 513.916

SPAZIO 80 B vende Gressoney Saint Jean [illegible]

STEMAX [illegible]

USAV [illegible]

UTIP AT [illegible]

VAL [illegible]

VALDIERI [illegible]

VARAZZE [illegible]

VENDESI [illegible]

VENTIMIGLIA [illegible]

VICINANZE [illegible]

VILLA [illegible]

VILLARDORA [illegible]

VILLETTA [illegible]

VILLETTE [illegible]

CANAVESE [illegible]

CERANA [illegible]

FINALE [illegible]

LAGO [illegible]

LIDO [illegible]

LIMONE [illegible]

LOANO [illegible]

NOVIS [illegible]

47 Alberghi, pensioni

ABANO Terme [illegible]

AFFASCINANTI [illegible]

ALASSIO [illegible]

ALBISOLA [illegible]

BELLARIA [illegible]

BORDIGHERA [illegible]

CATTOLICA [illegible]

CESENATICO [illegible]

GIARDO [illegible]

LOANO [illegible]

NUMANA [illegible]

RICCIONE [illegible]

RIMINI [illegible]

VARAZZE [illegible]

Informazioni

AIRET [illegible]

ALLA [illegible]

INFORMITALIA [illegible]

OLMES [illegible]

SORMONDIAL [illegible]

50 Smarrimenti

OFFRO L. 500.000 [illegible]

TROVATO [illegible]

51 Occasioni

CAMERA [illegible]

52 Varie

A.A. SGOMBERO [illegible]

A. CARTOMANTE [illegible]

ACQUISTO [illegible]

CHIAROVEGGENTE [illegible]

COMPRO [illegible]

MAGA [illegible]

OFFRO [illegible]

PORTOBELLO [illegible]

43 Filatelia, collezioni

PRIVATO [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. VALLI di Lanzo [illegible]

A.A.A. VICINANZE [illegible]

ACQUISTASI [illegible]

ADIACENZE [illegible]

AFFARONE [illegible]

ALMESE [illegible]

ASTI [illegible]

BALME [illegible]

BORGHETTO [illegible]

BRB [illegible]

CASALEONE [illegible]

CASCINA [illegible]

CASCINOTTA [illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Borghetto [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTO [illegible]

ALASSIO [illegible]

PIETRA Ligure [illegible]

PORTO [illegible]

PRIVATO [illegible]

ARGUS

RADIOCALL

il telefono in tasca.

Mancava solo più a Torino, ed ora è arrivato: parliamo del servizio ricerca persona via radio, che l'Argus ■ Torino e cintura (per un raggio di circa 100 km.) col nome di Radiocall.

Finalmente anche da noi, dopo che ciò accadeva da tempo nelle principali città italiane, managers, medici, avvocati, professionisti, architetti, e tutte ■ persone il cui problema ■ la reperibilità istantanea, potranno permettersi ■ spostarsi a loro piacere, sicure ■ essere raggiungibili nel breve spazio di un segnale radio. Il servizio non richiede all'utente costose ed ingombranti attrezzature: ■ oggettino ■ delle dimensioni di un pacchetto di sigarette, assicurato alla cintura e infilato nel taschino, è tutto quanto serve. All'occorrenza, l'apparecchio emette un segnale acustico seguito da un breve messaggio, che viene ripetuto tre volte, ad intervalli di un minuto. L'utente sa così immediatamente chi lo ■ cercando ■ perchè, e può mettersi immediatamente in comunicazione con gli interessati. È finalmente venuto il momento, per chi svolge ■ professione delicata o di alta responsabilità, di potersi muovere mantenendo costantemente il collegamento con i propri centri di interesse: ciò in alcuni casi può avere un'enorme importanza. Per un medico, ■ esempio, il ritardo nell'essere rintracciato può significare ■ un rischio per delle vite umane.

RADIOCALL è un servizio ARGUS

ARGUS E ASSOCIATI ALLA ANIVP (ASSOCIAZIONE NAZIONALE ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATI)

E' COMODA COME UN MACCHINONE MA CONSUMA POCO PIU' DI UN MOTORINO

La Dyane ha una cilindrata di 602 cm³. A 90 km/h consuma solo 5,7 km per 100 km, la sua velocità massima è di 120 km/h.
Costa poco di bollo e di assicurazione. È una trazione anteriore con sospensioni a grande escursione e ruote indipendenti.
È montata ■ un telaio a piattaforma con longheroni incorporati e raffreddata ad aria ed ha i freni anteriori a disco.

E' la Dyane. L'auto in jeans.

CITROËN

CITROËN ■ TOTAL

Chiuso il torneo continentale l'attenzione delle squadre italiane è puntata sugli stranieri

Schema e uomini del campionato europeo

Ecco il nostro «undici»

(una tripla, doppia, nove fisse)

Il campionato d'Europa non ha offerto indicazioni nuove, né rivelazioni fra i giocatori, allenatori e tecnici che hanno perso. Non è proprio così: la lunga competizione ha detto che ci si fa degli schemi è sempre più importante l'interpretazione degli stessi da parte degli atleti, che il calciatore moderno (salvo eccezioni sempre più rare) è quello che sa fare di campo, che sa muoversi in ogni zona del terreno. Quanto agli schemi, le novità non sono mancate.

Il «modulo» più applicato nel corso campionato d'Europa è stato il 4-4-2. Ma attenzione, non ingannino cose sole punte di ruolo. Il 4-4-2 può essere sul terreno schema spiccatamente offensivo, con gli inserimenti dei centrocampisti (più che dei terzini); il nostro calcio è prevedibile perché ha creduto di ovviare alle carenze a centrocampo, alla mancanza attaccanti inutili, con i soli affondo dei difensori d'ala).

Il Belgio ha insegnato ca-

Zoff			
Gerets	Collovati	Krol	Gentile
Schuster	Zamora	Asensi Wilkins Van Moer	Briegel
Rummenigge		Ceulemans Hrubesch	

me una squadra composta da giocatori polivalenti (pochi gli assi, buonissimi tutti) possa passare dalla tattica di difesa e contropiede all'offensiva massiccia con disinvoltura. Sulla base dei 4-4-2, ed alla luce delle indicazioni del campionato d'Europa, abbiamo allestito la «nostra» squadra continentale.

ha seguito gli Europei per il nostro giornale non ha avuto dubbi per nove nomi. Nove fisse quindi. Tre preferenze per il «cervello» del centrocampo, un dubbio tra il più mobile Coulemans e il più potente Hrubesch in attacco. Meglio il belga per un calcio che vuole sempre maggiore versatilità.

Zoff in porta non per un «dispetto torinese», né perché Dino ha incassato un solo gol: semplicemente perché è stato il migliore tra i pali. Ed il belga Gerets terzino modernissimo, i «nuovi» tedeschi Schuster e Briegel simbolo della forza che si chiede ai centrocampisti, lo spagnolo Zamora che unisce dinamismo ed efficacia. Collovati e Gentile senza rivali. In difesa siamo forti. Il nostro punto debole ormai è il centrocampo.

r. s.

Briegel, prima un atleta

Il ventiquattrenne gigante tedesco, arrivato al calcio a 19 anni, fra le poche rivelazioni del torneo continentale - È eccezione?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — E' montagna di carne e muscoli alta 187 centimetri ma parte a spasso per il campo i suoi 82 chili con la leggerezza una... libellula. Hans Peter Briegel, ventiquattrenne meccanografo d'Europa, ha scoperto il calcio però appena cinque anni fa all'età in cui di solito, l'aspirante professionista, viene «bocciato» e deve accontentarsi di fare il dopolavorista, oppure è giudicato «abile» per diventare un mestierante del pallone.

Lui tirava qualche pedata nei prati di Rodenbach, il suo paese, nelle vicinanze di Kaiserslautern, facendo costruzioni di sfondamento, in una squadretta locale di ragazzi. La passione per lo sport (oltre alla pesca) lo sfogava però praticando l'atletica, con risultati di rilievo a 16 anni: 10"3 sui cento, 7,48 nel lungo, 1,87 nell'alto, 15,32 nel triplo. Un promettente decatleta.

Erich Ribbeck, attuale secondo di Derwall, lo volle con sé nel Kaiserslautern nel 1975: aveva capito che, pur avendo scarsa dimestichezza con i «fondamentali», Briegel poteva essere calcisticamente educato malgrado non fosse giovanissimo e non avesse avuto una scuola come accade, normalmente, a chi si dedica a questo gioco sin dalla tenera età.

Progredisce a vista d'occhio tecnicamente che fatticamente, al punto convincere Dermutt a lanciarlo a Colonia. Il 17 ottobre '79, in Germania Ovest-Galles (5-1). Era professionista da appena due stagioni (adesso guadagna 80 milioni l'anno, è scapolo, vive nella fattoria dei genitori che aiuta nella mungitura delle mucche e munge a quattro palmenti! misurazioni di peso) e da quel giorno ha collezionato otto presenze.

In un campionato ognitalentale non esaltante e senza stelle di prima grandezza (le poche che c'erano hanno deluso o non hanno brillato molto), anche un gregario «tuttofare» come Briegel ha trovato gloria ed è stato rendimento, tra le rivelazioni. Nessuno se l'aspettava. Solo nella finalissima, aver tirato corretto nelle precedenti tre partite, è apparso un po' appannato e, per un infortunio, al 55' ha ceduto il posto a Cullmann. La gente non dimenticherà le sue generose e potenti agroppate, la straordinaria forza fisica, certi «missili» media e lunga gittata sparati la porta avversaria, sua presenza in ogni zona rettangolo di gioco, qualità che l'hanno reso il beniamino della stampa tedesca.

Non è il tipo che incanta i buongustai: le finezze di Hanni Muller, l'eleganza di Kaltmanigge e la falcata di Schuster entrano nel suo bagaglio ma, pur avendo il piede ruvido, è un esempio di come si possa essere prima atleti e poi calciatori. La regola secondo quale per giocare al calcio bene è indispensabile prendere prima confidenza con l'atletismo e poi con la corsa col gesto atletico, ha fu Briegel l'eccezione? Si può anche essere prima atleti e poi diventare calciatori ma artisti si nasce e fuoriclasse non diventa se non si possiede talento naturale, pieni come quanti, la agile marmitta «intelligenza» tattica e visione di gioco.

Bruno Bernardi

Colpo della Lazio: René Van De Kerkhof

L'attaccante olandese frastornato dall'accoglienza ed entusiasta della nuova società - «Spero di non far rimpiangere Giordano» - La scorsa stagione ha segnato 12 gol, per tre anni costerà al club biancazzurro novecento milioni

ROMA — Nella sede della Lazio affollata giornalisti, fotografi, cineoperatori, personaggi indispensabili per l'abile scenografia curata da un «regista» come Luciano Moggi, il presidente Lenzini ha presentato il suo «gioiello» straniero: si tratta del ventinovenne centravanti della nazionale olandese René Van De Kerkhof.

L'attaccante nordico appariva frastornato dall'accoglienza, organizzata in «pompa magna» per due precisi motivi: dare risalto all'acquisto di un giocatore di sicuro valore e quindi accelerare il processo dell'oblio per Giordano il quale, nonostante le dichiarazioni di «trasteverino» che non vuole distaccarsi dal suo primo amore, dovrà infilare nelle valigie per Milano, una maglia rossonera.

René, parlando in inglese, con traduzione simultanea affidata ad un ex fedelissimo funzionario della Roma, ha parlato in termini entusiastici della sua nuova società di cui ha pronosticato il piazzamento in campionato nei primi tre o quattro posti sicuramente zona Uefa. «*Conoscevo già la mia nuova squadra — ha dichiarato l'olandese — come del resto anche le altre compagini italiane per averle seguite spesso televisione*».

Che tipo di giocatore è Van De Kerkhof? L'ha spiegato lui stesso: «*Cerco sempre gol, però mi piace anche dialogare con i compagni. L'anno scorso ho siglato 12 reti con l'Eindhoven, la squadra in cui ho giocato sette anni con mio fratello Willy*».

Complessivamente René, che conta presenze nella nazionale del suo Paese, ha segnato circa 100 gol. Sposato, con figlia di un anno e un bimbo di l'olandese ha dichiarato che piace lui, anche la moglie e dichiarata entusiasta trasferimento a Roma.

Durante il fitto dialogo con i giornalisti, è giunta puntuale l'inevitabile domanda: cosa pensa della responsabilità di dover sostituire un centravanti come Giordano, idolo dei tifosi laziali? «*Spero ardentemente di non farlo rimpiangere* — ha replicato convinto René — *con un po' di tempo credo che ci riuscirò*».

Quando è stato affrontato il declino del calcio olandese, il biondo attaccante ha avuto quasi uno scatto: «*Nonostante la prova negativa fornita nel campionato europeo, lo sono certo che il nostro football è ancora vivo. Se ne accorgerà ell vi ha criticato, ai prossimi mondiali*».

Roma, René Van de Kerkhof con il presidente Lenzini

René, che per un contratto di tre anni pare che sia costato alla Lazio 900 milioni, si considera un goleador, al contrario però, di quanto pensa Chiatagner il quale, ha detto esplicitamente che gli occorrono un difensore, un centrocampista e una punta. «*Van De Kerkhof è una mezza punta, un uomo da spettacolo, divertirà il pubblico* — ha dichiarato l'allenatore — *se andare anche a rete, ma per completare l'opera ci vorrà uno stuccatore*». Giordano sarebbe stato un partner ideale. Ma su questo nome Lenzini, Moggi e Chiatagner, hanno battuto rapidamente in ritirata: «*E' squalificato*» hanno detto laconicamente, non riuscendo però ad evitare un profondo imbarazzo.

Mario Bianchini

Progetto Evangelisti oggi in Senato

ROMA — Il Senato discute oggi il disegno di legge che detta «le norme in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti». Si tratta della proposta della responsabilità di dover sostituire un centravanti come Giordano, idolo dei tifosi laziali? «Spero ardentemente di non farlo rimpiangere — ha replicato convinto René — con un po' di tempo credo che ci riuscirò».

Quando è stato affrontato il declino del calcio olandese, il biondo attaccante ha avuto quasi uno scatto: «Nonostante la prova negativa fornita nel campionato europeo, lo so-

Per Sala nuove richieste

Juliano, general manager del Napoli, a colloquio con Bonetto - Contesa Sanguin, centrocampista del Vicenza - D'Amico fra Torino e Bologna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La definizione di molte comproprietà di termine ultimo, per i sembrerà scadere giovedì, per i professionisti lunedì prossimo) ha praticamente paralizzato ieri il calcio mercato a Milano. Le grosse società sono arrivate soltanto nel tardo pomeriggio, dopo aver imbastito colloqui e trattative telefonicamente.

Con Juliano a Milano, si è anche il Napoli. Il primo colloquio della serata di ieri è stato con il dottor Bonetto, direttore generale del Torino; argomento Patrizio Sala, dopo il deciso rifiuto da parte della società granata di parlare Eraldo Pecci. Ma il trattando Patrizio Sala, ha anche scandito il Perugia circa la possibilità di acquistare in coppia Dal Fiume e Bagni.

Il Perugia all'inizio pareva disponibile al discorso, pensando di poter contare su Sanguin, promessagli dal Vicenza. Ma non aveva fatto i conti la Lazio, che nel frattempo, dopo essersi assicurato la straniera, l'olandese René Van De Kerkhof, ha anche allacciato contatti con Farina e Ciardiello per il centrocampista vicentino, richiestissimo di Chiatagner.

A questo punto, anche per il raffreddamento del Bologna nei confronti di D'Amico, il Torino potrebbe spuntarla nei confronti della società bolognese.

Di affari, comunque, ieri, si è concluso ben poco. Un buon colpo l'ha realizzato la Sampdoria riuscendo ad ottenere la comproprietà del terzino Pellegrini (classe 1963) dal Varese, mentre il Como, dopo Cavagnetto, ha acquistato dalla Ternana il jolly difensivo Ratti, ed ha lasciato alla società umbra Stefanelli, mezza punta.

Oggi dovrebbe essere una giornata decisiva, soprattutto per le comproprietà. Incontrano, secondo un calendario già prestabilito, Inter e Napoli per Casa, Milan e Ascoli per Boldini, Inter e Ascoli per Scanziani, Napoli e Treviso per Tesser. A proposito di quest'ultimo, scendendo in campo con la società veneta, il Napoli si è accorto che dietro a Tesser deve esserci un'altra società, probabilmente di serie A, fa il nome della Roma.

L.o.

● **Gigi Radice** partirà venerdì per San Paolo del Brasile il presidente d'ingaggiare un attaccante.

Varsavia: Boniek niente Juventus

Precisazione della Federazione - Via libera a Lato (in Belgio) perché ha più di trent'anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Zbigniew Boniek «non giocherà in alcun caso quest'anno nella Juventus». Lo si è appreso ieri in ambienti della federazione polacca di calcio a Varsavia. precisazione fatta per smentire quanto pubblicato ieri da un giornale polacco, che citava notizie apparse stampa italiana che davano per concluse positivamente le trattative tra il club torinese e la federazione polacca.

Un eventuale trasferimento di Boniek sarebbe incompatibile coi regolamenti federali polacchi, ai quali è precisato che un calciatore non può giocare in un club straniero se non) dopo l'età trenta anni.

Boniek — uno dei pilastri nazionale polacca — è nato il 3 marzo 1956, ha quindi compiuto da tre mesi 24 anni. Negli stessi ambienti federali viene anche precisato che non vi è alcuna intenzione fare eccezione alla regola, soprattutto per scatenare una prevedibile reazione interna.

Oltre alla federazione, anche Widzew di Lodz, squadra in cui gioca attualmente Boniek, ha smentito le notizie pubblicate dai giornali italiani, mettendo in evidenza che la Juventus non si è rivolta ufficialmente alla direzione del club per trattare l'eventuale trasferimento del calciatore.

Intanto avuto il nullaosta Gregorsz Lato, capocannoniere della Coppa del Mondo 1974, giocherà la prossima stagione nella squadra belga di prima divisione del Lokeren.

L'ala destra dello Metz farà la sua prima partita nella squadra belga l'11 luglio a Parigi in un torneo internazionale. Lato ha ottenuto l'autorizzazione a trasferirsi una squadra straniera perché ha 31 anni (l'età limite è 30 anni). L'attaccante si affiancherà così nel Lokeren al suo connazionale Wlodzimier Lubanski, che è in Belgio dal 1976.

All'inizio dell'anno i Cosmos di New York avevano offerto per il trasferimento di Lato mezzo miliardo di dollari (425 milioni di lire) ma l'affare non era andato in porto perché la squadra aveva respinto la richiesta polacca di rendere disponibile il giocatore alla sua rappresentativa nazionale

c. g.

L'Ascoli ha vinto il torneo canadese

ROMA — L'Ascoli è rientrato dalla «tournée» in Canada dove ha sgambettato, con tre successi il «quadrangolare» al quale hanno partecipato Nancy, Botafogo e Rangers a Glasgow. Merli, che i canadesi hanno ribattezzato «Merlotto» a Meraviglia, è stato il migliore dei bianconeri. Resterebbe volentieri all'Ascoli se la società, dopo il quarto posto in campionato, si rafforzasse, altrimenti preferirebbe essere ceduto (al Milan?).

NOTIZIE FLASH

● **Recupero** della terza giornata del campionato di pallone elastico nello sferisterio torinese di corso Siracusa. Con inizio alle scenderanno in campo l'Uspe-La Piemontese (Belmonte-Devia) e la Spec Cenglo (Rosso-Gallinaro).

● **La Nazionale** italiana di rugby prosegue «tournée» in Nuova Zelanda e oggi incontra la selezione della provincia di Wairarapa-Bush. Dopo la sconfitta con il Nelson Bays, il c.t. azzurro Villepreux cambierà alcuni giocatori.

● **La tris** di venerdì a Vinovedra in pista 16 galoppatori sui metri: Mister Paddy (60 kg), Karino (66), Bobusch (55.5), Thu (54.5), Blue Team (53.5), Alter Ego (53), Sinclaire Carriage (50,5), My Sea (49,5), Dob Morse (49,5), Quind (48), Cardinal Mendoza (47,5), El Bertisun (47,5), Ravagnese (47), Fogar (46), Tom Kruger (47), Red Tower (45,5).

● **Fabio Dal Zotto** verrà giudicato, in udienza pubblica, il 12 luglio a Formia per le intemperanze che le hanno portato alla ribalta negli ultimi tempi. Nel frattempo è stato invitato a riprendere gli allenamenti.

● **Alla stadio delle bocce** (Parco Michelotti) si gioca domani sera, ore 21, il secondo turno del torneo degli Assi: Grandiglia contro Riscaldino, Greppi e Micheletta, Suini e Vay, Minetti e Delfolino.

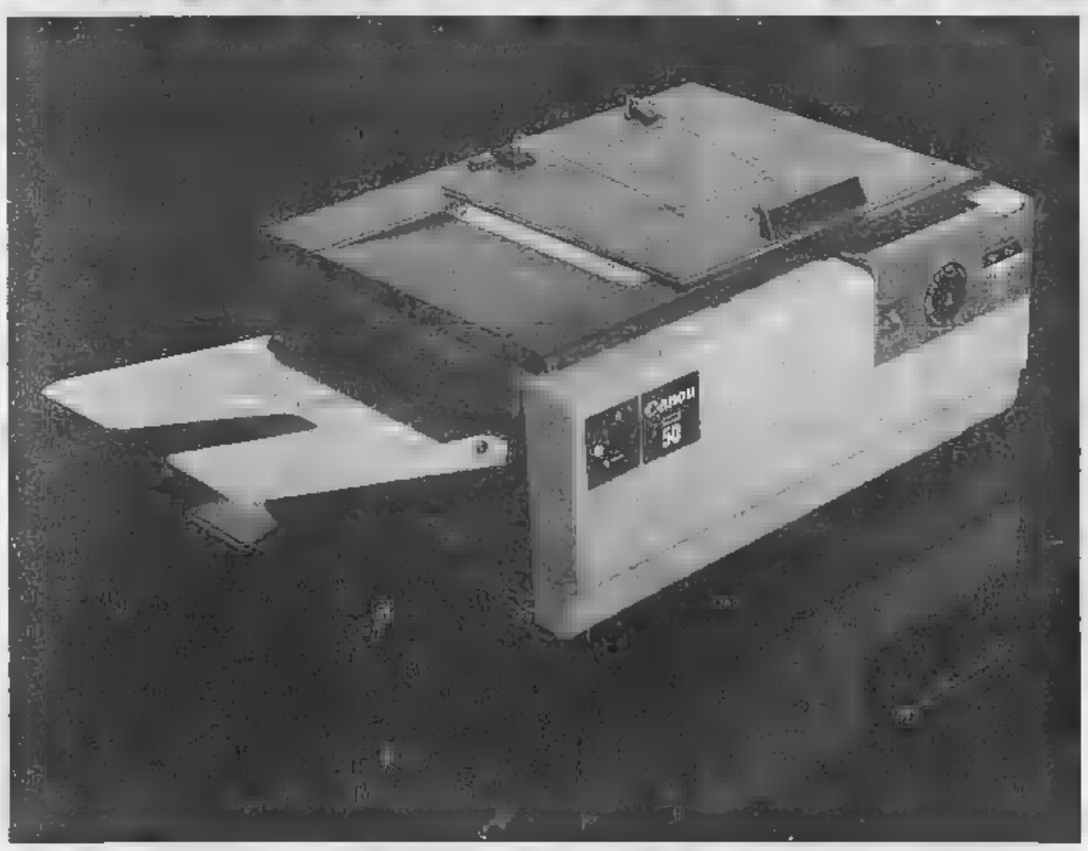
● **Alla Sporting** di Torino si disputano sabato e domenica i campionati italiani di bocce (individuali e a coppie) per giornalisti e pubblicisti. Iscrizioni sino a domani sera (tel. 200.673).

● **Il G. P. d'Austria** Formula 1 è stato presentato ieri a Milano: si svolgerà a Zeltweg il 17 agosto e gli organizzatori hanno assicurato prezzi identici allo scorso anno, una nuova (ridotta) per 10.000 posti.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fallori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo [illegible], Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rollo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S p A - Via Marocco 22 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S p A
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 1951 DEL 19-3-1979

SE PER UNA FOTOCOPIA DECENTE DOVETE BUTTARNE VIA TRE, DOVE VA A FINIRE IL VOSTRO COSTO-COPIA?

PASSATE A CANON NP 50



CANON NP 50
La prima fotocopiatrice carta
Se siete comprare vostra prima macchina, Canon la migliore che fare. Se avete una fotocopiatrice elettrostatica e siete di doverci accontentare di una qualità, di subire lunghe fermate per riparazione, allora Canon 50 più valida alternativa carta comune.

CANON
una soluzione economica in alternativa alla fretta
50 sfida la concorrenza con fotocopiatrici elettrostatiche anche per basso tiratura copie offrendo in più vantaggi copiare su carta comune e la sua sorprendente fedeltà copia/originale
Anche gli uffici limitare di 500/4000 copie mensili possono oggi permettersi la qualità Canon.

Fotocopia originale? Originale o fotocopia? Con Canon succede.
La spettacolare qualità delle copie ha reso famosa la Canon NP 50, da due anni la fotocopiatrice più venduta in Europa.
L'esperienza Canon nel settore dell'ottica e dell'elettronica l'esclusivo sistema NP a toner liquido tamburo al CdS, garantiscono copie pulite, nitide, praticamente uguali agli originali. Canon NP 50 copia su comune, intestata, su trasparente, matrici diazo, etichette autoadesive, da qualsiasi tipo di originale, in qualsiasi .

CANON 50
Ideale per il decentramento della fotocopiatura
Facile da usare, piccola (cm. 56x51x30), si ovunque, si facilmente. Ideale come fotocopiatrice "riservata" per uffici direzionali, per professionisti, risolve tutti i problemi di decentramento in uffici periferici banca lirature. Rapp. originale/copia 1:1
Formato massimo copia B4 (cm. 36,5x25,7).

Insuperabile per affidabilità e assistenza. Chiedete a chi ha già Canon NP
Meno parti meccaniche movimento il largo impiego dell'elettronica garantiscono una lunga durata della macchina la massima affidabilità; la qualità della copia rimane costante ed i tempi morti per manutenzione ridotti al minimo. In ogni provincia italiana una rete di 100 Concessionari Canon garantisce un'assistenza immediata e professionale, per mantenere la vostra Canon 50 sempre più alto standard di prestazioni.

Fornitore ufficiale di fotocopiatrici, calcolatrici, telecamere ai Campionati Europei di Calcio 1980

Canon sopravvaluta la vostra fotocopiatrice usata.
rendere ancora più vantaggiosa la vostra scelta, per l'acquisto una Canon NP il Concessionario della vostra zona potrà offrirvi un'ottima valutazione del vostro usato.

Disponibili altri modelli sino al formato A2, per consumi mensili sino ad oltre 80.000 copie, tra cui due modelli con possibilità di riduzione degli originali

ITALIA S.p.A. - Divisione macchine per ufficio - via Zante, 16/2 - Milano
FILIALE PER IL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: TORINO
corso Racconigi 26 - Tel. 011/330449 - 331163 - 334265
Assistenza tecnica: Tel. 011/332167
Distributori per vendita assistenza:
- Gletta F.lli - piazza Bengasi 11 - Tel. 011/6069617
- Dalla Copy - Regina Margherita 161 - Tel. 011/484171
- Panini - via Po 39 - Tel. 011/882155 - 875266
PINEROLO - Cerutti Mauro - via Buniva 30 - Tel. 0121/70316
E - Peronato Santo - via Vitt. Veneto 2/A - Tel. 011/9200394
ALESSANDRIA - Ferraris & Botognini - Piacenza 49 - Tel. 0131/64030
AOSTA - Lagoval - via Torino - Tel. 0165/43928
ASTI - Barioletti e Quassiati - Alfieri 245 - Tel. 0141/32916
CUNEO E PROVINCIA: Copy Data - corso Piave 8 - Alba - Tel. 0173/35442
BIELLA - VERCELLI - NOVARA - Eurogamm - via Cavour 42 - Gaglianico - Tel. 015/542015

mgm

Canon
TECNOLOGIA DEL NEL VOSTRO

LANCIA β TREVI. Il fascino del classico.

La Lancia Trevi è una vettura pensata per valere, nel tempo.
La sua linea ha il taglio del classico.
La sua meccanica è frutto di una cultura automobilistica superiore.

Un punto di riferimento

La Lancia Trevi ha caratteristiche di tenuta di strada, precisione di guida, elasticità di motore tali da farne un punto di riferimento nella sua categoria.
Perché la trazione anteriore della Lancia Trevi nasce da una tecnologia specifica, perfezionata nel corso di anni ed anni.
Perché il motore della Lancia Trevi non sviluppa solo una notevole potenza, ma è dotato di una eccezionale elasticità grazie ad una coppia massima di 17,9 kgm raggiunta a soli 2.800 giri*.
L'idroguida*, l'esclusivo servosterzo della Lancia Trevi non significa solo comodità nei parcheggi. E' anche stata progettata per esaltare la sensibilità del rapporto guidatore-strada ai fini di una maggior sicurezza.
E altrettanto eccellenti sono l'esclusivo impianto frenante Superduplex, le leggendarie sospensioni Lancia, il cambio a 5 marce, l'accensione elettronica ad impulsore magnetico...

La Trevi, una Lancia

Internamente la Trevi è una Lancia e la sua superiorità non è fatta solo di buon gusto. E' anche ricchezza di dotazioni e soluzioni.
Come il Control System (il dispositivo elettronico per il controllo statico e dinamico della vettura), gli alzacristalli elettrici*, i tessuti in lana, il dispositivo per lo sbrinamento dei vetri laterali, l'impianto di climatizzazione anche posteriore, il volante regolabile, i due fari retronebbia, i quattro fari allo iodio, le speciali chiavi antifurto, e tanti altri contenuti che rendono la Lancia Trevi praticamente senza confronti nel panorama della sua categoria.

La Lancia β Trevi 2000 iniezione elettronica

La versione ad iniezione adotta l'impianto Bosch "L Jetronic", all'avanguardia in questo settore.
Il rendimento del motore risulta ulteriormente migliorato in termini di regolarità, consumi, avviamento a freddo.

LANCIA TREVI 2000 Iniezione Elettronica
122 CV, 180 km/h, 0-100 km/h 10,2 sec.

LANCIA TREVI 2000
115 CV, 180 km/h, 0-100 km/h 10,4 sec.

LANCIA TREVI 1600
100 CV, 170 km/h, 0-100 km/h 12,1 sec.

Anche con cambio automatico a 3 rapporti.

LANCIA β TREVI LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

*Dati riferiti alla versione 2000.

OSSERVATORIO

Usa e alleati a metà strada

Carter saluta Giscard: ora accetta i contatti Europa-Urss

Dopo averlo accolto con scetticismo e non senza polemiche, gli Stati Uniti commentano adesso positivamente il vertice di Venezia dei Paesi industrializzati. Vi previsano la conferma dell'unità di fondo dell'Alleanza Atlantica, nel rispetto delle diverse esigenze nazionali. Lo considerano il preambolo di un sistema di consultazioni diretto a impedire il ripetersi di equivoci. «E' stato un utile richiamo agli impegni reciproci — ha scritto il *Washington Post* —. Solo chi si aspettava miracoli è delusa».

Il giudizio è unanime, al Dipartimento di Stato e nella stampa, tra i politologi e nei circoli della finanza, anche se molti lo esprimono con riserva, o lo condizionano alla verifica dei fatti. Significativamente, il parziale successo della riunione veneziana viene anche attribuito alla «strumentalità speculativa» del termine e del canale televisivo *Abc*) dell'annuncio del ritiro russo dall'Afghanistan. Nell'opinione degli Stati Uniti, esso ha dato il risultato opposto a quello sperato dal Cremlino.

In un'intervista a mezzanotte, il segretario di Stato americano Muskie ha definito il vertice degli industrializzati «una iniezione» che l'Alleanza sia in grave crisi. Egli ha ricordato che non soltanto difficoltà oggettive ma anche contingenze elettorali si frapponevano alla definizione di una strategia globale. «Rimangono numerosi problemi da risolvere», ha dichiarato. «Ma gli ultimi raggiunti forniscono la misura dell'impegno portato da ciascuno. Le divergenze riguardano la forma, non la sostanza».

Lo stesso presidente Carter, in un incontro ristretto con un gruppo di giornalisti americani, ha sostenuto che gli Stati Uniti e l'Europa si sono incontrati a metà strada. Mettendo a fuoco la questione principale, i rapporti Est-Ovest, il presidente ha lasciato intendere di accettare ora che l'Europa riprenda i contatti col Cremlino. Di contro, ha aggiunto, *leaders* come Schmidt aderiscono alla tesi degli Stati Uniti secondo cui la distensione limitata, regionale, è inseparabile da quella mondiale.

Washington non si illude che, dopo Venezia, i contrasti all'interno dell'Alleanza Atlantica finiscano. Il presidente ha ammesso che «anche volendolo, non sbaglierà, non potrà evitare la ripresa del dialogo tra europei e russi». Egli non ha neppure escluso che se non Schmidt, almeno Giscard d'Estaing, cada saltuariamente in tentazioni autonomiste. Ma Carter ha insistito sulla convergenza complessiva dei Sette a proposito dell'Urss e dell'Afghanistan, confinando alla Palestina le incomprensioni.

Nell'opinione americana, al vertice vi è stato un *do ut des* che induce a sperare nel futuro. Gli Stati Uniti sono apparsi più flessibili verso gli alleati, e questi più comprensivi nei loro confronti. Ne è aumentato il prestigio di tutti. La riprova starebbe nell'esito modestamente felice delle discussioni sull'economia, il petrolio in particolare. Il valore del vertice, ha commentato il *New York Times*, è di ravvicinamento reciproco degli industrializzati, e quindi delle nazioni occidentali.

In questo panorama, le voci discordi sono poche. Ne è un esempio il *Wall Street Journal*. Mentre gli altri giornali sottolineano che ogni possibile pressione va esercitata sulla Russia perché negozi sull'Afghanistan e l'equilibrio missilistico in Europa, il *Wall Street Journal* propone il boicottaggio della conferenza dell'autunno prossimo a Madrid. Al principio delle trattative da una posizione di forza, esso vorrebbe sostituire quello del confronto, naturalmente non armato. Ripetiamo, è un'eccezione.

Ennio Caretto

Il Cancelliere racconta al New York Times retroscena di Venezia

Schmidt: con Carter ampio colloquio ma alla fine tutto è stato chiarito

Esposti i «punti fermi» che il capo del governo di Bonn sosterrà con Breznev: l'Urss può usare la Germania per dividere la Nato; Mosca rispetti l'equilibrio nucleare; condanna per l'Afghanistan - I tedeschi manterranno gli impegni economici con l'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Alla conclusione del vertice degli industrializzati a Venezia, il Cancelliere tedesco Schmidt ha illustrato a James Reston del New York Times i «cinque punti» che discuterà alla fine del mese a Mosca con Breznev. L'intervista, che rende pubblico il programma del leader occidentale nella capitale sovietica, ricalca i temi sviluppati da lui sabato scorso col presidente Carter. Schmidt ha voluto dissipare con questo straordinario iniziativa, che potrebbe essere accolta negativamente al Cremlino, l'impressione ancora diffusa che esistano gravi contrasti fra gli Stati Uniti e la Germania sulla distensione.*

1 — Il cancelliere «dirà chiaramente» a Breznev che l'Urss non può servirsi della Germania Occidentale per dividere l'Alleanza Atlantica.

2 — «sottolineerà che l'Urss deve rispettare l'equilibrio militare, soprattutto atomico, nell'Europa e nel mondo e che vuole che l'Occidente segua una «politica di collaborazione nei suoi confronti»;

3 — insisterà in particolare sul fatto che è questo principio di equilibrio ad imporre all'Alleanza Atlantica l'installazione dei missili Pershing e Cruise in Europa;

4 — ribadirà «il più fermamente possibile» che l'occupazione sovietica dell'Afghanistan è inaccettabile per la Germania come per qualsiasi altro Paese occidentale;

5 — manterrà gli impegni, anche economici, assunti verso l'Urss, la Germania Orientale e altri Paesi comunisti a Helsinki e in altri trattati.

Su questo programma, ha dichiarato Schmidt nell'intervista al New York Times il presidente Carter è d'accordo. Il Cancelliere ha lasciato volutamente in sospeso la questione della sua proposta di moratoria nell'installazione degli euromissili da un lato e di quella degli 80 sovietici nel blocco di Varsavia dall'altro. L'impressione è che egli la aumenterà a Breznev, nel tentativo di sbloccare la situazione, ma precisando che occorre l'assoluta parità degli armamenti dei due blocchi. Dopo averla esaminata sotto questa luce, il presidente Carter avrebbe dato il suo assenso.

Schmidt ha confermato a James Reston che il suo incontro privato col capo di Stato e del governo americano è incominciato in modo burrascoso, ma è finito amichevolmente. Il Cancelliere ha fatto in pratica un discorso iniziale di 40 minuti in inglese, protestando per il richiamo ricevuto dal presidente. Ha detto di essere stato il promotore dell'installazione dei Pershing e dei Cruise, di non capire come gli Stati Uniti potessero dubitare della lealtà della Germania agli impegni atlantici, e di non approvare la strategia del confronto intrapresa da Washington nei riguardi dell'Urss.

La reazione di Carter, ha raccontato Schmidt, è stata di sorpresa. Il presidente avrebbe spiegato che il senso della sua lettera era un altro, e avrebbe chiesto chiarimenti. Nei successivi cinquanta minuti, si sarebbe delineata l'intesa. Si alla visita del Cancelliere al Cremlino, con i relativi sondaggi, ma in un contesto di condanna delle azioni sovietiche in Afghanistan e in Europa. Al ritorno a Mosca, Schmidt si consulterà con Washington.

Questa versione ha ricevuto la conferma dello stesso Carter, nell'incontro di lunedì sera con un gruppo ristretto di giornalisti americani. Rilassato e in maniche di camicia, il presidente ha ammesso che le prime battute del dialogo con il Cancelliere erano state «aspre». «Ma alla fine c'erano più armonia e allegria» ha e.c.

Duecento000 civili nel Salvador

SAN SALVADOR — La guerra civile sta accelerando i tempi della sua drammatica escalation. Mentre ieri 2? persone venivano uccise durante tumulti alla vigilia dello sciopero generale di 48 ore indetto da organizzazioni sindacali e sinistra allo scopo di rovesciare la giunta e il governo, si è appreso di un massacro senza precedenti, avvenuto il mese scorso. Un documento, redatto da alcuni religiosi e firmato da monsignor José Carranza, segretario della conferenza episcopale dell'Honduras, afferma che almeno 600 salvadoregni sono stati uccisi dall'esercito il 14 maggio scorso.

Scrivono i religiosi: «Due elicotteri della guardia del Salvador, soldati e membri dell'organizzazione paramilitare Orden hanno aperto il fuoco indiscriminato sulla gente inerme». Il documento prosegue affermando che «alla fine il massacro, durato dalle sette del mattino fino a metà del pomeriggio, il bilancio è stato di almeno 600 morti». In esso riportate le prove di efferate torture prima di ricevere il colpo di grazia, arconati gettati in aria». «I cadaveri sono rimasti senza sepoltura, preda dei cani e dei rapaci, altri sono andati persi nelle acque del Rio Sumpul». Secondo i religiosi, nei giorni dopo il massacro, un pescatore honduregno ha trovato nelle reti cinque cadaveri di bambini.

I religiosi condannano «l'oligarchia e l'esercito del Salvador, l'Organizzazione degli Stati americani oltre al governo dell'Honduras, per essersi resi complici di questi atti ed i partiti le istituzioni per aver taciuto».

Perché Suarez ha scatenato ora la offensiva diplomatica

Una Spagna dal dibattito Nato aspetta l'arrivo del presidente Carter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Mentre sulla capitale sta per abbattersi «el ciclon» Carter, e le previsioni indicano un'accoglienza popolare incandescente nonostante il caldo torrido e soffocante, la Spagna continua a sfogliare la margherita dell'atlantismo.

Aderire o no alla Nato è diventato il principale argomento di discussione dei politici da quando, con un annuncio a sorpresa, il ministro degli Esteri Marcelino Oreja ha fatto sapere che il governo è intenzionato a sollecitare l'ingresso nell'Alleanza Atlantica. Se ne discute sui giornali, che ospitano colonne di ponderosi interventi; è il tema all'ordine del giorno quasi quotidiano in seno ai partiti, alcuni dei quali rischiano profonde spaccature; non si contano le tavole rotonde e i dibattiti organizzati sui due piedi per analizzare l'argomento.

Quali motivi hanno spinto il primo ministro Adolfo Suarez a scatenare un'offensiva diplomatica che ha già messo a rumore le cancellerie occidentali? Una prima spiegazione c'è e poggia su due considerazioni: la visita che inizia oggi del presidente americano, nei cui confronti il governo spagnolo intende esercitare una notevole pressione in vista dei prossimi negoziati per il rinnovo del patto bilaterale di assistenza militare; la vocazione europea, che Madrid vuole ribadire sia per scoraggiare qualsiasi tentazione dei *partners* comunitari a seguire l'esempio «congelante» della Francia, sia per agevolare la rapida conclusione dei lungo contenzioso con Londra sullo *status* di Gibilterra, ora sulla via della composizione.

I rapporti con gli Stati Uniti pesa infatti l'incognita di come riscrivere per i prossimi cinque anni il Trattato di amicizia e cooperazione acquisito nel dicembre scorso. Secondo le clausole in base navale di Rota è stata denuclearizzata, i sommergibili atomici hanno lasciato le acque territoriali spagnole di determinate immediato resta soltanto lo squadrone aereo di stanza a Torrejon, vicino a Madrid. Troppo poco, sostengono i militari, molti con nostalgie franchiste; da ciò l'opportunità di allargare l'ombrello protettivo del Paese e porlo sotto lo scudo della Nato.

E' questa in sostanza la proposta avanzata da Oreja. Se il Parlamento si troverà d'accordo, autorizzando il governo ad avviare i passi necessari, la Spagna potrebbe contare di entrare nell'Alleanza entro il 1983. Nel frattempo occorre superare lo scoglio delle Cortes, un ostacolo che l'Ucd, l'unione di centro democratico, partito unico in cui confluiscono i sostenitori del governo (democristiani, liberali, socialdemocratici), dovrebbe aggirare con relativa facilità.

Contro l'opzione Nato si sono già schierati i comunisti di Santiago Carrillo, contrari per il principio di non alterare l'equilibrio dei blocchi strategici, e il Psoe, i socialisti di Felipe Gonzalez («*Il governo vuole disputare una cinica partita su più tavoli per bilanciare perdite e vittorie*»). Allo scopo hanno preannunciato un referendum per sondare il polso dell'opinione pubblica, pur sapendo in partenza di poter battere lo schieramento di maggioranza.

Anche sulla scacchiera europea Suarez punta ad accelerare i tempi, o per lo meno a non rallentare l'iter di adesione alla Comunità, una mossa ad effetto, quasi un ultimatum, che l'opposizione denuncia con vigore. «*E' un ricatto che serve a gettare fumo negli occhi*», sostengono i socialisti per bocca del loro portavoce per le questioni estere, Enrique Heretz. «*In quanto sente al governo di nascondere sotto il tappeto i gravissimi problemi interni*».

E' questo pure il parere di Jean Luis Cebrian, giovane e battagliero direttore di *El Pais*, il quotidiano più diffuso del Paese. «*La verità è che il carisma di Suarez si è appannato in quanto non ha saputo rispondere a tutte le aspettative, alcune forse esagerate, che erano state riposte in lui*». Il curriculum dell'«uomo-miracolo» della trasizione dalla dittatura alla democrazia parla chiaro. L'inflazione è brutalente, 16,5 per cento; i disoccupati quasi due milioni; il terrorismo nazionalisti baschi non è stato sconfitto, minaccia anzi di «bombardare» la stagione turistica, con danni evidentissimi; le spinte all'autonomia catalana non accennano a placarsi; le rimesse degli emigranti vanno assottigliando; dilaga la delinquenza comune.

Infine, altro aspetto da sottovalutare, la tradizione storica che va scalzata per trasformare una mentalità diffusa secondo la quale i veri interessi del Paese non si trovano sul continente ma piuttosto in Africa, alle Canarie, nelle exclaves di Ceuta e di Melilla. Per l'immediato futuro la Spagna deve quindi dimostrare un volto nuova, meno meridionalista, più filoeuropeo. Una pedina di scambio potrebbe essere Gibilterra, i diritti all'autodeterminazione non contestati. L'altra il riconoscimento di Israele a cui unico Stato occidentale, si ostina a voltare le spalle per non inquinare la propria immagine di «paese» verso il mondo arabo.

Piero de Garzarolli

La donna in Iran deve affogare oppure ricevere cento frustate

TEHERAN — Se una donna che rischia di affogare viene salvata da un bagnino deve essere punita con cento frustate per essersi fatta toccare da un uomo.

Lo ha stabilito l'ayatollah di Nushahr, una cittadina balneare iraniana sul Mar Caspio.

Parlando ieri alla televisione l'ayatollah ha detto che le donne devono continuare a fare il bagno separatamente dagli uomini.

Ripresa colloqui tra le Coree

PANMUNJOM — La Corea del Sud ha proposto ieri che i progettati colloqui tra i primi ministri delle due Coree circa una possibile unificazione, vengano tenuti entro settembre a Panmunjom.

La proposta è stata avanzata da Kim Young-Choo, capo della delegazione sudcoreana ai colloqui preliminari che si tengono in questo villaggio di frontiera.

Al XXVI congresso fissato per il febbraio

Ci sarà un ricambio nel pcus e Breznev rimarrà al timone

Politburo e Comitato Centrale, nonostante la malferma salute del segretario generale, rinviano la successione - Una continuità che non spiace ai sovietici - Previste promozioni fra i quadri intermedi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' con qualche sollievo che i comuni cittadini sovietici hanno veduto apparire sulla *Pravda* l'annuncio del XXVI Congresso del pcus, fissato a partire dal febbraio 1981. Dal termini in cui è stato diffuso, hanno compreso che il temuto sommovimento di vertice che accompagnerebbe il ritiro di Leonid Breznev non ci sarà neppure questa volta. Scommettendo sulla pur malferma salute del segretario generale, Politburo e Comitato Centrale lo hanno rinviato di altri quattro anni. La vischiosità dello *status quo*, la natura frenante degli apparati, l'enorme incognita ricambio hanno prevalso sulla necessità di un maggiore dinamismo nella conduzione dello Stato.

Il sollievo popolare è un'indicazione anche per l'osservatore straniero. Vuol dire che i timori per il futuro, generati dalle tragedie del passato, rendono comunque preferibile il presente, con la penuria dei consumi, con le libertà limitate, ma anche con una relativa stabilità. Una condizione che bisogna essere russi per sapere quanto può essere apprezzata. Nell'opinione comune tutto ciò è legato al nome di Breznev e alla sua ridotta capacità di lavoro, quindi alla minore presenza politica, viene non di rado attribuito il deterioramento della situazione interna e internazionale degli ultimi tempi.

Il dato, anche trascurando l'effetto prodotto a livello di massa, ha una connotazione obiettiva. Il *plenum* di lunedì, per la prima volta da molti mesi, ha fatto il punto sugli equilibri interni che governano il Paese. Gli interrogativi suscitati dall'invasione dell'Afghanistan e dal successivo irrigidimento internazionale dell'Urss risultano in parte diradati. Era stato ipotizzato, da talune parti, che Breznev fosse stato posto in minoranza dai «falchi» del partito e dell'esercito. Ora sappiamo che egli resta il capo, che il Politburo accentua la sua dittatura collettiva, che il Comitato Centrale accetta di ridurre maggiormente, soprattutto nel potenziamento della struttura statale.

Il Congresso potrà anche varare qualche promozione; rimozioni clamorose non se ne prevedono. I cambiamenti di maggiore peso saranno poco appariscenti, ma proprio questi rappresentano probabilmente, per quanto è possibile vedere oggi, l'aspetto più significativo della scelta organizzativa compiuta. Ad essi potenziale sarà da parte il gruppo ormai fitto, se compatto, dei consiglieri del segretario generale, il cui potere delegato sembra destinato ad aumentare. Dall'altra è prevista una ascesa massiccia dei segretari provinciali a compiti di responsabilità nazionale.

I primi come i secondi hanno in comune l'appartenenza alla generazione dei cinquantenni e ad essi, più pragmatici e più duri dei loro maestri, viene affidato il compito di sostenere operativamente la successione, non solo del segretario generale, ma di tutta la corte degli ultrasettantenni che si garantiscono il ruolo di supremi custodi dell'ortodossia. E la scelta di un riferimento progressivo ed occulto dei ruoli gerarchici, l'ulteriore rinuncia alla sua codificazione, che coincide tanto con la pratica sovietica del potere quanto con gli interessi dei «senatori» del Cremlino a non lasciarsi togliere dalle spalle il laticlavio.

La conferma di Breznev, per il quale (se il suo stato di salute lo rendesse necessario) potrebbe istituita la carica di presidente del partito, è anche di un compromesso tra le tendenze diverse, sebbene opposte, presenti nell'ufficio politico. La svolta segnata dal *plenum* del novembre 1979, in favore di un brusco ritorno alla massima centralizzazione in economia e ad una maggiore presenza dello Stato nella vita pubblica, ha trovato via libera nel Paese. La sua articolazione sociale, unicorché minima e anomala così da sfuggire alle classificazioni tradizionali, le esigenze della produzione, le hanno imposto condizionamenti e limiti. Il brezneviano, moderato e centrista, se non ha vinto rimane preminente. Alle riforme ha rinunciato, cerca di trovare soluzione dei problemi economici nelle pieghe del sistema e spera nell'arte del rinvio.

Livio Zanotti

Begin (per ora) non si nella parte araba di Gerusalemme

TEL AVIV — Fonti solitamente bene informate degli ambienti governativi hanno smentito ieri la voce, diffusasi nei giorni scorsi, secondo la quale l'ufficio primo ministro Menachem Begin vorrebbe trasferito nei prossimi mesi in un quartiere in costruzione nella parte araba di Gerusalemme, annessa da Israele al termine della guerra del 1967.

Secondo queste fonti c'è «in principio» solo un'intenzione in questo senso, espressa già due anni fa dallo stesso «premier»; nessun passo concreto è però stato finora adottato per concretizzarla.

Israele considera l'unificazione di Gerusalemme, quale capitale dello Stato ebraico, un fatto irreversibile, anche se non è riconosciuto internazionalmente. Il desiderio del primo ministro di trasferire il suo ufficio nella parte araba della città sarebbe perciò un'espressione di questa volontà israeliana.

Il Senato Usa toglie l'embargo per l'Angola

NEW YORK — Il Senato ha abolito il bando contro gli aiuti militari ed economici ai ribelli che combattono contro il regime comunista in Angola. Lo aveva istituito, nel '76, il tempo dell'intervento sovietico-cubano nel Paese africano, temendo che gli Stati Uniti venissero coinvolti in un altro Vietnam. La revoca del era contenuta in un emendamento agli aiuti all'estero, in base al quale si concede al presidente Carter il potere di agire «nell'interesse nazionale» previa informazione a porte chiuse alle competenti commissioni del Congresso.

Perché la revoca del bando divenga legge, è necessaria anche l'approvazione (ritenuta probabile) della Camera. Rimarrebbe allora a discrezione del presidente Carter aiutare o no i ribelli in Angola.

Paradossalmente, il dipartimento di Stato spera in un no della Camera. Ha infatti che i Paesi africani giudichino un voto affermativo un segno premonitore di future interferenze americane.

Per il leader del ps i russi temono la agli armamenti

Mitterrand è aperto con Giscard ma condivide la politica estera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il capo del partito socialista francese, François Mitterrand, ha dato ieri un giudizio molto prudente sulla natura del ritiro di alcune unità militari russe dall'Afghanistan, definendolo «molto ambiguo» e dettato da motivi di «tattica politica». Negando poi qualsiasi incidenza del viaggio di Giscard a Varsavia per l'incontro con Breznev sulla decisione sovietica, Mitterrand ha avanzato un'interessante ipotesi su questo mutamento di tattica da parte del Cremlino. Di fronte al deterioramento delle condizioni economiche all'interno del blocco orientale, ha detto Mitterrand, l'Urss avrebbe deciso il parziale ritiro delle forze da Kabul per «una nuova corsa agli armamenti, pericolosa e costosa», cercando attraverso quest'evoluzione degli avvenimenti di Afghanistan e «impedire l'installazione dei Pershing e dei Cruise in Europa».

Rendendo più esplicito il ragionamento di Mitterrand, si può concludere che secondo il *leader* del ps francese il Cremlino (dando l'impressione all'Occidente di essere disposto a ritirare gradualmente le sue forze da Kabul se si troverà una soluzione politica tale da garantire il futuro del regime Karmal) tenterà di ottenere in cambio un congelamento della decisione occidentale di ammodernare l'arsenale missilistico della Nato. Naturalmente bisognerà attendere qualche tempo.

A parte questa interpretazione del parziale ritiro di Mitterrand non ha riservato molti motivi di sorpresa. Parlando con tono da «uomo di Stato» (e quindi implicitamente all'Eliseo), Mitterrand ha dato giudizio molto riservato del vertice di Venezia, dove «sono stati sotterrati i problemi monetari e il progetto di dialogo» con i Paesi petroliferi e quelli in via di sviluppo caro a Giscard. Ma per il leader socialista, a Venezia «gli occidentali hanno scelto d'accentuare l'austerità e quindi l'accrescere le ineguaglianze sociali».

La maggior parte del discorso di Mitterrand è stata naturalmente in chiave anti-giscardiana. Sulla politica estera, la Francia «deve restare libera delle decisioni in qualunque circostanza nel quadro degli accordi liberamente sottoscritti: Alleanza Atlantica e Comunità Europea». Ma circa l'Alleanza Atlantica, il capo del pa ritiene necessario un confronto al vertice per «ridefinirne la portata, il campo di obblighi reciproci e l'evoluzione comparativa delle forze».

Infine, dopo aver sostenuto il «fallimento del settennato giscardiano» in campo economico e sociale, Mitterrand ha definito sarcasticamente Giscard d'Estaing «il barone della disoccupazione, il marchese delle ineguaglianze sociali, il conte dell'inflazione, il duca della tecnocrazia, il principe dell'elettoralismo e il dell'arrestato». E' preambolo di quella che sarà la prossima campagna per l'Eliseo.

Paolo Patruno

Al tramonto, presenza una folla immensa

Il figlio di Indira Gandhi cremato ieri a Nuova Delhi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUOVA DELHI — Sanjay Gandhi, morto lunedì in un incidente aviatorio, è stato cremato ieri in tramonto una pira di legno di sandalo fra i cespugli di rose di un parco che fiancheggia un lago. Canfora e incenso emanavano dalle fiamme. Sua madre Indira, primo ministro dell'India, è rimasta seduta a terra, impassibile, fissando la pira, finché il sole è scomparso e soltanto le fiamme illuminavano la tristezza del suo volto.

«*Sanjay*», cantava la folla, compatta attorno al fuoco. «*Sanjay, Sanjay, lunga vita a Sanjay Gandhi*». Era un lamento per le speranze perdute e le promesse non mantenute. Una moltitudine, forse un milione di persone, si era affollata nel centro della capitale per vedere la salma, avvolta in un lenzuolo bianco, e in parte coperta da una bandiera, nel suo percorso lungo i viali fino al parco, a pochi metri da dove Nehru, il nonno di Sanjay, era stato a sua volta cremato 16 anni fa. Il funerale si è svolto senza fasto. E' stato semplice, con un rituale rapido. Eppure è stato un funerale da principe.

Per tutta la notte e la calda giornata un piccolo esercito di operai aveva innalzato un piedestallo di mattoni rossi, alto due metri e largo cinque, nello splendido parco di Shantivan. Erano state portate cataste di legno di sandalo, e il piedestallo era stato decorato con gladioli, iris, margherite e gelsomini, anche con ghirlande rosse e bianche.

Già alcune prima della cerimonia folla enorme si era raccolta, resistendo stoicamente al caldo sole estivo. A poche miglia di distanza la salma di Sanjay era stata portata via dalla casa della madre su un mezzo dell'esercito. Tale era la ressa che il corteo ha impiegato oltre due ore per raggiungere il luogo della cremazione. Qui la salma è stata portata a spalle attraverso la folla, che le lanciava petali di gelsomino.

La signora Gandhi, che indossava un sari bianco, è salita sul piedestallo e ha rapidamente osservato la scena.

Secondo il rito indù la pira dev'essere al tramonto. Il vecchio sacerdote ha cantato con il consigliere spirituale della famiglia Gandhi e con i suoi assistenti i versetti del rito funebre. La salma è stata sollevata, deposta sulla pira, aspersa dell'acqua santa del Gange. Il fratello maggiore di Sanjay Rajiv vestito di bianco, è fatto avanti per cospargere la salma di una miscela marrone di incenso. La bandiera è stata tolta, si è cominciato ad ammucchiare altra legna di sandalo attorno alla salma, prima grossi ceppi, poi rami più piccoli infine ramoscelli. Rajiv ha preso una torcia ardente e ha fatto il giro della pira prima di appiccare il fuoco.

Indira Gandhi, la nuora Maneka e altri familiari, è rimasta sul prato mentre altri familiari salivano sul piedestallo per gettare incenso sulle fiamme. Mentre, calava la notte le faville risplendevano nell'immobilità del laro. **Trevor Fishlock**

Copyright Times Newspapers e per l'Italia «La Stampa»

Per le scorie radioattive

Bonn: in pericolo i piani nucleari?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Gli ambienti programmi nucleari del governo tedesco sono stati messi in forse durante un «hearing» parlamentare a Bonn al quale hanno partecipato scienziati atomici, geologi e geografi di fama internazionale.

Uno di essi il professor Eckrad Grimmel dell'Istituto di geografia economica dell'Università di Amburgo, ha detto che il terreno di Gorleben (presso il confine con la Germania comunista) sotto il quale dovrebbero venire deposte per i prossimi millenni le scorie radioattive delle costruende centrali atomiche tedesche è inadatto allo scopo perché «pericoloso»: i rifiuti radioattivi potrebbero inquinare le falde acquifere e il terreno è alcalico (l'unico forte terremoto della storia avvenne a pochi chilometri di distanza, nel 1410).

argomenti portati dallo studioso durante la discussione alla quale hanno assistito 210 abitanti della zona di Gorleben sono i seguenti: le perforazioni necessarie per raggiungere i depositi mila metri sotto la crosta terrestre, turbano l'assestamento tettonico le saline sotterranee potrebbero deformarsi, comprimere e inoltre corrodere i contenitori materiale radioattivo. Lo stesso potrebbe accadere seguito a una scossa tellurica.

Altri scienziati, pur non condividendo il pessimismo del professore di Amburgo, ammettono che è troppo presto per dire se Gorleben adatta o no, e consigliano di preferire altri terreni granitici alle saline vecchio di milioni di anni. Klaus Kuehn della società di ricerche sulle radiazioni, è dell'opinione che — nel dubbio e nell'interesse delle future generazioni — si debba abbandonare Gorleben e scegliere terreno granitico.

Il governo di Bonn non ha preso posizione sulle risultanze degli scienziati, che hanno allarmato l'opinione pubblica. L'opposizione democristiana invece le ha criticate presentando relazioni a favore di Gorleben e ha chiesto al governo di tener fede ai programmi di costruzione di almeno due centrali nucleari l'anno.

Tito Sansa

È mancato all'affetto dei suoi cari l'
Ing. Francesco Rubini
Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Strassoldo, le figlie Angela e Vilma, il genero Francesco Ignazzi, e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 giugno a San Giuseppe (Bg), partenza dall'abitazione via Pitentino 19 alle ore 9. Non fiori ma opere di bene
— Torino, 24 giugno 1980

Partecipano al dolore
Aurelio e Clelia Mulloni
Ada Pisa
Marilvia, Fulvio Canevaro e famiglia
Cleto, Nino Canevaro e famiglia
Valeria, Giuseppe Guerrero e famiglia
Tito e Maria
Piero, Nelly e famiglia
Mario e Biancarlo

Si uniscono al dolore di Anna e famiglia
Tullio Ginetta Allegri e figli
Vittoria Campogrande
Egle Renata Fiore
Vittorio Alfredi Orvieti e famiglia

Franco Fedeli e il Comitato Nazionale AIRED partecipano affettuosamente al dolore per la prematura scomparsa di
Caterina Castello
— Milano, 24 giugno 1980

Il Comitato regionale AIRED Piemonte si unisce al lutto dei familiari

Continuano i combattimenti nei campi profughi cambogiani: si parla di morti

Al confine thailandese 16 mila soldati di Hanoi

BANGKOK — *Potrebbe degenerare una vera e propria guerra la violenta battaglia ancora in corso ieri, per il secondo giorno consecutivo, tra le forze vietnamite d'invasione e quelle thailandesi, nei pressi della frontiera con la Cambogia in territorio thai. Si teme infatti un allargamento del fronte delle operazioni militari, essendo stato segnalato che due divisioni vietnamite, forti di 16 mila uomini in totale e appoggiate da numerosi carri armati «T-54» di fabbricazione sovietica, si stanno pericolosamente avvicinando alla frontiera con la Thailandia dopo aver lasciato il loro bast nei pressi di Poipet, Cambogia.*

Anche senza l'apporto di queste due divisioni, la violenta della battaglia è stata impressionante lungo un arco di confine di una cinquantina di chilometri. I thailandesi hanno impiegato anche l'aviazione per martellare le postazioni avversarie e hanno perduto un aereo da ricognizione ed elicottero armato, abbattuti cavallo del confine, nel cielo della regione di Ban Non Mak Mun, martellata senza sosta dalle artiglierie vietnamite.

La Cina, che già più volte ha fatto sapere che sarebbe intervenuta a fianco della Thailandia in caso di aggressione vietnamita, ha fermamente condannato la sanguinosa incursione delle forze di Hanoi in territorio thailandese, secondo quanto ha dichiarato un portavoce del ministero degli Esteri di Pechino. «Noi seguiremo con attenzione lo sviluppo degli eventi», ha aggiunto il portavoce. Venti quattr'ore prima di questa dichiarazione, Pechino aveva reso pubblica una nota inviata al governo di Hanoi tramite l'ambasciatore vietnamita in Cina Nguyen Trong Vinh. La nota annunciava il «congelamento» dei negoziati di pace con Hanoi e accusava in particolare il Vietnam «di aver tentato di utilizzare i colloqui cino-vietnamiti per giustificare l'invasione della Cambogia».

La situazione militare è ancora confusa, incerto è anche il numero dei morti. Si è parlato un migliaio di morti e di innumerevoli feriti. Questa cifra non è stata per ora confermata. A Ban Non Mak Mun il colonnello thailandese Rob Rakrien ha dichiarato che circa 600 vietnamiti sono stati uccisi. Secondo Rob Rakrien, i vietnamiti avrebbero impiegato finora nei combattimenti circa 3000 uomini.

Circa 150 mila cambogiani abitavano nei campi invertiti dal fuoco delle artiglierie, in condizioni di affollamento indescrivibile. Innumerevoli profughi in preda al panico sono fuggiti verso l'interno della Thailandia per mettersi in salvo.

(Continua a pag. 6)

Una dura relazione [illegible] Il Comitato centrale del pci

Cossutta attacca il governo e tra la dc di Piccoli e il psi di Craxi

Il responsabile degli enti locali dichiara: «Non vogliamo ridurci a profeti tuonanti, ma disarmati» - Accuse al psi: «Con la cosiddetta governabilità porta alla divisione delle masse lavoratrici» - Discordanze con le tesi di Napolitano

[illegible] — Al Comitato centrale [illegible] pci, che si è aperto ieri alle «Botteghe oscure», Armando Cossutta, relatore ufficiale e capo potente della sezione enti locali, ha detto che i comunisti non cambiano [illegible] strategia del «compromesso storico»; però non vogliono «ridursi a *profeti tuonanti ma disarmati* e — come il *vecchio bordighismo* — *rimanere astrattisticamente protesi verso un avvenire che anch'esso va a perdersi nella nebbia*».

Dietro la facciata bonaria e un po' accademica [illegible] «compromesso storico», Cossutta, in pieno accordo con Berlinguer e in contrasto evidente quanto clamoroso con Napolitano, [illegible] duramente attaccato [illegible] governo Cossiga, la dc di Piccoli e il [illegible] di Craxi: con queste realtà politiche, viventi ed operanti. Cossutta è stato di una durezza, [illegible] una malizia e [illegible] una intransigenza assolute.

Con la [illegible] oggi, il pci ha definitivamente chiuso: non sono neppure immaginabili ipotesi [illegible] accordi a Roma o in provincia; anche la politica di solidarietà nazionale, che tanto [illegible] ai comunisti, può essere sbattuta lì in un angolo tra i più sperduti e polverosi di una soffitta di «Botteghe Oscure».

Con il psi di Craxi il segretario non è mai stato nominato personalmente, ma la sua figura appare sempre in luce negativa ogni volta che si parla delle scelte socialiste) il discorso è più complesso, tale però da suscitare perplessità negli osservatori e reazioni sarcastico-irritate negli ambienti [illegible] via del Corso. Si parla [illegible] auspicando una «fervida ripresa» tra i due partiti della sinistra storica [illegible] quale potrebbe scaturire un governo diverso, anche con il pci all'opposizione, ma con «*qualità politiche meno negative*».

Si continua chiedendo appoggio incondizionato per la riconferma di tutte le giunte rosse; a livello nazionale, però, [illegible] demolisce tutta l'azione del psi e addirittura la scelta della governabilità, che ha salvato il Paese [illegible] nuovo scioglimento delle Camere. «*Il punto debole* [illegible] *che per garantire la cosiddetta "governabilità" il psi finisce per trascurare non dico ogni sensibilità di classe, ma più semplicemente i contenuti necessari per una azione di governo appena dignitosa* — precisa Cossutta — *con il che, dunque, non si garantisce, alla distanza, l'effettiva governabilità del Paese, ma se ne aggrava la crisi e quindi l'effettiva ingovernabilità. Questa posizione può, obbiettivamente, portare alla divisione delle masse lavoratrici e accentuare l'arroganza di potere della dc*».

Sono parole molto esplicite. Per capire fino alla radice il loro significato politico, all'esterno e all'interno [illegible] pci, è però necessario un rapido passo indietro, a una recente intervista di Giorgio Napolitano, con il quale Cossutta ha aperto ieri un duello politico dagli sviluppi tutti aperti e imprevedibili.

Napolitano dice che bisogna guardare a tutto il psi, e quindi anche al psi di Craxi che oggi è quello che conta, per rilanciare l'idea [illegible] Amendola di un partito unico dei lavoratori. [illegible] l'obbiettivo di ricomporre in modo unitario [illegible] movimento operaio. A pochi giorni dall'intervista, Cossutta parla di un psi che ha fatto a capio così poco di governabilità da arrivare a dividere le masse e accentuare l'arroganza del dc!

Vedremo se Berlinguer, che ieri era in Calabria per i funerali [illegible] del dirigente comunista barbaramente assassinato, vorrà riportare da oggi la discussione nell'alveo del centralismo democratico e lasciare che i contrasti continuino almeno sino a un prossimo, ancora più importante Comitato centrale, già annunciato per l'autunno. Cossutta, intanto, ha tentato, e forse ci è riuscito, di avvicinare i quartieri della sinistra ingraiana alla «centralità» del segretario.

Ai psi, le vacanze si annunciano comunque cariche di incertezze, tensioni e di *suspense* soprattutto per numerosi dirigenti periferici, a torto o a ragione ritenuti responsabili [illegible] Cossutta della grave sconfitta [illegible] del partito nel Meridione. Chi si attendeva epurazioni e tagli di teste immediati è rimasto deluso; novità, anche grosse, nella struttura e nella linea del psi al Sud sono comunque nell'aria, e Cossutta l'ha detto con molta chiarezza, con toni critici.

Per l'insuccesso nel Sud, che in alcune zone ha fatto rotolare il pci al [illegible] posto, Cossutta parla [illegible] «*annebbiamento*» della politica del partito e della sua tradizione meridionalista [illegible] primo «comitato centrale» dalla morte [illegible] Amendola) Facendo [illegible] ad un interessante, spregiudicata dibattito su *Rinascita* dove un esponente del pci ha parlato di «*partito delle catacombe, che scompare sottoterra, riappare nelle tornate elettorali*», Cossutta denuncia che, nel Mezzogiorno, v'è una drammatica difficoltà del pci di aderire all'accresciuta complessità delle nuove realtà politiche e sociali. Ha annunciato la «*ricostruzione della Fgci*».

Ha avuto parole dure, [illegible] aspra critica, verso alcune esigenze locali della famosa «base» del pci, [illegible] la memoria non [illegible] inganna, quest'ultima circostanza è inedita in [illegible] relazione ufficiale: «*Come siamo stati fatti le liste?*» — denuncia [illegible] tutta sfidando apertamente alcuni duri della periferia — «*sono state impegnate tutte le nostre forze disponibili, e comunque tutte le nostre stesse forze?*».

Il dirigente comunista [illegible] difeso la campagna elettorale condotta da Berlinguer, anche e soprattutto dal [illegible] dello «svolta dura» contro Cossiga in poi; ha ribadito che il [illegible] partito starà all'opposizione e cercherà di far cadere questo governo che ritiene inconcludente e screditato. Per la politica economica, si è detto contrario a un ritocco della scala mobile: «*E questo, ripetiamo, senza possibilità di equivoci, anche* [illegible] *fronte alle dichiarazioni* [illegible] *Agnelli, che consideriamo gravi, anzi gravissime e vergognose. Ad una sfida* [illegible] *grande portata si risponderà con una lotta di portata ancora più grande*».

Il dibattito comincia stamane e v'è molta attesa per l'intervento di Napolitano. E' invece già arrivata [illegible] risposta della dc: Ciava respinge critiche [illegible] attacchi al suo partito.

Luca Giurato

Cordiale incontro tra i 2 capi di governo

Trudeau ieri da Cossiga per aumentare gli scambi tra il Canada e l'Italia

ROMA — Il premier canadese Pierre [illegible] Trudeau in visita a Roma è stato ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Cossiga. I colloqui sono durati, complessivamente, un'ora e 40 minuti (i primi 40 minuti fra i due capi di governo e i rispettivi ministri), [illegible] stati [illegible] seguito allargati alle delegazioni dei due Paesi. Poi Trudeau si è recato in Vaticano — dove è stato ricevuto dal Papa [illegible] forma privata — e quindi [illegible] Quirinale dove il presidente della Repubblica Pertini ha offerto un pranzo in suo onore.

L'odierna visita si inquadra nell'ambito dello sviluppo dei rapporti fra Italia e Canada, caratterizzati da una concorde valutazione sulle grandi linee di politica internazionale. Inoltre è da rilevare il crescente interesse del Paese d'oltre Atlantico all'internazionalizzazione dei rapporti con la Cee. C'è [illegible] aggiungere che nel Canada vive un numerosa collettività italiana che conta anche personalità politiche di rilievo, sia [illegible] livello federale che provinciale.

Nel corso dei colloqui [illegible] ieri mattina, Cossiga e Trudeau, hanno proceduto ad una panoramica [illegible] risultati del vertice dei «sette» a Venezia e hanno inoltre avuto modo di constatare, con soddisfazione, che i due Paesi hanno identità di vedute sui grandi problemi internazionali, nonché un interesse reciproco ad intensificare la loro collaborazione. Trudeau ha espresso «*vivo apprezzamento*» [illegible] presidente del Consiglio italiano per il «ra[illegible] *costruttivo che l'Italia e lui personalmente, nella sua veste di presidente del vertice di Venezia, ha svolto in questa occasione*».

Passando quindi ad esaminare i rapporti bilaterali e le loro prospettive, Trudeau e Cossiga si sono compiaciuti dello sviluppo registratosi nei vari campi, in particolare nei settori degli scambi economici e della sicurezza sociale. Esprimendo l'auspicio che la collaborazione possa svilupparsi ulteriormente, i due capi di governo si sono detti favorevoli a promuovere scambi periodici [illegible] missioni ad alto livello, governative, burocratiche, nonché di rappresentanti del settore privato.

I due capi di governo hanno concordato sulla opportunità [illegible] sviluppare la collaborazione bilaterale anche nel settore nucleare, di concludere rapidamente i negoziati in corso per la firma di [illegible] di estradizione e di una convenzione consolare e di riprendere [illegible] autunno i contatti per rivedere le intese esistenti fra i due Paesi nell'ambito della collaborazione culturale al fine [illegible] accrescerla e migliorarla ulteriormente.

Incertezza nel pr sul numero di firme raccolte

Partiti [illegible] firma il decreto che [illegible] i referendum

Il presidente non ha ratificato la legge, criticata dai radicali, che affidava ai singoli tribunali la verifica delle adesioni - Domani la consegna delle firme alla Cassazione - Decisione entro il [illegible] gennaio

ROMA — Il più autorevole sostegno ai dieci referendum dei radicali è arrivato, nelle ore convulse che hanno preceduto [illegible] chiusura della campagna, [illegible] presidente della Repubblica. Sembra infatti che Sandro Pertini [illegible] intervenuto di persona per bloccare la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* di [illegible] decreto [illegible] è appena approvato dal governo che rischiava di complicare tutto [illegible] meccanismo della «verifica» delle firme e quindi [illegible] mettere in forse alcuni dei referendum. Tale decreto, aspramente criticato dai radicali, stabiliva che il controllo decisivo sulle firme passasse dalla competenza centrale della Corte di Cassazione a quelle dei singoli tribunali locali. Pertini, perplesso per [illegible] conseguenze immediate [illegible] tale decreto, si sarebbe rifiutato di firmare il provvedimento.

E' Marco Pannella il grande protagonista degli ultimi momenti di raccolta delle firme. «*Lo spettacolo è quasi finito.* [illegible] *sappiamo se siete soddisfatti,* [illegible] *la vostra* [illegible] *è buona mentre vi diciamo che stiamo perdendo? Che basterebbero pochi di voi per salvare tutti quanti i referendum, ma* [illegible] *baraccone radicale sta chiudendo... Vi va bene Segni? Vi va bene la centrale nucleare dietro casa? Ah! Ah!...*». Nella registrazione di Tele Roma che per tutta la giornata di ieri [illegible] trasmesso gli appelli dell'ultima ora, la risata di Marco Pannella suona volutamente grottesca e ultimatoria. Lo scenario è appunto, quello del «baraccone». Pannella si sposta dallo studio televisivo al tavolo della Stazione Termini: «*Lo spettacolo continua ancora fino a tarda ora, la Roma by night, benitezi con le donne e i bambini, fra poco avranno vinto gli altri, i servi...*».

Nella frenesia dell'ultima giornata i radicali hanno [illegible] ternato il [illegible] del sarcasmo a quello della rabbia e degli scongiuri contro una temuta sconfitta. A fine serata il quartier generale del Comitato per i referendum dava per «quasi sicure» le firme contro la legge Cossiga (leggi antiterrorismo), contro i reati d'opinione, i tribunali militari, le centrali nucleari «Abbastanza certo» il referendum contro la caccia. In pericolo: referendum sull'ergastolo, sull'aborto, sull'hashish e marijuana, sulla smilitarizzazione della Guardia di Finanza, sul porto d'armi. Le ultime cifre davano [illegible] 531.924 i cittadini che avevano firmato ai tavoli il referendum sulle leggi contro il terrorismo; ai quali vanno aggiunti 70.000 che hanno firmato presso le segreterie comunali e le preture.

Alle 18 del pomeriggio 454.183 firme erano già state controllate, inscatolate e sigillate con ceralacca: per essere consegnate, entro le 13 di domani, [illegible] Corte [illegible] Cassazione. Un lavoro frenetico e senza pause per i 300 giovani ammassati all'interno [illegible] teatro La Piramide. I radicali, in questo loro ultimo sforzo, sono ricorsi a tutti i mezzi di comunicazione: Pannella in tv, Pannella alla Stazione, e appelli registrati diffusi da altoparlanti sistemati su furgoncini noleggiati.

Un grande e continuo spettacolo: molta gente è corsa ad ascoltare l'arte oratoria di Pannella ad ammirare il suo «1%» sulla fronte: molti hanno firmato, la maggior parte però si è rifiutata di firmare quello sull'ergastolo, nella convinzione che la propria firma avrebbe portato automaticamente alla liberazione di migliaia di criminali. Uno sprint finale [illegible] tutto rispetto, e oggi, fino all'una si continua [illegible] raccogliere, [illegible] solo a Roma. Per il bilancio complessivo ci vogliono ancora diverse ore, a conteggio e controlli ultimati.

Comunque sia, la Cassazione [illegible] dovrà dare il suo responso entro il 20 novembre prossimo mentre la Corte Costituzionale, che deciderà per l'ammissibilità dei referendum, darà il suo placet o il suo veto entro il 20 gennaio del 1981.

Sandra Bonsanti

ULTIM'ORA

Il governo ha revocato il decreto

ROMA — [illegible] consiglio dei ministri si è riunito per 15 minuti a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Cossiga. Al termine della seduta, che è durata dalle 21.45 alle 22, è stato diramato il seguente comunicato:

«La presidenza del Consiglio dei ministri comunica: il Consiglio dei ministri si è riunito oggi, alle ore 21,45, a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del presidente del Consiglio on. Francesco Cossiga. Segretario, il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio on. Pierluigi Bressani. Su proposta del presidente del Consiglio dei ministri on. Cossiga, del ministro dell'interno on. Rognoni, e di quello di Grazia e Giustizia, sen. Morlino, il Consiglio dei ministri ha deliberato la revoca del decreto legge 21 giugno 1980, concernente il decentramento presso i tribunali delle operazioni relative alla verifica delle sottoscrizioni [illegible] richieste [illegible] referendum abrogativi in corso». La seduta ha avuto termine alle ore 23».

Allarmante previsione dell'Ordine: 30 mila nuovi iscritti in autunno

I medici vogliono il numero chiuso ma sono sfiollate anche altre facoltà

I partiti di maggioranza cercano una soluzione per distribuire meglio le «matricole» - Un convegno dc a Orvieto - Il psi favorevole a un provvedimento non limitato a Medicina

ROMA — Numero chiuso a Medicina sì/no del prossimo anno? E' questa la richiesta avanzata dalla Federazione nazionale degli Ordini [illegible] medici (Fnom), ma le prime reazioni alla proposta sembrano piuttosto negative; l'opinione delle forze politiche pare orientata a scindere il problema delle facoltà di Medicina [illegible] quello più generale dell'accesso all'Università, e di come [illegible] possibile regolamentarlo. Fra l'altro, in Parlamento giace da alcuni mesi un disegno di legge su questo tema, presentato dall'allora ministro Valitutti, che però ancora non è stato «ripescato», dopo la crisi di governo, e rimesso in condizione di riprendere il suo *iter*.

La Fnom, durante i lavori del consiglio nazionale, riunitosi a Montecatini, ha reso pubblica una previsione in base alla quale, dal 1° agosto, altri trentamila studenti [illegible] iscriveranno alle facoltà di Medicina. I presidenti [illegible] vari Ordini si sono trovati d'accordo nel testimoniare che, se questo dato troverà conferma nei fatti, sarebbe vano ogni provvedimento teso ad assorbire nelle strutture del sistema sanitario nazionale di medicina pubblica e preventiva [illegible] migliaia di medici attualmente disoccupati o sottoccupati.

La risposta che bisogna dare al fenomeno, secondo la Fnom, è una sola: bloccare a monte questa valanga di aspiranti seguaci di Esculapio. Ci [illegible] stati interventi vivaci, con accuse al governo di latitanza e alle forze politiche di disimpegno, e poi il voto su un documento indirizzato al comitato centrale della Federazione. Spetterà a quest'organo, su invito [illegible] consiglio nazionale, promuovere e organizzare manifestazioni di protesta in tutta Italia, per sollecitare dal governo l'adozione del numero programmato per l'accesso alle facoltà mediche sin dal prossimo anno. Lo strumento legislativo dovrebbe essere, negli auspici [illegible] Fnom, il decreto legge, per garantire la massima rapidità ed efficacia al provvedimento.

[illegible] prossimi giorni, in un convegno organizzato dalla democrazia cristiana a Orvieto, il disegno di legge presentato da Valitutti, e più in generale il problema dell'accesso a Medicina, verrà esaminato e ridiscusso. E' probabile che conseguenza naturale del convegno sia l'elaborazione di una proposta democristiana. Nel frattempo i partiti di maggioranza (dc-psi-pri) hanno preso contatti e stanno programmando riunioni per analizzare i progetti esistenti (oltre a quello del liberale Valitutti, [illegible] esiste uno del pri), per trovare [illegible] accordo e per presentare [illegible] la fine del mese o ai primi di luglio un testo comune da sottoporre al Parlamento, nella forma di disegno di legge.

I socialisti non ritengono opportuno un intervento limitato alla facoltà di Medicina. «*Un provvedimento parziale* — ci ha detto Nicforo Fara, dell'ufficio scuola del psi —, *che interessi solo medicina, porterebbe a riversarsi sulle altre facoltà tutte le matricole che si* [illegible] *trovate questa porta d'ingresso sbarrata*».

Il psi vede con maggior favore un provvedimento, rapido, che tenda a «canalizzare» la domanda senza reprimerla. «*Creare degli indici* [illegible] *distribuzione, così* [illegible] *deflazionare, per esempio, l'ateneo di Roma e arricchire altre sedi, più povere di studenti*». A fianco, corsi biennali o triennali [illegible] formazione del personale paramedico, per fornire delle alternative [illegible] studenti.

Il numero chiuso per una sola facoltà, e per Medicina in particolare, fa nascere forti perplessità anche nel rettore dell'ateneo capitolino, Antonio Ruberti. «*Sono contrario a che questo problema venga affrontato per una sola facoltà, e nella situazione attuale* — ha detto —. *Sono facilmente prevedibili ulteriori squilibri per le facoltà affini. Il problema dell'* [illegible] *disoccupazione* [illegible] *colpisce soltanto Medicina, ed d'altra parte è accettabile una così acuta sensibilità solo ai problemi che pone l'Ordine professionale più potente, l'Ordine dei medici. Quello riservato a Medicina appare un inaccettabile privilegio*».

Marco Tosatti

Morto a Messina Felice Bellotti

MES[illegible] — E' deceduto improvvisamente a Messina il giornalista Felice Bellotti [illegible] fu vicecorrispondente da Berlino e inviato di guerra de «La Stampa» durante il secondo conflitto mondiale. Aveva 71 anni.

Nato a Milano nel 1909, Bellotti era entrato giovanissimo in giornalismo e dalle sue lunghe esperienze professionali [illegible] tratto alcuni libri di successo.

Critiche dei sindacati al ministro

«Sarti incoraggia i precari crumiri»

La sostituzione dei docenti giudicata «un grave attacco al diritto di sciopero»

ROMA — I sindacati confederali hanno [illegible] duramente al «telex» con cui il ministro della Pubblica Istruzione, Sarti, dispone che i precari in sciopero possano essere sostituiti da altri insegnanti della stessa scuola nelle operazioni di scrutinio e [illegible] esame. Attualmente il telex è stato inviato ai provveditori di Roma, Napoli, Cagliari, Oristano, Nuoro e Sassari. Lo scorso anno un provvedimento analogo venne emanato dall'allora ministro Giovanni Spadolini, che però si avvalse, per rendere operativa la decisione, di un decreto legge.

«*L'iniziativa del ministro Sarti autorizza* [illegible] *crumiraggio, cioè la sostituzione dei lavoratori in sciopero con altri colleghi, e addirittura* [illegible] *supplenti* — [illegible] dichiarato Giorgio Alessandrini. [illegible] Sini-Cisl, nome dei tre sindacati confederali —. *Non solo è palesemente illegittima, ma è un attacco grave al diritto soggettivo* [illegible] *sciopero dei lavoratori e va duramente giudicata sotto il profilo politico*».

Cgil, Cisl e Uil accusa rimproverano al titolare della Pubblica Istruzione di utilizzare «due pesi e due misure: [illegible] *si tratta dei sindacati autonomi, bene agganciati a forze di governo, il ministro è consenziente, al punto da non garantire neppure le procedure amministrative legali per* [illegible] *regolare convocazione dei consigli* [illegible] *classe. Se si tratta invece di coordinamento dei precari, assume provvedimenti antisciopero illegittimi, senza passare attraverso il vaglio politico del Parlamento*».

Ieri pomeriggio è avvenuto un incontro tecnico, al ministero [illegible] Pubblica Istruzione, relativo all'apertura delle trattative per il contratto [illegible] lavoro, scaduto il 1° aprile 1979. In precedenza i sindacati confederali avevano tenuto una conferenza stampa per annunciare la ripresa del negoziato [illegible] il ministro della Pubblica Istruzione Sarti, e con quello della funzione pubblica, Giannini.

Nel [illegible] della conferenza stampa [illegible] stati ribaditi i giudizi negativi già espressi sull'accordo sottoscritto [illegible] ministero e dai sindacati autonomi, definito «*accordo beffa*», e «*accordo farsa*». «*Gli autonomi non hanno raggiunto nulla di più* [illegible] *quanto ottenuto* [illegible] *confederali una settimana prima*» ha detto Alessandrini. E Gianfranco Rescalli, della Cgil: «*Si tratta* [illegible] *un accordo beffa.* [illegible] [illegible] *che è stato contrabbandato per una vittoria* [illegible] *Snals, ma che in realtà è* [illegible] *nostra. Gli autonomi si muovono nella stessa linea voluta dal governo,* [illegible] *cui* [illegible] *stati a più riprese vezzeggiati, incoraggiati e sostenuti*».

Per Osvaldo Pagliuca della Uil, è «*impossibile sedersi allo stesso tavolo delle trattative con gli autonomi, finché essi non cambieranno radicalmente atteggiamento*». I sindacati confederali [illegible] che entro il prossimo mese di novembre il contratto scuola sia chiuso, così [illegible] garantire un anno sereno a studenti e docenti.

Il ministro Compagna ha infine presentato ieri alla Camera per conto del governo il decreto legge contenente norme per la rivalutazione e la liquidazione dei compensi spettanti ai componenti delle commissioni di esami nelle scuole statali al fine di assicurare il regolare svolgimento degli esami finali dell'anno scolastico 1979-80. **m. tos.**

Per laurearsi bisognerà conoscere due lingue straniere

ROMA — A partire dal prossimo [illegible] accademico per laurearsi occorrerà superare due esami di lingua straniera. E' una decisione del ministro della Pubblica Istruzione Sarti, che in questi giorni sta predisponendo l'invio di «raccomandazioni» ai rettori di tutte le università italiane che le dovranno rendere operanti [illegible] più presto.

Lo ha detto il direttore generale dell'istruzione universitaria, Domenico Fazio, intervenendo, nella sede della conferenza permanente dei rettori, alla presentazione di «Universitas», la prima rivista a carattere internazionale stampata dall'editore pugliese Giuseppe Bracciodieta.

«*Con l'introduzione* [illegible] *questi due esami* [illegible] *obbligatori nell'ordinamento universitario italiano* — ha detto il direttore Fazio — *il nostro Paese intende adeguarsi agli ordinamenti delle altre nazioni* [illegible] *quali più* [illegible] *tempo* [illegible] *studio delle lingue è indispensabile per il conseguimento del diploma di laurea*».

Ieri dalla commissione parlamentare

Ennesimi [illegible] per il caso Moro [illegible] generali della Finanza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quarta seduta della commissione [illegible] inchiesta sull'assassinio dell'on. Moro. I lavori della Commissione parlamentare, [illegible] seconda dopo quella autoscioltasi presieduta da Biasini, procedono lentamente. Iniziati il 23 maggio dovranno [illegible] concludersi entro otto mesi, il [illegible] gennaio 1981, cercando di fare chiarezza sul retroscena [illegible] terrorismo in Italia, sulla strage di via Fani e sull'assassinio del presidente della dc.

Ieri sono stati ascoltati, dal quaranta membri della Commissione, gli uomini che hanno [illegible] comandato la Guardia di finanza dal giorno del rapimento di Moro sino ad oggi. Anche i [illegible] furono [illegible] sono [illegible] interessati nelle indagini sul terrorismo, per quanto riguarda [illegible] particolare [illegible] fiscale, gli) accertamenti bancari, i proprietari di appartamenti. La Guardia di Finanza, al tempo del rapimento di Moro, compì anche ricerche in mare con i suoi mezzi navali.

I tre generali ascoltati sono stati Giudice, comandante al tempo del rapimento, Floriani, che gli [illegible] e Giannini, attuale comandante della Guardia [illegible] finanza. Nessuna indiscrezione è trapelata fuori dalla sede della Commissione, che sta lavorando attualmente non più al Senato, ma nei pressi della Chiesa di Sant'Ignazio, in un edificio distaccato del Parlamento.

Venerdì prossimo sarà ascoltato Corona, capo della polizia, e la settimana prossima i comandanti dei servizi segreti Santovito (Sismi) e Grassini (Sisde). Non si è ancora saputo quando sarà ascoltata la signora Moro. Intanto alla Camera, un gruppo [illegible] deputati ha chiesto un dibattito immediato sul terrorismo, dopo l'assassinio del magistrato Amato e la strage di dirigenti comunisti che la mafia sta compiendo in Calabria.

La Corte dei conti sarà «riformata»

ROMA — Una «legge quadro» di riforma della Corte dei conti sarà presentata in tempi brevi dal governo: l'annuncio è stato dato dal ministro [illegible] per la Funzione pubblica, Giannini, alla commissione Affari costituzionali della Camera, che ha cominciato ieri l'esame del disegno di legge e delle otto proposte di legge di iniziativa parlamentare sulle modifiche allo stato giuridico del personale della Corte dei conti.

Autostrade chiuse: pompe di benzina il 14 e 15 giugno

ROMA — Il 28 e il 29 giugno prossimi i distributori di benzina potranno restare chiusi sulle autostrade per uno sciopero dei gestori delle aree di servizio proclamato dalla Federenergia-Cisl. Ne dà notizia con [illegible] comunicato la segreteria nazionale del sindacato di categoria, precisando che la chiusura degli impianti avrà inizio alle [illegible] del giorno 27 e terminerà alle 6 del giorno 30.

Lo sciopero — informa il comunicato — è [illegible] proclamato «*per protestare contro l'atteggiamento del Cip che ha escluso i gestori delle aree di servizio autostradali da qualsiasi aumento*», fra quelli varati con il decreto del 14 giugno scorso. Con questa azione i benzinai intendono opporsi al «*sistema di discrezionalità* [illegible] *cui vengono fissati i compensi*» e «*all'atteggiamento dilatorio del governo che, più volte sollecitato, ha continuato a ignorare i gravi problemi della distribuzione di carburante*».

Per questo il Coordinamento nazionale Federenergia ha chiesto un nuovo incontro con il ministro dell'Industria Bisaglia e con il presidente del Consiglio Cossiga; in caso di esito negativo i gestori delle aree di servizio autostradali minacciano [illegible] chiusura degli impianti per il periodo «caldo» dell'esodo che va dal 31 luglio al 5 agosto. Non è escluso — conclude il comunicato — che nei primi giorni di agosto lo sciopero possa essere [illegible] ai gestori degli impianti stradali.

Il processo contro Azione rivoluzionaria a Livorno

Per Feltrinelli [illegible] chiesti 19 anni [illegible] protestano: espulsi

LIVORNO — Diciannove anni, 6 [illegible] reclusione e mezzo milione [illegible] multa per Gianfranco Faina. A Vito Messana, 14 anni, 6 mesi e 500 mila lire di multa. A Angelo Monaco 15 anni, 6 mesi e stessa pena pecuniaria. Quindici anni, 6 mesi di reclusione e [illegible] milione di multa anche per Sandro Meloni e Roberto Gemignani: [illegible] le pene richieste dal pubblico ministero, Arturo Cindolo, a conclusione della requisitoria di tre ore, contro il gruppo di Azione rivoluzionaria, che il 19 ottobre 1979 tentò [illegible] rapire, qui a Livorno, il giovane Tito Neri. Il sequestro doveva servire a finanziare l'attività del gruppo terroristico.

Per il p.m., dunque, nella vicenda è identica la responsabilità di tutti gl'imputati, [illegible] dei «big» (Faina, [illegible] e Messana), che parteciparono direttamente all'agguato, che [illegible] concluse [illegible] il ferimento della vittima designata, sia dei Gemignani e dei Meloni che ebbero ruoli secondari ma soltanto in apparenza. L'entità della pena si differenzia fra Faina, Monaco e Messana perché mentre il primo con la latitanza sfuggì al primo processo per [illegible] armi, gli altri due erano stati già condannati dopo la cattura: Monaco (precedentemente) a 5 anni, Messana 4 anni e 3 mesi.

I tre principali imputati non hanno ascoltato [illegible] conclusione del pm, dopo aver cercato di interrompere un paio di volte il magistrato e dopo che Messana aveva gridato ai giudici: «*Siete una monica di buffoni*», erano stati espulsi dall'aula.

L'episodio è avvenuto quando il pubblico ministero, nel ricostruire i fatti che precedettero il tentativo di sequestro a Livorno, ha ricordato alcune azioni del gruppo, come il ferimento del giornalista Nino Ferrero, del medico [illegible] carceri [illegible], Mammoli, per sottolineare che l'arma del due «autoppamenti» era una di quelle sequestrate agli imputati dopo [illegible] fallita impresa di Livorno. E quando sempre il pm ha ricordato che gli stessi imputati [illegible] in tasca [illegible] chiave dell'alloggio di via Pisa 13, a Torino, che [illegible] viva come «covo» per Azione rivoluzionaria.

«*I processi non li avete voluti unificare* — ha esclamato Faina — *ma ora per comodo li unificate*». Il pm: «*Mi lasci parlare, [illegible] ho dovuto subire tutto quello che avete detto...*»

Altra interruzione [illegible] gabbia [illegible] parte di Faina. Pm: «*Monaco, poverino, non capisce...*». Gli imputati balzano in piedi: «*Vogliamo andar via, lui non può dire "Monaco poverino", poverino sarà lui*». Poi [illegible] «*Siete una manica di buffoni*». E il presidente li fa espellere dai carabinieri dopo [illegible] fatto registrare la frase a verbale.

C'è un vago tentativo [illegible] Meloni e Gemignani di seguire i tre «big», subito sventato [illegible] avvocati di difesa.

Presidente: «*Lei Meloni vuole andare...*»

Meloni: «*No, no, volevo andare a fumare una sigaretta*» e resta in aula. **o. fi.**

Rifiutano libertà due redattori [illegible] «Onda rossa»

ROMA — Seguendo l'esempio [illegible] Sergio Zoffoli, ieri altri due redattori [illegible] Radio [illegible] rossa, l'emittente di Autonomia chiusa nel gennaio scorso, hanno rifiutato la libertà provvisoria. Sono Vincenzo Miliucci e Alvaro Storri.

Il giudice che ha concesso la libertà [illegible] imposto a entrambi il soggiorno obbligato e il pagamento di una cauzione.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 25 giugno 1880)

L'uragano

NOVARA — Dalle [illegible] alle [illegible] vespertine imperversò in questa città e circostanti piane [illegible] un tremendo uragano con grandine che cadde fitta fitta come ciottoli. Gravissimi sono i danni cagionati ai campi e ai raccolti [illegible] ogni specie. L'occhio non rimira che [illegible] spettacolo di desolazione.

Milano: inchiesta sulla lettera di Borghese

MILANO — Su segnalazione [illegible] deputato europeo di democrazia proletaria Mario Capanna la magistratura milanese ha aperto un'indagine per chiarire una vicenda centrata su una lettera del «principe nero» Junio Valerio Borghese dalla quale si ricaverebbe l'adesione [illegible] un importante uomo politico democristiano, Giulio Andreotti, al fallito «golpe» del 1970. Questa missiva è stata consegnata ieri mattina da Capanna alla procura della Repubblica.

Si tratta di quattro cartelle dattiloscritte, [illegible] carta intestata JVB, dirette a tre comandanti militari italiani

A Verona, nel '46, uccise un tassista

[illegible] condotto per 24 anni [illegible]

LIVORNO — Un ergastolano, Ugo Sandrini, che attualmente ha 62 anni, è stato posto in «libertà condizionale» dopo aver [illegible] trentaquattro anni di detenzione. Ha avuto la libertà condizionale per buona condotta. Era detenuto a Porto Azzurro.

Per aver deciso a scopo di rapina un tassista, Sandrini fu condannato a morte dal tribunale militare straordinario di Verona, riunito con rito direttissimo, a Desenzano del Garda il 2 ottobre 1946, assieme al capo di una banda di malviventi, Claudio Bellofiore. I due furono giudicati dal tribunale militare straordinario in quanto a quell'epoca non era stata costituita la corte d'assise.

Secondo gli atti processuali, Sandrini e Bellofiore uccisero a colpi di pistola il tassista Mario Parolari per appropriarsi dell'automobile; con il tassì si trasferirono in altra località della provincia di Verona dove, in concorso con altri, si resero responsabili di reati contro il patrimonio e rapine e danni [illegible] diverse persone.

Nel giorno della riunione straordinaria a Desenzano, il tribunale militare di Verona giudicò 24 persone ed emise pene varianti da un anno fino [illegible] ergastolo: soltanto Sandrini e Bellofiore furono condannati a morte: la pena successivamente venne tramutata in ergastolo.

Ragazza di 12 anni morta a Napoli di male rarissimo

NAPOLI — Una [illegible] 12 anni, Lucia Errichiello, di Afragola, nell'entroterra napoletano, è morta il 15 giugno [illegible] (la notizia [illegible] è appresa soltanto ieri) nell'ospedale per malattie infettive «Cotugno», di Napoli, perché colpita da «sindrome di Lyell», una malattia rarissima.

La [illegible] è giunta [illegible] «Cotugno», dopo essere stata portata dai genitori in alcuni altri ospedali, in condizioni gravissime. La morte è avvenuta dopo circa dieci giorni di agonia. Lucia Errichiello, durante la degenza, ha perduto la vista e, nelle ore che hanno immediatamente preceduto la sua morte, ha subito il distacco spontaneo di alcune parti del corpo.

La «sindrome di Lyell» [illegible] una malattia rarissima, che porta a morte sicura e della quale si hanno pochissimi precedenti in tutto il mondo.

Roma: oggi il Tar decide la sorte [illegible] «Tor Caldara»

ROMA — Il tribunale amministrativo regionale del Lazio (Tar) decide oggi la sorte del grosso campeggio abusivo [illegible] Tor Caldara, sul litorale [illegible] Anzio. I giudici della prima sezione debbono pronunciarsi sulla legittimità dell'ordinanza comunale, che ha disposto [illegible] smantellamento [illegible] campeggio per i danni che [illegible] provocando nella zona, sede di una delle più belle macchie mediterranee. A ricorrere al Tar è stata la società turistico-alberghiera che lo gestisce la «Stata».

L'ordinanza del Comune di Anzio e il risultato di una battaglia aperta nel 1973 [illegible] World Wildlife Found [illegible] una denuncia sullo «scempio» che il campeggio in «espansione» stava operando.

La «Stata» si difende sostenendo che il camping e costituito [illegible] «*strutture mobili*», come tali non in grado [illegible] deturpare l'ambiente. Comune e Wwf controbattono che strade di accesso, piazzole e altre strutture «fisse» [illegible] state costruite tagliando alberi. «Tor Caldara» è stata non solo destinata a parco pubblico dal piano regolatore di Anzio, ma anche inserita dal Consiglio nazionale [illegible] ricerche nella «Carta regionale dei biotipi».

Chiesta una proroga del termine, già fissato al 30 giugno

Contributi arretrati dell'Inps forse c'è tempo fino a novembre

Un decreto legge dovrebbe essere approvato venerdì dal Consiglio dei ministri - Sono interessate migliaia di aziende: riguarda gli ultimi dieci anni

ROMA — Dovrebbe essere prorogato al 30 novembre 1980 il termine, già fissato al 30 giugno, per usufruire del «condono previdenziale», che consentirà ad alcune decine di migliaia di aziende di pagare contributi arretrati degli ultimi dieci anni senza le sanzioni amministrative e ogni altro onere accessorio. Il ministro del Lavoro Foschi ha inserito questa disposizione urgente in un decreto-legge diretto a risolvere rapidamente problemi, non più differibili, connessi con il funzionamento dell'Inps (concorsi, straordinari, beni strumentali, contributi figurativi, dichiarazione di responsabilità etc.) e a consentire l'erogazione di enormi numero di pratiche.

Se superate resistenze e perplessità, manifestate da più parti, il provvedimento dovrebbe essere approvato venerdì dal Consiglio dei ministri: altrimenti, a parte i mancati effetti delle altre misure ugualmente importanti, migliaia di aziende industriali, commerciali e artigiane perderebbero questa favorevole possibilità e l'Inps dovrebbe rinunciare ancora per molto tempo ad un gettito considerevole. Attualmente i «crediti in sofferenza» raggiungono i 4000 miliardi, di cui circa 900 relativi a totale evasione di contributi della previdenza e dell'assistenza di malattia. Se insieme alla proroga del termine di scadenza si estendesse il sistema di influenza del condono anche a 7 o 8 mesi del 1980, la somma potenzialmente recuperabile salirebbe a 2.000-2.500 miliardi.

La proroga è stata sollecitata dalle organizzazioni imprenditoriali, dall'associazione dei consulenti del lavoro, dall'associazione dei commercialisti. In un telegramma inviato ieri al ministro Foschi il presidente della Confcommercio, Orlando, insiste «sulla *assoluta necessità del rinvio del termine del 30 giugno al fine di rendere praticamente possibile il ricorso ai benefici di legge, reso difficilmente attuabile anche a causa dei ritardi delle disposizioni attuative*». Orlando rileva inoltre l'esigenza di prevedere la possibilità del pagamento rateale allo scopo di non pregiudicare le aziende in crisi che sono «*le prime e le vere destinatarie della norma in esame*». Il nuovo presidente dell'Associazione nazionale dei consulenti del lavoro, Innocenti, ha fatto presente che «*le aziende sono pronte, ma le difficoltà tecniche sono ancora tante, a minacciare dalla mancanza dei moduli*». Innocenti aggiunge: «*Uno slittamento è dopo l'estate sarebbe indispensabile anche per permettere la più ampia applicazione della legge, evitando che non se ne possa beneficiare per motivi formali e burocratici*».

Il decreto-legge, in corso di definizione, è stata considerata la possibilità di pagamento rateale. L'articolo che riguarda il condono si compone di tre commi.

1) Si stabilisce la proroga al 30 giugno al 30 novembre (ma c'è qualcuno, a livello ministeriale, che propone la data del 30 settembre) del termine fissato per regolarizzare le posizioni debitorie relative ai periodi di paga fino a una data che deve essere precisata (nella legge precedente era indicata nel 31 dicembre 1979). Entro la nuova scadenza dovrà essere concordato il versamento dei contributi dovuti alle gestioni previdenziali e assistenziali attualmente amministrate dall'Inps, con esonero dal pagamento delle sanzioni amministrative e di ogni altra somma od accessorio connessi e denuncia e il versamento dei contributi, ivi compresi quelli in materia.

Questa procedura è applicata anche in fase di contenzioso anche nel caso in cui il debito sia in corso di soluzione a mezzo di pagamento rateale, relativamente alle rate non ancora versate. Il beneficio non troverà invece applicazione per i contributi riscossi a mezzo dei ruoli esattoriali.

2) I benefici spettano ai datori di lavoro che risultino in regola con il versamento dei contributi dovuti alle gestioni assistenziali e previdenziali attualmente amministrate dall'Inps relativamente al periodo anteriore al 31 dicembre 1979 e si applicano alle posizioni debitorie definite dai datori di lavoro: qualora tali posizioni debitorie siano state accertate dalle gestioni previdenziali ed assistenziali attualmente amministrate dall'Inps. l'applicazione avverrà sulla base di questi accertamenti.

3) Il versamento dei contributi arretrati può essere effettuato in sei mensili eguali e consecutive, di cui la prima rata entro il 30 novembre 1980 (o 30 settembre), con applicazione degli interessi di dilazione previsti dalle norme vigenti: il mancato versamento anche di una sola rata comporta la decadenza dai benefici.

Gian Carlo Fossi

Interventi di Carniti e Cossiga

Trent'anni di Cisl esperimento riuscito

ROMA — «La festa per il trentennale della Cisl ha il proprio centro nelle persone dei "padri fondatori" presenti tra noi, nei militanti e nei sindacalisti ai quali dobbiamo la nascita e la crescita dell'organizzazione negli anni più duri e difficili. Oggi possiamo affermare che l'esperimento Cisl è riuscito: proprio perché al termine dei trent'anni, grazie all'impegno di generazioni di lavoratori, siamo di fronte a un esperimento riuscito e vitale».

Con queste parole Pierre Carniti, segretario generale della Cisl, ha ricordato i trent'anni della Cisl, intervenendo alla manifestazione di apertura delle celebrazioni che si è svolta al Teatro dell'Opera.

«Festa», come l'ha definita *lo stesso Carniti, è stata aperta con il saluto del sindaco Petroselli, cui sono seguiti gli interventi di Guido Bigliani, del Centro studi fiorentino della Cisl, di Bruno Storti, presidente del Cnel, e i discorsi conclusivi del presidente del Consiglio e del segretario generale della confederazione. Fra i presenti numerosi ministri (Bisaglia, Evilio Colombo, Darida, Scotti, Signorello) e personalità politiche (Donat-Cattin, Ferrari Aggradi, Galloni). Fra i sindacalisti Lama e Marianetti per la Cgil, il segretario confederale Torda per la Uil (Benvenuto interverrà oggi per ricordare Giulio Pastore), assieme a migliaia di quadri, militanti e strutture della Cisl.*

Il presidente Cossiga ha parlato delle proposte innovative offerta dalla Cisl che «aiutano chi ha responsabilità di governo a guidare i processi di trasformazione della società in un effettivo rafforzamento delle libertà democratiche e per la costruzione di un valido sistema di giustizia sociale». «Un sindacato — ha detto — che opera attivamente nella realtà sociale ed economica del Paese e che, nel contempo, garantisce al suo interno ampi spazi di autonomia e di libertà, non poteva non operare anche come polo di attrazione per gli orientamenti e le opzioni più diverse».

«C'è un Paese reale che, nonostante le difficoltà di questi anni — *ha detto* — sta costruendo l'Italia di domani, l'Italia dei nostri figli, delle nuove generazioni. C'è una comunità reale, sinceramente fiduciosa dei valori della democrazia, della libertà, del progresso, che è in grado di respingere il terrorismo, di bloccare i fenomeni degenerativi, di rifiutare il disimpegno. Ci sono forze economiche che vivono e stanno adattando il nostro sistema alle mutate condizioni interne ed internazionali».

La Fim accusa la Sit-Siemens per la crisi

ROMA — Una serie di assemblee con scioperi sono state indette per i prossimi giorni dalla Fim e dal coordinamento sindacale del gruppo Sit-Siemens per protestare contro la decisione dell'azienda di porre in Cassa integrazione 20 mila dipendenti.

Manifestazione nazionale di categoria a Torino

Contratto gomma-plastica sciopero di duecentomila

Il sindacato stringe le file per firmare il contratto in tempi brevi

TORINO — Oltre duecentomila lavoratori del settore gomma-plastica (chimici) incroceranno le braccia domani, per tutto il giorno, a sostegno della piattaforma contrattuale, con manifestazione nazionale a Torino destinata a «dare forza» alle trattative che riprenderanno il 2 luglio. E' l'ultimo contratto dell'industria, e sembra che la categoria voglia dare, con questa protesta, la spallata finale.

«Su investimenti ed occupazione — ha detto Angelo Minucci, segretario nazionale della Fulc — è stato già raggiunto un accordo soddisfacente che privilegia le conquiste contrattuali permettendo un intervento attivo del sindacato sugli aspetti relativi alle politiche industriali e di settore».

«Rientrano in questo obiettivo — ha sottolineato Bruno Gino, segretario regionale piemontese di categoria — *la valorizzazione dei livelli regionali, l'allargamento del diritto d'informazione, il processo di qualificazione, compresa la riconversione dell'apparato industriale*».

Nel corso di una conferenza stampa Gino e gli altri segretari regionali piemontesi hanno illustrato il programma della manifestazione: due cortei da corso Stati Uniti e da corso Umbria verso piazza Solferino dove la manifestazione si concluderà con gli interventi del segretario confederale Garavini, di Tamagnone della Fulc nazionale e Piccoli della Cisl piemontese.

Quali sono i punti di scontro? L'orario, l'organizzazione del lavoro, i livelli di categoria e il salario. «*La piattaforma* — ha spiegato Minucci — *contiene una serie di richieste che collegano le esigenze di migliorare gli spazi di contrattazione il miglioramento della condizione dei lavoratori e le questioni di competitività del nostro apparato produttivo. Sull'orario, con la riduzione dei turnisti che lavorano anche di notte e quelli nei fine settimana, una più ampia utilizzazione degli impianti, si tende a dare risposta ai problemi occupazionali di settori interessati*».

Gino Bruno ha illustrato in particolare la situazione piemontese sottolineando le difficoltà, non solo locali, del settore telefonico («*gli industriali hanno aspettato adesso, sotto contratto, per sottolineare i tagli delle commesse Sip*») non coperte neppure dalla «commessa Libia». «*A questi problemi* — ha aggiunto — *si sommano quelli specifici dell'indotto auto*». Secondo la Fulc, comunque, le richieste sindacali rappresentano su tutti i problemi un salto di qualità. «*L'esigenza è dare alla vertenza il respiro politico adeguato alla dimensione da risolvere*».

Il segretario nazionale Fulc, Minucci, ha concluso: «*Il nostro è un segnale chiaro per il padronato: non siamo più disponibili ad accettare uno sviluppo delle trattative che non diano risposte positive alle nostre richieste*».

fr. bu.

Ospedalieri: firmato l'accordo

ROMA — E' stato firmato dal governo e da tutti i sindacati, tranne quelli, il nuovo contratto nazionale dei 500 mila lavoratori ospedalieri sul quale era stato raggiunto un accordo di massima nelle scorse settimane. I miglioramenti economici e normativi sono stati sottolineati in una riunione alla quale hanno partecipato a Palazzo Vidoni i ministri Funzione pubblica Giannini, del Tesoro Pandolfi, della Sanità Aniasi. Lavoro Foschi. I rappresentanti della federazione ospedalieri Cgil-Cisl-Uil, dei sindacati dei medici (Cimo e Sumi), degli aiuti e degli assistenti (Anaao) e dei primari (Anpo).

L'aumento salariale medio a «*pieno regime*» è di mille lire mensili per il personale non medico e in misura molto più consistente per il personale medico. Altri punti riguardano l'aumento del 50% dell'indennità festiva e notturna, la revisione del sistema di progressione economica e una pausa giornaliera di trenta minuti per i turnisti.

Nella notte il contratto è stato firmato anche dalla Cisas (Confederazione italiana sindacati addetti ai servizi), la rappresentanza autonoma che nei giorni scorsi si era già presentata su posizioni rigide.

La notizia è stata diramata ufficialmente con una nota del ministero della funzione pubblica.

r. c. f.

Anticipazioni sull'incontro di domani al ministero del Lavoro

Per la Indesit il sindacato chiede che a trattare venga il proprietario

TORINO — Per la Indesit il momento della verità arriverà tra pochi giorni, esattamente lunedì 30 giugno: il sindacato per quel giorno ha dato appuntamento in fabbrica a tutti i dipendenti, sia a quelli al lavoro che a quelli in cassa integrazione (6500, circa la metà dell'intera azienda) per ritirare la busta-paga di giugno. Per quella data la Indesit dovrà aver trovato 4 miliardi e mezzo milioni, prima *tranche* dell'apertura di credito chiesta in questi giorni alle banche. Una seconda *tranche* di 14 miliardi e 600 milioni dovrà essere trovata per la fine di luglio quando, oltre agli stipendi e all'anticipo della cassa integrazione, ai dipendenti dovrà essere versato anche l'anticipo ferie e il premio di produzione.

In questi giorni i contatti tra azienda, banche, prefettura, Regione si sono fatti strettissimi. Circa l'esito di questi incontri l'assessore regionale all'industria, Gianni Alasia, ha detto: «*Abbiamo fatto passi avanti, abbiamo trovato disponibilità ma non abbiamo la certezza*».

Domani, intanto, azienda e sindacati si incontreranno a Roma, al ministero del Lavoro. Quale sarà la posizione del sindacato? La anticipa Carlo Degiacomi, segretario provinciale della Fim, che con i colleghi Renzo Caddeo e Giorgio Rossetto, segue la vicenda.

Il sindacato innanzitutto vuole sapere quali intenzioni ha la proprietà, in pratica Armando Campioni, cui fa capo il 63% del capitale (il resto è controllato per un 15 per cento dalla Banca Rothschild di Zurigo e dalla Barclays Bank, oltre che da altri piccoli azionisti). La Fim ha chiesto di incontrarlo (la stessa cosa hanno chiesto le banche). «*Campioni non può dire: la direzione se la cavi solo, altrimenti porto i libri societari in tribunale*» dice il sindacato.

Questo, sempre secondo il sindacato, lascia adito al sospetto che il sessantaduenne fondatore della società non rifuggia dall'idea di abbandonare la sua azienda per impiegarsi altrove, ad esempio all'estero. Anche le banche hanno lo stesso sospetto? «*Stiamo attenti ai segnali* — dicono i sindacalisti — *perché, ad esempio, due di esse hanno tolto fidi per 25 miliardi. Un motivo in più, perché Campioni venga allo scoperto e dichiari i suoi programmi*».

Il sindacato è disposto ad impegnarsi a sostenere il salvataggio dell'azienda in base di un piano che, oltre ad una strategia per l'immediato, offra anche uno sbocco a lunga scadenza. L'elemento fondamentale di questo piano deve essere, secondo la Fim, un impegno finanziario dell'azienda. «*La Indesit non può limitarsi a portarci piani più o meno precisi premettendo però che soldi da investire non ne ha. Perciò — dice — provveda lo Stato*».

L'interlocutore è qualsiasi discorso di risanamento. Secondo la Fim, deve l'azienda, e in seconda battuta il governo. I punti sui quali il sindacato intende provare l'impegno della Indesit sono tre: il pagamento degli stipendi e dell'anticipo della cassa integrazione; 2) garanzie per l'occupazione; 3) presentazione di un piano di riorganizzazione che vada oltre la crisi immediata per abbracciare il futuro della fabbrica. Il piano a sua volta dovrà dare delle indicazioni: tipo di produzione su cui la Indesit intende basare il proprio sviluppo; commercializzazione; ricerca.

Vittorio Ravizza

Per lavoratori dipendenti +7,6%

Le pensioni minime dei lavoratori dipendenti e di quelli autonomi, le pensioni sociali e di invalidità aumenteranno del 7,6 per cento a decorrere dal primo luglio prossimo; a decorrere dalla stessa data, le pensioni superiori ai trattamenti minimi subiranno invece un aumento di 30.500 lire: il quanto è stabilito un decreto del ministro del Lavoro, Foschi, emanato di concerto il ministro del Tesoro, Pandolfi, pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 170.

Gli aumenti derivano dall'incremento dell'indice medio del costo della vita tra i periodi febbraio-luglio 1979 ed agosto 1979-gennaio 1980. Le pensioni minime dei lavoratori dipendenti saliranno di circa 12 mila lire da 158.950 a 164.550 lire) al mese.

I trattamenti superiori ai minimi subiranno invece un aumento di 30.500 lire al mese, pari al 18 punti di contingenza scattati, per i lavoratori dell'industria, nei due trimestri relativi ai periodi fra l'agosto dell'anno scorso e il gennaio 1980, il valore unitario di 1190 lire ogni punto.

Sempre dal primo luglio, infine, aumenteranno del 7,6 per cento le pensioni e gli assegni a favore dei ciechi civili, dei mutilati ed invalidi civili e dei sordomuti.

Situazione Fiat domani incontro Fim e psi

ROMA — Proseguendo negli incontri con i partiti sulla crisi dell'auto e sulla situazione alla Fiat, la segreteria nazionale della Fim incontrerà domani 26 giugno alle 11,30 i dirigenti del pci. Lunedì la Fim ha incontrato le delegazioni del pci e del psdup; sono in corso per fissare la data degli incontri con la dc, il psi e il psdi.

Per quanto riguarda la riunione con i dirigenti del psdup svoltasi lunedì sera, la segreteria della Fim esprime, in un comunicato, giudizio «nettamente positivo».

La Fiat e i sindacati riprendono le trattative

TORINO — *La trattativa alla Fiat e la Fim riprende oggi pomeriggio all'Unione Industriale di Torino e prosegue domani e dopodomani. Secondo il programma che le due delegazioni avevano concordato nell'ultimo incontro della settimana, oggi prosegue l'esame dell'organizzazione del lavoro nei confronti dei lavoratori e in quello dei trattori: un dibattito che impegna, più che altro, i tecnici delle delegazioni dell'azienda e del sindacato. Il capo della delegazione Fiat, Cesare Annibaldi, non partecipa alla riunione di oggi causa altri impegni. Della sua assenza era già stato informato il sindacato fin da venerdì scorso.*

Il fatto nuovo, rappresentato dall'intervista di Umberto Agnelli, sarà affrontato nell'incontro di giovedì. «L'intervista — ci ha detto il segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese — pesa sul negoziato come "una cappa di piombo". La delegazione industriale finora, al tavolo negoziato, non aveva espresso una posizione così dura. Si tratta quindi di sapere se finora, per un mese intero, abbiamo dialogato una trattativa o discusso seriamente. Vogliamo anche capire quali sono gli spazi reali per un negoziato concreto dopo l'intervista di Agnelli. Cioè la Fiat intende tenere aperto un confronto dialettico con il sindacato. Nell'incontro di giovedì noi porremo delle domande: vogliamo che l'azienda chiarisca le scelte che intende fare».

Prima della fine di questa settimana, secondo un impegno preso in precedenza, il sindacato dovrà rispondere sulla richiesta fatta dalla Fiat di utilizzare quattro festività infrasettimanali abolite dalla «quinta settimana di ferie» nel settore dell'auto. Il sindacato aveva collegato la risposta ad un andamento favorevole delle trattative che, invece, non vanno bene.

Negli stabilimenti Fiat ieri sono cominciati gli scioperi già programmati la scorsa settimana (il totale sarà di 8 ore). La sospensione del lavoro (che viene decisa di volta in volta dai consigli di fabbrica) ieri ha riguardato le officine di Rivalta e di Chivasso. Le percentuali di scioperanti sono state elevate. A Rivalta, secondo dati dell'azienda, gli scioperanti sono stati il 39 per cento. Alla Lancia di Chivasso lo sciopero è stato di 2 ore con percentuali dal 71 al 75 per cento. Altri scioperi sono in programma per oggi in diversi stabilimenti.

s. d. v.

C'è la piattaforma Standa e Rinascente

MILANO — Per la grande distribuzione sono ormai pronte le rivendicazioni dei contratti integrativi aziendali. Oggi a Milano, i delegati sindacali lombardi di Standa e Rinascente si riuniranno per decidere in ordine alla piattaforma, con richieste comuni, da presentare alle rispettive direzioni dei due gruppi nella prima decade di luglio. A livello nazionale la piattaforma per Standa e Rinascente sarà approvata nell'ambito della conferenza generale dei delegati sindacali di Roma per i primi di luglio.

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 31.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi t. t. 29.19; Ovada t. 86.343

Il Sunia denuncia: «La situazione è sempre più drammatica»

Scade la proroga degli sfratti Quanti resteranno senza casa?

ALESSANDRIA — Il primo luglio scade la proroga che era stata concessa a tutti gli sfratti il 10 dicembre '79: decine e decine di alessandrini — come altre migliaia di italiani — verranno a trovarsi senza casa. «*Una situazione critica, qui ad Alessandria come in ogni altra parte* — dice Anna Maria Sellitto, del Sunia (il sindacato inquilini) —: *già di per sé pesante da vivere da noi, facendoci presente che col primo luglio resteranno senza alloggio, d'altra parte per gli sfrattati (così come per tutti, basti pensare che molti devono rinunciare a sposarsi) sembra impossibile trovare un appartamento in affitto*».

Che la situazione, in materia di sfratti, sia critica anche ad Alessandria — così come in tutta la provincia — è indubbio. «*Situazione grave, molto critica* — afferma il pretore dottor Carlo Carlesi, addetto proprio alla sezione sfratti della Pretura di Alessandria —, *sono moltissimi i procedimenti in atto. Difficile, al momento, quantificare il numero degli sfratti che diventeranno operativi nelle prossime settimane, certo che sono molti*».

In particolare di sfratti per necessità del padrone di casa (che vuole l'appartamento per sé o per qualcuno della sua famiglia); per morosità (ma, fa notare il dottor Carlesi, questo tipo è sanabile), oppure perché si arriva, magari in conciliazione, all'accordo tra inquilino e padrone di casa dell'equo canone.

«*Ogni settimana, ad ogni udienza, ci sono almeno due o tre sfratti nuovi*», afferma Angioletta Gamaleri. E il numero di settimana in settimana, diventa sempre più grosso. Ora, caduto ogni proroga, a partire da luglio, ed a scaglioni sino a maggio del prossimo anno, gli sfratti diventeranno esecutivi ed allora i problemi si presenteranno in tutta la loro gravità.

«*E' indubbio che la situazione, ad Alessandria ed in generale, sia abbastanza delicata. In quanto non si è fatto mai niente per evitare l'attuale grido di casa*», afferma Franco Cacciatore, presidente provinciale dell'Associazione nazionale amministratori immobiliari, di cui è consigliere.

«*L'equo canone* — aggiunge — *non è certo stato un incentivo per i padroni di casa, ha risolto (forse) soltanto parzialmente la situazione. Per Alessandria pensiamo debba cercare di sbloccare gli sfratti agevolando la ristrutturazione degli edifici del centro storico e permettendo di alzare di un piano molte case*».

«*Il fatto è* — osserva Anna Maria Sellitto — *che non si fa nulla per risolvere il problema, così la situazione sta diventando esplosiva: basterà che un solo sfrattato (e purtroppo saranno molti di più) trovi casa per creare una tensione gravissima. D'altra parte noi del Sunia siamo contrari a nuove proroghe, che non ci saranno. Ma occorre che si affronti il problema e lo si risolva con la programmazione e non con provvedimenti tampone*».

Il Sunia fanno osservare come sia rimasta nulla carta la «legge 25» — approvata contemporaneamente alla decisione di prorogare per l'ultima volta gli sfratti, fissando l'inizio dell'esecutività al primo luglio '80.

«*Sappiamo che ad Alessandria vi sono alloggi sfitti* — dice la Sellitto —, *ma è difficile dimostrarlo, anche se lo stesso sindacato sta battendo questa strada: ne ho contati una decina. Abbiamo chiesto un censimento al Comune, non è stato fatto nulla. Ora, alla nuova Giunta, chiederemo l'istituzione di un Ufficio casa, per fare un'anagrafe di tutto l'utenza privata e per affrontare l'emergenza abitativa che altrimenti esploderà*».

Il Sunia si batte anche per una modifica della legge sull'equo canone.

Franco Marchiaro

I risultati degli scrutini nelle scuole di Alessandria e Casale

Stangata alle magistrali

ALESSANDRIA — *La «stangata» viene dalle magistrali. All'istituto magistrale «Diodata Saluzzo» è molto alta la percentuale di respinti e rimandati e (tranne due casi) non c'è classe che non abbia avuto almeno un paio di bocciati. Complessivamente, su 477 allievi scrutinati (dal numero sono escluse le quarte, che hanno l'esame di maturità), 166 (34,38) sono rimandati e 55 (11,52) respinti.*

Esaminiamo ora i risultati per ogni classe, indicando tra parentesi le materie che hanno causato maggior numero di rimandati. Nella sezione A, in prima, su 28 studenti, 2 respinti e rimandati (matematica, scienze); in seconda, su 31, 5 sono stati i respinti e 7 i rimandati (latino), nessuno respinto e 4 rimandati (latino, matematica) su 25 in terza; tutti ammessi all'esame, in quarta.

Nella sezione B, in prima, su 23 allievi, 3 sono state respinte e 12 rimandate (latino, inglese, scienza); in seconda, su 31, sono state respinte 2 e rimandate 16 (latino, italiano, inglese); rimandate e nessuna respinta su 23 in terza (ma sorprende il fatto che due studentesse siano state rimandate in educazione fisica: una di esse per questa sola materia; l'aspetta un'estate molti piegamenti! Tutte ammesse all'esame in quarta.

Sezione C: in prima, su 28 allievi 4 respinti e 9 rimandati (latino); in seconda, su 30, 1 respinti e 6 ed 1 rimandati (latino, matematica); 27 gli allievi in terza: 3 respinti e 12 rimandati (italiano, latino, matematica). In quarta, un candidato non è stato ammesso all'esame.

Nella sezione D, in prima, su 28 i respinti sono stati 8 ed i rimandati 7 (matematica); in seconda, su 30 i respinti sono 7 ed i rimandati 14 (italiano, latino); dei 25 terzi, 3 respinti ed 12 rimandati (latino, italiano, matematica); tutti ammessi all'esame e maturità, in quarta.

Record di respinti nella sezione E: in prima, su 28, sono stati 8 e 11 i rimandati (latino, matematica); 3 su 21 e 9 rimandati (latino, scienze) in seconda; ancora 3 respinti e 9 rimandati su 27 in terza dove è stata ancora la matematica la materia più ostica.

Due sole classi nella sezione F: in prima, su 29 allieve, 8 respinte e 8 rimandate (latino, francese); mentre in seconda, su 18 le respinte sono state 2 e 6 le rimandate (latino, scienze). Infine, in prima G, su un totale di 25 allievi, 4 respinti e 9 rimandati (latino, inglese).

r. sc.

Montaldo Bormida rieletto sindaco

MONTALDO BORMIDA — Il dottor Giuseppe Alberto Rinaldi, democristiano, consigliere del Comprensorio di Alessandria, funzionario dell'ospedale psichiatrico «San Giacomo» è stato rieletto sindaco di Montaldo Bormida, suo paese di origine e residenza.

Record di bocciati al Leardi

CASALE MONFERRATO — Sono stati pubblicati i risultati degli scrutini nelle scuole. Per quanto riguarda le medie superiori, si rileva che sinora su allievi ne sono stati promossi pari a 68,87 per cento, rimandati 272 (24,58 per cento), respinti 73 (6,50 per cento).

La percentuale più alta di promossi e appannaggio del liceo artistico «Luigi Canina», con l'86,13 per cento; la più alta tetta di rimandati tocca all'Istituto magistrale «Lanza». il 37,66 per cento; quella dei respinti all'Istituto Tecnico «Leardi» sezione geometri» con il 12,31 per cento.

Questi i risultati dettagliati. **Liceo classico «Cesare Balbo»**: iscritti 42 promossi 24 rimandati 17, respinti 1. **Liceo Scientifico «Fratelli Pilla»**: iscritti 248, promossi 252 rimandati 86, respinti 12. **Istituto Tecnico «Leardi» sezione geometri»**: iscritti 203, promossi 131, rimandati 47, respinti 25. **Istituto magistrale «Lanza»**: iscritti 170, promossi 91, rimandati 84, respinti 15. **Liceo linguistico e artistico «Luigi Canina»**: iscritti 137, promossi 118, rimandati 15, respinti 4. **Istituto professionale agrario «Leparia»**: iscritti promossi rimandati 27, respinti 7. **Istituto commerciale «Jaffo»**: iscritti 120, rimandati 18, promossi 93, respinti 9. **m. v.**

Inaugurato il ponte sul torrente Lemme

SAN CRISTOFORO — Il vice presidente della Giunta regionale e assessore alla Viabilità, Santo Belardi, ha inaugurato il nuovo ponte sul torrente Lemme in località Carnarella dopo la benedizione impartita dall'arciprete don Michele Scaglione. Erano presenti il presidente dell'Amministrazione provinciale Lorenzo Demichelli, il presidente del Comprensorio Enzo Notti il sindaco del paese, comm. Arrigo Mare e tutti i sindaci della Val Lemme.

L'opera, finanziata dalla Regione è costata 180 milioni; ha una lunghezza di 80 metri ed una larghezza di 8. La realizzazione era stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale. Permette l'attraversamento diretto della zona dell'Alta Val Lemme a Novi Ligure percorso stradale accorciato di circa 10 chilometri. **(g.s.)**

L'incontro con il psi per una pronta soluzione

Le proposte dei comunisti per la nuova giunta a Casale

CASALE MONFERRATO — *Ieri sera, martedì, ha avuto luogo come previsto l'incontro tra le delegazioni dei partiti comunista e socialista per discutere la formazione della Giunta. Nulla è stato reso noto sull'esito della riunione. Prima che essa avesse luogo Giorgio Barbesino, già capogruppo consiliare comunista nella passata amministrazione e nuovamente eletto consigliere, ha ammesso che la sede del partito è stata fatta un'accurata indagine del voto affrontando con estrema franchezza le cause dell'insuccesso elettorale».*

Per quanto riguarda la futura Giunta, Barbesino ha promesso che i comunisti faranno il possibile per salvaguardare l'amministrazione di sinistra, applaudendo che l'accordo dovrà riguardare anzitutto i programmi e che «dovrà essere instaurato un rapporto di pari dignità tra le forze politiche che comparranno la maggioranza. Non vediamo perché il posto di sindaco non debba essere ancora assegnato a noi».

«*Forse — ha aggiunto* — cinque anni or sono sulla scia dell'entusiasmo per l'incremento di voti ottenuto siamo stati troppo generosi lasciando gli assessorati più importanti e le maggiori presidenze ai socialisti. Crediamo che ora si debba giungere ad una ridistribuzione più equilibrata di questi incarichi».

Qualora il sindaco toccasse nuovamente al pci la scelta sarebbe sul capolista il sindacalista *Mario Scatolo, già segretario della Camera del Lavoro di Casale negli scorsi anni e per molto tempo consigliere comunale e capogruppo consiliare.*

Barbesino ha inoltre affermato che qualora i socialisti dimostrassero di preferire una giunta di sinistra passerebbero all'opposizione assicurandola fin d'ora «vigorosa».

Dopo avere espresso l'opinione che una Giunta non di sinistra significherebbe un rallentamento dell'attività politica cittadina, Barbesino ha concluso: «Noi comunisti siamo per una Giunta di sinistra ad ogni costo. Riteniamo preferibile una opposizione costruttiva ad una situazione in cui vedremmo chiaramente di programmi».

m. v.

Non tutte le classi sono legalmente riconosciute

Intralciata dalla burocrazia la scuola per odontotecnici

ALESSANDRIA — Siamo il paese della burocrazia e, spesso, dell'assurdo: una dimostrazione, se ancora mancava, viene dalla situazione che si è creata alla scuola per odontotecnici di Alessandria. E' gestita dall'Amministrazione provinciale negli ultimi anni ha conosciuto un vero boom, con due corsi completi (165 iscritti), tanto che la Provincia si è vista costretta ad istituire una specie di «numero chiuso» per le iscrizioni alla prima classe (sono già un centinaio le domande pervenute in questi giorni).

La scuola per odontotecnici, che rilascia la licenza per l'esercizio della professione di odontotecnico, è l'unica nella Regione (oltre agli istituti professionali di di Torino e Vercelli) ad essere gestita da un ente pubblico. Dal '69 a oggi ha rilasciato sempre diplomi di qualifica validi a tutti gli effetti (sia per la professione sia per il proseguimento degli studi, con possibilità di iscrizione all'Università), mentre il ministero inviava i commissari governativi agli esami e gli scrutini e riconosciuti i punteggi agli insegnanti. La scuola, insomma, era considerata un istituto «*legalmente riconosciuto*».

Questo sino a due anni fa, quando il ministero della Pubblica Istruzione avanzò un rilievo sulla qualificazione giuridica della scuola, facendo presente che la Provincia avrebbe dovuto chiederne il riconoscimento legale.

L'Amministrazione provinciale presentò immediatamente l'istanza, accolta dall'anno scolastico '79-80, ma limitatamente alle prime classi, cosicché gli alunni delle classi si troverebbero nell'impossibilità di proseguire gli studi, mentre analoghe difficoltà incontrano quanti si sono diplomati nell'anno scolastico '78-79.

La Provincia ha presentato ricorso contro questo assurdo provvedimento, che crea disparità di trattamento a seconda degli anni studenti ed insegnanti. Intanto, presieduto dall'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Franco Gatti, si è tenuto un incontro i parlamentari della provincia e una delegazione di insegnanti e genitori.

E' stato deciso di presentare interrogazioni alle Camere, di chiedere un incontro con il ministro e, se necessario, di presentare una proposta di legge di «sanatoria».

«*Appare infatti assurdo — è stato detto — che scuola gestita da un ente pubblico, che risponde alle esigenze didattiche come strutture e insegnamento, debba essere considerata come una qualsiasi scuola privata dopo che per anni lo stesso ministero ne ha riconosciuto la validità e la conformità alle esigenze di una seria preparazione professionale*». Insegnanti e genitori si sono detti «disponibili ad ogni tipo di azione» per una soluzione del problema. **f. m.**

Valenza, per la terza edizione d'autunno

Avrà la sicurezza d'una banca la nuova mostra dei gioielli

VALENZA — La terza edizione della Mostra del gioiello valenzano, manifestazione che ogni autunno raccoglie il meglio della produzione orafa cittadina, non terrà il Largo Machiavelli ma nello spiazzo antistante piazza Giovanni XXIII, alle spalle dell'ospedale Mauriziano, e sarà ulteriormente ampliata con l'aggiunta di un padiglione tensostatico. L'accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi fra Amministrazione comunale, Valorexpo

«*L'aumento della superficie espositiva era ormai una necessità improcrastinabile* — afferma il dottor Mario Diana, direttore dell'Aov — *la domanda di partecipazione per l'edizione '80 della Mostra superava già di una quarantina di unità il numero di quelle dello scorso anno, inoltre parecchie ditte, presenti nel '79, hanno chiesto il raddoppio dei propri stands*».

A questo punto l'unica soluzione praticabile l'installazione di un padiglione tensostatico: l'area di largo Machiavelli, però, sarebbe più stata sufficiente; di qui la decisione spostare il tutto nella zona di piazza Giovanni XXIII.

L'ampliamento della mostra dovrebbe consentire anche l'installazione di nuovi importanti impianti di sicurezza, ad esempio, un «caveau» blindato che elimini i rischi di trasporto degli oggetti preziosi all'inizio ed al termine di ogni giornata.

p. b.

Una mentre presenta un anello e una spilla

Tre condanne ad Alessandria

Fabbricavano intrugli per sofisticare vino

ALESSANDRIA — *Il Piemonte è patria di stupendi vini a denominazione di origine controllata, che può troppo spesso fatalità naturali dalla sofisticazione. Ed è proprio questo problema che si sono occupati ieri mattina i giudici del tribunale (presiedeva il dottor Fiori), i quali hanno processato tre persone che la Guardia di Finanza aveva denunciato nel febbraio 1978 dopo la scoperta a Bosconarengo, in un grosso capannone di Dante, di un attrezzato impianto per la produzione di soluzione zuccherina, sostanza base per la preparazione del cosiddetto «vino con il bastone».*

Imputati il commerciante Giovanni Testa, 39 anni, Valmadonna, via della Chiesa 16, e due suoi dipendenti, i fratelli Natalino e Mario Bellino, di 31 anni, abitanti rispettivamente a Castelceriolo, via Belvedere, e ad Alessandria, via Savonarola 78. Dovevano rispondere di aver prodotto clandestinamente circa 6000 quintali di soluzione zuccherina e di aver detenuto 3000 litri di gasolio da riscaldamento per usi non consentiti.

Giovanni Testa è stato condannato a un anno e un mese di reclusione e 37 milioni di multa, i due fratelli a un anno di reclusione ciascuno, 36 milioni di multa, oltre ad una risarcimento di 17 milioni e mezzo allo Stato, costituitosi parte civile.

Il capannone, che apparteneva all'industriale casalese Mario Gaiero, era stato affittato nel 1977 da Giovanni Testa, e qui nel febbraio di due anni fa agenti della Guardia di Finanza, al termine di dettagliate indagini compiute nell'ambito della lotta alla sofisticazione, scoprirono una caldaia a gasolio per riscaldare l'acqua, una enorme cisterna con miscelatore per la preparazione della soluzione.

Nel capannone potevano manovrare in tutta tranquillità le autobotti che, secondo l'accusa, giungevano per prelevare la soluzione-base per preparare i vini e i liquori sofisticati. Al momento dell'irruzione dei finanzieri la cisterna conteneva oltre 20.000 litri di soluzione appena preparata e due cisterne deposito. Vi erano inoltre 283 sacchi di zucchero per 140 quintali e 400 sacchi, pari a 200 quintali, di destrosio e acido tartarico.

Giovanni Testa ha asserito in udienza che intendeva preparare una soluzione zuccherina, ma — ha aggiunto — non ritenga di aver commesso un reato: per lo zucchero aveva pagato l'imposta». Il gasolio, ha detto, era stato acquistato solo per riscaldare il locale. Mario Bellino — il fratello non si è presentato — ha affermato di essersi limitato ad aiutare il Testa a scaricare dei sacchi. **e.c.**

Saccheggiate quattro chiese

CASALE — Quattro chiese parrocchiali sono state prese di mira la scorsa notte. A Frassineto Po e a Valmacca sono scomparse alcune tovaglie ricamate per gli altari. A Pontestura i ladri hanno forzato una armadiera della sacrestia asportando tra l'altro due preziosi calici, uno dei quali risalente alla fine del '700 è in argento sbalzato.

Nella chiesa del Rosario di Terranova i malfattori hanno potuto agire indisturbati poiché il tempietto sorge in una località piuttosto lontana dalle case di abitazione. Portandolo hanno letteralmente svuotato la chiesa impadronendosi di pissidi, acquasantiere, calici, stole, tovaglie e altri oggetti preziosi.

I furti sono stati denunciati rispettivi parroci ai carabinieri. **(m. p.)**

Alfa Romeo

CONCORSO

I CONCESSIONARI Alfa Romeo del Piemonte e Valle d'Aosta comunicano che l'estrazione del concorso

"VIENI VINCI ALFA ROMEO"

a causa di impedimenti tecnici ed organizzativi è rinviata a venerdì 4 luglio 1980 alle 14,30 presso la filiale Alfa Romeo di Torino via Botticelli 87

ECONOMICI

AFFERMATA industria cerca/cerca da dare/prende in appalto lavorazione meccanica (possibilmente materiale) produttivo Cedesi/Affitto modo Via per Asti, Alessandria. Cuneo e relative province. Scrivere Pubblicomedia 0617 - 10100 Torino.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA CORPO DEGLI AGENTI DI CUSTODIA

Arruolamento agenti custodia

Condizioni:

— aver compiuto il 18° anno di età e non superato il 28°
— stato di celibe o vedovo senza prole
— statura non inferiore a mt. 1,60
— titolo di studio minimo licenza elementare
— in qualità di allievo partecipazione ad un corso di formazione presso una delle Scuole Corpo

Vantaggi:

— premi di arruolamento e rafferma per un totale di 850.000 lire
— riduzioni ferroviarie
— libera circolazione sui mezzi di trasporto urbani
— possibilità di carriera per sottufficiale e ufficiale
— facoltà di contrarre matrimonio al compimento del 4° anno servizio e del 26° di età
— possibilità di praticare attività sportive e di frequentare corsi di specializzazione

Arruolamento agenti custodia ausiliari

Per soddisfare gli obblighi di leva è possibile svolgere il servizio militare nel Corpo degli agenti di custodia in qualità di agente ausiliario

Condizioni:

— durata complessiva della leva 12 mesi
— nomina ad agente di custodia ausiliario dopo corso di 3 mesi presso una specifica Scuola Militare

Vantaggi:

— riduzione ferroviaria e libera circolazione sui mezzi di trasporto urbani
— possibilità di transitare, a fine ferma, nel ruolo degli agenti effettivi
— possibilità di prestare servizio nell'ambito della regione preferita
— possibilità di praticare attività sportive

Gli interessati, per maggiori informazioni, possono rivolgersi, anche per iscritto, ai Comandi Regionali del Corpo degli AA.CC. di Torino, Milano, Padova, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Pescara, Perugia, Roma, Napoli, Bari, Potenza, Catanzaro, Messina, Palermo, Cagliari, oppure, alle Scuole del Corpo di Portici, Parma e Cairo Montenotte o direttamente al Ministero di Grazia e Giustizia, Direzione Generale Istituti Prevenzione e Pena Ufficio II - Arruolamento.

Cascina in fiamme a Fresonara

FRESONARA — Un incendio si è sviluppato nel rustico adibito a magazzino della cascina dell'agricoltore Teresio Lume, 65 anni, via Castello 2, causato probabilmente da un corto circuito. Le fiamme hanno distrutto attrezzi e macchine agricole, foraggi e legnami. Danneggiati il tetto ed i muri perimetrali. I danni devono ancora essere accertati.

I vigili del fuoco di Novi accorsi sul posto una squadra al comando del caporeparto Ivo Scotti, coadiuvati da volontari del luogo, hanno spento l'incendio. **(g. c.)**

Spettacoli e taccuino

CASTELLAZZO
Rivoli: riposo.
CASTELCERIOLO
Macallè: riposo.
FELIZZANO
Comunale: i
Cristallo: Le mogli super sexy.
Ideal: Mimì metallurgico.
Italia: ferie.
Moderno: I giorni del cielo.
OVADA
Lux: Porno stryke.
Moderno: Istanbul express.
Hindhom.
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo.
Lux: Pop lemon.
TORTONA
Moderno: riposo.
Sociale: Erotic story.
Verdi: Africa exploitation.
VALENZA PO
Nuova Italia: non pervenuto.
Teatro: Don e marito.
Politeama: riposo.
Arlecchino: Bersaglio ad altezza d'uomo.
Galvani: Vivere giovane.
Roma: riposo.
Sociale: Pensione paura

ALESSANDRIA
Alessandrino: L' puma Saxophone.
Comunale: Welcome to Los Angeles.
Corso: Istanbul exp.
Cristallo: Africa exploitation.
Galleria: A muso duro.
Moderno: 007 si vive solo due volte.
ACQUI TERME
Ariston: Butterfly erotica.
Cristallo: riposo.
Garibaldi:
Italia: ferie.
CASALE MONFERRATO
Moderno: Il signor Robin
Nuovo: riposo
Politeama: Istanbul express.
Vittoria: Il gendarme De Funès e gli extraterrestri.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	25
minima	15

Umidità media 38%. Temperatura il 24 giugno dell'anno scorso: 28, 23. Il sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 20,49
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di temporali. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (22; 16), Casale Monferrato (23; 10), Novi Ligure (21; 14); Ovada (23; 19); Tortona (22; 14); Valenza (21; 14)

FARMACIE
Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo. Notturna: Odone, via della Vittoria
Acqui: Centrale, corso Italia.
Asti: Misericordia, via Lunga.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Centrale dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Gregotti, piazza
BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18
CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle alle
MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 18 e dalle 15 alle 19.
TAXI
Piazza Libertà 53.031.
FF.SS. 61.832.
BENZINAI
NOTTURNI: Agip, via Marengo, 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
TV PRIVATE
STP DI CASALE
Ore 22 i segni nel cassetto: 23.10 Il Santo.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Il consiglio direttivo della Federcaccia si riunisce questa sera, alle 21,30, alla sede sociale via Fra di Bruno. All'ordine del giorno discussione sulla relazione del presidente dottor Cesare Pittaluga

Alessandria — I carabinieri hanno denunciato per furto Maria Di Martino corso Borsalino 33. Ha rubato al magazzino stando merce varia per oltre 14 mila lire.

Alessandria — L'ufficio provinciale del lavoro informa che sono richiesti per l'estero 50 tra aggiustatori-attrezzisti specializzati operai per a punto su forelli. Gli interessati devono rivolgersi a tale ufficio in via Trotti 69 per ogni informazione.

Morano — Quale sindaco del Comune è stato confermato Giovanni Feltro (psi), assessore anziano Giovanni Rossino (psi), assessore effettivo Carlo De Ambrogi (psi).

Vignole Borbera — Un contributo è stato concesso al Comune dalla giunta regionale piemontese sulla spesa di milioni occorrente per ripristinare il municipio

Carrega Ligure — Il Comune ha ottenuto dalla giunta regionale un contributo di 13 milioni e 378 mila lire necessario per il finanziamento dei lavori per il ripristino del tratto sulla strada comunale Agnelo - Campassi - Maggiorcalda.

Albera Ligure — Al Comune è stato concesso dalla Regione il contributo necessario per la sistemazione di movimenti franosi nella frazione Vendersi, pari a circa 9 milioni di lire.

L'intervento reso possibile da una sottoscrizione

Sarà operato in America bambino malato al cuore

ALESSANDRIA — Maurizio Petrovich, bimbo alessandrino di otto anni, abitante con i genitori — il padre è operaio alla «Ovada» — ed una sorellina in viale Brigata Ravenna, è partito ieri per Buffalo (Usa) dove, il 2 luglio, al Children's Hospital darà sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. I chirurghi del Children Hospital dovranno intervenire perché Maurizio è affetto da una «trasposizione dei grossi vasi sanguigni, con difetto cardiaco interventricolare e stenosi polmonare». Si tratta di un intervento correttivo, difficile e delicato ma necessario perché il bimbo alessandrino possa tornare normale ed essere come tutti i suoi coetanei.

Il «viaggio della speranza» che, salendo in aereo, ieri mattina Maurizio ha iniziato verso [illegible] — era accompagnato dai genitori — è stato possibile grazie alla generosità degli alessandrini, di coloro che togliendo un'ora dalla loro busta paga si sono costretti a rinunciare a qualcosa.

Maurizio Petrovich

Sono infatti proprio in prevalenza i lavoratori quelli che più hanno risposto ad una sottoscrizione per Maurizio aperta dal settimanale «Gazzetta» (un contributo è venuto anche da «Specchio dei tempi»), sottoscrizione che ha permesso di raccogliere i milioni necessari per il viaggio, la permanenza a Buffalo e l'intervento chirurgico (solo per operazione e degenza la spesa è di 4500 dollari).

Una solidarietà che mostra come la bontà non sia ancora spenta, una generosità spesso anonima, perché chi offriva voleva soltanto rendere felice Maurizio. Tra le offerte maggiori ricordiamo quelle dei lavoratori della Invex di Quattordio (un milione e settecento mila lire) e della Cavis di Felizzano (due milioni). Ma anche altre ditte alessandrine hanno aperto sottoscrizioni, così come abitanti di un intero paese: Quargnento.

Per Maurizio, al «Moccagatta», hanno disputato un incontro di calcio le squadre della Questura e dell'ospedale (medici e infermieri); ad Acqui incontro di calcio all'Ottolenghi tra medici e paramedici del locale ospedale. Poi tante offerte, molte anonime. Un susseguirsi di gesti di solidarietà che hanno [illegible] genitori del bimbo.

Ora, grazie a tanta generosità, Maurizio e il Children Hospital di Buffalo: il 30 giugno sarà sottoposto a cateterismo cardiaco, il 2 luglio l'intervento vero e proprio. Dopo qualche giorno, è l'augurio, il piccolo potrà [illegible] guarito ad Alessandria.

f. m.

Ovada — Si sono conclusi i festeggiamenti per la ricorrenza di San Giovanni, patrono della città. Al mattino si è avuta un'affollata fiera-mostra-mercato di merci varie, al pomeriggio processione per le vie della città con il simulacro del santo, mentre alle 21 si è esibita in un concerto di musiche operistiche la banda musicale «Antonio Rebora» diretta dal [illegible] Renato Bellacchi.

[illegible] — L'Ente manifestazioni casalesi comunica che sono aperte le iscrizioni per la prima mostra della casa e del tempo libero che si terrà dal 6 al 14 settembre nel mercato di Parte di piazza Castello opportunamente coperto per l'occasione.

Voghera, la decisione presa dall'amministrazione

Terreni dell'ospedale in vendita per completare il monoblocco

VOGHERA — Saranno venduti o trattativa privata i beni immobili dell'ospedale di Voghera. Lo ha deciso il Consiglio di Amministrazione presieduto dal socialista Ernesto Cardella dopo l'esito negativo delle [illegible] precedenti licitazioni. Finora sono stati venduti a Voghera la cascina «La Maria» ed il palco del teatro Sociale, quest'ultimo acquistato dal Comune per un milione e mezzo, ed a Casei Gerola gli appezzamenti «Salice», «Commenda» e «Campo Spagnuolo». Queste vendite hanno fruttato circa [illegible] milioni, insufficienti per completare il monoblocco di cinque piani.

L'ospedale [illegible] deliberato [illegible] vendere i terreni e le case di sua proprietà appunto per raccogliere i fondi necessari per portare a compimento il nuovo padiglione. Finora sono stati spesi circa un miliardo e mezzo. Per il secondo lotto, i lavori dovrebbero cominciare tra alcune settimane, c'è necessità di un altro miliardo e mezzo e forse più, tenendo conto degli aumenti avvenuti negli ultimi mesi, nei costi. Dalla vendita di tutte le proprietà l'ente ospedaliero dovrebbe ricavare la somma occorrente per completare il nuovo edificio e per acquistare attrezzature per altri reparti. I beni messi in vendita sono stati valutati dall'ufficio tecnico erariale di Pavia due miliardi e 700 milioni.

Le proprietà sono situate nei Comuni di Voghera, Casei Gerola e Piacenza. Voghera saranno messi in vendita una villetta in via Garibaldi (prezzo di stima 90 milioni), un villino in via Cagnoni (125 milioni), la cascina Foiolona (59 milioni, 500 mila lire), l'appezzamento Foiolona (39 milioni), l'appezzamento Lagozzo (45 milioni 700 mila lire), l'appezzamento Villa Beretta (61 milioni), la cascina Leggera (362 milioni e 700 mila lire).

[illegible] Casei Gerola sono da vendere l'appezzamento Benda Dossi (21 milioni e 400 mila lire), il casolare [illegible] Caserma (38 milioni), l'appezzamento Vigna Lunga (60 milioni). Ad Agnazzano [illegible] Piacenza è in vendita il fondo «[illegible] Lischeto» di 54 ettari, valutato [illegible] milioni.

Nei prossimi giorni l'ospedale comunicherà date e modalità delle trattative attraverso [illegible] manifesti che saranno affissi in tutti i comuni del Vogherese e nei comuni dove si trovano i fondi. Le offerte di acquisto dovranno pervenire in busta chiusa all'ospedale e non potranno essere inferiori al prezzo fissato dall'ufficio tecnico erariale.

e. g.

Il noce di Ovada ha ripetuto il «miracolo»

OVADA — Si è ripetuto anche quest'anno il miracolo del «[illegible] di San Giovanni». Al confine tra i comuni di Cremolino e Trisobbio, c'è da molti decenni un grosso noce che, al mese di giugno, a differenza di tutti gli altri, già ricchi di foglie e frutti, si presenta completamente spoglio.

Ogni anno, però, ed il successo anche la scorsa notte, alla vigilia della ricorrenza di San Giovanni, patrono di Ovada, [illegible] la mezzanotte la pianta all'improvviso si ricopre di foglie e di frutti che appaiono [illegible] stesso stato di maturazione di tutte le altre piante della zona.

(m. f.)

Il dobermann non aveva mai dato segni di irrequietezza

[illegible] ucciso il padrone dopo aver straziato [illegible] boxer: ucciso

VOGHERA — Un dobermann ha ucciso il proprio compagno di giochi un boxer, poi ha cercato di [illegible] la padrona. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco [illegible] e dei carabinieri che lo hanno abbattuto.

Ieri mattina, in una villetta in via De Nicola 4, il dobermann, che non aveva mai dato segni di irrequietezza, si è improvvisamente inferocito. E' balzato addosso al boxer e lo ha straziato.

Sono subito [illegible] la padrona dei due cani, Carla Conca, 48 anni, e sua suocera, Pasqualina Merola, 70 anni: hanno cercato di strappare dalla furia del dobermann il povero boxer, senza riuscirci.

Il cane inferocito ha lasciato la preda soltanto quando si è accorto che la [illegible] vittima non dava più segni di vita. Poi ha tentato di entrare in casa, dove si erano rifugiate le donne [illegible] probabilmente voleva aggredirle.

Sono stati chiamati i vigili del fuoco e i carabinieri che non hanno potuto fare nulla per calmare il cane. Dopo essersi resi conto che il dobermann era pericoloso, i militari lo hanno ucciso a colpi di rivoltella, sparati attraverso le sbarre del cancello.

e. g.

Un anno e mezzo a un ricettatore di mobili rubati

VOGHERA — Un ricettatore di mobili antichi rubati in una villa di Voghera [illegible] processato dal tribunale, [illegible] suo cliente e l'intermediario. I giudici hanno condannato il ricettatore, Antonio Grosa, [illegible] anni, abitante a Terrazza Coste, ad un anno e sei mesi di reclusione e 400 mila lire di multa. Assolti gli altri due imputati. Il restauratore Paolo Grone, 40 anni, di Mignanego (Genova) perché il fatto non sussiste, e il mediatore Pier Luigi Porri di 34, abitante a Voghera in via Massimo d'Azeglio, per insufficienza di prove.

I mobili, tutti dell'800 e del primi del '900, valutati sui 10 milioni, arredavano la villa di Maria Vaccaro, in strada Ilaria: furono rubati nella notte fra il 23 [illegible] il 24 ottobre del '78 e recuperati dai carabinieri di Rivanazzano. I militari sorpresero il Grossi a Terrazza Coste, davanti alla sua abitazione, mentre aiutato dal Grone e dal Porri stava caricando i mobili sull'auto del restauratore genovese.

L'acquirente affermò che era all'oscuro della provenienza furtiva [illegible] e che li aveva pagato ad un giusto prezzo. Il Porri sostenne a sua volta di essersi limitato a presentare il Grossi al restauratore, senza sapere che i mobili erano stati rubati. Antonio Grossi è comparso dinanzi ai giudici come detenuto (è in carcere per un'altra causa).

(e. g.)

Tortona — Condannato in tribunale [illegible] giovane calabrese che nel dicembre di tre anni fa a Castelnuovo Scrivia, aveva rubato un libretto di assegni a Mario Ravarino Limpidato. Giovanni Citoli, 24 anni, è stato condannato a [illegible] mesi di reclusione.

Arrestati (furto di autoradio)

TORTONA — Due ladruncoli voghresi di autoradio sono stati condannati per direttissima dal tribunale di Tortona. Sono Salvatore Saitta, 27 anni, via Miglioli 3, e Luciano Vitrano di 19, via Sormani Gavina 10. Il primo è stato condannato a 8 mesi di reclusione, il secondo a sei mesi, con i benefici di legge.

Sono stati scarcerati. I due giovani avevano agito a Sale e Tortona, nella notte fra il 15 ed il 16 giugno.

A Sale dal «fuoristrada» di Ubaldo Omodeo Zorin, tortonese, avevano prelevato un'autoradio, una musicassetta e sei pacchetti di sigaretta.

A Tortona, invece avevano rubato l'autoradio [illegible] «A 112» di Ornello Salviato.

Inchiesta nel settore chimico

Rischio di cancro in molte fabbriche

ALESSANDRIA — *La salute in fabbrica è uno dei problemi che più stanno a cuore ai lavoratori, un terreno su cui, oltre a produttività, ritmi e carichi di lavoro, orario, organici, c'è scontro aperto con il padronato «anche se — dicono i sindacalisti — non è stato facile far capire a [illegible] lavoratori che la salute non è monetizzabile e [illegible] basta qualche soldo in più quando ci si espone a gravi rischi».*

E' stato proprio questo il tema di un seminario Fulc (Federazione [illegible] lavoratori chimici) svoltosi a Bistagno, con particolare riferimento al tema «Ambiente di lavoro e salute in fabbrica e nel territorio» e di cui è stato ora diffuso il documento conclusivo, definito «una prima mappa grezza di rischio», inviato anche al presidente del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale.

Ai lavori hanno preso parte i consigli di fabbrica della Montedison, Michelin, Carlo Alfacavi, Ivi, Gazio, Spad, Altiva, Saffo, Costa, Fatelec-Cem, Tubigomma, Cafi, Cfi, Bensi, in rappresentanza degli oltre 8500 lavoratori chimici interessati.

L'analisi delle situazioni nei vari stabilimenti ha permesso di calcolare il numero delle maestranze esposte a rischi nel settore chimico. Per la zona di Alessandria è emerso che 5700 lavoratori delle fabbriche esaminate 823 sono esposti al rischio derivante dalla rumorosità, 352 dall'utilizzo di sostanze cancerogene e 696 da broncoirritazione. Per il Novese, su 850 esaminati, 355 sono esposti al rumore, 6 a sostanze cancerogene e 386 a broncoirritanti. Nel Casalese i lavoratori controllati sono stati 630, con questi risultati: 282 esposti al rumore, 32 ai «cancerogeni» e [illegible] al bronco-irritanti.

Il seminario della Fulc «si colloca — dicono i sindacalisti — in [illegible] piano di sensibilizzazione e [illegible] mobilitazione che la categoria sta sostenendo in questa fase per quanto è previsto in tema di prevenzione e tutela della salute dalle leggi specifiche della riforma sanitaria e [illegible] quelle regionali.

f. sc.

La donna ideale di Mongardino

ROCCAFORTE — Durante una tappa [illegible] «Primavera nelle Valli Borbera e Citrone» al ristorante «Alpi» in frazione Borassi di Rocchetta si è avuta una selezione del concorso della «Donna ideale 1980», la cui finale [illegible] si terrà in luglio a Monticello Terme (Parma). «Donna ideale» è stata proclamata Elsa Mignacco, 23 anni, di Mongardino, al centro nella foto di Zeta. Damigelle Silvia Bertarello e Loredana Contotto.

Continua l'elenco dei tassati del '77

I contribuenti da 15-20 milioni

ALESSANDRIA — Iniziamo l'elenco dei contribuenti alessandrini che per il 1977 hanno denunciato redditi Irpef - compresi tra i 15 ed i 20 milioni.

Egidio Alessio, 17.698.000; Carlo Amisano, 15.035.000; Gianni Amisano, 16.602.000; Fiorello Angeleri, 15.822.000; Teonesto Aragnetti, 15.155.000; Egidio Ardito, 18.866.000; Giuseppe Arona, 18.536.000; Ernesto Avalle 15.089.000; Giorgio Balza, 16.732.000; Giuseppe Barbera, 18.086.000; Armando Barberis 16.041.000; Serafino Barberis 16.008.000; Carmen Barioni, 17.031.000; Ugo Barletta, 17.182.000; Sergio Baroglio, 15.188.000; Costantino Battista, 16.638.000; Felice Becchi, 15.368.000; Pietro Bellano, 16.538.000; Franco Bellomo, 16.880.000; Franco [illegible]ne 17.084.000; Mario Bellora, 15.048.000; Arturo Benassolutti, 17.974.000; Gianfranco Berni, 16.720.000; Alessio Berti 19.387.000; Francesco Bertolli, 18.707.000; Aldo Biancardi, 15.461.000.

Giovan Battista Bianchi, 18.862.000; Pietro Biffignandi, 16.031.000; Aldo Biorci, 15.790.000; Aldo Bisio, 16.141.000; Carlo Boetti, 18.004.000; Franco Borasio 16.053.000; Giampiero Borgoglio, 15.621.000; Giovanni Britto, 16.918.000; Carlo Butti, 17.634.000; Fernando Calamari, 16.878.000; Roberto Calvara, 16.271.000; Pietro Calvetti, 10.839.000; Aldo Canapa, 16.189.000; Giovanni Canevari, 17.724.000; Carlo Canneva, 19.010.000; Armando Capello 15.828.000; Giuseppe Caretta, 15.708.000; Rinaldo Caroglio, 16.516.000; Francesco Carrer 15.610.000; Paolo Caselli, 15.311.000; Franco Casolati 17.746.000; Domenico Castelli, 15.602.000; Fiorenzo Castelli, 18.756.000.

Pierino Cavalli, 15.915.000; Aldo Cavallini, 17.328.000; Luigi Cazzola, 15.178.000; Battistino Cazzulo 15.494.000; Natale Cellerino, 16.028.000; Luciana Ceriolo 14.496.000; Luigi Cerrato 19.145.000; Francesco Cervetti, 16.268.000; Giovanni Cervetti, 16.839.000; Carlo Chiri, [illegible] 628.000; Gianfranco Comuschi, 17.712.000; Antonio Conte, 19.560.000; Mario Conte, 15.989.000; Paolo Cornaglia, 15.286.000; Giuseppe Cotroneo 17.501.000; Umberto Crescenzi 16.796.000.

r. sc.

NOTIZIE SPORTIVE

La società sportiva in pieno sviluppo

L'Amiantite allena campioni ciclisti

CASTELLETTO MONFERRATO — Primi risultati soddisfacenti per i dilettanti juniores dell'Amiantite ciclismo di Castelletto Monferrato. La compagine nero-arancione dei fratelli Burra dopo un periodo di allenamenti sta preparandosi [illegible] le prossime competizioni in cui dovrà recitare il ruolo di protagonista.

Sotto l'abile direzione tecnica di Giancarlo Martini, ex azzurro, otto atleti affrontano con serietà gli sforzi e i sacrifici [illegible] per conseguire [illegible] in serie. «Purtroppo — fa notare il vice presidente Lino Bidone [illegible] — abbiamo ragazzi che studiano e che soltanto da pochi giorni sono disponibili a tempo pieno. Contiamo di fare una bella figura da adesso a settembre non dimenticando che esistono un'amicizia ed un altruismo fra i giovani [illegible] invidiabile».

Accanto ai riconfermati Cossetta, campione regionale juniores 1979, De Piccoli e Martini, sono giunti a rinforzare l'organico dell'Amiantite: Callegari, Bertone (entrambi del Pedale Bronese), Schiavina (Arredo Office Alessandria), Moro (Casalese Idrica) ed il promettente Pannella.

Intanto nella selezione per il campionato piemontese [illegible] sputata a Casale Monferrato, Callegari ha conquistato un buon quinto posto e Bertone il nono. L'ora delle affermazioni sta per scoccare per i validi atleti del sodalizio monferrino, intenzionato a perseguire scrupolosamente la politica della valorizzazione dei giovani corridori.

r. g.

Calcio femminile

NOVI LIGURE — Battuta di arresto dell'Acf «F.lli Gagliano-Ford Novi» nella penultima [illegible] campionato [illegible] serie C di calcio femminile. La squadra, allenata dall'ex nazionale Adriana Canepa, è stata battuta in casa dalla capolista U.S. Varese, ottenuta a metà ripresa su un calcio di rigore molto discutibile.

Le «aperze novesi» subito la rete e sono inoperose e, nonostante in 10 per l'espulsione della Maletta per proteste, non sono più riuscite a riprendere lo svantaggio.

(g. c.)

È il momento dei mini ginnasti

Novi Ligure. Un gruppo dei giovani atleti della società «Forza e Virtù»

NOVI LIGURE — Oltre 250 bambini e bambine della società «Forza e Virtù» hanno palestra «Broglia» di via De preso parte all'accademia di chiusura del [illegible] avviamento alla ginnastica artistica del centro Coni svoltosi nella segnato ai partecipanti diplomi di frequenza ed una medaglia ricordo.

Nella foto: un folto gruppo dei piccoli atleti.

I dirigenti della nuova società

Asca [illegible] Galimberti diventano una squadra

ALESSANDRIA — Doppia sconfitta delle squadre giovanili della Galimberti calcio impegnate in importanti manifestazioni a Torino. I pulcini sono stati superati per 3-0 dall'A.T.M. nei quarti di [illegible] della «Coppa Storpone» mentre gli allievi, accusando il caldo e la fatica, hanno dovuto arrendersi di fronte alla Rivoliese con il punteggio di 2-1.

La rete del biancograna è stata segnata da Moroni. La gara era valevole quale semifinale del trofeo «Union Sport».

Intanto, in settimana, verrà ufficializzata la fusione fra l'Asca e la Galimberti. Comporranno il consiglio direttivo i seguenti dirigenti: Mirabelli, Ponzano, [illegible] Negro, G. Negro, P. Quirico, R. Quirico, Garbarino, Trezzi, Calvaruso, Ballotti, Castellerino.

Con i colori sociali giallobl il sodalizio parteciperà al campionato di Prima Categoria ed a quello «Under 20», mentre otto saranno le formazioni in lizza nel settore giovanile: allievi regionali, allievi provinciali, giovanissimi (due squadre), esordienti e pulcini (tre squadre).

Risulta che presidenti saranno Mirabelli ed uno dei fratelli Negro, mentre vicepresidenti verranno nominati Trezzi e Ponzano.

r. g.

Nuovo allenatore per il Derthona

TORTONA — Il Derthona ha un nuovo allenatore. E' Giorgio Veneri, 41 anni, di Crema dove [illegible] tre anni ha allenato la locale squadra del Pergocrema. Veneri è considerato un tecnico di provata esperienza, è stato l'autore dell'ascesa in C1 del Pergocrema nella stagione 1976-78; purtroppo, per una serie di circostanze poco favorevoli, la società nel successivo campionato, è retrocessa in C2.

A pagare è stato l'allenatore Giorgio Veneri, che, esonerato, ieri mattina ha raggiunto l'accordo con i responsabili del Derthona. Agli spareiri Veneri sarà presentato ufficialmente domani sera in occasione della festa sociale.

Il Derthona ha pure acquistato il centrocampista Ghiandai dal S. Sepolcro.

Tamburello Serie C

NOVI LIGURE — Nella vittoria esterna del Francavilla Bisio Tassistovo, capolista del campionato provinciale di serie C di tamburello [illegible] battuto l'Ovada B per 13-14.

Gli altri risultati: Basaluzzo-Mombello 13-12; Casale B-Boscomarengo 10-13; Tagliolo Monferrato B-Tagliolo Monferrato A 12-13; Cremolino-Grillano rinviata.

Risultati dei recuperi: Tagliolo Monferrato A-Ovada B 13 a 14, Grillano-Castellaro 12-13.

Classifica: Francavilla Bisio 19, Tagliolo Monferrato A e Cremolino B 17, Boscomarengo 15, Grillano 13; Castellaro 8; Mombello e Ovada B 7; Basaluzzo, Tagliolo Monferrato B e [illegible] la B 4. Ovrano recuperare [illegible] partita Basaluzzo, Casale B, Cremolino e Grillano.

Per le qualificazioni ai quarti

Stasera al Trofeo Eco [illegible] tornata decisiva

ALESSANDRIA — Al torneo notturno [illegible] calcio «Luciano Eco» [illegible] è conclusa [illegible] prima tornata della fase di qualificazione. U. S. Quargnento e Carrozzeria Aurora si sono divise la posta fissando il risultato sul punteggio di 2 a 2 (primo tempo 1 a 1). E' il primo pareggio del torneo. Nonostante il terreno alquanto pesante per l'abbondante pioggia caduta nel pomeriggio, la partita è stata egualmente divertente e giocata ad un ritmo senz'altro elevato.

Squadre costantemente in attacco con continui rovesciamenti [illegible] fronte, azioni che [illegible] sviluppavano soprattutto in contropiede. Il totale delle reti messe a segno risulta contenuto se si considerano le innumerevoli occasioni favorevoli. Il fatto è da addebitare sia alla imprecisione degli attaccanti sia alla bravura dei portieri. Le reti dell'U. S. Quargnento sono state realizzate [illegible] Berretta [illegible] Franzolin, per l'Aurora Pizzamiglio e Polato.

Nel secondo incontro della serata successo del Centro Vendita Mobili Barbera sul Rex Rotary Duplicatori per 3 reti a 1 (primo tempo 2 a 0). Le due formazioni hanno fatto buon gioco dimostrando tuttavia grossi limiti in fase conclusiva. Alcune occasioni [illegible] state [illegible] in maniera, a dir poco, incredibile. Marcatori per il Barbera Pezzina (2) e Amoroso; per il Rex Rotary rete di Ghè.

Le indicazioni emerse in questa prima tornata danno l'U.S. Valmadonna nettamente al di sopra di tutte le altre compagini, mentre il Gamma P. pur confermandosi squadra agguerrita, non è apparso ai livelli delle passate edizioni. Il torneo di questa sera entra nel vivo; per molte formazioni infatti la seconda tornata potrebbe rivelarsi decisiva ai fini della qualificazione ai quarti di finale.

Questo il programma: alle 21,15 Autosalone Vito-Macchine Olimpya; alle 22,10 Gamma P-Camicie Roman.

m. p.

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

1 [illegible] MAGGIO - 30 [illegible] GIUGNO

20.000 mq. di esposizione nella [illegible] del [illegible]

AIAZZONE

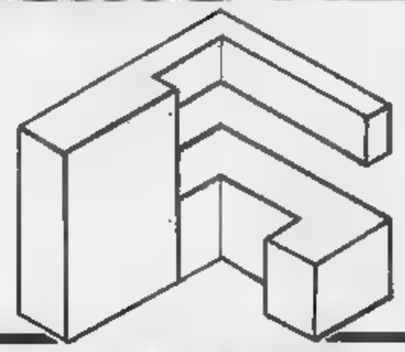
le più [illegible] industrie [illegible] del mobile sono presenti [illegible] con i loro nuovi modelli

eccezionale

SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA PER

CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 MAGGIO 30 [illegible]



FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO

AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 138 - Mercoledì 25 Giugno I

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.253 - 30.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Mont., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.516

Solo la metà del prodotto «annata '79» è stata collocata al mercato

Troppo vino è invenduto nelle cantine

Preoccupazione tra gli operatori del settore - Tra pochi mesi sarà vendemmia con il rischio di una nuova sovrapproduzione

ASTI — Il cinquanta per cento del vino prodotto dalle cantine sociali è ancora invenduto e siamo a tre mesi dalla vendemmia. Secondo una indagine dell'assessorato all'Agricoltura della Provincia, le cantine sociali dell'Astigiano che nella trascorsa vendemmia hanno prodotto complessivamente 535.737 ettolitri di barbera, dieci giorni fa ne avevano ancora 268 mila ettolitri. Nell'identica situazione si trovano altre cantine sociali del Piemonte.

Il fenomeno è preoccupante perché alcune cantine non potranno accogliere nella prossima vendemmia tutte le uve conferite dai soci. Da più parti si sollecitano provvedimenti. Oltre ventimila famiglie della provincia astigiana traggono dalla viticoltura la loro principale fonte di reddito.

Abbiamo chiesto all'assessore provinciale per l'Agricoltura, Carlo Saracco, quali potrebbero essere le iniziative a favore del vino piemontese e del barbera in particolare. Saracco ha risposto che il governo italiano dovrebbe sollecitare una normativa per la distillazione dei vini da tavola, promulgare una legge nazionale che elevi il contributo per lo sradicamento dei vigneti nelle zone di pianura più adatte a cereali e foraggi per incrementare la zootecnia, potenziamento della repressione frodi e un'azione pubblicitaria sul vino barbera a Doc.

Sulla proposta di sradicare i vigneti di fondo valle non tutti sono d'accordo e l'argomento potrà non provocare polemiche tra i diversi organismi che si interessano di viticoltura.

Anche le iniziative della Camera di Commercio per una maggiore valorizzazione dei vini astigiani non sono sufficienti. Occorre conquistare nuovi mercati italiani ed esteri per poter garantire commerciali soprattutto al Barbera.

In Piemonte nel 1978 ne sono stati prodotti un milione 750 mila ettolitri, lo scorso anno 2 milioni 214 mila. La produzione delle cantine sociali astigiane è altamente qualitativa; infatti il quarantadue per cento del vino prodotto è a denominazione di origine controllata; però il prodotto non è valorizzato in quanto l'ottanta per cento è venduto sfuso.

Ma oltre alla sovrapproduzione da più punti si indicano anche tra le cause della crisi il persistere della sofisticazione, la mancanza di adeguate strutture e commercializzazione a carattere cooperativo di secondo grado e il calo dei consumi.

In Italia si bevono cento litri di vino pro capite di qualche anno fa si è passato a sessanta litri nel 1979.

«Non è certo solo il prezzo a far diminuire il consumo del vino», ci ha detto il rappresentante di una cantina sociale sud astigiano — *abbiamo ancora le vecchie colme di prodotto. Siamo in difficoltà anche a saldare il prezzo delle uve conferite lo scorso anno dai soci perché gli incassi sono scarsi.*

Nei mesi scorsi la Regione Piemonte ha dato il via ad una grossa campagna promozionale, inoltre ha intensificato le azioni contro le sofisticazioni. *«Ma* — ha sostenuto il dirigente di una cantina sociale sud astigiano — *abbiamo ancora le vasche colme di prodotto. Siamo in difficoltà anche a saldare il prezzo delle uve conferite lo scorso anno dai soci perché gli incassi sono scarsi».*

La crisi del vino rischia di farsi drammatica nel giro di poche settimane.

Vittorio Marchisio

Un'assemblea dei responsabili cantine sociali

— L'Unione regionale Associazioni Vitivinicole indetto per domenica (ore 9) nel di dirigenti degli organismi cooperativi per discutere alcune iniziative per superare l'attuale crisi della vitivinicoltura. All'Uravv aderiscono associazioni produttori e numerose cantine sociali di tutto il Piemonte.

Ristoranti targati «doc»

Nuova iniziativa della Camera di commercio

COSTIGLIOLE — «Tutelare il consumatore, valorizzare i ristoranti, premiare la produzione vinicola provinciale» - queste le tre tesi sostenute dal presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello nel suo intervento in occasione della consegna delle targhe «Ristorante del Buon Vino» e della «Carta dei Vini» a numerosi ristoratori di Asti e della provincia convocati lunedì sera nel castello di Costigliole sede dell'enoteca permanente dei vini astigiani.

Borello ha pure presentato alla stampa un opuscolo riguardante le strade del vino, un vademecum ricco di interessanti cenni storici, folkloristici e gastronomici delle più importanti località astigiane.

Perché le targhe del «Buon Vino»? Lo ha spiegato il presidente dell'ente camerale: «In moltissimi ristoranti (sono 600 nell'Astigiano) la cucina è ottima, però l'abbinamento dei vini di qualità a buoni cibi non è sempre perfetto. Non si può pretendere che tutti gli — *ha proseguito Borello* — diventino "maestri assaggiatori" ed è per questo che l'Ente valorizzazione vini astigiani ha deciso di fornire un aiuto tecnico ai ristoranti incaricando l'ordine nazionale degli assaggiatori di eseguire degustazioni sulle partite di vino e di segnalare le migliori con il contrassegno "Ristorante del Buon Vino".

Le «targhe» verranno distribuite con parsimonia. Il ristoratore deve esporre tutti i vini a denominazione d'origine. Poi «007» del vino sorveglierà che il ristoratore porti al tavolo del commensale proprio i vini selezionati dagli esperti. Ogni bottiglia sarà inoltre dotata di un'etichetta che ne garantisce il contenuto. Ad ogni ristorante che avrà la targa del «buon Vino» saranno pure fornite coppie della «Carta dei vini» che riporta le partite selezionate, le caratteristiche del prodotto, con quali cibi si abbinano un certo tipo di vino.

L'avvocato Giovanni Goria, dell'Accademia della Cucina rivolgendosi ai ristoratori ha detto: «Signori, spero che il vino che farete consumare ai turisti sia buono, ma non dovete assolutamente dimenticare il menù, è importante continuare a perfezionare le ricette se vogliamo mantenere alto il nome di Asti nel settore della gastronomia».

Borello dal canto suo ha concluso ricordando che con il lancio di questa iniziativa si vuole contemporaneamente avviare un esperimento enogastronomico-turistico che valorizzi tutta la provincia di Asti.

v. mis.

Asti — Nell'ambito delle attività promozionali in favore dell'artigianato locale, la Camera di commercio sta organizzando la prima rassegna provinciale dell'abbigliamento artigiano. La data della mostra è stata fissata dal 3 al 12 ottobre. Il termine per la scadenza delle domande il 30 giugno.

Eletti i sindaci di Monastero Cocconato, Calosso, Castelnuovo

Monastero Bormida — Il socialdemocratico Adriano Biengio è stato eletto sindaco. Biengio, è vicepresidente della Comunità montana. La giunta è così formata: Giovanni Simonetta, vicesindaco, Desiderio Calzato, Nicola Bonfiglio e Pietro Armando assessori.

Calosso ha il nuovo sindaco: è eletto il maestro Gualtiero Demichelis (indipendente), presidente della locale cantina sociale. Dino Grasso è vicesindaco. Emilia Cagnotto, Walter Carosso e Renato Bocchino sono gli assessori. La minoranza è guidata dall'ex sindaco

Cocconato — Riconferma della giunta democristiana. Sindaco è stato eletto, per la seconda volta, l'industriale Davide Emanuel, assessore anziano è vicesindaco Angelo Ghiachino. Secondo assessore effettivo Claudio Casalegno; supplenti Michele Marchisio e Giovanni Ferrero.

Castelnuovo Don Bosco — Il democristiano Giovanni Ravinale, impiegato alla Regione, è stato rieletto sindaco. Assessori effettivi (tutti dc): Antonio Bosco, vicesindaco, e Ferdinando Barzetto; supplenti Giorgio Musso e Gian Carlo Schierano (indipendenti).

Questa sera per «Asti teatro»

Maschere coreane

Al palazzo del Collegio lo spettacolo «Dramma danzato delle maschere di Pongsan» - Replica pure domani sera

ASTI — Dopo le danze indiane di Kama Dev (vedere altro servizio in pagina spettacoli) la rassegna «Asti teatro» prosegue questa sera con un altro gruppo di danzatori orientali. Sul palcoscenico all'aperto del cortile del Collegio di via Cavour si esibiranno i ballerini coreani nel «Dramma danzato delle maschere di Pongsan».

Lo spettacolo è diviso in sette parti con danze cerimoniali, canti rituali e vicende dialogate. La funzione originaria del «dramma delle maschere» era religiosa, le rappresentazioni ricordavano vari momenti della vita di Buddha.

Lo spettacolo, che è arricchito dai coloratissimi costumi tessuti a mano della tradizione coreana, si compone della danza dei quattro monaci, danze e canti del «Sadang», la danza del vecchio ascendote, quella del leone, i nobili e il servitore, gli otto monaci buddisti e infine la danza «la vecchia cogata», scene di gelosia rituale tra marito e moglie.

Gli strumenti musicali utilizzati per lo spettacolo sono l'oboe di bambù, il flauto traverso, l'hungum (strumento a due corde) il gong e un gruppo di percussioni con tamburi e bonghi orientali. «Il dramma danzato delle maschere di Pongsan» avrà replicato anche giovedì sera.

I biglietti sono in vendita a lire 3500 al botteghino del Teatro Alfieri e al botteghino all'ingresso del palazzo del Collegio. Per i tesserati Arci, Andos, Acli e «Amici del Teatro» ingresso ridotto a lire 2000.

s. m.

Continuiamo la pubblicazione dei nomi dei promossi

I risultati confermano anno scolastico severo

ASTI — Con la conclusione degli scrutini è possibile conoscere le prime percentuali in alcuni istituti della città. Anche le cifre confermano le previsioni di un alto numero di rimandati e respinti soprattutto nelle scuole professionali e tecniche.

Al «Castigliano» i promossi sono stati il 43 per cento, il 38,5 per cento dovrà riparare a settembre, respinti o ritirati sono il 28,5 per cento degli allievi.

Al «Gioberti» tra i iscritti al corso per ragionieri: 49,5 per cento i promossi, 33 per cento i rimandati, 25,5 i bocciati e ritirati.

per geometri le percentuali sono state simili: 44 per cento i promossi, per cento i rimandati, 22 cento i ritirati e respinti. Continuiamo a pubblicare l'elenco dei promossi nelle scuole astigiane superiori.

Liceo scientifico «Vercelli» — Prima «A» (allievi 28, 1 respinto, 10 rimandati, 17 promossi): Arianna Arione, Maria Audenino, M. Carla Bianco, Marco Cavallotto, Fabrizio Di Bucci, Marco Fasano, Carlo Gamba, Paola Garbarino, Patrizia Manetta, Ivo Penna, Giuseppe Rollo, Enrica Roiteri, Nadia Rizzolari, Sara Saglietti, Francesco Scalperi, M. Delfina Tabusso, Stefano Trotti.

Prima «B» (allievi 30, 2 respinti, 9 rimandati, 1 ritirato). Promossi 18: Fabrizio Bertolino, Barbara Bo, Bottino, Silvia Corrado, Massimo Cossetta, Davide Furnara, Genta, Luigi Grosso, Lotmo, Grazia Lignana, Alda Locusso, Marco Marengo, Ileana Maschio, Andrea Gianmario Resonito, Donatella Salvi, Antonella Viarengo, Renato Villari.

Prima «C» (allievi 27, 3 respinti, rimandati 7, promossi 17): Claudio Ambroggi, Elena Besussi, Claudia Binello, Bolzano, Silvia Borello, Fabio Cotelli, Paola Chiominatti, Marcella Gotti, Roberto Garbarino, Francesco Gentile, Silvio Graziano, Pierpaola Lanatra, Massimo Massobrio, Marco Oddone, Lucia Pellegrini, Andrea Marco Vanara.

Prima «D» (allievi 29, respinti 3, rimandati 7, promossi 19): Giuliana Berzano, Roberto Boero, Alberto Cassano, Luisella Cell, Andrea Cristina Coltaro, Rosella D'Addato, Maura Ferrero, Maristella Gamba, Gabriella Graziano, Paola Marchese, Dario Mastaliano, Paola Meneghin, Luisa Milesi, Romana Musso, Daniela Novara, Monica Torino, Luigi Varesio, Marilena Zichi.

Istituto professionale statale industria e artigianato — Classe prima A (Congegnatore meccanico). Iscritti 20, promossi 14, rimandati 7 ritirati 4, trasferiti 1. Promossi: Nestor Alleru, Gianfranco Basso, Mauro Brinello, Secondo Candelo, Roberto Cantamessa, Piero Giamello, Franco Gilletti, Maurizio Maccarini, Bruno Martinengo, Piero Marzolla, Paolo Morcia, Piero Rosso, Franco Sacco, Valerio Zappacosta.

Classe prima F/A (Apparecchiature elettroniche), iscritti 22, promossi 9, rimandati 7, respinti 7, ritirati 2. Promossi: Roberto Amerio, Fabrizio Brunetti, Andrea Carapezza, Duilio Castagneri, Ezio Grasso, Mariangelo Testa.

Meno promossi anche a Moncalvo

MONCALVO — Alle scuole «Capello» i risultati degli scrutini sono stati più severi dell'anno scorso. Molte sui tabelloni le scritte in rosso «non ammesso». La percentuale dei promossi è scesa mediamente dal all'87% nelle prime e seconde classi, frequentate da 196 allievi.

Di questi 17 su 85 non sono stati ammessi al secondo corso, mentre il passaggio in terza non è stato concesso a 18 dei 111 iscritti. Severità eccessiva del corpo docente, oppure impreparazione della scolaresca?

«Non si dica che abbiamo avuto la mano pesante — commenta un'insegnante di lettere — *perché sia il metodo di giudizio sono rimasti inesorabili rispetto agli anni scorsi. C'è stato soltanto qualche caso difficile in più, niente altro.*

Migliore la situazione per gli esami di licenza media, che si concluderanno in questa settimana con le prove orali. Soltanto degli 85 candidati non sono stati ammessi all'esame. I risultati si conosceranno entro la prossima settimana.

g. pr.

Classe prima iscritti 31, promossi 16, rimandati 8, respinti 3, ritirati 2. Marco Borio, Massimo Cerruti, Massimo Dammite, Riccardo Durio, Marco Martino, Giampaolo Negro, Walter Nunziata, Marco Oberto, Mauro Pistamiglio, Danilo Vacca.

Classe prima D (Disegnatore meccanico), iscritti 24, promossi 11, rimandati 9, respinti 1, ritirati 1. Promossi: Pierpaolo Artuffo, Claudio Boero, Alberto Boggero, Luca Boria, Fabrizio Chiarlone, Luigi Frasia, Piero Guerci, Mauro Lorenzato, Walter Pasculli, Marcellino Petito, Fausto Rocchi.

Classe prima E (elettricista installatore), iscritti 22, promossi 6, rimandati respinti 5, ritirati 3. Promossi: Giuseppe Cauda, Guido Cominoli, Mauro Marmo, Maurizio Saracco, Giovanni Sperone.

Classe seconda A (congegnatore meccanico), promossi 19, rimandati 6, ritirati 1. Promossi: Edoardo Bonelli, Bruno Borgnino, Boito, Livio Brosio, Roberto Carazza, Mauro Cravanzola, Roberto Franco, Gianpiero Musso, Michele Orlando, Enzo Pero, Walter Pescarmona, Michele Rosaria, Massimo Saccomani, Domenico Santo.

Classe seconda F (apparecchiatore elettronico), iscritti promossi 5 rimandati 4, respinti ritirati 4. Promossi: Roberto Obellino, Giuseppe Civitate, Pierluigi Manrocco, Roberto Scaglione, Mauro Trissini.

Istituto Tecnico per periti «Artom» — Terza sez. B (metalmeccanica - iscritti 14, rimandati 7, respinti 1). Promossi: Roberto Bartolemmi, Claudio Boeri, Umberto Capasso, Walter Cecchini, Mauro Gastino, Ernesto Quaglia.

Terza B (elettrotecnica - iscritti rimandati 11, respinti 3). Promossi: Angelo Acquarone, Sergio Bastello, Mauro Ferro, Sergio Marchisio, Maurizio Musso, Rodolfo Valente.

Quarta sez. A (metalmeccanica - iscritti 27, rimandati 5). Promossi: Marco Acquaviva, Pierluberto Bonglovanni, Luigi Bonatico, Giampiero Caliendo, Sergio Cavinato, Cesare Costelli, Sandro Durando, Massimo Fa, Pierluigi Fresia, Luigi Garberoglio, Vito Lella, Marco Pagliarino, Giancarlo Rocca, Carlo Rosso, Satriano, Alessandro Roberto Tommasi, Gianfranco Trinchero, Gianmario Torchio, Mauro Trinchero, Siro Vogliano, Edi Zuliani.

Proteste dei futuri automobilisti per i ritardi

Due mesi di attesa per poter sostenere l'esame «patente»

ASTI — Dopo una settimana si riceve il foglio e sembra che il più sia fatto. Invece di rilievo in rilievo si devono ancora attendere due mesi prima di avere finalmente tutti i documenti necessari per poter sostenere la prova. Protestano i candidati all'esame di guida costretti a compiere un lento viaggio nei meandri della burocrazia che allunga i tempi per arrivare alla patente.

Nell'ufficio della Motorizzazione civile di via Baudolin il mese di giugno è oltretutto il periodo dell'anno in cui c'è maggior lavoro. Con la conclusione dell'anno scolastico infatti gli elenchi degli «esaminandi» si allungano a causa dell'iscrizione di molti giovani che sfruttano il periodo di vacanza per sostenere l'esame.

La maggior parte è costituita da privatisti decisi a affrontare il rischio di un'esame più «severo» pur di evitare il padaggio costituito dalle tariffe delle scole guida. Causa dei ritardi è soprattutto l'attesa della «stralcio», il documento indispensabile per essere ammessi al quiz e alla prova pratica.

«La colpa non è nostra — ribattono gli impiegati dell'ufficio della Motorizzazione — *Abbiamo l'obbligo di spedire le pratiche all'ufficio centrale a Milano per la registrazione ed è lì che si verificano i ritardi. Ultimamente abbiamo decentrato alcuni servizi meccanografici ma non è ancora sufficiente per eliminare il problema».*

Molti «privatisti» protestano perché le autoscuole sarebbero favorite. Dopo quaranta giorni di mese infatti c'è un accordo con la motorizzazione per cui gli allievi delle autoscuole possono sostenere l'esame presentando uno stralcio provvisorio fatto stampare «privatamente».

«E' una spesa di cui faremmo volentieri a meno se i tempi della burocrazia fossero così lunghi — dice Carlo Farina, titolare di una scuola guida —, *la colpa ritardi non è certo dell'ufficio astigiano ma della prassi amministrativa che impone di fare capo ad un unico terminale per memorizzare i dati. Ci vorrebbe una soluzione semplice: allegare al modulo del foglio rosa uno stralcio da compilare con nome e cognome».*

d. q.

Le iscrizioni alle 150

ASTI — La Federazione Cgil-Cisl-Uil ha reso noto che sono state aperte le iscrizioni ai corsi per lavoratori «150 ore». I corsi, gratuiti, si svolgeranno nei quartieri di Asti e in alcuni paesi. I corsi sono di due tipi: il primo per ottenere la licenza elementare in un anno e il secondo per conseguire la licenza media.

I titoli rilasciati sono validi a tutti gli effetti. I lavoratori potranno ottenere «permessi retribuiti» e frequentare parte delle lezioni durante l'orario di lavoro *(r. s.)*

Due sciagure automobilistiche ieri nell'Astigiano

Scontro frontale a Vesime, a Mombaruzzo Alessi: inglese muore in un incidente

VESIME — Mortale incidente ieri pomeriggio alla periferia del paese. Vittima invalido civile, Alessandro Canavello, 43 anni, abitante in via Roma 18, il quale viaggiava a bordo di una motocicletta. Per cause ancora imprecisate è stato investito da una Opel condotta da Massimo Bocchino, 21 anni, abitante a Calizzano, rappresentante. Nell'incidente il motociclista è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza rimanendo ucciso sul colpo. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri *(l.m.a.)*

NIZZA — Una giovane inglese in vacanza dai genitori del marito è morta, in un incidente avvenuto in località Bagio, una strada intercomunale collinare. La donna, Sandra Dunca Gibson, 25 anni, residente a Londra, era su di una «127» guidata dal marito Sergio Sotgiu, 29 anni. Sull'auto si trovava pure il fratello, Claudio Sotgiu, 25 anni.

In una curva, l'utilitaria dopo aver sbandato è uscita di strada sulla sinistra finendo in una scarpata. La donna nell'incidente ha riportato lo sfondamento della cassa toracica ed altre gravissime lesioni e è morta sull'autoambulanza della Croce Verde diretta all'ospedale di Nizza. Il marito ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico. Il fratello ha subito soltanto qualche leggera contusione. Guarirà in otto giorni.

I due coniugi erano giunti dall'Inghilterra solo da pochi giorni ed intendevano fare la luna di miele dai genitori del fratelli Sotgiu. Caso ha voluto occupando i carabinieri per accertare l'esatta dinamica del mortale incidente.

(ac. g.)

Asti — La manifestazione «Cantoma (ipse amem» con il Canzoniere Cecilia di Asti e la «Polifonica profana del Teatro del nuga polvero» si terrà sabato 28 giugno a Rocchetta Tanaro (ore 21) sulla piazza

Intensa l'attività dei podisti astigiani

ASTI — E' entrato nel vivo il programma podistico. La corsa «Sanda del Maseng» a Isola è stata vinta da Giorgio Chiampo della Paro che ha preceduto il portacolori della Way Assauto Franco Cipolla.

La gara ha avuto praticamente il comando, giungendo da solo al traguardo dopo chilometri di gara. Nella categoria veterani ha vinto Giovanni Sesia davanti a Costanzo Malenchini della Brancaleone.

Infine nelle categorie giovanili successi di Severgnini del G.S. Pino Torinese e dell'atleta del Dopolavoro Ferroviario Monica Broncin. La classifica a squadre è appannaggio della Brancaleone con 520 punti.

La seconda gara si è svolta a San Lazzaro ed era valida per l'assegnazione del trofeo «Emilio Pozzo», che è andato al Dopolavoro Ferroviario davanti alla Brancaleone, alla Robino e alla Way Assauto. Centuno i podisti partenti, ha vinto in Mario Malerba (Rabino) davanti a Franco Cipolla, ancora una volta secondo. Le categorie donne e veterani hanno visto i successi rispettivamente di Serena Alicastro della Rabino e Giovanni Pavan della Brancaleone. Giuseppe Lovelere (Way Assauto) e Patrizia Lapegna

r. c.

CONCORSO

Alfa Romeo

I CONCESSIONARI Alfa Romeo del Piemonte e Valle d'Aosta comunicano che l'estrazione del concorso "VIENI E VINCI ALFA ROMEO" a causa di impedimenti tecnici ed organizzativi è rinviata a venerdì 4 luglio alle ore 14,30 presso la filiale Alfa Romeo di Torino via Botticelli 87

PELLICCERIE

FRANCA MARCHISIO

VIA ANDREALE 20

angolo via San Quintino - telefono 538.453

VIA DI NANNI 90

quasi angolo Sabotino

E

QUANDO VOLETE

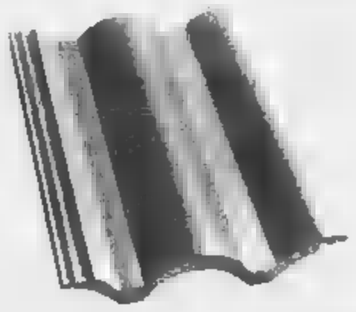
SCONTI DEL 60/70%

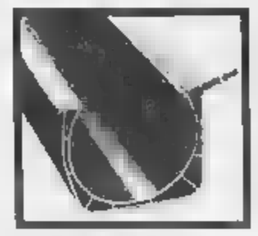
Ogni capo è di certificato di

NON NOME E

Il Piemonte una regione, i suoi tetti.

La Cementegola produce tegole colorate e canali di gronda in PVC a doppia parete per garantire la qualità, la durata, la tradizione dei vostri tetti, negli stabilimenti di Rondissone (Torino), Borgonato (Brescia), Brascello (Reggio E.), Bertinoro (Forlì), Terranuova Bracciolini (Arezzo).





Canale di Gronda in PVC

LA CEMENTEGOLA

qualificata produzione di tegole nel rispetto delle tradizioni regionali.

Se volete maggiori informazioni, compilate ed inviate questo tagliando a: La Cementegola S.p.A. 25040 Borgonato di Cortefranca (Brescia) Tel. (030) 984061

Cognome Nome

Indirizzo

Città Prov. Cap.

Falso centomila: processati due moncalvesi

CASALE — Un anno di reclusione e 70 mila lire di multa con il beneficio della sospensione sono stati inflitti dal tribunale ai moncalvese Lello Carlini, 30 anni, ritenuto colpevole di spaccio di denaro falso.

I giudici hanno inoltre assolto per insufficienza di prove il ventitreenne Rosario Di Pierri, anch'egli abitante a Moncalvo.

Secondo l'accusa i due giovani, in un supermarket di Asti tentarono di pagare gli acquisti con una banconota falsa da 100 mila lire. La cassiera rifiutò il denaro e prese nota della serie e dei numeri stampati sul falso biglietto di banca nonché delle generalità dei due clienti. I carabinieri, avvertiti dal direttore del supermarket indagarono sui due indiziati che nel frattempo erano rientrati a Moncalvo e li denunciarono all'autorità giudiziaria. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a 13 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa.

BREVI DI SPORT

Asti — Successo della Scuderia Corse Astigiana nel «7 Rally delle Valli Pinerolesi». Hanno vinto i fratelli Betti su Lancia Stratos 2400 assicurandosi sette delle dodici prove speciali. L'equipaggio dei «galletti» oltre al primo posto nella classifica finale ha anche conquistato i trofei «Città di Pinerolo» e «Giorgio Maurino» e ha consolidato la posizione in testa alla classifica del campionato italiano rally di prima serie.

I risultati campionato tamburello serie B: Settime - Vigliano 18-13; Murisengo - Calliano 9-19; Capriata - Cocconato 19-11; Edilconsult - Chivasso 19-9; Tonco - Casale 15-19; nel recupero di sabato il Tonco ha battuto il Chivasso per 19-15. La classifica: Edilconsult punti 25; Casale 24; Chivasso 18; Settime 16; Tonco 14; Vigliano 10; Capriata 9; Calliano 8; Cocconato 6; Murisengo 2.

Rocchetta Tanaro — Il rione Vallecura in collaborazione con il CBI organizza per domenica 6 luglio il secondo campionato di tiro fune. La gara è abbinata alla mostra dei produttori vinicoli cocchetesi denominata «Vin d'la Ruchetta».

Asti — Maria Cavallaro dell'Unionamido si è comportata brillantemente nella prova di salto in lungo per il concorso «Esercito Scuola», nell'impianto del Sisport di via Guala a Torino. L'astigiana ha saltato 4 metri e 75 classificandosi terza a pari merito con Cristina Ghiardi dell'Ivrea e Paola Librizzi del Cameri. Le gare erano valide per le fasi regionali.

ECONOMICI

CASA di campagna colline Cocconato 5 camere cantine ottima posizione assolata arredo vendo L. 22 mil-oni 000 mila Tel 0141-573 88

PRIVATO vende lavatrice proposta abbonato esenti telecomunicazione zona collina Tel 0141-235 142 pre pasti

APPRENDISTA industria cosmetici-costumi da bagno-abbigliamento da spiaggia cerca rappresentante valmente introdotto dettaglio medio lina per Asti, Alessandria, Cuneo e relative province Scrivere Pubblicitas 5617 - 10100 Torino

LOCALE commerciale libero nuova costruzione 400 mq soppalcabile più 600 mq scoperto adatto qualsiasi attività possibile mq 900, km 10 da Asti statale Isola-Alessandria. Tel. 011-542.338.

CUNEO E PROVINCIA
REDAZIONE: Via [illegible] Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Un evaso catturato a Cuneo

Aveva affittato una cascina a Madonna dell'Olmo

CUNEO — Ricercato dalla polizia per ordini di cattura della pretura di Bergamo per una serie di furti e di condanne da espiare ed anche per evasione, Olimpio Cari, 35 anni, di Saronno, aveva affittato alle porte di Cuneo una cascina, nella frazione Madonna dell'Olmo.

I proprietari della cascina hanno denunciato la locazione, come prescrive la nuova legge ed alla squadra mobile non è stata difficile, controllando il nominativo con il sistema elettronico di registrazione identificarlo ed arrestarlo.

Com'è noto, ai proprietari di immobili è fatto obbligo di denunciare entro ventiquattro ore qualsiasi variazione nella locazione dell'abitazione.

Quando, ieri, il nome di Olimpio Cari — segnalato dai proprietari della cascina — è stato inserito nel «terminale», l'apparecchiatura elettronica ha fornito il lungo elenco di «precedenti»: furti, danno da acquistare, evasione. Le manette ai polsi del ricercato sono scattate dopo appena mezz'ora.

g. r.

Topi d'auto in tribunale

ALBA — Compariranno domani in tribunale ad Alba, due topi d'auto sorpresi dai carabinieri mentre stavano «ripulendo» alcune vetture in sosta in via Cuneo, all'uscita della sala danze Eden e di fronte alla sede dell'U.S. Albese.

Mario Grasso, 38 anni ed Enrico Miglia, di 19, entrambi di Asti, sono accusati di furto aggravato e concorso fra di loro per essersi impossessati di autoradio ed altri oggetti trovati nelle auto di Antonino Pullino e Mario Abbà, parcheggiate in via Cuneo.

I due astigiani, sorpresi in flagrante reato dai carabinieri, hanno anche tentato di rubare un'autoradio dalla Lancia Beta coupé del giornalista dell'Albese Ettore Stirano, parcheggiata davanti alla sede sociale, ma erano stati fermati prima che potessero concludere la loro azione.

Alba, incendio danni: 30 milioni

ALBA — Un incendio di notevoli proporzioni è scoppiato la notte scorsa in una cascina di Vecchietta (frazione di Guarene) di proprietà di Angelo Demichelis, 72 anni, pensionato. Le fiamme si sono sviluppate improvvisamente nel fienile della cascina ed hanno trovato facile esca nel fieno e nella paglia rischiando di propagarsi al tetto dell'abitazione.

Sono andati distrutti metri quadrati di tetto, cinquanta quintali di paglia e fieno e molte casse-te di frutta per un danno valutato intorno ai 30 milioni di lire. I vigili del fuoco di Alba hanno domato le fiamme prima che l'incendio provocasse danni più rilevanti.

Bra: strada allagata

BRA — Via Vittorio Emanuele, come piazza Navona al tempo dei romani: ieri mattina, durante i lavori di sistemazione della sede stradale, una draga ha «agganciato» una tubatura dell'acqua, che si è rotta allagando la via, cantine e negozi.

Sono intervenuti i vigili del fuoco, mentre commercianti e dipendenti cercavano, con secchi, stracci e scope di limitare i danni. Infine, sospesa l'erogazione dell'acqua a monte della perdita, la tubatura è stata riparata e tutto è tornato alla normalità, non senza qualche malumore degli «allagati».

«E' un mese che via Vittorio è sottosopra — dicono i commercianti dell'isolato compreso tra via Marconi e via Verdi — Il danno per me e il disagio per i clienti sono grandi, ma li abbiamo sopportati di buon grado, nella prospettiva di veder finalmente sistemata la strada. L'inconveniente di ieri poteva però essere risparmiato».

Scippò borsetta ad una donna

ALBA — Teodoro Cadeddu, attualmente detenuto nel carcere di Alba, comparirà giovedì di fronte al tribunale per rispondere dell'accusa di furto. Nel luglio del 1979, in via di Bra, il Cadeddu aveva scippato della borsetta Giovanna Cacchiotti. Nella borsa rubata, erano contenuti un libretto bancario, un paio d'orecchini d'oro ed una somma di denaro in contanti.

In città la media dei respinti e dei rimandati è molto bassa

I promossi nelle medie superiori

Pubblichiamo un primo elenco di studenti che hanno concluso bene l'anno scolastico

CUNEO — Pubblichiamo l'elenco dei promossi nelle scuole medie superiori della città.

Liceo classico «Silvio Pellico» - Quarta ginnasio sez. A (iscritti 23, rimandati 3). Promossi: Adriano Brusher, Fiorenza Capra, Fabrizio Dutto, Chiara Garneri, Erika Garneri, Roberto Ghigo, Francesca Giraudo, Franco Lamenza, Andrea Manfredi, Remo Melchio, Walter Merlo, Roberta Moncalero, Margherita Piantino, Renato Razè, Barbara Rezzoro, Clarita Ricardi, Roberto Ribotti, Simona Rosso, Marco Spada, Fiorella Tramontana.

Quarta B (iscritti 23, rimandati 4, respinti 2). Promossi: Emilia Bianco, Alessandro Boglielo, Lucia Carrozza, Marcello Coscia, Eleonora Di Bari, Flora Ghezzo, Graziella Gigliola, Carla Giordano, Marco Giraudo, Maria Pia Guglino, Alessio Leonardi, Riccardo Manfredi, Barbara Olivero, Cristina Palmas, Mario Prosperalandi, Carlo Roata, Riccardo Vigna.

Quarta C (iscritti 21, rimandati 6, respinti 1). Promossi: Brunella Civalieri, Ornella D'Ascenzio, Maura Einaudi, Luca Gentile, Marco Giorsetti, Silvia Longo, Walter Menardo, Michele Musso, Laura Paganelli, Claudia Romanelli, Paola Baglietto, Barbara Silvestrini, Cristina Silvestre, Elisabetta Spadoni.

Quinta ginnasio sez. A (iscritti rimandati 4, respinti 1). Promossi: Donatella Barale, Paolo Ciuniberti, Bruno De Giovanni, Chiara Ferrari, Erika Filippi, Graziella Gambetta, Lorella Ghibaudo, Gabriella Lupi, Luisa Madaio, Maria Teresa Monaco, Maria Teresa Olivero, Marina Pellerino, Elena Riccardi, Giuseppe Valluzzi, Cristina Vulzoano.

Quinta B (iscritti 23, rimandati 1). Promossi: Simone Azzoaglio, Anna Bertolino, Paolo Bogo, Donatella Bruno, Fabio Compagnone, Marina Coscia, Ottavio De Filippi, Angela Del Signore, Paolo Ferrero, Enrico Gallo, Laura Icardi, Maria Ionica, Manuela Mondino, Mara Mondino, Maria Maschetti, Enrico Oberto, Stefano Olivero, Antonella Paparelli, Marcello Pisanu, Alessandra Sibilla, Silvia Vivalda.

Quinta C (iscritti 24, rimandati 5). Promossi: Laura Baudino, Maria Bertolotti, Giuseppe Cappello, Giovanna Chiera, Marco Collidà, Roberto Combale, Luisa Emanuelli, Simona Ferrero, Nicola Guillone, Daniele Lingua, Luca Migliano, Luca Massa, Fabrizio Mellano, Cristina Merlo, Roberto Natali, Marco Parola, Viviana Riccomagno, Fulvia Rossi, Fabrizio Scanavino, Elisabetta Selleri, Antonella Serafino, Raffaello Sostegni, Pietro Vitale, Antonella Vivalda.

Quinta D (iscritti 18, rimandati 3). Promossi: Giovanna Abele, Paola Allocco, Ingrid Brizio, Laura Bruno Roberto Cenci, Pier Luigi Corteglio, Anna Gallo, Fabrizio Giordano, Daniele Parola, Daniele Pertinico, Fabrizio Pellegrino, Emanuele Racca, Agnese Riba, Giovanna Rovera, Luisa Zumbo.

Prima liceo sez. A (iscritti 18, rimandati 3, respinti 1). Promossi: Enrico Agnese, Alessandra Ardizzone, Laura Baldracco, Emanuela Barbero, Mario Biengino, Elena Bruno, Bruno Durbano, Carmela Masoarello, Luisella Odenale, Alberto Petrolo, Paolo Romeo, Alberto Rossi, Antonella Rossi, Annalisa Todesco.

Sez. B (iscritti 21, rimandati 11, respinti Promossi: Daria Al monetto, Alberto Bianco, Franca Dutto, Sandra Fea, Elena Felici, Laura Foco, Sandro Lovera, Alberto Piovano, Silvia Rosano, Anna Volpengo.

Sez. C (iscritti 21, rimandati 1, respinti 0). Promossi: Carlo Baudena, Luca Benso, Fabio Bergia, Roberto Bollati, Claudia Bottini, Carlo Cagna, Alessandro Chiera, Mauro De Benedetti, Tiziana Elena, Andrea Emanuelli, Alberto Falconi, Francesco Garelia, Giovanni Milano, Paolo Parola, Paolo Pellegrino, Tito Schiaffino, Andrea Selleri, Paolo Silvestri, Roberta Spada, Marco Taricco.

Seconda liceo (iscritti 22, rimandati 4, respinti 0). Promossi: Michele Calabrese, Emilio Cavallo, Daniela Cerutti, Anna De Giovanni, Giuseppe De Stefanis, Stefania Ferrari, Paolo Ferrero, Simona Fornero, Piero Giordana, Piero Locatelli, Roberta Lovera, Marco Marongiu, Gabriella Maffei, Enrico Meineri, Mauro Giselda Narcisi, Chiara Pepino, Maria Pellani.

Sez. B (iscritti 22, rimandati 3, respinti 0). Promossi: Giuseppe Bastiotta, Eleonora Boero, Emanuela Bravi, Manuela Maurizio Cavallo, Alberto Coggiola, Fabrizio Gallo, Paolo Geretto, Gemma Giovanettoni, Mariella Grasso, Elena Paliavicini, Adriana Pesce, Fulvio Primatesta, Anna Razè, Maurizio Russo, Maria Sartoris, Maria Vagni, Paola Zitta, Quercio.

Sez. C (iscritti 22, rimandati 5, respinti 0). Promossi: Julia Barretti, Federico Bertoletti, Giorgio Bertolotti, Fabrizia Bovio, Monica Campana, Fulvia Cirla, Caterina Dutto, Flavio Guzzi, Andreina Marchisio, Mirella Pellegrino, Maria Revelli, Clotilde Ricci, Nicoletta Romeo, Rosaria Selleri, Luisa Taddei, Patrizia Tardiu, Nicoletta Tomatis.

58 milioni di bottiglie cuneesi

ALBA — Saranno milioni 740 mila 000 in totale le bottiglie di vino prodotte nel '79 nella provincia di Cuneo che potranno essere vendute con il marchio della denominazione di origine controllata. La cifra è fornita dalla Camera di commercio, cui proposito alla consegna dei «Bollini Doc», da applicare alle bottiglie, al termine della elaborazione denunce presentate dai vinicoltori.

In particolare il '79 ha fornito 7 milioni 455 mila bottiglie di Barolo, 3 milioni 305 mila 850 di Barbaresco, 2 milioni 502 mila 630 di Nebbiolo d'Alba, 11 milioni 165 mila 190 di Barbera d'Alba, 6 milioni 922 mila 650 di Dolcetto d'Alba. fa. fi

Continuiamo la pubblicazione delle denunce del 1977

I redditi della «Granda»

La più «ricca» di Cuneo è Luciana Conte, 39 anni, con oltre 163 milioni

CUNEO — E' una donna, Luciana Conte 39 anni, abitante in viale Angeli, il contribuente cuneese che ha denunciato il reddito più elevato nel 1977: centosessantatré milioni e mezzo. E' azionista in numerose industrie, della Fiat di Cherasco, alla «Presa» di Robilante ed ai Mulini di Cuneo. Ha scavalcato abbondantemente banchieri, concessionari di automobili, imprenditori edili e industriali del capoluogo.

Soltanto il costruttore Giovanni Battista De Filippi le tiene testa, con centocinquantasette milioni denunciati di reddito netto nel 1977.

Spulciando tra i maggiori contribuenti di Cuneo segnaliamo l'industriale Stefano Caroni (98 milioni), l'autotrasportatore Secondo Garnero (novantuno milioni), l'industriale banchiere e concessionario di automobili Ignazio Giraudi (82 milioni), il notaio Raffaello Di Girolamo (67 milioni). I fabbricanti di biciclette Andrea e Antonio Leone, una quarantina di milioni ciascuno; il concessionario di automobili Giovanni Battista Armando (64 milioni). Il direttore della Cassa di Risparmio di Cuneo, Roberto Bartolozzi (60 milioni) e l'ex direttore generale dello istituto bancario Enrico Monasterolo milioni; anche il presidente della Cassa, ing. Lamberto Bellani, industriale segretario provinciale della ha denunciato, per il 1977, oltre 63 milioni di lire.

Sono stati 14.281 cuneesi a presentare il mod. 740 nel 1978, con riferimento ai redditi dell'anno precedente. Complessivamente hanno denunciato un reddito netto di quasi 81 miliardi, dai quali il fisco ha attinto 10 miliardi e trenta milioni di lire. f. r.

Gli elenchi di Cuneo

CUNEO — Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti cuneesi per l'anno 1977 con un reddito netto superiore ai venti milioni: Giovanni Abelli (30.823.000); Abelino Agostinetto (20.724.000); Luigina Dal Pont (22.328.000); Stefano Allisardi (23.914.000); Giovanni Ambrassa (32.938.000); Giovanni Amendola (20.478.00); Enio Andreis (24.305.000); Giorgio Andreis (22-3-'20), (25.487.000); Pierangelo Andreis (23.410.000); Tommaso Andreis (21.298.000); Giovanni Angioni (24.995.000); Pietro Arezzi (33.429.000); Giovanni Battista Armando (64.786.000);

Riccardo Armitano (22.021.000); Gualtiero Baggi (43.761.000); Giuseppe Baglioni (29.931.000); Eugenio Barbero (27.231.000); Eugenio Barelli (25.543.000); George Joseph Barrett (21.276.000); Roberto Bartolazzi (69.742.000); Olindo Baruffaldi (30.705.000); Beatrice Baudena (29.751.000); Lamberto (63.691.000); Giovan Battista Berta (24.675.000); Andrea Bertola (37.568.000); Carla Andrea Bertola (32.607.000); Giuseppe Bianco (23.456.000); Arrigo Bignardi (23.597.000); Guido Bisanti (22.019.000);

Giuseppe Bisotto (21.307.000); Giorgio Bocci (20.270.000); Franco (43.500.000); Luciano Bonavia (22.698.000); Giovanni Borgna (22.000.000); Liliana Borgogno (28.437.000); Paolo Bossi (35.465.000); Giovanni Bottasso (26.398.000); Michele (20.407.000); Dante Bruno (20.257.000); Sergio Bruno (30.555.000); Aurelio Buccheri (31.938.000); Maria Maddalena Buelli (20.954.000); Enrico Buzzi (49.521.000); Carlo Callimaci (23.659.000); Mario Campana (26.938.000); Luigi Capello (23.282.000); Riccardo Capello (33.361); Clara Capitolo (30.489.000); Maria Luisa Capitolo (31.214.000);

Sandra Capitolo (33.241.000); Cesare Caramella (36.131.000); Odetta (33.816.000); Demetrio Cardone (33.588.000); Stefano Caroni (98.623.000); Silvano Carretta (27.123.000); Quintino Cartia (26.631.000); Piergiorgio Casati (20.139.000); Pietro Cassini (31.725.000); Roberto Castellino (31.526.000); Franco Castelli (22.560.000); Enrico Cavallo (30.733.000); Mario Cerati (23.503.000); Giulio Cerrina (20.516.000); Sebastiano Cesano (21.637.000); Elio Chiarasco (26.564.000); Vittoriano Chiapponi (30.845.000); Domenico Chiarva (59.425.000);

Gianni Maria Chiarva (39.566.000); Giorgio Chiarva (24.892.000); Camillo Chiesa (31.933.000); Giuseppe Chiesa (44.356.000); Mauro Ciechino (22.791.000); Giuseppe Conetto (51.443.000); Conte Luciana (163.476.000); Giorgio Costa (21.325.000); Lorenzo Costamagna (26.103.000); Romualdo (25.031.000); Giuseppe Dalmasso (9-11-'01); (21.160.000); Bruno De Lellis (31.914.000); Giovanni Battista De Filippi (157.370.000); Giulio Della Torre (49.533.000); Raffaello Di Girolamo (67.123.000); Giuseppe Doglioni (30.071.000); Imperio Dragoni (23.334.000); /Continua

Mondovì: i decamilionari

MONDOVI' — Questi i contribuenti che nel 1977 hanno dichiarato un reddito compreso tra i 10 e i 26 milioni:

Almeri Francesco, 44 anni (16.336.000); Almo Domenico, anni (11.336.000); Almo Giuseppe, 57 anni (12.476.000); Almo Ignazio, 35 anni (16.511.000); Albert Paolo, 41 (10.805.000); Allegri Gian Carlo, 51 anni (12.847.000); Allemano Arturo, anni (14.648.000); Amenta Salvatore, 47 (10.476.000); Armando Egidio, 41 anni (10.841.000); Arnaldi Michele, 51 anni (10.018.000); Avagnina Giovanni, 39 anni (10.103.000); Bagnasco Giacomo, 55 anni (11.177.000); Baltro Giuseppe, 51 anni (12.291.000);

Barbero Remigio, anni (13.407.000); Barel Augusto, 43 anni (18.381.000); Barucco Sergio, 53 anni (13.297.000); Battaglia Enrico, 37 anni (14.311.000); Battaglia Luigi, 41 anni (12.023.000); Baudera Rodolfo, anni (10.101.000); Bazzone Riccardo, anni (13.701.000); Beccaris Savio, 37 anni (10.477.000); Beltramo Ermanno, 47 anni (13.039.000); Belvandi Mario, 47 anni (10.307.000); Bertone Lorenzo, 52 anni (15.466.000); Berutti Giuseppe Aldo, 58 anni (17.995.000); Bessone Ambrogio, 37 anni (11.764.000); Bo Emilio, 31 (10.582.000);

Boetti Caterina, 72 anni (10.045.000); Boetti Gian Franco, 38 anni (10.500.000); Bogetti Marco, anni (12.866.000); Bolla Renato, 57 anni (10.942.000); Bonadio Luigi, 41 anni (10.868.000); Bonelli Anna, 90 anni (10.168.000); Grisari Maria, 56 anni (10.069.000); Bonelli Margherita, 35 anni (17.100.000); Bonelli Riccardo, 43 anni (12.389.000); Bongioanni Pier Antonio, 44 anni (17.980.000); Mauro Maria Teresa, 36 (13.503.000); Bongioanni Enrico, 39 anni (10.364.000); Bossolasco Giuseppe, 43 anni (16.949.000);

Botto Costantino, 58 anni (16.949.000); Botto Gian Franco, 39 anni (15.385.000); Botto Giuseppe, 57 anni (17.223.000); Botto Marco, 47 anni (16.185.000); Botto Marina, 57 anni (18.223.000); Natalina, 61 anni (12.781.000); Botto Renato, 56 anni (10.738.000); Bovetti Gian Carlo, anni (12.311.000); Bressolino Ernesto, 37 anni (11.464.000); Briano Aldo, 55 anni (12.141.000); Bruno Carlo, anni (10.956.000); Bruno Ferdinando, anni (10.661.000); Bruno Michele, 32 anni (11.743.000); Bruno Pier Angelo, 30 anni (11.867.000); Bruno Di Clarafond Franco, anni (13.367.000);

Bruno Di Clarafond Gualfredo, 45 anni (19.804.000); Bruno du Clarafond Tancredi, 32 anni (17.844.000); Bruschi Presenti Renato, 43 anni (14.579.000).

Contribuenti di Fossano

— I fratelli Guglielmo e Francesco Riorda sono i contribuenti che hanno dichiarato il reddito più alto per il 1977. Hanno dichiarato infatti rispettivamente 318 milioni e 637 mila lire e 314 milioni 566 mila lire.

Altri cinque fossanesi hanno denunciato un reddito superiore ai 50 milioni. Sono: Aldo (168.792.000), Teresio (158.556.000) e Giovenale Sordella (158.690.000), commercianti; Bartolomeo Prato, notaio, 136.348.000 e Felice Dray, imprenditore edile, 50.040.000.

Ecco gli altri contribuenti che hanno denunciato un reddito superiore ai milioni: Mario Alberto (impresario edile) 25.842.000; Francesco Amianto (direttore Cassa di Risparmio) 32.731.000; Aldo Balocco (industriale) 37.831.000, Pietro Renato Baudino (impresario edile) 33.104.000; Giovanni Bersano (industriale) 25.188.000, Ernesto Bongiovanni (industriale); Anna Bongiovanni (industriale) 38.843.000; Giovanni Bongiovanni (industriale) 28.501.000; B. Battista Botto (azienda autotrasporti) 35.483.000;

Matteo Dalmasso (medico dentista) 38.811.000; Pietro Ferrua (notaio) 43.112.000; Diego Genesio (industriale) 42.023.000; Pietro Leone (ex direttore Cassa Risparmio) 31.470.000; Fabio Molovie (primario reparto ortopedia ospedale di Fossano) 25.406.000; Carlo Mosso (industriale) 37.408.000; Alberto Passalacqua, 29.835.000; Mario (artigiano) 29.737.000; Stefano Ponzo (artigiano) 29.321.000; Matteo Viglietta (commerciante) 37.412.000.

Arrestati i titolari della profumeria «Ketty» di Cuneo

Vendono un campioncino omaggio e aggrediscono l'acquirente che protesta

Il prezzo del flaconcino era di settecento lire - Si occupa del caso anche la Finanza

Claudio Bellomi, arrestato

CUNEO — Per avere venduto a settecento lire un campioncino gratuito «non commerciabile» di balsamo per capelli, sono finiti carcere i titolari della profumeria «Ketty» di via Roma 35: Felicina Barale, 43 anni, abitante in corso Francia 249 e il figlio Claudio Bellomi, 23 anni.

L'accusa è — oltre che frode in commercio — di violenza privata, lesioni personali dolose, ingiurie e minacce, nei confronti dell'acquirente, la ventenne Giuseppina Pitì, vigilatrice al carcere femminile di via Lecitrum.

La Pitì è entrata nella profumeria per acquistare un balsamo per capelli, prodotto che si usa dopo aver lavato la testa. Le hanno venduto un flaconcino di «balsamo Wella», che la ragazza ha pagato settecento lire. A casa, per curiosità, ha sollevato la targhetta applicata al flaconcino e ha scoperto la scritta: «Campione gratuito non commerciabile: vietata la vendita».

Lunedì pomeriggio, Giuseppina Pitì torna nella profumeria ed ordina un'altra confezione. Anche questa volta le consegnano il flaconcino «Wella», con stampato settecento lire. La ragazza, a questo punto, chiede di negoziare di scrivere il prezzo pagato su un foglio carta, con il timbro della profumeria.

«E' una commissione per una mia amica — dice — e devo giustificare la spesa per farmi rimborsare». Ottenuto il documento, la Pitì ha sollevato la targhetta incollata sul flaconcino e ha fatto constatare che, anche in questo caso, il prodotto non poteva essere venduto, essendo un «campione gratuito».

«Questa è una truffa, vado a sporgere denuncia», ha detto.

E' scattata subito la reazione dei titolari del negozio, prima verbale, poi più violenta, secondo la denuncia presentata in questura dalla vigilatrice.

La Barale figlio le avrebbero detto che per una «sciocchezza del genere» non era il caso di «fare tante storie». Quindi, visto la Pitì era irremovibile, Claudio Bellomi avrebbe chiuso a chiave porto d'ingresso della profumeria (di qui l'accusa «violenza privata») e avrebbe minacciato cliente, ingiuriandola e poi invitandola a «mettere tutto a tacere» in cambio della restituzione della somma pagata e di alcuni «omaggi».

La ragazza ha finto di accettare, ma appena la porta è stata riaperta, ha confermato che sarebbe andata in questura. A questo punto sarebbe intervenuta Felicina Barale, che aggredendo la ragazza, l'ha ferita nel tentativo strappargli di mano il flaconcino.

Tutto è finito in questura, con l'arresto dei due negozianti, dei quali, ora, si occuperà anche la Guardia di Finanza, per controllare la targhetta del prezzo sul «campioncino» gratuito stato applicato loro o direttamente dalla ditta produttrice.

Giorgio Bavasi

Cuneo — Giuseppe Pallara, 38 anni, meccanico, abitante in via Giovanni XXIII è stato arrestato dai carabinieri di Cuneo su ordine di carcerazione per emissione di assegni a vuoto.

Mondovì — E' stato approvato dalla Regione il progetto per la costruzione di 304 loculi e 9 ossari nel cimitero cittadino. La spesa sarà di 102 milioni.

Quasi un «giallo» a Sant'Albano Stura

Il sindaco è stato eletto ma accetterà

SANT'ALBANO STURA — Dopo la prima seduta del consiglio, gli abitanti della cittadina non sanno ancora se il sindaco eletto lunedì sera accetterà o meno l'incarico. Giovanni Audetto, anni, segretario comunale a Trinità e Salmour, eletto alla prima votazione, non ha ancora sciolto la riserva esposta al termine di una seduta piuttosto movimentata e dallo svolgimento ricco di colpi scena.

Il consiglio s'inizia con l'accusa di arroganza rivolta alla maggioranza democristiana da parte Giorgio Calcagno, rappresentante dei tre indipendenti eletti. Replica Domenico Tomatis, capo gruppo dc, che propone alla carica di sindaco Giovanni Calcagno, 63 anni, direttore didattico.

La votazione è però un'autentica sorpresa. Infatti, viene eletto, con otto voti quindici, Giovanni Audetto. Ciò vuol dire che cinque democristiani non hanno accettato le direttive del partito, quindi, alla elezione della giunta, ma un democristiano, a quanto pare, rientra nei ranghi. Gli assessori effettivi Giuseppe Dedominici, 55 anni, artigiano e Giorgio Calcagno, anni, dipendente Michelin ed i supplenti, Pietro Bergese, 26 anni, agricoltore e Tomaso Giravegna, 30 anni, insegnante, ottengono solo, ed alla terza votazione, sette dei quindici voti disponibili.

Otto consiglieri della dc, infatti, votano scheda bianca. La giunta nasce minoritaria ed il neo sindaco osserva, sentiti i consiglieri che lo hanno eletto, se accettare o meno l'incarico. a. c.

Condannato in pretura a Cuneo il nappista Attimonelli

«Prendi le misure al maresciallo presto avrai bisogno di bara»

La frase venne detta ad Oreste Scalzone durante uno dei trasferimenti

Attimonelli, condannato

CUNEO — «Prendigli le misure per la cassa perché tanto ne avrà per poco»: questa frase, pronunciata da Emanuele Attimonelli, 25 anni, abitante a Savona in corso Vittorio Veneto 19, mentre era in carcere e indirizzata al maresciallo Angelo Incandela, comandante delle guardie della sezione circondariale di Ceriale è costata al giovane una condanna per oltraggio a quattro mesi di reclusione.

Il processo si è svolto ieri mattina davanti al pretore dottor Calabrese. Il fatto risale al 24 novembre dello scorso anno. Emanuele Attimonelli è un personaggio tristemente noto: malgrado la giovane età ha già accumulato condanne per rapina, tentato omicidio e associazione sovversiva che lo terranno in carcere fino al 1999.

Il suo debito con la giustizia è ancora lontano dall'essere saldato. Evaso il 20 giugno '77 dal carcere di Asti e ripreso il dicembre dello stesso anno ha tentato nuovamente di scappare due mesi fa da San Vittore con altri numerosi reclusi, ma è stato subito catturato. Nella sparatoria fra guardie, detenuti e polizia vi furono alcuni feriti gravi per cui Attimonelli dovrà ora rispondere di una nuova accusa di tentato omicidio.

Curioso, anche macabro, il comportamento del giovane nel supercarcere che lo ha portato davanti al pretore Calabrese. Quel giorno verso le 9 Oreste Scalzone — uno degli imputati del processo politico del 7 aprile con Toni Negri — passava davanti alla dell'Attimonelli. «Dove vai?», gli chiede il giovane. «Mi ha chiamato il maresciallo Incandela» risponde Scalzone. «Già che ti sei — aggiunge Attimonelli — prendigli le misure perché ha ancora pochi giorni di vita».

La guardia Livesu, che accompagna il detenuto, riferisce la al maresciallo Incandela il quale per nulla impaurito sfotteva Attimonelli e lo apostrofa: «Non delegare ad altri quello che puoi fare tu, avanti misurami». Seguì ovviamente la denuncia alla magistratura giunta ieri alla conclusione penale. Emanuele Attimonelli, recluso in questo momento a Milano, ha voluto essere presente in aula.

Singolare la sua tesi difensiva: «Non ho commesso alcun reato — ha dichiarato con strafottenza — perché maresciallo si è lasciato misurare».

Per il pubblico ministero avv. Lazzati, il giovane era pienamente responsabile, ed ha concluso la requisitoria chiedendo quattro mesi di carcere. Il difensore avvocato Rosso ha invocato circostanze attenuanti, ma il pretore Calabrese ha accolto le richieste dell'accusa infliggendo all'imputato quattro mesi di carcere che si aggiungono alle condanne che ha già subito e precedono quelle che lo attendono.

Gianni De Matteis

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: r
Fiamma: L'uomo dalla pistola d'oro.
Italia: Taka off.
Nazionale: Ridendo e scherzando.

ALBA
Corso: chiuso per ferie.
Edera: Polpetta.

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.
Impero: riposo
Politeama: Butch Cassidy.
Vittoria: Bassaglio attrezzi d'uomo.

BUSCA
Nuovo: riposo.

FOSSANO
Aston: Sex erection.
Corso: Partita a tre.
Italia: Lolito superdotato.
Italia: riposo.
Ariston:

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.
Civico: Roma a mano armata.
Italia: I super porno italiani.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Alba: riposo.
Nazionale: Libidine.

ASTI
Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Giochi porno a domicilio.
Splendor: La polpa.
Vittoria: Il corridoio della paura.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: corso Langhe
Bra: Oggeduto, via Vitt. Emanuele.
Cava: Galina via Mariano.
Fossano: Rolfondo, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maggiore.
Racconigi: Cueco, via Morbello.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Machnero, piazza popolo.

DI TURNO A CUNEO
IP, corso Francia; Maghi Viadotto Solari; IP, corso Mameli.

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

CARAVANS e da
VINCENZO GROSSO
GENOLA - S.S. 20 - Tel. (0172) 88.288
Pronta consegna - Prezzi competitivi
(Domenica chiuso)

CONCORSO
Alfa Romeo
I CONCESSIONARI Alfa Romeo del Piemonte Valle d'Aosta comunicano che l'estrazione del concorso
"VIENI VINCI ALFA ROMEO"
a causa di impedimenti tecnici ed organizzativi rinviata a venerdì 4 luglio alle ore 14,30 presso la filiale Alfa Romeo di Torino via Botticelli 87

PER UN CALDO INVERNO...
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
A TORINO
ADESSO E
QUANDO VOLETE CON
SCONTI DEL
Ogni di certificato di garanzia
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO

Continuano le gare delle «Arti e dei mestieri» in piazza del Popolo

Immagini del Palio di Savigliano

Questa sera sono in programma tre giochi fra le dodici formazioni in lizza - Che cosa dice la gente

Savigliano. Le immagini del Palio dei mestieri: falegnami, ospedalieri, meccanici, radiofonici e impiegati durante i giochi (Fotoservizio Filumino)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — Il 1° Palio delle Arti e dei Mestieri entra nel vivo. Ieri si sono disputati altri tre giochi: questa sera ce ne sono in programma altrettanti che, a grandi linee, dovrebbero già definire la classifica.

LA CLASSIFICA

Classifica del Palio: 1. allevatori, punti 12 (Coppa «La Stampa - Cronache Cuneo»); 2. radiofonici, 11; 3. meccanici, 10; 4. fabbri-ferrai, 9; 5. telegrafici, 8; 6. ospedalieri, 7; 7. pompieri, 6; 8. impiegati, 5; 9. falegnami, 4; 10. muratori, 3; 11. parrucchieri, 2; 12. frutticoltori, 1.

LE GARE DI OGGI

Questa sera alle 21 sono in programma tre giochi: «Cerca l'oggetto», ricerca, in un pagliaio, degli arnesi del mestiere, «La bosaia», gara d'orientamento, e la seconda fase del «Cantun d'la nonsa».

Tutte le sere in piazza del Popolo oltre 5 mila persone assistono alla grande sfida fra i «mestieranti» cittadini, le dodici squadre che concorrono per il titolo di campione di Savigliano. Dopo il gioco del telaio - *'L tlè* — i dodici punti in palio sono stati conquistati dalla formazione degli allevatori' — ieri sera è iniziato con - *'L cantón dla nona*», - *'L gioc di svicitu*» e - *'L tir del ciapin*».

Tutti questi giochi (altri ne seguiranno questa sera, venerdì e sabato) sono stati raccolti fra le tradizioni locali. Il Palio di Savigliano, infatti, vuole riunire, una volta all'anno, tutte le persone che lavorano in città, in qualunque settore produttivo. Unirli per farli poi «combattere» come si usava da queste parti all'inizio del secolo

«*Girando fra le feste del Piemonte* — dice Tino Zerbini, attore e presentatore di spettacoli — *non ho mai visto nulla che si possa minimamente avvicinare a questa grandiosa competizione. La gente, i concorrenti, vivono attimo dopo attimo l'andamento della competizione. Questa partecipazione fa sì che il Palio sia davvero una delle parte fra le feste della nostra regione*».

Con Tino Zerbini, sul palco della classifica, lavora anche Carlo Castellano, saviglianese, «partigiano» dei radiofonici: «*Spero che vincano loro, anche se, in verità, tutte le squadre sono simpatiche a appoggiate*». Tra il pubblico, sulle tribune o lungo l'interminabile fila di transenne, sono nati dei gruppi che incitano questa o quella squadra. Ieri sera hanno fatto la loro apparizione gli striscioni dei «*munaritt*» con una claque di oltre 300 persone.

Dice Giorgio Berutti, organizzatore del Palio: «*Credo di poter affermare che la manifestazione ha centrato in pieno i nostri obiettivi. Volevamo radunare in piazza i rappresentanti dei mestieri e farli gareggiare. Le squadre, oltre alla loro disponibilità, hanno dato in più agonismo e grinta eccezionali*».

Anche Piero Berardo, organizzatore della manifestazione, è sicuro che il Palio diventerà una grande manifestazione: «*L'entusiasmo e la partecipazione di concorrenti e pubblico ci obbligano a prendere precisi impegni. Il Palio è una rassegna che fa già indubbiamente parte delle tradizioni della nostra città. Possiamo dire fin d'ora che il prossimo anno Savigliano avrà una nuova edizione dei Giochi*».

E le squadre? Gioia per i concorrenti in testa alla classifica, musi lunghi per gli ultimi, ammettono: «*Non ci siamo mai divertiti tanto*».

Fiorenzo Panero

Interviste volanti in città: le massaie e i turisti protestano

A Mondovì polemiche e discussioni per i negozi che chiudono al lunedì

Giorgio Rolfi — Del Ventisette — Giovanni Garelli

MONDOVÌ — Ogni lunedì la città si ferma. Uffici pubblici, banche, negozi, parte dei ristoranti tengono abbassate le saracinesche per l'intera giornata. La decisione era stata dell'Associazione commercianti che in collaborazione con il Comune aveva stabilito, nel lunedì, il giorno di riposo per tutti i commercianti.

Oggi però questa decisione viene messa in discussione. chiedono l'apertura, almeno, degli alimentari, i turisti protestano per il «blocco» della città, i commercianti sono divisi in fazioni.

«*Personalmente sono favorevole alla apertura di tutti i negozi, almeno dalle 15 alle 18 del lunedì* — spiega Giovanni Garelli, proprietario di profumeria, consigliere dell'Associazione commercianti —, noi vivere sul turismo. Mondovì città su cui confluiscono molte vallate; di qui passano liguri e francesi: ho fargli trovare tutto chiuso. *Questo almeno nel periodo estivo*».

«*Meglio un giorno di chiusura concordato tra tutti* — dice Giorgio Rolfi, proprietario di un negozio di pelletteria —, *la clientela, in caso contrario, rimarrebbe disorientata. abbiamo diritto di riposo settimanale e chiudere il lunedì è diventata tradizione Mondovì. I turisti che gli abitanti della zona lo sanno e se hanno bisogno di acquistare qualcosa lo fanno il sabato*».

Di diverso parere due francesi, marito e moglie. «*Non sapevamo che qui fosse tutto chiuso* — spiega la signora Delventisette — *ed ora siamo costretti ad attendere il pomeriggio e trasferirci a Cuneo per fare la spesa. In estate molte persone da Nizza vengono a visitare il Piemonte. Dovrebbero però lasciare aperti i negozi almeno mezza giornata al lunedì*».

Diversa la posizione di mercerie «casalinghe» che vorrebbero invece aperti i negozi di alimentari. «*Siamo costrette a fare gli acquisti il sabato* — spiega Paola Grimaldi, casalinga — *e questo porta spesso dei disguidi. Sarebbe positivo tenere l'apertura degli alimentari almeno per mezza giornata*».

«*Chi deve fare la spesa* — replica Antonio Cordero, lumiere — *si preoccupa il sabato, quando c'è il mercato generale. Non ha senso tenere aperti i negozi per pochissimi clienti. Quando è necessario, ed è garantito un notevole afflusso di gente, troviamo accordo straordinario con l'amministrazione comunale per aprire. E' il caso del 31 agosto, quando ci sarà il raduno degli alpini*».

Ma il dibattito non si arresta qui. L'Associazione mercianti è divisa tra gli abitanti periferia che non godono del passaggio turisti e quelli del centro storico. Questi ultimi sono ulteriormente divisi.

Trovare un accordo non sarà e spetterà prima persona all'amministrazione comunale che di questo argomento, con quello dell'isola pedonale, discuterà nelle prossime settimane.

Gianni Martini

Sommariva Bosco: non si sta seguendo il progetto

«Raddrizzeremo la strada» Ma è diventata più sterta

Gli abitanti di via Racconigi chiedono di non essere danneggiati

SOMMARIVA BOSCO — Una strada che dovrebbe «rettificata» e sistemata diventa, durante i lavori, più storta e accidentata di prima: i confinanti protestano, parlando di favoritismi e di sperpero del pubblico denaro. Succede a Sommariva Bosco, via Racconigi, un quartiere «caldo» che nel recente passato è stato protagonista di una serie di vertenze dovute alla mancanza di fogne, agli scarichi di una fabbrica di laminati plastici e ai misteriosi mutamenti di destinazione di alcuni fabbricati.

Adesso è la volta del nuovo tracciato della strada, alla quale dopo l'installazione della rete fognaria sta provvedendo la Provincia: ma «*in un modo che* — osservano i "contestatori" — *sembra fatto apposta per mettere le barzellette sui cuneesi*».

«*Il tracciato che si delineando* — dice uno degli abitanti, Francesco Sacco — *è discosto non poco da quello previsto dal progetto. Infatti la prima curva che incontra arrivando dal paese, anziché eliminata rasentando la cascina Tavella, è stata allargata, peggioramento della visibilità e del pericolo; più avanti, un muretto prospiciente uno stabile in costruzione è stato abbattuto e ricostruito senza validi motivi*».

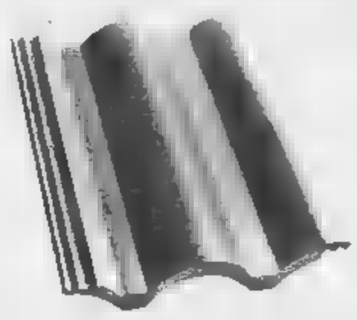
«*Oltre ancora, il nuovo tracciato continua a piegare il vecchio centro strada* — prosegue Sacco —, *col risultato che i confinanti di sinistra sono per la maggior parte indignati e furibondi perché dovranno pagarsi un marciapiede che in alcuni casi raggiungerebbe la larghezza di 6 metri, mentre i confinanti di destra sono pure indignati e furibondi perché vengono privati dei terreni in quantità pari o superiore a quella che viene malamente usata*».

In sostanza, gli abitanti si chiedono perché l'amministrazione provinciale non provveda a raddrizzare la curva rasentando la cascina e perché non si proceda oltre migliorando il vecchio tracciato. «*Senza precipitare troppo da una parte o dall'altra*».

g. n.

Il Piemonte una regione, i suoi tetti.

La Cementegola produce tegole colorate e canali di gronda in PVC a doppia parete per garantire la qualità, la durata, la tradizione dei vostri tetti, negli stabilimenti di Rondissone (Torino), Borgonato (Brescia), Brescello (Reggio E.), Bertinoro (Forlì), Terranuova Bracciolini (Arezzo).



Canale di Gronda in PVC

LA CEMENTEGOLA

una qualificata produzione di tegole nel rispetto delle tradizioni regionali.

Se volete maggiori informazioni, compilate ed inviate questo tagliando a: La Cementegola S.p.A. 25040 Borgonato di Corte Franca (Brescia) Tel. (030) 984301

Cognome ____ Nome ____

Indirizzo ____

Città ____ Prov ____ Cap ____

Successo del «Cross Country»

Oltre mille persone all'ippica di Boves

Ha vinto Hans, montato dal cuneese Mandaglio

CUNEO — Un migliaio di persone hanno assistito al «cross country» organizzato a Madonna dei Boschi di Boves dall'Associazione Ippica Cuneese. Prima ancora del risultato strettamente tecnico (con la vittoria del cavallo «Hans», montato dal cuneese Pino Mandaglio) l'affluenza di appassionati, maggiore che è lecito attendersi in una località non ancora abituata a questo tipo di manifestazione.

«*Ai concorsi di grande valore che si organizzano a Cuneo* — commenta il presidente dell'associazione Livio Ugues — *gli appassionati sono quasi sempre molto contenuti. Forse il pubblico non sempre sa apprezzare nella giusta misura la difficoltà tecnica ed il pezzo di bravura. Domenica, nella prova di Boves, la gente, a contatto con ostacoli naturali, è stata entusiasta ed ha decretato il successo anche spettacolare di una prova che intendiamo ripetere forse già nel prossimo settembre*».

Gli applausi più convinti il pubblico li ha riservati Tatiana Ugues, di otto anni, che ha percorso l'intero tracciato di due chilometri e mezzo montando una bravissima cavallina.

Quanto all'aspetto agonistico della prova, Pino Mandaglio ha guidato «Hans» con sicurezza, chiudendo nel tempo di 14'05", davanti ad altri tre compagni di scuderia: «Nero», montato da Riccardo Boero; «Goliath», che aveva in sella Gabriele Piccino e «Gessi», montato da Franco Benso. Quinto si è classificato «Bertschico», con Lorenzo Odasso.

g. l. f.

La situazione nei campionati di pallone elastico

ALBA — La quarta giornata del campionato di serie B di pallone elastico non ha fatto registrare sorprese: lo squadre impegnate in casa si sono imposte piuttosto nettamente lasciando pochi giochi agli avversari. Ci si attendeva la sorpresa da Villanova Mondovì, ma il giovane Rigo della Marchesi di Barolo ha trovato in Muratore e Corino I, due atleti esperti e per ora al di fuori della sua portata.

Questi i risultati: a Magliano Alfieri, Ferrero (Vigliano-Arese) batte Don Dagnino (Giordano-Divizia) 11-5; a Stefano Belbo, Santostefanese (Vola-Parese) batte Bogliansco (Acciglano-Destefanis) 11-1; a Villanova Mondovì, Pro Paschese (Muratore-Corino I) batte Marchesi di Barolo (Rigo II-Abbate) 11-4. Ha riposato il Bardino (Paschetto-Gallo).

La classifica vede al comando Ferrero e Santostefanese con 3 punti seguiti da Marchesi di Barolo e Pro Paschese con 2, Bardino e Don Dagnino con 1, Bogliansco con 0.

e La terza giornata del campionato di Promozione di pallone elastico ha visto il netto predominio delle formazioni che giocavano sul proprio terreno.

Nel girone A ad Alba, Miroglio (Prisco-Fenocchio) batte Accorsi Valle Bormida (Morino-Berruti) 12-1; Pavarangusco (Porro-Prola) batte Comed (Marenco-Valerio) 11-2. L'incontro fra i torinesi dell'Esperia e la Spec di Cengio non si è disputato per il mancato arrivo della formazione ospite. I torinesi avranno pertanto partita vinta a tavolino.

g. s.

Le gare si sono svolte sull'anello del Parco della Gioventù

I giovani pattinatori della provincia vincono 14 dei ventisei titoli regionali

Successo del San Rocco e del Gs di Saluzzo

CUNEO — Quattordici dei ventisei titoli regionali in palio nei campionati piemontesi di pattinaggio a rotelle su strada sono stati vinti dagli atleti dei sodalizi della provincia: undici ne ha conquistati il G.S. Pattinatori S. Rocco e tre il G.S. Saluzzo. Un successo che premia il lavoro costante delle due società e che conferma i progressi tecnici ottenuti in particolare dalla squadra cuneese.

I campionati sono stati disputati sull'anello permanente del parco della gioventù: la circostanza ha probabilmente favorito gli atleti di casa, forti dell'ottima conoscenza delle difficoltà del tracciato.

In alcune categorie i sanrocchesi hanno addirittura sbaragliato il campo: così nelle categorie esordienti, ragazze ed allievi hanno occupato tutti o quasi i primi posti della graduatoria. Altrettanto hanno saputo fare le atlete saluzzesi nella categoria allieve.

I successi del G.S. Pattinatori San Rocco sono serviti a presentare il gruppo fuori dai confini provinciali. Domenica, infatti, i pattinatori cuneesi impegnati in una difficile riunione ad Aosta. Il giorno successivo un nutrito gruppo di appartenenti al sodalizio, presieduto da Beppe Dalmasso, partirà per Nantes. Sono stati infatti inclusi in una formazione rappresentativa del pattinaggio dell'Italia settentrionale che prenderà parte ad una settimana internazionali di altissimo livello in Francia.

Questi i piazzamenti degli atleti della provincia ai campionati piemontesi:

Giovanissimi maschi - Cronometro: Nevio Francescutto (Saluzzo), 6°. *Esordienti femmine - Cronometro:* Vaccariello (S. Rocco), 8°; Fabiana Boscolo (Saluzzo) 2°; Paola Momberto (Saluzzo) 7°. *Esordienti maschi - Cronometro:* Marco Viada (S. Rocco), 1°; Andrea Berti (S. Rocco) 2° *Ragazze - Cronometro:* Paola Dalmasso (S. Rocco) 1°; Cristina Pallavicini (S. Rocco) 3°; Marcella Cavallo (S. Rocco) 5°; Debora Lisa (S. Rocco) 9°. *Ragazzi - Cronometro:* Giorgio Re (S. Rocco) 2°. *Allieve - Cronometro:* Mara Francescutto (Saluzzo) 1°; Tiziana Villois (Saluzzo) 2°. *Allievi - Cronometro:* Fabrizio Valle (S. Rocco) 1°; Carlo Pallavicini (S. Rocco) 3°. *Juniores femminile - Cronometro:* Manuela Cavallo (S. Rocco) 1°. *Allieve - Velocità:* Mara Francescutto (Saluzzo) 1°; Tiziana Villois (Saluzzo) 2°. *Allievi maschi - Velocità:* Fabrizio Valle (S. Rocco) 1°; Pallavicini (S. Rocco) 2°. *Giovanissimi maschi - m. 600:* Nevio Francescutto (Saluzzo) 6°. *Esordienti femmine - m. 600:* Sonia Vaccariello (S. Rocco) 1°; Paola Momberto (Saluzzo) 3°; Fabiana Boscolo (Saluzzo) 6°.

Esordienti maschi - m. 600: Marco Viada (S. Rocco) 1°; Andrea Berti (S. Rocco) 2°. *Ragazze - m.* Paola Dalmasso (S. Rocco) 1°; Cristina (S. Rocco) 3°; Marcella Cavallo (S. Rocco) 4°; Debora Lisa (S. Rocco) 6°.

Ragazzi - m. Giorgio Re (S. Rocco) 2°. *Allieve - m.* Mara Francescutto (Saluzzo) 1°; Tiziana Villois (Saluzzo) 2°. *Allievi - m. 1200:* Fabrizio Valle (S. Rocco) 1°; Carlo Pallavicini (S. Rocco) 2°.

Allievi - m. 1500: G. Paolo Borghetto (S. Rocco) 1°; Claudio Boggia (S. Rocco) 2°; Paolo Rosgna (S. Rocco) 3°. *Juniores maschi - m. 3000:* G. Paolo Borghetto (S. Rocco) 1°; Claudio Boggia (S. Rocco) 2°; Rosgna (S. Rocco) 3°. *Juniores maschi - m. 5000:* Agostino Spiridione (S. Rocco) 2°.

gi. f.

Campionato regionale cicloamatori

Dronero: è un torinese il vincitore del trofeo

DRONERO — Il torinese Adriano Mascati si è imposto allo sprint nella prima edizione del trofeo «Aldo Margaria», valevole come terza prova del campionato regionale cicloamatori, che ha avuto al via cinquanta corridori.

Nella fase pianeggiante della corsa (sul circuito Dronero, Busca, Caraglio, da ripetersi due volte) la gara si è svolta senza I corridori hanno preferito studiarsi, senza che alcuno l'iniziativa. Poi, Venanzio Gianti, tra i favoriti della vigilia perché correva «in casa», e conosceva alla perfezione il tracciato, ha dato l'avvio alla fuga decisiva, staccandosi sulla salita verso Montemale. Uno strappo duro ed impegnativo che Gianti ha affrontato con notevole agilità: al suo allungo hanno risposto Adriano Mascati, Paolo Mattio (Cipa Piasco) e Franco Pamà.

Gianti cedeva al ritmo più elevato dei tre che si giocavano la vittoria in volata: Muscati piazzava lo spunto vittorioso.

Classifiche - *Juniores:* 1. Adriano Mascati (Arp Torino); 2. Franco Marengo (Mobili Berruti, Alba); 3. Franco Isaia (Cipa Piasco); 4. Piergiorgio Rivella (Mobili Berruti, Alba); 5. Venanzio Gianti (SC Dronero).

***Cadetti:* 1. Paolo Mattio (Cipa Piasco); 2. Carlo Griglio (SC Dronero); 3. Marco Simonetti (GS Tamarindo, Torino).**

b. a.

I concorrenti sono stati suddivisi in tre categorie di gara

In 500 fra le colline dell'Albese per la 3ª «Maratonetta delle Serra»

ALBA — Organizzata dal Gruppo Sportivo Mokafè si è disputata la terza «Maratonetta delle Serre», corsa podistica che ha visto la partecipazione di oltre 500 atleti. I concorrenti sono stati divisi in tre categorie: assoluti maschili e femminili (percorso km 10), allievi (km 5), allieve, ragazzi (km 2).

Nella categoria maggiore si è imposto Filippo Tagnesi (G.S. Rabino) che ha impiegato 33' a compiere il percorso ed ha preceduto sul traguardo Carmelo Arceri (S.P. Arbema) e Giovanni Almasso (Cus Torino).

Il miglior tempo della categoria allievi è stato realizzato da Stefano Carbone (Atletica Langhe) che ha preceduto Rocco Mastrogiacomo (G.S. Rebino) e Claudio Girardi (G.S. Neivese). Nella categoria allieve è imposta Manuela Mugheddu (G.S. Arci di Villanova) davanti a Luciana Silvio (G.P.A. Mokafè) e Stefania Cagnasso (Atletica Langhe).

Fra i ragazzi è giunto primo Luigi Ottino (Mokafè) che ha preceduto Fabrizio (Caragliese) ed Enrico Rabezzana (Vaccaglianese). Infine nella categoria ragazze si è imposta Livia Gniero (Atletica Langhe) davanti a Nadia Musoero (Mokafè) e a Silvia Gomba (Mokafè).

La classifica per società vede al comando l'Atletica Langhe di Alba, seguita dalla Polisportiva S. Giorgio.

Classifica finale categoria assoluti maschile: 1. Filippo Tagnesi (G.S. Rabino); 2. Carmelo Arceri (Arbema); 3. Giovanni Almasso (Cus Torino); 4. Agostino Ferraro (G.S. Gillardo); 5. Domenica Ortuso (Polisportiva S. Giorgio); 6. Giuseppe Cristiano (Atletica Langhe); 7. Enzo Ferrero (idem); 8. Bruno Raviola (idem); 9. Ignazio Lorra (Polisportiva S. Giorgio); 10. Giuseppe Raviola (Atletica Langhe).

Da un panfilo al largo di Andora sbarcavano hashish per 10 miliardi

Sconfitti i «pirati della droga» In una villa c'è il laboratorio?

L'operazione grazie al sangue freddo di due finanzieri, che hanno bloccato tre torinesi in porto mentre caricavano un'auto di grossa cilindrata - Il trasbordo con un motoscafo veloce - Chi è il basista? Che cosa si nasconde dietro la lussuosa residenza in Riviera? - Altro fatto: un peruviano bloccato a Bordighera con mezzo chilo di eroina

Indicato dalla freccia, Aldo Fornaris, uno degli arrestati - A destra: uno dei finanzieri hanno nascosto i trafficanti all'obiettivo (forse Aldo e Ferrando)

ANDORA - Si chiamano Angelo Santin brigadiere, e Luciano De Nicola, finanziere, i due uomini che hanno brillantemente iniziato l'operazione che ha portato all'arresto di tre trafficanti di droga e al recupero di 10 miliardi di eroina. In parte un colpo fortunato coronato da successo grazie anche al sangue freddo dei due uomini della finanza di Andora, che ha portato probabilmente ad individuare il canale attraverso cui da tempo filtra la droga per il Nord Italia.

Raccontano Santin e De Nicola: *«Stavamo compiendo la ricognizione sul porto quando ci siamo accorti che da un motoscafo rientravano tre sacchetti di tela uno blu e uno bianca. Abbiamo fiutato che c'era un fondato sospetto e siamo ritornati in caserma per prendere di urgenza. Ritornati al porto, abbiamo fatto ancora in tempo a sorprendere i tre arrestati i quali, colti di sorpresa, non hanno potuto accennare alla minima reazione».*

Ma da dove veniva tanta spavalderia da parte dei tre delinquenti che per ora paiono innocenti e che possono non avere saldi legami con gli ambienti della droga a Torino? Forse si trattava di un ennesimo «viaggio» che avrebbe dovuto concludersi con tutta tranquillità.

Altro servizio a pagina 7

Ad Andora ci si chiede chi era Renzo Rocca, 31 anni, residente ad Arignano (Torino), da qualche tempo domiciliato in una villa ad un piano attorniata da un ampio giardino in una zona panoramica e deserta in via Immacolata Concezione. Spavaldo, girava con la lussuosa Bmw 733 ad iniezione ed usciva sovente in mare - come dicono al Circolo nautico - a bordo del suo motoscafo potentissimo, il «Jonathan Livingstone» che, dotato di un motore Abbate, era in grado anche di «seminare» le motovedette della Finanza. Il Rocca, come ci conferma il presidente del Circolo nautico di Andora, geometra Angelo Preve, *«aveva avanzato domanda di iscrizione al Circolo circa tre mesi fa. Non avevamo ancora risposto alla sua richiesta. I soci del mio circolo sono circa un migliaio e non possiamo certo controllarli ad uno ad uno».*

Nella villa affittata dal Rocca c'è il laboratorio per la raffinazione del patì di hashish? Gli inquirenti della Finanza mantengono il più stretto riserbo e lasciano cadere la domanda.

Ai cronisti e soprattutto ai fotografi in attesa che i tre delinquenti uscissero ammanettati, si è presentata una singolare scena: il terzetto, con il capo accuratamente nascosto da lenzuola, ha raggiunto comodamente le auto, con le quali sono stati poi tradotti alla pretura di Savona. Come mai tanto desiderio da parte dei finanzieri di tenerli nascosti?

Si fa la speranza che i primi interrogatori, nonché gli appunti trovati nella villa e sull'imbarcazione condurano alla pista buona. Si attendono novità da un'ora all'altra. C'erano anche altri uomini a bordo del battello? A giudicare dal fatto che la contestata imbarcazione non era ancorata per essendo a 200 metri da riva, si presume che qualcuno fosse a bordo e si sia servito dell'imbarcazione della finanza e sia quindi scappato raggiungendo in riva a nuoto o con un battello di gommA.

In un primo tempo si era parlato di eroina ed il valore della merce sarebbe stato allora particolarmente alto: un record certo nella lotta contro il traffico delle sostanze stupefacenti.

Non si è ancora sufficientemente ricostruita la figura e le conoscenze che il Rocca aveva intessuto durante il suo recente periodo di soggiorno ad Andora. Nella sua domanda scritta al Circolo nautico si era definito geometra, mentre la sua attività, per l'anagrafe, era quella di artigiano carrozziere.

F. s.

VENTIMIGLIA — Durante le indagini per troncare la rete dei trafficanti di droga che opera in Riviera gli uomini del capitano Carminati, comandante della compagnia guardie di finanza di Ventimiglia, hanno bloccato un cittadino peruviano con 510 grammi di eroina, alla stazione di Bordighera.

La droga, del valore di varie centinaia di milioni di lire, pare non fosse però diretta in Riviera ma bensì a Roma. L'individuo in pratica non sarebbe altro che un corriere in transito dalla riviera. *(r. m.)*

Savona: sta per scattare la protesta degli autisti

Bus verso l'ora X

La minaccia di ridurre il numero delle corse diventerà realtà - Albissola e il problema semafori - Spegnerli almeno nelle ore di punta

SAVONA — *Cresce la tensione tra gli autisti dell'azienda consortile trasporti savonese. Le condizioni in cui sono costretti a lavorare, per le interminabili code che si verificano sull'Aurelia a causa anche dei semafori installati ad Albissola Capo, creano un disagio notevole.*

La minaccia di ridurre il numero delle corse è sempre più concreta e nei prossimi giorni, se non ci saranno adeguati interventi da parte delle autorità comunali, il consiglio sindacale d'azienda potrebbe dare il via all'azione di protesta.

L'azienda è d'accordo con il personale e teme che il protrarsi di una situazione del genere possa, nelle prossime settimane, quando il traffico farà ancora più intenso, influire sul servizio complessivo svolto dall'Acts.

Perché, allora, non disattivare l'impianto semaforico di Albissola Capo? «Al momento — dice il sindaco di *Albissola Superiore, Giuseppe Vallerino* — non ci sono arrivate ufficiali proposte di spegnimento. Comunque abbiamo presente il problema e lo stiamo esaminando. Siamo disposti anche a discutere e apprendere i provvedimenti necessari. Non sono contento i semafori a provocare le code. Lo dimostra il fatto che il mattino, tra le 7,30 e le 8,30, si formano code di macchine anche in direzione di Savona e partono dalla galleria di Valloria».

Ma, non sono forse un po' troppi, i semafori che avete installato ad Albissola Capo? «Può anche darsi — risponde il sindaco — ma essi, tuttavia, lo preciso, rispondono ad una esigenza che era stata manifestata dal consiglio di quartiere preoccupato per l'alto numero di incidenti a pedoni che si erano verificati in quella zona. Non dimentichiamo inoltre che la giunta comunale aveva proposto di allargare un po' la strada, all'altezza del bar Bianco, tagliando sei alberi. Ciò avrebbe consentito di creare una doppia corsia: una per le vetture dirette a Superiore e l'altra per quelle dirette a Celle. Ma il consiglio non ha accettato la proposta per ragioni di carattere ecologico. Il problema però deve essere riproposto».

E' proprio vero che nessuna richiesta ufficiale di spegnimento dei semafori è ancora arrivata al comune di Albissola Superiore? Sembrerebbe di no. «Da circa un mese abbiamo scritto all'amministrazione comunale; c'è anche una lettera dall'Azienda autonoma di soggiorno di Albissola e un'analoga richiesta sia per essere avanzata anche dalla commissione traffico dell'Automobile Club di Savona — *comunica il direttore dell'Aci dr Lorenzo Isoldo* — L'impianto semaforico ha un difetto di fondo: quello cioè di essere unidirezionale e di non consentire al traffico proveniente da Savona o diretto verso Celle di proseguire contemporaneamente a quello che invece svolta per Albissola Superiore; inoltre sono semafori "ciechi" che scattano secondo tempi prefissati mentre dovrebbero essere manovrati da un vigile urbano o guidati da un computer».

Quali suggerimenti? «Ridurli di numero e spegnerli per lo meno durante le ore di punta. Come direttore dell'azienda — *osserva Isoldo* — ho anche un'altra grossa preoccupazione e cioè che, restando così le cose, tutti i piani di studio per una linea Albissola-Varazze Ligure. Per compiere questo percorso di andata e ritorno si sono prevalsi 70 minuti di tempo ed sarebbe corsa ogni dieci minuti di cui 10 o 15 per la tratta Savona-Albissola. Ma se si impiegano trenta minuti soltanto per collegare queste due località il progetto diventa irrealizzabile. Il guaio è che troppo spesso, quando si assumono che riguardano la viabilità, la nostra azienda viene ignorata, dimenticata e non si tengono nel dovuto conto le esigenze della grande utenza».

Per quanto riguarda l'altra questione sollevata dagli autisti dell'Acts, quella di piazza San Benedetto di Albissola, il problema dovrebbe avviarsi a soluzione abbastanza rapidamente.

«Stiamo aspettando il cartello con il quale si informano gli automobilisti che le vetture parcheggiate in zona di divieto saranno rimosse d'autorità e trasportate in qualche garage. E questo per consentire agevoli manovre alle corriere della linea Savona-Lungotorre Matteotti-Valloria-Albissola Mare. Dovremo poi risolvere — *afferma il sindaco di Albissola Mare, Marcello Borghi* — il problema della rimozione delle vetture. Noi non abbiamo i mezzi necessari e quindi saremo costretti a rivolgerci a qualche impresa privata. Per quanto riguarda i vigili non siamo in grado di fare assunzioni neppure stagionali. Ce lo impediscono le leggi in vigore».

Nicolò Siri

Bordighera: l'amante morì e lei ereditò tutto

La vedova risponde alle accuse «Ho fatto quello che voleva lui»

«Non volevo appropriarmi dell'eredità» - «Quel denaro era mio»

SANREMO — *«Ho comunicato la morte del povero Alessandro ai suoi figli e a sua moglie solo dopo i funerali non per "rubargli" l'eredità, come qualcuno sta cercando di insinuare, ma per espressa volontà del defunto. Era stato lo stesso Massimo a dirmi di non informare i suoi in caso di disgrazia se non ad esequie avvenute. Non voleva essere seppellito nella tomba di famiglia. Voleva restare in Riviera. Non ha fatto che eseguire quello che mi aveva chiesto quando era in vita».*

A parlare è Maria Marrone, 53 anni, genovese, ex titolare dell'albergo «Kristina» di Bordighera. Il suo nome in questi giorni è comparso per un'intricata vicenda all'esame dei giudici del tribunale di Sanremo. In ballo c'è un'eredità, una storia di milioni ed una girandola di carte bollate e denunce per «appropriazione indebita» e «truffa».

Tutto inizia negli Anni 70 quando Maria Marrone conosce ed ha una relazione con Alessandro Gilardoni, allora cinquantaseienne, imprenditore turistico veneto, coniugato, padre di due figli. A Verona è proprietario dell'albergo «Orione». L'uomo poco dopo si trasferisce a Venezia, dove acquista l'albergo «Mignon» ed inizia a convivere con la Marrone.

Nel 1974 la coppia viene in Riviera ed acquista a Bordighera, l'albergo «Kristina». La licenza dell'esercizio viene intestata alla donna. Poi il 28 marzo del 1976 accade l'imprevisto: Alessandro Gilardoni muore per infarto. Il 29 viene sepolto. Solo ad esequie avvenute Maria Marrone avverte i famigliari dello scomparso.

Il figlio, Marco Gilardoni, 24 anni, si precipita a Bordighera. Chiede spiegazioni sull'eredità, sul comportamento della sua convivente. *«Le risposte* — dichiara l'avvocato di parte civile del Gilardoni, Roberto Moroni — *sono vaghe. Gli eredi naturali, mancando un testamento del defunto, iniziano delle indagini e scoprono, per esempio, che la cassetta di sicurezza del padre morto ed il suo conto corrente, sarebbero stati svuotati* dalla signora Marrone proprio lo stesso giorno del funerale senza avvertire i funzionari di banca dell'avvenuta decessa».

Questi ed altri «fatti sospetti» convincono Marco Gilardoni, la sorella e la madre a presentare denuncia-querela contro la convivente del padre per «appropriazione indebita».

Maria Marrone, assistita dall'avv. Michele Raffa, passa al contrattacco, respinge ogni addebito, ogni accusa. *«Quando ho conosciuto Alessandro Gilardoni* — dice — *fui convinta già con un'altra donna, una tedesca. Non stava più con la moglie. Nel suo albergo di Verona non ho mai lavorato come cameriera. Quando invece gestiva a Venezia l'albergo "Mignon" io ci ero impiegata con mansioni di direttrice. Non mi sono mai approfittata della sua posizione. Sono certa di non aver commesso nulla di illegale. I denari che ho prelevato dalla banca, e che mi si contesta, era di mia proprietà. Visto poi che i famigliari di Massimo si stanno comportando male nei miei confronti sono decisa, con l'aiuto dei sindacati, di far valere un'azione legale nei confronti degli eredi per ottenere la retribuzione che mi spetta per l'attività alla quale ho assolto per anni a favore del defunto Gilardoni. Io ho lavorato per lui. Secondo i primi conti mi toccherebbero decine di milioni».*

Roberto Basso

In tribunale a Savona con un amico

Ristoratore di Varazze accusato di estorsione

Vittima sarebbe l'infermiera Liliana Sartori

SAVONA — Dopo quattro mesi di detenzione, Domenico Fonte, 47 anni, originario di San Giorgio Murgetio, e Matteo Colacchio, di 41, titolare dell'omonimo ristorante di Varazze, dove abitano entrambi, salgono stamane, per la seconda volta, sul banco degli imputati del tribunale di Savona per rispondere di estorsione, tre milioni e mezzo, ai danni di Liliana Sartori, anche lei di Varazze.

E' una vicenda intricata in cui le accuse tra imputati e presunta vittima dell'estorsione si scavalcano. Nel corso della prima udienza (il processo con rito per direttissima fu sospeso per consentire l'istruttoria formale) il difensore di Domenico Fonte minacciò una denuncia nei confronti di Liliana Sartori provocando la reazione del rappresentante della pubblica accusa.

Il p.m., Maffeo, lo redarguì: *Qui si tenta di intimidire i testimoni con metodi mafiosi».*

Secondo l'accusa Liliana Sartori, infermiera presso la colonia milanese di Celle, ricorse a Matteo Colacchio, tramite la nipote, Luisa. Ottenne le duecentomila lire di cui aveva bisogno e le sarebbe restituite versando a più riprese piccole somme in contanti.

Quando si presentò per ritirare gli effetti cambiari richiesti si vide presentare un conto di tre milioni e mezzo che rifiutò di pagare. A questo punto sarebbe entrato in ballo Domenico Fonte e la donna sarebbe stata costretta a firmare, con le minacce, un assegno di tre milioni e stilato dal conto del marito

Quest'ultimo nega la validità dell'assegno e denunciò l'accaduto ai carabinieri di Varazze. Il 23 febbraio per i due imputati scattarono le manette. Sono tuttora in carcere a Sant'Agostino.

b. b.

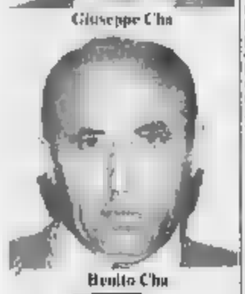
ECONOMICI

LOCALE commerciale zona buona vendesi mq 400 più seminterrato mq 400 più semiinterrato adatto deposito, affitto mensile 900 mila. Tel. 19 ore Ufficio Immobiliare Savona tel 011-16 219

Una situazione unica in Italia: hanno tutti lo stesso nome e non sono parenti

Ad Aquila d'Arroscia non esiste l'opposizione e il sindaco si chiama Cha come i consiglieri

Giuseppe Cha



Benito Cha

Ottavio Cha

AQUILA D'ARROSCIA — Quella del Comune di Aquila d'Arroscia è l'unica giunta della provincia di Imperia (e forse d'Italia) a essere composta da persone che, pur senza essere parenti fra di loro, portano tutte lo stesso cognome: Cha, un cognome di derivazione flamminga, che ha dato il nome a questa località dell'entroterra imperiese, poiché, sullo stemma del casato c'erano infatti due aquile con corona.

È difficilmente avrebbe potuto accadere altrimenti, visto che il 70 per cento degli abitanti del paese (complessivamente, sono circa 350), si chiama così. Per la volta consecutiva, è stato eletto sindaco il cav. uff. Giuseppe Cha, democristiano, 64 anni, maestro elementare a Solva, frazione di Aquila, assessore alla pubblica istruzione e ai trasporti della Comunità Montana Valle Arroscia. Vicesindaco e assessore anziano Ottavio Cha, 56 anni, commerciante; assessore effettivo, Benito Cha, 42 anni, autista. I due assessori supplenti sono: Giovanni Cha, 69 anni, agricoltore, e Gian Luigi Cha, 25 anni, anch'egli agricoltore. Benito, Giovanni e Gian Luigi sono volti nuovi.

L'avvicendamento, voluto soprattutto da Arnaldi, è stato deciso poco prima del consiglio. «Per evitare all'amministrazione comunale accuse di immobilismo», spiega il sindaco Cha. Ad Aquila d'Arroscia, benché i votanti siano stati 215 (soltanto tre cittadini non si sono recati alle urne...e anche questo è un primato), la dc ha riportato appena 35 voti, la lista alternativa, «Unione Indipendente» (aveva per simbolo un ramo carico di olivi), soltanto 12. A che si deve questo singolare fenomeno, che non trova riscontro in nessun altro comune della zona? E' ancora il sindaco a rispondere: «La storia è lunga, ha una ragione precisa. All'inizio di quella della dc, non si sarebbero stati liste diverse, ad Aquila d'Arroscia. Per non avere un consiglio ridotto a soli 10 consiglieri, anziché 15, come successo a Carpasio, è stato necessario, in fretta e furia, prima che scadessero i termini utili per la presentazione, varare un secondo schieramento. E' per questo ragione, che ho pensato bene di invitare la gente a non votare le liste, ma di limitarsi a esprimere le preferenze ai candidati, come comunque il sistema maggioritario nei comuni con popolazione inferiore alle 5000 unità». La cittadinanza ha risposto: e Giuseppe Cha sono andati 140 suffragi, tutti i candidati sono stati eletti, soltanto gli anziani hanno avuto un meccanismo di votazione, probabilmente, hanno «disobbedito» e tracciato una croce sul simbolo. Significa che ad Aquila d'Arroscia non c'è distinzione fra maggioranza e minoranza, ma, in pratica, verrà a mancare il democratico istituto dell'opposizione?

«Non credo proprio — osserva Cha, il sindaco, naturalmente — Anche in passato, le delibere del consiglio comunale sono state prese quasi sempre all'unanimità. Qua vale il buon senso, non la politica di partito».

A Giuseppe Cha non manca il consenso popolare, e i risultati dell'8 giugno lo hanno dimostrato. Ricorda: «Quando, nell'ormai lontano 1954, mi sono sedu-to su questa poltrona, Aquila d'Arroscia mancava di tutto. Adesso, il paese è stato dotato di tutte le infrastrutture necessarie per una civile convivenza: dell'acquedotto alla fognatura, da una fitta rete di strade tra le frazioni o i poderi all'illuminazione pubblica. E perfino un moderno campo sportivo. Si è sviluppato il turismo, con la creazione di due alberghi». Presto, con il contributo della Regione Liguria e dell'amministrazione Provinciale, sarà ripristinata la viabilità interrotta per frane sulla rotabile di collegamento tra le borgate Mugno e Salino (190 milioni di spesa), e sulle carreggiabili di «Alcara Colla» (70 milioni) e Ranzo-Aquila (56 milioni).

Stefano Delfino

Incidente sul lavoro

ALBENGA — Un falegname di Albenga, Antonio Viale, 48 anni, residente in piazza Risorgimento con laboratorio in via Trieste, ha perso tre dita della mano destra per un infortunio sul lavoro avvenuto ieri verso mezzogiorno.

Il Viale stava probabilmente usando nella sua officina una sega elettrica o una piallatrice quando la mano destra gli è scivolata sull'attrezzo in movimento che gli ha dilaniato l'arto amputato completamente di dito su dito, parzialmente l'anulare e l'indice.

Dopo le prime cure al pronto soccorso dell'ospedale, è stato trasferito a Savona nel reparto specializzato di chirurgia della clinica del professor Mantero.

(r. s.)

Due arrestati a Finale

FINALE LIGURE — Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri. Sono Giovanni Bozzano, 31 anni, Savona, via San Michele, e Antonio Via, 25 anni, abitante a San Bartolomeo al Mare. Il primo è stato bloccato la notte scorsa dopo che a Varigotti aveva rubato una Fiat «750» a Italo Giravegna, 47 anni, di Finale Ligure.

Oltre che per il furto della macchina, è stato anche denunciato per guida senza patente. Antonio Via è stato arrestato perché colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Livorno. Secondo gli inquirenti, il giovane è uno dei banditi che hanno compiuto recentemente una rapina ai danni della Cassa di Risparmio di Livorno.

(p. p. c.)

Gerin sindaco a Bordighera

BORDIGHERA — E' deciso: il geometra Livio Gerin, 47 anni, imprenditore edile, sarà il nuovo sindaco di Bordighera. Lo ha deciso la dc, cui spettava la scelta secondo l'accordo di base con i «laici», durante una riunione nella quale sono stati anche designati gli assessori democristiani. Pier Giorgio Zanoni avrà l'incarico alle Finanze con mansioni di vicesindaco, a Giovan Battista Arnaldi sarà invece affidato il settore dei lavori pubblici, mentre all'insegnante Renata Olivo andrà la Pubblica istruzione.

Della giunta faranno anche parte il liberale Gianfranco Ratti (Turismo-spiagge-porto), l'indipendente laico Natale Barone (Urbanistica-edilizia privata) e Franco Di Ongno

COMUNE DI CAIRO [illegible]
(Provincia di Savona)

Primo programma pluriennale di attuazione degli strumenti urbanistici

IL SINDACO

ai sensi dell'art. 10 - 1° comma della legge regionale della Liguria n. 16 dell'8/3/1978;
visto il p.r.g. di questo Comune approvato con decreto del presidente della giunta regionale n. 921 in data 28/4/1975;
visto l'art. 13 della legge 28/1/1977 n. 10;

AVVISA

che il primo programma di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti nel Comune di Cairo Montenotte, approvato con deliberazione del consiglio comunale in data 22 aprile 80 n. 109 esecutiva, sarà depositato presso l'ufficio tecnico comunale per trenta giorni consecutivi compresi i festivi, in libera visione al pubblico a far tempo dal 25 giugno 1980 fino al 24 luglio 1980, con seguente orario: giorni feriali: dalle ore 8 alle 13 e dalle 15,45 alle ore 18,30 solo nei giorni di martedì e giovedì; giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 12; che durante il periodo di deposito e cioè entro le ore 18,30 del giorno 24 luglio 1980 chiunque potrà presentare osservazioni.

Cairo Montenotte, li 6/6/1980

Il vicesegretario generale
(Bruno Godovini)

Il sindaco
(Oscar Assandri)

COMUNE DI CAIRO MONTENOTTE
(Provincia di Savona)

Varianti in itinere al piano regolatore generale vigente.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 9 e dell'art. 10 - ultimo comma - della legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni, nonché delle circolari del ministero LL.PP. in data 7/7/1954, n. 2495 ed in data 28/10/1967, n. 3210 di prot.;
visto le legge 6/7/1974 n. 7, 18/1/1975 n. 4 e 3/9/1976 n. 28

AVVISA

che le varianti in itinere al piano regolatore generale adottate con deliberazione del consiglio comunale in data 22/4/1980 n. 134, divenuta esecutiva per decorsi termini di legge, saranno depositate presso la segreteria comunale per trenta giorni consecutivi compresi i festivi, in libera visione al pubblico a far tempo dal 25 giugno 1980 fino al luglio 1980, col seguente orario. Giorni feriali: dalle ore 8 alle ore 13 e dalle 15,45 alle 18,30 solo nei giorni di martedì e giovedì; giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 12; che durante il periodo di deposito e nei trenta giorni successivi alla scadenza del medesimo e cioè entro le ore 13 del 23/8/1980, ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del piano regolatore generale, enti e privati potranno presentare, su competente carta legale, eventuali osservazioni.

Cairo Montenotte, li 11/6/1980

IL SEGRETARIO GENERALE
(Gandolfini Bruno)

IL SINDACO
(Oscar Assandri)

TRIBUNALE DI [illegible]

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da INAIL (p. avv. Calamaro) contro Duarte Giampietro.

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Farro ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 8-7-1980 ore 11,30 dei seguenti immobili siti in Cairo Montenotte:

Lotto A) - Via F.lli Francia n. 9, e p.t., locale attualmente adibito a deposito di apparecchiature sanitarie, di mq 143, dotato di due aperture su via F.lli Francia, quattro aperture su via Bartolotti, una apertura su strada privata e tre finestre sulla rampa che adduce al seminterrato; a N.C.E.U. part. 3121, f. 48, mapp. 628 sub. 2, via F.lli Francia 9, p.t. cat. C/1, mq 143, r.c. L. 2831; attualmente occupato da persona diversa dal proprietario a titolo di locazione.

Lotto B) - Via F.lli Francia n. 9, p.t., locale attualmente adibito a deposito di apparecchiature sanitarie di mq 156, dotato di tre aperture su via F.lli Francia, di un'apertura sul retro e di tre finestre sulla rampa che adduce al seminterrato; a N.C.E.U. part. 3121, f. 48, mapp. 628 sub. 1, via F.lli Francia 9, p.t. cat. C/1, mq 156, r.c. L. 3088, occupato da terzi a titolo di locazione.

Prezzo base. Lotto A) L. 55 milioni. Lotto B) L. 60 milioni, cauzione e spese (da depositarsi entro le ore 10 del giorno della vendita). Lotto A) L. 5 milioni 500 mila + L. 7 milioni 750 mila; Lotto B) L. 6 milioni + L. 9 milioni

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 1 milione. Sia per il Lotto A) che per il Lotto B).

Facoltà dell'aggiudicatario di subentrare nel mutuo in corso.

Savona, 16 giugno 1980

Il Cancelliere
G. Dotta

COMUNE [illegible] FINALE LIGURE
Provincia di Savona

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14

AVVISA

che a cura di questo Comune verrà indetta una gara mediante licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione del collettore fognario Calvisio-Pia in sponda destra torrente Sciusa e polisenamento recapito finale per un importo, a base di appalto di L. 150 milioni.

Il contratto avrà luogo mediante licitazione privata con la procedura prevista dall'art. 1 della legge 2-2-1973, n. 14. Alla gara non saranno ammesse offerte in aumento né prezzi di capitolato.

Le imprese interessate dovranno far pervenire domanda per l'invito a «Comune di Finale Ligure - Segreteria generale» entro le ore 13 del giorno 2 agosto 1980.

Il presente avviso, a mente dell'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14 sarà pubblicato all'albo pretorio del Comune di Finale Ligure ed inserito sul B.U.R. della Regione Liguria, nonché per estratto, sui quotidiani «Il Secolo XIX» di Genova e «La Stampa» di Torino

Finale Ligure, 14 giugno 1980

Il Segretario Generale
Luigi Ferraro

Il Sindaco
Geom. Lorenzo Bellino

Che cosa leggerete domani?

Su STAMPA

c'è già oggi

Ancora rafforzata la struttura dirigenziale

E il Savona confessa «Punteremo alla C1»

Entrano in consiglio Maria Lamberto ed Enzo Del Buono, vedova e fratello del «presidentissimo», Franco Ferrarassa ed Angelo Vitari - Una presenza sempre più qualificata - Vittoria Gregorio nel comitato di presidenza - Prezzi allo stadio

Maria Del Buono — Franco Ferrarassa

SAVONA — Quattro nuovi dirigenti, tutti di prestigio, vanno a rafforzare la già vasta e qualificata presenza nel consiglio direttivo della società Biancoblu. Sono il signora Maria Lamberto Del Buono, Enzo Buono (rispettivamente vedova e fratello del «presidentissimo» recentemente scomparso), Angelo Vitari e Franco Ferrarassa. Per quanto riguarda i Del Buono, è una testimonianza in più dell'attaccamento di questa antica famiglia savonese al club di piazza Diaz. Da sempre Angelo Vitari e Franco Ferrarassa (quest'ultimo molto attento a tutte le iniziative che possano favorire Savona) gravitano nell'orbita della società: è giusto che siano entrati a pieno titolo.

Non mancano le ulteriori novità. Il consiglio direttivo ha approvato «in memoria dell'indimenticabile rifondatore del Savona, Michele Viano, ed accogliendo il desiderio espresso da tutti gli sportivi» la nomina della signora Vittoria Gregorio a componente il comitato di presidenza.

A nessuno sfuggirà l'importanza dell'entrata in seno di questi sportivi, che vanno ad aggiungersi a Mario Vagnola, al gruppo di amici che faceva capo a Teardo, a tutti gli altri dirigenti: quanta differenza rispetto ai tempi scuri (e per fortuna lontani) in cui nessuno voleva occuparsi del Savona. Sono episodi significativi, la cui importanza va oltre alla salvezza della squadra. Ora il Savona è una società con la «S» maiuscola, può davvero partire con il programma da tempo annunciato. E infatti una nota ufficiale di piazza Diaz dice: «Verrà iniziata a spron battuto la campagna acquisti e vendite, col preciso scopo di allestire una squadra che punti decisamente alla promozione in C1, dando ampio mandato al consigliere delegato Mario Vagnola e al direttore sportivo Ugo Poli-gnano».

Alcune considerazioni fondamentali. Primo: il Savona ha avuto il coraggio di ammettere ufficialmente che l'obiettivo è la promozione; lo meritano gli sportivi, ma la società avrebbe potuto non essere così esplicita, in modo da cautelarsi in caso di fallimento, sempre possibile, di questo traguardo; secondo: neppure chi spende miliardi può essere sicuro di vincere un campionato, neppure quello di terza categoria: gli sforzi del Savona vanno quindi seguiti con simpatia e con tutto l'appoggio necessario, senza storcere la bocca al primo avversità; terzo: salta agli occhi l'importanza del lavoro svolto dai tecnici Locatelli e Ghiazzardi e dal dr. Polignano nell'impostazione della squadra che si è salvata, nella valorizzazione dei giovani: senza la loro opera non si potrebbe puntare alla C1 (quanta differenza rispetto a un passato neppure troppo lontano); quarto: ovvio che Polignano ha attivo da tempo sul calciomercato: la sua opera va avanti in tre direzioni: contatti con Pinter, l'affare con Cavallo per i giocatori dell'Alessandria, «rifinitura» in altre direzioni per i ruoli scoperti.

I prezzi, e questo è importante, sono invariati rispetto alla stagione appena conclusa: tribuna L. 130 mila (ridotta 90 mila); distinti L. 75 mila (ridotti 50 mila); gradinata 40 mila (ridotte 30 mila).

s. ch.

Un'altra giornata «storta» per lo Sport Club Sanremo

Un'altra giornata storta per lo «Sport club Sanremo» nel campionato di «A 2» di baseball: è stato sconfitto due volte sul campo del «Verzellani». Perma aggravando, così, la classifica, anche se sulla doppia battuta d'arresto, questa volta, le «mazze» nefaste hanno da reclamare con l'arbitro.

Ha stato, per l'annovina volta in «B», il «Tiber Trastina Salone», la splendida marcia dei biancoverdi di Zanobini ormai non fa più notizia tanto è scontata.

Serie «A 2» — I matuziani dello «Sport club» hanno perso due volte (5-17 e 8-9) sul terreno dei «Verzellani» di Parma e ora sono al penultimo posto in classifica. Non si può certo parlare di situazione disperata, ma sen'altro la squadra sanremese dovrà cercare riscatto nei prossimi incontri per evitare brutte sorprese. A Parma i biancoscuri matuziani sono crollati nella prima partita, mentre hanno quasi sempre tenuto il meglio la seconda. In vantaggio per 8-6 al nono «inning» si sono visti raggiungere grazie ad una clamorosa svista arbitrale che non ha visto «interferenza» a favore dei liguri.

Una svista che ha innervosito i sanremesi e spianato la vittoria, in extremis, in un «inning» supplementare ai padroni di casa. «Ci hanno derubato», è stato il commento, sconsolato, di alcuni giocatori matuziani.

Lo «Sport club» è stato così raggiunto al penultimo posto dal «Cus genova» che ha vinto 8-11 una delle due partite sul campo del «B.C. Costa».

Serie «B» — Nella serie cadetta per il «Tiber Trastina», l'ammissione alla pool-promozione sembra ormai un gioco fatto con tre partite di vantaggio sul «B.C. Settimo», secondo in classifica. Occorrerebbe a questo punto un vero cataclisma per privare i sanonesi del meritatissimo successo.

Non hanno ancora perso un colpo in campionato. Domenica hanno vinto nettamente (8-1) sul campo del «Joli» a Torino, contro una delle squadre che, almeno sulla carta, sembravano più temibili. La squadra biancoverde, affiatatissima, compatta in difesa, e è permessa anche qualche sprazzo di spettacolo e di tecnica sopraffina come una «tripla eliminazione su unica azione» che ha lasciato in visibilio gli addetti ai lavori.

Un'unica nota negativa: l'infortunio (forse una frattura) alla mano destra del lanciatore Carniglia.

Serie «C» — A riposo la «Catrese», fanalino di coda, si sono scontrate a Sanremo la capolista «Virtus Finale» ed il «Tomato-Sanremo», alla ricerca dell'ultima occasione di riscatto. Hanno vinto i finalesi per 18-8 senza discussioni.

Per il «Tomato» solo la soddisfazione di vedere uno dei suoi giocatori, Ariata, convocato per la nazionale azzurra di categoria.

Softball — In serie «A 2» la ragazze del «Tomato Sanremo» hanno vinto (19-4) la prima partita che le opponeva, in casa, allo «Junior Torino», perdendo la seconda per 7-16. Come si spiega la metamorfosi della squadra di Bellotti, una partita vitalina? Probabilmente con la «fiamminghese».

b. m.

Giustenice confermata in Giunta

Coalizione formata da dc e indipendenti

GIUSTENICE - *A due settimane dal voto, Giustenice, comune della Val Maremola, alle spalle di Pietra Ligure, ha già un'amministrazione.* Il sindaco è ancora Damiano Valle, democristiano, ex segretario provinciale del partito. E' stato eletto l'altra sera insieme con i suoi collaboratori di giunta, nella prima riunione del Consiglio comunale, dopo le elezioni dell'8 e 9 giugno.

Confermati nel loro incarichi anche il vicesindaco Valerio Boetto e l'assessore effettivo Agnese Fiallo Ottengo, mentre è di fresca nomina *i due assessori supplenti, Franco Simunassi e Lino Mongelio, che sostituiscono Silvio Marenco (non si è più presentato in lista) e Aldo Massa, che ha rinunciato per motivi di lavoro.*

Damiano Valle guida una coalizione formata da democristiani e indipendenti, che ha conquistato 12 dei 15 seggi del Consiglio. Gli altri tre sono andati a «Giustenice 80», una lista indipendente che cinque anni or sono era rappresentata dai 7 consiglieri. *Sono tre i problemi principali che l'amministrazione cercherà di risolvere nella legislatura appena iniziata: potenziamento dell'acquedotto e della fognatura, raccolta* e *rifiuti solidi urbani.*

«Per l'acquedotto — dice il sindaco — si dovrà essenzialmente sostituire la tubazione per evitare i soliti inconvenienti che dobbiamo affrontare d'inverno: con l'acqua gelata, le condutture scoppiano. Per la fognatura abbiamo già presentato un piano e adeguamento della rete e apertura di avere i necessari finanziamenti per i primi lotti di lavori. Verranno estendere la rete a quelle frazioni, come Costa e Prino, che ne sono ancora sprovviste e costruire un impianto di depurazione».

Per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, è già stata *quistato un camion usato e dal comune d'Imperia, ad un prezzo conveniente, e nuovi si contenitori. Il servizio, appena pronto il regolamento, interesserà tutto* il *territorio comunale, con i sacchetti* di *tipo «a perdere»: i rifiuti saranno sotterrati in una grande fossa* e *quattro chilometri dal centro abitato.*

p. p. c.

Savona, questa sera alle 21 è in programma il concerto d'apertura

Comincia l'estate del Priamar Un «festival» di appuntamenti

Esibizione dell'orchestra e coro del teatro dell'Opera di Genova che eseguirà musiche di Verdi - Seicento posti a sedere - L'elenco delle manifestazioni - Una stagione eccezionale

SAVONA — Tempo permettendo prende il via oggi la grande stagione del Priamar, per le 21 nel grande teatro all'aperto del «Maschio» è in programma il concerto d'apertura con l'orchestra e il coro del teatro dell'Opera di Genova che eseguirà musiche risorgimentali di Verdi.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di L. 2000. I posti a sedere sono oltre seicento. Se dovesse piovere il concerto verrebbe sospeso e rinviato a data da destinarsi.

Il secondo appuntamento sul Priamar è fissato per domenica prossima quando, alle 21, ad iniziativa dell'Enars-Acli, per «... state insieme», si terrà un concerto jazz con Riccardo Zegna (piano), Claudio Fasoli (sax), Piero Leveratti (basso) e Alfredo Golino (batteria).

Nei primi quindici giorni di luglio e più precisamente dal 4 al 14 l'antica fortezza genovese, per anni ignorata, ospiterà il «Festival dell'Unità».

Manifestazioni folcloristiche, dibattiti, serate gastronomiche, spettacoli, musica, mostre d'arte e di cultura artigiana: questa manifestazione che avrà la sua giornata centrale nel 9 luglio quando sarà ospite del festival Luis Corvalan segretario del partito comunista cileno.

Tra altre iniziative maggiore rilievo un concerto degli Inti Illimani, un balletto brasiliano, ed una mostra dell'artista cileno Gaston Orellana.

Terminato il festival il Priamar verrà occupato da laboratori di serigrafia, lito su pietra ed incisioni su rame mentre dal 24 luglio al 3 agosto ospiterà la rassegna «I maestri artigiani di Liguria» organizzata dal Comune, dalla Camera di commercio e dalle Associazioni di categoria. A questa importante iniziativa hanno aderito una sessantina di artigiani della nostra regione da quelli del vetro a quelli della ceramica, dalle lavorazioni del ferro a quelle del rame.

La rassegna comprenderà, inoltre, un museo di oggetti della produzione artigiana dal '600 in poi una sezione dedicata protezione di films sulle attività artigiane. Si svolgeranno inoltre conferenze e dibattiti sui problemi della categoria ed altre manifestazioni collaterali.

Il teatro all'aperto del Priamar sarà sede, inoltre, di altri concerti che si terranno soprattutto nel mese di agosto. Ci anche serate dedicate al balletto e spettacoli di burattini per i bambini.

La stagione del Priamar si chiuderà a ottobre con esposizioni di serpenti velenosi e di modellismo.

Intanto per questa settimana sono in programma, sempre a Savona, altre iniziative per la maggior parte destinate a ragazzi. Si svolgeranno nelle società di mutuo soccorso e nei vari quartieri.

n. s.

Bilancio da cinque miliardi

ORMA — *Con 15 voti a favore e 9 contrari ieri notte è stato approvato a Palazzo Seneri il bilancio di previsione per il 1980* Comune di Ormaggio. *Il documento economico si chiude in pareggio: 4.931.170.881 lire* entrate *e 4.931.170.881 lire* uscite. *Il bilancio che sfiora quasi i cinque miliardi di lire non è una bazzecola.*

La discussione a Palazzo Solerio è stata molto vivace. Ma alla fine anche parte dell'opposizione ha riconosciuto che l'amministrazione diretta dal sindaco Claudio Corti (dc) e pilotata dagli Gianni Cozzi, Emilio Revelli, Gaetano D'Amico, Corvini, Poggi si è poi mossa tanto male. Parole di rimprovero, soprattutto dai banchi del psi, si sono levate soprattutto sul metodo seguito per risolvere i problemi da parte della maggioranza.

«Manca — è stato in sintesi il discorso portato avanti dal consigliere Matteo Anfossi (psi) — una partecipazione della minoranza alle scelte del paese. La e gli altri gruppi di maggioranza dovrebbero darci più spazio e considerazione. Informarci sulle cose da prima loro approvazione».

La dc, attraverso l'on. Emilio Revelli, ha assicurato il massimo pluralismo possibile. Così succederà di notevole nel 1980? Due opere, in particolare, meritano attenzione. Si tratta del prossimo oppalo del porto canale, alla foce del torrente Argentina, e dell'inizio dei lavori dello svincolo dell'Autofiori. Si tratta di infrastrutture che Armaggio attende ormai da quasi 10 anni, e grado di dare un impulso notevole al turismo che al commercio.

Il porto canale — A luglio dovrebbero essere aperte le buste per la gara d'appalto. L'opera costerà quasi mezzo miliardo. Il prende una protezione dell'argine ed un banchinamento. *In pratica dovrebbero trovare posto più di 100 barche.*

Svincolo autostradale — Tutti gli ostacoli burocratici e finanziari dovrebbero essere stati rimossi. La «bretella» dello «Perdano» dovrebbe sboccare sull'Aurelia proprio a fianco del palazzo dei fratelli Lanteri, dove c'è l'esposizione dei «trattori». Unico neo è rappresentato dal fatto che lo svincolo di Armaggio servirà anche il traffico pesante.

r. b.

«Dalle fogne esce di tutto non nessuno ne fa interessa»

ALBENGA — Alcuni condomini del palazzo Minerva in via Nazario Sauro denunciano l'insostenibile situazione igienica del loro stabile, in zona.

«Non sappiamo più a chi rivolgerci — dice Silvano Orengo, gestore di una toilette per cani con ingresso in via Bellini 8 — un mese fa abbiamo presentato una petizione all'ufficiale sanitario ed al sindaco per sottolineare l'inefficienza della rete fognaria. I tubi sono troppo piccoli e regolarmente, specialmente nei giorni di pioggia, il liquame fuoriesce allagando i marciapiedi, le case circostanti e i box di proprietà. La situazione igienica si è aggravata dopo che alcuni operai che lavorano all'ultimo piano del palazzo, versano vernice nella grondaia. Il tubo di scarico presenta delle rotture e gran parte della pittura cade nei marciapiede, sporca le vetrine e le auto parcheggiate nella zona. Abbiamo avvisato anche i vigili urbani, finora senza esito».

(m. f.)

Come pagare la statua?

DIANO MARINA — La statua è pronta, però mancano i soldi per finire e pagarla. E' quella della Madonna del Carmelo, che il 13 luglio sarà deposta sul fondale marino, vicino al «molo Landini». Il costo dell'opera, scolpita dall'artista dianese Paolo Scati, è di 3 milioni. Il Comune ha deciso di contribuire fino a un terzo della

La Diano Sub «Madonna sommersa» che si è occupata della sua realizzazione, lancia ora un appello a tutti i dianesi perché contribuiscano a coprire le spese.

(l. p.)

Rapina a Finale, uno

SAVONA — E stato assolto, per insufficienza di prove, Libio Giachi, 24 anni, un romano residente in provincia di Como, arrestato dai carabinieri perché ritenuto di essere uno dei 4 banditi che il mattino del 27 febbraio 1976 assaltarono l'agenzia di Finale Ligure dell'Istituto bancario San Paolo di Torino. Il pm. aveva chiesto la condanna del giovane a 11 anni di reclusione.

L'udienza, subito dopo la lettura della sentenza, ha presentato ricorso in appello. Libio Giachi, un ragazzo acqua e sapone, dai modi distinti, resta comunque in carcere. Deve infatti scontare una condanna ed ha altri guai con la giustizia per detenzione di armi.

«Sono innocente — ha sempre sostenuto l'imputato — non sono mai stato in Riviera e in particolare a Finale Ligure». Rosario Pilcati, 35 anni, di Lecco, guardia giurata, quel mattino era di servizio in via Concezione di fronte all'ingresso della banca. «Uno dei banditi — ha raccontato al giudice — ci ha sorpreso alle spalle e disarmato della sua pistola, una Magnum 357. Era a volto scoperto, confermo che si trattava di Libio Giachi».

Arrestato qualche tempo più tardi a Milano, il giovane era stato trovato in possesso di un paio di pistole, una delle quali proprio la Magnum 357 della guardia giurata. «Non sono mio, me le aveva date in consegna un amico del quale non posso fare il nome», ha ribadito in tribunale il giovane romano.

Pallone elastico, i liguri hanno perso contro la capolista di Berruti

Aicardi non basta alla Don Dagnino

La squadra Andora (privata dell'apporto Arrigo, infortunato per malanno al braccio) è ancora ferma a zero punti - Il ragazzo di Testico ha tenuto testa al più quotato avversario per lunghi tratti dell'incontro

IMPERIA — Nel campionato italiano di pallone elastico, serie A1, la Don Dagnino di Andora ha perso domenica in casa contro la capolista capeggiata da Berruti in sconfitta di stretta misura (8-11) non ha umiliato la squadra locale che è sempre costretta a giocare con Arrigo infortunato. Tutto il peso dell'incontro è così ricaduto su Riccardo Aicardi.

Le due liguri, dopo tre giornate, sono ancora a zero punti in classifica generale. Nella serie A2, sconfitta nettamente (8-11) la Taggese ad opera di Taranco, è invece stata la grande giornata della Cheese (Balestra-Billia) che ha vinto fuori casa, a Bene Vagienna, contro Pettavino-Avidano (11-5).

(b. m.)

Riccardo Aicardi è l'unico nuovo del pallone elastico. Ventun anni, ligure puro sangue, fisico possente ma armonioso. Il ragazzo di Testico domenica scorsa all'esordio di San Bartolomeo ha entusiasmato gli appassionati di pallone elastico liguri e non, tenendo testa spavaldamente addirittura a Massimo Berruti e impegnandolo a fondo in un duello entusiasmante.

Privato dell'apporto dell'esperto Arrigo, quest'anno finalmente in grande forma ma a causa del persistente malanno al braccio, Aicardi si è superato pur frenato dai comprensibili errori dell'altro giovane compagno, Augusto Divizia, all'esordio nel campionato di serie A, e dei due terzini Cupra e Marelli.

Potente alla battuta, bravissimo al ricacio, coordinato nei movimenti, Aicardi riesce a dare il meglio di se stesso come ha sottolineato il presidente della Don Dagnino Pallavicino, proprio quando la responsabilità dell'incontro pesa interamente sulle sue spalle, segno evidente di una maturazione psicofisica eccezionale per un ragazzo.

Il maneino di Testico, quindi, dopo il brillante campionato in B nella stagione '78-'79 e il buon esordio in A nello scorso campionato (fu bloccato nel finale da malanni muscolari), non è più ora solo una promessa ma una concreta realtà. I giudici più lusinghieri nei suoi confronti sono stati espressi proprio da campioni quali Berruti e Bertola, impegnati allo spasimo per superarlo. Riccardo, che aiuta il padre a coltivare la terra nell'entroterra di Andora, a pochi chilometri dalla spiaggia, si allena quest'anno più intensamente in palestra ad Imperia assieme ad Arrigo e all'altro ligure (emigrato a Torino) Devia.

I risultati del lavoro in palestra vedremo sul campo, sempre più evidenti di settimana in settimana. «Se Arrigo fosse a posto fisicamente — fa rimarcare patron Pallavicino, da anni alla guida della Don Dagnino — il nostro quartetto potrebbe battersi alla pari con i più forti. La sfortuna invece ci perseguita, ma non molliamo. Aicardi prima è una bella realtà».

Nel vivaio Andora intanto stanno maturando altri due giovani interessanti: Augusto Divizia, già promosso agli onori della A e poderoso Flavio Giordano, in evidenza la scorsa stagione tra i giovani.

Giovanni Binda

Una prova eccezionale dei boccisti savonesi

SAVONA — *Eccezionale prova dei boccisti della Savona-Bocce che nella gara nazionale a quadrette «Coppa Città di Asti» si sono piazzati al posto d'onore, alle spalle della squadra «Nazionale» della Sider Nord di Torino (Zeppa, Lucente, Minetti, Negro), che già l'anno scorso aveva vinto il torneo.*

I quattro «regionali» savonesi (tra «Rauper»: Lanapia, Patrone, Vignola; e un «R»: Rosti) hanno messo in mostra un gioco piacevole, di ottima lettura tecnica e tattiche (attiche) valida.

Nel primo turno la Savona Bocce ha eliminato per 13-8 la Valco Mondovì (Amerio, Bonadio, Garigliano, Gianotti) secondo la classifica del campionato a quadrette di società; poi, opposta alla Chierarese (Azaro, Dri Buono, Lizzo, Podestà) ha avuto qualche rischio ma è riuscita ad imporsi di stretta misura (13-11).

Con una partita-capolavoro ha poi eliminato la Lancia Cavedo di Torino che allineava i tre azzurri Lino Bruzzone, Canzian, Stura e il «regionale» Ferrari: Vignola e Lanapia sono stati dei colpitori formidabili e anche Patrone e Rosti hanno bravamente sostenuto la loro parte permettendo ai torinesi di realizzare soltanto 7 punti fin precedenza Stura e soci vinto due partite per 13-0).

Nella finalissima i savonesi hanno tenuto testa ai loro rivali per oltre metà partita, tanto che dopo un bel e lungo fronte sul parziale di 6-6; un disperato assalto-saggio sul pallino da parte di Minetti ha segnato l'inizio dell'ascesa dei torinesi, che alla fine s'imponevano ad imporsi per 15 a 7.

g. tol.

Piazzamenti al campionato di Trial

A Sanremo liguri «ok» (ma vincono gli altri)

SANREMO — *Pieno successo di pubblico e di spettacolo per la 5ª prova del «campionato italiano junior» di trial, svoltasi domenica a Sanremo, abbinato al 7° «trofeo Crespi», su un circuito ricavato a San Pietro, nell'immediata entroterra cittadino. Più di 150 i piloti in gara, provenienti un po'da tutta l'Italia, un numero che ha messo a dura prova l'apparato organizzativo predisposto dal gruppo motociclistico «5 Falchi» di Sanremo.*

Si sono imposti, com'era nelle previsioni, gli specialisti venuti da fuori regione, ma sul difficile percorso (ripetuto tre volte per un totale di 59,250 km.) i liguri si sono difesi bene.

Sono stati soprattutto gli alfieri del «Moto Club Finale» a venire alla ribalta: hanno vinto nella categoria «B Cadetti» (che partecipano, non era valida per il trofeo, ma solo per il titolo regionale) con Giorgio Donaggio che montava una «Sum» ed hanno ottenuto una serie di ottimi piazzamenti, anche se il numero ridotto di piloti in gara della scuderia non ha permesso di sbaragliare la concorrenza nei primi posti della classifica a squadre.

Donaggio, fra i «Cadetti B», ha preceduto di sole punti Piccinotto del «M.C. Rolfo», ma due suoi compagni di squadra, Enrico Miretti e Manlio Pozio, entrambi su «Sum», hanno ottenuto rispettivamente il quarto e quinto posto, mentre l'altro finalese Danilo Grillo, sempre su «Sum», si è piazzato ottavo. Bravi anche Mauro Fior («Bultaco») e Vittorio Guardone («Sum») del «M.C. Diano Marina», rispettivamente nono e decimo.

Nella prova riservata, la «categoria A Junior fino a 125 cc.» ha visto Enrico Malugani del «M.C. Cengio» su «Sum», fra i piloti rivieraschi lo spagnolo di sesto posto di Marco Falco del «M.C. Finale». Qui i più bravi dai locali sono stati Giovanni Sterio («Ossa») del «M.C. Diano Marina» tredicesimo e il sanremese Giorgio Zappi («Bultaco») dei «5 Falchi» quindicesimo.

Fra i «Cadetti A» vittoria di Gabriele Barbero («Fantic») del «M.C. Cengio», ed una bella serie di piazzamenti dei piloti rivieraschi: Walter Calcagno («M.C. Albenga») secondo, Piero Bembo («M.C. Finale» terzo, Alberto Rapuzzi «M.C. Finale» quinto, Daniele Viale «5 Falchi» sesto, Aldo Garnaut «M.C. Sanremo» ottavo.

Fra i «Gentlemen» vittoria di Sergio Barbero del «M.C. Cengio» davanti allo «Fantic» di Alberto Ghiglione e Piero Buongiorno entrambi del «M.C. Finale». Nella classifica a squadre del campionato italiano, la prima scuderia ligure è quella dei «5 Falchi» di Sanremo piazzatasi al quinto posto

b. m.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Bruce Lee supercampione.
Arlston: Il dolce tepore del tuo ventre.
Astor: Ice Annie.
Augustus: Vigilato speciale.
Gloiello: Si... la voglio.
Gratacielo: Quella sporca dozzina.
Lux: Swop.
Nuovo Palazzo: Film d'amore e d'anarchia.
Odeon: Superfestival della Pantera rosa.
Olimpia: Il pupazzo.
Orfeo: chiuso per ferie.
Plaza: Alfredo Alfredo.
Ritz: La caduta degli dei.
Rivoli: Il piccolo grande
Sampierdarese: Le cugine nude.
Universale: Blu!.
Verdi: I quattro dell'Ave Maria.
Ideal: Horror show.
Lido: Woodstock.
Manin: La collina dei conigli.

SAVONA

Astor: ore 16,30 e 21, La compagnia del teatro stabile delle erbe di Milano presenta «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello
Jolly: Innocenza erotica.
Olimpia: qualche dollaro in più.
Sidorallo: riposo
Diana: Bruce Lee supercampione.
Ara: Sensual excitation
Filmstudio: Ernesto
Splendori
Lux: Il
all'aperto Priamar (ore 21) concerto dell'orchestra del Teatro dell'Opera di Genova.

ALASSIO

Colombo: Circi.
Ritz: Manhattan.
Capitol: Il ladrone.
Moulin Rouge: Uragano.
Excelsior: Airport 80

ALBENGA

Ambra: riposo
Cristallo: Sexy battalion
Astor: Tesle calde a tinta fila.
Giardino (estivo): Amori miei.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Scandlo extratterrestre poco extra e molto terrestre.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: La grande fuga.
La Rosa: riposo.
Cristallo: Sexy boom.

CARCARE

Olimpia: riposo

CERIALE

Odeon: Un sacco bello.

FINALE LIGURE

Ondina: Speed Cros
Ideal: 007 si vive solo due volte
Vittoria: Sabato domenica e venerdì

LAIGUEGLIA

Corallo: Blu!.
Perla: Il signore degli anelli.
Lannaseo: Cala Express.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film, 14,15 della serie The Good Life, 16 Film, 17,30 Musica e cronache a cura di Gabrio, 19 Telefilm, 19,30 Notiziario e Borsa valori, 19,50 Previsioni del tempo, Oroscopo, Notizie utili, 19,55 Telefilm, 20,20 I sogni nel cassetto, 21,35 Piano bar: 22,40 Gioco: 23 Notiziario, 23,20 Film.

MILLESIMO

Lux: riposo
Italia: Il re degli zingari.

PIETRA LIGURE

Comunale: Marinhaus

SPOTORNO

Mignon: Little Bo

BARAZZE

Teiro: La Pantera Rosa colpisce ancora.
Verdi: Il malato immaginario

IMPERIA

Ambra:
Cavour: chiuso
Centrale: chiuso
Dante: Sex partouze.
Imperia: 6 uomini d'acciaio.
Rossini: chiuso
Odeon: Tutti a scuola.

DIANO MARINA

Diana: Super tesoro della Pantera Rosa.
Pergola: Casablanca passage.

BORDIGHERA

Olimpia: Super Bunny in orbita.
Zeni: chiuso.

RIVA LIGURE

Corallo: Piedone d'Egitto

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il piccolo superman.
Cerri: L'ultimo handicap

SANREMO

Ariston Teatro: Alfredo Alfredo.
Ariston Film: La donna teenager.
Astro: chiuso.
Mignon: chiuso.
Centrale: Quella sporca dozzina.
Sanremese: chiuso.
Supercinema: chiuso.
Orfeo: chiuso
Lux: chiuso

VENTIMIGLIA

Europa: Un uccino marciapiede.
Impero: riposo.

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

1 MAGGIO - 30 GIUGNO

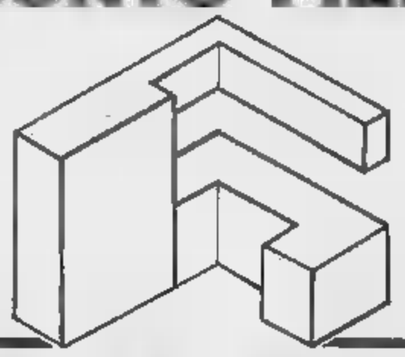
20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli

eccezionale

SCONTO FIERA



TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA PER

CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 MAGGIO GIUGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA — INGRESSO LIBERO

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Sono andate distrutte la centrale elettronica e quella oleodinamica

Novara: grave incendio alla «Sorgato» Danni per un miliardo, lavoro sospeso

I due terzi dei quattrocento dipendenti dovranno essere messi in cassa integrazione - Quasi tutta l'attività dell'azienda novarese (radiatori di ghisa), che era in fase di rilancio, rimarrà bloccata per sei mesi

Novara. Un gruppo di operai della Sorgato davanti allo stabilimento gravemente danneggiato dall'incendio (Finotti)

NOVARA — Un incendio divampato la scorsa notte alla fonderia Sorgato nel rione San Rocco ha causato danni per oltre un miliardo. L'azienda rimarrà bloccata all'80 per cento per almeno sei mesi e i due terzi degli oltre 400 dipendenti dovrà essere messo in cassa integrazione. «E' andato distrutto — spiega il direttore tecnico della Sorgato ingegnere Guerriero Nasini — *il cuore ed il cervello della fabbrica*».

Alla Sorgato che dopo la crisi del 1977 era rimasta pressochè ferma per un anno e mezzo, l'attività era ripresa nel giugno dello scorso anno, si producono radiatori e caldaie per il riscaldamento. La produzione riguarda soprattutto radiatori in ghisa alla cui fusione provvede un impianto d'avanguardia computerizzato. E' appunto questo impianto composto dalla centralina elettronica e la centrale oleodinamica che è andato completamente distrutto dall'incidente divampato all'una di notte.

A quell'ora la fabbrica era ferma ma in servizio c'era la squadra di manutenzione. E' stato uno di questi addetti a dare l'allarme dopo avere avvertito odore di olio bruciato. Si è dapprima intervenuti con gli estintori e i mezzi antincendio in dotazione nel reparto ma ci si è subito resi conto che le fiamme non potevano essere domate e sono stati chiamati i vigili del fuoco. Sono giunti sul posto 4 squadre che per oltre 4 ore hanno buttato sul rogo 1200 litri di schiuma. «*Le fiamme* — racconta un capo squadra — *si levavano per oltre 20 metri, il calore era tale che non ci si poteva avvicinare*». Bruciavano non solo la centrale ma anche i 3 mila litri di olio minerale contenuti nella cisterna collocata sotto l'impianto. Per qualche tempo si è temuto che l'incendio si propagasse ad altri depositi di olio e al magazzeno della grafite; poi il pericolo è stato scongiurato e alle 5,50 anche l'ultimo focolaio era spento.

Per tutta la notte migliaia di persone del rione S. Rocco hanno seguito le operazioni e quando tutto è finito hanno tirato un sospiro di sollievo. Dall'esterno la fabbrica sembra intatta ma sotto il capannone che ospitava le due centrali «cuore e cervello» della fonderia lo spettacolo è desolante: dei costosissimi impianti lunghi una ventina di metri non sono rimaste che le strutture metalliche bruciacchiate. Sulle cause dell'incendio nessuno si pronuncia: si parla di surriscaldamento, di un corto circuito ma è esclusa la dolo.

Sindacalisti e commissione interna si sono incontrati ieri mattina con la direzione la quale ha assicurato che terrà attivita il maggior numero di operai. Per questi primi giorni soltanto un centinaio resteranno lasciati in libertà, essendosi deciso di completare l'assemblaggio dei radiatori già fusi ma dalla prossima settimana sarà giocoforza fare ricorso in maniera massiccia alla cassa integrazione. In pratica può essere continuata la sola produzione di caldaie alla quale è addetto all'incirca il 20 per cento degli operai. Ma anche qui bisognerà fare i conti con le richieste di mercato.

«*E' prematuro prevedere il tempo necessario per il ripristino degli impianti* — dice l'ingegnere Nasini — *certo saranno necessari non meno di 6 mesi*». Dopo la crisi degli anni scorsi la Sorgato stava riprendendosi: dei 600 dipendenti del 1977 erano stati riassorbiti 500 operai e 47 tecnici ed impiegati. La direzione aveva previsto un piano di nuovi investimenti che sarebbe stato discusso nei prossimi giorni con i sindacati insieme ad una piattaforma rivendicativa che oltre alla parte economica comprendeva proposte per l'ambiente ed i metodi di lavoro.

«*Il fatto che l'azienda avesse previsto investimenti lascia bene sperare sul ripristino degli impianti: significa che una certa disponibilità economica c'è* — dicono i sindacati —, *vorrà dire che anziché al potenziamento dell'azienda il denaro verrà impiegato per riparare i danni*».

La Sorgato era assicurata contro l'incendio ma non si sa ancora con quali massimali.

Piero Barbè

Tutto il personale dello scalo chiede una scorta che accompagni i treni notturni

Domodossola, aggredito un ferroviere Proteste, la stazione rischia la paralisi

Si profila il blocco del traffico internazionale - Sono troppi gli episodi di teppismo

DOMODOSSOLA — Per un ferroviere aggredito da teppisti che frequentano i treni internazionali per scippare i viaggiatori, c'è in vista uno sciopero di protesta del personale viaggiante. Se non sarà fornita una scorta di polizia ai convogli notturni, i ferrovieri si asterranno dal servizio di controllo agli espressi internazionali da giovedì a sabato prossimi. In pratica, si profila il blocco del traffico internazionale.

L'aggredito è il capotreno Paolo Sirano di 34 anni, sposato con due figli, abitante in corso Moneta 40. Di servizio sul Bruxelles-Rimini proveniente dal confine e in partenza da Domodossola per Milano alle 3,56 di notte, il sirano si è accorto che una chiusura tra un vagone e l'altro era stata forzata.

Subito dopo notava tre individui che stavano svuotando alcune borse rubate ai viaggiatori; nei pressi vi erano anche delle bombolette spray usate per narcotizzare i viaggiatori del treno internazionale.

Al tentativo del Sirano di dare l'allarme, i tre picchiavano il capotreno, aiutati da altri sette complici accorsi a dare manforte: il ferroviere, arrivato a Milano, doveva farsi medicare al pronto soccorso della stazione, dove veniva giudicato guaribile in cinque giorni.

Non è la prima volta che sui treni della notte diretti a Milano si verificano furti e rapine da parte di squadre organizzate che raggiungono Domodossola in auto, derubano i viaggiatori nel primo tratto del percorso, poi scendono prima di Arona dove trovano i complici che li aspettano con automobili o pulmini. I ferrovieri che tentano di ostacolare i rapinatori si vedono minacciati col coltello.

Di fronte al grave episodio del ferimento del capotreno Sirano, le organizzazioni sindacali dei ferrovieri hanno deciso di chiedere definitivamente alla direzione compartimentale la scorta di polizia per i treni internazionali in partenza da Domodossola tra le nove di sera e le otto del mattino. «*Altrimenti* — dicono i ferrovieri — *non ce la sentiamo di rischiare, noi e i viaggiatori, una coltellata ogni notte, e ci rifiutiamo di salire sui convogli presi di mira dai rapinatori*». **b. o.**

Chi acquista le cascine dell'ospedale?

VIGEVANO — Agli affittuari delle aziende agricole di proprietà dell'ospedale di Vigevano rimaste invendute dopo la recente asta pubblica, l'amministrazione offre la possibilità di diventare proprietari.

«*Il valore è quello indicato dall'indagine peritale* — dice il presidente dell'ospedale Italo Maggioni —. *Tenuto conto dell'onere abbiamo deciso una serie di agevolazioni di pagamento. Alla sottoscrizione dell'acquisto l'affittuario deve versare subito il venti per cento del valore della fattoria, un altro 40 per cento dopo nove mesi ed il restante 40 per cento entro diciotto mesi*».

Qual è il termine fissato per dare la risposta? «*Chi è interessato all'acquisto dei poderi dovrà pronunciarsi entro domani*». Qualora non vi fosse una risposta positiva degli agricoltori, quale altra decisione avete previsto? «*Venderemo le cascine tramite la licitazione privata, cioè trattando con il miglior offerente*».

Gli affittuari comunque dovrebbero rispondere affermativamente alla prima proposta.

Scuole di Invorio sfrattano l'Avis

Dopo 8 anni di collaborazione - I prelievi si eseguivano nell'ambulatorio delle elementari - Ora c'è il veto della direttrice

INVORIO - *Dopo circa otto anni di collaborazione si è aperta una profonda frattura fra la sezione invoriese dell'Avis e la direzione didattica. L'Avis di Invorio, presieduta da Oreste Martelli, aveva finora eseguito i pap-test ed i prelievi di sangue dei donatori usufruendo dell'ambulatorio delle scuole elementari. Si supplisce così alla carenza di strutture municipali.* «Improvvisamente - dicono i dirigenti dell'Avis - la direttrice Anna Maria Vista-Papini ha posto il veto».

I motivi del divieto devono imputarsi a questioni di carattere preventivo; c'è da parte dell'autorità scolastica qualche preoccupazione per il fatto che i prelievi vengono eseguiti dall'Avis durante la chiusura della scuola.

Ma gli «avisini» di Invorio non accettano le riserve della direzione didattica, aggiungendo che, oltre al sindaco Giovannangelo Bassetti, avevo espresso parere favorevole all'utilizzo dell'ambulatorio scolastico anche il presidente del circolo Ugo Mola.

«Che cosa dobbiamo pensare? Forse che anziché promotori di servizi prevenzionali ci hanno scambiato per potenziali portatori di contagio? E se così fosse - *protestano gli "avisini" invoriesi* - perchè la direzione didattica non ha fatto disinfettare i locali nei quali abbiamo eseguito i prelievi?».

La polemica è aperta. l'Avis ha fatto distribuire nelle famiglie un volantino nel quale spiega le ragioni della sua protesta. La direzione didattica resta però sulle sue posizioni. Della questione sarà investito nei giorni prossimi il consiglio comunale nel quale, è presente come assessore anche il dottor Dario Piola, presidente dell'ULS 54.

«Nel campo medico si tende a privilegiare la prevenzione sulla terapia come è previsto dalla riforma sanitaria. Anche l'assemblea dell'ULS sarà chiamata prossimamente a esprimersi sulla controversa vicenda che - *dice Piola* - attualmente rischia di penalizzare l'ottima attività dell'Avis invoriese». **r. b.**

Iniziativa del coordinamento novarese

«Firma per combattere il mercato della droga»

NOVARA — «*Una firma per combattere il mercato nero degli stupefacenti e dell'eroina*». Con questo slogan la neo-costituita sezione novarese del coordinamento operativo nazionale contro le tossicodipendenze ha istituito, nell'ufficio del segretario comunale, una raccolta di firme a sostegno della legge contro la diffusione della droga.

L'obiettivo che il coordinamento persegue è, infatti, quello di sviluppare un'informazione scientifica e corretta che possa prevenire l'estendersi delle droghe soprattutto a livello giovanile. «*Oggi il tossicodipendente da eroina, soprattutto quella tagliata e fornita dal mercato clandestino* — aggiungono — *è costretto a vivere in una condizione sociale che gli impone lo spacciatore al posto del sanitario, l'emarginazione invece di altre forme di inserimento, la criminalità in luogo di altre attività. Ecco perché noi siamo favorevoli alla legalizzazione dell'eroina e contrari alla liberalizzazione, in quanto questo provvedimento significherebbe che chiunque e in ogni momento potrebbe acquistarla*».

Nella proposta di legge, in effetti, si chiede la distribuzione controllata dell'eroina con ricettario e attraverso le strutture sanitarie (le Usl), mediante un «libretto sanitario» rilasciato dopo l'accertamento della tossicodipendenza.

Inoltre i presentatori della proposta legislativa, appartenenti a forze politiche di sinistra, chiedono la depenalizzazione dei soli derivati della canapa (hashish e marijuana) sotto il controllo diretto dello Stato e la proibizione della costituzione di centri specializzati per il trattamento delle tossicodipendenze o di qualsiasi forma di ricovero e cura obbligatoria. **r. e.**

Borsa risi

Risoni: *comuni 29.500, 30.500; Rosa Marchetti 32.000, 32.500; Padano 31.200, 32.000, S. Andrea 31.600, 32.500; Europa e similari 32.000, 33.000; Ribe-Ringo 32.000, 33.000; Razza TTXX 77 33.900, 33.900; Roma 33.500, 33.000; Arborio 32.500, 34.000*

Raffinati: *comuni 50.000, 52.000; R 77 e Roma 53.500, 56.500; Ribe 54.000, 56.000; Arborio 62.500, 65.500.*

Andamento del mercato: *calmo, con diminuzione mediamente di lire 500 per le qualità: Rosa Marchetti, Padano, S. Andrea e Ribe-Ringo.*

Molta severità soprattutto all'Istituto magistrale

«Stangata» nelle scuole novaresi

Nelle prime classi del «Tornielli Bellini» i promossi sono 85 su 207

NOVARA — Mentre nelle medie inferiori proseguono a ritmo intenso gli esami di licenza (dopo il blocco dei precari che hanno fatto slittare le prove scritte, lunedì si sono iniziati gli orali), in città si tirano le prime somme sui risultati nelle superiori.

E' un autentico «giro di vite» quello che è stato dato in alcuni istituti, soprattutto dove da anni si accusava un sovraffollamento di iscrizioni. In diverse scuole si è registrata una notevole severità con un numero di alunni respinti e rimandati superiore di un buon venti per cento al passato.

Primo fra tutti l'istituto magistrale contessa Tornielli Bellini, dove nelle prime, su 207 studenti solo 85 sono stati promossi (97 respinti e i ritirati, 65 i rimandati a settembre); nelle seconde su 178 allievi, 90 dovranno riparare a fine estate, 34 sono i respinti e 54 i promossi.

Maggiore comprensione è stata, invece riservata alle terze con 2 soli respinti e 29 rimandati su 121 studenti, così come in quarta sono stati tutti e 99 gli ammessi all'esame di maturità.

Anche agli istituti tecnici industriali Omar e Fauser sono all'incirca il 50 per cento gli alunni che non hanno conseguito il passaggio alla classe superiore. All'Omar i promossi sono 705 su 1292 iscritti (54,63%). I rimandati 317 (24,39%); i respinti 229 (17,71%), mentre 40 sono stati i ritirati durante l'anno scolastico (3,06%).

Più bassa la percentuale dei promossi al Fauser (163 studenti su 391 iscritti pari al 41,18) con 104 respinti (25,83%) e 127 rimandati (32,48%).

Ma non in tutte le scuole la severità dei professori è stata così accentuata: al Mossotti ad esempio su 1089 scrutinati, 665 sono i promossi (61,03%), 132 i respinti (12,02%); 296 i rimandati (26,95%).

Per molti studenti novaresi si prospetta quindi un'estate, indipendentemente dal tempo tuttora autunnale, molto «calda». Infatti è prevedibile che anche per gli esami di riparazione, le commissioni esaminatrici adotteranno una linea certamente meno morbida del passato.

Ecco i risultati:

Istituto magistrale contessa Tornielli Bellini: scrutinati 508; promossi 208; respinti 61; rimandati 133; ritirati 24.

Istituto tecnico agrario: scrutinati 681; promossi 293; respinti 93; rimandati 196; ammessi tutti i 106 alunni dell'ultima classe agli esami di maturità.

Istituto tecnico industriale Omar: scrutinati 1292; promossi 705; respinti 229; rimandati 317; ritirati durante l'anno 40.

Istituto tecnico industriale Giacomo Fauser: biennio: scrutinati 212; promossi 90; respinti 64; rimandati 58. **Ramo costruttori aeronautica:** scrutinati 188; promossi 53; respinti 28; rimandati 57. **Ramo maglieri e tessili:** scrutinati 41; promossi 20; respinti 9; rimandati 12. Totale generale scrutinati 391; promossi; respinti; rimandati.

Istituto tecnico commerciale Mossotti: scrutinati 1089; promossi 665; respinti 132; rimandati 296.

Istituto tecnico per periti aziendali: scrutinati 629; promossi 291; respinti 64; rimandati 184.

Liceo artistico Modigliani: scrutinati 44; promossi 30; respinti 1; rimandati 8.

Liceo linguistico Leopardi: scrutinati 241; promossi 188; respinti 10; rimandati 43.

Istituto tecnico femminile: scrutinati 25; promossi 24; rimandati 1.

Consiglio comunale a Borgomanero

BORGOMANERO — Il consiglio comunale si riunisce questa sera a villa Marazza, poichè la sala consiliare di palazzo Tornielli è inagibile.

All'ordine del giorno sono, con il piano generale di riorganizzazione degli uffici e dei servizi municipali, le dimissioni del consigliere socialdemocratico Carletto Cerutti, l'industriale che ha acquistato con i fratelli Otullo e Mario il «Pep Rose». Cerutti sarà sostituito dal professor Enzo Camniarano. *(l. a.)*

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera matr.-Soggiorno salotto e cucina L. 3.800.000 omaggio lampadari
Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina L. 5.950.000 omaggio lampadari reti e materassi
Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina L. 9.500.000 omaggio lampadari reti e materassi
Camera matrimoniale L. 1.100.000
Soggiorno in noce con bar L. 690.000
Cucina in noce nazionale L. 2.250.000
Cucina in massello di rovere L. 2.800.000
Cucina in laminato maxi L. 1.900.000
Vasto assortimento di salotti
N.B.: facilitazioni ritiro mobili usati
I prezzi su indicati sono comprensivi di iva e trasporto
Arredamento in 36 mesi senza cambiali

CERCASI OPERAIO
montatore infissi alluminio.
F.I.L.L.L.
Tel. (0321) 436.032

Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA SERA
c'è già oggi

i concessionari Alfa Romeo
E. GILARDI & C. s.r.l. via don gallotti, 4 — novara — M. PAGANI & C. corso milano, 17/F
Invitano presso le rispettive sedi gli Amici automobilisti alla prova su strada della nuova
Alfasud III serie.
QUALITA'

MONTEROSA S.p.A.
Capitale sociale L. 200.000.000
Filiale NOVARA via Azario 1 tel. (0321)390.443
Se per voi il problema non è quello di acquistare ma di vendere, veniteci a trovare nei nostri uffici in via Azario 1 - Telefono (0321) 390.443.
Troverete tecnici preparati a valutare al giusto prezzo di mercato i vostri immobili e a vendere per Voi
- PERNATE - Via Torazzi: libero appartamento mq 105, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, disimpegno notte, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, box. L. 40.000.000.
- NOVARA - Via Sconfietti: libero appartamento mq 144, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, disimpegno notte, 2 bagni, ripostiglio, balconi, cantina, box doppio. Riscaldamento autonomo mq L. 62.000.000.
- NOVARA - Adiacenze Via Gorizia: libero appartamento mq 120, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, disimpegno notte, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, cortile condominiale, posto macchina. Riscaldamento autonomo. L. 32.000.000.
- NOVARA - Via Vivaldi: in palazzina di recente costruzione, libero appartamento mq 135, composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, disimpegno notte, 3 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, box, orto e giardino privato. L. 52.000.000.
- NOVARA - Via Zandonai: villa su 2 piani + piano terra + mq 800 di cortile e giardino. Primo piano: appartamento mq 161, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, sala pranzo, disimpegno notte, 3 camere letto, 2 bagni, ampi balconi, box, cantina, lavanderia al piano terra. 2° piano: appartamento mq 161, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, sala pranzo, disimpegno notte, 3 camere letto, 2 bagni, ampi balconi, box, cantina, lavanderia al piano terra. L. 180.000.000.
- NOVARA - Viale della Caccia: liberi appartamenti ristrutturati recentemente, di mq 40, composti da: 2 ingressi, cucinino, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina. L. 17.000.000. Cadauno.
- NOVARA - Via Abbadia: in stabile nuovo, consegna estate '80 - libero appartamento mq 130, composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere letto, disimpegno notte, 2 bagni, balconi, cantina, box. Riscaldamento autonomo. L. 52.000.000.
- NOVARA - P.zza M. L. King: libero appartamento mq 125, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, disimpegno notte, 2 bagni, balcone, cantina, cortile condominiale, box. Riscaldamento autonomo. L. 62.000.000.
- NOVARA - V.le XXIII Marzo: negozio a 5 luci, di mq 160. L. 82.000.000.
- CAMERI - Appartamenti nuovi varie metrature. Prezzi a partire da L. 26.000.000, possibilità scelta varie zone.
- MALESSO - In palazzina di recente costruzione - libero appartamento mq 90, composto da: ingresso, cucinino, soggiorno, 1 camera letto, bagno, 2 ripostigli, balconi, box, posto macchina. L. 40.000.000.
- TRECATE - Via Sozzago: stabile di 2 piani, in ristrutturazione, di mq 110 x piano. 2 appartamenti di 4 vani + servizi. Rustico mq 180, box, ripostiglio, taverna, porticato, cortile. Superficie totale mq 1.000. L. 95.000.000.

studio casa s.a.s. Gruppo Società Immobiliari
STUDIO CASA
V. XX Settembre 38 - 3° piano
STUDIO CASA
Tel. 0321/20755
VENDE
NOVARA - Viale Ferrucci: appartamento libero ottobre '80, composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina, box ampio, rifiniture signorili e particolarmente arredato con sistemi antifurto. L. 58.000.000.
NOVARA - Largo Leonardi: appartamento libero mq 120, composto da: 2 camere letto, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, ripostiglio, cantina, garage. Costruzione nuova L. 90.000.000.
NOVARA - Corso Vercelli adiacenze: appartamento libero mq 106, composto da: 2 camere letto, soggiorno, cucina abitabile, ripostiglio, bagno, cantina, posto macchina, box, costruzione nuova L. 48.500.000.
NOVARA - Via Monte San Gabriele: appartamento libero costruzione 1980, mq 106, composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina, garage. Riscaldamento autonomo, rifiniture signorili. L. 30.000.000 contanti + L. 17.000.000 mutuo fondiario - Appartamento libero mq 139, composto da: 3 camere letto, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, cantina, garage. Riscaldamento autonomo, rifiniture signorili, costruzione 1980. L. 38.500.000 contanti + L. 23.000.000 Mutuo fondiario.
NOVARA - Via Giolitti: appartamento libero mq 100, composto da: 3 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina. L. 34.500.000. Possibilità box.
PIBANO - Meina: incantevole vista lago, villa ristrutturata di complessivi 6 locali più servizi, terreno di mq 2600. Prezzo interessante.
NOVARA - Largo Leonardi: appartamento libero mq 100, composto da: 2 camere letto, soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina, garage, posto macchina chiuso. L. 31.500.000.
NOVARA - Via Rivalta: appartamento libero mq 100, composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, ripostiglio, bagno, cantina, garage, posto macchina. Recente costruzione. L. 37.000.000
OLEGGIO - Villa bifamiliare da ultimare composta da piano terra: ampio salone, settoscala, cantina. Piano primo: appartamento di mq 140 circa suddivisi in cucina abitabile, salone, 3 camere letto, 2 bagni, 2 ripostigli, balcone, terrazza. Piano sopra: mansarda di mq 60 circa suddivisi in cucina abitabile, soggiorno, camera letto, bagno, terrazzo. Più terreno di mq 900 circa. L. 85.000.000
VARALLO POMBIA: Villa bifamiliare in costruzione di mq 300 disposta su 2 piani, composta da 2 ingressi, 2 cucine abitabili, 2 saloni, 5 camere letto, 4 bagni, garage ampio. Più giardino mq 850 L. 95.000.000
CAMERI - Appartamento libero mq 145, composto da 3 camere letto, cucina abitabile, salone, bagno, ripostiglio, cantina, garage doppio L. 45.000.000
TORRION QUARTARA: terreno edificabile mq 500 + mq 500
Modalità di pagamento: La formuleremo insieme!!!

Stamane esercitazione nel quadro dell'operazione «Astro»

Interviene l'esercito per salvare Arona da un disastro naturale

Un'ipotesi che in passato è già stata realtà: il lago straripa e allaga la città - Cinquecento militari porteranno in salvo gli abitanti - Sarà allestito anche un forno da campo capace di 20 quintali di pane al giorno

ARONA — Ipotesi di una catastrofe ad Arona. Un'alluvione che non ha riscontro nemmeno con quella storica dell'ottobre del 1868 (il lago salì di otto metri), si abbatte sulla città allagando non soltanto i quartieri periferici di Santa Monica, ma anche un vastissimo tratto del centro storico: corso Repubblica, corso Marconi, piazza del Popolo, l'intero viale Baracca, sono sommersi da oltre un metro d'acqua.

Centinaia di abitazioni con non meno di quattromila residenti, sono isolate: in alcune zone sono saltate le fognature e l'acquedotto, e in più punti è interrotta anche la rete di erogazione del gas. In tutta la città manca la corrente elettrica. Il lago è uscito lungo il murazzione che costeggia corso Marconi poi invade corso Cavour e piazza San Graziano; in viale Baracca le acque distruggono la massicciata stradale e sono a contatto col terrapieno della ferrovia. Causa prima del disastro le piogge, ma anche i disgeli provocati dalle prime giornate di caldo; e quindi, come sembra, il cedimento degli argini del ghiaccio delle Locce che attraverso l'Anza e il Toce, ha portato nel Verbano una spaventosa ondata di piena.

Lo spettacolo è impressionante: sulle acque galleggiano centinaia di alberi travolti dai torrenti in piena; carogne di animali, auto strappate dai mirages con le saracinesche sventrate imbarcazioni che hanno rotto gli ormeggi: la motonave «Alpino» è andata alla deriva e si è successivamente arenata sopra alcuni banchi di sabbia nei pressi della Tesio.

Non ci sono vittime umane: certo è che la situazione è di assoluta emergenza. I soccorsi sono ostacolati soprattutto dalla distruzione dei sistemi di comunicazione, il telefono in primo luogo e quindi le strade; la statale 33 è allagata in più punti nel tratto fra Arona e Castelletto un ponte sul Ticino è stato travolto ad Oleggio. Il prefetto ha dichiarato lo stato di calamità naturale e ha richiesto l'intervento dell'esercito.

E l'esercito è arrivato: 500 militari di reparti di stanza in Piemonte cominciano infatti questa mattina in corso Europa ad Arona, un'esercitazione di difesa civile denominata Astro, dalle iniziali di «Allarme Soccorso Trasporto Ripristino Organizzazione». Si tratta, ovviamente di una simulazione: ma quanto si è descritto è esattamente previsto sulle carte predisposte dal comando della regione militare Nord-Ovest del Piemonte.

L'operazione Astro che si protrarrà sino a domani, coinvolge 2500 uomini, 250 mezzi motorizzati, una ventina di natanti, 15 elicotteri; vi sono impegnati soprattutto il genio militare, i carabinieri, i subacquei, la polizia i vigili del fuoco. Il «disastro sulla carta», oltre che gli interventi sui vari luoghi, prevede anche tutto un «controterra organizzativo per la raccolta degli sfollati in una tendopoli». Vi sarà persino un forno da campo capace di 20 quintali di pane al giorno.

Mario Bonazzi

Le strappano la catenina poi scappano

GARLASCO — Alla commerciante Maria Franchini, 57 anni, abitante in via Marconi 32, appena uscita di casa, è stata strappata dal collo una catenella d'oro del valore di circa 350 mila lire. (g. c. r.)

Armeno: morto dopo incidente

ARMENO — E' deceduto all'ospedale maggiore di Novara, dov'era stato ricoverato il 30 maggio scorso in seguito ad un incidente stradale, Antonio Viola, 45 anni, celibe, residente, con la madre Maria e il fratello Augusto (sindaco di Armeno) in via Cavour.

L'incidente era avvenuto sul tratto di strada che da Carcegna porta a Legro. Il Viola, impiegato all'Inam di Domodossola, mentre andava alla stazione ferroviaria di Orta, forse a causa di un malore, perdeva il controllo della 127 su cui viaggiava, finendo prima contro un palo e poi in un terreno sottostante la sede stradale, frattumandosi la spina dorsale. (a. m.)

Cressa-Nova — Quarantu quintali di cuoio e un autoforgone Mercedes Diesel sono il bottino di due furti compiuti ai danni del calzificio Ducale di cui è titolare Giovanni Pedalà, 23 anni, e dell'artigiano Italo Massa, 43 anni, entrambi con i laboratori in via IV Novembre 5.

Decisione ratificata

Definitivo La Gewa chiuderà

VERBANIA — Il consiglio di amministrazione della spa Baumgartner di Grenchen ha ratificato la decisione della presidenza di chiudere in via definitiva la fabbrica per orologi del gruppo sociale che agiva a Verbania con la denominazione di Gewa.

Una decisione che peraltro era già scontata: in un ultimo incontro con sindacati e autorità locali i legali dell'azienda avevano confermato che la Baumgartner aveva avviato contatti per la cessione dei fabbricati e degli impianti verbanesi al miglior offerente. La Gewa occupava fino allo scorso gennaio 120 dipendenti che in questi mesi di inattività (cassa integrazione speciale) si sono ridotti a 85.

Della vendita della Gewa ad altro gruppo, in vista di una riattivazione a produzione riconvertita si sta interessando ora anche l'assessorato regionale al lavoro. a. c.

Vigevano — Rubato un semaforo mobile in via Mauro Negrone, l'altra notte.

Il Piemonte una regione, i suoi tetti.

La Cementegola produce tegole colorate e canali di gronda in PVC a doppia parete per garantire la qualità, la durata, la tradizione dei vostri tetti, negli stabilimenti di Rondissone (Torino), Borgonato (Brescia), Brescello (Reggio E.), Bertinoro (Forlì), Terranuova Bracciolini (Arezzo).

Canale di Gronda in PVC

LA CEMENTEGOLA

una qualificata produzione di tegole nel rispetto delle tradizioni regionali.

Se volete maggiori informazioni, compilate ed inviate questo tagliando a: La Cementegola S.p.A. Via Reggiolo di Calcinatello (Brescia) Tel. (030) 964361

Cognome Nome

Indirizzo

Città Prov. Cap.

ECONOMICI

LOCALE commerciale libero nuova costruzione 400 mq esposizione più 400 mq seminterrato affitto quotidiani ottimi piazzale 800 mq. tel. 15 da Asti statale 1456/Alessandria Tel. (011) 562.338

DOTTORE commercialista diplomato vasta esperienza aziendale professionale contabilità bilanci legali società finanziaria riorganizzazioni controlli revisioni ecc. Risponde personale altre assistenza completa piccole aziende provincia Novara, Varese, Milano. Tel. 0322/77.810.

CARRELLO elevatore elettrico portata di tonnellate 8 rotazione da L. 1.348.000. Tel 0331/624.576.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Si rende noto che nella proc. immob. 6/79 c. Abrami Franco e Rosa Zara, il G. E. dr. Volpe, ha fissato l'udienza del 15-7-1980 ore 12, per la vendita dei seguenti beni immobili siti in comune di Stresa: f. 6 mapp. 957, V. Maggiore Iraz. Campino cat. A/6 p.t. e 1° v. 3, 5 R.C. L. 273

In un unico lotto al prezzo base di L. [illegible] con aumenti non inferiori a L. 900.000.

Cauzione del 10% e fondo spese del 15% da depositarsi in cancelleria entro le ore 13 del giorno precedente l'incanto.

Saldo prezzo da depositarsi entro 40 gg. dalla aggiudicazione.

Maggiori informazioni in cancelleria

Verbania 14-6-1980.

Il DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA (Cav. Dino Sede)

Proteste sul Lago per la mancanza di collegamenti

Neppure in estate funziona il pullman Verbania-Torino

VERBANIA — *Sempre carenti i mezzi di comunicazione tra il Verbano e Torino. In questi giorni ci sono state molte proteste per il mancato ripristino dell'autolinea diretta Verbania-Stresa-Torino (che in passato almeno nei mesi estivi assicurava collegamenti veloci tra il lago e il capoluogo).*

Il dottor Luisi Penna, presidente del Consorzio di sviluppo del Toce cui è legata l'azienda servizi pubblici Alto Novarese, replica: «Le lamentele saranno anche giustificate ma un ente pubblico come il nostro deve tenere conto che proprio nell'ora abituale del pullman Verbania-Torino (le 8,30 del mattino) ci sono due treni uno che parte da Verbania l'altro che parte da Gravellona, entrambi diretti a Torino, dove arrivano circa 40 minuti prima dell'autobus».

Continua il presidente del Consorzio: «Piuttosto sarebbe necessaria istituire una diversa suddivisione delle partenze, visto che poi, fino al pomeriggio non ci sono più mezzi per raggiungere Torino».

Penna assicura che il problema verrà studiato magari per ottenere una corsa in partenza da Verbania a metà mattinata. Questa corsa potrebbe essere effettuata da un pullman che potrebbe ripartire da Torino per il lago magari verso le 19.

Ma è un problema questo che potrà essere risolto solo nell'ambito dell'attuazione del piano regionale dei trasporti di recente progettato dalla Regione. a. c.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

NOVARA

Astro: Febbre erotica del piacere.
Cocciа: Adolescilla canaglia.

ARONA

Roma: Le libeli supersexy.
Moderno: Più forte di Bruce Lee.

BORGOMANERO

Moderno: Inferno donna.
Nuovo: Sexy club.

OMEGNA

Sociale: Amo non amo.

VERBANIA

Apollo: Calore intimo.
Ariston: Le pornosdolcelle.
Vip: Saint Jack.
Sociale (Pallanza): L'insegnante viene a casa.

LOMELLINA

VIGEVANO

Cagnoni: Il mio socio Davis.
Marconi: Malalamba.
Colli Tibaldi: La moglie in calore.

FARMACIE

Novara: Gorla, largo Buscaglia; Comunale, villaggio Dalmazia; Ospedale Maggiore, c. Mazzini.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale, p. Mercatelli.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Anglo-americana, p. Principessa Margherita.
Verbania: Mameli, v. Mameli 114.

Progetto per Sozzago, centro della Bassa con 780 abitanti

Un paese si fabbrica l'energia in casa con il «biogas» ed il calore del sole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SOZZAGO — *Settecentosettanta abitanti, venti aziende agricole, una fabbrichetta specializzata nella produzione di vetri antiproiettile. Il paese, completamente circondato dalle risaie a una decina di chilometri da Novara, potrebbe diventare un'«isola energetica» nel giro di qualche anno. Il sindaco Clementino Zanetti e l'amministrazione comunale accarezzano un sogno: una specie di autonomia in fatto di energia elettrica sfruttando le risorse naturali (biogas e sole).*

«Nessuna intenzione di metterci in concorrenza con l'Enel — precisa il primo cittadino — semplicemente vogliamo integrare e migliorare le strutture esistenti portando benefici alle attività produttive del paese».

Le ricerca di nuove fonti energetiche non è certamente novità per nessuno: se ne parla in tutto il mondo e grosse città italiane hanno piani per lo sfruttamento e la trasformazione. Ma il discorso, qui tra le risaie, è diverso: arriva da un Comune tra i più piccoli del Piemonte che ha anche altri problemi da risolvere, primo fra tutti quello dello spopolamento. Eppure l'idea degli amministratori non è tanto strana, se l'architetto Guido Peagno, che ha redatto il piano regolatore, delinea già un progetto di massima.

«Parliamone con cautela — *ammonisce il tecnico* — non illudiamo i cittadini e neppure noi stessi, però i conti sono presto fatti».

Clementino Zanetti — Guido Peagno

Si basano su una considerazione: Sozzago è paese continuamente agricolo e l'agricoltura può fornire l'energia integrativa di cui il paese ha bisogno. «Presto — *aggiunge l'architetto* — il Comune entrerà in possesso di due grosse proprietà, la Fondazione Rognoni e i terreni dell'Ospedale Maggiore di Novara, complessivamente circa 500 ettari. Se si realizza uno di questi appezzamenti un centro d'allevamento di bovini (almeno cento capi) noi avremo la materia prima per produrre biogas. Le possibili utilizzazioni del biogas da rifiuti organici sono tutte quelle previste per un combustibile gassoso ad alto potere calorifico: riscaldamento illuminazione alimentazioni di motori».

In alcune fattorie europee l'energia da biomassa (o biogas) è già stata sperimentata con successo. L'architetto ha studiato a fondo il problema ed è convinto che l'impianto potrebbe garantire un'autosufficienza energetica per l'azienda con alcune scorte da utilizzare per il fabbisogno del paese.

Il piano regolatore, che tende a rivoluzionare anche la situazione agricola evitando lo spezzettamento, non fa esplicito cenno al progetto di sfruttamento energetico. Tuttavia l'architetto ha posto precise indicazioni che costituiscono le premesse: lo strumento prevede infatti una zona da destinare ad attrezzature zootecniche, un'altra per le attività ortofrutticole. «E' in quest'ultima — dice il tecnico — che potrà essere installata una serie di pannelli e concentratori per il recupero dell'energia solare. L'area è già stata identificata alla periferia del paese, verso Cerano, lontano dalle abitazioni».

Se il piano andasse in porto, Sozzago sarebbe il primo Comune del Novarese ad autogestirsi l'energia. Il termine non piace troppo agli amministratori che non vogliono porsi in alternativa ma semplicemente collaborare con l'Enel. «Del resto — precisa l'architetto — le statistiche indicano come il Piemonte sarà una delle regioni che nei prossimi anni avrà il più alto deficit di produzione energetica rispetto alla richiesta. Il nostro piano di sfruttamento delle risorse naturali si pone in sintonia con gli orientamenti regionali».

Tecnico e sindaco sono consapevoli delle difficoltà burocratiche e della trasformazione socio-economica che potrebbe derivarne, prima fra tutte una ricomversione agricola (parte della produzione passerebbe da cerealicola a zootecnica). Però non disarmano, sanno di trovare l'aiuto dei cittadini: da queste parti l'energia elettrica fa le bizze, basta un temporale perchè un albero cada su una linea e l'erogazione salti. E poi non è la prima volta che Sozzago, tradizionalmente Davide, si batte e vince: qualche anno fa gli abitanti minacciarono di stendersi sui binari della Torino-Milano se non fosse stato realizzato un cavalcavia per togliere il paese dall'isolamento. Le Ferrovie accontentarono «quei pazzi» che adesso vogliono farsi la luce elettrica in famiglia.

Gianfranco Quaglia

Questi i redditi più alti di Verbania

VERBANIA — Continuiamo la pubblicazione dei contribuenti con i redditi più alti.

Pier Angelo Agrati 16.485.000; Tarcisio Airoldi 20.540.000; Mauro Albanico 23.391.000; Laura Andreoletti 15.239.000; Filippo Banzu-Anfossi 18.558.000; Vittorio Arancio 22.314.000; Gianfranco Barabino 18.320.000; Claudio Buzoni 27.774.000; Giovanni Beccalli 19.337.000; Mario Bellotti (un artigiano meccanico che l'anno prima aveva denunciato 22.602.000 lire) 44.789.000; Adalberto Bernabei (direttore di banca) 32.751.000; Giacomo Bertolina 17.805.000; Alfieri Bertrand 17.124.000; Elio Betteo 34.754.000; Gabriella Bianchi 18.373.000; Francesco Boero 23.822.000; Sergio Bonolo 26.873.000; Domenico Bornasin 17.763.000; Alfio Bortolotto 23.582.000; Renzo Bossi 27.467.000; Gino Bottacchi 16.132.000; Pietro Bottacchi 17.420.000; Manuelo Bottelli 17.090.000; Gianni Brambilla 30.244.000; Carlo Brignone 25.386.000; Paolino Bruno 17.322.000; Mario Burlando 39.892.000; Aurelio Burlini 16.160.050; Roberto Bussi 35.651.000.

Stefano Cacciatore 16.660.000; Pierluigi Cacciatori 18.253.000; Giovanni Calderoni 18.517.000; Luigi Capitanio 19.100.000; Enrico Cardinetti 19.776.000; Giuseppe Cargnino 16.218.000; Emilio Casiagni 21.519.000; Alberto Castellino 18.732.000; Emilio Cerretti 18.292.000; Ignazio Cerretti 16.516.000; Guglielmo Chiolucci 16.634.000; Silvano Ciambellini 16.924.000; Pier Franco Ciatta 17.847.000; Antonio Coduri 18.431.000; Oscar Colli 20.520.000; Angelo Cova 16.506.000; Elia Cova 20.184.000; Carlo Cozzi 16.914.000; Sandro Crivelli 18.888.000; Carlo Del Fratello 18.462.000; Pier Riccardo Dezzi 22.113.000; Francesco De Giorgi 28.200.000; Giulio De Giorgi 22.758.000; Antonio Di Palo 21.350.000.

Michele Di Raimondo 32.373.000; Giuseppe Didero 27.457.000; Vittorio Donini 26.789.000; Paolo Falcicchio 30.333.000; Giovanni Frattini 23.039.000; Giannino Fuggenoli 37.537.000; Aldo Fuhrmann 18.460.000; Antonio Galimberti 30.146.000; Pierpaolo Galli 24.309.000; Luigi Giuliani 16.020.000; Antonio Groppo 19.740.000; Mario Invernizzi 30.035.000; Riccardo Mori 18.458.000; Emanuele Levati 17.941.000; Giovanni Listia 27.039.000; Antonietta Lettee 18.108.000; Francesco Maffei 19.485.000; Giuseppe Magnari 22.540.000; Gianni Majerna 17.316.000; Paola Marchionni 33.143.000; Roberto Marchionni 32.542.000; Enzo Marinoni 17.087.000; Giuseppe Martinoli 33.082.000; Siro Minazzi 19.276.000; Francesco Morabito 16.287.000; Ezio Mori 26.706.000.

Mario Nava 35.262.000; Eloisa Neria [illegible]; Maria Negrier 19.567.000; Luigi Nitsis 17.639.000; Raffaella Rizzotti (moglie) 11.425.000; Cesare [illegible] 23.321.000; Tullio Paiese 17.637.000; Fernando Parucchini 16.695.000; Giovanni Pariani 24.995.000; Antonio Patrignani 16.580.000; Antonio Pedretti 16.581.000; Placido Pedretti 16.652.000; [illegible] Pedretti 16.042.000; [illegible] Pedretti 17.839.000; Natale Pedretti 26.153.000; Olinto Peccio 18.774.000; Elisa Petroli 18.108.000; Mario Podico 29.682.000; Maria Augusta Arturino Podico 30.542.000; Francesco Poggia 25.072.000; Gian Paolo Poretti 20.469.000; Giuseppe Poretti 19.136.000; Simona Antonella Prea 24.459.000.

Ettore Pretti 31.100.000; Luciano Pretti 32.605.000; Carla Quinto (potato 33.145.000 nel 1977) ora [illegible]; Luciano Rapp 19.885.000; Carla Angelica Frisa (moglie) 16.412.000; Luciano Ravasi 24.989.000; Giuseppe Ravasio 25.013.000; Mario Rigoli 21.138.000; Tommaso Rodari 16.705.000; Claudio Romanin 17.659.000; Angelo Sacco 24.614.000; Pier Luigi Scandolaini 22.431.000; Sergio Serra 22.474.000; Carlo Saveso 19.831.000; Giovanni Silvestri 18.915.000; Aldo Tedoldi 21.767.000; Walgher Tinti 21.060.000; Giuseppe Ugliotti 22.580.000; Franco Verna 21.446.000; Salvatore Vullo 17.046.000; Amedeo Zanetta 17.716.000; Giuseppe Zorzoli 16.551.000.

Nel 1977 sono state presentate a Verbania un totale di 8134 dichiarazioni dei redditi, 13 delle quali nulle, per un reddito complessivo di [illegible] di imponibili.

I consiglieri comunali e le imposte a Vigevano

VIGEVANO — *Dopo avere elencato i maggiori contribuenti 1977 irpef della città, il passo al quadro riassuntivo riguardante la giunta municipale e l'assemblea consultare. Quest'ultima è formata da 40 membri. Ecco la situazione per ogni rappresentante politico.*

Giunta municipale: Francesco Aina, coadiuvante artigiano, socialista, 2.349.000, Giuseppe Bellazzi, medico, socialista, 19.573.000, Gilberto Bressani, medico, comunista, 19.224.000, Emilio Orsoli, impiegato, comunista, modello 101, Domenica Ragonio, medico, socialista, 5 milioni 674.000, Michele [illegible], docente universitario, indipendente nelle file del pci, modello 101, Carlo Santagostino, impiegato, comunista, modello 101, Emiangelo Vercesi, medico, socialista, 22.652.000 e Celestino Pittoni assistente tecnico scolastico, socialdemocratico 4.559.000

Consiglieri comunali

Pci: *Cesare [illegible], artigiano, 6 milioni 360.000, Luigi Bazzan, impiegato, 3.403.000, Luigi Bertone, impiegato, all'epoca della denuncia dei redditi sindaco, 1.079.000, Carlo Bricchetti, operaio, 1.789.000, Gaetano Capello, sindacalista in pensione, 4.451.000, Alfonso Casalini, pensionato, 4.771.000, Vittoria Cesarza, insegnante, 4.125.000, Giovan Battista Colli, libero professionista, 7 milioni 887.000, Giampiero Muschitta, operaio, modello 101, Nadia Donati, impiegata, modello 101, Giovanni Garbarini, medico, 1.632.000, Franco Pozzi, impiegato, consigliere regionale, 8.812.000, Davide Sallurzo, operaio, 2.717.000.*

Psi: *Rosario Rocco Mandolfo, libero professionista, 5 milioni 604.000, Corsenino Maretti, benzinaio, 1.150.000.*

Dc: *Giovanni Balduzzi, collaboratore scientifico, modello 101, Alberto Bergerone, giornalista, 2.462.000, Mario Bonzanni, libero professionista, [illegible], Aldo Bossi, medico, 25.403.000, Giuseppe Buscaglia, libero professionista, 18.187.000, Marino Vaidati, impiegato postale, modello 101, Giuseppe Firpo, commerciante, 1.529.000, Luciano Francesca, impiegato, modello 101, Giordano Magnoni, rappresentante, 6 milioni 44.000, Mario Penzotto, commerciante, 15.850.000, Ermenegildo Rabbi, avvocato, 3.636.000, Lucio Rossi, insegnante, modello 101.*

Psdi: *Giuseppe Bellazzi, insegnante, modello 101.*
Pli: *Emiliano Cunati, avvocato, 9.000.000.*
Pri: *Enzo Giacalone, commercialista, 21.979.000*
Msi: *Francesco Servello, parlamentare, risiede a Milano.*

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

1 MAGGIO - 30 GIUGNO

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

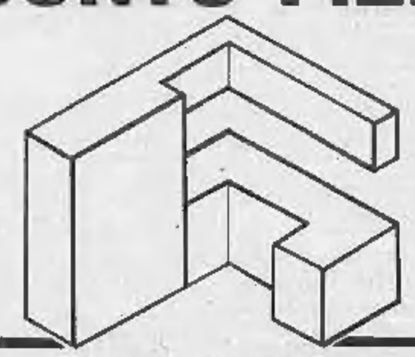
le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli

eccezionale

SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA PER

CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 MAGGIO 30 GIUGNO



FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

In difficoltà lo stabilimento di Livorno Ferraris

Alla Pirelli 300 in «Cassa» per blocco ordinazioni Sip

LIVORNO FERRARIS — La crisi della Sip si ripercuote anche nel Vercellese. Per la mancanza di commesse da parte dell'azienda telefonica trecento operai della Pirelli sono, da questa settimana, in cassa integrazione.

La Pirelli produce cavi per telecomunicazioni, e occupa circa mille addetti nello stabilimento di Livorno Ferraris. Da tempo si parlava di un possibile ricorso alla cassa integrazione, come provvedimento per far fronte al calo di ordinazioni proveniente dalla Sip che, come è noto, si è ripercosso su tutto l'«indotto» telefonico (e di questi giorni l'annuncio della cassa integrazione per ventimila operai della Sit-Siemens).

«*Le prospettive* — commentano alcuni membri del consiglio di fabbrica — *erano di porre in cassa integrazione un numero oscillante fra le 170 e le 300 unità. Poi però l'azienda ha optato per il contingente maggiore*».

Complessivamente, il periodo di cassa integrazione richiesto sarebbe di 30 giornate lavorative, così distribuite: una settimana a fine giugno (quella appena iniziata), una a fine luglio. Poi, dopo le ferie di agosto, una settimana a fine settembre, una a fine ottobre e una a fine novembre. La sesta settimana di cassa integrazione dovrebbe scattare a fine dicembre, ma è ancora in forse, dato che può darsi che venga assorbita dal periodo di «*recupero delle festività perdute*», che rappresenta uno dei punti delle rivendicazioni per il rinnovo del contratto di lavoro.

Le trattative contrattuali sono ancora in fase di svolgimento e pare quindi scontato che una decisione definitiva su questo punto venga rinviata a dopo il rinnovo del contratto. «*Certo* — dice Domenico Trinchitella, della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) — *che questo provvedimento giunge in una fase delicata, mentre ancora si tratta il nuovo contratto, e può per certi versi sembrare strumentale*».

Le commesse, comunque, mancano da tempo. «*Anche se si è sperato a lungo* — dicono i membri del consiglio di fabbrica — *che la difficoltà potessero essere superate*».

Il provvedimento interessa soprattutto il reparto cavi telefonici, ovviamente. Altri reparti (in particolare quello «*fili smaltati*») ne risentono solo marginalmente. Il lavoro, alla Pirelli, comunque continua: restano infatti quote di produzione da destinare ad ordinazioni provenienti dalla Libia e dalla Bulgaria.

Il consiglio di fabbrica ha in programma una serie di riunioni per esaminare i vari aspetti della vicenda. «*In particolare* — spiegano i componenti l'organismo — *cercheremo, nel rispetto delle esigenze tecnico-produttive, di sollecitare all'azienda la maggior rotazione possibile fra gli operai da mettere in cassa integrazione, per fare in modo che il pregiudizio danneggi il meno possibile le maestranze ed in particolare quei lavoratori che sono più vicini alla pensione*».

d. co.

La strana situazione nel popoloso quartiere di Vercelli

Disertata la scuola materna Concordia mentre i bambini giocano per la strada

VERCELLI — *Anche la scuola materna del Villaggio Concordia è vittima dei pregiudizi che hanno da tempo trasformato il popoloso quartiere, abitato in prevalenza da meridionali, in un ghetto. Quattro giovani maestre* («Per carità niente nomi, non vogliamo farci della pubblicità personale») *hanno deciso di dire basta e, dall'analisi sull'operazione di discredito che si sta conducendo sulla loro scuola, sono passate ad un'attenta disamina dei problemi dell'infanzia nel rione.*

Sulla forza condizionante del pregiudizio nella scelta della scuola a Vercelli, valga per esempio il clamoroso caso scoppiato due anni fa, quando una cospicua fetta di genitori contestò l'iscrizione d'ufficio dei loro figli in un istituto medio anziché in un altro. Se, in linea di principio, il metodo usato per costringere i giovani ad andare in una scuola poteva prestare il fianco a pesanti critiche, ciò non toglie che l'istituto non godito fosse proprio quello a carattere più popolare.

Pari pari, tutto ciò si sta ripetendo ai danni della scuola materna al Concordia, con una differenza: che oltre a non mandare i bambini a scuola sono anche gli stessi genitori del rione. Le cifre parlano chiaro: fino a tre anni fa la materna del Villaggio aveva tre sezioni; oggi ne ha due che sono normalmente sottofrequentate da una media di quaranta bambini in tutto.

Vercelli, Le insegnanti e i bambini della materna del villaggio Concordia (Foto Greppi)

E' un dato sorprendente se si considera che al Concordia i bambini fra i tre e i sei anni sono diverse centinaia, che le strutture della scuola sono moderne e di prim'ordine, e che la retta mensile è contenutissima: diecimila lire al mese (e diventa gratuita dal secondo figlio in poi). Eppure alcune famiglie del Villaggio Concordia preferiscono mandare i loro figli in un istituto privato dove si paga anche 7-8 volte tanto.

«Ma il problema più preoccupante — dicono le quattro maestre, una di ruolo e tre supplenti — è quello dei bambini che stanno tutto il giorno in strada».

E' chiaro che, di fronte a queste constatazioni, trovano sempre più credito le voci denigratorie che circolano nei confronti del Villaggio. «Il fatto è — dice un vigile urbano che abita appunto al Concordia — che, mentre da una parte tutto il resto di Vercelli sparla del Concordia, dall'altra il Villaggio non fa niente per migliorarsi, anche nelle piccole cose. L'esempio della scuola materna è lampante».

Anziché frequentare la materna, i bambini dai tre ai sei anni del quartiere trascorrono la loro giornata in strada o al bar. «E quando tornano, sporadicamente, a scuola — dice una delle insegnanti — i danni di questo tipo di condotta delle famiglie si vedono. L'altro giorno, un bambino mi ha detto: "Hai mantenere un segreto? Allora ti dico che abbiamo rubato"».

Il fatto è che i bambini del Concordia, più di altri, si trovano troppo presto a dover affrontare la cruda realtà della vita. Una maestra racconta un esempio inquietante: «Una bambina di otto anni ha saltato gli ultimi giorni di scuola alle elementari. I genitori hanno spiegato all'insegnante che dovevn badare alla sorellina di sei mesi».

Le quattro insegnanti sono convinte che una maggior adesione al servizio sociale offerto dall'asilo nido (otto iscritti quest'anno) e dalla scuola materna potrebbe aiutare le famiglie ed i bambini stessi.

«Purtroppo — *osservano* — siamo di fronte al fenomeno, davvero singolare, che gli stessi abitanti del Concordia si fanno suggestionare dalla cattiva fama che si è, a torto, fatta il quartiere

Enrico De Maria

Vorrebbero dipendere da Gattinara

Proteste di sei comuni per la guardia medica

GATTINARA — Positivo il bilancio dei primi due mesi di guardia medica notturna, pre festiva e festiva nella zona sanitaria di Gattinara che comprende i Comuni di Lozzolo, Serravalle Sesia, Sostegno, Cheminé, Sizzano, Prato Sesia, Romagnano Sesia e Grignasco. Il centro di chiamata è stato individuato all'ospedale di Gattinara: i numeri telefonici sono (0163) 81.777 e 831.101. L'ospedale «San Giovanni Battista» ha fornito, dal canto suo, tutta l'assistenza per garantire un servizio efficiente.

La reperibilità è garantita da sei medici che si alternano rispondendo al telefono la notte, nei giorni prefestivi e festivi. La Usl di Vercelli ha poi pubblicizzato adeguatamente il servizio di modo che, nel Gattinarese, la popolazione ne fu conosce adeguatamente.

Le lamentele arrivano da quei Comuni che, pur essendo vicini a Gattinara, sono serviti dalla guardia medica di Vercelli, anziché da quella molto più vicina del «San Giovanni Battista»: è il caso, ad esempio, di Lenta, Ghislarengo, Rovasenda. Proteste anche dagli abitanti di Curino, Brusnengo e Roasio che si devono rivolgere a Cossato.

In tutti questi centri vicini a Gattinara, si spera che le zone sanitarie, così costituite, vengano riviste, anche per favorire i medici che non possono coprire una zona così vasta qual è stata loro assegnata.

s. co.

Borsa risi

Risoni: *comuni 29.500, 30.500; Rosa Marchetti 33.000, 32.500; Padano 31.500, 32.000; S. Andrea 31.000, 32.500; Europa e similari 32.000, 33.000; Ribe-Ringo 32.000, 33.000; Ribe TTXX 77 32.900, 33.900; Roma 32.500, 33.000, Arborio 32.500, 34.000.*

Raffinati: *comuni 50.000, 53.000; R 77 e Roma 53.500, 56.500; Ribe 54.000, 56.000; Arborio 62.500, 65.500.*

NOTIZIE SPORTIVE

Che bravi questi atleti, premiamoli

VERCELLI — Premiati, da parte dell'amministrazione comunale, alcuni dei migliori atleti vercellesi e società che si sono particolarmente distinti in questa prima metà del 1980, ottenendo risultati che hanno avuto una risonanza regionale e nazionale. La cerimonia si è svolta nell'aula del Consiglio comunale. Erano presenti il sindaco Ballardi, assessori comunali ed autorità sportive.

Hanno parlato illustrando le motivazioni dei premi il vice sindaco Barberis e successivamente l'avv. Prestinari, presidente del Comitato Provinciale del Coni.

Si è passati quindi alla distribuzione dei premi. Ecco l'elenco dei premiati: Marco Falcone, che farà parte della squadra italiana di spada alle prossime Olimpiadi di Mosca; Fabrizio Ferraro, ormai nella ristretta cerchia dei migliori spadisti italiani; Massimo Zenga, secondo ai campionati nazionali giovanissimi, sempre di scherma, svoltisi a Roma.

Sandra Vaccarella, grande speranza del judo italiano; malgrado abbia soli 15 anni, in poco più di un anno è diventata cintura nera 1° dan; Floriana Scalia, campionessa regionale sui 200 metri stile libero.

Nino Parotti, varie volte campione italiano di volo a vela; Carlo Bulfa che ha vinto sei corse ciclistiche in questa stagione, piazzandosi in tutte le altre a cui ha partecipato; la squadra Hydra YKK terza nel trofeo Molinari svoltosi a Milano e infine la squadra dell'Unione Ciclistica Elettri che ha vinto la finale regionale della Coppa Adriana.

r. l.

Vercelli. Un gruppo di giovani premiati in Comune per l'attività sportiva (Foto Greppi)

Tornei di spada

Vercelli — Gli spadisti vercellesi si sono comportati ottimamente in Sardegna nel Trofeo Brigata Sassari. Paolo Politi nella spada si è classificato settimo nella prova giovanetti e nono in quella giovani. Sandra Cossa nel fioretto si è piazzata quarta nelle finali giovanette.

A Pietra Ligure, nel trofeo Pozzi di spada per giovani, Riccardo Iacia si è classificato al secondo posto dopo il cassalese Morando. L'anno scorso fu il vercellese a vincere la prova, il cassalese fini secondo. Ora le parti si sono invertite

(r. l.)

VERCELLI — Mentre il calcio vercellese più titolato è in crisi, quello dilettantistico conosce un vero «boom» rappresentato dai tornei notturni che stanno raccogliendo un notevole successo di pubblico.

Ha incominciato la Velocas con la competizione dedicata alla memoria di Lanfranco Acquaro ha continuato la Pro Vercelli con il torneo che degnamente commemorato Sergio Bellomo. Poi la parola è passata ai Club vercellesi che hanno indetto la seconda edizione della «Coppa Città di Vercelli»: se l'è aggiudicata il Toro Club «Castigliano» superando in finale la formazione del Centro coordinamento Pro Vercelli Clubs.

Alla conclusione del torneo, si è svolta una serata in cui tutti i giocatori ed i dirigenti che hanno dato vita alla manifestazione si sono simpaticamente ritrovati per darsi l'arrivederci all'anno prossimo. Erano presenti i sei presidenti degli altrettanti club: Camillo Bordonaro (Inter Club Bar Principe), Walter Manzo (Centro Coordinamento Pro Vercelli Club), Rinaldo Pilotti (Juventus Club «Rosetta»), Franco Signetti (Torino Club «Castigliano»), Carlo Nappi (Viola Club «Ars») e Piero Pulcina (Milan Club).

C'erano anche i sei allenatori: Ennio Fossile (Inter), Piero Andreotti (Pro Vercelli), naturalmente lo stesso Piero Pulcina (Milan), Paolo Moscatelli (Juventus), Giuseppe Cassione (Fiorentina) e Luigi Perone (Torino).

Alla seconda «Coppa Città di Vercelli» hanno partecipato nei giocatori come Ferrante (ex nazionale), Fausto Rossi, Fontana Pigardi, Spruzzola. La presenza di atleti di questo calibro ha contribuito a tenere sostenuti gli incassi. E a quest'ultimo proposito, per iniziativa fu Pro Vercelli, ciascun club si è impegnato a versare almeno cinquantamila lire nelle casse del settore giovanile della società di via Massaua.

(r. d. m.)

Semifinali al torneo Casalino

VILLATA — *Si disputeranno stasera i due incontri di semifinale del torneo notturno di calcio «Dante Casalino», che sta ottenendo un notevole successo di pubblico. Sono premiati gli sforzi degli organizzatori che ogni anno danno vita ad uno dei più interessanti festival del calcio giovanile vercellese.*

I quarti di finale si erano risolti con i successi del Novara sulla Pro Vercelli dopo i calci di rigore (stiamo parlando della categoria «giovanissimi»), il Victoria Ivasi di Torino aveva invece superato con il minimo scarto il Don Bosco di Alessandria.

Negli altri «quarti», successi dell'Eureka di Settimo Torinese sulla Juniorcasale e della Veloces sui locali di Villata: entrambi gli incontri si sono risolti ai rigori, ma quello che ha visto di fronte le due compagini vercellesi si è chiuso 2 a 2 ed è stato decisamente emozionante.

Stasera, dunque, semifinali: nella prima (ore 21) se la vedranno Victoria Ivest ed Eureka, nella seconda (ore 22). La Veloces affronterà il Novara.

La finale è in programma venerdì sera, alle 21.

r. l.

Vercelli — I podisti aderenti alla Federazione ed i tesserati non possono partecipare a tornei di attività ricreativa non autorizzati dal Comitato Regionale della Federcalcio o dalla Provinciale Federale. Lo ricorda in un suo comunicato il Comitato Provinciale della Figc.

Andavano ad una gara notturna gli atleti feriti nell'incidente

Lo scontro fra auto al passaggio a livello

VERCELLI — *Ha destato l'ambiente dell'atletica leggera vercellese l'incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di lunedì al passaggio a livello oltre il bivio Sesia, in cui sono rimasti feriti l'istruttore della «Libertas Dal Pozzo», Giuseppe «Palo» Fantone, e due giovani promesse della velocità, Roberta Pierobon e Giuseppe Olivelli. Per tutta la giornata di ieri, all'ospedale «Sant'Andrea» è stato un viavai di atleti, tecnici, amici, che hanno potuto constatare il netto miglioramento delle condizioni dei feriti.*

Nell'incidente erano rimasti coinvolti anche altri due abitanti a Vinzaglio, Giovanni Pratti, 50 anni, e Guido Savioio, 20 anni, i quali erano sull'auto che si è scontrata con quella guidata da Fantone: entrambi hanno riportato ferite guaribili in una decina di giorni. Più gravi le condizioni della Pierobon (frattura del femore, quaranta giorni) e di Olivelli (ferite al capo, 30 giorni). «Palo» Fantone se l'è cavata con una forte contusione alla schiena e ne avrà pure lui per dieci giorni.

Fantone, 65 anni, ed i due diciottenni stavano andando a Milano per partecipare ad un meeting di atletica, in notturna, all'Arena, con altri atleti i quali avevano trovato posto su due auto che seguivano la «128» di Fantone. Facevano parte della comitiva: Giuseppino Favazzi, grande promessa della velocità, il quattrocentista Paolo Ruffilli, l'altro «sprinter» Luca Vietti, il triplista Fabrizio Crepaldi, il fondista Domenico Amato ed il discobolo Silviano Nuvoloni.

Roberta Pierobon

L'incidente è avvenuto poco prima delle 18. Le tre auto, in colonna, stavano percorrendo la statale per Novara. Le sbarre del passaggio a livello sulla linea ferroviaria Vercelli-Pavia si stavano abbassando; Fantone riesce a superare prima che si chiudano. Dalla direzione opposta stava arrivando una «125» sulla quale c'erano Pratti e Savioio: l'autista cerca di passare, ma non ce la fa e allora frena di colpo, spostandosi sulla sinistra. Frena anche Fantone, che aveva appena superato le sbarre. Le due auto si scontrano con violenza, e, sulle prime, sembra un incidente gravissimo.

Dalle altre auto della comitiva di atletica scendono gli amici e danno l'allarme: arrivano un'ambulanza dell'ospedale, una dei vigili del fuoco, un'«Alfetta» della guardia di finanza, che trasportano i feriti all'ospedale. Arrivano anche i carabinieri che si occupano dei rilievi. Il traffico resta bloccato per alcune ore nella direzione per Novara.

La notizia dell'incidente a Fantone e ai due ragazzi fa rapidamente il giro della città. Il telefono dell'ospedale viene intasato di chiamate: fortunatamente, le prime notizie sono abbastanza rassicuranti.

e. d. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Turbamento clamale.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Il grande cacciatore.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Il Gabbiano: Mostra opere partecipanti al 7° Concorso di pittura Terza Il Gabbiano. Premio Nazionale comm. Vitelia Favaro Oratio. 16,30-19.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Ore 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15 Film «Santo Patrono»; 17,45 Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 18,15 Telefilm della serie «Sos Squadra Speciale»; 18,45 Telefilm; 19,15 Fai da te legno, rubrica di bricolage; 19,45 Videovercelli Notizie; 20: Telefilm della serie «Sos squadra speciale»; 20,30 Telefilm della serie «The love boat»; 21,20 Film «Amore all'italiana»; 23 Adesso astal, asta telefonica.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; Total, corso Prestinari; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Bonzano, via Restano 60.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.655.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.686.
Trino: 0161/829.585.

Vercelli — L'Istituto autonomo per le case popolari ha indetto un pubblico concorso per l'assunzione di un laureato in ingegneria civile o un architetto. Le domande vanno presentate entro il 15 luglio.

Vercelli — Anche il comune di Vinzaglio è stato ammesso a far parte del Consorzio dei Comuni per lo sviluppo del Vercellese. Sale così a 42 il numero dei centri che hanno dato la loro adesione.

Crescentino — La Regione ha assegnato un contributo straordinario di 23 milioni all'Infermeria S. Spirito per l'acquisto di attrezzature poliambulatoriali.

Crescentino — Incidente quasi all'altezza della frazione Oalli. Una ragazza di 17 anni, Immacolata Mavone, abitante a Crescentino, è finita con il suo ciclomotore contro una «127» Sbalzata a terra ha riportato la frattura della gamba sinistra. Guarirà in 60 giorni.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	20	15
Biella	21	10

Temperature il 24 giugno dell'anno scorso: Vercelli (21; 22); Biella (19; 16). **Umidità media:** Vercelli 85%; Biella 81%. A Vercelli il sole sorge alle 5,34 e tramonta alle 21,10.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di temporali. Temperatura stazionaria.

Consegnati i brevetti ai piloti

Fra gli aquilotti c'è anche un prete

VERCELLI — *Consegnati gli «aquilotti» ai piloti che hanno ottenuto il brevetto nella sessione di esami di marzo svoltasi all'aeroporto. Erano presenti alla cerimonia il direttore della scuola Gian Paolo Tiglio, il vice presidente dell'Aero Club di Vercelli, Paolo Battezzato, il rappresentante dei piloti Luigi Leone, i due istruttori comandanti, Ugo Vergagni e Romano Lombardo, ed il presidente del Panathlon Club prof. Franco Lojacono.*

Questi i piloti insigniti dell'«aquilotto». Brevetto di primo grado: Alberto Baccaro, Emilio Benna, Guido Padoa, Torti Vercellino, Tiziano Vercellino e un prete, don Giorgio Rolando, particolarmente applaudito quando gli è stato appuntato sul petto l'aquilotto d'oro e consegnato il brevetto.

Brevetto di secondo grado: Giordano Baricchi e Marcello Uga. Allievi provenienti da altri Aero Clubs che hanno sostenuto gli esami nella stessa sessione: brevetto di primo grado: Alessandro Garau di Cagliari e Gionata Marzeddu di Roma. Brevetti di secondo grado: Luigi Fantoni di Roma e Maurizio Olivari di Cagliari.

Sono stati poi consegnati una medaglia d'argento ed un attestato per l'attività aeromodellistica a Sergio Febbraio che si è classificato al secondo posto nei campionati italiani 1979 categoria radiocomando motoveleggiatori. L'Aero Club Vercelli vanta addirittura una vittoria ai campionati italiani individuali esordienti di paracadutismo 1979 con Terasio Caffino che non era presente alla serata.

r. l.

Atletico e Rotaldo in 2ª categoria

VERCELLI — L'Atletico Vercelli ed il Velo Rotaldo sono i vincitori rispettivamente del girone A e B della terza categoria: entrambe sono promosse in seconda. A settembre si svolge un incontro tra le due squadre per il titolo di campione provinciale.

Nel girone B, che si è concluso domenica, la classifica è risultata la seguente: Velo Rotaldo punti 40, Popolo 35, Universitari 33, Junior a Trinoia 31, Pontestura 29, Arcos Villanova 27, Fontanetto e Stroppianese 24, Tricerrese 22, Moranese 21, Cancelleri 20, Costanzana 15, Aurora Casale 6.

(r. l.)

Cuffaro si ritira dall'Amatori hockey

VERCELLI — Tommaso Cuffaro ha rassegnato le dimissioni da allenatore dell'Amatori Magliolio Anna. Le ragioni di questo gesto non sono conosciute. La società le esaminerà nei prossimi giorni e prenderà una decisione.

Sabato prossimo, il campionato di Serie B di hockey a rotelle chiude i battenti. L'Amatori giocherà in casa, stavolta al Palazzetto dello Sport, contro il Montegrappa.

(r. l.)

Vercelli — Gario Gulfa, l'allievo portacolori dello Stila di Vercelli, si è classificato, domenica scorso, secondo a Cossato.

Crescentino: scambio dilettanti

Le prime battute del calcio mercato

CRESCENTINO — Lunedì scorso all'Hotel «Roma» di Crescentino si sono riuniti i presidenti ed i federal-manager del calcio dilettantistico della provincia per la prima giornata del calcio mercato. L'iniziativa, promossa dalla direzione dell'albergo crescentinese, ha raccolto un inaspettato successo, calamitando nella penombra della taverniella un centinaio di addetti ai lavori.

Quella di lunedì è stata una specie di rodaggio ed ha interessato soprattutto le società di prima, seconda e terza categoria. Gli invitati che tanno gola, quelli della promozione, saranno presenti martedì e mercoledì con gli arrivi anche dagli emissari del Bollengo e dell'Ivrea, squadre torinesi. A movimentare la serata sono stati il Trino ed il Livorno che hanno corteggiato i dirigenti del Crescentino nel tentativo di agguantare qualche elemento di spicco della società granata.

Il Livorno ha messo sul piatto il terzino ventitreenne Zola, in cambio di quattrini e giocatori. Il Crescentino ha risposto picche e la trattativa è già impantanata. Più romantico il filo tra gli inviati del Trino ed il presidente del Crescentino Farina. Al lume di candela e sorseggiando bicchieri di buon vino, si è parlato di un paio di pezzi grossi del Crescentino. Alla fine della chiacchierata Farina ha dichiarato che le richieste erano ridicole e che pertanto i due giocatori erano incedibili.

A mezzanotte si è comunque raggiunto il primo sfiato: il Crescentino dà in prestito al Fontanello due giovani: il portiere Ferraris e la mezzala Novo.

l. p.

Vercelli — Si è conclusa, con la disputa delle finali, la Coppa Somaglino di calcio giovanile, riservata agli esordienti. Per il 3° e 4° posto il Gattinara ha battuto la Trinese per 6-0 mentre per il 1° e 2° posto, la Scuole Cristiane hanno superato il Castigliano per 2-1.

Alla C.A.B. di CAPPIO & C.
ECCEZIONALE OFFERTA

Fiat 131 a prezzo bloccato
In omaggio
cinture di sicurezza
cristalli atermici
bollo per un anno
Via per Pollone 3 - Biella - Tel. 015/590.562/61

CONCORSO
Alfa Romeo
I CONCESSIONARI Alfa Romeo del Piemonte e Valle d'Aosta comunicano che l'estrazione del concorso
"VIENI E VINCI ALFA ROMEO"
a causa di impedimenti tecnici ed organizzativi è rinviata a venerdì 4 luglio 1980 alle ore 14,30 presso la filiale Alfa Romeo di Torino via Botticelli 87

Concessionaria FIAT NOSETTI
— Tutta la vasta gamma FIAT
— Autosalone dell'usato con vetture di ogni marca e tipo
— Doppia seria garanzia «2G»
— Rateazioni, facilitazioni di pagamento
Via Carisio, 28 - Tel. 92.16.61/2
SANTHIA'

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

I costruttori biellesi giudicano la legge

Più severe le norme nel settore edilizio

BIELLA — Nel polverone sollevato dalla legge regionale n. 56, sulla tutela ed uso del suolo che, nell'intento del legislatore, deve riordinare l'intera materia edilizia e renderne più razionali gli interventi, si incomincia a intravedere nuovamente un orizzonte. E' l'opinione raccolta tra i professionisti biellesi, in seguito alle modifiche e alle integrazioni apportate alla normativa. A detta di molti, la legge ha costituito, dal dicembre del '77, sino ad oggi, un ostacolo all'attività edilizia, per la complessità delle disposizioni.

«Anche se, a mio giudizio — spiega Guido Grosso, consulente del Collegio edile biellese — rimane ancora molto da fare e le modifiche apportate non sono certamente sufficienti, un primo passo avanti è stato compiuto a proposito delle concessioni edilizie. Sino a quando la Regione, a differenza di quello che accadeva prima, non ha approvato il programma di attuazione di un dato Comune, il cittadino può ottenere egualmente la licenza. Sino ad ora, invece, era sufficiente la presenza dello strumento urbanistico, anche se non definitivamente approvato, per bloccare la concessione delle licenze. Con quale pregiudizio per gli operatori del settore, è presto immaginabile».

Nonostante le modifiche «la filosofia politica che ha ispirato la legge rimane tuttora». E' il pensiero di Dante Sasso, presidente dei geometri biellesi. «Innanzitutto occorre sottolineare — afferma — che la "56" è stata modificata per adeguarla ad una successiva legge nazionale, la "457". Qualche spiraglio per intervenire nelle abitazioni, in particolare nei centri storici, ora l'abbiamo; ad esempio nel recupero delle vecchie case ma non basta ancora. Si dovrebbe arrivare all'abolizione dei piani triennali di fabbricazione nei comuni al di sotto dei 3 mila abitanti. Ora sono infatti consentiti solo modesti lavori». La «457» definisce, tra l'altro, la possibilità di intervento nei centri storici.

Si dovrà attendere ancora qualche tempo, se verranno soltanto adottate le opportune disposizioni, per «sbloccare» la situazione edilizia. «C'è molta strada da percorrere — spiega Alessandro Valcauda, geometra — prima che si ricominci a lavorare con meno problemi. La modifiche della "56" a mio avviso, non hanno fatto altro che recepire la normativa della "457", e quindi non siamo in presenza di fatti nuovi. Certamente, i vincoli si sono leggermente attenuati, ma occorre ben altro per rimediare agli scompensi del settore edilizio».

d. ca.

Bancari protestano con bibite e panini

BIELLA — Un'insolita mensa è stata organizzata ieri da alcuni dipendenti della sede cittadina della Banca Popolare di Novara: alle 13, nella centrale via Italia, di fronte agli uffici, hanno sistemato il tavolo con panini e bibite che sono state distribuite ai colleghi.

Hanno inteso sottolineare, in questo modo, la mancanza di un servizio di mensa all'interno della banca. Come è noto, del problema si stanno interessando i sindacati, altre categorie di lavoratori, i dipendenti degli studi professionali, ad esempio, hanno richiesto l'attuazione del servizio.

(d. ca.)

Le nuove giunte a Crosa, Pettinengo, Sandigliano, Quaregna

Probabile conferma pci-psi a Cossato

COSSATO — L'assemblea degli iscritti al psi ha dato via libera alle trattative per la partecipazione alla maggioranza con i comunisti, come nella passata amministrazione, nel Consiglio comunale. Il pci ha ottenuto 16 seggi su 30, i socialisti 4.

«Occorre però precisare — dice Omar Porrino, assessore uscente allo sport e cultura — che il primo passo spetta ai poi, che detiene la maggioranza assoluta: noi attendiamo di essere invitati per aprire le trattative. Non ci dovrebbero essere grossi problemi per quanto riguarda il programma, anche se i socialisti intendono fare proposte precise. Dopo avere raggiunto un accordo sul programma — prosegue Porrino — esamineremo il problema degli assessorati».

Non si conosce ancora quale atteggiamento assumeranno i socialdemocratici, che nel passato quinquennio avevano appoggiato dall'esterno la giunta pci-psi partecipando alle riunioni della maggioranza. Prima di prendere una decisione, attendono istruzioni dalla direzione nazionale del partito. Nei prossimi giorni dovrebbero iniziarsi gli incontri preliminari, poi si passerà alle trattative vere e proprie.

Il Consiglio comunale dovrebbe riunirsi per la nomina del sindaco e della Giunta entro la prima decade di luglio, ma la convocazione potrebbe anche slittare di qualche giorno. «E' meglio fare le cose bene — osserva il sindaco uscente. Mino Panozzo, che non curamente confermato — ritardando magari di qualche giorno la convocazione del Consiglio, piuttosto che andare poi incontro a incomprensioni o malintesi».

(f. g.)

Confermato Pavia a Pettinengo

PETTINENGO — Angelo Pavia è stato riconfermato sindaco; oltre alla passata legislatura, ha ricoperto l'incarico dal 1960 al 1970. Lo affiancano gli assessori effettivi Ottorino Catozzi (riconfermato vicesindaco) ed Emilio Vaglio, supplenti sono Fausto Feraboli e Giorgio Pertel.

Quaregna: rinuncia di Leandro Salvai

QUAREGNA — La prima riunione del Consiglio comunale ha riservato una sorpresa: il sindaco uscente, Leandro Salvai di 74 anni, capolista della schieramento di sinistra che si è imposto nelle recenti elezioni amministrative, ha ceduto il posto, contrariamente alle previsioni, ad un giovane. Salvai, capolista, ha ottenuto 309 preferenze (lo segue il vicesindaco uscente, Celso Del Boca, con 327 voti personali), e si riteneva che sarebbe rimasto alla guida del paese almeno per un paio d'anni. Ha invece deciso di "lasciare".

Il nuovo sindaco è Mario Pasino, 31 anni, infermiere professionale, indipendente di sinistra, politicamente collocato più a sinistra del suo predecessore. Mario Pasino aveva fatto parlare di sè circa due anni fa, quando al Consiglio della Comunità montana Prealpi biellesi, a proposito del servizio di assistenza domiciliare agli anziani svolto dalle operatrici sociali, si era schierato contro il Consiglio e la giunta, e in modo particolare contro l'assessore Lucio Antonelli, del pci. Per protesta, si era poi dimesso da consigliere della Comunità montana e aveva poi mosso iscritto diverse critiche sul modo di gestione del servizio.

Vicesindaco è stata designata Graziella Luce in Florio, 22 anni, impiegata, per la prima volta consigliere comunale. Celso Del Boca, 63 anni, vicesindaco uscente, pensionato, è l'altro assessore effettivo, ma per la sua elezione sono occorse due votazioni: nella prima aveva ottenuto 7 voti (uno in meno del necessario) e nella seconda 8 voti. I due assessori supplenti sono Antonio Lessana, 30 anni, e Claudio Rossi, 34, impiegato. L'intera giunta è formata da indipendenti di sinistra.

(f. g.)

Decimo Ajmone "lascia" a Crosa

CROSA — Franco Basso, 39 anni, artigiano meccanico, indipendente, eletto dal nuovo Consiglio comunale con 11 voti è il nuovo sindaco. Succede a Decimo Ajmone, 76 anni, che ricopriva la carica da dieci anni ed è amministratore comunale da un ventennio. Franco Basso nella passata legislatura è stato vicesindaco.

Gli assessori effettivi sono gli indipendenti Italo Reinotti, 42 anni, al quale sono andati dodici voti, e Giancarlo Corona, 31 anni, artigiano, che ha ottenuto 9 voti. Reinotti sarà vicesindaco. I due assessori supplenti, entrambi indipendenti, sono: Giovanni Rondi, 39 anni, meccanico, e Ilario Canazza, 41 anni, artigiano, che hanno ottenuto 11 voti ciascuno.

(f. g.)

Lelio Lanza a Sandigliano

SANDIGLIANO — Lelio Lanza è nuovamente sindaco. La giunta è formata da Eugenio Grosso, Angela Maria Garizzo (assessori effettivi), Gianni Garizzo e Alberto Banino (supplenti).

(d. ca.)

L'elenco dei contribuenti per il '77

Elenco dei redditi architetti e farmacisti

BIELLA — Pubblichiamo le «denunce fiscali relative al 1977 degli architetti, notai e farmacisti limitatamente a chi ha la professione in città. Tra gli architetti il contribuente che ha denunciato il reddito maggiore è Franco Nosengo, 40.213.000; tra i notai Cosimo Caroli 162.021.000, e tra i farmacisti Paolo Azario 159.998.000.

ARCHITETTI

Astrua Pier Carlo 4.343.000; Belli Laura Luciano 4.518.000; Bellino Silvana 6.787.000; Boffa Ballaran Renato 16.541.000; Caligaris Andrea 5.546.000; Cantone Corrado 8.911.000; Carpano Corrado 16.973.000; Carpano Giulio 26.489.000; Castello Giovanni 3.438.000; Causino Fernando 15.159.000; De Grossi Antonio 9.049.000; Foddanu Piero 6.449.000; Ghittino Rodolfo 9.043.000; Gili Guido 4.006.000; Ianno Paolo 22.357.000; Maggia Federico 13.038.000; Nosengo Franco 40.213.000; Porta Mario 1.980.000; Ramazio Bravetto Guido 8.330.000; Ronchetti Olga 4.368.000; Seira Pier Enrico 5.687.000; Tarabbo Gianfranco 14.635.000; Tonetti Pier Gianni 39.693.000; Vola Blin Giovanni Antonio 12.111.000; Varnero Gian Paolo 12.515.000; Volpe Marco 37.371.000.

NOTAI

Afferni Angelo 31.515.000; Amosso Pietro 13.861.000; Barbano Piero 6.032.000; Bilotti Paolo 4.651.000; Caroli Cosimo 162.021.000; Fulcheris Giovanni 97.890.000; Giannuzzi Gennaro 33.536.000; Pozzo Roberto 36.711.000; Preta Guido 46.729.000; Scolarici Carmelo 14.739.000; Sola Dina 1.338.000; Suster Silvio 17.189.000; Tavolaccini Paolo 16.554.000; Urro Guido 19.300.000.

FARMACISTI

Azario Paolo 159.998.000; Balestrini Bernardo 15.764.000; Peri Rosanna 47.761.000; Bessone Maria 11.765.000; Boglietti Fernanda Gambarova 4.585.000; Cagna Italo 4.479.000; Delsignore Rosanna 2.596.000; Gambarova Giuliana 8.402.000; Gambarova Mario 8.274.000; Griffa Alberto 25.685.000; Marinoni Agostino 5.720.000; Pedemonte Giovanni 12.373.000; Pozzi Giorgio 5.878.000; Ponzo Giuliana 16.297.000; Servo Massimo 15.255.000; Vigilani Antonino 7.567.000.

Salario e investimenti al centro del contratto dei lavoratori tessili

BIELLA — E' stato fissato al 30 giugno il primo incontro tra le organizzazioni sindacali e l'Api, l'Associazione biellese delle piccole industrie, per il rinnovo del contratto integrativo tessile. Si è tuttavia svolta la prima riunione per discutere i contenuti delle richieste da inserire nel contratto di lavoro.

In un comunicato diffuso dai tre sindacati sono elencati i punti su cui occorre, a loro giudizio, un maggior approfondimento. «Investimenti, prospettive produttive, evoluzioni tecnologiche organizzazione del lavoro, insediamenti industriali, decentramento e ambiente di lavoro» sono appunto gli argomenti che dovranno essere oggetto di un particolare esame.

Altri punti, fanno osservare i sindacati, si legano specificatamente alla piattaforma rivendicativa. Sono «il superamento degli incentivi di cottimo l'adeguamento con la perdita dei valori subiti dall'inflazione, l'adeguamento dei parametri per i vari livelli professionali, nella prospettiva di una diversa organizzazione del lavoro».

I sindacati hanno messo in risalto, inoltre, le parti relative alle strutture sindacali nelle fabbriche e all'estensione delle norme di tutela dei lavoratori a tutti gli addetti dei vari settori.

d. ca.

Borgosesia — L'amministrazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha donato una autoambulanza all'Ospedale dei poveri infermi di Borgosesia. La consegna è avvenuta alla presenza delle autorità locali.

Alagna — Don Carlo Elgo, parroco di Rima e vicario di Rimasco, Ferrato e Carcoforo sarà il nuovo rettore di Alagna. La nomina viene a colmare la vacanza nella parrocchia dopo la morte di don Luigi Ottone.

Spettacoli fino al 25 luglio

Prende il via «Biella estate»

BIELLA — A partire da domani e sino a venerdì 25 luglio, chi rimane in città potrà assistere agli spettacoli serali gratuiti di «Biella estate», organizzati dall'assessorato alle manifestazioni del Comune. Gli appuntamenti di musica e di prosa si svolgeranno in piazza Curiel alle 21.

Lo spettacolo di apertura è costituito da un concerto dei gruppi irlandesi «Hibernia» e «The welbacks». Sarà poi la volta dell'orchestra Filarmonica biellese, (4 luglio); l'orchestra del regio di Torino, (lo spettacolo avrà luogo al teatro Sociale l'8 luglio e sarà eccezionalmente a pagamento); la «Band di Cigliano», (18 luglio).

Una parentesi sarà dedicata al jazz: concerto di Lino Patruno il 15 luglio. La prosa sarà di scena l'11 luglio con «Nascere sulla terra», di Primo Levi, il 1° luglio con il cabaret di Giorgio Ariani e il 22 luglio con Mauro Mauri. A chiusura del cartellone un concerto della Banda musicale cittadina.

Altri spettacoli, non previsti nel programma, ma sempre con il patrocinio del Comune, sono un concerto del «Banco del mutuo soccorso» il 16 luglio, allo stadio La Marmora; ad Oropa, invece, verrà replicato «Interrogatorio a Maria» di Giovanni Testori, messo in scena qualche tempo fa nella chiesa di san Filippo.

In caso di maltempo, gli spettacoli in cartellone si svolgeranno nella palestra Bellotti Bona, poco lontano da piazza Curiel.

d. ca.

Sagliano — L'amministrazione ha indetto un concorso per la assunzione di un vigile urbano-autista-scrivano. Il termine per la presentazione delle domande scade il 27 luglio.

I danni causati dalle alluvioni dell'ottobre

Stanziati oltre due miliardi e mezzo per sistemare le sponde della Sesia

BORGOSESIA — Un notevole passo verso la realizzazione del «piano di bacino» del Sesia, predisposto dal Comprensorio, è stato compiuto con l'assegnazione, da parte della Regione, di un importante finanziamento per la riparazione dei danni causati dalle alluvioni del 14 e 15 ottobre dello scorso anno.

Un primo intervento di sistemazione del fiume e dei suoi affluenti, che porterà, con il completamento del piano, alla soluzione definitiva dell'assetto idrogeologico valsesiano, potrà essere realizzato per 676 milioni.

Con la stessa delibera sono stati inoltre stanziati altri 900 milioni per la sistemazione del torrente Strona.

«E' senza dubbio — dichiara Gianluigi Terta, presidente del comitato comprensoriale di Borgosesia — un risultato di notevole importanza, che pone in basi per una graduale sistemazione territoriale della Valsesia e della Valsesiera. Il "piano di bacino", inoltre, quando sarà completato potrà impostare, accanto all'aspetto di difesa ambientale, una nuova politica delle acque, in modo che la ricchezza idrica sia sfruttata ai fini energetici».

Il finanziamento, che nel complesso supera i due miliardi e mezzo, è stato così ripartito fra i Comuni del Comprensoriale: Alagna 5, Balmuccia 6, Boccioleto 15, Borgosesia 105, Caprile 10, Carcoforo 36.600, Celio 30, Civiasco 6, Cravagliana 33, Crevacuore 30, Fobello 120, Gattinara 15, Lozzolo 5, Piode 10, Portula 65.140, Postua 10, Pray 65, Quarona 35, Rassa 15, Rimasco 20, Rimella 35, Rossa 40, Sabbia 17.500, Serravalle 140, Scopello 10 e Varallo 155.

m. p.

NOTIZIE SPORTIVE

Il nuovo allenatore per la stagione 1981-82

Ecco cosa chiede Bercellino per migliorare la Cossatese

BIELLA — L'assunzione di Giancarlo Bercellino, allenatore della Cossatese, è stata accolta con soddisfazione dai tifosi azzurri, che hanno visto nell'arrivo dell'ex juventino, in veste di tecnico al posto del dimissionario Giuseppe Pozzo, il primo passo verso il rafforzamento della squadra.

Giancarlo Bercellino

E' chiaro, quindi, l'intento del presidente ingegner Ermanno Strobino e dei suoi collaboratori di impostare per il prossimo campionato un complesso in grado di piazzarsi nelle prime posizioni del girone.

Il proposito è rafforzato dal fatto che nella stagione 1981-82 la serie D avrà carattere interregionale con la nuova ristrutturazione del settore dilettantistico.

«Prendo ben volentieri la conduzione della Cossatese — ha detto Giancarlo Bercellino — Mi è stato assicurato che avrò a disposizione una squadra, competitiva potenzialmente in grado di effettuare con buona probabilità di riuscita il salto di categoria. Sul piano dilettantistico le uniche soddisfazioni di un allenatore, non essendo determinanti i fattori economici, sono proprio costituite dalla possibilità di lavorare con elementi capaci e validi, cosa che mi è mancata nei due anni trascorsi col Borgosesia».

— Cosa manca all'attuale Cossatese, per puntare alla promozione?

«La squadra è quasi fatta. Occorrono solo alcuni ritocchi apportati con particolari criteri per renderla completa: un valido centrocampista in sintonia con Centola, un forte stopper e una punta da affiancare al già bravo Giuliano».

g. s.

Ciclismo amatoriale

GAGLIANICO — Si è svolta una gara ciclistica per Amatori e Veterani, riservata a corridori di Terza categoria. Questi i piazzamenti migliori:

Amatori: 1. Gianfranco Forzani (G.S. Forzani) che copre i 68 km del percorso in un'ora e 42' alla media oraria di 40; 2. Fabrizio Scarabosio (Giovanili-Benotto) s.t.; 3. Enzo Barbella (id) a 1'10".

Categoria Veterani: 1. Angelo Ghio (G.S. Banino) km 68 in un'ora e 44'; m.o. 39,230; 2. Elvio Busancano (Giovanili-Benotto) s.t.; 3. Pasquale Casadei (Challant Aosta).

Podismo Vince Vergnasco

BIELLA — Mario Vergnasco, delle Lane Gatto, ha vinto la «Quinta camminata chiappese», gara podistica a carattere regionale per tesserati Fidal e Amatori.

Vergnasco ha coperto i 12 km del percorso in 37'15", precedendo il compagno di squadra Gianni Padrini di un soffio e quindi accreditato con lo stesso tempo del vincitore. Terzo si è piazzato Stefano Fabbri del Fiat Iveco Torino in 37'16"; al quarto posto Claudio Osella dell'A.S. Bibo Sport in 39'08" e al quinto Gian Franco Barbera dell'Unione giovane Biella in 39'57".

Questi i vincitori delle altre categorie: Amatori maschile: Claudio Canalone (GS Sobrano) — Assoluti femminile: Patrizia De Ruvo (GS Vigor Mosso) — Amatori femminile: Germana Coda Cap (GS Pavignano) — Ragazzi gruppo A: Gianfranco Callegaro (GS CSI Splendor) — Ragazzi gruppo B: Massimo Casio (Unione Giovane Biella) — Ragazzi gruppo C: Andrea Rustico (GS Arancio) — Ragazze gruppo A: Cristina Callegaro (GS CSI Splendor) — Ragazze gruppo B: Barbara Crivellari (Unione Giovane Biella) — Ragazze gruppo C: Roberta Amprimo (Unione Giovane Biella).

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Conoscenza carnale.
Mazzini: I familiari delle vittime non saranno avvertiti.
Odeon: Bruce Lee supercampione.

COGGIOLA

Ennio: La moglie in calore.

PRAY

Excelsior: Casanova superasa.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Mioca 8, tel 22.189.
Borgosesia: Muracchelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.459.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

Guardia medica

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 90.470; Cossato: 92.29.01; Mongrando: 66.69.139

MOSTRE D'ARTE

G.77, piazza Fiume 1, tel. 28.033 — Mostra del pittore Augusto Murer, che presenta acquarelli e disegni.

Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 — Opere grafiche di 15 pittori, da Carrà a De Chirico, Sassu, Carletti.

Galleria d'arte moderna, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017 — Mostra di venti fra gli esponenti italiani e stranieri dell'arte contemporanea, da Calderari a Warhol.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; SABATO 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Torino 53, Via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Obaldia 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 8,30 Chicchirichì; 9,30 Telefilm; 10 Film; 11,30 Tuttifrutti; 12 Mad movies; 12,15 Telefilm; 12,45 Tuttifrutti; 13 E3 informa: Tg del Piemonte a cura Agp; 13,20 Film; 15 Questo è...; 16 Tuttifrutti; 16,10 Telefilm; 16,40 Tuttifrutti; 16,50 Telefilm; 17,20 Tuttifrutti; 17,30 Telefilm; 18 Tuttifrutti; 18,15 I venerdì di Telebiella; 19,15 Telefilm; 19,45 E3 Infotma: Tg del Piemonte a cura di Agp; 20 Telefilm; 20,35 Film; 22,15 Telefilm; 23,15 Telefilm; 23,45 Film.

Ha superato il Coggiola a Borgosesia

Mossese in 2ª Categoria con Cavaglià e Valdengo

BIELLA — Lo spareggio di Terza categoria (girone C) del settore biellese tra Mossese e Coggiola, disputato sul campo neutro di Borgosesia, si è chiuso con la vittoria della Mossese per uno a zero, che si unisce così al Cavaglià (girone A) e al Valdengocalcio (girone B), per il passaggio in Seconda categoria.

L'incontro di Borgosesia, è risultato equilibrato e combattuto, con la Mossese che ha fatto valere il suo gioco di centrocampo, sul quale ha costruito il meritato successo. Il gol partita è stato realizzato da Predebon, su passaggio di Rey al 38' del primo tempo.

Da segnalare che Longato del Coggiola ha salvato sulla linea di porta un tiro destinato a rete e che a due minuti dal termine ha colpito una traversa su tempestivo colpo di testa.

Per il Coggiola è stata una doccia fredda, dopo aver dominato a lungo il campionato. Per la società l'amarezza della mancata promozione sarà acuta, in quanto sono previste a suo carico gravi sanzioni disciplinari. Infatti nell'ultima gara di campionato con il Crevacuore (perso in casa dal Coggiola per 1 a 2), al rientro negli spogliatoi, un giocatore del Coggiola colpì con un calcio l'arbitro Marangoni che aveva diretto il derby.

g. s.

SACED
IL BAGNO E LA CERAMICA
MASSERANO reg. S. Giacomo
sulla statale Cossato-Gattinara
tel. 015 / 92.12.45

BARBEGRILL
a pietra
vulcanica

VASCA DA BAGNO
con IDROMASSAGGIO
(la puoi vedere in funzione e, se vuoi, la puoi provare!)

Il Piemonte
una regione, i suoi tetti.

La Cementegola produce tegole colorate e canali di gronda in PVC a doppia parete per garantire la qualità, la durata, la tradizione dei vostri tetti, negli stabilimenti di Rondissone (Torino), Borgonato (Brescia), Brescello (Reggio E.), Bertinoro (Forlì), Terranuova Bracciolini (Arezzo).

Canale di Gronda in PVC

LA CEMENTEGOLA
una qualificata produzione di tegole nel rispetto delle tradizioni regionali.

Se volete maggiori informazioni, compilate ed inviate questo tagliando a: La Cementegola S.p.A. 25040 Borgonato di Corte Franca (Brescia) Tel. (030) 984361

Cognome Nome
Indirizzo
Città Prov Cap